The European Agricultural Fund for Rural Development:
Europe investing in rural areas

Regione Umbria

Giunta Regionale

Italia – Programma di Sviluppo Rurale – Umbria

2014-2020

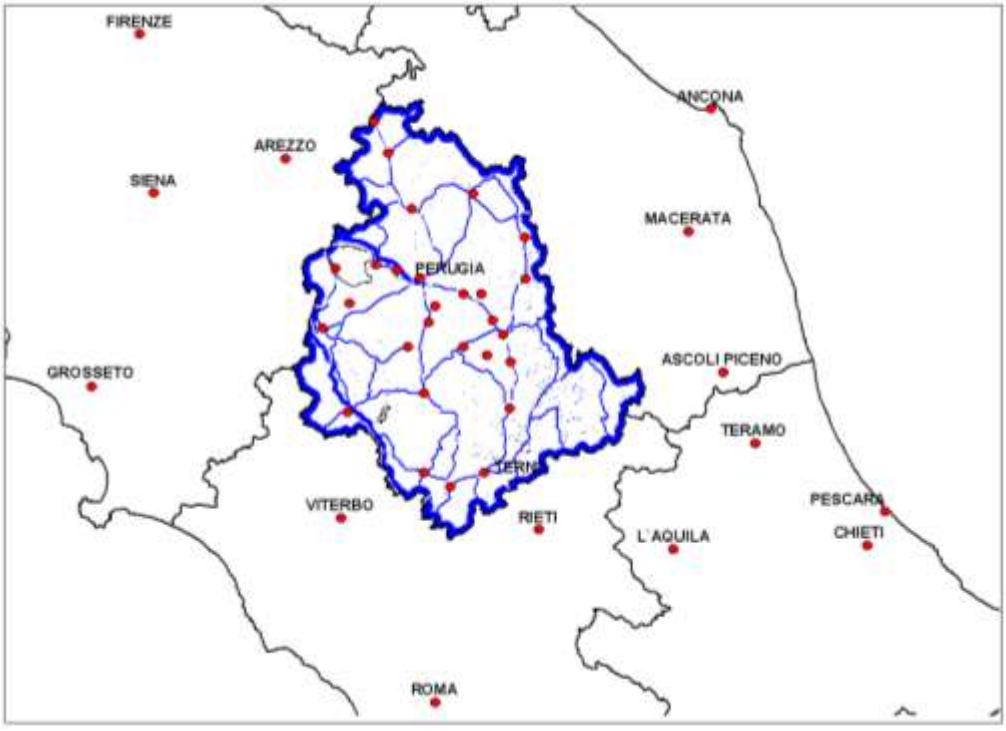


Tabella dei contenuti

1. TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 7

2. STATI MEMBRI E AMMINISTRAZIONI REGIONALI 7

2.1. Aree geografiche coperte dal programma 7

2.2. Classificazione della regione 7

3. EX-ANTE VALUTAZIONE 8

3.1. Descrizione dei processi, compresi i tempi degli eventi principali, relazioni intermedie, in relazione alle fasi fondamentali del programma di sviluppo rurale. 8

3.2. Tabella strutturata contentente le raccomandazioni della valutazione ex-ante e come sono state strutturate. 9

3.3. Rapporto di valutazione Ex-ante 15

4. SWOT E IDENTIFICAZIONE DEI FABBISOGNI 16

4.1. SWOT 16

4.1.1. Descizione generale completa della situazione attuale della zona geografica coperta dal programma, basata su informazioni comuni e indicatori di contesto specifici per programma. 16

4.1.2. Punti di forza individuati nella zona di programmazione .....

4.1.3. Carenze individuate nella zona di programmazione 28

4.1.4. Opportunità individuate nella zona di programmazione 30

4.1.5. Minacce individuate nella zona di programmazione 32

4.1.6. Indicatori comuni di contesto 34

4.2. Valutazione dei bisogni 47

5. DESCRIZIONE DELLE STRATEGIE 63

5.1. Una giustificazione dei bisogni individuati nel PSR, della scelta degli obiettivi prioritari, delle focus area e dell'identificazione dei target selezionati e messi in evidenza dalla SWOT e dell'analisi dei fabbisogni. Qualora fosse rilevante va data una giustificazione dei sottoprogrammi tematici inseriti nel programma. Tale giustificazione, deve in particolare dimostrare i requisiti richiesti di cui all'articolo 8(1)(c)(i) e (iv) del Regolamento (EU) No 1305/2013 63

5.2. La combinazione e la giustificazione delle misure di sviluppo rurale per ciascuna focus area compresa la giustificazione delle dotazioni finanziarie per misura e l'adeguatezza delle risorse finanziarie, degli obiettivi di cui all'articolo 8 (1) (c) (ii) e (iii). La combinazione delle misure incluse nella logica di intervento basate sulle evidenze dell'analisi SWOT e sulla giustificazione e l'individuazione delle priorità dei bisogni cui al punto 5.1 74

5.2.1. P1: Promuovere il trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione nel settore agricolo, forestale e nelle zone rurali ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

5.2.2. P2: Migliorare la competitività e la redditività di tutti i tipi di agricoltura in tutte le regioni e la promozione di tecologie agricole innovative e la gestione sostenibile delle foreste .....

5.2.3. P3: Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, benessere degli animali e la gestione dei rischi in agricoltura .....

5.2.4. P4: preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi per l'agricoltura e la silvicoltura .....
5.2.5. P5: Promuovere l'efficienza delle risorse e sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio e un'economia resiliente al clima nel settore agricolo, alimentare e forestale .....
5.2.6. P6: Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico delle zone rurali.....
5.3. Una descrizione su come sono affrontati gli obiettivi trasversali inclusi quelli specifici richiesti dall' Article 8(1)(c)(v) 89
5.4. Tabella riepilogativa delle strategie 92
5.5. Una descrizione della funzione consultiva per garantire la consulenza e il supporto per i requisiti normativi e per le azioni riguardanti l'innovazione 93
6. VALUTAZIONE DELLA CONDITIONALITA' EX-ANTE .....
6.1. Informazioni aggiuntive.....
6.2. Condizionalità Ex-ante .....
6.2.1. Elenco delle azioni da intraprendere in generale sulla condizionalità ex-ante 128
6.2.2. Elenco delle azioni intraprese per le priorità legate alla condizionalità ex-ante
7. DESCRIZIONE DEL QUADRO DI PERFORMANCE 128
7.1. Indicatori 128
7.2. Riserva .....
8. DESCRIZIONE DI CISCUNA MISURA SCELTA.....129
8.1. Descrizione delle condizioni generali applicate a più di una misura compresa, se del caso , la definizione della zona rurale, le linee di base, la condizionalità, la destinazione d'uso degli strumenti finanziari, destinazione d'uso degli anticipi, le disposizioni comuni per gli investimenti , ecc 129
8.2. Descrizione delle misure.....133
9. PIANO DI VALUTAZIONE.....370
9.1. Obiettivi e finalità 370
9.2. Governance e coordinamento.....370
9.3. Argomenti e attività di valutazione.....375
9.4. Dati e informazioni 378
9.5. Tempistica.....379
9.6. Comunicazioni 381
9.7. Risorse.....383
10. PIANO FINANZIARIO 386
10.1.Contributi annuali del FEASR in (€) 386
10.2. Tasso di partecipazione del FEASR unico per tutte le misure, se del caso, distinto per le regioni di cui all' Article 59(3) del Regolamento (EU) No 1305/2013 387
10.3. Ripartizione per misura e tipo di operazione condiverso tasso di partecipazione del FEASR (in € totale periodo 2014-2020) 388
11. PIANO DEGLI INDICATORI 406

12. ADDITIONAL FINANZIAMENTI NAZIONALI 420

12.1. Per le misure e operazioni che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del trattato, una tabella sui finanziamenti nazionali per misura a norma dell'articolo 82 del regolamento (UE) n 1305/2013, compresi gli importi per misura e indicazione di conformità con i criteri ai sensi del regolamento sullo sviluppo rurale. 420

13. ELEMENTI NECESSARI PER LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO.....421

13.1. Per le misure e operazioni che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del trattato la tabella dei regimi di aiuto di cui all'articolo 88 (1) da utilizzare per l'attuazione dei programmi, tra cui il titolo del regime di aiuto, nonché il contributo del FEASR, il cofinanziamento nazionale e finanziamenti nazionali. La compatibilità con gli aiuti di Stato deve essere garantita per tutto il ciclo di vita del programma. 421

13.2. Dettagliate informazioni 422

14. INFORMAZIONI SULLA COMPLEMENTARIETA' 424

14.1. Descrizione dei mezzi per la complementarietà/coerenza con: 424

14.1.1. Altri strumenti dell'Unione e, in particolare, i fondi strutturali e il 1° pilastro e gli altri strumenti della politica agricola comune 424

14.1.2. Qualora uno Stato membro abbia scelto di presentare un programma nazionale e una serie di programmi regionali di cui all'articolo 6 (2) del regolamento (UE) n. 1305/2013, le informazioni sulla complementarità tra di essi 427

14.2. Se del caso, informazioni sulla complementarità con gli altri strumenti finanziari dell'Unione europea 428

15. REGIME DEL PROGRAMMA DI ATTUAZIONE 429

15.1. La designazione da parte dello Stato membro di tutte le autorità di cui al regolamento (UE) n. 1305/2013 articolo 65 (2) e una descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma, richiesto ai sensi del regolamento (UE) n 1303/2013 Articolo 55 (3) (i) e le modalità di cui al regolamento (UE) n 1303/2013 articolo 74(3). 429

15.1.1. Autorità..... 429

15.1.2. Descrizione sintetica delle strutture di gestione e controllo del programma e le modalità per l'esame indipendente dei reclami 429

15.1.3. Disposizioni per l'esame indipendente deli reclami 430

15.2. Composizione prevista del Comitato di Sorveglianza 432

15.3. Disposizioni per garantire la pubblicità al programma, anche attraverso la Rete Rurale Nazionale, facendo riferimento alla strategia di informazione e pubblicità, che descrive le modalità di informazione e pubblicità per il programma più in dettaglio, di cui all'articolo 13 del presente regolamento. 433

15.4. Descrizione dei meccanismi messi in campo per garantire la coerenza con le strategie dello sviluppo locale implementate attraverso il LEADER, le attività previste nell'ambito della misura "Cooperazione" di cui al Regolamento (EU) No 1305/2013 Article 35, i "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali" misura di cui al regolamento (UE) n 1305/2013 articolo 20, e altri fondi strutturali 436

15.5. Descrizione delle azioni intraprese per ottenere un riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari secondo il Regolamento (EU) No 1303/2013 Article 27(1) 436

15.5.1. Articole 24(1) del Regolamento (EU) No 1303/2013 436

15.6. Descrizione del ricorso all'assistenza tecnica comprese le attività relative alla preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo del programma e la sua attuazione, nonché le attività relative a periodi di programmsazione precedenti o successivi di cui al regolamento (UE) n 1303/2013 articolo 59 (1) 437

15.6.1. Comprese le attività relative alla preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo del programma e la sua attuazione..... 437

16. ELENCO DELLE AZIONI INTRAPRESE PER COINVOLGERE I PARTNERS 438

16.1. (Facoltativo) chiarimenti o ulteriori informazioni per completare l'elenco delle azioni 438

17. RETE RURALE NAZIONALE 442

17.1.1. La procedura e i tempi per la costituzione della Rete Rurale Nazionale (di seguito RRN) 442

17.1.2. L'organizzazione pianificata della rete, cioè le organizzazioni e amministrazioni impegnate nello sviluppo rurale, compreso il partenariato di cui all'articolo 54 (1) del regolamento (UE), saranno coinvolte e come le attività di rete saranno facilitate. 442

17.1.3. Una descrizione sintetica delle principali categorie di attività che saranno intraprese dalla RRN in conformità con gli obiettivi del programma 442

17.1.4. Risorse disponibili per la costituzione e il funzionamento della RRN 442

18. VALUTAZIONE EX-ANTE – VERIFICBILIA' E CONTROLLABILITA' E RISCHIO D'ERRORE 443

18.1. Dichiarazione dell'Autorità di Gestione e dell'Agenzia di pagamento sulla verificabilità e controllabilità delle misure che si intendono attuare nell'ambito del Programma di sviluppo rurale 443

18.2. Dichiarazione dell'organismo funzionalmente indipendente dalle competenti autorità all'attuazione del programma , di cui all'art. 62 (2) del Regolamento (EU) No 1305/2013 che conferma l'esattezza e la correttezza dei calcoli dei costi standard, dei costi aggiuntivi e il mancato guadagno 443

19. DISPOSIZIONI TRANSITORIE 444

19.1. Descrizione delle condizioni transitorie per misura 444

19.2. Tabella indicativa delle rimanenze 444

20. SOTTO PROGRAMMI TEMATICI 445

21. DOCUMENTI 446

1. TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

Italia – Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014- 2020 – (Reg. UE 1305/2013)

2. STATO MEMBRO O AMMINISTRAZIONE REGIONALE

2.1. Area geografica coperta dal programma

Area Geografica:

Il Programma si applica su tutto il territorio della Regione Umbria

Descrizione:

Superficie Kmq 8.452(pari al 2,80% del territorio nazionale) – Popolazione residente 908.926 (in provincia di Perugia 674.335, in quella di Terni 234.591) – Densità abitativa 107,3 ab. per kmq (nazionale di 198,1 ab/kmq) – Dati ISTAT 2012

2.2. Classificatione della Regione

Descrizione:

Tutto il territorio regionale è classificato rurale. Sulla base della metodologia adottata e concordata a livello nazionale, l'Umbria è suddivisa a sua volta in due aree:

- *Aree rurali intermedie:* Kmq 5.980,02 (1,9% della superficie nazionale)

- *Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo:* Kmq 2.476,02 (0,8% della superficie nazionale)

3. VALUTAZIONE EX-ANTE

3.1. Descrizione dei processi, processi, compresi i tempi degli eventi principali, relazioni intermedie, in relazione alle fasi fondamentali del programma di sviluppo rurale.

L'AdG della Regione Umbria ha individuato il valutatore indipendente ex ante con procedura di gara ristretta avviata ad aprile 2013. Il Contratto di servizio tra l'AdG e il valutatore è stato siglato il 7 giugno 2013. I contenuti del contratto sono stati formulati in coerenza con quanto contemplato dalle "Linee guida per le valutazioni ex ante dei Programmi di Sviluppo rurale 2014 - 2020". L'avvio operativo delle attività è stato preceduto dalla redazione di un Rapporto Preliminare, consegnato a luglio 2013, contenente la descrizione delle modalità di svolgimento del servizio richiesto, dell'impianto metodologico e del personale coinvolto nel servizio, che hanno rappresentato il riferimento di base del processo di valutazione.

A partire da luglio 2013, il valutatore ha costantemente interagito con l'AdG e con i redattori del Rapporto *Analisi di contesto fisico e socio-economico dell'Umbria sulla base degli indicatori di contesto e specifici del programma*, documento di riferimento per l'analisi di contesto, l'analisi SWOT e l'individuazione dei fabbisogni del PSR.

Ha seguito l'evoluzione delle analisi contenute nel Rapporto fin dalle prime versioni, apportando di volta in volta il suo contributo.

Nel contempo il valutatore ha seguito anche le prime fasi di inquadramento e di *scoping* della VAS, partecipando agli incontri dell'autorità di Gestione e del Valutatore VAS con l'autorità Ambientale e con gli altri enti territoriali e settoriali.

Ha partecipato a numerose riunione tecniche con l'AdG, i responsabili di misura, il valutatore VAS, l'Autorità ambientale, nonché agli incontri con gli stakeholders e il partenariato socio-economico.

Nel settembre 2013, ha sottoposto alla Regione un documento con osservazioni e raccomandazioni sulle prime versioni dell'Analisi di contesto, a cui hanno fatto seguito analoghi documenti a gennaio e maggio 2014. Ulteriori osservazioni e raccomandazioni sono state espresse nel corso di incontri e riunioni tecniche.

Il 4 giugno 2014 ha consegnato la prima versione del Capitolo 1 "Valutazione del contesto e dei fabbisogni" del Rapporto di Valutazione ex ante.

Il 2 luglio 2014, a seguito di sostanziali modifiche dell'Analisi di contesto, e soprattutto dell'individuazione dei fabbisogni, operate dalla Regione anche a seguito delle osservazioni del valutatore stesso, ha presentato una seconda versione del Capitolo 1.

Il 4 giugno 2014 ha consegnato il Capitolo 4 "Valutazione delle previste modalità di attuazione del programma" del Rapporto di Valutazione ex ante.

Tra maggio e giugno 2014 ha fornito un supporto alla Regione per la redazione del Piano di Valutazione.

L'8 luglio 2014 ha consegnato il Capitolo 2 "Pertinenza e coerenza interna ed esterna del programma" del Rapporto di Valutazione ex ante.

Il 15 luglio 2014 ha presentato il Rapporto di Valutazione ex ante completo, ad eccezione del Capitolo 3 "Quantificazione dei progressi e dei risultati del programma", non ancora redigibile in quanto il PSR è ancora in fase di completamento e attualmente non contiene le parti relative al sistema degli indicatori, ai target e alle tappe fondamentali.

Grazie anche alla disponibilità concessa e all'interesse mostrato dall'AdG per l'attività di valutazione ex ante, il processo valutativo è stato caratterizzato da una forte interazione tra valutatore e AdG, intrapresa con il fine di migliorare e affinare ad ogni passaggio le bozze di programma che sono state via via emanate, fin dalle prime fasi dello sviluppo del Programma.

In particolare le prime fasi di definizione del Programma, quali l'analisi di contesto, la SWOT analisys e l'individuazione dei fabbisogni, sono state vagliate più volte dal valutatore, che ha prodotto numerosi contributi valutativi di supporto all'orientamento e alle decisioni dell'AdG. La maggior parte delle raccomandazioni emanate in quest'ambito hanno prodotto delle modifiche, anche sostanziali, al materiale prodotto per il PSR da parte della Regione.

Anche l'analisi di coerenza ha potuto svolgersi nella sua piena completezza e ha prodotto numerose raccomandazioni, pur avendo avuto meno tempo per generare dei *feed back* da parte dell'AdG.

La valutazione del sistema degli indicatori del PSR non ha potuto avere ancora luogo in quanto tale fase programmatica è ancora in corso presso la Regione e dunque tale fase valutativa verrà realizzata in tempi successivi.

3.2. Tabella strutturata contentente le raccomandazioni della valutazione ex-ante e come sono state strutturate.

Titolo (o informazione) delle raccomandazioni	Categoria delle raccomandazioni	Date

3.2.1Title or reference of the recommendation

Category of recommendation: Raccomandazione n. 1

Date: 04/06/2014

Topic: The SWOT analysis, needs assessment

Description of the recommendation: Completezza dell'analisi di contesto e valutazione del quadro degli indicatori

Il valutatore, anche in documenti precedenti, ha raccomandato di approfondire i seguenti aspetti:

- export, costi di produzione e prezzi dei prodotti agricoli
- situazione di specifici comparti, quali olio e vino
- situazione del credito
- dinamica delle attività di trasformazione dei prodotti agricoli, con attenzione a marchi di origine, attività associative, agro-industria e distribuzione
- logistica e infrastrutture (stradali e ferroviarie, trasporto, stoccaggio e comm. dei prodotti, sistema erogazione acqua)
- situazione di aziende, produzione e patrimonio forestale
- domanda e offerta agrituristica
- classificazione e situazione dei Parchi Nazionali e Regionali, aree protette e AVN
- incendi boschivi e azioni di salvaguardia forestale

Ha inoltre suggerito di:

- utilizzare tutti gli indicatori comuni (CCI), o in alternativa delle proxy, fornendo suggerimenti specifici in merito e di verificare il valore di alcuni indicatori difformi da quelli CCI
- specificare meglio alcune fonti di dati
- contemplare integrazione con analisi VAS

- aumentare territorializzazione delle analisi
- tenere conto delle analisi di altri fondi

How recommendation has been addressed or justification as to why not taken into account:

Le raccomandazioni hanno prodotto molte integrazioni dell'analisi che ora fornisce una descrizione completa della situazione di partenza del contesto regionale e dà evidenza delle potenzialità e delle disparità socio-economiche, settoriali, ambientali, rurali e di genere.

Risultano, in taluni casi, tuttora poco approfondite quelle territoriali. Per una maggiore esaustività il valutatore suggerisce una maggiore disaggregazione territoriale dei dati, almeno per gli aspetti più significativi.

Sono stati integrati diversi indicatori CCI inizialmente non utilizzati. Ora nel rapporto vi sono 39 su 45 CCI. Sei indicatori della BD non svengono utilizzati in quanto non disponibile il loro valore. Ancora per un indicatore il valore utilizzato nel rapporto risulta difforme da quello della banca dati CCI.

Occorre evidenziare che l'analisi di contesto è tuttora in fase di verifica e potrà dunque ancora essere integrata.

Category of recommendation: Raccomandazione n. 1

Date: 02/07/2014

Topic: Congruenza tra SWOT e analisi di contesto

Description of the recommendation:

Si è raccomandato di valutare l'opportunità di aumentare la coerenza tra l'analisi SWOT e l'analisi di contesto:

- verificando quanto riportato in alcuni elementi della SWOT, utilizzando dati e indicatori;

- supportando quanto riportato in alcuni elementi della SWOT e ripreso da altri studi, evidenziando i dati empirici utilizzati da tali studi per individuare il fenomeno;

- fornendo maggiori dettagli sugli elementi derivanti da interviste, chiarendo se l'opinione di un singolo *Stakeholder* è rappresentativo della categoria, e se quanto riportato dallo *Stakeholder* ha riscontri anche di altro genere (statistiche, informazioni della Regione, altro).

Si è suggerito di chiarire l'elemento nelle "Minacce" della Dimensione Ambientale: "Gestione dei corsi d'acqua e delle zone umide.

How recommendation has been addressed or justification as to why not taken into account:

La maggioranza degli elementi SWOT sono coerenti con l'analisi di contesto, ma, nonostante i miglioramenti apportati vi sono ancora, dei punti non sufficientemente coerenti, o non supportati dai dati e dagli indicatori analizzati.

Occorre evidenziare che l'analisi SWOT è tuttora in fase di verifica e parziale rimodulazione e potrà dunque ancora essere integrata come raccomandato.

Category of recommendation: Raccomandazione n. 3

Date: 02/07/2014

Topic: The SWOT analysis, needs assessment

Description of the recommendation:Chiarezza e coerenza SWOT

Sono state formulate le seguenti raccomandazioni:

1) Riformulare 10 elementi della SWOT che appaiono un po' generici e non molto contestualizzati nella realtà regionale umbra.

2) Riformulare due elementi della SWOT che appaiono poco chiari.

3) Accorpare due elementi della SWOT che appaiono molto simili.

4) Verificare due elementi della SWOT che appaiono in contraddizione tra di loro.

Si è suggerito inoltre di valutare l'opportunità di considerare nella SWOT anche peculiarità relative all'agricoltura biologica e alla situazione boschiva, in quanto temi su cui l'analisi di contesto ha indagato.

How recommendation has been addressed or justification as to why not taken into account:

La raccomandazione di cui al punto 1) ha avuto seguito per solo uno dei 10 elementi, che è stato opportunamente modificato.

La raccomandazione di cui al punto 2) non ha avuto seguito.

La raccomandazione di cui al punto 3) non ha avuto seguito.

La raccomandazione di cui al punto 4) ha avuto seguito con l'eliminazione di uno dei due elementi in contraddizione.

Il suggerimento finale non ha avuto seguito.

Occorre evidenziare che l'analisi SWOT è tuttora in fase di verifica e parziale rimodulazione e potrà dunque ancora essere integrata come raccomandato.

Category of recommendation: Raccomandazione n. 4

Date: 02/07/2014

Topic: The SWOT analysis, needs assessment

Description of the recommendation:Rilevanza Fabbisogni

1) Per 7 Fabbisogni (F2, F4, F20, F22, F26, F31, F37) valutati come non supportati dalla SWOT, si è raccomandato di focalizzare l'attenzione sui motivi che hanno condotto a identificarli ed eventualmente di considerare l'opportunità di ampliare l'analisi SWOT con elementi che li giustifichino.

2) Si è suggerito di verificare il processo che ha condotto all'attribuzione di alcuni fabbisogni alle relative focus area:

FA 1A: F6, F16, F17, F19, F20, F21, F24, F28, F29, F33

FA 1B: F5, F6, F33, F34, F35, F36

FA 1C: F3, F7, F9, F10, F16, F17, F19, F20, F25, F26, F27, F28, F29, F33

FA 2B: F7, F13

FA 3A: F12, F13

FA 5C: F25

FA 5E: F17, F20

3) Si è raccomandato di valutare l'opportunità di associare anche alcuni ulteriori fabbisogni ad alcune focus area:

FA 1B: F10

FA 2A: F9, F10, F28, F34

FA 5D: F25, F33

How recommendation has been addressed or justification as to why not taken into account:

La raccomandazione di cui al punto 1) è stata parzialmente seguita: infatti la formulazione dei fabbisogni F2 e F37 è stata modificata. La modifica apportata li ha resi più coerenti con l'analisi SWOT.

Per la raccomandazione di cui al punto 2) l'AdG ha svolto la verifica per quanto riguarda i fabbisogni attribuiti alle Focus Area 1A, 1B, 1C e ritiene che l'attribuzione effettuata sia corretta.

Sono ancora in corso le verifiche per le altre Focus Area.

Anche per la raccomandazione di cui al punto 3) sono ancora in corso le verifiche.

Category of recommendation: Raccomandazione n. 5

Date: 08/07/2014

Topic: Construction of the intervention logic

Description of the recommendation: Valutazione della gerarchia degli obiettivi del Programma

Non si sono apportate importanti raccomandazioni in merito alla gerarchia degli obiettivi del Programma, in quanto è stato possibile ricostruire la logica verticale che sottintende ciascun obiettivo generale.

Si è consigliato tuttavia, di valutare l'opportunità di un'articolazione più dettagliata degli obiettivi, eventualmente, ad un livello più basso di quello prioritario, al fine di poter indirizzare ciascuna misura verso finalità specifiche e di rafforzare la coerenza interna di ciascun intervento.

How recommendation has been addressed or justification as to why not taken into account:

Il tempo trascorso dalla trasmissione della raccomandazione è ancora troppo breve per poter essere stato correttamente recepito e tradotto in pratica.

Category of recommendation: Raccomandazione n. 6

Date: 08/07/2014

Topic: Construction of the intervention logic

Description of the recommendation: Valutazione sul contributo previsto delle misure selezionate al conseguimento degli obiettivi specifici

Sulla base dell'analisi effettuata riguardo al contributo previsto delle misure al conseguimento degli obiettivi specifici, si è riscontrata una complessiva coerenza tra le misure contemplate e i risultati attesi.

Tuttavia, in casi specifici è stata evidenziata la necessità di garantire una maggiore coerenza logica tra misure pianificate, i risultati previsti e i fabbisogni da soddisfare tramite l'introduzione di ulteriori tipologie di intervento (nel Rapporto di Valutazione ex ante dettagliatamente indicate per ciascuna Focus Area), o con una migliore formulazione e/o associazione dei fabbisogni agli obiettivi prioritari decisi.

How recommendation has been addressed or justification as to why not taken into account:

Il tempo trascorso dalla trasmissione della raccomandazione è ancora troppo breve per poter essere stato correttamente recepito e tradotto in pratica.

Category of recommendation: Raccomandazione n. 7

Date: 04/06/2014

Topic: Programme implementing arrangements

Description of the recommendation:La valutazione del tema "Misure di attuazione del Programma" ha analizzato i seguenti argomenti: organizzazione del personale, strumenti di gestione e controllo, forme di comunicazione e pubblicità e misure per ridimensionare l'onere amministrativo.

Adeguatezza delle risorse umane: si è raccomandato di procedere col processo di approntamento e perfezionamento della dotazione del personale, completando la fase di riorganizzazione della struttura amministrativa, tuttora in corso. In merito, si è suggerito di valutare l'opportunità offerta dai servizi di Assistenza Tecnica, nel garantire supporto e sviluppo nelle specifiche attività attuative.

Adeguatezza del sistema di gestione e controllo: si è raccomandato di proseguire nel lavoro di perfezionamento degli strumenti e delle modalità attuative, già intrapreso negli scorsi cicli di programmazione.

Adeguatezza delle forme di riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari: si è consigliato di continuare con l'implementazione del sistema SIGPA e con il processo di semplificazione e snellimento dei passaggi procedurali, puntando ad una riduzione dei tempi amministrativi e degli oneri a carico dei beneficiari.

How recommendation has been addressed or justification as to why not taken into account:

Le raccomandazioni formulate nell'ambito delle misure intraprese dall'AdG per l'attuazione del PSR possiedono una valenza di lungo periodo, in quanto rivolte ad aspetti strutturali e organizzativi della struttura responsabile dell'attuazione del Programma; pertanto il loro recepimento richiede necessariamente un tempo più lungo dell'attuale arco temporale di programmazione.

Allo stato attuale, la Regione ha mostrato tuttavia di procedere con le attività di adeguamento dei tre aspetti oggetto delle raccomandazioni, proseguendo lungo il solco della passata programmazione e puntando al rafforzamento delle risorse umane, anche tramite assistenza tecnica, al perfezionamento del sistema di gestione e controllo e alla semplificazione e snellimento dei passaggi procedurali a carico dei potenziali beneficiari.

Category of recommendation: Raccomandazione n. 8

Date: 04/06/2014

Topic: SEA specific recommendations

Description of the recommendation: Valutazione della congruenza tra SWOT e VAS

Le analisi effettuate hanno condotto a valutare che quasi tutti gli elementi inseriti nella SWOT sono coerenti, o altrimenti aggiuntivi rispetto ai contenuti della VAS.

Solamente per il livello di contaminazione delle acque sotterranee, è stata riscontrata un'incongruenza con quanto riportato nella VAS, su cui si è raccomandato di indagare.

Si è suggerito inoltre di valutare l'opportunità di inserire nell'analisi SWOT, probabilmente tra le Minacce, l'elevata pressione della domanda di acqua del settore agricolo, sottolineata nelle conclusioni dell'analisi di contesto del Rapporto Ambientale, ma al momento non inserita nella SWOT.

How recommendation has been addressed or justification as to why not taken into account:

Sono ancora in corso le verifiche da parte della Regione. Anche l'analisi SWOT è tuttora in fase di verifica e parziale rimodulazione.

Category of recommendation: Raccomandazione n. 9

Date: 08/07/2014

Topic: Other

Description of the recommendation: Valutazione delle disposizioni concernenti LEADER

Si è raccomandato di descrivere più chiaramente le procedure e i criteri di selezione delle SSL e di chiarire meglio la differenza tra SSL e PAL. Si è suggerito di dettagliare meglio i ruoli, gli obiettivi e le responsabilità dell'ente regionale e dei GAL.

In considerazione della particolarità attuativa dell'approccio Leader, si è consigliato di valutare l'opportunità di non limitare alcuni aspetti procedurali di alcune misure Leader (modalità attuative, spese e interventi ammissibili), vincolandole ad adottare le stesse procedure del PSR.

How recommendation has been addressed or justification as to why not taken into account:

Il tempo trascorso dalla trasmissione della raccomandazione è ancora troppo breve per poter essere stato correttamente recepito e tradotto in pratica.

Category of recommendation: Raccomandazione n. 10

Date: 08/07/2014

Topic: Other

Description of the recommendation: Valutazione delle forme di sostegno proposte

Si è raccomandato, di svolgere, nelle fasi attuative di definizione degli strumenti finanziari innovativi, una valutazione che sia di supporto alla scelta degli strumenti più appropriati, che dovranno essere funzionali alla finalità degli interventi, alle azioni previste e agli obiettivi attesi, alla capacità dei target di beneficiari a cui sono indirizzate, i quali dovranno essere in grado di assorbire la forma di supporto offerta.

Si è suggerito inoltre di contemplare la possibilità di prevedere strumenti finanziari innovativi anche per gli investimenti di imprese non agricole.

How recommendation has been addressed or justification as to why not taken into account:

Il tempo trascorso dalla trasmissione della raccomandazione è ancora troppo breve per poter essere stato correttamente recepito e tradotto in pratica.

3.3. Rapporto di Valutazione ex Ante

(in allegato)

4. SWOT E IDENTIFICAZIONE DEI FABBISOGNI

4.1. SWOT

Descizione generale completa della situazione attuale della zona geografica coperta dal programma, basata su informazioni comuni e indicatori di contesto specifici per programma.

Si riporta di seguito una sintesi dell'analisi di contesto socio-economica dell'Umbria sulla base degli indicatori comuni di contesto e specifici del programma.

a) Situazione demografica

Popolazione (CL1). In Umbria i residenti sono 886.239 (1,5% della popolazione italiana) al 01/01/2013, di cui 424.966 uomini (48%), 461.273 (52%) donne. Il tasso di crescita naturale è marcatamente negativo (-2,4 ogni 1.000 abitanti). Si tratta di un valore pari al triplo di quello nazionale (-0,8). La regione continua, però, ad attrarre forza lavoro, come mostrano i tassi migratori interno ed estero, entrambi positivi e superiori a quanto rilevato complessivamente in Italia. L'Umbria ha accolto negli ultimi quindici anni molti stranieri, che stanno contribuendo al ringiovanimento demografico.

Struttura della popolazione (CL2). Il peso della popolazione anziana è elevato: al primo gennaio 2013 i residenti di età inf. ai 15 anni sono solo il 13,1% della popolazione (Italia: 14%), coloro che hanno almeno 65 anni rappresentano quasi un quarto (Umbria: 23,8; Italia: 20,6%). L'Umbria si pone (nel 2012) al quinto posto per indice di vecchiaia (179,5 persone con più di 64 anni ogni 100 persone di 0-14 anni) e al quarto per indice di dipendenza (56,9 persone in età non attiva ogni 100 persone di 15-64 anni).

Superficie territoriale per aree rurali (CL3). L'Umbria si colloca nel Centro Italia, tra Toscana, Marche e Lazio. Si estende per 8.456 kmq (6.334 in provincia di Perugia, 2.122 in quella di Terni). L'Umbria rientra totalmente nell'area intermedia secondo la classificazione OCSE. Adottando, invece, la classificazione del PSN, risulta suddivisa in due aree: l'area rurale intermedia (area C) e l'area rurale con problemi complessivi di sviluppo, pari a un terzo della superficie regionale, (area D) dove vive un sesto degli umbri. Nella prima rientrano 68 comuni, nella seconda 24. I comuni con problemi di sviluppo si collocano lungo la dorsale appenninica confinante con la regione Marche (fig.1).

Figura 1 - Suddivisione dell'Umbria in aree

Fonte: www.reterurale.it

Bisogna aggiungere che anche la zona sud-ovest orvietana risulta come area interna svantaggiata.

Complessivamente, le difficoltà dell'area D sono da rinvenire nella morfologia per lo più montuosa che ostacola lo sviluppo di economie locali di una certa rilevanza, spingendo la forza lavoro all'emigrazione. In quest'area si rileva un'alta incidenza della superficie agricola su quella complessiva (SAT/KMQ), ma dall'altra parte è più bassa l'incidenza della superficie coltivata rispetto a quella complessiva (SAU/KMQ) e a quella agricola (SAU/SAT) (tab.1).

Tabella 1 – Densità della popolazione, incidenza della superficie agricola e sua composizione. Confronto tra aree regionali, ripartizioni geografiche nazionali e Italia

Aree	Popolazione	Densità abitativa	SAT	SAU	KMQ	SAT/KMQ (incidenza superficie agricola totale)	SAU/KMQ (incidenza superficie agricola utilizzata)	SAU/SAT (composizione della superficie agricola)
Aree rurali intermedie	742.099	124,0	371.790,3	235.004,4	5983,4	62,1	39,3	63,2
Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	141.116	56,8	161.540,2	912.34,65	2484,3	65,0	36,7	56,5
Italia	59.685.227	198,1	17.081.099	12.856.048	301.277	56,7	42,7	75,3
Nord Ovest	15.861.548	273,8	2.735.804,1	2.088.813,6	57.927,8	47,2	36,1	76,4
Nord Est	11.521.037	184,8	3.547.512,2	2.479222,9	62.328,0	56,9	39,8	69,9
Centro	11.681.498	201,1	3.349.122,5	2.191.586,2	58.085,0	57,7	37,7	65,4
Sud	20.621.144	166,7	7.448.660,2	6.096425,1	123.731,9	60,2	49,3	81,8

Fonte: elaborazione AUR su dati Demoistat allo 01/01/2013 e su dati del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura, 2010

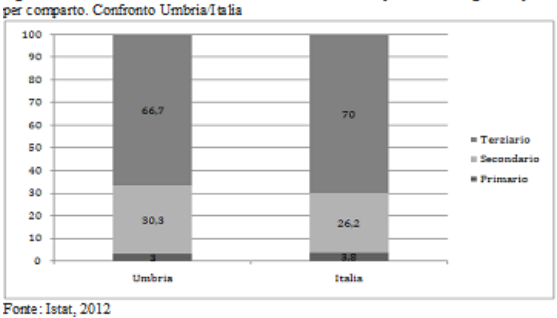
Densità della popolazione (CL4). La densità abitativa è di 104,8 abitanti per kmq: vi è una bassa pressione demografica rispetto a quanto rilevato su scala nazionale (Italia: 198,1 ab. per kmq).

b) Fattori economici

PIL (CL8). L'assetto produttivo umbro si caratterizza per la vocazione manifatturiera: vi sono 10,7 (Italia: 9,8) addetti ogni 100 abitanti di 15-64 anni; il 25,9% (Italia: 23,7%) degli addetti lavora in questo settore.
La crescente disoccupazione e la presenza di imprese *labour intensive* contribuiscono a tenere bassi i salari e a contenere la stessa produzione della ricchezza.
Infatti nel 2010 il pil pro-capite regionale era di 23.700 euro (indice rispetto all'UE a 27: 93), 2.000 euro in meno di quello nazionale (25.700) ed europeo (UE a 27: 25.600). Al 2012 il pil pro-capite è passato a 23.988 euro, che si traducono in 22.800 euro di potere d'acquisto (PPS), un valore sempre inferiore al dato nazionale (23.836,5) ed europeo (25.600).

Mercato del lavoro. La crisi economica è stata particolarmente avvertita in questa regione per la centralità che assume l'industria, la prima a risentire dei cicli economici negativi. In ogni caso, al 2012 il 30,3% degli occupati lavora nel settore secondario, mentre l'analogo valore nazionale si attesta al 26,2% (fig.2).
Nel 2012 gli occupati sono 362.500 **(CL5)**, in diminuzione rispetto al periodo di inizio crisi: nel 2008 erano 373.000 (Istat, RCFL, 2008). Minore rispetto al contesto nazionale è l'incidenza occupazionale del terziario (Umbria: 66,7%; Italia: 70%) e dell'agricoltura (Umbria: 3%; Italia: 3,8%) **(CL11).**

Figura 2 – Indicatori comuni di contesto CL11: distribuzione percentuale degli occupati per comparto. Confronto Umbria/Italia



Fonte: Istat, 2012

Il mercato del lavoro presenta una buona inclusione lavorativa rispetto al panorama nazionale. Infatti, i tassi di occupazione, sia maschili sia femminili, sono più alti degli analoghi valori italiani (t.o. 15-64 anni: 61,5% vs 56,9%; t.o. 15-64 anni tra gli uomini: 71,6% vs 67,4%; t.o. 15-64 anni tra le donne: 53,3% vs 46,5%; t.o.

15-24 anni: 21,3% vs 18,6%; t.o. 15-24 anni tra gli uomini: 23,8% vs 21,9%; t.o. 15-24 anni tra le donne: 18,7% vs 15%; analogo discorso vale per i tassi di occupazione relativi alla coorte di età 20-64 anni). Al maggiore assorbimento occupazionale contribuisce anche la più alta diffusione del lavoro autonomo (Umbria: 24,6%; Italia: 22,5%) **(CL6).** Rispetto all'Italia il tasso occupazionale femminile è superiore, il tasso di disoccupazione delle donne è simile: 11,6% (Italia: 11,9%). La differenza con l'analogo valore maschile è di 3,2 punti percentuali, mentre su scala nazionale questa differenza è di 2 punti percentuali (uomini: 9,9%; donne: 11,9%) **(CL7).**

Tasso di povertà (CL9). Nel 2012 in Italia quasi i tre decimi (28,2%) delle famiglie risultano a rischio povertà, ma questo valore si tiene più basso in Umbria (22,1%), a riprova della migliore performance del modello sociale regionale che trae linfa anche dalla particolare vocazione all'associazionismo e alla cooperazione sociale di questa regione.

Livello di istruzione. Questo modello favorisce anche la creazione di capitale umano: nel 2012 l'Umbria ha raggiunto il primato per tasso di giovani di 30-34 anni in possesso di un titolo universitario (Umbria: 25,5%; Italia: 20,3%). Sulla popolazione complessiva dai 15 anni in su ben il 15,3% delle donne ha almeno la laurea (Italia: 12,4%): è il valore italiano più alto dopo il Lazio (15,7%). L'analogo valore tra gli uomini è 12% (Italia: 11,1%). Anche l'incidenza del diploma come titolo di studio più alto è maggiore nella nostra regione: il 35% tra gli uomini (Italia: 30,2%), il 30,6% tra le donne (Italia: 27,8%).

Valore aggiunto per settore (CL10). Il valore aggiunto regionale nel 2011 ammonta a 19.530 mln di euro, corrispondenti a solo l'1,4% del valore aggiunto nazionale. È da notare come l'agricoltura incida in misura maggiore di quanto rilevato su scala nazionale (tab.2).

Tabella 2 – Indicatori comuni di contesto CL10. Confronto Umbria/Italia UE

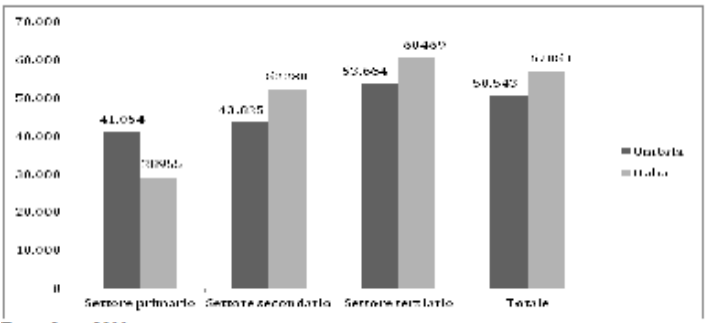
Indicatori	Umbria	Italia
Valore aggiunto	19.530,0	1413548,2
Valore aggiunto nel settore primario	443,4	27.655,35
Valore aggiunto nel settore secondario	4765,8	349.412,70
Valore aggiunto nel settore terziario	14322,9	1.036.480,11
% Valore aggiunto nel settore primario	2,3	2,0
% Valore aggiunto nel settore secondario	24,4	24,7
% Valore aggiunto nel settore terziario	73,3	73,3

Fonte: Istat, 2011 per Umbria e Italia

Nel 2012 il valore aggiunto nel settore primario in Umbria è salito a 490,7 mln di euro, pari all'1,7% del valore nazionale. Il peso dell'agricoltura regionale sul valore aggiunto nazionale del settore primario era dell'1,8% nel 2000, è sceso all'1,6% nel 2010 ed è risalito all'1,7% nel 2012.

Produttività del lavoro per settore (CL12). La produttività del lavoro è inferiore al dato nazionale in tutti i settori, tranne in quello primario (fig.3).

Figura 3 – Produttività del lavoro per settore (2011). Indicatori comuni di contesto CL12.
Confronto Umbria/Italia



Fonte: Istat, 2011

Tuttavia, se si considerano le Ula piuttosto che le persone impiegate e si scorpora il settore primario in agricoltura, silvicoltura e agroindustria il quadro cambia. I 366,5 mln di valore aggiunto prodotti dall'agricoltura (escluso silvicoltura e pesca) umbra nel 2011 derivano dal lavoro di circa 19.900 Ula. Dunque, la produttività del lavoro è di 18.456,4 euro, in crescita rispetto agli anni passati, come attesta il valore medio del triennio 2009-2011 (tab.3). In ogni caso, la produttività è inferiore a quella nazionale di circa 3.800 euro nel periodo 2009-2011 e di 3.600 euro per il solo 2011 (Italia: 22.012,7).

Tabella 3 – Produttività del lavoro in agricoltura nel triennio 2009-2011. Indicatori comuni di contesto CL14.
Confronto Umbria/Italia

Unità	Valore aggiunto (in milioni)			ULA (in migliaia)			Produttività (Euro/ULA)	
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2011	media 2009-2011
Umbria	331,8	328,2	366,5	20,0	20,3	19,9	18.456,4	17.062,3
Italia	23.601,2	23.607,0	25.160,5	1.149	1.171	1.143	22.012,7	20.897,7

Fonte: Eurostat, 2009, 2010, 2011

Ricerca ed innovazione. Le imprese umbre hanno mostrato nel periodo 2004-2010 una buona intensità di accumulazione di capitale, ma ciò dipende dal fatto che gli investimenti fissi lordi sono legati ad attività tradizionali come l'acquisto di capannoni e macchinari. Infatti, questa regione mostra una capacità innovativa abbastanza bassa, simile a quella delle regioni meridionali: la spesa per la ricerca nel periodo 2004-2010 non è andata mai oltre l'1% del Pil prodotto, attestandosi allo 0,9% nel 2010 (Italia: 1,2%).
I 2/3 della spesa per la ricerca proviene dagli attori pubblici, a dimostrazione della loro propensione a questo tipo di investimento e al coordinamento di un assetto produttivo non solido, data la diffusione di piccole imprese per lo più operanti in posizioni non centrali nelle rispettive filiere produttive.
Il settore privato investe in ricerca una cifra pari allo 0,25% del pil regionale. Nel 2009 risultano solo 24,8 richieste di brevetti per milione di abitanti (Italia: 62,4), meno della metà di quanto registrato nel periodo 2004-2008. Tuttavia il valore è stato sempre più basso di quello nazionale, a dimostrazione della scarsa capacità di innovazione delle imprese private. Al 2012 l'86,5% di queste ha la banda larga (Italia: 88,3%). Sull'indice sintetico di innovazione l'Umbria nel 2012 con lo 0,38 risulta al 12° posto in Italia, due posizioni in meno del 2011 quando ha raggiunto il punteggio di 0,45 (RUICS, 2012).

c) Analisi del settore agricolo e alimentare

Struttura agricola (CL17). Dal 6° Censimento Generale dell'Agricoltura risulta che le aziende agricole sono 36.244, di cui il 13,8% con bestiame, un valore simile a quello nazionale (13,4%), ma decisamente inferiore a quello europeo (56%). Le Uba ammontano a 194.340 **(CL21).**

La dimensione media delle aziende è di 9 ha per SAU, un valore superiore al dato italiano (7,9) e inferiore di gran lunga a quello europeo (14,3). Rispetto al contesto italiano, l'assetto umbro è meno polverizzato: il 43% delle aziende ha meno di 2 ha, di contro al 50,8% nazionale; quelle tra i 2 e i 4,9 ha costituiscono il 24% (Italia: 22,1%). Particolare incidenza hanno le imprese medio-piccole: complessivamente le aziende tra

i 5 e i 29,9 ha costituiscono il 27,1%, mentre a livello nazionale ciò vale solo per il 21,7% delle aziende. Dall'analisi censuaria risulta che mentre a livello nazionale le imprese più grandi, superiori ai 49,9 Ha, sono cresciute, a livello regionale queste ultime si sono ridotte. Solo il 6,5% delle aziende ha un valore della produzione di almeno 50.000 euro all'anno, mentre ciò vale per l'11% delle aziende agricole italiane. L'88,2% delle aziende agricole in Umbria non raggiunge una dimensione economica di 25.000 euro all'anno. La SAU in Umbria è di 326.876,7 ha. Si tratta del 61% della SAT. Nel decennio 2000-2010 si è assistito ad una riduzione della SAU di ben il 10,8%, mentre a livello nazionale la contrazione è stata solo del 2,5%. In termini di SAT la riduzione regionale è stata del 14,4%, un valore di 5,4 punti percentuali superiore al dato complessivo nazionale. In termini di destinazione della SAU, grande spazio occupa la coltivazione di seminativi (Umbria: 64,6%; Italia: 54,5%), mentre vale il discorso opposto per quanto concerne le coltivazioni permanenti (Umbria: 14,2%; Italia: 18,5%) ed i pascoli e i prati (Umbria: 21%; Italia: 26,7%). Dai dati Istat 2000-2013 risulta che la regione ha una forte propensione alla produzione di cereali, in particolare frumento tenero e duro. Si rileva un certo legame tra cerealicoltura e zootecnia, come mostra l'espansione della produzione di mangime tra gli stessi allevatori. Le aziende zootecniche nel 2010 sono 5.009, il 77% si trova nella provincia perugina: rispetto al 2000 vi è stata una contrazione del 56%, ma è in espansione la produzione di allevamenti bovini e di latte vaccino. Quello bovino è il tipo di allevamento più diffuso: il 54% delle aziende zootecniche lo pratica **(CL18).**

Complessivamente nel 2012 la PLV agricola è di 725,1 mln di euro: un valore simile a quello del 2011 e corrispondente a un incremento del 16,3% rispetto al 2010 (ma -1,8% rispetto al 2000). Il valore delle esportazioni del settore primario ha raggiunto i 3,9 miliardi di euro (+7,6% rispetto al 2000), rappresentando lo 0,08% delle esportazioni nazionali. Le esportazioni del settore agricoltura, silvicoltura e pesca hanno avuto una crescita dal 2011 al 2012 del 73,3%. L'irrigazione copre il 6,1% degli ha, in linea con il dato nazionale (6%) ed europeo (5,8%) **(CL20).**

Ricorrendo ad una serie di indicatori specifici del programma sull'organizzazione e la struttura delle aziende agricole (fonte: indagine Rica-Inea), risulta che la minore dotazione di capitali delle aziende agricole umbre viene compensata da un maggiore impiego del lavoro: l'intensità del lavoro è mediamente pari a 16,3 ore di lavoro per ha, un valore di circa il 15% superiore al dato nazionale (13,8 ore di lavoro per ha). La redditività deriva anche dalla buona capacità delle aziende di ottenere i premi agro-ambientali.

I conduttori unici di impresa sono il 45,6% delle persone impiegate in agricoltura, un valore di 2 punti percentuali sotto il dato nazionale. Ciò dimostra la tendenza dell'agricoltura umbra verso una struttura produttiva leggermente più razionalizzata di altre aree del Paese, in particolare di quelle meridionali.

Il modello di gestione maschile è anche nella nostra regione molto diffuso **(CL20)**: i 2/3 dei conduttori unici sono uomini, mentre poco più di 53 coadiuvanti ogni 100 sono donne. La forza lavoro extra-familiare è composta solo per un quarto da donne **(CL22).** Tuttavia, tra i conduttori di età inferiore ai 40 anni la presenza femminile è giunta al 40%, un valore di 6,9 punti percentuali superiore al dato nazionale **(CL13).**

Solo il 4,4% degli imprenditori agricoli ha meno di 35 anni (Italia: 5,1%; UE: 7,5%): vi sono solo 6,5 giovani imprenditori ogni 100 imprenditori anziani (Italia: 8,2; UE: 14,2). Il 68,2% degli imprenditori ha almeno 55 anni (Italia: 61,5%; UE: 53,1%) **(CL23).**

Se in Italia il 13,8% dei giovani imprenditori agricoli ha una formazione agraria completa, in Umbria ciò vale solo per il 12,5% di loro. Sono più alte del dato nazionale, invece, le percentuali di imprenditori con formazione agraria completa ma di età pari o superiore ai 35 anni **(CL24).**

In sintesi, rispetto al contesto italiano le imprese agricole umbre non addette alla trasformazione dei prodotti alimentari si caratterizzando per livelli inferiori di dotazione di capitali, di valore della produzione e di produttività del lavoro. Al contrario, l'Umbria si contraddistingue positivamente per la propensione alla formazione degli imprenditori agricoli, per la particolare dinamicità delle piccole e medie imprese del settore e per la rilevante centralità economica (compresa la produttività del lavoro) ed occupazionale dell'agro-industria **(CL14).**

Gli investimenti fissi lordi del settore primario nel 2011 sono pari al 39,6% del valore aggiunto (Italia: 40,7%; UE: 34,1%): si tratta di 163,1 mln di euro, un valore che è tornato ai livelli del 2000, dopo le contrazioni degli ultimi anni (2009: 144,1 mln) **(CL28).**

Solo il 2,9% degli occupati lavora in agricoltura, un valore inferiore al dato nazionale come a quello europeo. Più alto è il peso occupazionale del turismo e dell'industria agroalimentare (tab.4).

Tabella 4 – Indicatori comuni di contesto CL13. Confronto Umbria/Italia/UE

Indicatori	Umbria	Italia	UE
%occupati in agricoltura	2,9	3,4	4,7
%occupati nell'industria agroalimentare	7,0	1,9	2,2
%occupati in silvicoltura	0,1	0,2	0,2
%occupati nel turismo	6,8	5,6	4,5

Fonte: Eurostat, 2012

L'agricoltura umbra è radicata in un paesaggio dal ricco patrimonio naturalistico che costituisce una risorsa importante anche per un altro comparto importante dell'economia regionale: il turismo. Al 2011 si contano 89.479 posti letto, di cui il 72,3% in aree a bassa densità demografica. L'82,1% dei posti letto si trova nell'area rurale intermedia, il 17,9% nei comuni rurali con complessivi problemi di sviluppo. Se complessivamente il 2,5% delle strutture ricettive italiane è concentrata in Umbria, per gli agriturismi questa percentuale sale al 5,9%. Gli agriturismi risultano molto diffusi: ben 22,4 ogni 1.000 abitanti (Italia: 3,5) **(CL30).**

Industria agroalimentare. Il settore agroalimentare riveste un ruolo strategico nell'economia regionale: impiega il 7% degli occupati (tab.4), un valore rispettivamente 3 volte e 3,5 volte superiore al dato europeo e nazionale. Si tratta di 25.500 unità nel 2012. La produttività del lavoro (al 2010) è di 59.958,2 euro, un valore superiore a quello nazionale (54.706,3 euro) **(CL16).** Le imprese agroalimentari (non solo le industrie) nel 2013 sono 18.187, il 22,1% di tutte le aziende umbre. Rispetto al 2012 vi è stata una contrazione del 3%: le aziende dedite alle coltivazioni e alle produzioni animali sono diminuite di 581 unità, mentre quelle silvicole sono aumentate di 17 unità e quelle dell'industria alimentare sono passate da 862 a 868.
Le esportazioni umbre del comparto sono al 2012 solo lo 0,9% del totale nazionale. Il 59% delle esportazioni è verso l'UE: +24,4% rispetto al 2000. Nello stesso arco temporale l'esportazione verso Paesi extra UE è cresciuta del 55,4%.

Tabacco. Nel 2012 le tonnellate prodotte sono state 18.000, pari al 26,7% della produzione nazionale. Rispetto alla produzione nazionale la quota regionale di tabacco è cresciuta perché l'Umbria ha puntato molto sulla ristrutturazione delle aziende tabacchicole: esse risultano solide per dotazione di capitali e dimensione rispetto alle aziende delle altre regioni. Tutto ciò si riverbera anche sulla buona capacità di stare sul mercato: 60,3 mln è il valore della produzione (+14,1% rispetto al 2000).

Cereali. Alta è la produzione di frumento tenero, giunto nel 2013 a 388,3 mila tonnellate, in leggera flessione rispetto al 2012 ma in crescita rispetto al 2000. Complessivamente si può individuare un trend positivo. L'incidenza sulla produzione nazionale è all'11,3% nel 2013, nel 2000 era al 10,6% e ha toccato la punta del 13% nel 2011.

La produzione del frumento duro nello stesso periodo è quasi raddoppiata, giungendo a 99,5 mila tonnellate nel 2013. I valori economici al 2012 della produzione sono superiori al 2011 e sono per il frumento tenero di 99,7 mln di euro, per quello duro di 35 mln: rispetto al 2000 si tratta di rispettivamente di +28,3% e +171,6%.

Produzione vitivinicola. I produttori umbri puntano molto sui vini a denominazione, ponendosi così nei segmenti di mercato caratterizzati dai prezzi medio-alti. Un aspetto da considerare è che, però, il 55-60% del vino è imbottigliato fuori regione. La produzione di vino da 1.103,4 mila hl del 2006 è scesa a 636,7 mila nel 2012. Il vino continua a rivestire una certa rilevanza: è all'ottavo posto (tra i prodotti agricoli umbri) per

valore economico della produzione (32,6 mln nel 2012; 35 mln nel 2011), anche se nel 2000 era al secondo posto, e contribuisce al 4,5% della produzione agricola in termini economici.

Lattiero-caseario. Nonostante la contrazione dal 2005 al 2012 di 26.000 hl di latte prelevato presso le aziende agricole umbre, vi è stata un'espansione della produzione di latte vaccino da 589 mila a 760 mila hl, per un valore nel 2012 di 29,9 mln di euro (+50,7% rispetto al 2000). Le industrie del comparto sono 21 per un totale di 448 addetti (l'1% del totale nazionale). L'incidenza sul valore economico della produzione nazionale è solo dello 0,7%, ma il trend è positivo.

Produzione olivicola. Crolla, invece, la produzione di olio: da più di 80 mln di euro nel 2000 a meno di 20 mln nel 2012. Il 70% dell'olio da olive Umbre è per autoconsumo. I produttori umbri preferiscono puntare più sulla qualità che sulle rese. L'olio DOP Umbria, con quasi 600 tonnellate rappresenta il 7% della produzione italiana di questo tipo di oli.

Carne. Dal 2000 al 2012 si registra una contrazione della produzione di carne bovina, da 22,3 a 14 migliaia di tonnellate. Questo dato va esaminato, però, considerando la crescita della produzione di qualità: ad esempio i capi bovini IGP sono passati da 2.947 del 2010 a 4.470, rappresentando ben il 23,2% dei bovini IGP in Italia. Il valore della produzione complessiva di carne bovina è di 38,5 mln di euro: +5,7% rispetto al 2011, ma -24% rispetto al 2000. Anche la produzione di carne suina si è contratta significativamente, tuttavia, anche per effetto della soccida, si registra un incremento del valore economico della produzione; nonostante la sottovalorizzazione della capacità produttiva, si registra un valore di 87,8 mln di euro, che la pone al secondo posto tra i prodotti agricoli umbri: +6,5% rispetto al 2011, +14,5% rispetto al 2000. Nel 2012 il 2,1% del PLV di pollame è umbro: 61,1 mln di euro, +8,5% rispetto al 2011 e +45,2% rispetto al 2000. Circa un quarto della PLV agricola proviene dalla carne bovina e suina e dal pollame.

Ortofrutticoltura. Si tratta di un comparto poco sviluppato e a forte polverizzazione. Si registrano dinamiche positive che segnalano nuove opportunità di reddito per gli agricoltori in collina e pianura. Ad esempio, rispetto al 2000 i pomodori hanno quintuplicato il loro valore, raggiungendo i 18 mln di euro nel 2012; mentre i peperoni l'hanno quasi raddoppiato (+80%), giungendo a 12,5 mln. Insieme i due prodotti danno un contributo alla PLV agricola superiore a quella dell'olio. Complessivamente il valore della produzione ortofrutticola è di 59,4 mln nel 2012: -11% rispetto al 2011, ma +53,3% rispetto al 2000. Esso rappresenta lo 0,5% della PLV nazionale del comparto, ma contribuisce all'8,1% della PLV agricola umbra.

Forestale (CL29). Ben il 46,1% della superficie è coperto da foreste e boschi (Italia: 36,2%; UE: 41,2%). Le aziende con bosco sono passate dal 2000 al 2010 da 22.708 a 12.795. Gli occupati in silvicoltura sono solo lo 0,1% del totale. Le industrie silvicole sono invece 514 per 1.614 addetti. La filiera della foresta-legno, così come quella non legnosa risulta poco ammodernata. Il prelievo di legno da lavoro è nel 2012 di 1.311 metri cubi, la metà del 2011 (2.527) e oltre dieci volte in meno del 2001 (14.238). Il prelievo di legno per uso energetico nel 2012 è di 370.296 metri cubi: +17% rispetto al 2001, ma -6,4% rispetto al 2011.

Vendita diretta. È in continua crescita perché rappresenta in molti casi una modalità per le piccole imprese agricole per stare sul mercato. Circa un terzo (37%) esercita la vendita diretta, con punte del 47% in provincia di Terni. Si tratta prevalentemente di aziende di collina e di massimo 20 ha e non dedite alla cerealicoltura.

Qualità agroalimentare. Nel 2011 la superficie destinata a colture biologiche è di 35.127 ha (+13% rispetto al 2010), di cui oltre 8.000 riguardano le foraggere **(CL19).** Si registra un +42% rispetto al 2010 di superficie biologica coltivata ad olivo e +354% per la vite (da 631 a 2.864 ha). Le aziende biologiche sono 1.332 (+ 8,7% rispetto al 2010). Per quanto riguarda il comparto vitivinicolo l'Umbria si caratterizza per una minore presenza di aziende che si dedicano a produzioni di qualità (Umbria: 19,6%; Italia: 32,1%), però la superficie vitivinicola dedicata a DOP e/o IGP è pari a ben il 60,1%, un valore di quasi 12 punti percentuali superiori al dato italiano: nel 2011 la superficie con produzione DOP e/o IGP è giunta a 13.000 ha (+20% rispetto al 2010). Per quanto concerne l'olivo la superficie DOP e/o IGP scende al 52%, ma è comunque 7,5 volte maggiore dell'analogo dato nazionale (6,9%). Al 2010 più di un quinto degli

allevamenti bovini sono IGP e/o DOP, un valore del 33% superiore a quello nazionale (Umbria: 21,5%; Italia: 14,5%).

Diversificazione delle attività agricole. Le aziende agricole sono sempre più orientate alla diversificazione. L'Umbria copre quasi il 10% dell'offerta di posti letto in agriturismi: nel 2012 vi sono ben 1.262 agriturismi, tutti con posti letto e la dimensione media è di 16,5 posti letto per azienda (Italia: 12,9). Le fattorie sociali sono nel 2012 48 (+14,2% rispetto al 2010): si sono più che decuplicate in dodici anni, rappresentando il 2% dell'offerta nazionale. L'1% delle aziende agricole si dedica anche al terzismo come attività agricola e lo 0,2% alla produzione di energia rinnovabile.

d) Ambiente e clima

Utilizzazione del suolo (CL31). L'Umbria si contraddistingue per un considerevole patrimonio naturalistico, aspetto che si combina con la buona performance agro-ambientale dell'agricoltura. Vi sono 0,44 ha di foresta per abitante, un valore pari a più del doppio di quello italiano. Oltre la metà del territorio umbro coperto da boschi ricade in aziende superiori ai 100 ha. Inoltre, si rileva un'elevata biodiversità dello strato arboreo. Il 51,3% del suolo viene utilizzato per l'agricoltura, un valore simile al nazionale (52,3%), mentre risultano più basse le incidenze delle altre destinazioni di uso del suolo, con l'eccezione della superficie ricoperta da bosco e macchia. Il ricco patrimonio naturalistico umbro è dato non solo dall'elevata superficie coperta da boschi, ma anche dalla positiva diffusione dei pascoli estensivi che coprono (nel 2010) ben il 39,1% della SAU, un valore di 11,2 punti percentuali superiore al dato nazionale. Tuttavia, la superficie totale sotto Natura 2000 è nel 2011 pari al 34,7%, mentre su scala nazionale ben il 47,1% della superficie ha questa caratteristica; l'incidenza della superficie sotto la rete di Natura 2000 è il 15,9% (Italia: 19,0%). Se si considera, la superficie forestale (compresa l'area di bosco-macchia) l'incidenza dell'area sotto Natura 2000 è del 20,3%, un valore di quasi 10 punti inferiori al dato italiano. Il 6% della superficie agricola utilizzata è sotto la protezione di Natura 2000, con questo valore che sale all'8,6%, se si includono i pascoli naturali. Anche in questo caso gli analoghi valori italiani sono superiori e rispettivamente il 7,7% e il 10,6%

Aree svantaggiate e di montagna (CL32). I 2/3 del territorio ricadono in area svantaggiata: il 32,6% nell'area svantaggiata di montagna (ex art. 18), un altro 32,6% nell'area svantaggiata di altro tipo (ex art. 19).

Acque. L'Umbria è una regione ricca di fiumi ed ha una buona dotazione di acque superficiali, basti pensare che il 96% del territorio è coperto dal bacino idrografico del Tevere. Inoltre, per estensione, il Trasimeno è il quarto lago d'Italia. Tolto il sottobacino del Nestore, che presenta lo stato più negativo per qualità delle acque, non si registrano particolari problemi. Nel 2010 il 4,8% dei punti di monitoraggio dell'ARPA sulle acque sotterranee, invece, risultava contaminato da residui da pesticidi. Se si considera il dato complessivo sulla qualità delle acque, risulta un livello di contaminazione nel 2010 che assume un valore minimo di 0,010 mg/l e uno massimo di 0,10 mg/l **(CL40).** Il valore minimo è inferiore solo a quello di Molise (0,1000), Trento (0,300) e Valle d'Aosta (0,200) e uguale a quello emiliano-romagnolo. Per quanto riguarda il prelievo dell'acqua per uso agricolo esso è contenuto, essendo di 70,2 mln di metri cubi prelevati pari solo allo 0,6% del totale nazionale **(CL39).**

Complessivamente solo il 6,1% della SAU risultava nel 2010 essere stata irrigata almeno una volta negli ultimi 12 mesi, mentre l'analogo valore nazionale è pari al 18,3%.

Dal 2000 al 2011 l'impiego di fertilizzanti e prodotti fitosanitari si è dimezzato: si registrano solo 2,2 kg per ha di principi attivi, un valore di 2,5 volte inferiore al dato nazionale.

Suolo. Dal 2010 al 2012 gli incendi boschivi sono aumentati vertiginosamente, mentre risultano 651 kmq interessati da frane e 160 kmq a rischio di esondazioni. Un terzo della SAU è affetta da erosione idrica **(CL42).** Alluvioni e esondazioni hanno colpito varie parti della regione negli ultimi anni: dalla zona orvietana a quella eugubina, compresi alcuni comuni dell'Alta Valle del Tevere. Per quanto riguarda i pascoli ben l'81,8% presenta uno stato favorevole e solo il 9,1% uno stato inadeguato, il restante 9,1% ha

invece uno stato sconosciuto **(CL36)** Il valore medio di azoto nitrico nel suolo è passato da 37,4 kg/ha del 2011 a 19,9 kg/ha al 2012, con un decremento del 17,5% coerente con la diminuzione degli ultimi anni.

Biodiversità, paesaggio e agricoltura (CL34). I 104 siti Natura 2000 umbri ricadono nelle regioni biogeografiche Mediterranea (65 SIC e 5 ZPS) e Continentale (31 SIC e 3 ZPS). Dal punto di vista ambientale la rete Natura 2000 è caratterizzata dalla presenza di 41 tipi di habitat, 3 specie vegetali e 31 specie animali. Le specie di uccelli presenti in regione sono 66 **(CL35).** Alla positiva tutela della biodiversità contribuisce la presenza di 8 parchi, di cui uno nazionale: essi coprono il 7,4% della superficie regionale. Il 44,2% della SAU è a valore naturale medio-alto (AVN), mentre su scala nazionale ciò vale solo per il 30,2% della superficie agricola utilizzata **(CL37).** La quota nazionale di superficie coltivata ad AVN è simile a quella presente nella nostra regione ma il 21,1% è di livello basso, mentre ciò vale solo per il 7,8% della SAU umbra (tab.5).

Tabella 5 – Indicatori comuni di contesto CL37 sulla coltivazione ad alto valore naturale (AVN) nel 2011. Confronto Umbria/Italia

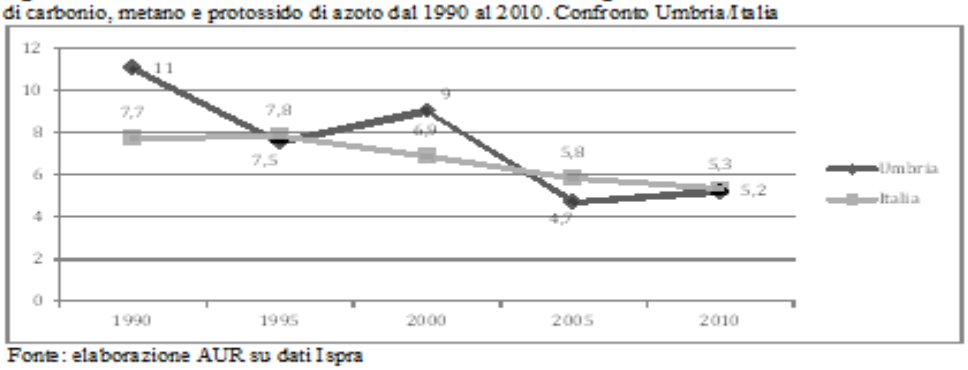
Indicatori	Umbria	Italia
Percentuale di SAU coltivata per generare alto pregio naturale	52	51,3
Percentuale di SAU coltivata per generare alto valore naturale (livello basso)	7,8	21,1
Percentuale di SAU coltivata per generare alto valore naturale (livello medio)	28,9	14,3
Percentuale di SAU coltivata per generare alto valore naturale (livello alto)	14	11,9
% SAU coltivata per generare alto valore naturale (livello molto alto)	1,3	4

Fonte: Rete Rurale Nazionale, dati AGRIT2010, CLC2000 e Natura2000

L'agricoltura estensiva umbra si caratterizza per un basso grado di impatto ambientale: la percentuale di SAU gestita da aziende ad alta intensità di input per ha corrisponde a meno di un decimo del totale **(CL33),** mentre il valore nazionale è 2,5 volte superiore. Più dei sette decimi della SAU è gestita da aziende con bassa intensità di input per ha. Inoltre, il 6,2% dei boschi ha vincoli naturalistici: si tratta di un valore di ben 6 volte superiore al dato nazionale (1,1%) **(CL38).**

Aria, emissioni e rimboschimenti. L'inquinamento dell'aria si attesta su livelli inferiori al dato nazionale. Il rimboschimento e la riduzione degli allevamenti hanno ridotto significativamente negli anni il contributo dell'agricoltura alle emissioni di biossido di carbonio, metano e protossido di azoto, derivante per lo più dalle modalità di gestione dei reflui zootecnici, in particolare dei suini. La contrazione è stata del 44%, 6 punti percentuali in più della pur notevole contrazione su scala nazionale. La situazione regionale si è così progressivamente allineata a quella nazionale.L'incidenza dell'agricoltura è passata dall'11% del 1990, un valore ben più alto di quello nazionale (7,7%), al 5,3% del 2010, una percentuale pressoché simile a quella registrata complessivamente in Italia (fig.4).

Figura 4 – Indicatori comuni di contesto CL45. Contributo dell'agricoltura alle emissioni di biossido di carbonio, metano e protossido di azoto dal 1990 al 2010. Confronto Umbria/Italia



Fonte: elaborazione AUR su dati Ispra

Sono circa 12 miliardi gli alberi che costituiscono il polmone verde del nostro Paese, quasi 200 per ogni italiano, con un valore medio di circa 1.360 alberi ad ha, valore che sale in Umbria a 1.815, il valore più alto dopo l'Emilia-Romagna.

Energia. Ben 56,6% dei magawattora prodotti in Umbria provengono da fonti rinnovabili (Italia: 25,9%). Emerge, invece, un certo ritardo per quanto concerne la produzione da biomasse, biosolidi e bioliquidi; nel 2011 la produzione è di soli 155,1 ktep (tonnellate di petrolio equivalente): l'Umbria contribuisce al 2,2% della produzione nazionale. Non solo, la produzione di energia rinnovabile da biomasse, biosolidi e bioliquidi è solo pari al 3% del totale, mentre su scala nazionale questo valore sale al 13% **(CL43).** Si registrano ben 193,8 kilogrammi di petrolio equivalente consumati per ha in agricoltura e silvicoltura, un valore di circa il 45% superiore al dato medio nazionale che si attesta a 133,1 kilogrammi per ha. Il consumo totale di energia in agricoltura è stato nello stesso anno di 3.369 tonnellate di petrolio equivalente, ossia il 2,8% del consumo nazionale **(CL44).**
L'intero settore agricolo incide per circa il 4,1% dei consumi finali di energia, un valore superiore al dato nazionale che si ferma al 2,4%. I consumi diretti da parte di agricoltura e silvicoltura in Umbria corrispondono al 4,5% dei consumi diretti del settore in Italia (139 ktep su 3.107), mentre i consumi diretti dell'industria agroalimentare umbra corrispondono solo all'1,4% di quelli nazionali **(CL45).**
Nel 2011 il 5,7% dei consumi energetici regionali è coperto da fonti rinnovabili, con questo valore che sale al 32,1% se si considera anche la fonte idrica. Nonostante il grande sviluppo dell'energia idroelettrica, va detto che in Umbria anche piccoli incrementi di efficienza dell'attuale parco idroelettrico installato possono comunque avere significativi riflessi sulla produttività, tenuto conto dell'elevata incidenza del settore idroelettrico nella composizione della produzione: un incremento dell'1% in termini di efficienza si tradurrebbe in un incremento di produzione annua dell'ordine di 14 GWh, circa pari al 10% della produzione attuale di energia elettrica da biomassa (annualità 2013: 160 GWh), e pari a circa il 35% della attuale potenzialità dell'intero settore geotermico.
La risorsa idrica, storicamente sfruttata, ha piccoli ma importanti margini di crescita, intesa come nuove derivazioni, soprattutto se sono intraprese azioni di efficientamento delle opere esistenti, nonché se si opera sfruttati sulla pressione nelle condotte idriche.
Nell' ultimo quinquennio sia cresciuta di importanza, dal punto di vista della generazione elettrica, fino ad arrivare ad essere la seconda fonte energetica elettrica nel panorama energetico umbro.
Da una quota irrisoria di produzione nel 2006 (stimabile in 1,2 GWh) oggi ci si è attestati su di un valore stimabile in 535 GWh.)

e) Economia rurale ed inclusione sociale

Economia rurale. L'Umbria si colloca al 12° posto, poco sopra la media nazionale, per punteggio sull'indice di Benessere Equo e Sostenibile che misura in sintesi la qualità della vita. Questa collocazione dipende dalla particolare configurazione rurale della società regionale. Da un lato eccelle per istruzione e buona parte di funzionamento dei servizi pubblici, dall'altro presenta criticità dovute alla presenza di aree interne e svantaggiate che riducono la partecipazione sociale della popolazione e la possibilità di ampliare l'offerta sociosanitaria per gli anziani. La collocazione in posizione mediana va attribuita dunque al dualismo socioeconomico e culturale che riduce anche il livello di soddisfazione per la propria vita, le reti familiari ed amicali (fig.5).

Figura 5 - Alcuni aspetti del Benessere Equo e Sostenibile. Confronto Umbria/Italia		
Indicatori	Umbria	Italia
Partecipazione alla scuola dell'infanzia (31/12/2010) % bambini 4-5 anni	93,4	92,5
Persone che hanno conseguito un titolo universitario (31/12/2011) % giovani 30-34 anni	25,5	20,3
Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari (31/12/2010) per 1.000 ab.	5	7
Presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata (31/12/2010) per 100 o	7,7	4,1
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (31/12/2010) % sul totale rifiuti	31,9	35,3
Tempo dedicato alla mobilità (31/12/2009) minuti	73	76
Famiglie allacciate alla rete di distribuzione di gas metano (31/12/2012) % sul totale	83,1	77,5
Irregolarità nella distribuzione dell'acqua (31/12/2012) % famiglia	7	8,9
Dotazione di risorse del patrimonio culturale (31/12/2012) per 100 km2	53,1	33,3
Indice di abusivismo edilizio (31/12/2011) per 100 costruzioni autorizzate	14,1	15,5
Soddisfazione per la propria vita (31/12/2012) % soddisfatti ab. 14 anni e più	36,2	35,2
Molto soddisfatti per le relazioni familiari (31/12/2012) % sul totale ab. 14 anni e più	38,3	36,8
Molto soddisfatti per le relazioni amicali (31/12/2012) % sul totale ab. 14 anni e più	28,5	26,6
Fiducia nelle istituzioni locali (31/12/2012) scala 0-10	4,1	4
Cooperative sociali (31/12/2010) per 10.000 ab.	1,8	1,7
Partecipazione sociale (31/12/2012) % ab. 14 anni e più	21,6	23,5
Attività di volontariato (31/12/2012) % ab. 14 anni e più	7,2	9,7

Anche per quanto riguarda le dotazioni di infrastrutture si rilevano criticità. In particolare, le strade statali e provinciali presentano in più punti uno stato non positivo, mentre l'indice di dotazione ferroviaria è in contrazione rispetto al 2001, anche se resta positivo: da 153,8 è passato a 123,5. Per quanto riguarda, poi, la dotazione e l'uso delle tecnologie informatiche sia le amministrazioni pubbliche sia le imprese (considerando solo quelle extra-agricole e con almeno 10 addetti) presentano una percentuale alta, ma inferiore al dato nazionale; ciò vale in particolare in termini di possesso della banda larga, essendo questa molto meno presente nelle aree di montagna e con problemi di sviluppo.

Inclusione sociale. L'Umbria è riuscita negli ultimi 15 anni a garantire un livello di integrazione sociale migliore di molti altri contesti regionali, come attesta l'alta presenza di stranieri tra i residenti (10,5% nel 2013) e soprattutto tra gli alunni (il 14,4% nell'anno scolastico 2012-2013). Il tasso di inattività tra la popolazione di 15-64 anni dal 2004 al 2013 è sceso per gli uomini (dal 26,1% al 22,7%), ma è rimasto stabile tra le donne (43,6% e 43,4%), dopo che per queste si era abbassato nel 2007 (40,7%): la crisi economica è pagata in particolare dalle donne, come mostrano i più alti tassi di disoccupazione.

Sviluppo locale. Il fatto che 2/3 della spesa per ricerca e sviluppo dipenda dagli enti pubblici mostra una particolare sensibilità delle amministrazioni a fare rete, partenariati tra pubblico e privati, e ad interagire col tessuto produttivo. Al tempo stesso la continua espansione degli agriturismi anche in comuni di montagna e il nascente interesse per l'agricoltura sociale apre nuove opportunità di inclusione sociale e di innovazione delle comunità rurali: segnale positivo in tal senso è che ben il 40% dei giovani (meno di 40 anni) conduttori di impresa agricola è donna.

La **SWOT Analysis** che segue è frutto della triangolazione dei dati e delle informazioni ottenute da: analisi on desk, basata sugli indicatori comuni di contesto e quelli specifici del programma; analisi di precedenti studi sull'agricoltura umbra e sul contesto rurale regionale, anche sulla base di documenti programmatici della Regione; analisi del set di interviste e focus group, che costituiscono la base empirica della ricerca partecipata.

Punti di forza individuati nella zona del programma

Il sistema umbro si mostra adeguato allo sviluppo di un'economia rurale tesa a fare del primario non un settore separato dagli altri, bensì uno dei principali centri di innovazione delle dinamiche di sviluppo locale, soprattutto nell'attuale contesto di crisi economica su scala globale. Un buon posizionamento della regione

nell'economia della cultura e della conoscenza appare strettamente connessa alla capacità di valorizzare l'agricoltura sostenibile ed estensiva che tradizionalmente caratterizza questa regione. Si riportano di seguito i principali punti di forza rilevati dall'analisi

I punti di forza del sistema agricolo e del più ampio contesto umbro (prima parte)

Dimensione socioeconomica territoriale e politico-istituzionale

- presenza di aree rurali in cui permangono i caratteri identitari del paesaggio rurale storico con un buon equilibrio tra campagna/città
- Dimensione regionale non elevata che garantisce facilità di coordinamento delle azioni politiche
- Bassa antropizzazione e buon equilibrio campagna-città
- Buona integrazione degli stranieri
- Imprenditorialità diffusa
- Buona presenza della piccola impresa manifatturiera e sua centralità occupazionale
- Elevata istruzione della popolazione e buona propensione alla formazione
- Buona coesione sociale e inclusione lavorativa rispetto al contesto nazionale, nonostante crisi economica mordente
- Buona propensione degli attori pubblici ad incentivare gli investimenti in ricerca
- Buone capacità programmatorie nel campo della tutela ambientale da parte dei policy makers
- Protagonismo degli attori istituzionali (comprese le associazioni di categoria) nell'accompagnare o promuovere processi aggregativi di impresa o promuovere integrazione tra turismo-ambiente-agricoltura-cultura (filiera "TAAC")
- Ricco patrimonio storico-artistico-culturale laico e religioso

Dimensione del sistema agricolo e agro-alimentare

- Buona incidenza di imprese tra i 5 e i 29,9 ettari (Umbria: 27,1%; Italia: 21,7%) e minore incidenza delle aziende inferiori ai 2 ettari (Umbria: 42,9%; Italia: 50,5%)
- Buona performance del comparto tabacchicolo
- Crescita nel lungo periodo (1982-2010) delle imprese medie di 30-49,9 ettari e persistenza delle aziende medio-piccole e piccole (5-29,9 ettari) rispetto alla più intensa concentrazione delle terre registrata a livello nazionale
- Alta produttività del lavoro nell'industria alimentare (+23,7% rispetto al dato nazionale; valore pari al triplo della produttività del lavoro in agricoltura
- Forte propensione all'aggregazione in diversi settori, dal cerealicolo, al lattiero al vitivinicolo al settore tabacchicolo, che tra l'altro, ha consentito il mantenimento della vocazione regionale per questa produzione
- Presenza diffusa di produzioni zootecniche di qualità
- Conferma del ruolo strategico degli allevamenti suini e del pollame, con specializzazione storica e prodotti riconosciuti che può offrire sbocchi al primo tipo di allevamento
- Presenza di una forte integrazione di filiera nel settore della produzione e commercializzazione di latte vaccino
- Buona diffusione di allevamenti bovini, anche piccoli, che svolgono funzione di presidio del territorio nelle aree montane e marginali
- Aumento della produzione agroalimentare di qualità (soprattutto in merito agli all. bovini ed alla norcineria)
- Buona performance della produzione di seminativi, in particolare del frumento tenero e di quello duro
- Buona performance economica delle attività agricole connesse (vendita diretta e agriturismi)
- Redditività delle aziende che sale in funzione della bassa incidenza del costo del lavoro (elevata

competitività di costo)

- Buona formazione degli imprenditori agricoli: i giovani (inf. 35 anni) hanno almeno formazione di base; presenza di una minoranza di anziani con formazione completa: l'incidenza di questo tipo di soggetti sul totale degli imprenditori agricoli è superiore al dato nazionale (Umbria: 2,6% vs Italia: 1,9%)
- Apertura al mercato nazionale e/o internazionale di una minoranza significativa di imprese, in particolare agro-alimentari e vitivinicole
- Qualità dell'olio e del vino di alto livello anche se non adeguatamente percepita dal mercato.
- Presenza di un ampio paniere di prodotti tipici da affiancare alle produzioni di qualità certificata

I punti di forza del sistema agricolo e del più ampio contesto umbro (seconda parte)

Dimensione ambientale

- Buona dotazione di acque superficiali
- Buona dotazione di parchi e di siti della rete Natura 2000
- Percorso di pianificazione dei siti Natura 2000 completato e PAF - Prioritized Action Framework redatto, approvato e inviato al MATTM e alla C.E.
- Presenza anche di agricoltura estensiva con basso impatto ambientale
- Buono equilibrio tra città e campagna
- Presenza di una buona quota di agricoltura che genera alto valore naturale, anche di medio-alto livello
- Buona qualità dell'aria
- Positiva gestione del territorio (buona percentuale di aree boschive protette, buon funzionamento del sistema integrato di gestione dell'acqua, positiva dotazione di stazioni di monitoraggio dell'aria, etc.)
- Ricca dotazione di superficie boschiva che cresce nel tempo sia in superficie che in biomassa stoccata e contribuisce all'aumento dello stoccaggio di CO2
- Buon livello di biodiversità dello strato arboreo
- Buona diffusione di piani di gestione forestale per i boschi pubblici e di boschi in aziende agrarie con oltre 100 ettari
- Elevata diffusione di aree vocate alla produzione di tartufi e presenza di importanti aziende di trasformazione e commercializzazione
- Scarsa presenza antropica che rende sostenibile e a basso impatto ambientale le attività produttive
- Presenza di sistemi agricoli e pascoli estensivi con basso input ambientale, in particolare per quanto concerne gli allevamenti ovini e caprini
- Funzione "architettonica del paesaggio" in particolare legata alla coltivazione dell'ulivo
- Permanenza di sistemi storici insediativi di matrice rurale (sistemi storici di produzione agricola, borghi, complessi rurali ecc…, viabilità storica)
- Sviluppo positivo dell'energia solare

Punti di debolezza individuati nella zona del programma

Il sistema agricolo umbro soffre di diverse criticità, alcune dovute a caratteristiche endogene, altre derivanti dall'assetto agricolo complessivo che caratterizza il nostro Paese, come il resto del Sud Europa. Si riportano di seguito i principali punti di debolezzi rilevati dall'analisi

I punti di debolezza del sistema agricolo e del più ampio contesto umbro (prima parte)

Dimensione socioeconomica, territoriale e politico-istituzionale
• Bassa crescita naturale • Un terzo del territorio è costituito da aree con complessivi problemi di sviluppo (in questa area risiede un sesto della popolazione) • Dotazione infrastrutturale medio-bassa • Crisi economica con perdita di posti di lavoro in settori chiave della grande industria (chimica, bianco, acciaio) che non è compensata da piccole e medie imprese manifatturiere e del terziario. • Riduzione tendenziale di medio periodo del Pil pro-capite • Crescita della povertà relativa • Presenza di una quota importante (10%) di lavoratori regolari con paga bassa • Tassi di disoccupazione giovanili elevati • Impatto di genere della crisi occupazionale (sono le donne a risentire maggiormente della riduzione dei posti di lavoro) • Infrastruttura viaria deficitaria (strade provinciali, strade rurali e di montagna, in parte sentieristica) • non elevata dotazione informatica delle imprese • Difficoltà strutturale di accesso al credito delle imprese aggravata dalla crisi • Scarso ricambio generazionale per le attività zootecniche delle aree marginali • carenza della banda larga nei comuni delle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e ridotta dotazione informatica delle imprese • Disparità nell'offerta di servizi sociali e dell'infanzia nelle aree rurali rispetto ai centro urbani all'interno dello stesso comune • Scarsa capacità finanziaria delle amministrazioni locali: che si concretizza in difficoltà nell'erogazione dei servizi essenziali e nella incapacità di attuare di interventi di sviluppo locale • *Risorse umane delle amministrazioni comunali non in possesso delle competenze necessarie alla progettazione, attuazione e rendicontazione degli interventi finanziati dal PSR* • Scarsa valorizzazione delle aree parchi

I punti di debolezza del sistema agricolo e del più ampio contesto umbro (seconda parte)

Dimensione del sistema agricolo e agro-alimentare
• Presenza di aziende agricole con un valore della produzione lorda superiore a 50.000 euro all'anno inferiore al dato nazionale (Umbria: 6,5% vs Italia: 11%). Circa 3/4 delle imprese con valore di almeno 4.000 euro lordi all'anno non vanno oltre una produzione lorda di 25.000 euro all'anno • Produttività del lavoro agricolo inferiore al dato nazionale di 3.800 euro per Ula • Bassa dotazione di capitali ed elevata intensità di impiego del lavoro stagionale e precario • Persistenza di un'alta incidenza di anziani sul totale degli imprenditori agricoli • Frammentazione dell'offerta dei prodotti agroalimentari • Fattori fisici quali terrazzamenti e muretti a secco, nonché il difficile accesso in molti casi agli uliveti, insieme all'elevata parcellizzazione dei terreni coltivati ad uliveto, rende la struttura produttiva olearia deficitaria. • Problemi per la mangimistica e la zootecnia che potrebbero derivare dalla contrazione della produzione di girasole e di mais • Diffusa presenza di piccoli produttori cerealicoli soggetti alle forti oscillazioni dei prezzi nel mercato mondiale • bassa diffusione della produzione ortofrutticola impedita dal notevole knowhow richiesto da tali produzioni oltre alla scarsa capacità di commercializzazione derivante dalla difficoltà di aggregare i piccoli produttori dediti all'orticoltura

- Insufficiente presenza di piattaforme territoriali di promozione, anche on line,
- Difficoltà di far incontrare offerta dei produttori e la domanda dei trasformatori nel settore della carne
- Alta esposizione finanziaria connessa alla produzione di suini
- Presenza di piccole aziende condotte da anziani che rende difficile la creazione di una filiera integrata
- Prezzi delle materie prime per l'alimentazione bovina, costi veterinari, di macellazione, per chi sceglie la vendita diretta, elevati.
- Scarsa riconoscibilità delle produzioni di bovini non afferenti al Vitellone Bianco IGP dell'Appennino
- Scarso sviluppo e specializzazione della fase di macellazione e sezionamento per fornire un prodotto confezionato per la ristorazione
- Scarso livello di aggregazione nel settore ovi – caprino
- Insufficiente livello strutturale del settore apistico

Dimensione ambientale

- Cambiamenti climatici che determinano una maggior frequenza di frane, alluvioni ed esondazioni (v. anche VAS-AC, 2013) e maggior rischio incendi
- Un terzo della SAU, trattandosi di terreni in collina o montagna, è affetta da erosione idrica; il problema concerne in particolare la provincia di Perugia e, in generale tutte le aree, sia quelle dedicate ai seminativi che alle coltivazioni permanenti.
- Elevata produzione di rifiuti urbani con ampio ricorso al conferimento in discarica
- Ritardo nella produzione di energia rinnovabile da biomasse sia agricole sia forestali
- Significativo livello di contaminazione delle acque di falda
- Scarso ammodernamento delle aziende silvicole, con basso sviluppo della filiera della foresta-legno e delle produzioni non legnose
- Scarso accesso alle disponibilità finanziarie per le attività di monitoraggio ambientale riferite alle specie e agli habitat di interesse comunitario quale dotazione funzionale degli indicatori ambientali per il feedback di piani e programmi
- Basso livello di produzione del legname da lavoro con ricadute negative sull'occupazione silvicola
- Carenza di un ricco e aggiornato sistema informatico - statistico del patrimonio forestale
- Alta concentrazione della fauna selvatica (cinghiali, daini, caprioli e lupi oltre a specie avicole come gli storni) che in alcune aree arrecano danni alle coltivazioni.
- Scarso ammodernamento delle aziende silvicole, con basso sviluppo della filiera foresta-legno e delle produzioni non legnose: scarsa capacità degli addetti ad introdurre innovazioni nelle tecniche selvicolturali e di utilizzazione forestale
- Scarsa conoscenza del bosco come fattore produttivo da parte delle aziende agricole
- Scarsa presenza di pianificazione forestale di dettaglio nei boschi privati
- Scarsa presenza di boschi gestiti per la conservazione delle risorse genetiche
- Presenza di patogeni a carico dei castagneti
- Impatto ambientale elevato delle attività suinicole, con forti oneri per l'adeguamento alle normative vigenti
- Incidenza delle attività zootecniche sulle emissioni inquinanti in atmosfera e in falda
- Abbandono dell'agricoltura nelle aree periferiche con problemi di gestione del territorio

Opportunià individuate nella zona del programma

Le opportunità di sviluppo rurale in Umbria possono contare su diversi fattori orietati sempre più verso l'integrazione tra agricoltura e ambiente. Il modello di agricoltura prevalente in Umbria, infatti, offre opportunità coerenti con la nuova PAC sempre più *green oriented.* Si riportano di seguito le principali opportunità rilevate dall'analisi

Le opportunità del sistema agricolo e del più ampio contesto umbro

Dimensione socioeconomica, territoriale e politico-istituzionale

- PAC green oriented volta alla maggiore integrazione tra agricoltura e ambiente, in larga misura coerente con il modello di agricoltura prevalente in Umbria
- Potenzialità offerte dall'elevata dotazione di parchi (ben 7 regionali, oltre al Parco Nazionale dei Sibillini) e dei siti della rete Natura 2000 e dal buon patrimonio storico-artistico paesaggistico con i suoi casolari, borghi medievali, uliveti, fortemente connotato dalla mano dell'uomo agricoltore
- Presenza di itinerari e percorsi storici e/o religiosi che offrono opportunità per valorizzare l'ambiente, l'agricoltura e le produzioni agricole di qualità. Borghi che possano essere recuperati riconvertendoli alle modalità ricettive dell'albergo diffuso
- Patrimonio di conoscenze e pratiche finalizzate alla crescita dell'intera macro filiera TAC (Turismo-Ambiente-Cultura), che oggi può assumere la forma più compiuta di TAAC (Turismo-Ambiente-Agricoltura-Cultura)
- Diffuso associazionismo nel terzo settore e nel volontariato che può dare origine a forme inedite di incontro tra mondo della cooperazione sociale (in particolare giovanile) e operatori agricoli
- Accreditamento del claim Umbria. Cuore verde l'Italia. che evoca nell'immaginario collettivo
- Opportunità per creare un circolo virtuoso tra storia, cultura, architettura, paesaggio per realizzare offerte di qualità anche turistica volti a legare produzioni di qualità all'immagine positiva dell'Umbria
- Possibilità di sfruttare i grandi eventi per far conoscere l'offerta regionale ed attrarre in Umbria buyers ed importatori che possono favorire la penetrazione dei prodotti umbri nei mercati mondiali
- Presenza di stranieri funzionale all'economia locale (svolgimento di attività agricole e servizi connessi)

Dimensione del sistema agricolo ed agro-alimentare

- Agricoltura estensiva con basso impatto ambientale che può ingenerare nuovi circuiti virtuosi per un'agricoltura di qualità ed eco-compatibile, con ricadute positive anche sul versante turistico
- Esperienze di successo nel campo dell'aggregazione e cooperazione tra imprese agricole: sviluppo dell'integrazione tra industria agroalimentare di qualità e produzione primaria
- Esperienze di aggregazione come volano che spinge dalla sperimentazione di nuove produzioni, come quelle orticole e frutticole che possono aprire nuovi spazi di mercato con impatto occupazionale positivo (mantenimento occupazione, estensione dell'impiego continuativo degli operai, inclusione di figure lavorative qualificate)
- Opportunità per l'Innovazione con azioni che ampliano notevolmente il raggio di azione all'interno del pacchetto dei Partenariati Europei per l'Innovazione.
- Multifunzionalità come possibilità di riconversione socio ambientale dell'economia e apertura di opportunità di reddito ed occupazione per aziende anche marginali e per nuovi operatori
- Interesse crescente dei giovani per l'agricoltura con possibile innovazione delle imprese agricole
- Possibilità di sviluppo commerciale dell'Olio DOP
- Positive ricadute economiche derivanti dallo sviluppo della mangimistica da parte degli allevatori
- Maggiore attenzione al benessere animale al fine di dare più valore aggiunto alle produzioni
- Sviluppo di una filiera suinicola regionale
- Positiva ricaduta economica nello sviluppo di produzioni zootecniche di qualità con forte connotazione territoriale
- Maggiore integrazione tra le diverse filiere supportata da certificazioni di qualità e attività promozionali
- Possibilità per gli Agricoltori di erogare servizi integrativi che possono andare dagli agri-asilo, alle fattorie didattiche, ai corsi di educazione ambientale, ai centri di recupero e assistenza alle persone svantaggiate

- Crescita del coinvolgimento delle donne nel lavoro agricolo
- Buona diffusione di agriturismi con ampia disponibilità di posti letto: possibilità di sviluppare le già buone sinergie tra agricoltura, architettura del paesaggio, tutela ambientale e turismo (con possibile sbocco dei prodotti tipici regionali)
- La presenza di itinerari e percorsi, tematici differenziati può costituire una nuova fonte di reddito per gli agricoltori che pur non avendo scelto l'opzione ricettiva dell'agriturismo, possono fornire servizi ai turisti e/o ai pellegrini (erogazione dei pasti, vendita diretta dei prodotti locali, fattorie didattiche, punti di sosta attrezzati, equiturismo, escursionismo, etc.).
- Mercato mondiale che richiede prodotti tipici/differenziati/enogastronomici di qualità che l'Umbria produce
- Trasformazione in azienda e vendita diretta come nuove opportunità
- Dimensione media aziendale e presenza di un nucleo importante di aziende di dimensioni tali da favorire progetti competitivi
- Caratteristiche pedoclimatiche compatibili con produzioni ad alto valore aggiunto quali tabacco, ortofrutta e quelle industriali in generale
- Background favorevole all'innovazione ed alla sperimentazione, grazie alla presenza del Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria e dell'Università di Perugia
- Disponibilità di pascoli per allevamenti bradi e semi-bradi per l'incremento della produzione di carne bovina, ovi caprina e suina di qualità.
- Legare all'immagine positiva dell'Umbria le produzioni di qualità certificata come il Prosciutto di Norcia IGP e i numerosi Prodotti Agroalimentari Tradizionali (Capocollo, Corallina, Lombetto, etc.)
- Presenza delle dighe di Montedoglio e del Chiascio (di cui occorre completare le adduzioni e le reti distributive) e di altri comprensori dotati di infrastruttura irrigua con possibilità di realizzare un sistema di irrigazione più efficiente che riduca i consumi idrici ed energetici dell'agricoltura e al tempo stesso la renda più produttiva

Dimensione ambientale

- Know how consolidato nel campo della tutela ambientale
- Possibilità di sviluppare la produzione di energia a biomasse
- Reputazione dell'Umbria "cuore verde d'Italia" che responsabilizza la conità regionale rispetto alla tutela ambientale
- Approvazione del PAF umbro con individuazione delle priorità di azione finalizzate alla riduzione della perdita di biodiversità basate sulle misure di conservazione contenute nei piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000
- Aumento dell'importanza dei "servizi" di interesse pubblico forniti dalle foreste
- Bassa antropizzazione ed elevata dotazione di parchi e dei siti della rete Natura 2000 che possono favorire tutela della biodiversità e filiera TAAC
- Possibilità di valorizzare la cura del territorio da parte di agricoltori, silvicoltori e allevatori, riconoscendo loro i costi che già sostengono per pratiche che vanno in questa direzione
- Utilizzo delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) per una maggiore sostenibilità ambientale delle attività zootecniche
- Possibilità di sviluppare la produzione di energia a biomasse e in generale energia rinnovabile
- Ricadute ambientali positive da parte di investimenti nell'efficientamento della distribuzione di energia e acqua

Minacce individuate nella zona del programma

Tanto il modello socio economico quanto il sistema agricolo e agro-alimentare sono messi a dura prova da dinamiche negative per lo più dettate dalla crisi economica. Si riportano di seguito le principali minacce rilevate dall'analisi

Le minacce del sistema agricolo e del più ampio contesto umbro

Dimensione socioeconomica, territoriale e politico-istituzionale

- Contrazione della finanza pubblica minaccia la possibilità degli enti locali di garantire servizi sociali efficienti da un lato e dall'altro erode la ricchezza e mette in crisi il sistema delle imprese
- Debolezza della struttura produttiva e/o emergenti difficoltà di integrazione dovute dal turnover elevato di immigrati .
- Rischio di declino del modello sociale umbro dovuto alla riduzione della base occupazionale che fa aumentare il fabbisogno di welfare a fronte di una limitata capacità fiscale degli Enti Locali.
- Scarsa capacità finanziaria degli enti locali con riduzione delle possibilità di investire per l'infrastrutturazione viaria e per mitigare il rischio idrogeologico
- Rischi di abbandono dell'agricoltura nelle zone montane e meno vocate dovuto agli alti costi con conseguente ulteriore aumento delle disuguaglianze tra le zone più favorite e quelle più periferiche.

Dimensione del sistema agricolo e agro-alimentare

- Contrazione di SAU e SAT nell'ultimo decennio superiore al dato nazionale dimostra che l'agricoltura si stia contraendo, diventando ancora più marginale nella produzione del pil regionale così come nella creazione di posti di lavoro
- Rischio che difficoltà a ricavare una remunerazione adeguata delle piccole imprese agricole possa rendere poco attrattivo il settore primario per le giovani generazioni e le donne
- scarso impatto occupazionale e difficoltà nello sfruttare le potenzialità innovative offerte dal paradigma dell'agricoltura *green* e sociale
- Decremento dei capi allevati che può danneggiare ulteriormente le economie rurali più marginali
- Rischio di impatto occupazionale negativo nel caso si riducessero azioni a favore del comparto tabacchicolo, dato il ruolo ancora importante di questo comparto per l'agricoltura regionale
- Resistenza ad integrarsi delle piccole imprese che crea problemi di penetrazione sul mercato di olio e vino: difficoltà nelle vendite per i piccoli produttori di olio e vino generate dalle ridotte dimensioni degli olivicoltori e dalla elevata competizione nel comparto vitivinicolo nel lungo periodo possono produrre ricadute negative per tutto l'assetto agricolo umbro

Dimensione ambientale

- Abbandono delle aree marginali, che, anche a causa della conformazione morfologica, può peggiorare sensibilmente il rischio idrogeologico della regione
- L'abbandono dell'ecosistema della montagna e delle zone più remote, parte essenziale del sistema su cui si fonda l'economia della conoscenza e della cultura sulla quale questa regione, grazie allo sviluppo della filiera TAAC ha puntato molto, metterebbe a rischio le potenzialità di tale filiera.
- Fenomeni di frammentazione ambientale che riduce la biopermeabilità faunistica e vegetazionale
- Gestione forestale non ecosostenibile all'interno dei siti Natura 2000
- Presenza di episodi di smottamento ed esondazione corsi d'acqua in aree pianeggianti intensamente coltivate che danneggiano produzioni a maggior valore e/o tipiche.
- Gestione dei corsi d'acqua e delle zone umide;
- Diffusione di forme di deperimento delle foreste ed aumento del rischio di incendi connessi ai cambiamenti climatici
- Peggioramento delle condizioni di mercato per il legname grezzo di provenienza locale conseguente all'importazione di prodotti a prezzi competitivi
- Scarsa disponibilità di fondi finalizzati a garantire le funzioni protettive delle foreste

Indicatori comuni di contesto

I Socio-economici e and rural situation			
1 Popolazione			
Totale popolazione	886.239	persone residenti	2013
totale popolazione in aree rurali intermedie (psn)	141.116	persone residenti	2013
totale popolazione in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (psn)	15,9	% su popolazione residente totale	2013
popolazione in aree rurali intermedie (psn)	84,1	% su popolazione residente totale	2013
popolazione in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (psn)	141.116	persone residenti	2013
2 Struttura per età			
totale persone di almeno 65 anni	210.821	persone residenti	2013
totale persone di 15-64 anni	559.508	persone residenti	2013
totale persone con meno di 15 anni	115.910	persone residenti	2013
totale persone di almeno 65 anni in aree rurali intermedie (psn)	175.482	persone residenti	2011
totale persone di almeno 65 anni in aree rurali con problemi di sviluppo (psn)	34.356	persone residenti	2011
totale persone di 15-64 anni in aree rurali intermedie (psn)	470.694	persone residenti	2011
totale persone di 15-64 anni in aree rurali con problemi di sviluppo (psn)	88.612	persone residenti	2011
totale persone con meno di 15 anni in aree rurali intermedie (psn)	96.811	persone residenti	2011
totale persone con meno di 15 anni in aree rurali con problemi di sviluppo (psn)	18.313	persone residenti	2011
persone di almeno 65 anni	23,8	% su popolazione residente totale	2013
persone di 15-64 anni	63,1	% su popolazione residente totale	2013
persone con meno di 15 anni	13,1	% su popolazione residente totale	2013
persone di almeno 65 anni in aree rurali intermedie (psn)	23,6	% su popolazione residente totale	2011
persone di almeno 65 anni in aree rurali con problemi di sviluppo (psn)	24,3	% su popolazione residente totale	2011
persone di 15-64 anni in aree rurali intermedie (psn)	63,3	% su popolazione residente totale	2011
persone di 15-64 anni in aree rurali con problemi di sviluppo (psn)	62,7	% su popolazione residente totale	2011
persone con meno di 15 anni in aree rurali intermedie (psn)	13,1	% su popolazione residente totale	2011
persone con meno di 15 anni in aree rurali con problemi di sviluppo (psn)	13,0	% su popolazione residente totale	2011
3 Territorio			
estensione in kmq	8456,04	kmq	2012
estensione in kmq delle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	2.476,02	kmq	2012
estensione in kmq delle aree rurali intermedie	5.980,02	kmq	2012
estensione in kmq delle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	29,3	% su kmq	2012
estensione in kmq delle aree rurali intermedie	70,7	% su kmq	2012
4 Densità della popolazione			

Densità abitativa	104,8	ab/kmq	2013
Densità abitativa in aree intermedie (psn)	124	ab/kmq	2013
Densità abitativa in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (psn)	56,8	ab/kmq	2013
5 Tasso di occupazione			
tasso di occupazione 15-64 anni	61,5	occupati su popolazione 15-64 anni	2012
tasso di occupazione 20-64 anni	66,6	occupati su popolazione 20-64 anni	2012
tasso di occupazione maschile 15-64 anni	71,6	occupati su popolazione 15-64 anni tra gli uomini	2012
tasso di occupazione femminile 15-64 anni	53,3	occupati su popolazione 15-64 anni tra le donne	2012
tasso di occupazione maschile 20-64 anni	76,8	occupati su popolazione 20-64 anni tra gli uomini	2012
tasso di occupazione femminile 20-64 anni	56,7	occupati su popolazione 20-64 anni tra le donne	2012
6 Tasso di lavoro autonomo			
tasso di lavoro autonomo	24,6	lavoratori autonomi su occupati tra coloro che hanno 15-64 anni	2012
7 Tasso di lavoro autonomo			
tasso di disoccupazione 15-74 anni	9,8	% su popolazione attiva di 15-74 anni	2012
tasso di disoccupazione 15-24 anni	36,0	% su popolazione attiva di 15-24 anni	2012
tasso di disoccupazione maschile 15-74 anni	8,4	% su popolazione attiva di 15-74 anni tra gli uomini	2012
tasso di disoccupazione femminile 15-74 anni	11,6	% su popolazione attiva di 15-74 anni tra le donne	2012
tasso di disoccupazione maschile 15-24 anni	36,1	% su popolazione attiva di 15-24 anni tra gli uomini	2012
tasso di disoccupazione femminile 15-24 anni	35,9	% su popolazione attiva di 15-24 anni tra le donne	2012
8 GDP per capita			
pil pro-capite in euro	23988,9	euro/residenti	2011
pil pro-capite indice	93	indice UE a 27	2010
pil pro-capite in PPS	22.800	pps per abitante	2010
pil pro-capite in euro	23988,0	Euro/residenti	2011
pil pro-capite indice	93	indice UE a 27	2010
pil pro-capite in PPS	22.800	euro/residenti	2010
9 Tasso di povertà			
tasso di povertà	22,1	% su totale delle famiglie	2011
10 Struttura dell'economia-(GVA)			
valore aggiunto	19.529,99	milioni di euro	2011
valore aggiunto nel settore primario	490,7	milioni di euro	2012
valore aggiunto nel settore primario	443,39	milioni di euro	2011
valore aggiunto nel settore secondario	4.763,75	milioni di euro	2011
valore aggiunto nel settore terziario	14.322,85	milioni di euro	2011
% valore aggiunto nel settore primario	2,3	% su totale del valore aggiunto	2011

% valore aggiunto nel settore secondario	24,4	% su totale del valore aggiunto	2011
% valore aggiunto nel settore terziario	73,3	% su totale del valore aggiunto	2011
11 Struttura del lavoro			
nome Indicatore	Value	Unit	Year
totale degli occupati	362,5	occupati in migliaia	2012
occupati nel settore primario	10,8	occupati in migliaia	2012
occupati nel settore secondario	109,8	occupati in migliaia	2012
occupati nel settore terziario	241,9	occupati in migliaia	2012
% occupati nel settore primario	3,0	% su totale occupati	2012
% occupati nel settore secondario	30,3	% su totale occupati	2012
% occupati nel settore terziario	66,7	% su totale occupati	2012
12 produttività del lavoro per settore economico			
produttività del lavoro	50.543,46	euro/occupati	2011
produttività del lavoro nel settore primario	41.054,18	euro/occupati	2011
produttività del lavoro nel settore secondario	43.824,78	euro/occupati	2011
produttività del lavoro nel settore terziario	53.663,74	euro/occupati	2011
produttività del lavoro	50124	euro/occupati	2010

II Agricoltura/analisi settoriale			
13 occupazione per Attività economica			
occupati in agricoltura	10,6	occupati in migliaia	2012
occupati nell'industria alimentare	25,5	occupati in migliaia	2012
occupati in silvilcoltura	0,2	occupati in migliaia	2012
occupati nel turimo	24,5	occupati in migliaia	2012
% occupati in agricoltura	2,9	% su totale occupati	2012
% occupati nell'industria alimentare	7,0	% su totale occupati	2012
% occupati in silvilcoltura	0,1	% su totale occupati	2012
% occupati nel turismo	6,8	% su totale occupati	2012
14 Produttività del lavoro in agricoltura			
Produttività del lavoro in agricoltura	18.456,40	valore aggiunto/ula	2011
15 Produttività del lavoro nel settore forestale			
Produttività del lavoro in silvicoltura	Nella nostra giurisdizione l'attività forestale è accumunata all'attività agricola secondo i dati censuari	valore aggiunto/ula	

16 Produttività del lavoro nel settore alimentare			
Produttività del lavoro nell'industria alimentare	59.958,2	valore aggiunto/ula	2010
17 Aziende agricole			
aziende agricole	36.240	numero aziende	2010
aziende agricole con bestiame	5.010	numero aziende	2010
% aziende agricole con bestiame	13,8	% su totale	2010
SAU	326.880	ettari	2010
SAU per azienda	9,0	ettari/aziende	2010
valore standard della produzione	844.071.810	euro	2010
valore standard della produzione per azienda	23.291,2	euro/aziende	2010
persone impegnate in agricoltura	77.850	persone	2010
persone impegnate in agricoltura per azienda	2,1	persone/aziende	2010
ula	16.570	ula	2010
ula per azienda	0,5	ula/aziende	2010
aziende agricole 0 ettari	59	numero aziende	2010
aziende agricole inf. 2 ettari	15553	numero aziende	2010
aziende agricole 2-4,9 ettari	8681	numero aziende	2010
aziende agricole 5-9,9 ettari	5291	numero aziende	2010
aziende agricole 10-19,9 ettari	3385	numero aziende	2010
aziende agricole 20-29,9 ettari	1168	numero aziende	2010
aziende agricole 30-49,9 ettari	997	numero aziende	2010
aziende agricole 50-99,9 ettari	690	numero aziende	2010
aziende agricole di almeno 100 ettari	420	numero aziende	2010
aziende agricole a zero euro	812	numero aziende	2010
aziende agricole di dimensione economica inferiore a 2.000 euro	12647	numero aziende	2010
aziende agricole di dimensione economica da 2.000 a 3.999 euro	6783	numero aziende	2010
aziende agricole di dimensione economica da 4.000 a 7.999 euro	5855	numero aziende	2010
aziende agricole di dimensione economica da 8.000 a 14.999 euro	3778	numero aziende	2010
aziende agricole di dimensione economica da 15.000 a 24.999 euro	2116	numero aziende	2010
aziende agricoole di dimensione economica da 25.000 a 49.999 euro	1866	numero aziende	2010
aziende agricole di dimensione economica da 50.000 a 99.999 euro	1054	numero aziende	2010
aziende agricole di dimensione economica da 100.000 a 249.999 ettari	835	numero aziende	2010
aziende agricole di dimensione economica da 250.000 a	262	numero aziende	2010

499.999 euro			
aziende agricole di dimensione economica pari o superiore a 500.000 euro	236	numero aziende	2010
% aziende agricole 0 ettari	0,2	% su totale aziende agricole	2010
% aziende agricole inf. 2 ettari	42,91	% su totale aziende agricole	2010
% aziende agricole 2-4,9 ettari	24,0	% su totale aziende agricole	2010
% aziende agricole 5-9,9 ettari	14,6	% su totale aziende agricole	2010
% aziende agricole 10-19,9 ettari	9,3	% su totale aziende agricole	2010
% aziende agricole 20-29,9 ettari	3,2	% su totale aziende agricole	2010
% aziende agricole 30-49,9 ettari	2,8	% su totale aziende agricole	2010
Area % aziende agricole 50-99,9 ettari	1,9	% su totale aziende agricole	2010
% aziende agricole di almeno 100 ettari	1,2	% su totale aziende agricole	2010
% aziende agricole a zero euro	2,2	% su totale aziende agricole	2010
% aziende agricole di dimensione economica inferiore a 2.000 euro	34,9	% su totale aziende agricole	2010
% aziende agricole di dimensione economica da 2.000 a 3.999 euro	18,7	% su totale aziende agricole	2010
% aziende agricole di dimensione economica da 4.000 a 7.999 euro	16,2	% su totale aziende agricole	2010
% aziende agricole di dimensione economica da 8.000 a 14.999 euro	10,42	% su totale aziende agricole	2010
% aziende agricole di dimensione economica da 15.000 a 24.999 euro	5,8	% su totale aziende agricole	2010
% aziende agricoole di dimensione economica da 25.000 a 49.999 euro	5,2	% su totale aziende agricole	2010
% aziende agricole di dimensione economica da 50.000 a 99.999 euro	2,9	% su totale aziende agricole	2010
% aziende agricole di dimensione economica da 100.000 a 249.999 ettari	2,3	% su totale aziende agricole	2010
% aziende agricole di dimensione economica da 250.000 a 499.999 euro	0,72	% su totale aziende agricole	2010
% aziende agricole di dimensione economica pari o superiore a 500.000 euro	0,65	% su totale aziende agricole	2010
18 Area agricoltura			
% seminativi	64,6	% su totale ettari	2010
% orto	0,3	% su totale ettari	2010
% coltivazioni permanenti	14,2	% su totale ettari	2010
% prati e pascoli	21,0	% su totale ettari	2010
seminativi	211.260	ettari	2010
orto	890	ettari	2010
coltivazioni permanenti	46.250	ettari	2010
prati e pascoli	68.480	ettari	2010
19 Superficie Agricola desinata all’agricoltura biologica			

% superficie totale destinata all'agricoltura biologica	5,7	% su totale ettari	2010
superficie totale destinata all'agricoltura biologica	18.670	ettari	2010
20 terreni irrigati			
ettari irrigati	20.000	ettari	2010
% ettari irrigati	6,1	% su totale ettari	2010
21 unità di bestiame adulto			
Unità di bestiame adulto	194.340	numero LSU	2010
22 manodopera agricola			
incidenza delle donne coadiuvanti familiari in aziende con conduttore unico	53,4	% su totale	2010
incidenza degli uomini su coadiuvanti familiari in aziende con conduttore unico	46,6	% su totale	2010
incidenza coadiuvanti familiari su forza lavoro complessiva	49,3	% su totale	2010
incidenza donne sulla forza lavoro complessiva	43,3	% su totale	2010
incidenza uomini sulla forza lavoro complessiva	56,7	% su totale	2010
incidenza coadiuvanti su forza lavoro	94,8	% su totale	2010
incidenza donne su forza lavoro extra-familiare	25,6	% su totale	2010
incidenza uomini su forza lavoro extra-familiare	74,4	% su totale	2010
incidenza forza lavoro extra-familiare su totale forza lavoro	5,2	% su totale	2010
incidenza donne su conduttori unici	32,4	% su totale	2010
incidenza uomini su conduttori unici	67,6	% su totale	2010
incidenza complessiva dei conduttori unici sul totale degli imprenditori	45,6	% su totale	2010
forza lavoro femminile	31.980	numero persone	2010
forza lavoro maschile	41.850	numero persone	2010
forza lavoro	73.830	numero persone	2010
coadiuvanti familiari donne	20.500	numero persone	2010
coadiuvanti familiari	38.360	numero persone	2010
coadiuvanti familiari uomini	17.860	numero persone	2010
forza lavoro extra-familiare femminile	1.030	numero persone	2010
forza lavoro extra-familiare	4.020	numero persone	2010
forza lavoro extra-familiare maschile	2.990	numero persone	2010
conduttori unici donne	11.480	numero persone	2010
conduttori unici uomini	23.990	numero persone	2010
conduttori unici	35.470	numero persone	2010
ULA stagionali	1.280	numero ula	2010
23 Struttura per età delle imprenditrici agricole			
n. imprenditori agricoli	36.244	numero persone	2010

imprenditori agricoli inf. 35 anni	1.601	numero persone	2010
imprenditori agricoli 35-54 anni	9.932	numero persone	2010
imprenditori agricoli dai 55 anni in su	24.711	numero persone	2010
% imprenditori agricoli 35-54 anni	27,4	% su totale imprenditori agricoli	2010
% imprenditori agricoli di età inf. 35 anni	4,4	% su totale imprenditori agricoli	2010
% imprenditori agricoli dai 55 anni in su	68,2	% su totale imprenditori agricoli	2010
numero giovani imprenditori ogni 100 imprenditori anziani	6,5	numero imprenditori inf. 35 anni/numero imprenditori 55 anni e oltre*100	2010
24 Formazione imprenditori agricoli			
imprenditori con formazione pratica	900	numero persone	2010
imprenditori con formazione di base	33810	numero persone	2010
imprenditori con formazione completa	1540	numero persone	2010
imprenditori inf.35 anni con formazione pratica	0	numero persone	2010
imprenditori inf.35 anni con formazione di base	1400	numero persone	2010
imprenditori inf.35 anni con formazione completa	200	numero persone	2010
imprenditori 35-54 anni con formazione pratica	20	numero persone	2010
imprenditori 35-54 anni con formazione di base	9220	numero persone	2010
imprenditori 35-54 anni con formazione completa	710	numero persone	2010
imprenditori 55 anni e oltre con formazione pratica	880	numero persone	2010
imprenditori 55 anni e oltre con formazione di base	23190	numero persone	2010
imprenditori 55 anni e oltre con formazione completa	630	numero persone	2010
% imprenditori con formazione pratica	2,5	% sul totale imprenditori agricoli	2010
% imprenditori con formazione di base	93,3	% sul totale imprenditori agricoli	2010
% imprenditori con formazione completa	4,2	% sul totale imprenditori agricoli	2010
% imprenditori inf.35 anni con formazione pratica	0	% sul totale imprenditori agricoli	2010
% imprenditori inf.35 anni con formazione di base	87,5	% sul totale imprenditori agricoli	2010
% imprenditori inf.35 anni con formazione completa	12,5	% sul totale imprenditori agricoli	2010
% imprenditori 35-54 anni con formazione pratica	0,2	% sul totale imprenditori agricoli	2010
% imprenditori 35-54 anni con formazione di base	92,7	% sul totale imprenditori agricoli	2010
% imprenditori 35-54 anni con formazione completa	7,1	% sul totale imprenditori agricoli	2010
% imprenditori 55 anni e oltre con formazione pratica	3,6	% sul totale imprenditori agricoli	2010
% imprenditori 55 anni e oltre con formazione di base	93,8	% sul totale imprenditori agricoli	2010
% imprenditori 55 anni e oltre con formazione completa	2,6	% sul totale imprenditori agricoli	2010
25 Fattore di redditività agricola			
Fattore di redditività agricola		euro di valore aggiunto al netto dei costi/unità di lavoro	
26 reddito agricolo imprenditoriale			

reddito netto annuale per l'imprenditore agricolo		euro di valore aggiunto al netto di costi, salari per unità di lavoro non salariata	2012
proporzione della redditività dell'imprenditore agricolo rispetto alla redditività oraria di tutti gi occupati		% redditività oraria dei non salariati su redditività oraria complessiva di tutti gli occupati	2012
27 Produttività totale dei fattori in agricoltura			
Produttività totale dei fattori	99,7	rapporto tra input/output in numero indice base 2005	2012
28 Investimenti fissi lordi nel settore agricolo			
Investimenti fissi lordi	163,1	milioni di euro	2010
% investimenti fissi lordi su valore aggiunto	39,6	% su totale valore aggiunto	2010
29 Foreste e altri terreni boschivi-(FOWL) (000)			
foreste e boschi	390,3	migliaia di ettari	2005
incidenza foreste e boschi su	46,1	% su totale	2005
30 Infrastrutture turistiche			
totale posti letto in tutte le infrastrutture turistiche	89.479	numero	2012
posti letto in tutte le infrastrutture turistiche nelle aree ad alta densità demografica	12.933	numero	2012
posti letto in tutte le infrastrutture turistiche nelle aree a media densità demografica	11.866	numero	2012
posti letto in tutte le infrastrutture turistiche nelle aree a bassa densità demografica	64.680	numero	2012
posti letto in tutte le infrastrutture turistiche nelle aree rurali intermedie	72.115	numero	2010
posti letto in tutte le infrastrutture turistiche nelle aree rurali con problemi di sviluppo	15.712	numero	2010
% posti letto in tutte le infrastrutture turistiche nelle aree a alta densità demografica	14,4	% sul totale posti letto	2010
% posti letto in tutte le infrastrutture turistiche nelle aree a media densità demografica	13,3	% sul totale posti letto	2010
% posti letto in tutte le infrastrutture turistiche nelle aree a bassa densità demografica	72,3	% sul totale posti letto	2010
% posti letto in tutte le infrastrutture turistiche nelle aree rurali intermedie	82,1	% sul totale posti letto	2010
% posti letto in tutte le infrastrutture turistiche nelle aree rurali con problemi di sviluppo	17,9	% sul totale posti letto	2010

III Ambiente/clima			
31 Copertura del suolo			
%superficie agricola	51,3	% su totale ettari	2006
% area artificiale	3,2	% su totale ettari	2006
% foresta	35,3	% su totale ettari	2006
% area naturale	1,2	% su totale ettari	2006

% superficie naturale e praterie	2,9	% su totale ettari	2006
%superficie altra area	1,7	% su totale ettari	2006
% superficie di bosco e macchia	4,4	% su totale ettari	2006
% superficie agricola totale	54,2	% su totale ettari	2006
% superficie forestale totale	39,7	% su totale ettari	2006
32 Aree con vincoli naturali			
% area svantaggiata di montagna	32,6	% su totale ettari	2012
% altra area svantaggiata	32,6	% su totale ettari	2012
% area svantaggiata specifica	0	% su totale ettari	2012
% totale area svantaggiata	65,2	% su totale ettari	2012
% area non svantaggiata	34,8	% su totale ettari	2012
33 intensità agricola			
SAU gestita da aziende agricole ad alta intensità di input per ha	9,1	% su totale ettari	2007
SAU gestita da aziende agricole a bassa intensità di input per ha	71,4	% su totale ettari	2007
SAU gestita da aziende agricole a media intensità di input per ha	19,5	% su totale ettari	2007
area a pascolo estensivo	39,1	% su totale ettari	2010
34 Aree Natura 2000			
% foresta sotto Natura 2000	20,9	% su totale ettari	2011
% foresta sotto Natura 2000 (compreso bosco-macchia)	20,3	% su totale ettari	2011
% territorio sotto la rete Natura 2000	15,1	% su totale ettari	2011
% area SIC	14,0	% su totale ettari	2011
% area ZPS	5,6	% su totale ettari	2011
% totale area sotto Natura 2000	34,7	% su totale ettari	2011
% SAU sotto Natura 2000	14,6	% su totale ettari	2011
% superficie agricola sotto Natura 2000	6,0	% su totale ettari	2011
% superficie agricola sotto Natura 2000 (comprese praterie naturali)	8,6	% su totale ettari	2011
35 Farmland Birds index (FBI)			
Presenza di diverse specie di uccelli	66	Proxy: valore assoluto	2013
36 Stato di conservazione degli habitat agricoli(grassland)			
% habitat agricolo in stato favorevole (pascoli)	81,8	% su totale	2001-2006
% habitat agricolo in cattivo stato (pascoli)	0	% su totale	2001-2006
% habitat agricolo in stato inadeguato (pascoli)	9,1	% su totale	2001-2006
% habitat in condizioni sconosciute (pascoli)	9,1	% su totale	2001-2006

habitat agricolo in stato favorevole (pascoli)	267387,8	ettari	2001-2006
habitat agricolo in cattivo stato (pascoli)	0	ettari	2001-2006
habitat agricolo in stato inadeguato (pascoli)	29419,2	ettari	2001-2006
habitat in condizioni sconosciute (pascoli)	29419,2	ettari	2001-2006
37 HNV Farming			
SAU produttrice di alto valore naturale (HNV)	52,0	% su totale ettari	2011
SAU produttrice di alto valore naturale (HNV)- classe di valore naturale Alta	14,0	% su totale ettari	2011
SAU produttrice di alto valore naturale (HNV)- classe di valore naturale Bassa	7,8	% su totale ettari	2011
SAU produttrice di alto valore naturale (HNV)- classe di valore naturale Media	28,9	% su totale ettari	2011
SAU produttrice di alto valore naturale (HNV)- classe di valore naturale Molto Alta	1,3	% su totale ettari	2011
38 Foreste protette			
% aree boscate con vincoli di tipo naturalistico	6,2	% su totale ettari bosco	2005
39 Estrazione dell'acqua in agricoltura			
Estrazione dell'acqua in agricoltura	70.220,80	migliaia di m3	2010
40 Qualità dell'acqua			
Livello di contaminazione delle acque, valore minimo	0,01	mg/l	2010
Livello di contaminazione delle acque, valore massimo	0,1	mg/l	2010
41 sostanza organica del suolo in terreni coltivabili			
sostanza organica del suolo in terreni coltivabili	i dati regionali non possono essere calcolati		
sostanza organica del suolo in terreni coltivabili	i dati regionali non possono essere calcolati		
sostanza organica del suolo in terreni coltivabili	i dati regionali non possono essere calcolati		
42 erosione idrica del suolo			
Quota di superficie agricola stimata affetti da moderata a grave erosione idrica (> 11 t / ha / anno) - prati permanenti e pascoli	6,54	% su totale	media 2006-2007
Quota di superficie agricola stimata affetti da moderata a grave erosione idrica (> 11 t / ha / anno) - superficie agricola totale	34,33	% su totale	media 2006-2007
Quota di superficie agricola stimata affetti da moderata a grave erosione idrica (> 11 t / ha / anno), seminativi e superficie permanente	36,78	% su totale	media 2006-2007
Superficie agricola stimata colpite da moderata a grave erosione idrica (> 11 t / ha / anno) - area seminativi e permanente	153.300	ettari	media 2006-2007

Superficie stimata agricole colpite da moderata a grave erosione idrica (> 11 t / ha / anno) - prati permanenti e pascoli	2.400	ettari	media 2006-2007
Superficie agricola stimata colpite da moderata a grave erosione idrica (> 11 t / ha / anno) - superficie agricola totale, di cui:	155.700	ettari	media 2006-2007
43 Produzione di energia rinnovabile da agricoltura e foreste			
Incidenza della produzione di energia rinnovabile da tutto il settore primario	3	% su totale	2011
Produzione di energia rinnovabile da tutto il settore primario	155,1	ktoe	2011
44 Uso di energia in agricoltura, foreste e industrie alimentari			
Uso diretto di energia in agricoltura / silvicoltura	4,1	% su totale	2008
Uso diretto di energia nella trasformazione degli alimenti (industria alimentare)	1,4	% su totale	2008
Uso diretto di energia in agricoltura / silvicoltura	193,8	kg di petrolio equivalente per ha di SAU+silvicoltura	2008
Uso diretto di energia in agricoltura / silvicoltura	nd	ktoe	
Uso diretto di energia in agricoltura / silvicoltura	139	ktoe	2008
Uso diretto di energia nella trasformazione degli alimenti	46	ktoe	2008
Consumo finale di energia totale	3.369	ktoe	2008
45 GHG Emissioni dell'agricoltura			
Contributo dei prodotti agricoli (compresi i suoli) al totale netto delle emissioni del 1990	11,0	% sul totale delle emissioni di gas serra	1990
Contributo dei prodotti agricoli (compresi i suoli) al totale netto delle emissioni del 1995	7,5	% sul totale delle emissioni di gas serra	1995
Contributo dei prodotti agricoli (compresi i suoli) al totale netto delle emissioni -2000	9,0	% sul totale delle emissioni di gas serra	2000
Contributo dei prodotti agricoli (compresi i suoli) al totale netto delle emissioni del 2005	4,7	% sul totale delle emissioni di gas serra	2005
Contributo dei prodotti agricoli (compresi i suoli) al totale netto delle emissioni del 2010	5,3	% sul totale delle emissioni di gas serra	2010
Emissioni aggregate annuali di metano (CH4) e di protossido di azoto (N20) in agricoltura 1990	856008,8	tonnellate equivalenti di CO2	1990
Emissioni aggregate annuali di metano (CH4) e di protossido di azoto (N20) in agricoltura 1995	768164,3	tonnellate equivalenti di CO2	1995
Emissioni aggregate annuali di metano (CH4) e di protossido di azoto (N20) in agricoltura -2000	782396,9	tonnellate equivalenti di CO2	2000
Emissioni aggregate annuali di metano (CH4) e di protossido di azoto (N20) in agricoltura 2005	688278,4	tonnellate equivalenti di CO2	2005
Emissioni aggregate annuali di metano (CH4) e di protossido di azoto (	593544,8	tonnellate	2010

N20) in agricoltura 2010		equivalenti di CO2	
Emissioni annuali aggregati e assorbimento di anidride carbonica (CO2) e le emissioni di protossido di azoto (N2O) da terreni coltivati e praterie categorie IPCC d' uso del suolo , cambiamenti di uso del suolo e silvicoltura settore 1990	-6443,9	tonnellate equivalenti di CO2	1990
Emissioni annuali aggregati e assorbimento di anidride carbonica (CO2) e le emissioni di protossido di azoto (N2O) da terreni coltivati e praterie categorie IPCC d' uso del suolo , cambiamenti di uso del suolo e silvicoltura settore 1995	-3198,4	tonnellate equivalenti di CO2	1995
Emissioni annuali aggregati e assorbimento di anidride carbonica (CO2) e le emissioni di protossido di azoto (N2O) da terreni coltivati e praterie categorie IPCC d' uso del suolo , cambiamenti di uso del suolo e silvicoltura settore -2000	-52362,6	tonnellate equivalenti di CO2	2000
Emissioni annuali aggregati e assorbimento di anidride carbonica (CO2) e le emissioni di protossido di azoto (N2O) da terreni coltivati e praterie categorie IPCC d' uso del suolo , cambiamenti di uso del suolo e silvicoltura settore 2005	-.112.000,92	tonnellate equivalenti di CO2	2005
Emissioni annuali aggregati e assorbimento di anidride carbonica (CO2) e le emissioni di protossido di azoto (N2O) da terreni coltivati e praterie categorie IPCC d' uso del suolo , cambiamenti di uso del suolo e silvicoltura settore 2010	-.117.778,57	tonnellate equivalenti di CO2	2010
Emissioni di gas serra totali, incluso LULUCF (esclusi 080.502 traffico aeroporto internazionale e 080.504 traffico crocieristico internazionale) - 1990	7739760,5	tonnellate equivalenti di CO2	1990
Emissioni di gas serra totali, incluso LULUCF (esclusi 080.502 traffico aeroporto internazionale e 080.504 traffico crocieristico internazionale) - 1995	10265788,5	tonnellate equivalenti di CO2	1995
Emissioni di gas serra totali, incluso LULUCF (esclusi 080.502 traffico aeroporto internazionale e 080.504 traffico crocieristico internazionale) - 2000	8127257,7	tonnellate equivalenti di CO2	2000
Emissioni di gas serra totali, incluso LULUCF (esclusi 080.502 traffico aeroporto internazionale e 080.504 traffico crocieristico internazionale) - 2005	12148969,6	tonnellate equivalenti di CO2	2005
Emissioni di gas serra totali, incluso LULUCF (esclusi 080.502 traffico aeroporto internazionale e 080.504 traffico crocieristico internazionale) - 2010	8943396,3	tonnellate equivalenti di CO2	2010
Emissioni nette totali provenienti dall'agricoltura (compresi i suoli) - 1990	849564,9	tonnellate equivalenti di CO2	1990
Emissioni nette totali provenienti dall'agricoltura (compresi i suoli) - 1995	764965,9	tonnellate equivalenti di CO2	1995
Emissioni nette totali provenienti dall'agricoltura (compresi i suoli) - 2000	730034,3	tonnellate equivalenti di CO2	2000
Emissioni nette totali provenienti dall'agricoltura (compresi i suoli) - 2005	576277,5	tonnellate equivalenti di CO2	2005
Emissioni nette totali provenienti dall'agricoltura (compresi i suoli) - 2010	475766,2	tonnellate equivalenti di CO2	2010
Emissioni di ammoniaca dall'agricoltura - Tutti gli altri sottosettori	1063,0	tonnellate di NH3	2010
Emissioni di ammoniaca dall'agricoltura - polli broiler (4B9b)	847,1	tonnellate di NH3	2010
Emissione di ammoniaca del settore agricolo - bovini da latte (4B1a)	490,3	tonnellate di	2010

		NH3	
Emissione di ammoniaca del settore agricolo - Bovino non da latte (4B1b)	1171,2	tonnellate di NH3	2010
Emissione di ammoniaca del settore agricolo - Galline ovaiole (4B9a)	247,6	tonnellate di NH3	2010
Emissioni di ammoniaca dall'agricoltura - Suini (4B8)	1454,5	tonnellate di NH3	2010
Emissioni di ammoniaca dall'agricoltura sintetico fertilizzanti azotati (4D1a)	1621,3	tonnellate di NH3	2010
Emissioni di ammoniaca dalle emissioni agro agricoltura -Totale	6894,9	tonnellate di NH3	2010

4.2. Fabbisogni

Si riportano di seguito i principali fabbisogni che emergono dalla SWOT Analysis. Detti fabbisogni hanno una valenza differenziata in relazione all'intensità delle debolezze e delle minacce che emergono dall'analisi. Alcuni di essi, infatti, sono maggiormente evidenziati dal contesto socio economico e quindi esprimono fabbisogni più immediati. Altri, invece, pur risultando dei fabbisogni significativi, hanno una minore intesità rispetto ai primi. Pertanto i fabbisogni individuati vengono anche differenziati in base alla priorità rilevata (●●●● = priorità elevata ●●● = priorità rilevante ●● = priorità media ● = priorità bassa)

F 1 Sostenere az.agricole che adottano innovazioni di prodotto, di processo, di organizzazione e commercializzazione ●●●●

Focus Area: 1A – 1B

Obiettivo trasversale: INNOVAZIONE – AMBIENTE – CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il fabbisogno di innovazioni per il settore agricolo, agroalimentare, forestale e rurale in Umbria è oggi sicuramente più differenziato rispetto al passato, poiché legato ad obiettivi strategici di sviluppo che sono molto più vasti ed articolati non solo in termini di redditività aziendale, ma anche in qualità, orientamento al mercato, organizzazione di filiera, competitività territoriale, tutela del territorio e dell'ambiente, ecc. Il fabbisogno di innovazioni richiede quindi risposte non solo orientate ad una maggiore competitività delle imprese (seppur un tale fabbisogno risulta comunque evidente), ma anche verso azioni di qualificazione e l'acquisizione di "nuovi saperi" da parte degli attori che, partendo dai risultati del mondo della ricerca ed sperimentazione, sappiano trasformare le idee in concreti progetti imprenditoriali. In tale contesto infatti l'analisi SWOT fa emergere un mix di fabbisogni all'innovazione in tutte le sue accezioni che rispondono alla necessità di incrementare notevolmente la propensione all'innovazione e all'acquisizione di nuove conoscenze, non solo tecnologiche, per meglio affrontare la sfida competitiva della nuova PAC, sempre più orientata al mercato. In questo sforzo innovativo occorre quindi sostenere la partecipazione delle imprese agricole, zootecniche, silvicole e agroalimentari al sistema della ricerca e innovazione di prodotto, di processo, gestionale, organizzativa e di marketing promozionale e commerciale in modo da acquisire nuovi mercati e rispondere al meglio al fabbisogno di conoscenza e reputazione dei brand agroalimentari e territoriali dell'Umbria.

F2 Sostenere l'innovazione delle filiere agroalimentari attraverso la certificazione di qualità ●●●

Focus Area: 1A – 1B – 1C

Obiettivo trasversale:INNOVAZIONE

In tale ambito emerge la necessità di trovare anche nuove strade per consentire alle imprese la messa a punto di nuovi modelli di sviluppo che mediante la diversificazione e la multifunzionalità possano consentire la nascita di nuove attività economiche idonee ad incrementare la competitività, nel rispetto della identità e vocazionalità del territorio e della qualità e sicurezza alimentare.

Infatti, la crescente attenzione a tutto ciò che viene proposto in termini di qualità, sicurezza ed educazione alimentare richiede azioni innovative sempre più mirate e collegate al mondo della ricerca e sperimentazione. Attraverso l'introduzione di innovazioni nell'intera filiera agroalimentare è possibile offrire al consumatore, in modo adeguato e corretto, alimenti di qualità, assicurandone salubrità ed igiene e prevenendo allo stesso tempo malattie sociali sempre più presenti quali il diabete e l'obesità, incorporando informazioni relative ai corretti stili di alimentazione connessi alle setesse produzioni.

F3 Sviluppo dei PEI che mettono insieme aziende agricole, industria di trasformazione e mondo della ricerca e dei servizi ●●●●

Focus Area: 1A - 1B – 1C

Obiettivo trasversale: INNOVAZIONE - AMBIENTE – CAMBIAMENTI CLIMATICI

La SWOT mostra una distanza tra i diversi operatori economici delle aree rurali e tra questi e la ricerca e innovazione. Emergono, modelli aziendali di tipo tradizionale non solo sul lato della produzione agricola, agroalimentare e forestale ma anche per quanto riguarda l'organizzazione della trasformazione e commercializzazione delle produzioni. Tali modelli evidenziano un gap di processi innovativi, che è possibile colmare attraverso una stretta cooperazione tra gli attori che lavorano e vivono nelle aree rurali ed il mondo della ricerca che può pensare, sperimentare ed aiutare ad introdurre e accompagnare l'innovazione. Si tratta in pratica di introdurre e sostenere forme di cooperazione fra imprese, enti di ricerca, istituzioni, consulenti, organizzazioni commerciali ed altri attori per sviluppare sinergie tra i diversi soggetti che compongono l'intera filiera. Anche dal punto di vista ambientale si evidenzia un fabbisogno generalizzato di sperimentare ed innovare l'intera catena del valore in quanto, come è noto, il benessere economico e qualità del paesaggio e dell'ambiente sono strettamente connessi. Emerge, infatti, la necessità di innovare i sistemi produttivi, anche a fini energetici e nelle tecniche di allevamento ecosostenibili, ricorrendo a progetti innovativi per la cooperazione, la distribuzione e la promozione di produzioni ambientalmente eccellenti, anche attraveso processi di certificazione che tutelino l'ambiente e valorizzino il paesaggio rurale e le aree a valenza naturalistica. Tali fabbisogni possono essere soddisfatti dai diversi attori, pubblici e privati, che utilizzando lo strumento della cooperazione, possono attivare processi virtuosi di introduzione ed accompagnamento di pratiche innovative

F 4 Innovazioni nel campo della formazione professionale lungo tutto l'arco della vita ●●

Focus Area: 1C

Obiettivo trasversale :INNOVAZIONE

Pur avendo l'Umbria il primato italiano per percentuale di giovani 30-34enni in possesso della laurea, lo stesso primato non si registra tra gli agricoltori dove il livello di competenze sembra in linea con il dato nazionale, pur con una presenza significativa di buone competenze tra gli over 55. Questo dimostra l'esigenza di politiche di *life long learning* rivolte al mondo agricolo e forestale che possono essere favorite con la formazione e l'apprendimento continuo. Ovviamente, le politiche di formazione continua debbono riguardare tutti gli attori della filiera, estendendosi anche agli addetti del settore agro-alimentare ed alla più vasta platea degli operatori economici che animano le aree rurali. La presenza del gap formativo fa emergere la necessità di una formazione professionale innovativa rivolta alla qualificazione delle produzioni, alla riduzione degli impatti (sostenibilità ambientale delle produzioni e degli allevamenti, biodiversità, sicurezza sul lavoro, ecc) ma anche alle nuove forma di agricoltura sociale didattica, sportiva, ricettiva, paesaggistica e culturale. Inoltre, nei territori rurali e montani la "scarsa alfabetizzazione informatica" di conduttori (in gran parte anziani), addetti e, più in generale, della popolazione fa nascere l'esigenza di un offerta formativa efficace anche da un punto di vista informatico.

F 5 Diffusione del sistema delle conoscenze e della propensione ad innovare ●●

Focus Area: 1A – 1B

Obiettivo trasversale :INNOVAZIONE

In tale ambito emerge il fabbisogno di servizi di consulenza qualificati per il trasferimento delle conoscenze e delle innovazioni, in modo tale da creare stimoli culturali e capacità imprenditoriali che possano rendere attrattive le aree rurali, soprattutto quelle più marginali a rischio di abbandono. In quest'ultimo ambito si evidenziano fabbisogni di innovazione che integrino la pratica professionale con le nuove conoscenze, supportino i giovani imprenditori, più propensi all'innovazione, anche in settori non strettamente agricoli, e favoriscano azioni di integrazione per offrire nuovi sbocchi professionali intercettando prioritariamente la domanda dei giovani, delle donne e delle categorie più deboli in risposta al crescente disagio sociale. Alla base di questo mix di fabbisogni c'è la necessità di organizzare l'innovazione in poli e reti che riescano ad aggregare intorno alle azioni finalizzate all'introduzione di innovazione tutti i soggetti che a vario titolo contribuiscono alla sua realizzazione. In tale ambito assume un ruolo fondamentale il ricambio generazionale a favore di giovani formati e qualificati non solo nel campo dell'innovazione dei processi produttivi e di marketing dei prodotti, ma anche nel campo dei servizi di agricoltura sociale, didattica, sportiva, ricettiva, ambientale e culturale. Anche in questo caso, c'è quindi la necessità di raccogliere le idee positive intorno a progetti, svolti in cooperazione da imprese e mondo della ricerca, e sperimentazione, nonché da diversi attori (pubblici e privati) che partecipano al sistema delle conoscenze e dell'innovazione per essere al passo e rispondere positivamente ai cambiamenti repentini imposti dalla globalizzazione.

F 6 Favorire le imprese condotte da giovani e il ricambio generazionale mediante lo sviluppo di capitale umano qualificato ●●●●

Focus Area: 1A – 1C - 2B

Obiettivo trasversale : INNOVAZIONE

Il potenziamento della competitività passa anche attraverso il ricambio generazionale soprattutto a favore di giovani agricoltori, in una agricoltura umbra che, come emerge dall'analisi, ha un indice di invecchiamento alto e per contro ha un livello di formazione di giovani ad alta qualificazione e, quindi, maggiormente propensi al cambiamento e all'introduzione di innovazioni.

Per quanti investimenti si facciano sull'innovazione, questi non possono produrre i loro effetti se non sono accompagnati da un'adeguata capacità e competenza di chi opera. Il trasferimento delle conoscenze e la formazione possono fare molto, ma non possono certo competere con la qualificazione che nasce da studi universitari o di alta specializzazione. La necessità che emerge, quindi, è riuscire a far entrare nel mondo agricolo personale che possieda requisiti di alta qualificazione e che sia anche giovane, così da far valere nel tempo l'investimento fatto. Il ricambio generazionale nella conduzione aziendale è un altro cruciale fattore anche nel caso di piccole aziende potenzialmente redditizie. La natura del business agricolo tradizionale non sembra riesca ad attrarre giovani. Anche in questo caso, quindi, innovazione e diversificazione possono essere fattori che contribuiscono a rendere più attraente per i giovani rilevare un'azienda agricola, anche se piccola ma potenzialmente redditiva.

F 7 Sostenere innovazione delle imprese agricole, agroalimentari e forestali con investimenti e efficienza delle filiere ●●●●

Focus Area: 1A- 2A –2B - 1C

Obiettivo trasversale :INNOVAZIONE- AMBIENTE – CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il fabbisogno di potenziamento della competitività delle aziende agricole, agroalimentari, zootecniche e forestali si articola su un mix molto ampio, che abbraccia azioni rivolte alla ammodernamento aziendale, alla commercializzazione e promozione; alla necessità di ristrutturazione/riconversione; alla costruzione di reti per incrementare la redditività; alla diversificazione come fonti aggiuntive di reddito. Le difficoltà di accesso al credito richiedono strumenti finanziari innovativi che fungano da leva per lo sviluppo della competitività delle imprese agricole e forestali.
Un fabbisogno specifico emerge per le aziende zootecniche. Il potenziamento della competitività passa attraverso il ricambio generazionale, con giovani ad alta qualificazione.
Per quanti investimenti si facciano sull'innovazione, questi non possono produrre i loro effetti se non sono accompagnati da un'adeguata capacità e competenza di chi opera. Il trasferimento delle conoscenze e la formazione possono fare molto. Emerge, quindi, la necessità di far entrare nel mondo agricolo personale che possieda requisiti di alta qualificazione e che sia anche giovane, così da far valere nel tempo l'investimento fatto. Il ricambio generazionale nella conduzione aziendale è un altro cruciale fattore anche nel caso di piccole aziende potenzialmente redditizie.

F 8 Sostenere la diversificazione e multifunzionalità ●●●

Focus Area: 2A - 6A –6B
Obiettivo trasversale :INNOVAZIONE - AMBIENTE – CAMBIAMENTI CLIMATICI
Al di là del fenomeno dell'agriturismo che svolge in Umbria un ruolo più incisivo rispetto al contesto medio nazionale, la diversificazione di attività e reddito risulta ancora limitata in quanto la presenza di un alto tasso di conduttori anziani per lo più in aziende di piccole dimensioni determina un ostacolo concreto al raggiungimento di una maggiore competitività del settore agricolo e all'impulso verso la diversificazione delle attività. Attualmente le attività agricole, zootecniche e forestali sono le uniche che favoriscono la funzione di gestione sostenibile del territorio, la protezione idro-geologica e la conservazione del paesaggio in montagna e nelle aree rurali periferiche, dove la bassa densità abitativa e la bassa infrastrutturazione non giustificano né permettono interventi su larga scala. Esiste quindi margine di sviluppo nella creazione di opportunità d'impiego alternative. Appare pertanto strategico orientare la diversificazione dell'attività delle aziende agricole verso tutti i possibili settori ed attività. Innanzi tutto, la didattica e l'offerta di servizi a carattere ricreativo e sociale, ancora quasi completamente inesplorati nella realtà agricola regionale. In questo contesto un ruolo significativo viene svolto dalle PMI. Esse possono svolgere un ruolo nella diversificazione del tessuto economico regionale e nel sostegno dell'occupazione, in particolare verso quelle attività emergenti quali lo sfruttamento delle energie prodotte da fonti rinnovabili, verso il potenziamento dell'offerta turistica e le attività di servizio all'economia locale.

F 9 Favorire la crescita del VA dei prodotti agricolie e forestali con innovazione e promozione ●●●

Focus Area: 1A- 1C - 3A
Obiettivo trasversale :INNOVAZIONE
I fabbisogni che emergono in questa FA sono legati alla ben nota posizione di debolezza che i produttori agricoli hanno all'interno della catena del valore che dal campo e dalla stalla porta i prodotti sul tavolo del consumatore. Tale fabbisogno emerge anche dall'analisi del contesto umbro dove la parte che va all'agricoltore (che si limita a vendere il prodotto appena raccolto) è, come noto, è ridotta al 10% del prezzo finale e, in alcuni casi, anche meno. La necessità quindi di migliorare la competitività dei produttori primari consentendogli di scalare la catena del valore, essere così più redditivi ed ottenere il giusto riconoscimento per il proprio lavoro. Le carenze strutturali dei produttori primari partono quindi da una debolezza del

sistema organizzativo dei produttori stessi che attraverso le classiche forme associative hanno incontrato ed incontrano difficoltà soprattutto di natura commerciale. C'è la necessita, quindi, di individuare nuovi modelli organizzativi innovativi interaziendali e commerciali, verso nuovi modelli commerciali, tesi a razionalizzare l'organizzazione delle filiere e dei relativi flussi di merci e informazioni per garantire maggiore valore aggiunto alla produzione.
In tale contesto è necessario organizzare in maniera più strutturata anche la trasformazione e commercializzazione della filiera forestale, che evidenzia debolezze sia sul lato dell'organizzazione dell'offerta che della commercializzazione. Nel soddisfare questo complesso mix di fabbisogni, un ruolo fondamentale può e deve giocarlo il mondo dell'associazionismo attraverso la costituzione e/o rafforzamento delle Associazioni di produttori.

F 10 Rafforzare la competitività delle filiere mediante qualità e promozione ●●●

Focus Area: 1C- 3A
Obiettivo trasversale :INNOVAZIONE
Per le produzioni di qualità e per le tipicità umbre c'è la necessità di impostare una strategia di marketing integrato e di promozione che le renda riconoscibili al consumatore e crei un appeal che possa, in qualche modo, trarre vantaggio anche dalla buona reputazione che la regione gode nell'immaginario collettivo, anche partecipando ad eventi/mostre a livello regionale, nazionale e europee. Per quanto riguarda in particolare la promozione emerge la necessità di forme di sostegno all'aggregazione dei prodotti di qualità. In tale ambito è necessario sostenere i produttori che hanno già aderito a sistemi di qualità, stimolare coloro che per la prima volta entrano nel sistema e sostenere anche, i programmi promozionali di tutte le produzioni di qualità. Oltre al fabbisogno di sfruttare i mercati nazionali ed internazionali, sussiste anche quella di utilizzare al meglio, le potenzialità offerte dal mercato locale, che resta di gran lunga lo sbocco prevalente delle produzioni umbre. Vi è poi la necessità di azioni che integrino le promozioni tipiche e di qualità regionali con l'offerta ricettiva e ristorativa, sia privata che pubblica, attraverso nuovi canali quali internet, le reti di acquisto solidale, le filiere corte e mercati locali.

F 11 Ripristino del potenziale agricolo danneggiato e attivazione di nuovi strumenti di prevenzione ●●

Focus Area: 3B

Obiettivo trasversale: INNOVAZIONE - AMBIENTE – CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il fabbisogno che emerge in tale ambito è quello legato all'esigenza di azioni di prevenzione del rischio, oltre a misure di ripristino del potenziale produttivo ed infrastrutturale per far fronte ad eventi calamitosi. Infatti, l'alta esposizione dell'Umbria al rischio idrogeologico, la ricorrenza di eventi sismici richiedono la prevenzione di frane ed esondazioni e strumenti di intervento quando gli eventi causano danni al potenziale produttivo delle aziende ed alle infrastrutture rurali.

Inoltre, emerge un fabbisogno legato ai contraccolpi che subiscono le imprese del settore a seguito della volatilità dei prezzi ed alle crisi di mercato, nonché per effetto delle perdite colturali o dei mancati ricavi dovuti ad eventi calamitosi, fitopatie ed epizoie o altri danni ambientali per la cui prevenzione assume un ruolo determinante la rete agrometereologica. Tali fabbisogni, come previsto nell'accordo di partenariato, potranno essere soddisfatti dal programma nazionale denominato "Gestione del rischio" né dalla rete agrometeorologica.

F 12 Sviluppo delle dotazioni infrastrutturali al servizio delle imprese agricole e forestali (strade, acqua, energia..)●●●

Focus Area: 2A - 3A
Obiettivo trasversale: INNOVAZIONE – AMBIENTE – CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il fabbisogno che emerge nasce dalla necessità di potenziare il capitale fisico nel campo delle infrastrutture al servizio delle imprese agricole, agroalimentari e forestali . In tale ambito particolare attenzione va prestata agli investimenti in infrastrutture che favoriscono l'accesso al territorio agricolo e forestale, per la realizzazione di reti per la distribuzione di energia e per la gestione della risorsa idrica che, nel rispetto delle disposizioni dettate dalla Direttiva quadro sulle acque (Dir. 2000/60/CE, art. 4 par. 7 – art. 5), riguarda principalmente il completamento delle reti esistenti e le azioni di miglioramento della funzionalità degli schemi idrici volti a minimizzare le perdite e il miglioramento della efficienza dei metodi di distribuzione. Ovviamente, tale ultimo fabbisogno non può prescindere dal completamento delle infrastrutture irrigue pubbliche come indicato nel fabbisogno n. 16. In particolare, con riferimento all'accessibilità al territorio rurale si è assistito ad un progressivo depauperamento e dequalificazione della rete viaria che negli ultimi anni si è particolarmente accentuato sia nelle aree più deboli e marginali che, con carenze significative, nel resto della Regione.

F 13 Riduzione delle difficoltà di accesso al credito e individuazione di servizi finanziari innovativi ●●●●

Focus Area : 2A – 2B- 3A

Obiettivo trasversale: INNOVAZIONE

Per rilanciare la competitività del settore agricolo, agroalimentare e forestale è necessario che vengano diffusi strumenti finanziari innovativi, flessibili e adeguati, tali da garantire la solidità strutturale e operativa del modo imprenditoriale, chiamato ad affrontare prontamente qualsivoglia fase ciclica economica – sia essa di espansione o di recessione – e sollecitato a confrontarsi con un mercato sempre più internazionalizzato. La recente crisi economico-finanziaria si è tradotta, di fatto, per le imprese del settore, in un rallentamento delle erogazioni finanziarie da parte del sistema creditizio a medio e lungo termine. Per far fronte a tale situazione è necessario mettere in campo strumenti innovativi finanziari che favoriscono l'accesso al credito soprattutto per la generalità delle imprese e, in particolare, per quelle in start up e per quelle condotte da giovani imprenditori. Tali strumenti non possono comunque prescindere dalle regole sugli aiuti di Stato in materia.

F14 Favorire la gestione e l'ampliamento degli habitat e delle aree naturali ●●●

Focus Area : 4A – 4B- 4C

Obiettivo trasversale: AMBIENTE – CAMBIAMENTI CLIMATICI

L'Umbria possiede un ricco patrimonio naturalistico, ambientale e paesaggistico che richiede una continua attività di gestione e manutenzione. Infatti, la buona qualità ambientale di questa regione è minacciata da una morfologia che richiede un'assidua attività di cura dei boschi e, in generale, di tutte le aree di pregio

ambientale. L'analisi di contesto ha segnalato come alla elevata incidenza di superficie ad alto valore naturale (AVN) non corrisponda un'altrettanto attività di gestione in tali aree. È perciò necessario pianificare interventi volti alla gestione, conservazione delle risorse faunistiche e vegetazionali diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale in particolare nei parchi, nei siti della rete Natura 2000 e nelle aree boscate. La gestione delle aree naturali costituisce un costo per gli agricoltori, pertanto emerge anche il fabbisogno di indennizzi utili a promuovere comportamenti virtuosi per la valorizzazione di un ambiente congeniale alla conservazione della biodiversità. In seno alla società umbra in questi anni si è evidenziata una forte attivazione nella cura e creazione di poli naturalistici, ma è emersa comunque la necessità da parte dei diversi stakeholders di lavorare alla creazione di nuovi siti e alla valorizzazione di quelli esistenti affinchè, con il supporto di azioni mirate, si diminuisca il rischio di compromettere la risorsa "ambiente" così importante per l'immagine della regione. Azioni fondamentali risultano quindi la manutenzione, la pianificazione e l'ampliamento delle aree naturalistiche che, incidendo positivamente sulla biodiversità e l'ambiente, contribuiscono a valorizzare il bel paesaggio che contraddistingue l'Umbria.

F15 Favorire la conservazione e fruibilità del patrimonio paesaggistico ●●●

Focus Area : 4A – 6B

Obiettivo trasversale: AMBIENTE

I percorsi naturalistici-storico-religiosi presenti necessitano di una valorizzazione e riqualificazione che faciliti il loro utilizzo e la loro percorribilità sia come viabilità rurale che a fini turistici. Le azioni di arricchimento della segnaletica, delle aree di sosta e in generale della infrastrutturazione di pregio, se accompagnata anche da azioni di riqualificazione ambientale aumenta la fruibilità di tale rete, l'attrattività dal punto di vista turistico e al tempo stesso rende tale rete di percorsi un "sistema di infrastrutturazione verde e ambientale", uno strumento di conservazione del paesaggio rurale, un sistema di connessioni ecologiche funzionali alla deframmentazione di habitat e alla conservazione della biodiversità . Inoltre è importante riqualificare paesaggisticamente alcune aree lungo le grandi arterie infrastrutturali, nelle valli oggetto delle trasformazioni più significative ricostituendo le relazioni storicamente consolidate tra città e campagna e rigenerare, riusare e rilocalizzare manufatti, sia storici che di più recente realizzazione, dismessi e non utilizzati, disseminati nel paesaggio rurale. Dall'altro è necessario valorizzare le aree rurali dell'Umbria più interna, caratterizzata da fenomeni di abbandono, dove le componenti naturalistiche e la complessa stratificazione della storia conferisce al paesaggio una fisionomia e un carattere identitario ancora forte. La stessa viabilità rurale risulta carente e richiede una più intensa manutenzione. Ciò permette di rendere più accessibile e meglio collegati le aree rurali ai centri abitati ma secondo modalità proprie della mobilità lenta ed ecosostenibile.

F 16 Uso efficiente delle risorse idriche ●●●●

Focus Area : 1A-1C- 4B- 5A

Obiettivo trasversale: INNOVAZIONE - AMBIENTE – CAMBIAMENTI CLIMATICI

La gestione delle risorse idriche risulta al momento carente e non efficiente. Pertanto è necessario intervenire, onde evitare effetti negativi sugli ecosistemi. Infatti, nonostante la natura estensiva dell'agricoltura, l'Umbria presenta qualche criticità nella gestione delle risorse idriche, in particolare delle acque sotterranee. Emerge quindi la necessità da un lato di interventi di un corretto uso di concimi e fitofarmaci e dall'altro di razionalizzazione dei sistemi irrigui attraverso l'introduzione di innovazioni. Si rende quindi quanto mai opportuno il potenziamento della rete agrometeorologica regionale anche attraverso

il collegamento dei diversi sistemi regionali di monitoraggio al fine di garantire la massima copertura territoriale.

Servono innovazioni di reti, nuove tecnologie e sistemi gestionali integrati con la meteorologia e sistemi di *precision farming* al fine di un risparmio significativo della risorsa idrica ed un più efficiente utilizzo.

In tale contesto emerge, inoltre, la necessità di un ampliamento e adeguamento delle reti irrigue pubbliche, in particolare nei comprensori sottesi alle dighe di Montedoglio e del Chiascio, che devono ancora essere ammodernate o completate per garantire il fabbisogno irriguo ed ambientale della regione. Tali fabbisogni, come previsti nell'accordo di partenariato, potranno essere affrontati con il programma nazionale denominato "Piano irriguo" per le opere di competenza statale, mentre spetta alla Regione il compito di promuovere nuovi schemi distributivi e sistemi gestionali a favore delle imprese.

F 17 Favorire una corretta gestione degli input al fine di migliorare la qualità delle acque ●●●

Focus Area : 1A-1C-4B- 4C- 5D- 5E

Obiettivo trasversale: -INNOVAZIONE- AMBIENTE – CAMBIAMENTI CLIMATICI

L'uso eccessivo di fertilizzanti chimici e prodotti per la difesa delle colture è causa di inquinamento da nitrati nelle acque superficiali e di falda e di fenomeni di eutrofizzazione. Tale fenomeno si rileva anche in Umbria anche se in misura minore rispetto alla media nazionale. Quindi, emerge un fabbisogno collegato al miglioramento della qualità delle acque attraverso metodi ecocompatibili ed innovativi che riducano ulteriormente l'uso di inquinanti attraverso una corretta gestione degli input non solo quelli derivanti dai fertilizzanti chimici e dai fitosanitari ma anche dai reflui zootecnici , digestati e compost sviluppando tecniche innovative che ne certifichino l'affidabilità in abbinamento con attività di formazione e consulenza.

F18 Evitare l'abbandono delle zone di montagna e svantaggiate ●●●●

Focus Area : 4A – 6B

Obiettivo trasversale: AMBIENTE

Nella zona di montagna e svantaggiate sono presenti una serie di condizioni sfavorevoli dovute prevalentemente alle caratteristiche fisiche e naturali proprie di tali territori e legati sostanzialmente alla giacitura ed all'elevata pendenza dei terreni nonché dovute ad insufficienti parametri biofisici che limitano l'uso dei terreni. Tali svantaggi creano difficoltà nell'esecuzione delle lavorazioni agricole e spesso hanno conseguenze sulla ricchezza e sullo spessore del terreno; tali terreni, infatti, sono più facilmente soggetti a fenomeni di tipo erosivo, soprattutto se non correttamente mantenuti attraverso le sistemazioni idraulico agrarie. La presenza di tali tipi di terreno penalizza la produttività dell'agricoltura in tali aree, esaltandone però il suo ruolo di presidio del territorio. Oltre a conseguenze sulla produttività le caratteristiche naturali e biofisiche in tali aree hanno conseguenze sui costi di produzione, aumentandoli. Ai maggior costi sono poi associati anche minori ricavi, dovuti principalmente ad una minore produttività dei terreni e in alcuni casi anche ad una qualità, solo per alcune colture, leggermente inferiore. L'effettuazione di lavorazioni carenti sul piano tecnico a causa delle condizioni del terreno, oltre ad aumentare i costi, inficia il risultato della produzione e quindi i ricavi finali. Oltre alle difficoltà nelle coltivazioni erbacce ed arboree, sussistono anche delle difficoltà relativamente all'attività di allevamento. I pascoli presenti in tali zone si caratterizzano per una minor produttività e spesso sono meno accessibili. Per questo motivo in questi terreni risulta utile la pratica della zootecnia estensiva, la quale può riuscire a valorizzare anche queste zone.

F19 Migliorare lo stato di conservazione della biodiversità ●●●

Focus Area : 1A- 1C- 4A - 5D – 5E

Obiettivo trasversale: AMBIENTE – CAMBIAMENTI CLIMATICI

I sistemi agricoli ad elevato valore naturalistico presenti in Umbria risultano minacciati dal fenomeno dell'intensificazione non corretta dell'attività agricola che, come è noto è la principale causa della riduzione delle aree necessarie per lo svolgimento dei cicli biologici della fauna selvatica sia vertebrata che invertebrata. Emerge quindi il fabbisogno di conservare la biodiversità e tutelare la diffusione di sistemi agricoli ad elevato valore naturalistico mediante l'attivazione di azioni tese a promuove metodi di produzione a basso impatto sulla flora e sulla fauna spontanea e sostenendo l'allevamento di razze e la coltivazione di varietà soggette a diminuzione per il loro limitato interesse economico. Inoltre, la corretta gestione del patrimonio forestale nonché gli imboschimenti realizzati in aree ad agricoltura intensiva o caratterizzate da discontinuità ecologica contribuiscono in modo significativo a migliorare lo stato di conservazione della biodiversità animale e vegetale. In particolare, per quanto riguarda la biodiversità animale emerge la necessità di riorganizzare il sistema allevatoriale a partire dalla gestione dei Libri Genealogici e miglioramento genetico. Tale fabbisogno, come previsto nell'Accordo di partenariato, potrà essere soddisfatto dalla misura prevista nel PON nazionale denominata "Biodiversità in zootecnia" in particolare attraverso l'attivazione di sistemi di integrazione delle informazioni, delle banche dati e dei controlli utili alla selezione.

F20 Consolidare ed estendere le superfici gestite con metodi ecocompatibili e con metodi biologici ●●●●

Focus Area : 1A-1C-4B - 4C – 5E – 5D

Obiettivo trasversale: AMBIENTE – CAMBIAMENTI CLIMATICI

La particolare morfologia regionale, caratterizzata per parte rilevante da montagna e alta collina, richiede un lavoro di continua manutenzione del territorio sia da un punto di vista di mantenimento del suolo agricolo e forestale che di difesa idro-geologica. La sostanza organica presente nel terreno, indice di fertilità e qualità del suolo, è frequentemente compromessa da pratiche agronomiche e utilizzo di fattori produttivi (concimi e fitofarmaci) che ne determinano una significativa riduzione nel tempo. Tali tendenze pertanto, vanno contrastate. E necessario quindi mettere in atto azioni di ottimizzazione e promozione di pratiche di mantenimento e valorizzazione dell'assetto agricolo anche attraverso l'estensivizzazione della zootecnia e il mantenimento ed il consolidamento della agricoltura biologica. Inoltre, l'incremento di incendi, frane ed esondazioni fanno emergere la necessità di un piano di intervento generale di forestazione e rimboschimento, così come di azioni di contrasto di criticità legate al sistema idrogeologico. Oltre alla tutela e prevenzione idro-geologica, va richiamata l'attenzione sull'incentivazione alla cura del territorio da parte degli stessi agricoltori. Per superare questo problema è necessario ricorrere a forme efficaci di compensazione economica di agricoltori e allevatori che operano soprattutto all'interno e a ridosso delle aree protette.

F 21 Gestione sostenibile delle foreste, prevenzione degli incendi e ricostituzione del patrimonio forestale danneggiato ●●●

Focus Area : 1A- 5D – 5E

Obiettivo trasversale: AMBIENTE – CAMBIAMENTI CLIMATICI

La gestione sostenibile delle foreste è assicurata in Umbria dalla apposita normativa di settore che ha tradotto in disciplina normativa gli indirizzi della Strategia forestale dell'Unione europea. A livello aziendale la concreta applicazione a lungo termine dei criteri di gestione sostenibile è possibile solo attraverso la redazione dei piani di gestione forestale che regolamentano gli interventi da attuare in tale ambito territoriale. Attualmente, non tutta la superficie forestale complessiva è coperta da tali piani, da qui la necessità di sostenere il completamento della redazione dei piani di gestione forestale. Inoltre considerato che il territorio regionale è classificato "a medio rischio" di incendio dalla Commissione europea, emegono fabbisogni volti da un lato ad azioni di prevenzione anche a carattere innovativo e dall'altro ad azioni dirette di ricostituzione delle aree forestali danneggiate dagli incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici (fitopatie, infestazioni parassitarie, rischi climatici ecc) anche attraverso interventi specifici.

F22 Accrescere la diversificazione strutturale dei boschi cedui e rinaturalizzazione delle foreste ●●●

Focus Area : 5D – 5E

Obiettivo trasversale: AMBIENTE – CAMBIAMENTI CLIMATICI

In Umbria i boschi governati a ceduo hanno una notevole diffusione. Tali boschi quando trattati in modo tradizionale sono caratterizzati da alcuni effetti negativi, quali un'elevata uniformità strutturale, la semplificazione della diversità specifica, l'uniformità dell'intervento selvicolturale, la ridotta attrattività turistica e ricreativa, il forte ma temporaneo impatto visivo nel paesaggio percepito dovuto al taglio, il frequente impatto delle utilizzazioni sull'ambiente e sulla protezione del suolo. Esiste quindi il fabbisogno di diversificare la struttura dei boschi cedui gestiti in modo tradizionale, di rinaturalizzare le fustaie di conifere di origine artificiale, di recuperare i castagneti da frutto e di creare ambienti umidi. Ciò potrà consentire di preservare l'alto valore degli ecosistemi forestali, accrescerne la biodiversità ed anche migliorare la fruibilità da parte della collettività. Inoltre in una regione in cui permangono problemi significativi legati al dissesto idrogeologico la presenza di un soprassuolo forestale differenziato e la rinaturalizzazione delle foreste può contribuire al riequilibrio idrogeologico del territorio per funzione protettiva.

F23 Promuovere l'efficienza energetica nel settore agricolo ed agroalimentare ●●

Focus Area : 1A-1C-2A -5B – 5E

Obiettivo trasversale: INNOVAZIONE – CAMBIAMENTI CLIMATICI

La struttura produttiva umbra nel settore primario presenta una forma organizzativa tradizionale che rende poco efficiente l'uso dei fattori produttivi, in particolare delle risorse energetiche. Basti pensare che l'agricoltura incide su circa il 4,1% dei consumi finali di energia, un valore superiore al dato nazionale che si ferma al 2,4%. La struttura produttiva tradizionale e molto polverizzata almeno rispetto alle regioni settentrionali più legate all'agricoltura intensiva, rivela anche la scarsa presenza di saperi innovativi utili a un migliore impiego delle risorse energetiche. La piccola dimensione e l'assenza di un'integrazione tra imprese fanno accrescere i costi di approvvigionamento così come quelli logistici, aumentando l'impatto ambientale e climatico. Molto più efficiente è l'industria alimentare regionale anche se emergono in tale ambito specifici fabbisogni di efficentamento energetico spesso legato ad impianti obsoleti. Emerge, dunque, la necessità di supportare gli investimenti delle imprese agricole ed agroalimentari non solo per

renderle più competitive, ma anche per ridurre il loro impatto ambientale, promuovendo interventi che aumentano l'efficienza energetica e diminuiscano gli impatti negativi.

F24 Incremento delle bioenergie ed organizzazione della filiera bioenergetica ●●

Focus Area : 1A-1B - 1C – 2A – 3A - 5C

Obiettivo trasversale: INNOVAZIONE – CAMBIAMENTI CLIMATICI

L'importanza delle bioenergie rappresenta anche in Umbria un fattore strategico non solo da un punto di vista ambientale ma anche economico soprattutto per le imprese agricole ed agroalimentari in cui i costi energetici assumono sempre più valori in crescita. In termini di produzione di energia elettrica da bioenergie il settore agricolo ed agroalimentare umbro sconta ancora notevoli ritardi sia per quanto riguarda la produzione di biomassa sia per quanto riguarda l'organizzazione dell'intera filiera bioenergetica. Emerge quindi il fabbisogno di sostenere le imprese agricole ed agroalimentari attraverso interventi strutturali, di tipo innovativo, per la produzione di energia da fonti rinnovabili (termica, elettrica, cogenerazione, trigenerazione, biocarburanti, etc.) e al contempo di incentivare e sviluppare l'organizzazione dell'intera filiera dalla trasformazione alla distribuzione del prodotto. Ciò può aprire per l'intero settore dell'agricoltura umbra prospettive nuove, sia in termini di maggiore autoapprovvigionamento energetico, sia per il nuovo ruolo che può assumere come fornitore di energia ad altri settori, visto che le aziende agricole hanno una grande potenzialità in questo settore ancora non del tutto espresso. Affianco a tale fabbisogno emerge la necessità di sostenere da un lato gli imprenditori del settore con azioni di formazione e informazione specifica e dall'altro sperimentare ed innovare nuove tecnologie per aumentare l'efficientamento delle produzioni bioenergetiche.

F 25 Migliorare la gestione degli allevamenti zootecnici per la riduzione di metano e di protossido di azoto ●●

Focus Area : 1B - 1C - 5C

Obiettivo orizzontale: INNOVAZIONE – CAMBIAMENTI CLIMATICI

Una delle principali problematiche dell'agricoltura umbra è la non piena valorizzazione della produzione di carne, alla quale la regione è vocata, ma al tempo stesso la zootecnia ha un impatto ambientale negativo, per via della grande quantità di reflui rilasciati in particolare dai suini. È emerso così il fabbisogno di trovare una nuova mediazione tra le esigenze produttive e quelle climatico-ambientali. I passati PSR hanno mostrato una buona capacità di tutelare l'ambiente e il clima; infatti in venti anni (1990-2010) si è assistito alla riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto del 44%, un valore superiore all'analogo valore nazionale. Risulta, dunque, utile continuare su questa strada sostenendo pratiche di gestione ed investimenti nel settore zootecnico, anche di tipo innovativo, a basso impatto ambientale al fine di mantenere e/o riconvertire la zootecnia umbra verso pratiche compatibili con l'ambiente e il territorio rurale umbro, in coerenza con le strategie del Piano Zootecnico Regionale.

F26 Promuovere forme di gestione aziendale che favoriscono l'incremento dello stoccaggio di carbonio ●●

Focus Area : 1B - 1C- 5E

Obiettivo trasversale: INNOVAZIONE – CAMBIAMENTI CLIMATICI

Nonostante il tasso annuo di prelievo di legna sia inferiore alla crescita dei boschi e ciò comporti una più alta quantità di carbonio stoccata, le aziende agricole e silvicole non sfuttano a pieno la capacità di contribuire al sequestro di carbonio da parte del settore agricolo. Di qui emerge il fabbisogno di rendere le aziende agricole, sia quelle dedite alle produzioni vegetali che quelle aziende zootecniche, maggiormente capaci di ridurre il loro impatto ambientale. La necessità di ridurre i costi energetici e ricorrere tanto a forme di allevamento, quanto a pratiche agronomiche più ecocompatibili, richiedono un supporto a tutte le forme di innovazione in modo da sviluppare un assetto agricolo capace di avere ricadute ambientali e climatiche positive. Tale innovazione deve favorire così l'incremento dello stoccaggio di carbonio. Le difficoltà degli agricoltori nel ricavare un reddito sufficiente in aree sottoposte a vincoli richiede una compensazione economica degli stessi affinché questi possano contribuire più intensamente, con comportamenti virtuosi, al sequestro del carbonio nel settore. Emerge quindi, a sostegno di tale fabbisogno, anche la necessità di sostenere gli imprenditori del settore con azioni di informazione

F 27 Favorire la valorizzazione e la tutela del patrimonio storico-culturale- ambientale e del paesaggio ●●

Focus Area : 1C- 6A - 6B

Obiettivo trasversale: INNOVAZIONE - AMBIENTE

Tale fabbisogno deriva da fattori che determinano lo sviluppo e la qualità della vita nelle aree rurali e che sono strettamente connessi con la capacità di questi territori di mantenersi vitali trattenendo la popolazione ed evitando la desertificazione sociale che, purtroppo, in alcune aree è già un fenomeno in atto. Da questo punto di vista occorre sottolineare come il paesaggio possa diventare sempre di più una "risorsa" strategica di fondamentale importanza e una leva per lo sviluppo della ruralità. Infatti interventi di recupero e valorizzazione dei sistemi naturalistici (Parchi e natura 2000) e del ricco sistema insediatico di matrice rurale, testimonianza del processo di antropizzazione delle nostre campagne, possono contribuire oltre che alla salvaguardia e tutela di tale patrimonio anche al miglioramento dell'attrattività del territorio a fini turistici. In tale contesto una attenzione particolare va rivolta alle risorse minori, rimaste negli anni spesso ai margini dei principali circuiti di valorizzazione e promozione, sulle quali vanno concentrati gli sforzi soprattutto in un ottica di sviluppo a dimensione locale. Pertanto tali fabbisogni possono trovare risposte efficaci, anche attraverso la partecipazione degli attori locali. Risulta necessario altresì sostenere tali fabbisogni con azioni di promozione turistica e territoriale, nazionale e internazionale, che valorizzandoli, favoriscano l'attrattività di tali territori. Tali interventi possono aumentare i loro effetti se accompagnati da una adeguata capacità e competenza di chi opera nel settore.

F 28 Miglioramento attrattività e accessibilità dei territori rurali e dei servizi alla popolazione ●●●●

Focus Area : 1A-1C- 6A - 6B

Obiettivo trasversale: INNOVAZIONE - AMBIENTE

In vaste aree della regione, soprattutto nelle aree con problemi complessivi di sviluppo si evidenziano problematiche legate alla scarsa presenza di infrastrutture e servizi che limitano l'attrattività e ne condizionano l'accessibilità. In particolare la scarsa presenza nei territori rurali di dotazioni infrastrutturali anche di piccola scala, come ad esempio quelle turistiche, ricreative e ricettive, rappresentano un forte limite

allo sviluppo di queste aree. Inoltre vaste aree della regione, concentrate soprattutto nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, evidenziano anche problemi di mobilità legati alle infrastrutture viarie di servizio alle aree rurali. Sempre in materia di servizi alla popolazione va evidenziata la necessità di sostenere i servizi socio-assistenziali di base, anche di tipo innovativo o sperimentale, per dare risposta ai bisogni comuni e per creare occasioni di occupazione per i giovani e per favorire le pari opportunità soprattutto nelle aree con problemi complessivi di sviluppo ed evitare il fenomeno dello spopolamento. Inoltre va evidenziata la necessità di sviluppare attività e servizi, anche legati all'uso della risorsa agricola (orti sociali, di comunità,) per azioni terapeutiche, educative, ricreative, di inclusione sociale e lavorativa e servizi utili per la vita quotidiana e per l'aggregazione della collettività. Tali fabbisogni possono trovare risposte efficaci, anche attraverso la partecipazione degli attori locali. Inoltre, tali fabbisogni potranno essere supportati sia da azioni di formazione, sia da azioni finalizzate all'introduzione di innovazioni e all'acquisizione di nuove conoscenze in modo tale da creare stimoli culturali e capacità imprenditoriali.

F 29 Azioni integrate di promozione del territorio rurale ●●●

Focus Area : 1A-1C- 6A - 6B

Obiettivo trasversale: INNOVAZIONE - AMBIENTE

Una debolezza che emerge dall'Umbria sta nella sua frammentazione, nella provinciale competizione di spicchi di territorio che marciano divisi, ognuno con la propria ricetta di sviluppo. Una debolezza che frena l'Umbria e ne depotenzia i punti di forza a partire dal vantaggio emozionale di una terra nella quale la vita appare ancora dolce come il paesaggio, la coesione sociale tiene in modo a volte inaspettato e l'ambiente svela, ogni giorno, il suo fascino millenario di arte, storia e bellezza. Qualità, queste che devono essere valorizzate da parte di tutti gli attori della scena regionale. Emerge quindi un fabbisogno di azioni integrate di marketing territoriale che sappiano coniugare i valori delle tradizioni e dei saperi con la qualità dei prodotti al territorio di produzione e alle attratività naturali e storico-culturali. In generale, l'Umbria, in particolare nelle aree più rurali, risulta scarsamente riconosciuta, malgrado la qualità dell'ambiente e del patrimonio storico culturale. Pertanto necessita sviluppare una rilevante azione e promozione, prima di tutto a livello internazionale sfruttando in particolare l'innovazione della comunicazione e della promo commercializzazione on line. Tali fabbisogni possono trovare risposte efficaci, anche attraverso la partecipazione degli attori locali anche mediate attività di formazione e di consulenza.

F 30 Favorire accessibilità, uso e la qualità delle tecnologie delle TIC nelle zone rurali ●●●

Focus Area : 6C

Obiettivo trasversale: INNOVAZIONE

In materia di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), nonostante un netto miglioramento rispetto al passato, soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo di internet da parte della famiglie, va recuperato il divario esistente sul territorio regionale, in cui una quota significativa della popolazione regionale risulta penalizzata dai ritardi nell'adeguamento tecnologico.

In particolare nelle aree rurali e montane, il ritardo tecnologico è assai rilevante. Emerge con chiarezza un fallimento del mercato, che rende necessario un ulteriore intervento straordinario, non solo in termini di banda larga, ma anche di specifici servizi accessibili on line per ridurre le disparità di cittadinanza e per ridare parità di sviluppo ai territori. Anche per le imprese umbre la diffusione della banda larga rimane al di sotto della media nazionale soprattutto evidenziando ancora una diffusione molto limitata di servizi connessi alle TIC quali *l'e-commerce, l'e-banking e l'e-learning*, soprattutto nelle aree con problemi complessivi di

sviluppo. Il *digital divide* coinvolge anche la pubblica amministrazione (scuole, strutture socio-sanitarie ed uffici pubblici) in cui le tecnologie di informazioni e di comunicazioni non risultano adeguate e tecnologicamente avanzate. Emerge quindi la necessità di ridurre il *digital divide* per l'intera popolazione (cittadini, imprese e servizi della PA) mediante interventi sia a livello di incremento della copertura di rete (soprattutto nelle cosiddette aree bianche) sia a livello di miglioramento delle tecnologie fino ad oggi utilizzate.

F 31 Favorire partecipazione delle imprese agricole, agroalimentari e forestali a reti europee, nazionali e interregionali. ●●

Focus Area : 2A – 3A - 6A - 6B

Obiettivo trasversale: INNOVAZIONE

Dalla SWOT emerge chiaramente, sia la frammentazione del tessuto produttivo agricolo e agroalimentare regionale, sia la non completezza delle diverse filiere produttive. Inoltre è evidente che le economie regionali non possono essere concepita come unità autarchiche. Il loro dinamismo ed i relativi tassi di crescita, dipendono oltre che dalla potenzialità endogena, dagli stimoli provenienti da relazioni con mercati, imprese, centri di ricerca e di trasferimento tecnologico esterni. In tal senso c'è un fabbisogno fondamentale di sviluppare in particolare nell'ambito della priorità 1, ma in generale su gran parte delle tematiche del PSR, una fitta rete di relazioni, collaborazioni, cooprogettazioni e sperimentazione su scala interregionale, ma anche, laddove possibile, su scala europea. Ne deriva che le combinazione delle diverse misure, deve sempre prevedere la possibilità di redigere progetti innovativi su scala sovra regionale.

F 32 Dare continuità alla strategia tabacco con ristrutturazione e riconversione delle imprese e territori ●●●●

Focus Area : 2A – 3A – 5A- 4B - 5B – 6A - 6B

Obiettivo trasversale: INNOVAZIONE –AMBIENTE- CAMBIAMENTI CLIMATICI

Nel corso del periodo di programmazione 2007-2013 il settore del tabacco in Umbria ha affrontato loschock del venir meno degli aiuti diretti della PAC. Ciò è accaduto sviluppando una specifica strategia basata sulla razionalizzazione della filiera oggi più ridotta, più compatta e più efficiente, sia attraverso una specifica strategia tabacco del PSR, basata su rilevanti risorse da dedicare tanto alla ristrutturazione e riconversione aziendale, quanto alla diversificazione economico-territoriale. Con lo scenario delineatosi con la nuova PAC, tra l'altro che ha previsto l'esclusione della coltura dalla possibilità degli aiuti accoppiati (ex art. 52 del nuovo Reg. UE) la competitività del settore può far conto solo sulla continuità della strategia tabacco nel nuovo programma di sviluppo rurale. Ne deriva un forte fabbisogno di risorse, programmi e progetti da dedicare ancora all'efficientamento della filiera, all'ulteriore miglioramento della sostenibilità ambientale (riduzione degli imput e dei consumi idrici) e alla qualità dal punto di vista salutistico (qualità intrinseca e sua tracciabilità). Allo stesso tempo occorre perseguire nel sostegno alle aree maggiormente legate alla coltura il cui contributo all'occupazione, non solo agricola, continuerà ad essere rilevante. Interrompere oggio tale strategia di consolidamento e ammodernamento del settore, renderebbero vani gli sforzi e gli investimenti compiuti nel periodo 2007-2013.

F 33 Realizzare un piano di valorizzazione della zootecnia. ●●●●

Focus Area : 1A – 1B – 1C- 2A – 3A – 5A- 4B - 5B

Obiettivo trasversale: INNOVAZIONE –AMBIENTE- CAMBIAMENTI CLIMATICI

La zootecnia rappresenta il 43% della PLV regionale, e svolge funzioni non solo produttive ma anche di presidio ambientale e territoriale soprattutto nelle aree montane e svantaggiate. Le caratteristiche per lo più estensive della zootecnia umbra, la rendono particolarmente vulnerabile alle dinamiche competitive delle zootecnie intensive. Ciò ha determinato nell'ultimo decennio una consistente riduzione del patrimonio zootecnico regionale. Tuttavia la qualità di tali produzioni, derivante non tanto dalla tradizione, ma dall'innovazione e dai disciplinari di qualità introdotti nel passato, indicano la necessità e la possibilità di perseguire una strategia di consolidamento del settore e di notevole incremento del valore aggiunto prodotto dalle relative filiere. Ciò può essere perseguito, lavorando sulla diffusione delle conoscenze e delle innovazioni, sul miglioramento della sostenibilità ambientale, sull'introduzione e sviluppo dei sistemi di qualità e loro tracciabilità, sull'organizzazione della filiera anche su scala interregionale, sui nuovi rapporti con il mercato e con la distribuzione, sviluppando una forte promozione.

F34 Sviluppare il progetto speciale per la vitivinicoltura. ●●

Focus Area : 1B- 3A – 6A - 6B

Obiettivo trasversale: INNOVAZIONE

La vitivinicoltura umbra pur avendo raggiunto significativi risultati in termini di qualità delle produzioni, fatica a trovare sufficienti e remun erativi sbocchi di mercato anche in ragione dei divergenti andamenti della domanda interna ed internazionale. Il settore, investito da un progetto speciale per la vitivinicoltura umbra, deve essere pertanto sottoposto ad ulteriori interventi e soprattutto a processi di aggregazione, finalizzati alla conquista di nuovi mercati nel solco di una innovazione e una qualità tracciate e promosse. Buona parte del fabbisogno di interventi sarà perseguito attraverso le risorse e i programmi dell'OCM vino. Spetta al PSR il completamento di tale strategia unitaria con gli interventi di pertinenza in termini di innovazione, qualità, organizzazione e promozione interna.

F 35 Rendere competitiva la filiera cerealicola. ●●

Focus Area : 1B- 2A – 3A – 4A- 4B – 5A – 5B – 5D- 6A -6B

Obiettivo trasversale: INNOVAZIONE –AMBIENTE

L'analisi svolta mette in luce il rilievo per l'Umbria della filiera cerealicola, in particolare per le aree non irrigue spesso interne e senza ragionevoli alternative. L'ampia presenza di trasformatori e di industrie agroalimentari che completano la filiera all'interno e all'esterno dei prodotti di cui all'Allegato 1 del trattato, rende necessario realizzare un'azione di innovazione, qualità, organizzazione di filiera, e promo commercializzazione delle relative produzioni agroalimentari, tali da incrementare significativamente il valure umbro prodotto nel territorio regionale anche con progetti di natura interregionale (cluster agrifood).

F36 Realizzare un programma di qualificazione della filiera dell'olio di qualità e dell'olivicoltura. ●●

Focus Area : 1B – 1C - 2A – 3A – 4A- 4B – 4C – 5A – 6A – 6B

Obiettivo trasversale: INNOVAZIONE –AMBIENTE

L'analisi svolta, ha messo in luce inoltre, la drastica contrazione del comparto olivicolo nell'ultimo decennio, così come ha rilevato l'emergenza di alcuni significativi prodotti di alta qualità che hanno conquistato grandi riconoscimenti nelle classifiche di settore. Ne deriva che la diffusione delle conoscenze e dell'innovazione, così come il conseguimento di nuovi standard di qualità, orientate sia a finalità organolettiche che salutistiche, rappresentano un potenzialità da perseguire con grande decisione. Occorre rafforzare l'organizzazione di filiera finalizzata innanzitutto al perseguimento della qualità, alla remunerazione dei prodotti agricoli attraverso un miglior rapporto con la trasformazione e la distribuzione. Inoltre si rileva la necessità di realizzare un'intensa azione di promozione che faccia perno sulle caratteristiche del prodotto, sul valore identitario dell'olivicoltura, con le sue funzioni paesaggistiche, di difesa idrogeologica o perfino di carattere culturale e spirituale di cui l'Umbria e il francescanesimo sono portatori.

F37 Sostenere le aree interne dell'Umbria rafforzando servizi di base e sociali. ●●●

Focus Area: 6A -6B

Obiettivo trasversale: INNOVAZIONE –AMBIENTE

L'Umbria è una regione interna per antonomasia, caratterizzata da una difficile accessibilità di gran parte del territorio, da rilevanti problemi di invecchiamento della popolazione e con una minaccia di spopolamento con conseguenti rischi anche per la tenuta idrogeologica e ambientale di vaste aree del territorio. Ne deriva la necessità di mettere in campo nuove strategie di rafforzamento delle reti di infrastrutture e servizi e di rafforzamento delle dinamiche sociali, avendo a bersaglio sia le condizioni dei giovani che quella degli anziani. Si tratta di valorizzare la presenza e l'attività degli agricoltori anche a carattere ambientale e sociale e allo stesso tempo di introdurre nuove modalità di svolgimento dei servizi di base e sociali che avvalendosi anche delle nuove tecnologie (banda larga) renda vivibili e attrattive tali aree per i prossimi anni. Tale strategia sarà integrata con quella definita e cofinanziata nell'ambito dell'Accordo di partenariato.

5. DESCRIZIONE DELLE STRATEGIE

5.1. Una giustificazione dei bisogni individuati nel PSR, della scelta degli obiettivi prioritari, delle focus area e dell'identificazione dei target selezionati e messi in evidenza dalla SWOT e dell'analisi dei fabbisogni. Qualora fosse rilevante va data una giustificazione dei sottoprogrammi tematici inseriti nel programma. Tale giustificazione, deve in particolare dimostrare i requisiti richiesti di cui all'articolo 8(1)(c)(i) e (iv) del Regolamento (EU) No 1305/2013.

La strategia del Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020, è costruita a partire e in coerenza con gli orientamenti per le politiche di sviluppo rurale proposti dalla Commissione europea, con gli strumenti di programmazione delineati dalla normativa comunitaria in materia di fondi strutturali e dall'inquadramento e dall'analisi del contesto di riferimento a livello regionale dal punto di vista socio economico, strutturale, ambientale e territoriale. Nel dettaglio la stretegia del PSR per l'Umbria, nell'ambito generale della PAC, contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:
a) stimolare la competitività del settore agricolo;
b) garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima;
c) realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.

Tali obiettivi generali, che contribuiscono alla realizzazione di Europa 2020, vengono perseguiti tramite

6 Priorità così declinate:

1) promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali,
2) potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste,
3) promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo,
4) preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura,
5) incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale,
6) adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

La strategia del programma : scelta degli obiettivi prioritari

La particolare dimensione finanziaria del PSR per l'Umbria 2014-2020 e la storia recente dello sviluppo rurale perseguite a partire dal 2000 con successo, inducono a sviluppare una strategia che affronti tutte le 6 Priorità previste dall'UE. L'analisi di contesto e la relativa SWOT hanno consentito di individuare l'ampiezza dei fabbisogni da colmare se si vuol dare una prospettiva di sviluppo ad una regione che nell'ultimo decennio ha perso punti importanti nella graduatoria del PIL procapite e dei tassi di crescita. Parte di questi fabbisogni potranno trovare, almeno parzialmente, soddisfazione nel PON nazionale (attraverso le misure gestione del rischio, biodiversità zootecnica e piano irriguo) overo negli specifici strumenti previsti dalla PAC (OCM vino e OCM unica). Si tratta dunque di perseguire non solo la competitività del sistema delle imprese agricole, agroalimentari e forestali attraverso l'innovazione, ma anche di conseguire importanti miglioramenti sotto il profilo ambientale, paesaggistico e dell'inclusione sociale. A tal fine si è identificata la necessità di perseguire tali obiettivi, sviluppando un profilo di innovazione che coinvolge tutte le priorità ed un profilo di promozione che consente di raggiungere anche importanti obiettivi di sviluppo economico. Nell'ambito di queste strategie, che utilizza tutte le focus area, e

la maggior parte delle misure previste dal regoalemnto comunitario, la concetrazione e la selezione degli obiettivi, avverrà anche attraverso l'attuazione di specifici programmi settoriali e/o territoriali già predisposti come nel caso della zootecnia, del vino e del tabacco, ovvero da definire con specifiche valutazioni di fattibilità nella prima fase del programma.Allo stesso tempo l'applicazione di rigorosi criteri di selezione sarà finalizzata all'individuazione dei progetti più efficaci in ordine agli indicatori individuati dal programma. La volontà di perseguire una strategia di sviluppo rurale completa e non una semplice azione di sostegno al settore agricolo, ha portato a valorizzare la dimensione ambientale oltre il livello minimo del 30% previsto dal Reg.UE (P4+P5 circa il 40%) e ad individuare una quota rilevantissima per l'innovazione che si distribuisce in tutte le 5 priorità (dalla P2 alla P6) e in una robusta azione per l'inclusione sociale attraverso cui si vuole perseguire il rafforzamento delle reti infrastrutturali, la qualificazione in termini innovativi degli attuali carenti servizi di base, la valorizzazione delle risorse ambientali-storico-culturali, il recupero del digital divide per ridurre le disparità di cittadinanza e per ridare parità di sviluppo ai territori, il rafforzamento delle reti di governo del territorio, sviluppando la cooperazione interistituzionale su progetti di servizi comuni per le aree interne come definite in accordo con il governo nazionale.

Per quanto sopra, e in coerenza con i fabbisogni individuati, vengono di seguito declinati gli obiettivi prioritari del programma per ogni singola Priorità.

Gli obiettivi individuati per la **Priorità 1** sono**:**

1) migliorare le competenze professionali degli imprenditori agricoli e forestali mediante interventi formativi, informativi e di cooperazione
2) favorire forme di cooparazione tra i diversi soggetti che compongono l'intera filiera agricola, agroalimentare e forestale e il mondo della ricerca per introdurre, accompagnare e diffondere le innovazioni
3) favorire l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per migliorare le competenze, le conoscenze e le capacità manageriali degli imprenditori agricoli, agroalimentari e forestali

Tali Obiettivi possono considerarsi orizzontali in quanto, rafforzando gli altri obiettivi prioritari del programa, si considerano inclusi nelle altre priorità. Da un punto di vista finanziario, le risorse programmate per il perseguimento degli obiettivi di tale Priotità ammontano complessivamente ad **€ 91.600.000,00 pari al 10,45%** dell'intera dotazione del programma, come ripartite nella **tabella 5.1.a.**

Tabella 5.1.a)

P	Obiettivo prioritario (OP)	RISORSE	%
1	OP) migliorare le competenze professionali degli imprenditori agricoli e forestali mediante interventi formativi, informativi e di cooperazione	7.600.000,00	0,0,87%
	OP) favorire forme di cooparazione tra i diversi soggetti che compongono l'intera filiera agricola, agroalimentare e forestale e il mondo della ricerca per introdurre, accompagnare e diffondere le innovazioni	73.000.000,00	8,33%
	OP) favorire l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per migliorare le competenze, le conoscenze e le capacità manageriali degli imprenditori agricoli, agroalimentari e forestali	11.000.000,00	1,25%
	totale	**91.600.000,00**	**10,45%**

Priorità 2

La rete delle imprese agricole umbre continua ad essere caratterizzato da una piccola dimensione ed invecchiamento dell'imprenditore e da un livello degli investimenti fissi lordi inferiore al livello medio nazionale. Nella programmazione 2007-2013 le imprese agricole umbre hanno partecipato in misura consistente e dinamica alla Misura 121 dimostrando una apertura al miglioramento della competitività importante almeno per le imprese più grandi. Ne deriva che nell'attuale programmazione persiste ed anzi si amplia un fabbisogno di ulteriore miglioramento della Competitività attraverso gli investimenti ma anche con tutte le azioni che migliorano le conoscenze, la propensione ad intraprendere e ad incrementare le dimensioni aziendali. Componente fondamentale della competitività nei prossimi anni è la sostenibilità ambientale delle produzioni agricole e zootecniche.Oltre al miglioramento della competitività attraverso la crescita di dimensione e/o l'associazionismo è importante favorire l'ingresso di giovani imprenditori agricoli in maniera da introdurre nuove energie nelle campagne umbre.Tuttavia, al centro delle strategie per il miglioramento della competitività si pone l'incremento delle conoscenze in particolare degli agricoltori e della loro capacità di cooperare anche con l'Università e Centri di Ricerca al fine di introdurre un numero ed una significatività di innovazione importanti. Incrementare la propensione all'innovazione significa promuovere una classe di imprese in cui giovani imprenditori sempre più consapevoli collaborano per realizzare attraverso una continuità dell'innovazione, una qualità delle produzioni ed una sostenibilità energetica ed ambientale sempre più rilevante.Parte delle strategie deve essere dedicata alla valorizzazione delle relazioni con il mercato attraverso la promozione delle singole produzioni ma anche del brend enogastronomico e territoriale dell'Umbria. Pertanto nell'ambito della Priorità 2, per soddisfare i fabbisogni individuati, saranno perseguiti gli obiettivi prioritari indicati nella **tabella 5.1.b).** Come si può evincere dalla tabella, le risorse programmate per la **Priorità 2** ammontano complessivamente ad **€170.000.000,00**, pari al **19,39%** della spesa pubblica programmata dell'intero programma.

Tabella 5.1.b) - Priorità 2

P	Obiettivo prioritario	fabbisogni	RISORSE	%
2	OP) Aumentare il reddito delle imprese agricole, zootecniche e forestali attraverso l'ammodernamento, l'innovazione, la diversificazione, la promozione e la cooperazione tra le imprese con particolare riferimento ai settori tabacco, zootecnia, vino, olio e cereali.	F 7 Sostenere innovazione delle imprese agricole, agroalimentari e forestali con investimenti e efficienza delle filiere F 8 Sostenere la diversificazione e multifunzionalità F 12 Sviluppo delle dotazioni infrastrutturali al servizio delle imprese agricole e forestali (strade, acqua, energia..) F 13 Riduzione delle difficoltà di accesso al credito e individuazione di servizi finanziari innovativi F23 Promuovere l'efficienza energetica nel settore agricolo ed agroalimentare F24 - Incremento delle bioenergie ed organizzazione della filiera bioenergetica F 31 Favorire partecipazione delle imprese agricole, agroalimentari e forestali a reti europee, nazionali e interregionali. F 32 Dare continuità alla strategia tabacco con ristrutturazione e riconversione delle imprese e territori F 33 Realizzare un piano di valorizzazione della zootecnia F 35 Rendere competitiva la filiera cerealicola	148.000.000,00	16,88%

		F36 Realizzare un programma di qualificazione della filiera dell'olio di qualità e dell'olivicoltura.		
	OP) favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole e forestali con l'inserimento stabile di giovani professionalizzati	F6 – Favorire le imprese condotte da giovani e il ricambio generazionale mediante lo sviluppo di capitale umano qualificato F7 - Sostenere l'ammodernamento delle imprese agricole, agroalimentari, zootecniche e forestali attraverso introduzione di innovazioni, investimenti e l'incremento dell'efficienza delle filiere F13 - Riduzione delle difficoltà di accesso al credito e individuazione di strumenti finanziari innovativi per migliorare l'efficienza finanziaria delle imprese	22.000.000,00	2,51%
	totale		**170.000.000,00**	**19,39%**

Priorità 3

Gran parte delle produzioni agroalimentari dell'Umbria raggiungono il mercato per lo più locale e nazionale dopo un processo di trasformazione e di commercializzazione. Alcune filiere produttive si concludono in regione; nella maggior parte dei casi le filiere hanno una dimensione ultra regionale. In ogni caso una strategia orizzontale di promozione di qualità ha l'obiettivo di migliorare le possibilità di sbocco di mercato e di incremento del VA trattenuto in Umbria. Attraverso le risorse , le misure e le azioni previste per la priorità 3 si vuole raggiungere un rafforzamento qualitativo ed un irrobustimento dell'offerta regionale agroalimentare promuovendo l'innovazione delle imprese di trasformazione e commercializzazione e migliorando le relazioni di filiera in maniera da far conseguire redditi più significativi agli agricoltori attraverso il successo della filiera di riferimento. Dunque l'associazionismo rappresenta una possibilità importante di rafforzamento dei produttori agricoli. Tuttavia la leva principale da utilizzare è quella del miglioramento delle conoscenze e dell'incremento della propensione ad innovare sia sul piano delle imprese sia sul piano della cooperazione per l'innovazione. In questa priorità è molto importante perseguire, nelle forme possibili, progetti di filiera e/o di cooperazione che vadano oltre i confini regionali quando sia impossibile chiudere in Umbria tutto il ciclo della filiera. Pertanto nell'ambito della Priorità 3, per soddisfare i fabbisogni individuati, saranno perseguiti gli obiettivi prioritari indicati nella **tabella 5.1.c).** Come si può evincere dalla tabella, le risorse programmate per la **Priorità 3** ammontano complessivamente ad **€103.000.000,00**, pari al **11,75%** della spesa pubblica programmata. A questa devono però aggiungersi le risorse destinate dal PON nazionale alla misura Gestione rischi.

Tabella 5.1.c) – Priorità 3

P	Obiettivo prioritario	fabbisogni	RISORSE	%
3	OP) favorire l'integrazione e/o l'aggragazione delle imprese agricole agroalimentari e forestali per l'accrescimento del valore aggiunto lungo tutta la filiera e orientare le produzioni agricole verso una maggiore qualità e sicurezza alimentare anche attraverso l'introduzione di	F 9 Favorire la crescita del VA dei prodotti agricolie e forestali con innovazione e promozione F 10 Rafforzare la competitività delle filiere mediante qualità e promozione F 12 Sviluppo delle dotazioni infrastrutturali al servizio delle imprese agricole e forestali (strade, acqua, energia..) F 13 Riduzione delle difficoltà di accesso al credito e individuazione di servizi finanziari innovativi F24 Incremento delle bioenergie ed organizzazione della filiera bioenergetica	85.000.000,00	9,70%

	innovazioni di processo, di prodotto e di promo - commercializzazione	F 31 Favorire partecipazione delle imprese agricole, agroalimentari e forestali a reti europee, nazionali e interregionali. F 32 Dare continuità alla strategia tabacco con ristrutturazione e riconversione delle imprese e territori F 33 Realizzare un piano di valorizzazione della zootecnia F34 Sviluppare il progetto speciale per la vitivinicoltura. F 35 Rendere competitiva la filiera cerealicola F36 Realizzare un programma di qualificazione della filiera dell'olio di qualità e dell'olivicoltura		
	OP) sostenere il ripristino del potenziale produttivo ed infrastrutturale per far fronte ad eventi calamitosi.	F 11 Ripristino del potenziale agricolo danneggiato e attivazione di nuovi strumenti di prevenzione	18.000.000,00	2,05%
	totale		103.000.000	11,75
Partecipazione al PON misura "Gestione rischi"				

Priorità 4

Nell'ambito dela priorità 4 l'obiettivo fondamentale è quello di conservare l'integrità e l'autenticità dell'ambiente naturale regionale. L'obiettivo vale sia in termini ambientali sia, abbastanza direttamente, in termini economici. L'Umbria ha una reputazione importante da tutelare e da migliorare quale ambiente incontaminato costruito nel tempo secondo gli insegnamenti benedettini attraverso una interazione attiva con l'agricoltura e la selvicoltura. Tutela e promozione dela biodiversità e sviluppo/qualificazione del biologico rappresentano dunque elementi esseziali di tale strategia. Tuttavia negli ultimi decenni caratterizzati dalla penetrazione delle moderne tecniche colturali intensive sia in campo agricolo che zootecnico qua e là sono emerse problemi e compromissioni delle risorse che con i passati programi di sviluppo rurale sono stati contenuti e in taluni casi risolti. Particolare importanza riveste la continuità da dare al migliormanto della sostenibilità ambientale della storica coltivazione del tabacco con specifiche azione contenimento degli input e di qualificazione del prodotto.

Ne deriva che per i prossimi 7 annni occorre ulteriormente qualificare gli sforzi volti ad ottenere il massimo di sostenibilità energetica ed ambientale delle produzioni agricole. Particolare attenzione va posta alla risorse acqua in termini di qualità da perseguire premiando tutti i compostamenti virtuosi delle imprese agricole.

La presenza di imprese e attività agricole in montagna continua ad avere anche nei prossimi anni una importanza decisiva dal punto di vista del presidio e della manutenzione territoriale in specie quando legata alla produzione zootecnica.

Anche per le finalità di questa priorità sarà decisivo sviluppare innovazione e l'acquisizione delle conoscenze e la formazione per migliorare la tutela del territorio.

Pertanto nell'ambito della Priorità 4, per soddisfare i fabbisogni individuati, saranno perseguiti gli obiettivi prioritari indicati nella **tabella 5.1.d)**. Come si può evincere dalla tabella, le risorse programmate per la **Priorità 4** ammontano complessivamente ad **€ 192.000.000,00**, pari al **21,90%** della spesa pubblica programmata. A questa devono però aggiungersi le risorse destianate dal PON nazionale alla misura "Biodiversità in zootecnia"

tabella 5.1.d). – **Priorità 4**				
P	**Obiettivo prioritario**	**fabbisogni**	**RISORSE**	**%**
4	OP) Conservare e tutelare la biodiversità e diffondere i sistemi agroforestali ad alto valore naturale nonché salvaguardare le aree montane e svantaggiate	F14 – Favorire la gestione e l'ampliamento degli habitat e delle aree naturali F15 - Favorire la conservazione e fruibilità del patrimonio paesaggistico F18 - Evitare l'abbandono delle zone di montagna e svantaggiate F19 - Migliorare lo stato di conservazione della biodiversità F 35 Rendere competitiva la filiera cerealicola F36 Realizzare un programma di qualificazione della filiera dell'olio di qualità e dell'olivicoltura	91.000.000,00	10,38%
	OT) Tutelare la qualità delle risorse idriche superficiali e profonde anche attraverso attraverso pratiche ecocompatibili e biologiche	F14 – Favorire la gestione e l'ampliamento degli habitat e delle aree naturali F16 - Uso efficiente delle risorse idriche F 17 Favorire una corretta gestione degli input al fine di migliorare la qualità delle acque F20 Consolidare ed estendere le superfici gestite con metodi ecocompatibili e con metodi biologici F 32 Dare continuità alla strategia tabacco con ristrutturazione e riconversione delle imprese e territori F 33 Realizzare un piano di valorizzazione della zootecnia F 35 Rendere competitiva la filiera cerealicola F36 Realizzare un programma di qualificazione della filiera dell'olio di qualità e dell'olivicoltura	83.000.000,00	9,47%
	OT) Favorire una migliore gestione dei suoli agricoli e forestali anche attraverso attraverso pratiche ecocompatibili e biologiche	F14 - Favorire la gestione e l'ampliamento degli habitat e delle aree naturali F17 - Favorire una corretta gestione degli input al fine di migliorare la qualità delle acque F20 - Consolidare ed estendere le superfici gestite con metodi ecocompatibili e con metodi biologici F36 Realizzare un programma di qualificazione della filiera dell'olio di qualità e dell'olivicoltura	18.000.000,00	2,05%
	Totale		192.000.000,00	21,90
	Partecipazione al PON misura "Biodiversità in zootecnia"			

Priorità 5

Il contributo della priorità 5 al miglioramento del clima è particolarmente significativo. Razionale utilizzazione della risorsa acqua in agricoltura con riduzione degli spechi ed inefficienze ma anche con estensione delle infrastrutture più innovative oltre che delle tecniche più recenti collegate a sistemi di

gestione di precision farming connessa alla agrometereologia. Efficentamento energetico delle imprese agricole e delle imprese di trasformazione con significativi risparmi ache attraverso limitati investimenti, riprogettazione dei sistemi di alimentazione energetica attraverso innivazione e cooperazione rappresentano opportunità su cui porre particolare attenzione. Parte essenziale del contributo ambientale del PSR deve essere raggiunto attraverso la riduzione delle emissione in particolare di metano sviluppando tutte quelle conoscenze e conseguenti innovazioni capaci in particolare in zootecnia di ridurre l'impatto in atmosfera. Le azioni relative alla forestazione rappresentano la principale azione volta alla cattura del carbonio in funzione dela mitigazione dei cambiamenti climatici. Il contributo dell'Umbria attraverso il PSR risulta importantissimo ed è volto a migliorare ulteriormente all'efficienza dell'ambio patrimonio boschvo presente. Dunque rappresenta un valore assoluto una innovativa gestione del patrimonio forestale volta a migliorarne tutte le performance ambientali tipiche prima fra tutte l'efficacia in termini di riduzione degli effetti clima-alteranti. Pertanto nell'ambito della Priorità 5, per soddisfare i fabbisogni individuati, saranno perseguiti gli obiettivi prioritari indicati nella **tabella 5.1.e)**. Come si può evincere dalla tabella, le risorse programmate per la **Priorità 5** ammontano complessivamente ad **€163.300.000,00,** pari al **18,63%** della spesa pubblica programmata. A questa devono però aggiungersi le risorse destianate dal PON nazionale alla misura "Piano Irriguo".

Tabella 5.1.e) – Priorità 5

P	Obiettivo prioritario	fabbisogni	RISORSE	%
5	OP) Diffondere e valorizzare sistemi di razionalizzazione dell'uso dell'acqua in agricoltura anche attraverso introduzione di innovazioni	F16 - Uso efficiente delle risorse idriche F 32 Dare continuità alla strategia tabacco con ristrutturazione e riconversione delle imprese e territori F 33 Realizzare un piano di valorizzazione della zootecnia F 35 Rendere competitiva la filiera cerealicola F36 Realizzare un programma di qualificazione della filiera dell'olio di qualità e dell'olivicoltura	32.300.000,00	3,68%
	OP) Favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili nel settore agricolo ed agroalimentare anche attraverso introduzione di innovazioni	F23 - Promuovere l'efficienza energetica nel settore agricolo ed agroalimentare F 32 Dare continuità alla strategia tabacco con ristrutturazione e riconversione delle imprese e territori F 33 Realizzare un piano di valorizzazione della zootecnia F 35 Rendere competitiva la filiera cerealicola	6.000.000,00	0,68%
	OT) Aumentare l'uso dellenergia da fonti rinnovabili anche attraverso l'introduzione di innovazioni	F24 - Incremento delle bioenergie ed organizzazione della filiera bioenergetica F25 - Migliorare la gestione degli allevamenti zootecnici per la riduzione di metano e di protossido di azoto	5.000.000,00	0,57%
	OT) contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso processi produttivi e pratiche gestionali che riducono l'emissione di gas serra ed ammoniaca anche attraverso l'introduzione di	F17 – Favorire una corretta gestione degli input al fine di migliorare la qualità delle acque F19 - Migliorare lo stato di conservazione della biodiversità F20 - Consolidare ed estendere le superfici gestite con metodi ecocompatibili e con metodi biologici F21 – Favorire la gstione sostenibile delle foreste, prevenzione degli incendi e ricostituzione del patrimonio forestale danneggiato F22 - Accrescere la diversificazione strutturale dei boschi	20.000.000,00	2,28%

	innovazioni	cedui e rinaturalizzazione delle foreste F35 – Rendere competitiva la filiera cerealicola anche attraverso la qualità e la sostenibilità ambientale delle produzioni		
	OT) Sostenere i processi produttivi che favoriscono il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale anche attraverso l'introduzione di innovazioni	F17 - Favorire una corretta gestione degli input al fine di migliorare la qualità delle acque F19 - Migliorare lo stato di conservazione della biodiversità F20 - Consolidare ed estendere le superfici gestite con metodi ecocompatibili e con metodi biologici F21- Favorire la gstione sostenibile delle foreste, prevenzione degli incendi e ricostituzione del patrimonio forestale danneggiato F22 - Accrescere la diversificazione strutturale dei boschi cedui e rinaturalizzazione delle foreste F23 - Promuovere l'efficienza energetica nel settore agricolo ed agroalimentare F26 Promuovere forme di gestione aziendale che favoriscono l'incremento dello stoccaggio di carbonio	100.000.000,00	11,41%
			163.300.000,00	18,63%
	Partecipazione al PON misura "Piano Irriguo"			

Priorità 6

Un strategia autentica di sviluppo rurale ha al prorio centro le comunità rurali. Per l'Umbria è fondamentale potere porre rimedio alle storiche tendenze all'invecchiamento e alla marginalizzazione della maggior parte delle aree rurali attravero interventi non limitati all'agricoltura ma rivolti alla rete delle infrastrutture e dei servizi che rendono tali aree sufficientemente dotate e collegate alle aree più dinamiche. L'irrobustimento in termini innovativi della rete di infrastrutture e dei sistemi di servizi di bese in particolare rivolti ai giovani e alle fasce più anziane, sono essenziali per mantenere la vitalità e attrattività dei luoghi in un momento di tendenziale impoverimento e invecchiamento delle infrastrutture e dei servizi preesistenti. Tuttavia occorre proporre alle arree rurali dell'Umbria nuovi stimoli economici, ulteriori rispetto alle attività agricole poiché solo la presenza di possibilità di occupazione e di un certo dinamismo imprenditoriale può rendere tali comunità maggiormante autosufficienti . Da questo punto di vista occorre sviluppare strategie locali che vadano oltre la stessa strategia CLLD per promuovere nuove forme di dinamiosmo economico-sociale e culturale . Un ruolo decisivo è assegnato alle attività turistiche in particolare quelle che valorizzano il diffuso patrimonio storio-architettonico e quello specificatamente ambientale attraverso nuove offerte caratterizzate da approcci innovativi e collettivi. In questo contesto verrà svolta la strategia per le aree interne con una attuazione sperimentale e progressiva in collaborazione con il Governo nazionale. Per tutte queste ragioni risulta strategio migliorare la diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione telematica (TIC) rafforzando le azioni volte a sviluppare le infrattrutture a banda larga nelle aree rurali, soprattutto in quelle più interne, in una ottica di complementarietà e di collegamento con le infrastrutture esistenti e quelle in via di realizzazione progettate con le altre risorse comunitarie e nazionali in un quadro strategio unitario regionale. Particolare attenzione va posta oltre che alla disponibilità di banda anche lo sviluppo di servizi adeguati alle tipologie e caratteristiche di utenze. Pertanto, nell'ambito della Priorità 6, per soddisfare i fabbisogni individuati, saranno perseguiti gli obiettivi prioritari indicati nella **tabella 5.1.f)**. Come si può evincere dalla tabella, le risorse programmate per la **Priorità 6** ammontano complessivamente ad **€ 136.332.560,29,** pari al **15,55%** della spesa pubblica programmata.

Tabella 5.1.f) – Priorità 6				
P	**Obiettivo prioritario**	**fabbisogni**	**RISORSE**	**%**
6	OT) favorire il mantenimento e/o la crescita di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali	F27 - Favorire la valorizzazione e la tutela del patrimonio storico-culturale-ambientale e del paesaggio F28 - Miglioramento dell'attrattività e accessibilità dei territori rurali e dei servizi alla popolazione del territorio rurale F29 - Azioni integrate di promozione del territorio rurale F31 – Favorire la partecipazione da parte delle imprese agricole, agroalimentari e forestali a reti europee, nazionali e interregionali. F32 - Dare continuità alla strategia tabacco proseguendo nella riorganizzazione e razionalizzazione delle filiere, nel miglioramento della qualità energetica e ambientale, nella ristrutturazione aziendale attraverso l'innovazione e/o nella riconversione delle imprese e dei territori maggiormente coinvolti F34- Sviluppare il progetto speciale per la vitivinicoltura per le parti di competenza dello sviluppo rurale in complementarietà con l'OCM vino F35 – Rendere competitiva la filiera cerealicola anche attraverso la qualità e la sostenibilità ambientale delle produzioni F36 - Realizzare un programma di qualificazione della filiera dell'olio di qualità e dell'olivicoltura anche a finalità ambientali e paesaggistiche per le parti di competenza dello sviluppo rurale in complementarietà con l'OCM unica F37 - Sostenere le aree interne dell'Umbria così come definite nell'accordo di partenariato rafforzando la rete dei servizi di base e sociali nell'ambito di tali comunità	10.000.000,00	1,14%
	OT) migliorare l'attratttività e l'accessibilità del territorio rurale anche attraveso lo sviluppo e la promozione di servizi turistici e di base per la popolazione	F15 – Favorire la conservazione e fruibilità del patrimonio paesaggistico F18 - Evitare l'abbandono delle zone di montagna e svantaggiate F27 - Favorire la valorizzazione e la tutela del patrimonio storico-culturale-ambientale e del paesaggio F28 - Miglioramento dell'attrattività e accessibilità dei territori rurali e dei servizi alla popolazione del territorio rurale F29 - Azioni integrate di promozione del territorio rurale F31 – Favorire la partecipazione da parte delle imprese agricole, agroalimentari e forestali a reti europee, nazionali e interregionali. F32 - Dare continuità alla strategia tabacco proseguendo nella riorganizzazione e razionalizzazione delle filiere, nel miglioramento della qualità energetica e ambientale, nella ristrutturazione aziendale attraverso l'innovazione e/o nella riconversione delle imprese e dei territori maggiormente coinvolti	119.332.560,29	13,61%

		F34- Sviluppare il progetto speciale per la vitivinicoltura per le parti di competenza dello sviluppo rurale in complementarietà con l'OCM vino F35 - Rendere competitiva la filiera cerealicola anche attraverso la qualità e la sostenibilità ambientale delle produzioni F36- Realizzare un programma di qualificazione della filiera dell'olio di qualità e dell'olivicoltura anche a finalità ambientali e paesaggistiche per le parti di competenza dello sviluppo rurale in complementarietà con l'OCM unica F37 - Sostenere le aree interne dell'Umbria così come definite nell'accordo di partenariato rafforzando la rete dei servizi di base e sociali nell'ambito di tali comunità		
	OT) Migliorare l'accessibilità i on line per ridurre le disparità di cittadinanza e per ridare parità di sviluppo ai territori rurali	F30 - Favorire l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali	7.000.000,00	0,80%
	totale		136.332.560,29	15,55%

In sintesi, quindi la spesa pubblica programmata per il perseguimento degli obiettivi di ciascuna Priorità è riportata nella **tabella 5.1.g).** A tale spesa si deve aggiungere la quota programmata per l'assistenza tecnica pari al 2,33% dell'intera dotazione finanziata assegnata al PSR per l'Umbria, come si evince dalla **tabella 5.1.h)**

Tabella 5.1.g). – Spesa pubblica programmata per Priorità		
PRIORITA'	**Spesa pubblica**	**% sul totale di SP**
1	**91.000.000,00**	**10,45%**
2	**170.000.000,00**	**19,39%**
3	**103.000.000,00**	**11,75%**
4	**192.000.000,00**	**21,90%**
5	**163.300.000,00**	**18,63%**
6	**136.332.560,29**	**15,55%**
TOTALE	**856.395.361,77**	**97,69%**

Tabella 5.1.h) – Spesa pubblica programmata del Programma		
	Spesa pubblica	**% sul totale di SP**
TOTALE PRIORITA'	**856.232.560,29**	**97,69%**
ASSISTENZA TECNICA	**20.418.645,65**	**2,33%**
TOTALE PSR 2014-2020	**876.651.205,94**	**100%**

5.2. La combinazione e la giustificazione delle misure di sviluppo rurale per ciascuna focus area compresa la giustificazione delle dotazioni finanziarie per misura e l'adeguatezza delle risorse finanziarie, degli obiettivi di cui all'articolo 8 (1) (c) (ii) e (iii). La combinazione delle misure incluse nella logica di intervento basate sulle evidenze dell'analisi SWOT e sulla giustificazione e l'individuazione delle priorità dei bisogni cui al punto 5.1

5.2.1 Scelta delle Misure

Le misure e sottomisure selezionate, in base a quelle previste dal Reg.UE 1303/2013, quelle sono riportate nella seguente **tabella 5.2.a)**

Tabella 5.2.a)

Reg. (EU) No 1305/2013 - Misure		*Codice Misure*	*sottomisure*	*Codice suttomisure*
Art.14	azioni di trasferimento della conoscenza e di informazione	**1**	sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze	**1.1**
			sostegno alle attività di dimostrazione e azioni di informazione	**1.2**
			supporto gli scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali	**1.3**
Art.15	servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	**2**	utilizzo dei servizi di consulenza	**2.1**
			sostegno alla formazione di consulenti	**2.3**
Art.16	regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	**3**	sostegno alla nuova partecipazione a sistemi di qualità	**3.1**
			Sostegno alle attività di informazione e di promozione attuate da gruppi di produttori nel mercato interno	**3.2**
Art.17	investimenti in immobilizzazioni materiali	**4**	sostegno agli investimenti nelle aziende agricole	**4.1**
			sostegno agli investimenti nel settore della trasformazione / commercializzazione e / o lo sviluppo di prodotti agricoli	**4.2**
			sostegno agli investimenti nelle infrastrutture connesse per lo sviluppo, ammodernamento o adeguamento dell'agricoltura e delle foreste	**4.3**
			sostegno agli investimenti non produttivi legati al raggiungimento di obiettivi agro-climatico-ambientali	**4.4**
Art.18	ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità	**5**	sostegno agli investimenti nelle azioni preventive volte a ridurre le conseguenze delle catastrofi naturali probabili, avversità atmosferiche e da eventi catastrofici	**5.1**

	naturali e da eventi catastrofici e l'introduzione di adeguate misure di prevenzione		sostegno agli investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche e da eventi catastrofici	**5.2**
Art.19	sviluppo di azienda agricola e delle imprese	**6**	aiuti all'avviamento di impresa per i giovani agricoltori	**6.1**
			Aiuti all'avviamento d'impresa per le attività non agricole nelle aree rurali	**6.2**
			Aiuti all'avviamento d'impresa per lo sviluppo delle piccole aziende agricole	**6.3**
			sostegno agli investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività non agricole	**6.4**
			pagamenti per gli agricoltori ammissibili al regime per i piccoli agricoltori e che cedono permanentemente la propria pagamenti per gli agricoltori ammissibili al regime per i piccoli agricoltori e che cedono permanentemente la propria azienda ad un altro agricoltore	**6.5**
Art.20	servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	**7**	supporto per la redazione e l'aggiornamento di piani per lo sviluppo dei comuni e dei villaggi nelle zone rurali e dei loro servizi di base e di protezione e gestione dei piani relativi ai siti Natura 2000 e di altre aree ad alto valore naturale	**7.1**
			sostegno agli investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento di tutti i tipi di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e il risparmio energetico	**7.2**
			sostegno alle infrastrutture a banda larga, tra cui la sua creazione, il miglioramento e l'espansione, infrastrutture a banda larga passiva aand fornitura di accesso a banda larga e l'e-government pubblico	**7.3**
			sostegno agli investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento dei servizi locali di base per la popolazione rurale, tra cui il tempo libero e la cultura, e le infrastrutture connesse	**7.4**
			sostegno agli investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e su piccola scala infrastrutture turistiche	**7.5**
			supporto per studi / investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale di borghi, paesaggi rurali e siti di grande pregio naturale ivi compresi gli aspetti socio-economici realated, nonché azioni di sensibilizzazione ambientale	**7.6**

			sostegno agli investimenti mirati al trasferimento di attività e riconversione di edifici o altre strutture situate all'interno o nei pressi di insediamenti rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o aumentando le prestazioni ambientali dell'insediamento	**7.7**
Art.21	investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	**8**	sostegno per imboschimento/creazione di arbusteti	**8.1**
			sostegno per impianto e manutenzione di sistemi agro-forestali	**8.2**
			supporto per la prevenzione dei danni alle foreste da incendi e calamità naturali e eventi catastrofici	**8.3**
			supporto per la ricostituzione di foreste danneggiate dagli incendi e calamità naturali e eventi catastrofici	**8.4**
			sostegno agli investimenti per migliorare la resilienza e il valore ambientale degli ecosistemi forestali	**8.5**
			sostegno agli investimenti in tecnologie forestali e per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali	**8.6**
Art. 27	costituzione di associazioni di produttori e organizzazioni nei settori agricolo e forestale	**9**	costituzione di associazioni di produttori e organizzazioni nei settori agricolo e forestale	**9.1**
Art.28	agro-ambiente-clima	**10**	pagamento per gli impegni agro-climatico-ambientali	**10.1**
			sostegno per la conservazione e l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura	**10.2**
Art.29	agricoltura biologica	**11**	pagamento a convertire in pratiche e metodi di agricoltura biologica	**11.1**
			pagamento di mantenere pratiche ei metodi di agricoltura biologica	**11.2**
Art.30	Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque	**12**	risarcimento Natura 2000 aree agricole	**12.1**
			risarcimento per Natura 2000 aree forestali	**12.2**
			risarcimento per le zone agricole incluse nei Piani di Gestione dei bacini idrografici	**12.3**
Art.31	indennità a favore delle zone	**13**	pagamento compensativo in zone di montagna	**13.1**

	soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici		risarcimento per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi	**13.2**
Art.33	benessere degli animali	**14**	pagamenti per il benessere degli animali	**14**
Art.34	Servizi silvoambientali e climatici e salvaguardia delle foreste	**15**	servizi ambientali e climatici e la conservazione delle foreste	**15.1**
			sostegno per la conservazione e la promozione delle risorse genetiche forestali	**15.2**
Art.35	cooperazione	**16**	sostegno alla creazione e al funzionamento di gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità	**16.1**
			sostegno a progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	**16.2**
			cooperazione tra piccoli operatori nell'organizzazione di processi di lavoro comuni e la condivisione di strutture e risorse, e per lo sviluppo e la commercializzazione del turismo	**16.3**
			sostegno alla cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della filiera per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali	**16.4**
			sostegno per l'azione congiunta intrapresa al fine di mitigare o adattarsi al cambiamento climatico e di approcci comuni a progetti ambientali e pratiche ambientali in corso	**16.5**
			sostegno alla cooperazione tra gli attori della catena di approvvigionamento per la fornitura sostenibile di biomassa per uso alimentare e produzione di energia e processi industriali	**16.6**
			Supporto per i non-CLLD strategie di sviluppo locale	**16.7**
			supporto per l'elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti	**16.8**
			sostegno alla diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, supportato dalla comunità agricoltura e istruzione per l'ambiente e il cibo	**16.9**
Art. 35 Reg. 1303/13	Supporto LEADER sviluppo locale (CLLD)	**19**	supporto per la preparazione di LDS	**19.1**
			supporto per la realizzazione di interventi nell'ambito della strategia CLLD	**19.2**
			preparazione e attuazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale	**19.3**

			Supporto per i costi di gestione e aminazione	**19.4**
Art. da 51 a 54	Assistenza tecnica	**20**	Supporto per assistenza tecnica	**20.1**

Le Misure/sottomisure che non saranno attivate sono riportate nella tabella 5.2.b)

Tabella 5.2.b)

Reg. (EU) No 1305/2013 - Misure		***Codice Misure***	***sottomisure***	***Codice suttomisure***
Art. 14	servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	**2**	Sostegno alla creazione di servizi di gestione delle aziende agricole, sostituzione e servizi di consulenza aziendale, nonché servizi di consulenza forestale	**2.2**
Art.31	indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	**13**	risarcimento ad altre aree interessate da vincoli specifici	**13.3**
Art. 36	Gestione del rischio	**17**	Premi assicurativi per raccolto animali e piante	**17.1**
			fondi di mutualizzazione per avversità atmosferiche, epizoozie e fitopatie, infestazioni parassitarie e gli incidenti ambientali	**17.2**
			strumento di stabilizzazione del reddito	**17.3**
Art.18	Finanziamento dei pagamenti diretti nazionali integrative in Croazia	**18**	Finanziamento dei pagamenti diretti nazionali integrative in Croazia	**18**

5.2.2 Combinazione e giustificazione delle Misure

Come riportato al par. 5.1 gli obiettivi della Priorità 1 si considerano trasversali a tutte le altre priorità. Di conseguenza, le pertinenti misure di tale Priorità (M1, M2 e M16) concorrono, anche se finanziariamente in misura diversa, alle altre Focus Area. Si riporta di seguito una tabella 5.2 c) l'attribuzione indicativa finanziaria delle misure della priorità 1 a ciascuna FA delle altre priorità (dalla 2 alla 6)

tabella 5.2 c)

Priorità	FA	Misura 1	Misura 2	Misura 16	Totale	%FA	%Priorità	peso % sul totale
P2	2A	1.200.000,00	950.000,00	9.886.198,12	12.036.198,12	13,14%	26,61%	2,78%
	2B	1.500.000,00	950.000,00	9.886.198,12	12.336.198,12	13,47%		
P3	3A	1.000.000,00	950.000,00	8.887.089,39	10.837.089,39	11,83%	17,61%	1,84%
	3B	0,00	0,00	5.290.297,95	5.290.297,95	5,78%		
P4	4A	500.000,00	316.666,67	0,00	816.666,67	0,89%	2,89%	0,30%
	4B	700.000,00	316.666,67	0,00	1.016.666,67	1,11%		
	4C	500.000,00	316.666,67	0,00	816.666,67	0,89%		
P5	5A	600.000,00	422.222,22	1.831.699,34	2.853.921,56	3,12%	18,20%	1,90%
	5B	800.000,00	422.222,22	1.831.699,34	3.053.921,56	3,33%		
	5C	700.000,00	422.222,22	3.829.916,80	4.952.139,03	5,41%		
	5D	900.000,00	422.222,22	1.831.699,34	3.153.921,56	3,44%		
	5E	400.000,00	422.222,22	1.831.699,34	2.653.921,56	2,90%		
P6	6A	900.000,00	844.444,44	11.717.897,46	13.462.341,90	14,70%	34,70%	3,63%
	6B	800.000,00	844.444,44	10.885.306,85	12.529.751,30	13,68%		
	6C	500.000,00	0,00	5.290.297,95	5.790.297,95	6,32%		
Totale		**11.000.000,00**	**7.600.000,00**	**73.000.000,00**	**91.600.000,00**	**100,00%**	**100,00%**	**10,45%**

Nell'ambito della **Priorità 2**:

- la combinazione delle misure che saranno attivate nella **FOCUS AREA 2A** sono riportate nella tabella 5.2.d) . Come si evince dalla tabella, oltre 160 MEURO sono destinati a questa FA (pari al 18,26% della spesa pubblica programmata) di cui 148 MEURO riservati a misure per il rafforzamento della competitività delle imprese agricole e forestali e la restante parte (oltre 12 MEURO) per le misure cooperazione e trasferimento delle innovazioni.
- la combinazione delle misure che saranno attivate nella **FOCUS AREA 2B** sono riportate nella tabella 5.2.e). Come si evince dalla tabella, circa 34 MEURO sono destinati a questa FA (pari al 3,68% della spesa pubblica programmata) di cui 22 MEURO riservati alla misura per l'inserimento di giovani agricoltori e la restante parte (circa 12 MEURO) per le misure cooperazione e trasferimento delle innovazioni.

Nell'ambito della **Prirità 3:**

- la combinazione delle misure che saranno attivate nella **FOCUS AREA 3A** sono riportate nella tabella 5.2.f). Come si evince dalla tabella, oltre 95 MEURO sono destinati a questa FA (pari al 10,86% della spesa pubblica programmata) di cui 85 MEURO riservati alle misura per la competitività attraverso miglioramento delle filiere, la qualità e promozione nonché per la costituzione di associazioni di produttori, la restante parte (oltre10 MEURO) per le misure cooperazione e trasferimento delle innovazioni.
- la combinazione delle misure che saranno attivate nella **FOCUS AREA 3B** sono riportate nella tabella 5.2.g). Come si evince dalla tabella, oltre 23 MEURO sono destinati a questa FA (pari al 2,65% della

spesa pubblica programmata) di cui 18 MEURO riservati alla misura per la prevenzione e gestiore dei rischi e la restante parte (oltre 5 MEURO) per la misura cooperazione.

Nell'ambito della **Prirità 4:**

- la combinazione delle misure che saranno attivate nella **FOCUS AREA 4A** sono riportate nella tabella 5.2.h). Come si evince dalla tabella, oltre 91 MEURO sono destinati a questa FA (pari al 10,45% della spesa pubblica programmata) di cui 91 MEURO riservati alle misura per il miglioramento della biodiversità e l'assetto paesaggistico e la restante parte per le misure di formazione e consulenza.
- la combinazione delle misure che saranno attivate nella **FOCUS AREA 4B** sono riportate nella tabella 5.2.i). Come si evince dalla tabella, circa 84 MEURO sono destinati a questa FA (pari al 9,56% della spesa pubblica programmata) di cui 83 MEURO riservati alle misura per la gestione delle risorse idriche e la restante parte per le misure di formazione e consulenza.
- la combinazione delle misure che saranno attivate nella **FOCUS AREA 4C** sono riportate nella tabella 5.2.l). Come si evince dalla tabella, oltre 18,5 MEURO sono destinati a questa FA (pari al 2,16% della spesa pubblica programmata) di cui 18 MEURO riservati alle misure per la prevenzione dell'erosione dei suoli e la restante parte per le misure di formazione e consulenza.

Nell'ambito della **Prirità 5:**

- la combinazione delle misure che saranno attivate nella **FOCUS AREA 5A** sono riportate nella tabella 5.2.m). Come si evince dalla tabella, oltre 37,6 MEURO sono destinati a questa FA (pari al 4,29% della spesa pubblica programmata) di cui 35 MEURO riservati alla misura investimenti per l'efficiente uso dell'acqua e la restante parte (oltre 2,6 MEURO) per le misure cooperazione e trasferimento delle innovazioni.
- la combinazione delle misure che saranno attivate nella **FOCUS AREA 5B** sono riportate nella tabella 5.2.n) Come si evince dalla tabella, circa 13 MEURO sono destinati a questa FA (pari al 1,46% della spesa pubblica programmata) di cui 10 MEURO riservati alla misura investimenti per l'efficiente uso dell'emergia in agricoltura e la restante parte (circa 3 MEURO) per le misure cooperazione e trasferimento delle innovazioni.
- la combinazione delle misure che saranno attivate nella **FOCUS AREA 5C** sono riportate nella tabella 5.2.o). Come si evince dalla tabella, circa 10 MEURO sono destinati a questa FA (pari al 1,11% della spesa pubblica programmata) di cui 5 MEURO riservati alla misura investimenti a fini energetici per l'agricoltura e la restante parte (circa 5 MEURO) per le misure cooperazione e trasferimento delle innovazioni.
- la combinazione delle misure che saranno attivate nella **FOCUS AREA 5D** sono riportate nella tabella 5.2.p). Come si evince dalla tabella, circa 25 MEURO sono destinati a questa FA (pari al 2,84% della spesa pubblica programmata) di cui 22 MEURO riservati alle misura volte a ridurre i gas effetto serra e la restante parte (circa 3 MEURO) per le misure cooperazione e trasferimento delle innovazioni.
- la combinazione delle misure che saranno attivate nella **FOCUS AREA 5E** sono riportate nella tabella 5.2.q). Come si evince dalla tabella, circa 102,5 MEURO sono destinati a questa FA (pari al 11,68% della spesa pubblica programmata) di cui 100 MEURO riservati alle misure investimenti nelle aree forestali e per pratiche ecocompatibili e la restante parte (circa 2,5 MEURO) per le misure cooperazione e trasferimento delle innovazioni.

Nell'ambito della **Prirità 6:**

- la combinazione delle misure che saranno attivate nella **FOCUS AREA 6A** sono riportate nella tabella 5.2.r). Come si evince dalla tabella, oltre 23 MEURO sono destinati a questa FA (pari al 2,57% della spesa pubblica programmata) di cui 10 MEURO riservati alla misura investimenti per attività extra

agricole e creazione di piccole imprese e la restante parte (circa 13 MEURO) per le misure cooperazione e trasferimento delle innovazioni.

- la combinazione delle misure che saranno attivate nella **FOCUS AREA 6B** sono riportate nella tabella 5.2.s). Come si evince dalla tabella, oltre 128,8 MEURO sono destinati a questa FA (pari al 14,70% della spesa pubblica programmata) di cui circa 73 MEURO riservati alla misura per il rinnovamento dei villaggi rurali, circa 44 MEURO per il LEADER (pari al 5% dell'intera spesa pubblica) e la restante parte (oltre 13 MEURO) per le misure cooperazione e trasferimento delle innovazioni.

- la combinazione delle misure che saranno attivate nella **FOCUS AREA 6C** sono riportate nella tabella 5.2.t). Come si evince dalla tabella, circa 11 MEURO sono destinati a questa FA (pari al 1,23% della spesa pubblica programmata) di cui 5 MEURO riservati alla misura investimenti per le TIC e la restante parte (circa 6 MEURO) per le misure cooperazione e trasferimento delle innovazioni

tabella 5.2.d)

Focus Area	Misura	Sottomisure	Risorse programmate	% su FA	% sulla SP totale
2A *Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;*	M4	4.1	135.000.000,00	84,36%	16,88%
		4.3			
	M6	6.3	3.000.000,00	1,87%	
	M8	8.6	10.000.000,00	6,25%	
	M1	*1.1*	1.200.000,00	0,75%	1,37%
		1.2			
		1.3			
	M2	*2.1*	950.000,00	0,59%	
		2.3			
	M16	*16.1*	9.886.198,12	6,18%	
		16.2			
		16.3			
		16.7			
		16.9			
	Totale		**160.036.198,12**	**100,00%**	**18,25%**

tabella 5.2.e)

Focus Area	Misura	Sottomisure	Risorse programmate	% su FA	% sulla SP totale
2 B)	M6	6.1	22.000.000,00	64,07%	2,51%

favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale;		6.5			
	M1	1.1	1.500.000,00	4,37%	1,41%
		1.2			
		1.3			
	M2	2.1	950.000,00	2,77%	
		2.3			
	M16	16.1	9.886.198,12	28,79%	
		16.2			
		16.3			
		16.7			
		16.9			
	Totale		**34.336.198,12**	**100,00%**	**3,92%**

tabella 5.2.f)

Focus Area	Misura	Sottomisure	Risorse programmate	% su FA	% sulla SP totale
3 A) *migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;*	M3	3.1	8.000.000,00	8,35%	9,70%
		3.2			
	M4	4.1	65.000.000,00	67,82%	
		4.2			
	M8	8.6	5.000.000,00	5,22%	
	M9	9.1	1.000.000,00	1,04%	
	M14	14	6.000.000,00	6,26%	
	M1	1.1	1.000.000,00	1,04%	1,24%
		1.2			
		1.3			
	M2	2.1	950.000,00	0,99%	
		2.3			
	M16	16.1	8.887.089,39	9,27%	
		16.2			
		16.3			
		16.4			
		16.9			
	Totale		**95.837.089,39**	**100,00%**	**10,94%**

tabella 5.2.g)

Focus Area	Misura	Sottomisure	Risorse programmate	% su FA	% sulla SP totale
3B) *sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali*	M5	5.1	18.000.000,00	77,29%	2,05%
		5.2			
	M16	16.1	5.290.297,95	22,71%	0,60%
		16.2			
	Totale		**23.290.297,95**	**100,00%**	**2,65%**

tabella 5.2.h)

Focus Area	Misura	Sottomisure	Risorse programmate	% su FA	% sulla SP totale
4A) *salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;*	M4	4.4	4.000.000,00	4,36%	10,38%
	M10	10.1	8.000.000,00	8,71%	
		10.2			
	M11	11.1	8.000.000,00	8,71%	
		11.2			
	M12	12.1	8.000.000,00	8,71%	
	M13	13.1	63.000.000,00	68,61%	
		13.2			
	M1	1.1	500.000,00	0,54%	0,09%
		1.2			
		1.3			
	M2	2.1	316.666,67	0,34%	
		2.3			
	Totale		**91.816.666,67**	**100,00%**	**10,47%**

tabella 5.2.i)

Focus Area	Misura	Sottomisure	Risorse programmate	% su FA	% sulla SP totale
4B) *migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione*	M10	10.1	75.000.000,00	89,27%	9,47%
	M11	11.1	8.000.000,00	9,52%	
		11.2			

dei fertilizzanti e dei pesticidi;	M1	1.1	700.000,00	0,83%	0,12%
		1.2			
		1.3			
	M2	2.1	316.666,67	0,38%	
		2.3			
	Totale		**84.016.666,67**	**100,00%**	**9,59%**

tabella 5.2.l)

Focus Area	Misura	Sottomisure	Risorse programmate	% su FA	% sulla SP totale
4C) *prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;*	M10	10.1	10.000.000,00	53,14%	2,05%
	M11	11.1	8.000.000,00	42.52%	
		11.2			
	M1	1.1	500.000,00	2,66%	0,09%
		1.2			
		1.3			
	M2	2.1	316.666,67	1,68%	
		2.3			
	Totale		**18.816.666,67**	**100,00%**	**2,14%**

tabella 5.2.m)

Focus Area	Misura	Sottomisure	Risorse programmate	% su FA	% sulla SP totale
5A) *rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura;*	M4	4.3	32.300.000,00	91,88%	3,68%
	M1	1.1	600.000,00	1,71%	0,33%
		1.2			
		1.3			
	M2	2.1	422.222,22	1,20%	
		2.3			
	M16	16.5	1.831.699,34	5,21%	
		16.6			
	Totale		**35.153.921,56**	**100,00%**	**4,01%**

tabella 5.2.n)

Focus Area	Misura	Sottomisure	Risorse programmate	% su FA	% sulla SP totale
5B) *rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare;*	M4	4.1	6.000.000,00	66,27%	0,68%
	M1	1.1	800.000,00	8,84%	0,35%
		1.2			
		1.3			
	M2	2.1	422.222,22	4,56%	
		2.3			
	M16	16.5	1.831.699,34	20,23%	
		16.6			
	Totale		**9.053.921,56**	**100,00%**	**1,03%**

tabella 5.2.o)

Focus Area	Misura	Sottomisure	Risorse programmate	% su FA	% sulla SP totale
5C) *favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;*	M6	6.2	5.000.000,00	50,24%	0,57%
	M1	1.1	700.000,00	7,03%	0,56%
		1.2			
		1.3			
	M2	2.1	422.222,22	4,24%	
		2.3			
	M16	16.5	3.829.916,80	38,48%	
		16.6			
		16.7			
	Totale		**9.952.139,02**	**100,00%**	**1,13%**

tabella 5.2.p)

Focus Area	Misura	Sottomisure	Risorse programmate	% su FA	% sulla SP totale
5D) *ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura;*	M4	4.1	5.000.000,00	21,59%	2,28%
	M10	10.1	15.000.000,00	64,78%	
	M1	1.1	900.000,00	3,89%	0,36%
		1.2			

		1.3			
	M2	2.1	422.222,22	1,82%	
		2.3			
	M16	16.5	1.831.699,34	7,91%	
		16.6			
	Totale		**23.153.921,56**	**100,00%**	**2,64%**

tabella 5.2.q)

Focus Area	**Misura**	**Sottomisure**	**Risorse programmate**	**% su FA**	**% sulla SP totale**
5E) *promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale;*	M8	8.1	67.000.000,00	65,27%	11,41%
		8.2			
		8.3			
		8.4			
		8.5			
	M10	10.1	20.000.000,00	19,48%	
	M11	11.1	8.000.000,00	7,79%	
		11.2			
	M15	15.1	5.000.000,00	4,87%	
		15.2			
	M1	1.1	400.000,00	0,39%	0,30%
		1.2			
		1.3			
	M2	2.1	422.222,22	0,41%	
		2.3			
	M16	16.5	1.831.699,34	1,78%	
		16.6			
	Totale		**102.653.921,56**	**100,00%**	**11,71%**

tabella 5.2.r)

Focus Area	**Misura**	**Sottomisure**	**Risorse programmate**	**% su FA**	**% sulla SP totale**
6A)	M6	6.2	10.000.000,00	42,62%	1,14%

favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione;		6.4			
	M1	1.1	900.000,00	3,84%	1,54%
		1.2			
		1.3			
	M2	2.1	844.444,44	3,60%	
		2.3			
	M16	16.1	11.717.897,46	49,94%	
		16.2			
		16.3			
		16.5			
		16.6			
		16.7			
		16.9			
	Totale		**23.462.341,90**	**100,00%**	**2,68%**

tabella 5.2.s)

Focus Area	Misura	Sottomisure	Risorse programmate	% su FA	% sulla SP totale
6B) *stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;*	M7	7.1	75.500.000,00	57,26%	13,61%
		7.2			
		7.4			
		7.5			
		7.6			
		7.7			
	M19	19.1	43.832.560,29	33,24%	
		19.2			
		19.3			
		19.4			
	M16	16.1	10.885.306,85	8,26%	1,43%
		16.2			
		16.3			
		16.7			
		16.8			
		16.9			

	M1	1.1	800.000,00	0,61%	
		1.2			
		1.3			
	M2	2.1	844.444,44	0,64%	
		2.3			
	Totale		**131.862.311,58**	**100,00%**	**15,04%**

tabella 5.2.t)

Focus Area	**Misura**	**Sottomisure**	**Risorse programmate**	**% su FA**	**% sulla SP totale**
6C) *promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.*	M7	7.3	7.000.000,00	54,73%	0,80%
	M1	1.1	500.000,00	3,91%	0,66%
		1.2			
		1.3			
	M16	16.1	5.290.297,95	41,36%	
		16.2			
	Totale		**12.790.297,95**	**100,00%**	**1,46%**

5.3. Una descrizione su come sono affrontati gli obiettivi trasversali inclusi quelli specifici richiesti dall' Article 8(1)(c)(v)

La strategia del Programma di Sviluppo Rurale, delineata in relazione alle priorità e alle focus area del Regolamento sullo sviluppo rurale, è rigorosamente collegata anche agli obiettivi trasversali ai quali le priorità e le focus area selezionate contribuiscono:

a) Innovazione;
b) Ambiente;
c) Mitigazione ai cambiamenti climatici e adattamento ad essi

a) Innovazione

L'approccio del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Umbria è fortemente orientato all'innovazione, visto il basso grado di investimento in ricerca dimostrato dall'analisi di contesto, da parte delle imprese umbre.

L'innovazione in cui si intende investire è incentrata su tre aspetti principali:

- innovazione dei processi produttivi e della gestione delle aziende;
- innovazione in attività complementari finalizzate all'implementazione, alla diffusione e al trasferimento delle nuove metodologie produttive e delle nuove tecnologie nelle aziende;
- innovazione dei processi di gestione delle risorse idriche a fini irrigui al fine di realizzare un sistema di irrigazione più efficiente che riduca i consumi idrici ed energetici dell'agricoltura e al tempo stesso la renda più produttiva.

Tutti gli aspetti sopramenzionati comunque, non possono prescindere dalla collaborazione e interazione non solo tra le diverse imprese umbre, ma anche tra queste ed i centri di ricerca e le Università presenti nella nostra regione. Infatti una delle finalità del Programma è quella di ridurre le distanze tra i settori produttivi, la ricerca e la sperimentazione e favorire i progetti che partono dai fabbisogni reali delle imprese, sui quali devono essere maggiormente indirizzate le attività della comunità scientifica.

Per quanto riguarda i processi produttivi aziendali, le azioni strutturali proposte sono finalizzate all'introduzione di nuovi impianti, materiali e tecnologie costruttive volte a migliorare la produttività e la redditività delle imprese, sempre nel rispetto di un uso sostenibile delle risorse naturali, in particolare dell'acqua e del suolo, e alla salvaguardia dell'ambiente anche con una gestione oculata dei reflui e soprattutto l'uso di concimi e fitofarmaci. I progetti integrati di tipo orizzontale e verticale, coinvolgendo sinergicamente gruppi di imprese intorno a obiettivi e problematiche comuni, possono dare un forte impulso all'introduzione e allo sviluppo di nuove tecnologie, nuovi processi e nuovi prodotti, combinando la riduzione di costi e l'incremento della produttività con un impiego più efficiente e sostenibile delle risorse e dei mezzi tecnici di produzione.

Lo sviluppo e l'ammodernamento delle imprese sono accompagnati da azioni rivolte all'inserimento di giovani imprenditori, alla diffusione delle conoscenze, alla costruzione di una rete di tecnici e specialisti a supporto delle aziende, al fine di migliorare il capitale umano e le capacità imprenditoriali e favorire la più ampia diffusione dei risultati di ricerche, di progetti e di applicazioni pratiche di nuove tecnologie, processi e prodotti, tecniche di coltivazione e pratiche agronomiche alternative a quelle convenzionali.

Per quanto riguarda le risorse idriche, le proposte operative del Programma sono rivolte principalmente all'ammodernamento/ampliamento strutturale e tecnologico dei sistemi irrigui aziendali, in sinergia con gli investimenti di ristrutturazione delle infrastrutture irrigue pubbliche comprensoriali, che saranno finanziate nell'ambito del Programma di Sviluppo nazionale.

La riorganizzazione dei sistemi irrigui aziendali e l'introduzione di nuovi metodi di irrigazione nelle aree della regione caratterizzate da scarsità di acqua nei periodi di maggiore necessità che favoriscono un uso più efficiente ed un risparmio dell'acqua è importante, per i riflessi positivi non solo di carattere economico per le imprese, ma anche dal punto di vista ambientale, paesaggistico e territoriale.

b) Ambiente

Il Programma riserva una particolare attenzione alla salvaguardia dell'ambiente, all'uso efficiente delle risorse naturali, alla tutela del paesaggio e del territorio, coniugando le azioni finalizzate allo sviluppo economico del settore agricolo, agroindustriale e forestale con quelle rivolte alla sostenibilità ambientale, attraverso l'introduzione e lo sviluppo di pratiche agricole e forestali sostenibili, l'ammodernamento strutturale delle imprese e l'ammodernamento delle reti infrastrutturali al servizio delle imprese agricole e forestali.

Il settore agricolo e forestale può dare un contributo fondamentale in termini di sostenibilità e salvaguardia ambientale, adottando tecniche e metodologie di coltivazione che riducono gli impatti negativi sulle risorse naturali. Conseguentemente, è ritenuta essenziale l'introduzione di pratiche agricole e forestali alternative a quelle convenzionali che contribuiscono a conservare la biodiversità e le risorse genetiche e mantenere l'equilibrio degli ecosistemi e degli habitat esistenti.

Soprattutto nelle aree della regione a maggio rischio ove viene praticata un'agricoltura intensiva, devono essere incentivate tecniche/pratiche di coltivazione più consone ad una significativa riduzione della pressione esercitata dall'agricoltura sull'acqua e sul suolo anche utilizzando in maniera più razionale i mezzi tecnici di le risorse naturali. Tali interventi di miglioramento e ammodernamento delle strutture aziendali e delle reti infrastrutturali al servizio delle aziende agricole non possono che avere effetti ambientali positivi sulla biodiversità, sul suolo e sull'acqua.

La buona capacità dimostrata dalla regione Umbria negli ultimi venti anni, di ridurre le emissioni di metano e protossido di azoto del 44%, un valore superiore all'analogo valore nazionale, deve essere una strada da continuare a seguire con l'utilizzo di impianti e sistemi innovativi che favoriscono una gestione più efficiente degli effluenti di allevamento, di impianti e sistemi di distribuzione che riducono l'apporto di sostanze inquinanti e di tecnologie ed impianti che consentono un uso più efficiente delle risorse naturali.

Anche il settore forestale necessita di una particolare e attenta tutela, con interventi che contribuiscono alla gestione e all'uso sostenibile delle superfici forestali e al mantenimento del loro stato di salute. La tutela delle foreste e lo sviluppo del settore forestale possono fare leva sull'aumento del riconoscimento da parte della società dell'importanza dei "servizi" di interesse pubblico che le foreste possono fornire: la mitigazione dei cambiamenti climatici; la protezione del suolo ed il contributo al ciclo delle acque; la produzione di materie prime e di energia rinnovabile; l'uso ricreativo e sociale ed il ruolo culturale; le possibilità occupazionali legate alla "green economy". A questo riguardo il Programma pone particolare attenzione alla sostituzione, a fini energetici, dei combustibili fossili con biomasse forestali e alle produzione non legnose come ad esempio il tartufo.

La conservazione delle risorse naturali e la tutela del territorio e del paesaggio nonché la prevenzione di fenomeni di degrado della qualità del suolo e di dissesto idrogeologico, in particolare nelle aree di montagna e di collina, rappresentano elementi su cui il Programma di sviluppo rurale pone particolare attenzione.

Altro tema delicato, preso in considerazione dal Programma, è quello energetico, che per le imprese agricole e forestali umbre rappresenta un' occasione di sviluppo economico e gestione sostenibile del territorio. Gli interventi presi in considerazione, sono rivolti ad accrescere l'efficienza energetica delle aziende e ad incrementare l'utilizzo di materiale vegetale di derivazione forestale per l'alimentazione di impianti di produzione e distribuzione di energia alle popolazioni locali.

Tali interventi hanno una rilevanza significativa dal punto dei vista ambientale poiché favoriscono l'utilizzo e la valorizzazione dei prodotti e dei sottoprodotti di origine forestale, contribuiscono a preservazione delle le foreste dal deterioramento e dall'abbandono ed infine riducono il riscorso all'utilizzo di combustibili fossili tradizionali.

c) Mitigazione ai cambiamenti climatici e adattamento ad essi

Il Programma si pone alcuni obiettivi specifici per assicurare il contributo del settore agricolo e forestale alle politiche di adattamento e mitigazione messe complessivamente in atto a livello regionale.

Per affrontare i cambiamenti climatici come ad esempio l' innalzamento delle temperature medie e

massime o assenza di precipitazioni, soprattutto in estate, che possono provocare incendi boschivi, oppure l' aumento della frequenza di eventi meteorologici estremi quali precipitazioni piovose intense, ecc., che influenzano in maniera sostanziale e negativa la produttività agricola e la perdita di ecosistemi naturali, il Programma promuove interventi strutturali e best practices al fine di una migliore gestione del territorio agro-forestale. Inoltre, in considerazione della rilevante estensione delle superfici forestali con funzione protettiva, viene posta attenzione alla tutela e al miglioramento dei soprassuoli boschivi, così come alla migliore strutturazione della filiera foresta-legno.
Altro contributo fondamentale può essere dato con interventi strutturali sui sistemi irrigui delle aziende agricole anche utilizzando nuove metodologie, impianti e tecnologie che favoriscono una gestione più efficiente e razionale delle risorse idriche disponibili, soprattutto in quelle aree della regione caratterizzate da una minore disponibilità di acqua e più esposte a fenomeni di carenza idrica e siccità.
L'incentivazione ad adottare e diffondere tecniche di gestione attiva delle risorse forestali e pratiche colturali più sostenibili e più attente ad una migliore gestione del suolo agricolo in termini di maggior fertilità e disponibilità d'acqua per le colture (es. agricoltura conservativa, agricoltura biologica, diversificazione/rotazione colturale, ecc.) aumentano la resilienza degli ecosistemi agricoli e forestali e il pregio ambientale delle aree naturali rendendo il territorio meno vulnerabile agli eventi climatici estremi e promuovendo lo sviluppo di progetti wildlife economy e green economy.
Il Programma, propone, quindi azioni che concorrono alla mitigazione dei cambiamenti climatici, anche con interventi nel comparto agricolo e zootecnico, mirati alla riduzione e all'abbattimento delle emissioni di gas serra ed ammoniaca in atmosfera. Ciò viene realizzato, grazie ad esempio alla promozione di pratiche agronomiche volte a ridurre l'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti chimici, oppure con l'utilizzo di attrezzature innovative più sostenibili a livello ambientale atte a contenere le emissioni in atmosfera derivanti dagli allevamenti, in particolare quelli intensivi.

Un ulteriore apporto alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici è fornito dalle azioni proposte dalla gestione attiva del patrimonio boschivo e al recupero a fini energetici dei territori marginali privi di credibili alternative a destinazione zootecnica o agricola. Le forme di conversione energetica più idonee a valorizzare le vocazioni specifiche dei territori protetti riguardano le biomasse di origine agricola e forestale. In questo ambito esiste un rilevante potenziale inespresso da destinare ad usi termici, il cui sfruttamento è coerente con l'obiettivo nazionale di coprire il 20 per cento del fabbisogno nazionale con fonti rinnovabili. Le biomasse di origine locale si prestano ad alimentare impianti termici dedicati di piccola taglia in quanto consentono di cogliere un doppio vantaggio. In primis quello della mitigazione degli impatti logistici derivanti dal trasferimento della materia prima in ragione della prossimità tra luogo di produzione e luogo di conversione energetica; e in secondo luogo, quello della coerenza con la strategia del Piano Forestale Regionale e del "Programma Quadro nazionale per il settore forestale", per la gestione attiva del patrimonio boschivo e il recupero a fini energetici dei territori marginali privi di credibili alternative a destinazione zootecnica o agricola.

La protezione dai rischi idrogeologici, il risanamento dei fenomeni di dissesto, la cooperazione fra le comunità locali per l'introduzione di fonti energetiche alternative, la riduzione dei carichi inquinanti incoraggiando lo sviluppo di produzioni, tecnologie e stili di vita (modelli abitativi e di consumo) adeguati, sono tutte azioni improntate alla mitigazione dei cambiamenti climatici e al rispetto dell'ambiente. Infine relativamente alla diversità biologica degli ecosistemi forestali umbri, è previsto il completamento e l'integrazione delle attività finora condotte nella regione per la selezione di popolamenti (boschi da seme) e singoli alberi (piante plus) da utilizzare per la produzione di materiale di propagazione provenienti da ecotipi locali, così come la predisposizione dei relativi disciplinari di gestione.

5.4. Tabella riepilogativa delle strategie

(SI GENERA IN AUTOMATICO SU sfc)

5.5. Una descrizione della funzione consultiva per garantire la consulenza e il supporto per i requisiti normativi e per le azioni riguardanti l'innovazione come richiesto dall'Articolo 8(1)(c)(vi)

Ai fini di facilitare una corretta attuazione e gestione del PSR 2014-2020 assume particolare importanza, in termini di efficacia ed efficienza, l'attivazione di azioni di consulenza e di supporto all'innovazioni.
Tali azioni riguardano in particolare:

1. la consulenza agli agricoltori mediante l'apposita misura del PSR, che si intende attivare per accompagnare gli agricoltori anche all'accesso alle misure del PSR ed al rispetto di tutte le normative di riferimento. In tal caso si intende agire esternamente sui beneficiari del PSR, per garantire loro un supporto da parte di soggetti che abbiano adeguate competenze, opportunamente scelti in fase di selezione, in grado di accompagnarli, non solo nell'adozione di strumenti di analisi economica ed ambientale ed al rispetto delle norme, ma anche verso un ricorso al sostegno del PSR meglio indirizzato e rispondente alle reali esigenze delle imprese, con un orientamento all'innovazione ed alla qualità dei progetti. Insieme alla consulenza diretta presso gli agricoltori, si intende realizzare un' intensa attività di comunicazione e animazione. Saranno promossi incontri, seminari, eventi itineranti, manifestazioni organizzate specificamente per diffondere la conoscenza di particolari tecniche innovative o best practices, ed altre iniziative rivolte ai potenziali beneficiari su tutto il territorio al fine di stimolare la progettualità e di innalzarne la qualità ed il grado di innovazione. In tal senso si ritiene di far ricorso al ricorso alla divulgazione di buone pratiche, presentando progetti di successo che possono essere presi a riferimento per la partecipazione al programma.

2. l'utilizzo delle opportunità offerte dalla misura dell'assistenza tecnica, non solo per usufruire di determinati servizi necessari all'Autorità di Gestione per la gestione e controllo del programma, ma anche con l'intento di elevare le competenze e le conoscenze del personale interno all'Amministrazione regionale ed agli Enti Delegati (Comuni, GAL, Agenzia Forestale, Comunità Montane, Associazioni di Comuni) che a qualsiasi titolo si dovranno occupare del PSR. Tale azione, mirata alla formazione interna del personale della pubblica amministrazione, dovrà essere ad ampio raggio, e riguardare non solo l'innalzamento delle competenze, ma anche aspetti che riguardano l'organizzazione, le scelte operative, l'orientamento al risultato. In tal senso già in fase di programmazione, numerosi sono stati gli incontri interni con tutto il personale dell'Amministrazione coinvolto nell'attuazione, per informarlo e prepararlo alle importanti novità introdotte dai nuovi regolamenti comunitari dello sviluppo rurale e non solo. Particolare enfasi è stata posta proprio sul tema dei risultati, dell'importanza di una gestione che risulti non solo efficiente (tesa all'assorbimento delle risorse), ma anche efficace (tesa al conseguimento dei risultati). La formazione e l'innalzamento delle competenze interne restano aspetti centrali sui quali si agirà con forza all'avvio del programma, non solo riguardo al personale interno dell'Amministrazione regionale, ma anche con riferimento al personale degli enti delegati che svolgono un ruolo determinante nella gestione del programma. È importante che tutte le novità della programmazione 2014-2020 siano correttamente recepite ed applicate in modo omogeneo sul territorio regionale e di conseguenza di fondamentale importanza risulta il coinvolgimento del partenariato non solo nella prima fase di implementazione del programma ma anche durante tutto il corso della sua attuazione. Particolarmente importante risulta anche migliorare l'organizzazione e le modalità operative alla luce anche delle esperienze maturate dalle precedenti fasi di programmazione, con la stesura di atti volti alla semplificazione e innovazione delle procedure di attuazione al programma. A tal fine, pur confermando la struttura organizzativa della passata programmazione (AdG e Responsabili di Misura), l'organigramma interno sarà rivisto in un'ottica di un maggiore orientamento ai risultati favorendo il lavoro di gruppo del personale individuato per l'attuazione e gestione del programma anche al fine di garantire comportamenti univoci e rispettosi delle norme (da quelle regolamentari a quelle fissate dal programma e dagli strumenti attuativi). Si ritiene, infatti, di particolare importanza garantire una corretta

ed uniforme applicazione dei criteri di selezione da parte di tutti i soggetti chiamati a valutare le domande di contributo. Per ogni bando saranno pertanto realizzati incontri di coordinamento tra i soggetti cui è demandata l'applicazione dei criteri di selezione. Ove possibile, saranno nuclei di valutazione a valutare le domande di contributo. Per i bandi relativi ad iniziative particolarmente innovative (Gruppi Operativi dei PEI, progetti pilota ecc.) è prevista anche la possibilità di ricorrere ad esperti esterni. Nell'ottica di favorire la verificabilità e controllabilità anche i criteri di valutazione delle caratteristiche innovative dei progetti dovranno avere tali caratteristiche, anche se sussiste una certa difficoltà nel dare evidenza a caratteristiche di innovatività con criteri oggettivi e di "automatica" applicazione. In tale ambito, infine si sottolinea l'utilizzo della Rete Rurale Nazionale a supporto della capacità amministrativa e gestionale regionale e per le attività di supporto e coordinamento che saranno promosse e realizzate.

3. L'utilizzo del sito web istituzionale al fine di fornire un servizio migliore all'utenza. Tale azione riguarda in particolare la costruzione di una nuova pagina web dedicata allo sviluppo rurale 2014-2020 da inserire nel portale istituzionale della regione (www.svilupporurale.regione.umbria.it) in fase di reingegnerizzazione, che diventerà uno strumento efficace e di fondamentale importanza per fornire informazioni ai potenziali beneficiari. Il sito sarà utilizzato per veicolare le informazioni che riguardano non solo il programma, ma tutta la normativa di riferimento, i casi di buone pratiche e gli eventuali eventi organizzati sul territorio.

6 - VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONALITÀ EX ANTE

6.1 - Identificazione condizionalità ex-ante GENERALI e delle SVILUPPO RURALE e la valutazione della loro realizzazione

6.1.1 TABELLA CONDIZIONALITA' EXANE GENERALI

CONDIZIONALITÀ EX-ANTE GENERALI APPLICATE	PRIORITA' / FOCUS AREA/ MISURE a cui si applica la condizionalità [i]	CONDIZIONALITÀ EX-ANTE SODDISFATTA SÌ/ NO / PARZ	CRITERI	CRITERI SODDISFATTI Sì / No	Riferimento [ii]	Motivazioni nazionali
1. Antidiscriminazione Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE	**Priorità SR 6 Focus area: 6B** **Misure di cui agli artt. 14, 15 e 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013, LEADER**	**SI**	Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE;	**SI**	PARI Opportunità e non discriminazione: http://www.reteparioppportunita.it/defaultdesktop.aspx?page=2954 http://www.opencoesione.gov.it/progetti/1misej89h08000120006/	A partire dal 2007, l'UNAR ha dato vita alla sperimentazione di una Rete azionale di centri e osservatori antidiscriminazioni che, in aderenza anche con quanto Indicato dall'art. 44, comma 12, del T.U. sull'immigrazione e dall'art. 7 del Decreto Legislativo 9 luglio 2003, n. 215, costituisce un'articolata distribuzione sul territorio nazionale di "presidi" finalizzati sia alla emersione sia alla presa in carico del fenomeno della discriminazione. La Rete Nazionale è costituita dai centri di coordinamento promossi dalle diverse regioni a loro volta punto di riferimento di sottoreti regionali e provinciali cui aderiscono rappresentanze del mondo delle parti sociali, dell'associazionismo e del terzo settore che operano quotidianamente in tema di prevenzione e contrasto alle discriminazioni. In questo ambito sono attive da tempo forme di coinvolgimento dei nodi della Rete tese a rafforzare la cultura di prevenzione e contrasto ad ogni forma di discriminazione ed a costruire presidi di ascolto, informazione, formazione e di monitoraggio costante. Coerentemente con quanto sperimentato, l'UNAR ha avviato, diintesa con le regioni, un percorso istituzionale al fine di pervenire alla condivisione di un Accordo in sede di Conferenza Stato Regioni per consolidare l'attività e il ruolo della Rete Nazionale sopra citata. Fra gli strumenti di attuazione del Piano Nazionale antirazzismo 2014/16, in via di definizione, si fa esplicito riferimento alla Rete Nazionale dei centri/osservatori antidiscriminazione.L'attuazione del principio di non discriminazione, in un'ottica di mainstreaming, giusta previsione direttive EU/2000/43/CE e 2000/78/CE, per il personale coinvolto a diverso titolo nell'attuazione dei fondi è garantita sin dalla stesura del QSN 2007-2013, Cap. III.3 "I principi orizzontali nell'attuazione delle priorità", che ha visto l'UNAR coinvolto nella stesura, sia nei singoli PO che trovano attuazione e riscontro di quanto

						previsto nell' art. 16 "Parità tra uomini e donne e non discriminazione", Reg CE 1083/06, con il contributo dell'UNAR in fase di stesura ed implementazione. 'attuazione del principio all'interno di tutte le fasi previste nei singoli PO viene garantita anche dalla partecipazione di personale UNAR all'interno dei singoli CdS.Ugualmente l'UNAR è coinvolto nei processi propedeutici la programmazione 2014-2020 e nella elaborazione dell'Accordo di Partenariato per l'attuazione delle direttive in materia di non discriminazione.La capacità amministrativa rispetto all'implementazione delle direttive in materia di non discriminazione è garantita:- nelle Regioni ob. Convergenza: dalla presenza di specifici esperti tematici come previsto dal POAT "Pari opportunità", finalizzato all'assistenza tecnica in materia di non discriminazione nell'attuazione di piani e politiche regionali o locali. - in tutto il territorio, attraverso specifici accordi stipulati con Enti territoriali e Regioni che prevedono il supporto nell'attuazione delle Direttive menzionate, ovvero attraverso l'attività di supporto prestata dall'Ufficio con personale interno o esperti tematici verso le amministrazioni pubbliche.
1. Antidiscriminazione Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE	**Priorità SR 6** **Focus area: 6B** **Misure di cui agli artt. 14, 15 e 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013, LEADER**	**SI**	Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione	**SI**		Nell'ambito dell'attività promossa per lo sviluppo e il rafforzamento della Rete Nazionale sono state individuate e realizzate specifiche attività formative nei confronti degli operatori dei centri/osservatori operanti a livello locale. Tali interventi si inseriscono nel più ampio programma formativo legato alla necessità di qualificare le professionalità coinvolte sui temidell'emersione e del contrasto ad ogni forma di discriminazione. Il programma prevede, fra l'altro, la definizione di un modello formativo da poter utilizzare all'interno della Rete Nazionale.In tutto il territorio nazionale sono stati stipulati accordi con Regioni e amministrazioni locali anche al fine di formare il personale amministrativo rispetto al tema della non discriminazione giuste direttive EU/2000/43/CE e 2000/78/CE. Ulteriore attività di formazione al personale amministrativo di Regioni ed enti locali è stata prestata attraverso i progetti: - "Diversità come valore" co-finanziato dal Progress; - "Rete delle antenne territoriali per la prevenzione e il monitoraggio della discriminazione razziale" finanziato con il FEI, annualità 2010/11; - "Ampliamento e rafforzamento della rete per la prevenzione e il contrasto della discriminazione razziale" finanziato con il FEI, annualità 2011/2012.

2. Parità di genere Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE	**Priorità SR 6** **Focus area/s: 6A, 6B** **Misure di cui agli artt. 14, 15, 19, 20 e 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013, LEADER**	**SI**	Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE;	**SI**	Il Dipartimento per le Pari Opportunità, nel quadro delle sue competenze istituzionali (http://www.pariopportunita.gov.it/ http://www.reteparioppportunita.it/) ha promosso l'ideazione e l'implementa ione delle Linee Guida per la Valutazione di Impatto Strategico per le Pari Opportunità fin dall'avvio della programmazione 2000 – 2006. Tale azione ha dato vita ad indirizzi ed orientamenti per il rispetto del principio di pari opportunità di genere in tutte le fasi di programmazione e valutazione dei Fondi strutturali, dalla ex ante alla ex post, utilizzati dai diversi contesti territoriali durante le ultime due programmazioni, anche con un'attenzione all'utilizzo delle risorse finanziarie in chiave di genere. http://www.reteparioppportunita.it/Rete_Pari_Opportunita/UserFiles/programmazione_2000_2006/Ob1/Linee-guida-vispo2.pdf http://www.reteparioppportunita.it/Rete_Pari_Opportunita/UserFiles/programmazione_2000_2006/Ob1/Linee-guida-redazione-e-valutazione-.pdf http://www.reteparioppportunita.it/Rete_Pari_Opportunita/UserFiles/Isfol/Vispo_Indirizzi_operativi.pdfhttp://www.reteparioppportunita.it/Rete_Pari_Opportunita/UserFiles/news/valutazione_ex_ante.pdf http://www.reteparioppportunita.it/Rete_Pari_Opportunita/UserFiles/programmazione_2007_2013/linee_guida_informativa_CdS.pdf Nel corso degli anni l'Italia ha sviluppato sistemi di rilevazione dei dati disaggregati per sesso che consentono di sviluppare politiche in una prospettiva di genere, così come un monitoraggio e una valutazione dell' impatto in chiave di genere in tutte le fasi della programmazione dei Fondi strutturali. Tali sistemi afferiscono a: - ISTAT - Istituto nazionale di statistica, che effettua regolarmente rilevazioni di dati disaggregati per sesso relativamente a struttura della popolazione residente sul territorio nazionale; andamento delle principali dinamiche e fenomeni che la interessano (demografia, istruzione, lavoro e welfare, uso del tempo e conciliazione vita-lavoro, sicurezza). http://dati.istat.it/?lang=it http://demo.istat.it/ http://noi-italia.istat.it/ http://dati.coesione-sociale.it/Index.aspx - ISTAT – DPS (Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica), che produce informazione	

					statistica territoriale settoriale per le politiche strutturali 2010-2015 e che mette a disposizione indicatori di contesto chiave e variabili di rottura, 38 dei quali di genere su un totale di 208. http://www.istat.it/it/archivio/16777 - Convenzione DPO - ISTAT per realizzare una nuova indagine nazionale sulla "Sicurezza delle donne" per fornire stime aggiornate su violenza fisica e sessuale, dinamica della violenza, conseguenze della violenza. - Sistema Informatizzato di Raccolta Informazioni sulla Tratta (SIRIT) per inserire o completare percorsi individuali relativi alle vittime accolte nei percorsi di protezione sociale ex art. 18 D.lgs 286/98 o di assistenza exart.13 L.228/03 http://www.osservatorionazionaletratta.it/sirit/index.php Il Dipartimento per le pari opportunità, nel giugno 2011, ha sottoscritto un Protocollo di Intesa con il Sistema Nazionale di Valutazione (UVAL) con la finalità di supportare le amministrazioni con responsabilità di programmazione di Fondi strutturali nel garantire il rispetto delle pari opportunità nei processi di programmazione, monitoraggio e valutazione. http://www.reteparioppportunita.it/DefaultDesktop.aspx?doc=4031 Nel sostenere tali azioni il Dipartimento si raccorda anche con quanto predisposto a livello sovra nazionale dai Gruppi e Organismi europei competenti in materia di programmazione, monitoraggio e valutazione di genere (Es. EIGE, Network europeo sul gender mainstreaming). Gli indirizzi ed orientamenti fin qui elaborati saranno adattati alla programmazione 2014 – 2020. Il Dipartimento per le Pari Opportunità ha già garantito nelle due ultime programmazioni attraverso i suoi uffici, le *task force* locali e le assistenze tecniche nazionali, un expertise in grado di realizzare un'azione di consulenza che ha favorito la costituzione di presidi e di forme di *governance* per le varie fasi di programmazione, monitoraggio e valutazione degli interventi. Attraverso tale sistema il Dipartimento ha sostenuto, nelle varie sedi e nei vari momenti, l'applicazione del principio trasversale delle pari opportunità nella programmazione dei Fondi strutturali. Sono anche stati redatti documenti di indirizzo per i diversi livelli territoriali su ruoli e compiti di figure competenti in grado di assicurare l'applicazione del principio di pari opportunità di genere nelle varie fasi della programmazione. http://www.reteparioppportunita.it/Rete_Pari_Opportunita/UserFiles/Isfol/animatrice_mainstreaming.pdf	

2. Parità di genere Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE	**Priorità SR 6** **Focus area/s: 6A, 6B** **Misure di cui agli artt. 14, 15, 19, 20 e 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013, LEADER**	**SI**	Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere	**SI**	Il Dipartimento per le Pari opportunità ha già realizzato durante le diverse programmazioni azioni di formazione rivolte al personale delle amministrazioni coinvolte nella gestione e nel monitoraggio dei fondi strutturali in materia di pari opportunità di genere e gender mainstreaming(a titolo esemplificativo si cita il Progetto 'Percorsi formativi al mainstreaming di genere' http://www.reteparioppportunita.it/DefaultDesktop.aspx?doc=3685), con particolare riferimento alla normativa e ai programmi dedicati, che verranno rafforzate durante il nuovo periodo di programmazione degli stessi fondi. Inoltre, nel maggio del 2013, il DPO ha attivato una Convenzione con il FORMEZ PA – in vista della programmazione 2014-2020 - che prevede, tra l'altro, il rafforzamento delle competenze degli Uffici sui temi della gestione e del controllo dei fondi comunitari mediante la realizzazione di laboratori e affiancamento/assistenza abilitante. Entro il 2016 potranno essere implementate ulteriori azioni di formazione, indirizzo e orientamento rivolte a favorire un sistema di governance in grado di garantire il rispetto del principio di pari opportunità nelle diverse fasi della programmazione dei Fondi strutturali, così come potranno essere sviluppate azioni di rafforzamento delle competenze e delle capacità istituzionali, anche mediante interventi di disseminazione e formazione, degli attori responsabili dell'implementazione dei Fondi.	
3. Disabilità Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio	**Priorità SR 6** **Focus area/s: 6A, 6B** **Misure di cui agli artt. 19, 20 e 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013, LEADER**	**SI**	Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi;	**SI**	Con la legge 3 marzo 2009, n. 18 il Parlamento ha autorizzato la ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e del relativo protocollo opzionale, sottoscritta dall'Italia il 30 marzo 2007. Contestualmente, la citata legge di ratifica della Convenzione ha istituito l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, *"allo scopo di promuovere la piena integrazione delle persone con disabilità, in attuazione dei princìpi sanciti dalla Convenzione […] nonché dei princìpi indicati nella legge 5 febbraio 1992, n. 104"* (art. 3, co. 1). All'Osservatorio sono affidati rilevanti compiti (art. 3, co. 5): a) promuovere l'attuazione della Convenzione di cui all'art. 1 ed elaborare il rapporto dettagliato sulle misure adottate di cui all'art. 35 della stessa Convenzione, in raccordo con il Comitato Interministeriale dei Diritti Umani; b) predisporre un programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, in attuazione della legislazione nazionale e internazionale; c) promuovere la raccolta di dati statistici che illustrino la condizione delle persone con disabilità, anche con riferimento alle diverse situazioni territoriali; d) predisporre la relazione sullo stato di attuazione delle politiche sulla disabilità, di	

					cui all'art. 41, co.8, della L.104/92; e) promuovere la realizzazione di studi e ricerche che possano contribuire ad individuare aree prioritarie verso cui indirizzare azioni e interventi per la promozione dei diritti delle persone con disabilità. Il Decreto interministeriale 167/2010. ha definito l'Osservatorio quale organismo consultivo e di supporto tecnico-scientifico per l'elaborazione delle politiche nazionali in materia di disabilità. E'stato inoltre previsto, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 33, co. 1 della Convenzione relative alla necessità di coordinamento fra i diversi settori delle amministrazioni pubbliche, che in seno all'Osservatorio fossero rappresentate le amministrazioni centrali coinvolte nella definizione dell'attuazione delle politiche in favore delle persone con disabilità, le regioni, le autonomie locali, gli Istituti di previdenza, l'ISTAT. Sono, inoltre, parti dell'organismo le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dei lavoratori, dei pensionati e dei datori di lavoro, le associazioni nazionali maggiormente rappresentative delle associazioni del terzo settore operanti nel campo della disabilità, nonché tre esperti di comprovata esperienza nel settore.L'Osservatorio, che si è riunito per la prima volta a fine 2010, è presiedutodal Ministro del Lavoro e delle politiche sociali o dal Sottosegretario di Stato delegato, ed ha sede presso il MLPS, che assicura le funzioni di supporto. È composto da 40 membri effettivi nominati con decreto dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali su designazione delle amministrazioni e degli altri organismi previsti, 14 dei quali siedono in rappresentanza, a diverso titolo, del mondo dell'associazionismo della disabilità. Allo scopo di contribuire all'accrescimento di conoscenze ed esperienze sulle condizioni delle persone in situazione di disabilità, è stata inoltre prevista la presenza di invitati permanenti, senza diritto di voto, in numero massimo di dieci. All'interno dell'Osservatorio opera un Comitato tecnico-scientifico (CTS) interno con finalità di analisi ed indirizzo scientifico in relazione alle attività ed ai compiti dell'Osservatorio stesso. Il CTS ha iniziato i suoi lavori nei primi mesi del 2011, riunendosi in sedute periodiche nel corso delle quali è stato innanzitutto predisposto un documento metodologico delle attività dell'organismo. Nel corso del 2011 è stato inoltre previsto, al fine di meglio espletare i compiti istituzionali dell'organismo, l'avvio di sei gruppi di lavoro interni all'Osservatorio, coordinati da rappresentanti del mondo dell'associazionismo. L'ottica dell'approccio che si è inteso dare alle attività previste dalla legge di ratifica della Convenzione è stato, dunque, quello del pieno coinvolgimento delle organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità, nel puntuale rispetto degli artt. 4, co. 3, e 33, co. 3, della Convenzione	

					stessa, aprendo, fra l'altro, i gruppi al contributo di ulteriori esperti e membri delle associazioni del mondo della disabilità L'attività dell'Osservatorio, sviluppata attraverso le sessioni del CTS, le sedute plenarie e le riunioni dei gruppi di lavoro, ha portato alla redazione del primo Rapporto italiano sulla implementazione della Convenzione (trasmesso alle Nazioni Unite nel novembre del 2012) e alla predisposizione di un programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, in attuazione della legislazione nazionale e internazionale (approvato dall'Osservatorio nelmarzo del 2013 e recepito con DPR in data 4 ottobre 2013). Il programma d'azione biennale sulla disabilità rappresenta un primo contributo alla definizione di una complessiva azione strategica da parte dell'Italia sul tema della disabilità, in accordo col nuovo quadro convenzionale delle Nazioni Unite e pienamente coerente con la Strategia europea sulla disabilità 2010-2020, al fine di promuovere la progressiva e piena inclusione delle persone con disabilità in tutti gli ambiti della vita sociale, economica e culturale. Si segnala, sempre con riferimento all'art. 33, co. 1 della Convenzione, che nel 2011 è stato individuato il Punto di Contatto Nazionale nella Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali del MLPS. L'organismo ha terminato il primo mandato triennale in data 22 ottobre 2013 ai sensi del co. 4, art. 3 della suddetta legge. A tale proposito, in data 9 settembre u.s. è stato firmato il DPCM che ha stabilito il perdurare dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità per ulteriori tre anni e sono al momento in essere le necessarie procedure tese al rinnovo dell'Osservatorio.	
			Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno;	**SI**		
			Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione		Con riferimento al punto 1, si ribadisce che nel mese di ovembre del 2012 è stato trasmesso alle nazioni Unite il primo apporto italiano sulla	

			dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi	**SI**	implementazione della Convenzione. In tale documento, che copre, come richiesto dalle Linee Guida in materia, lo stato dell'arte interno per ogni articolo della Convenzione, è naturalmente riportata la situazione interna relativamente all'art. 9 della Convenzione stessa in materia di accessibilità. Inoltre, sulla scorta dell'esperienza maturata nel corso dei lavori per la redazione del richiamato Rapporto all'ONU, è stata avviata e conclusa l'attività relativa alla predisposizione di un programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, in attuazione della legislazione nazionale e internazionale, assicurando, anche in questo caso, la partecipazione paritaria e proattiva di membri delle amministrazioni pubbliche nazionali, regionali e locali, sindacati e parti sociali, organizzazioni del mondo della disabilità, anche grazie all'attività di sei gruppi di lavoro interni all'Osservatorio ed aperti anche al contributo di ulteriori esperti ed esponenti del mondo dell'associazionismo Il richiamato Programma d'azione, presentato alla Conferenza Nazionale sulle politiche per la disabilità di Bologna nel mese di luglio del 2013 e approvato con D.P.R del 4 ottobre u.s., Per ogni intervento proposto, a partire dal richiamo degli articoli della convenzione ONU connessi al tema, il Programma individua l'obiettivo prefigurato e il tipo di azione necessaria a conseguirlo. Esso si articola in sette linee di intervento, una delle quali (linea di intervento 4) esplicitamente dedicata alla "Promozione e attuazione dei principi di accessibilità e mobilità" ed investe i temi della accessibilità all'ambiente e alle strutture interne ed esterne; della mobilità; dell'accesso alle ITC, alla comunicazione e all'informazione.	
4. Appalti pubblici Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE	**Priorità SR 6** **Focus area/s: 2A, 5A, 5B, 5C, 6B** **Misure di cui agli artt. 14, 15, 17, 19, 20 del Reg. (UE) n. 1305/2013,**	**PARZIALMENTE SODDISFATTA**	Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi;	**PARZIALMENTE SODDISFATTA**	Le Direttive CE 2004/17 e 2004/18 sono state trasposte nel Codice degli appalti (D.lgs. 163/2006). A livello centrale è assicurata assistenza l'attività di ricognizione della normativa CE, sia in fase di formazione che di recepimento.	In merito alla condizionalità ex ante in materia di appalti pubblici e agli adempimenti necessari ad assicurare il pieno soddisfacimento della stessa, nell'ambito di un'iniziativa promossa dai competenti Servizi della CE – DG Mercato Interno, volta a migliorare il funzionamento del sistema degli appalti pubblici in Italia, si è convenuto di avviare, nel quadro di tale esercizio, un percorso comune avente come obiettivo, in primo luogo, il pieno soddisfacimento della suddetta condizionalità entro il 2016, e più in generale un effettivo e duraturo rafforzamento del sistema . A tal fine sarà costituito un Gruppo di lavoro congiunto SM/CE, al quale parteciperanno le Amministrazioni principalmente coinvolte/responsabili in materia di appalti pubblici ed in grado, quindi, di incidere, a vario titolo, al fine di assicurare il raggiungimento dei suddetti obiettivi. Il Gruppo di lavoro dovrà, sulla base di un'accorta e puntuale "diagnosi" delle cause che ancora ostacolano per alcuni

	LEADER					aspetti l'effettivo, corretto funzionamento del sistema degli appalti pubblici in Italia, individuare i rimedi, "disegnare" ilpercorso per attuarli, indicandone anche i relativi tempi di attuazione e le modalità di periodico monitoraggio e verifica. Le linee di indirizzo entro cui l'esercizio dovrà muoversi e le idee "portanti" che dovranno guidare l'azione comune, sono così sintetizzabili: - razionalizzazione, semplificazione e snellimento delle procedure attraverso: a) eventuali, "mirati" interventi normativi volti a disciplinare fattispecie complesse o problematiche, b) formulazione di atti di indirizzo, anche con specifico riferimento alla diffusione della conoscenza e al corretto utilizzo degli strumenti di gara forniti dalle nuove direttive comunitarie sugli appalti pubblici e le concessioni; - maggiore apertura alla concorrenza e incremento di meccanismi di trasparenza: a) creazione di sistemi di aggregazione/centralizzazione delle procedure relative agli appalti pubblici; b) diffusione di processi di accentramento delle procedure di acquisto in appositi "punti" dotati delle necessarie competenze tecnico giuridiche per fornire supporto alle amministrazioni aggiudicatrici; c) predisposizione di strumenti di appalto "chiavi in mano" facilmente adattabili e replicabili dalle singole amministrazioni aggiudicatrici per i procedimenti di gara più semplici e gli acquisti "ordinari"; - rafforzamento della capacità amministrativa attraverso: a) attività di formazione dedicata; b) attività di indirizzo e supporto a tutti i livelli coinvolti, attraverso: l'organizzazione di seminari a tema, la diffusione di appositi metodi applicativi e linee-guida; la predisposizione di note interpretative e di indirizzo su fattispecie complesse; la promulgazione e lo scambio di prassi di successo tra le amministrazioni e la condivisione della conoscenza di comportamenti erronei e/o comportanti impatti negativi ai fini dell'applicazione della normativa in esame; - analisi dei casi concreti di presunta non conformità rilevata in occasione di audit comunitari, al fine di pervenire ad una interpretazione univoca della normativa vigente ed applicabile, condivisa con i competenti servizi della Commissione europea;

						- prevenzione di errori di conformità e pratiche nocive attraverso: a) istituzione per ogni Autorità di Gestione di Programmi cofinanziati dall'UE e in genere per ogni Amministrazione competente all'indizione di gare di appalti pubblici e/o, comunque, responsabile del rispetto della relativa normativa, di un'apposita Struttura dedicata alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici; b) raccordo costante con il presidio nazionale di coordinamento di cui all'Accordo di partenariato 2014/2020 ai fini, in particolare, della corretta attuazione diA livello nazionale opera l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – www.avcp.it cui sono attribuite funzioni consultive e di vigilanza. In attuazione delle suddette funzioni, l'Autorità adotta, tra gli altri, determinazioni, deliberazioni e pareri sia sulla normativa che di pre-contenzioso. Al fine di uniformare i bandi di gara, **l'articolo 64, comma 4-bis, del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163**, come modificato dal cd. decreto sviluppo (*legge n. 106 del 2011*) stabilisce che «i bandi sono predisposti dalle stazioni appaltanti sulla base di modelli (bandi-tipo) approvati dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, previo parere del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e sentite le categorie professionali interessate, con l'indicazione delle cause tassative di esclusione di cui all'articolo 46, comma 1-bis. **La legge 6 novembre 2012, n. 190** *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* è finalizzata ad avversare i fenomeni corruttivi e l'illegalità nella pubblica amministrazione..
			Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti;	**PARZIALMENTE SODDISFATTA**	Il D.lgs. 163/2006 contiene procedure che garantiscono la trasparenza nell'aggiudicazione degli appalti pubblici. A livello centrale è assicurata la diffusione di linee guida e atti di indirizzo volti ad assicurare la trasparenza nelle procedure di appalto.	Il decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni." pone a carico delle Pubbliche Amministrazioni una serie di obblighi ulteriori rispetto a quanto previsto dal citato D.lgs.n. 163/2006, tra i quali: - la pubblicazione nei siti istituzionali, in una specifica Sezione denominata "Amministrazione Trasparente" dei documenti, delle informazioni e dei dati, accessibili direttamente ed immediatamente da chiunque, senza autenticazione ed identificazione. - adozione di un Programma triennale per la

						trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente. - introduzione di ulteriori e specifici obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture; - istituzione di una rete dei referenti per i dati da pubblicare in attuazione del citato D.Lgs. n. 33/2013 e - introduzione di specifiche sanzioni per l'inadempimento agli obblighi di trasparenza.
			Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE	**PARZIALMENTE SODDISFATTA**	A livello centrale è assicurato un sistema di formazione e diffusione di informazioni in materia di appalti pubblici. A livello regionale sono previsti piani annuali di formazione per il personale coinvolto nell'applicazione del diritto sugli appalti pubblici.	
4. Appalti pubblici Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE	**Priorità SR 6** **Focus area/s: 2A, 5A, 5B, 5C, 6B** **Misure di cui agli artt. 14, 15, 17, 19, 20 del Reg. (UE) n. 1305/2013, LEADER**	**SI**	Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici	**SI**	A livello nazionale il DPS assicura assistenza nell'applicazione del diritto comunitario sugli appalti pubblici alle Amministrazioni centrali e/o regionali e/o agli organismi pubblici e privati coinvolti in tale attuazione. L'assistenza tecnica è presente in tutti gli organismi coinvolti da tali procedure.	Il DPS fornisce, nell'ambito delle sue competenze istituzionali, supporto giuridico continuo alle Amministrazioni regionali, comunali e locali nelle materie del diritto dell'Unione europea, con particolare riferimento all'impatto di queste con le regole specifiche sui fondi strutturali comunitari. In particolare, il DPS svolge attività di assistenza tecnico-giuridica di tipo specialistico con specifico riferimento all'applicazione della normativa nazionale e comunitaria dellaconcorrenza e del mercato interno e, più specificatamente, alla disciplina sugli aiuti di Stato, sui Servizi di interesse economico generale (SIEG) - con particolare riferimento ai servizi a rete (energia, banda larga e ultra larga, servizio idrico integrato, trasporti) - sugli appalti pubblici e le concessioni. Nello specifico, le attività svolte sono, in sintesi, riconducibili a: supporto tecnico e produzione di metodi per le Amministrazioni centrali, regionali e locali, nonché per le imprese pubbliche con riferimento all'applicazione della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici; supporto giuridico in merito all'analisi dei casi soggetti a procedure di infrazione ai sensi del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea; partecipazione ai processi legislativi di formazione della normativa in questione, sia a livello europeo, che a livello nazionale ed alle attività di recepimento di norme comunitarie nel diritto nazionale italiano; partecipazione alle attività di studio ed approfondimento delle tematiche connesse al rispetto della normativa in materia di concorrenza e mercato interno con specifico riferimento all'applicazione dei regolamenti comunitari in materia di fondi

						strutturali, anche ai fini della predisposizione di pareri, schemi ed atti normativi per l'attuazione di tale normativa. Ai fini della partecipazione ai processi legislativi ascendenti e discendenti, in particolare nel caso di norme comunitarie, il DPS assicura il coordinamento delle attività con le AdG dei programmi operativi e le altre Amministrazioni eventualmente competenti per materia, nonché la diffusione dei contenuti e dei risultati acquisiti, in modo da ottenere il massimo grado di conoscenza nazionale sulle materia sopra indicate. Le figure professionali che il DPS dedica a tale attività sono funzionari ed esperti di comprovata preparazione accademica ed esperienza professionale, acquisite in Italia e all'estero, anche in istituzioni comunitarie e nazionali direttamente coinvolte nell'attività di compliance con il diritto comunitario, in particolare in materia di aiuti di Stato, SIEG e appalti pubblici. In termini numerici, lo staff dedicato alle materie in questione potrebbe essere implementato, sebbene vada riconosciuta, ad oggi, l'oggettiva difficoltà di reperire professionisti in possesso di curricula e capacità professionali altamente qualificati, in grado di svolgere adeguatamente l'attività sopra descritta e di assicurare la coerenza tra la normativa in materia di aiuti di Stato, di appalti pubblici e di fondi strutturali. La responsabilità politica della corretta ed efficiente spesa delle risorse comunitarie in Italia posta in capo al DPS, gli attribuisce il potere di rendere i propri pareri vincolanti nei confronti delle AdG dei programmi operativi. Inoltre, il DPS-DGPRUC attraverso, in particolare, la lettura dei programmi operativi nella fase di scrittura degli stessi da parte delle AdG e il monitoraggio continuo della progettazione e dell'attuazione degli interventi dei programmi assicura il supporto e l'accompagnamento delle varie amministrazioni ai fini del rispetto delle norme sugli appalti pubblici. Inoltre, le AdG dei programmi
5. Aiuto di Stato Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	**Tutte le FA e misure, a condizione che le perazioni a esse i conducibili non rientrino nel campo di applicabilità dell'art. 42 del Trattato**	**PARZIALMENTE SODDISFATTA**	Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato;	**PARZIALMENTE SODDISFATTA**	Il rispetto della regola Deggendorff, in materia di aiuti illegali è assicurata, a livello nazionale, dall'art. 46 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234.La Giurisdizione esclusiva del Giudice amministrativo disposta dall'art. 49 ss. della sopracitata legge n. 234/2012 per le controversie relative ad atti e provvedimenti che concedono aiuti di Stato, con conseguente possibilità di ricorso al giudizio abbreviato, assicura l'effettività e la tempestività del giudizio e l'immediato recupero degli aiuti illegali o incompatibili. Esistenza di un sistema di report, registri e banche dati finalizzati alla conoscenza degli aiuti erogati (legge 234/2012 e, art. 14 comma 2 della Legge 5 marzo 2001 n. 57 e decreto MAP 18/10/2002). Nel settore agricolo esiste il registro degli aiuti di Stato, istituito con il DM 8013 del	Preliminarmente, va osservato come il sistemaitaliano per la concessione e gestione degli aiuti di Stato sia decentrato. Ciascuna amministrazione - centrale, regionaleo locale - è responsabile, quindi, della concessione degli aiuti di Stato, nelle materieper le quali è competente. Essa: - provvede direttamente alla notifica alla CE, ove necessaria o, nei casi di esenzione dalla notifica, a verificare la corrispondenza dellamisura con le norme di esenzione dalla notifica; è, quindi, l'amministrazione competente che assicura la conformità della misura con le norme di esenzione; - cura la concessione ed erogazione dell'aiuto;

					30.03.2009. La Conferenza Stato regioni ha sancito l'accordo sul registro nella seduta del 24 gennaio 2008. Tale registro è uno dei servizi offerti dal portale SIAN nell'ambito del comparto agricolo e, pertanto, tiene conto del fascicolo aziendale dei beneficiari, obbligatorio ai sensi della normativa europea per la concessione di aiuti europei. Inoltre, contiene la catalogazione di tutte le basi giuridiche nazionali che prevedono la concessione di aiuti di Stato. Il portale www.sian.it è lo strumento attraverso il quale viene attuato il processo di "telematizzazione" nella gestione dei servizi realizzati dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale, Arbea, Arpea, Appag e Bolzano. Il registro è collegato al SIAN per quanto riguarda le misure di sviluppo rurale , con le quali è attivo l'interscambio di dati. Infatti, tutti i dati all'interno dei servizi offerti dal portale sono correlati, intercambiabili e imperniati su una base anagrafica centralizzata connessa all'anagrafe tributaria. L'infrastruttura di correlazione dei dati garantisce la rintraccaibiltà di tutti i beneficiari e l'aggiornamento costante dei dati. Il registro degli aiuti di Stato nel settore agricolo è gestito dal MiPAAF ed è implementato da tutte le Amministrazioni che concedono aiuti nel settore agricolo. Per quanto riguarda il rispetto delle condizioni poste dalla sentenza Deggendorff, nel registro degli aiuti di Stato nel settore agricolo è in corso di implementazione un sistema di segnalazione dei beneficiari destinatari di ordini di recupero, che, una volta definito a livello tecnico, al momento della concessione consentirà di identificare i casi di mancata restituzione di aiuti illegali. Nel settore della pesca, è stato predisposto un dispositivo di controllo per verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti di cui al Reg. Ce n. 875 del 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti *de minimis*.. Tale dispositivo prevede un sistema di preventiva autorizzazione dei citati interventi attivati dalle Amministrazioni regionali, anche al fine di una preliminare verifica delle condizioni di ammissibilità. Peraltro, è operativo il Registro Informatico Centralizzato relativo agli aiuti in questione finanziati dallo stato membro Italia (Amministrazione centrale e Regioni). Per l'inserimento dei relativi dati è stata previstaun'implementazione del sistema informatico "SIPA" disponibile, per la Direzione Generale Pesca, attraverso il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).	- in caso di modifica dell'aiuto, verifica se essa rientri fra quelle modifiche che non necessitano di una apposita autorizzazione della CE. Ciascuna delle amministrazioni di cui sopra, inoltre, applica direttamente tutte le norme europee sul monitoraggio, le relazioni e la trasparenza attualmente imposte dalle norme europee in materia di aiuti di Stato, fra cui la tenuta dei registri, per dieci anni, sugli aiuti concessi. Le procedure di verifica del rispetto del cumulo rientrano tra le funzioni di controllo che le amministrazioni concedenti sono già tenute a svolgere per la concessione degli aiuti. In Italia esiste un registro tenuto dal MISE, in fase di implementazione ed in merito al quale si forniscono le informazioni riportate di seguito. **BANCA DATI ANAGRAFICA (BDA) PER LA** **VERIFICA DEL CUMULO DELLE AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE** **1. Inquadramento normativo nazionale** La Banca Dati Anagrafica Incentivi (BDA) è il sistema informativo realizzato e gestito dal Ministero dello Sviluppo Economico per attuare il disposto combinato dell'art. 14 co. 2 della legge 5 marzo 2001, n. 57 e del Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 ottobre 2002 e prevede la raccolta delle informazioni provenienti da tutte le Amministrazioni che gestiscono aiutialle imprese, al fine di assicurare il monitoraggio e di fornire uno strumento utile al controllo del cumulo delle agevolazioni. Il sistema, in particolare, è finalizzato: - al monitoraggio del "rischio" di cumulo delle agevolazioni alle imprese (rientranti in tutte le tipologie di aiuto previste dalle normative e inquadramenti comunitari); - in particolare, al monitoraggio delle agevolazioni concesse a titolo di aiuti *de minimis* al fine di verificare il rispetto dell'importo massimo concedibile a ciascuna impresa sulla base della normativa *de minimis*. Il Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 ottobre 2002, in attuazione delle disposizioni normative contenute nell'articolo 14, comma 2, della legge 5 marzo 2001, n. 57, disciplina *"… le modalità di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici concessi* *alle imprese, compresi gli aiuti a titolo di de minimis, ai fini della verifica del rispetto del divieto di cumulo delle agevolazioni…"* e

						definisce l'ambito di applicazione della norma con riferimento a *"…le agevolazioni, sotto qualsiasi forma, concesse alle imprese dalle amministrazioni pubbliche e da altri soggetti pubblici e privati, attraverso fondi pubblici…"*. Il decreto prevede altresì che i soggetti sopra indicati sono tenuti alla trasmissione periodica con cadenza trimestrale delle informazioni relative ai dati anagrafici dei beneficiari, ai riferimenti delle norme agevolative, agli importiconcessi e, ove applicabile, delle relative spese o investimenti agevolati. In base alle norme richiamate, il sistema ha dunque il carattere dell'obbligatorietà per tutte le amministrazioni e gli altri soggetti gestori concedenti gli aiuti alle imprese. **2. Il funzionamento e l'attuale operatività della BDA** Dal punto di vista tecnico BDA è un sistema informativo disponibile su interfaccia *web*, in grado di garantire ai singoli gestori l'accesso condiviso ai dati ed alle funzionalità del Sistema. Il relativo database è specificatamente progettato per raccogliere le informazioni di dettaglio provenienti dai singoli gestori su singoli progetti, indipendentemente dalla norma di incentivazione di provenienza e dallo stato raggiunto nel corso dell'iter di riconoscimento e concessione del beneficio. Dal punto di vista operativo il sistema ha la duplice funzionalità di: 1) registrare le informazioni e i dati trasmessi d a tutti i soggetti individuati dal DM del 18 ottobre 2002, in relazione a tutte le norme agevolative alle imprese dagli stessi gestite, al fine di rendere disponibile una banca dati, che a seguito di apposita consultazione, sia in grado di fornire elementi utili per individuare rischi di cumulo di aiuti rispetto a quanto consentito dalle norme applicabili; accedendo al sistema informativo i soggetti registrati possono visualizzare tutte le agevolazioni concesse allo stesso beneficiario a valere sullediverse norme di incentivazione e ottenere informazioni utili a valutare i rischi di cumulo connessi alle singole iniziative agevolate; 2) monitorare le agevolazioni concesse a titolo di *de minimis*; in tal caso il sistema permette di verificare, già in fase di concessione, gli importi già ottenuti a titolo di *de minimis* dalle imprese e la quota di agevolazioni ancora concedibile sulla base delle agevolazioni già ottenute dal potenziale beneficiario nel corso degli ultimi tre esercizi finanziari e quali imprese hanno superato il limite massimo consentito

						contemplato nel relativo regolamento. Nel corso del tempo la BDA è stata gradualmente adeguata, attraverso appositi interventi tecnici di modifica del sistema, alle modifiche normative intervenute in materia di aiuti de minimis e di altre categorie. A titolo esemplificativo sono stati effettuati interventi di adeguamento con particolare riferimento a: 1) scadenza dei regolamenti comunitari sugli aiuti de minimis e adozione dei nuovi regolamenti con conseguenti adeguamenti di specifiche modifiche normative connesse alla verifica dell'importo massimo de minimis (ad es. innalzamento dell'importo massimo da 100.000 euro previsto dal Regolamento 69/2001 all'importo di 200.000 euro previsto dal Regolamento 1998/2006; passaggio dal concetto di anno solare a quello di esercizio finanziario; regole specifiche per alcuni settori economici ecc.); 2) all'adeguamento necessario, se pure per un periodo limitato nel tempo, al monitoraggio per la verifica del cumulo degli "aiuti diimporto limitato e compatibili" (c.d aiuti anti cirisi) ai sensi del DPCM 23 dicembre 2010, permettendo la verifica dell'importo massimo consentito per tali aiuti e dell'eventuale cumulo con aiuti *de minimis*, previsti per un periodo limitato Dal punto dell'effettiva operatività, il sistema registra ad oggi il seguente livello di utilizzo: - **142 enti** accreditati (amministrazioni pubbliche, soggetti/enti gestori e camere di commercio); - **3.130 normative** di agevolazione registrate; - circa **560.000 progetti** delle imprese richiedenti o agevolate **2. Progetto di sviluppo e reingegnerizz azione della BDA** I suddetti dati sull'effettivo utilizzo della BDA, ancorché non trascurabili, hanno peraltro consigliato l'avvio da parte del MISE di un processo di revisione, sviluppo e reingegnerizzazione della BDA per renderla coerente con quanto previsto dall'art.6, paragrafo 2 del regolamento CCE 1407/2013 relativo al "registro nazionale degli aiuti *de minimis*". E' stato pertanto definito ed avviato un programma comprendente: 1. interventi di natura tecnica finalizzati ad adeguare la BDA alle nuove normative e a

						semplificare le attività di alimentazione e utilizzo della BDA da parte di tutte le amministrazioni e soggetti coinvolti, ancheattraverso un più efficace sistema di dialogo ed integrazione con le banche dati già esistenti a livello centrale e regionale (ivi incluso un sistema di dialogo con il Registro delle imprese per l'alimentazione automatica della parte anagrafica); eventuali interventi di affiancamento e supporto da parte del MISE alle altre amministrazioni per facilitare l'utilizzo e l'implementazione del sistema; 2. eventuali interventi di natura normativa per rafforzare gli adempimenti e le procedure di alimentazione della BDA da parte di tutti i soggetti che ne hanno l'obbligo in base alle norme già esistenti, al fine, in prospettiva, di sancirne anche giuridicamente la natura di registro nazionale degli aiuti *de minimis* e delle altre categorie di aiuto. Oltre alla considerazione di cui sopra - in merito alla BDA quale "*registro nazionale degli aiuti* de minimis" di cui all'articolo 6 paragrafo 2 del Regolamento (CE) 1407/2013 – il progetto di sviluppo della BDA si pone l' obiettivo di rispondere, in modo integrato con gli altri sistemi informativi esistenti a livello centrale e regionale, agli altri adempimenti in materia di controllo, monitoraggio, trasparenza e informazione sugli aiuti di stato ai sensi sia di quanto previsto dal progetto di nuovo Regolamento generale di esenzione (GBER), sia di quanto previsto per gli aiuti da notificare sulla base delle nuove discipline e orientamenti già adottati o in corso di adozione a seguito del processo di modernizzazione degli aiuti di stato. In particolare si prevede che la piena funzionalitàa conclusione del progetto di reingegnerizzazione potrà premettere, in particolare: - l'integrazione con la banca dati per il monitoraggio delle leggi agevolative previsto ai sensi dell'art.1 della L. 266/97; - l'alimentazione tramite la BDA della relazioni annuali sugli aiuti di stato da trasmettere alla Commissione europea tramite sistema SARI Si evidenzia che rispetto al progetto descritto è stata già avviata la prima fase relativa allo studio di fattibilità dello sviluppo del sistema. L'articolo 46 della legge 234/2012 è stato adottato in attuazione del principio di collaborazione con la Commissione europea e risponde all'esigenza interna di rafforzare, a livello nazionale, il rispetto del cosiddetto "impegno Deggendorf", subordinando la concessione di aiuti di Stato alla preventiva

						verifica che i potenziali beneficiari non rientrino fra coloro che abbiano ricevuto e, successivamente, non restituito determinati aiuti, dichiarati incompatibili dalla Commissione e per i quali la stessa abbia ordinato il recupero. La legge n. 234/12 ribadisce il principio che vieta la concessione di aiuti di Stato a imprese che siano state beneficiarie di aiuti illegali non rimborsati. Con l'art. 46 viene ampliato il principio già contenuto nell'articolo 16-bis, comma 11, legge n. 11 del 2005, con il quale era stata recepita lagiurisprudenza Deggendorf. La norma ora in vigore prevede che: - le Amministrazioni che concedono aiuti di Stato verificano che tra i beneficiari non rientrano coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare a seguito a una decisione di recupero - le Amministrazioni, centrali e locali, forniscono alle Amministrazioni concedenti aiuti le informazioni in loro possesso delle informazioni necessarie a detta verifica - se la verifica sulla esistenza o meno di aiuti illegali non rimborsati è effettuata sulla base di autocertificazione, le Amministrazioni concedenti effettuano controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni. - sul sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento politiche europee - è pubblicato l'elenco degli aiuti da recuperare e lo stato di avanzamento della procedura di recupero. Tale elenco è periodicamente aggiornato e consente alle Amministrazioni concedenti di verificare l'esistenza di eventuali obblighi di restituzione in capo a potenziali beneficiari. Il controllo è effettuato dalle amministrazioni concedenti, che sono responsabili della corretta attuazione della misura di cui trattasi rispetto alle norme sugli aiuti di Stato e, nellospecifico, rispetto alla decisione di autorizzazione della CE se in essere. Pertanto, le amministrazioni concedenti e/o le amministrazioni che hanno notificato il progetto di aiuti di Stato si fanno altresì carico di comunicare alla Commissione europea ogni eventuale emendamento della misura in essere. Con specifico riferimento agli strumenti finanziari, si osserva che le amministrazioni concedenti risorse pubbliche per la costituzione e l'attuazione di strumenti finanziari verificano, al momento dell'istituzione dello strumento, se questo rientri nella definizione di cui all'articolo 107, par.1 e, in tal caso, monitorano e

						controllano il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato in tutte le fasi di costituzione e implementazione dello strumento. Si rammenta, a tal proposito, che l'Italia ha formulato nel giugno 2009 una richiesta di chiarimenti alla CE con riferimento all'art. 44 del Regolamento 1083/2006 sollevando, per l'appunto, dubbi di legittimità di tale disposizione con la normativa in materia di aiuti di Stato e appalti pubblici. A tale richiesta di chiarimenti sono seguiti numerosi solleciti e l'art. 44 è stato, infine, emendato al fine di stemperare tali profili di illegittimità. Quanto sopra, al fine di ribadire quanto l'Italia abbia grande consapevolezza dell'impatto che gli strumenti finanziari hanno rispetto alle norme sugli aiuti di Stato (e gli appalti pubblici) e come sia stata solerte ad attenta a richiedere alla CE la coerenza di tali strumenti con lenorme richiamate in modo da fornire alle amministrazioni e, in particolare, alle Autorità di gestione dei fondi strutturali (di seguito anche AdG), un quadro giuridico il più possibile certo con riferimento all'attuazione di tali strumenti. Le condizioni di compatibilità di una misura sono verificate in occasione della progettazione delle norme istitutive di un aiuto di Stato da parte delle Amministrazioni che intendono concedere le agevolazioni. La presenza di una misura di aiuto implica la subordinazione dell'efficacia della norma che la istituisce alla decisione di compatibilità della Commissione europea alla quale la misura stessa viene notificata ai sensi dell'art. 108 TFUE. Se la misura è dichiarata compatibile, l'aiuto è concesso secondo le condizioni fissate dalla Decisione di compatibilità emanata dall'Esecutivo comunitario. L'art. 52 della legge n. 234/2012 regolamenta gli aspetti procedurali di trasmissione e scambio, tra le amministrazioni, delle informazioni relative agli aiuti di Stato concessi alle imprese per costituire una banca dati unitaria, nell'ottica di garantire il buon funzionamento del mercato interno, prevenire comportamenti anticoncorrenziali e migliorare l'efficienza e l'efficacia della spesa pubblica. Un sistema di report, registri e banche dati finalizzati alla conoscenza degli aiuti erogati è previsto in Italia dalla legge n. 57/2001 e dal decreto del Ministro delle attività produttive del 18 ottobre 2002 con riferimento al regime*de minimis*. L'articolo 52, in sostanza, ha confermato quanto disposto a suo tempo dalla legge 57/2001, con lo scopo di assicurare il rispetto del divieto di cumulo delle agevolazioni, di cui alla normativa nazionale e comunitaria. La norma applicativa è rappresentata dal Decreto Ministeriale del 18 ottobre 2002, in base al

						quale il Ministero dello sviluppo economico acquisisce dalle amministrazioni pubbliche e da altri enti le informazioni relative alle imprese beneficiarie di aiuti di Stato, concessi sotto qualsiasi forma. Tali informazioni riguardano, in particolare: il soggetto beneficiario; la norma o il provvedimento in base al quale le agevolazioni sono state concesse; la tipologia e l'ammontare dei bonus, erogati ed eventualmente revocati; gli investimenti agevolati e realizzati. Si evidenzia che sono operative le procedure collegate al sistema interattivo informatico di notifica (SANI) diretto al controllo e alla preventiva approvazione da parte dei Servizi comunitari degli interventi sulla base di quanto previsto dalle normative comunitarie in materia di politica della concorrenza e dei mercati. Sono altresì implementate le procedure di verifica e monitoraggio, a posteriori, degli aiuti di Stato attivati, tramite l'invio alla Commissione Europea dei dati sugli aiuti di Stato, nonché, quelli relativi ai regimi esentati dall'obbligo di notifica (relazioni annuali).
5. Aiuto di Stato Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	**Tutte le focus area e misure, a condizione che le operazioni a esse riconducibili non rientrino nel campo di applicabilità dell'art. 42 del Trattato**	**PARZIALMENTE SODDISFATTA**	Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE;	**PARZIALMENTE SODDISFATTA**	A livello centrale è assicurato un sistema di formazione e diffusione di informazioni in materia di aiuti di Stato. A livello regionale sono previstipiani annuali di formazione per il personale coinvolto nell'applicazione della normativa sugli aiuti di Stato. Per quanto attiene alla pesca: Manuale Operativo relativo alla Banca centralizzata *de minimis* accompagnato da apposita Circolare esplicativa che è stato trasmesso alle Regioni e a tutte le Direzioni Marittime della Guardia Costiera al fine di chiarire le modalità di registrazione e di compilazione delle informazioni relative alla concessione degli aiuti *de minimis* al settore pesca. Risoluzione delle criticità esposte dai soggetti che operano sulla predetta procedura in stretta collaborazione con la Società SIN che si occupa delle gestione tecnica delle procedure informatiche operative presso questa Direzione.	In linea generale, a prescindere dalla materia degli aiuti di Stato e dall'utilizzo di fondistrutturali, può tenersi presente che il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante disposizioni in materia di "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", ha dato attuazione al principio dell'Amministrazione trasparente, che include anche la trasparenza della concessione di contributi pubblici. La pubblicazione *on line* di atti e documenti, così come imposta dal Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, favorisce "forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche". Il provvedimento chiarisce che le informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria devono essere reperibili on line come open data. In particolare, in tale ambito si colloca il progetto OpenCoesione. Si tratta del primo portale sull'attuazione degli investimenti programmati nel ciclo 2007-2013 da Regioni e amministrazioni centrali dello Stato con le risorse per la coesione. Tale portale trae la sua origine dai Regolamenti dei Fondi Strutturali europei ed in particolare nel Regolamento 1083/2006[3] ed è stato definito, dal portavoce del Commissario europeo alla politiche regionali, come un "buon esempio" per l'Europa per la trasparenza sull'uso dei fondi e quale "iniziativa positiva per incrementare trasparenza e responsabilità", per la stagione di

						programmazione dei fondi 2014-2020. L'uso del portale è destinato a cittadiniamministrazioni italiane ed europee, ricercatori, analisti delle politiche, imprese, settori organizzati della società civile, media, affinché possano conoscere e seguire le politiche di coesione, ma anche valutare l'allocazione per temi e territori dell'impiego delle risorse disponibili e lo stato di attuazione dei progetti. Con tale progetto si attua la strategia nazionale di Open Government e Open Data perseguita dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica in collaborazione con il Ministro per la Coesione Territoriale e prevede la pubblicazione in un unico punto di accesso di un vasto patrimonio informativo relativo ad azioni finanziate nell'ambito delle politiche di coesione e individuate da un atto amministrativo autonomo (per esempio, un bando, una graduatoria, un'intesa, un contratto, etc.).. Con specifico riferimento alla circolazione delle informazioni in materia di aiuti di Stato, la Presidenza del Consiglio - Dipartimento per le politiche europee, per agevolare il flusso di tali informazioni, ha chiesto alle Amministrazioni italiane di individuare un proprio qualificato rappresentante per la gestione dei rapporti interistituzionali. Tale rete, di elevato livello, contribuisce a facilitare e velocizzare l'esame delle diverse tematiche afferenti alla materia degli aiuti di Stato. Infine, con specifico riguardo all'ambito dei fondi strutturali, il DPS-DGPRUC attraverso la costituzione di gruppi di lavoro tematici durante il periodo di negoziato con la CE delleproposte di regolamenti in materia di fondi strutturali, la lettura dei programmi operativi nella fase di scrittura degli stessi da parte delle AdG e il monitoraggio continuo della progettazione e dell'attuazione degli interventi dei programmi assicura il supporto e l'accompagnamento delle amministrazioni ai fini del rispetto delle norme sugli aiuti di Stato. Per quanto attiene al settore pesca è stato predisposto il Manuale Operativo relativo alla Banca centralizzata de minimis accompagnato da apposita Circolare esplicativa che è stato trasmesso alle Regioni e a tutte le Direzioni Marittime della Guardia Costiera al fine di chiarire le modalità di registrazione e di compilazione delle informazioni relative alla concessione degli aiuti de minimis al settore pesca. Tra l'altro sono state affrontate e risolte nel tempo le criticità esposte dai soggetti che operano sulla predetta procedura in stretta collaborazione con la Società SIN che si occupa delle gestione tecnica delle procedure informatiche operative presso questa Direzione

			Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato	**SI**	A livello nazionale il DPS assicura assistenza nell'applicazione del diritto comunitario sugli appalti pubblici alle amministrazioni centrali e/o regionali e/o agli organismi pubblici e privati coinvolti in tale attuazione. L'assistenza tecnica è presente in tutti gli organismi coinvolti da tali procedure.	Nell'ambito dei fondi strutturali comunitari, qualora le AdG di un programma operativo ritengano di non avere sufficiente esperienza o competenza per assicurare la conformità della misura di cui trattasi con la normativa in materia di aiuti di Stato richiedono specifico supporto al DPS-DGPRUC, che svolge l'istruttoria del caso e l'eventuale procedura di notifica alla CE ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3. Il DPS fornisce, nell'ambito delle suecompetenze istituzionali, supporto giuridico continuo alle Amministrazioni regionali, comunali e locali nelle materie del diritto dell'Unione europea, con particolare riferimento all'impatto di queste con le regole specifiche sui fondi strutturali comunitari. In particolare, il DPS svolge attività di assistenza tecnico-giuridica di tipo specialistico con specifico riferimento all'applicazione della normativa nazionale e comunitaria della concorrenza e del mercato interno e, più specificatamente, alla disciplina sugli aiuti di Stato, sui Servizi di interesse economico generale (SIEG) - con particolare riferimento ai servizi a rete (energia, banda larga e ultra larga, servizio idrico integrato, trasporti) - sugli appalti pubblici e le concessioni. Nello specifico, le attività svolte sono, in sintesi, riconducibili a: supporto tecnico e produzione di metodi per le Amministrazioni centrali, regionali e locali, nonché per le imprese pubbliche con riferimento all'applicazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato e appalti pubblici; supporto giuridico in merito all'istruttoria e alla notifica ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea alla Commissione europea dei casi configuranti aiuti di Stato; analisi dei casi soggetti a procedure di infrazione ai sensi del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea; partecipazione ai processi legislativi di formazione della normativa in questione, sia a livello europeo, che a livello nazionale ed alle attività di recepimento di norme comunitarienel diritto nazionale italiano; partecipazione alle attività di studio ed approfondimento delle tematiche connesse al rispetto della normativa in materia di concorrenza e mercato interno con specifico riferimento all'applicazione dei regolamenti comunitari in materia di fondi strutturali, anche ai fini della predisposizione di pareri, schemi ed atti normativi per l'attuazione di tale normativa. Ai fini della partecipazione ai processi legislativi ascendenti e discendenti, in particolare nel caso di norme comunitarie, il DPS assicura il coordinamento delle attività con le AdG dei programmi operativi e le altre Amministrazioni eventualmente competenti per

						materia, nonché la diffusione dei contenuti e dei risultati acquisiti, in modo da ottenere il massimo grado di conoscenza nazionale sulle materia sopra indicate. Le figure professionali che il DPS dedica a tale attività sono funzionari ed esperti di comprovata preparazione accademica ed esperienza professionale, acquisite in Italia e all'estero, anche in istituzioni comunitarie e nazionali direttamente coinvolte nell'attività di compliance con il diritto comunitario, in particolare in materia di aiuti di Stato, SIEG e appalti pubblici. In termini numerici, lo staff dedicato alle materie in questione potrebbe essere implementato, sebbene vada riconosciuta, ad oggi, l'oggettiva difficoltà direperire professionisti in possesso di curricula e capacità professionali altamente qualificati, in grado di svolgere adeguatamente l'attività sopra descritta e di assicurare la coerenza tra la normativa in materia di aiuti di Stato, diappalti pubblici e di fondi strutturali. La responsabilità politica della corretta ed efficiente spesa delle risorse comunitarie in Italia posta in capo al DPS, gli attribuisce il potere di rendere i propri pareri vincolanti nei confronti delle AdG dei programmi operativi. Inoltre, il DPS-DGPRUC attraverso, in particolare, la lettura dei programmi operativi nella fase di scrittura degli stessi da parte delle AdG e il monitoraggio continuo della progettazione e dell'attuazione degli interventi dei programmi assicura il supporto e l'accompagnamento delle varie amministrazioni ai fini del rispetto delle norme sugli aiuti di Stato. Inoltre, le AdG dei programmi e, se del caso, le altre amministrazioni nazionali, regionali e locali, nonché le imprese e i soggetti (università, organismi di ricerca, ecc.) incaricati o coinvolti nella gestione di risorse pubbliche, nazionali e/o comunitarie, per l'attuazione di determinati interventi, sottopongono al DPS richieste di supporto al fine del corretto inquadramento delle fattispecie di cui trattasi con le norme in materia di aiuti di Stato. A seguire, il DPS fornisce, attraverso riunioni, pareri, risposte a quesiti specifici, assistenza durante gli incontri con la CE, svolgimento delle procedure di notifica ex art. 108, par. 3, predisposizione e/o esame degli elementi di riscontro da fornire alla CE a seguito di una richiesta di chiarimenti comunitaria, ecc., il relativo supporto necessario ai fini dell'attuazione della misura di cui trattasi in piena conformità con il diritto dell'UE, con particolare riferimento alla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato.

6. Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS) Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	**Priorità SR 2,3,4,5,6** **Focus area/s: 2A, 3A, 4A, 4B, 4C, 5A, 5B, 5C, 5D, 5E, 6A, 6C** **Misure di cui agli artt. 17, 19, 20, 21 e artt. da 28 a 35**	**SI**	Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS);	**SI**	Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.	La Direzione per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell'ambiente, oltre a strutturarsi in modo da rispondere efficacemente gli adempimenti di competenza: - si è dotata di esperti ambientali che affiancano le attività della Direzione offrendo un contributo sistematico e strutturato su tematiche specifiche inerenti i processi di valutazione ambientali; - ha avviato Tavoli di lavoro e di confronto con le altre Amministrazioni centrali e regionali interessate dai processi di valutazione, per lo sviluppo di competenza specifiche e di modalità omogenei di gestione di processi ambientali; - partecipa e coordina iniziative di Reti ambientali quali quella delle Autorità Competenti per la VAS e la VIA nella quale Il Ministero dell'ambiente si è dotato di strumenti e conduce azioni di sistema - quali piani di formazioni mirata per funzionari regionali/locali, workshop e laboratori tematici di approfondimento, studi di settori e linee guida in grado di supportare l'attuazione dei processi di VAS, VIA e VI – finalizzate a migliorare i processi valutativi. Il Ministero dell'ambiente ha in corso azioni per l'aumento della capacità delle Pubbliche Amministrazioni interessate dai processi di Valutazione Ambientale tramite il supporto di task force dedicate alle quattro regioni convergenza, coordinate ed indirizzate da un'unità di coordinamento, e attività trasversali che indirizzano e orientano le diverse tematiche relative alle valutazioni ambientali (PON Governance e Assistenza Tecnica e Governance e Azioni di Sistema).
			Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione delle direttive VIA e VAS; - Dispositivi per garantire una sufficiente capacità amministrativa.	**SI**		
7. Sistemi statistici e indicatori di risultato Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per	**È applicabile ma già soddisfatto, Sistema comune di monitoraggio e valutazione (QCMV)**	**SI**	Esistenza di dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendono i seguenti elementi: ;	**SI**	Sistema statistico nazionale (SISTAN) opportunamente integrato da eventuali rilasci di informazioni statistiche elaborate dagli enti preposti alla produzione dei dati a seguito di specifici accordi sottoscritti o da sottoscrivere da parte delle diverse Amministrazioni Centrali e Regionali.	Il SISTAN, istituito dal decreto legislativo n. 322 del 1989, comprende: l'Istituto nazionale di statistica (Istat); gli enti e organismi pubblici d'informazione statistica (Inea, Isfol); gli uffici di statistica delle amministrazioni dello Stato e di altri enti pubblici, degli Uffici territoriali del Governo, delle Regioni e Province autonome, delle Province, delle Camere di commercio (Cciaa), dei Comuni, singoli o ssociati, e gli uffici di statistica di altre istituzioni pubbliche e private che svolgono funzioni di interesse pubblico. Il SISTAN produce riennalmente il Programma Statistico Nazionale (PSN) che viene annualmente aggiornato e che contiene la lista di lavori e di rilasci ad essi collegati, in base alla seguente classificazione: Statistiche da indagine (Sdi), Statistiche da fonti
			l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica	**SI**		

monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto						amministrativeorganizzate (Sda); Statistiche derivate o rielaborazioni (Sde); Sistema informativo statistico (Sis) e Studio Progettuale (Stu). Ai lavori già previsti nel PSN possono affiancarsi ulteriori dati rilasciati da Enti ed Amministrazioni, secondo comuni standard di qualità.
			dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati;	**SI**	A livello nazionale si garantisce la disponibilità dei seguenti dati con disaggregazione territoriale almeno regionale: - Banca dati DPS-ISTAT di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (www.istat.it/it/archivio/16777) - Atlante statistico delle infrastrutture (www.istat.it/it/archivio/41899) - Atlante statistico dei Comuni (www3.istat.it/dati/catalogo/20061102_00/) - Portale OpenCoesione sull'attuazione dei progetti delle politiche di coesione (www.opencoesione.gov.it) - Banca dati dei Conti Pubblici Territoriali (www.dps.tesoro.it/cpt/cpt.asp)	L'aggiornamento periodico delle informazioni contenute nelle diverse Banche dati è differenziato tra indicatori in funzione della frequenza delle rilevazioni che forniscono i dati di base ed ha, generalmente, cadenza annuale.
			Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma; la fissazione di obiettivi per tali indicatori;il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati;	**SI**	A livello nazionale la condizionalità si ritiene soddisfatta in virtù di quanto già disponibile nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e delle istruttorie metodologiche effettuate per tutti gli indicatori dell'Accordo di Partenariato volte a garantirne, con opportuni Accordi e Convenzioni con Istat ed altri enti produttori se necessario, la disponibilità di dati statistici tempestivi, sistematici e con adeguato dettaglio territoriale. A livello di singola Amministrazione Centrale e Regionale la condizionalità sarà garantita in virtù di: - compartecipazione ad Accordi e Convenzioni con Istat ed altri enti produttori per la fornitura di dati statistici tempestivi, sistematici e con adeguato dettaglio territoriale - rilascio di basi dati amministrative utili e rilevanti per la costruzione di indicatori di risultato - realizzazione di indagini statistiche per produrre dati e informazioni didettaglio secondo comuni standard di qualità	Il rispetto della condizionalità è collegata allo sforzo congiunto di tutte le Amministrazioni Centrali e Regionali per il rafforzamento della produzione tempestiva di informazioni statistiche con elevato grado di disaggregazione territoriale. A livello nazionale saranno condivisi comuni standard di qualità dei dati volti a garantire il soddisfacimento della condizionalità per tutte le informazioni che non fanno parte del Sistema statistico nazionale.
			Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori		Il Sistema di Monitoraggio Unitario, progressivamente affinato sulla base delle esperienze dei precedenti periodi di programmazione che utilizza standard comuni per il trasferimento dei dati da parte di tutte le Amministrazioni titolari di Programmi Operativi, garantisce le procedure necessarie per associare ogni progetto finanziato ai relativi indicatori di realizzazione e per collegarlo al set di indicatori di risultato del Programma stesso. Il Sistema è gestito dall'Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (IGRUE)	La definizione del nuovo tracciato unico per il periodo 2014-2020 prevede una razionalizzazione e semplificazione del precedente tracciato ed una maggiore integrazione con altri sistemi informativi esistenti e include, tra le variabili obbligatorie, quelle di associazione tra progetto e indicatori.

					della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze in coordinamento con il DPS.	

6.1.2 TABELLA CONDIZIONALITA' EXANE SVILUPPO RURUALE

CONDIZIONALITÀ EX-ANTE **SVILUPPO RURALE** APPLICATE	PRIORITA' / FOCUS AREA/ MISURE a cui si applica la condizionalità [iii]	CONDIZIONALITÀ EX-ANTE SODDISFATTA SÌ/ NO / PARZ	CRITERI	CRITERI SODDISFATTI Sì / No	Riferimento [iv]	Motivazioni nazionali
3.1 Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	**Prioità SR 3** **Focus area: 3B** **Misure di cui agli artt. 18, 24 e da 36 a 39 del Reg. (UE) n. 1305/2013**	**SI**	Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recente i seguenti elementi:	**SI**	I Piani per l'assetto idrogeologico (PAI) coprono l'intero territorio sia per rischio frane sia per rischio alluvioni ai sensi della L 183/89 e L.267/98). E' in fase di attuazione la Direttiva 2007/60/CE recepita con D.Lgs. 49/10; relativamente alle alluvioni, le Autorità di Bacino Nazionali hanno già adeguato le mappe di pericolosità e rischio, mappe che a norma della direttiva dovevano essere adeguate entro dicembre 2013. Nel maggio 2012 il Dipartimento per la Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha, inoltre, elaborato il "*National Risk Assessment*" già inviato alla Commissione europea, che costituisce il quadro di riferimento per la politica nazionale.Il sistema di allertamento è stato realizzato su tutto il territorio nazionale sia per rischio frane sia per rischio alluvioni ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile". La gestione del sistema di allertamento nazionale è assicurata dal Dipartimento della Protezione Civile e dalle Regioni attraverso la rete dei Centri Funzionali, ovvero soggetti preposti allo svolgimento delle attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale degli eventi e di valutazione dei conseguenti effetti sul territorio.La rete dei Centri Funzionali è costituita da un Centro Funzionale Centrale (CFC) presso il Dipartimento della Protezione Civile e dai Centri Funzionali Decentrati (CFR) presso le Regioni.Sono stati elaborati scenari di rischio in tempo reale per il rischio	
					Relativamente alle alluvioni, il criterio è soddisfatto con l'adozione delle mappe di pericolosità e rischio ai sensi della dir. 2007/60; per le frane, la normativa nazionale prevede l'adozione e la pubblicazione del progetto di piano, la possibilità da parte del pubblico di presentare osservazioni, la celebrazione di specifiche conferenze	

		SI	**a).** La descrizione di processi, metodologie, metodi e dati non sensibili utilizzati nelle valutazioni dei rischi nonché dei criteri di definizione delle priorità di investimento basati sui rischi;	**SI**	programmatiche su base regionale e con il coinvolgimento degli enti locali. In materia di agricoltura, esiste un sistema di supporto alle decisioni sulla gestione del rischio, che, oltre alle alluvioni, tiene conto anche del rischio climatico associato alla siccità, e prevede: 1. il monitoraggio delle condizioni climatiche, con le relative implicazioni, con analisi delle problematiche causate all'andamento meteorologico e quadro climatico di riferimento, a copertura nazionale, cadenza trimestrale e diffusione su internet; 2. il monitoraggio degli eventi calamitosi e dei danni riconosciuti in agricoltura attraverso un geodatabase, relativo ai danni riconosciuti, 3. distinti per tipologia; 3) la banca dati dei rischi agricoli., che raccoglie i dati statistici, assicurativi, economici, normativi. E' in corso di svolgimento l'analisi della domanda di gestione del rischio, che individua i fabbisogni e le priorità di intervento a livello territoriale, con diversi criteri a seconda della tipologia di evento avverso, esposizione vulnerabilità, caratteristiche strutturali e approcci aziendali.	
		SI	**b).** la descrizione di scenari monorischio e multirischio;	**SI**	Sì per frane e alluvioni nei Piani di Assetto Idrogeologico. Fin dal 2010 è in corso di svolgimento il progetto AGROSCENARI,coordinato dal CRA, relativo agli scenari di cambiamento climatico in agricoltura, con linee specifiche di attività che riguardano i parametri meteorologici, le disponibilità di acqua, le fitopatie, nonché le possibili azioni di adattamento.E' in corso anche un approfondimento sulle potenzialità degli strumenti di gestione del rischio come azione di adattamento ai cambiamenti climatici nei nuovi scenari in collaborazione con l'Università della Tuscia.	
		SI	**c).** la considerazione, se del caso, di strategie nazionali di adattamento al cambiamento climatico.	**SI**	Per la parte agricola, si segnala il "Libro bianco. Sfide ed opportunità dello sviluppo rurale per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici", curato dal MiPAAF, che riporta i principali risultati dei progetti tecnico-scientifici sugli scenari in agricoltura e le possibili azioni di adattamento, con particolare riferimento proprio al ruolo potenziale e sinergico delle misure dello sviluppo rurale. Un capitolo specifico è dedicato al ruolo degli strumenti economici di gestione del rischio. Il documento è ufficiale e pubblicato su www.reterurale.it. Il MiPAAF ha contribuito alla stesura del Capitolo Agricoltura nell'ambito del documento "Elementi per una Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici" nonché alla definizione delle strategie , oltre che alla redazione dei due capitoli specifici relativi al settore agricolo e alle risorse idriche. Tra le strategie di adattamento indicate vi è anche la diffusione di strumenti economici di gestione del rischio in agricoltura. In particolare, tra le misure non strutturali legate alle risorse idriche sono indicate la programmazione di strumenti economici di gestione del rischio climatico (assicurazioni, fondi mutualistici, ecc.) e sulla PAC, le misure agro ambientali e forestali, i	

					sistemi di gestione del rischio, i sistemi di supporto alle scelte degli agricoltori, in particolare sulle condizioni meteorologiche e sulle condizioni fitosanitarie, quali misure con un maggiore potenziale di sviluppo in termini di adattamento e, pertanto, individuate quali regole e standard della eco-condizionalità.	
4.1 Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA)	**Prioità SR 4** **Focus area/s: 4A, 4B, 4C** **Misure di cui agli artt. 28, 29 e 30 del Reg. (UE) n. 1305/2013**	**SI**	Sono state adottate a livello nazionale le norme per antenere la terra in buone condizioni agronomiche e ambientali di cui al titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013	**SI**	Il decreto Mipaaf n° 30125 del 22 dicembre 2009, modificato dal decreto n° 10346 del 13 maggio 2011 e dal decreto n° 27417 del 22 dicembre 2011 definisce le BCAA e gli obblighi relativi ai requisiti minimi per l'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari.	Le BCAA sono definite da disposizioni nazionali e specificate nei programmi
4.2 Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari	**Prioità SR 4** **Focus area/s: 4A, 4B, 4C** **Misure di cui agli artt. 28 e 29 del Reg. (UE) n. 1305/2013**	**SI**	Sono stati definiti a livello nazionale i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo III, capo I, articolo 28, del Reg. (UE) n. 1305/2013	**SI**	Il decreto Mipaaf n° 30125 del 22 dicembre 2009, modificato dal decreto n° 10346 del 13 maggio 2011 e dal decreto n° 27417 del 22 dicembre 2011 definisce le BCAA e gli obblighi relativi ai requisiti minimi per l'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari.	Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo III, capo I, articolo 28, del Reg. (UE) n. 1305/2013
4.3 Altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale:	**Prioità SR 4** **Focus area/s: 4A, 4B, 4C** **Misure di cui agli artt. 28 e 29 del Reg. (UE) n. 1305/2013**	**SI**	Sono stati stabiliti a livello nazionale i pertinenti requisiti obbligatori ai fini di cui al titolo III, capo I, articolo 28, del Reg. (UE) n. 1305/2013	**SI**	La condizionalità è adempiuta poiché con l'intesa sancita dalla Conferenza Stato-Regioni in data 20 dicembre scorso, è stato approvato il Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN), in attuazione del decreto legislativo n. 150 del 14 agosto 2012, di recepimento della direttiva 2009/128/CE. Il relativo decreto interministeriale, firmato dai Ministri delle politiche agricole,dell'ambiente e della salute, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficialedel 12 febbraio 2014, Serie generale n. 35.	Altri standard nazionali obbligatori sono definiti nei programmi.

5.1 Efficienza energetica: Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici	**Priorità SR 5** **Focus area/s: 5B** **Misure di cui agli artt. 17, 19, 20 e 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013**	**SI**	Misure che garantiscono requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia in linea con gli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio [1];	**SI**	Attuazione della Direttiva 31/2010 attraverso la l.90/2013 e altri atti normativi emanati dal Governo che introducono nell'ordinamento nazionale i principi della Direttiva.	Il Dipartimento Politiche Comunitarie ha provveduto a integrare la lista delle norme che recepiscono la Direttiva 2010/31 al fine di evitare la procedura di infrazione. Sul punto il Dipartimento Politiche Comunitarie e MISE stanno interloquendo con gli uffici della CE.
		SI	misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conformemente all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE;	**SI**	Legge 3 agosto 2013 N.90	
		SI	misure per garantire la pianificazione strategica sull'efficienza energetica, conformemente all'articolo 3 della direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio [2];	**SI**	Inviata la "Relazione annuale sull'efficienza energetica: risultati conseguiti al 2011 e obiettivi al 2020" ad aprile 2013. http://ec.europa.eu/energy/efficiency/eed/doc/reporting/2013/it_2013report_en.zip	il Piano d'Azione Nazionale per l'Efficienza Energetica è stato predisposto e sono in corso le consultazioni tra le autorità nazionali per l'approvazione definitiva, prevista entro aprile 2014, come richiesto dalla Direttiva.
		SI	misure conformi all'articolo 13 della direttiva 2006/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio [3] concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici per garantire che i clienti finali ricevano contatori individuali, nella misura in cui sia tecnicamente possibile, finanziariamente ragionevole e proporzionato rispetto ai risparmi energetici potenziali	**SI**	http://www.autorita.energia.it/it/docs/06/292-06.htm http://www.autorita.energia.it/it/docs/08/155-08arg.htm	L'Autorità per l'energia e il gas ha reso obbligatorio fin dal 2006 la sostituzione degli apparecchi di misurazione dell'elettricità con contatori elettronici secondo un piano di sostituzione progressivo che mira a coprire l'intero territorio nazionale. Stesso obbligo è stato introdotto per il gas a partire del 2008. Per l'elettricità il grado di copertura delle utenze a livello nazionale si aggira intorno al 96%, mentre per il gas, la copertura è del 66,81% (dati Autorità Energia Gas).

5.2 Settore delle risorse idriche: esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi	**Priortà SR 5** **Focus area: 5A** **Misure di cui agli artt. 17 e 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013**	**PARZIALMENTE SODDISFATTA**	Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione	**SI**	Per quanto riguarda la gestione dell'acqua ad uso irriguo, un ruolo fondamentale in Italia è svolto dai Consorzi di bonifica. Tra le funzioni dei Consorzi, insieme all'esercizio e manutenzione delle opere pubbliche di bonifica idraulica, vi è quella di organizzare le erogazioni attraverso gli esercizi irrigui, applicando un'ottica di gestione razionale ed efficiente in funzione delle disponibilità idriche sul territorio, soprattutto nelle aree e nei periodi caratterizzati da scarsità di risorsa. Nello svolgere tale funzione i Consorzi di bonifica e di irrigazione, una volta individuati i costi imputabili all'irrigazione, in via diretta o indiretta, provvedono alla loro ripartizione in proporzione al beneficio che traggono i singoli consorziati da tale attività. I Consorzi individuano, pertanto, attraverso la redazione del cosiddetto "Piano di Classifica per il riparto degli oneri consortili", il beneficio derivante da ciascun utente dall'attività irrigua, in proporzione al quale viene effettuato il riparto delle spese. I criteri per la determinazione del "beneficio irriguo" sono fissati in modo da consentire al Consorzio di ripartire in modo congruo sia le spese fisse (indipendenti dall'uso della risorsa idrica) che le spese variabili (direttamente conseguenti all'uso) sostenute per la gestione irrigua. La ripartizione del contributo consortile, per quanto attiene all'irrigazione, avviene attraverso una imposizione monomia (per tutta la superficie attrezzata con opere irrigue) o binomia (in parte sull'attrezzata e in parte su quella effettivamente irrigata), sulla base di indici tecnici ed agronomici (turno, tipo di impianto, pressione, coltivazioni, quantità, ecc.) e ovviamente in modo diverso per i numerosi territori che contraddistinguono la penisola italiana in quanto molto diversi risultano gli specifici aspetti (clima, terreni, economia, ecc.). Il beneficio è determinato con riferimento ad indici tecnici ed economici. Gli indici tecnici sono tesi, in generale, a rappresentare e caratterizzare i terreni irrigati in relazione alla disponibilità di risorsa idrica e alle caratteristiche delle strutture irrigue, nonché alle modalità di gestione dell'acqua di ciascun distretto irriguo. I più frequenti indici tecnici utilizzati sono: la dotazione irrigua per ettaro (tale dato è commisurato alla disponibilità di prelievo alla fonte e all'estensione del bacino irriguo sotteso, nonché alla disponibilità di invasi); la densità della rete irrigua (cioè l'estensione della rete rispetto alla superficie del distretto irriguo servito); le modalità di prelievo alla fonte di adduzione e distribuzione (a gravità o mediante sollevamento); le modalità di consegna all'utente (a pelo libero, o in pressione) ed eventuali altri. Gli indici tecnici per la ripartizione delle spese variabili sono assunti in proporzione ai volumi misurati o stimati delle risorse utilizzate dall'utente. Nel caso in cui il volume sia stimato, si fa riferimento alla superficie irrigabile, tenendo conto della tipologia di coltura in rapporto al metodo irriguo e ai parametri climatici, pedologici e agronomici del distretto irriguo.	

					Il beneficio irriguo di ciascun utilizzatore è pertanto determinato con riferimento ad indici tecnici ed economici, tesi eventualmente anche a differenziare i costi fissi da quelli variabili. In concreto, alla fine di ogni anno i Consorzi predispongono il Bilancio Preventivo dell'esercizio successivo che indica i costi preventivabili attribuiti a ciascun Centro di Costo (bonifica idraulica in pianura, irrigazione, bonifica montana, produzione di energia da fonti rinnovabili, attività agricola, ecc.) che vengono ripartiti, per ciascun centro di costo, sulla base dei criteri di beneficio individuati dai PianI di Classifica. In tal modo i costi dell'irrigazione che i Consorzi sostengono per conto dell'intera platea di aziende agricole, vengono posti a carico delle singole aziende. I proprietari che pagano il contributo consortile eleggono gli organi di amministrazione del Consorzio che durano in carica cinque anni; tali Enti pertanto godono di autonomia finanziaria e di autogoverno. In virtù della natura pubblica dei Consorzi di bonifica, gli atti fondamentali in cui tale procedura si sviluppa (Piani di Classifica, Bilanci Preventivi annuali e Piani di Riparto annuali) sono soggetti al controllo delle Regioni. La modalità di riparto descritta attribuisce, pertanto, all'utilizzatore finale della risorsa idrica (e quindi a ciascuna azienda agricola) i costi consortili, senza che nulla rimanga a carico pubblico. In questo modo ciascuna azienda agricola sostiene integralmente tutti i costi aziendali sia di impianto che di distribuzione irrigua. Il sistema di recupero dei costi dell'uso irriguo prevede, pertanto, la responsabilizzazione del singolo utente (azienda agricola) nei confronti di un uso efficiente della risorsa attraverso la corresponsione del contributo consortile che, come descritto, oltre ad essere commisurato al volume di risorsa (misurato o stimato), tiene anche conto delle modalità gestionali	
5.3 Energie rinnovabili: realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili	**Priorità SR 5** **Focus area: 5C** **Misure di cui agli artt. 17, 19, 20 e 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013**	**SI**	- Esistenza di regimi di sostegno trasparenti, accesso prioritario alle reti o accesso garantito e priorità in materia di dispacciamento, nonché norme standard rese pubbliche in materia di assunzione e ripartizione dei costi degli adattamenti tecnici conformemente all'articolo 14, paragrafo 1, e all'articolo 16, paragrafi 2 e 3, della direttiva 2009/28/CE; - lo Stato membro ha adottato un piano di azione nazionale per	**SI**	Il DLgs. 28/2011 prevede quanto richiesto.	

			le energie rinnovabili conformemente all'articolo 4 della direttiva 2009/28/CE.			
5.3 Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	**Priorità SR 6 Focus area: 6C** **Misure di cui agli artt. 20, e 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013**	**SI**	Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione	**SI**	Progetto strategico nazionale Banda Ultralarga - Aiuto di Stato SA.34199 (2012/N) Piano Digitale – Banda Ultralarga autorizzato con Decisione C(2012)9833 http://goo.gl/aOaAMi. Il Piano Strategico Banda Ultralarga, sviluppato dall'Amministrazione centrale (MISE), è stato sottoposto a consultazione pubblica alla quale hanno risposto sia Amministrazioni pubbliche, soprattutto Regioni, sia il mercato, al fine di definire uno strumento capace di garantire una regia unitaria in tutti i territori da sviluppare secondo le tre distinte modalità operative descritte nel Piano stesso.	Il progetto strategico nazionale Banda Ultralarga consente la realizzazione di reti per la banda ultra larga ad almeno 30 mbps. E' stato elaborato dal Ministero dello Sviluppo economico, competente per materia. L'Agenzia per l'Italia digitale non ha una responsabilità diretta: rientra tra gli impegni dell'Agenzia quello di "favorire l'innovazione e la crescita economica anche mediante l'accelerazione della diffusione delle reti di nuova generazione" (dl 83 del 2013, art. 20 comma 3). Diverse Regioni italiane hanno già aderito al progetto nazionale per la realizzazione di infrastrutture sul proprio territorio, utilizzando i fondi della programmazione FESR 2007-2013. Il progetto ha un orizzonte temporale al 2020. La decisione di autorizzazione del regime di aiuto prevede una valutazione della misura quadro che le Autorità italiane dovranno inviare entro il 28 febbraio 2015 al fine di ottenere la proroga dell'attuazione.
		SI	un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che tiene conto dell'infrastruttura pubblica e privata esistente e degli investimenti pianificati;	**SI**	Il Progetto Strategico Agenda Digitale Banda Ultra Larga definisce i fabbisogni delle Regioni sulla base degli esiti delle periodiche consultazioni sui piani realizzati e le previsioni di investimento degli operatori nelle varie aree del Paese (piani di investimento privati) da cui è fatta derivare la mappatura aggiornata. Al momento della sua definizione, il Piano è stato oggetto di una ampia consultazione pubblica a cui hanno partecipato anche le Regioni. L'infrastruttura pubblica esistente e via via realizzata è mappata dal Ministero dello Sviluppo economico (http://www.infratelitalia.it/site/infratel/home/attivita/re te-realizzata-e-infrastrutture.html). Il progetto strategico contempla un'analisi economica tale da consentire una scelta consapevole e appropriata del modello di intervento più idoneo a seconda dei territori oggetto di intervento e definisce a questo scopo criteri generali di priorità	Risorse attualmente disponibili, indicatori di copertura e take-up dell'utenza e investimenti pianificati nel periodo di programmazione 2014-2020 saranno ulteriormente dettagliati nella strategia per la crescita digitale.
		SI	modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;	**SI**	Il regime di aiuto nazionale prevede tre modelli di intervento che rispettano i principi della concorrenza e dell'accesso definiti dagli orientamenti comunitari in materia di reti di nuova generazione: 1) Modello "A" diretto 2) Modello "B" partnership pubblico/privata 3) Modello "C" a incentive	
		SI	misure per stimolare gli investimenti privati	**SI**	Il Piano Strategico tiene conto degli ultimi sviluppi della politica della UE e, in particolare, relativamente all'iniziativa di riduzione dei costi con il decreto del 1	

					ottobre 2013 “Specifiche tecniche delle operazioni di scavo e ripristino per la posa di infrastrutture digitali nelle infrastrutture stradali. (13A08393) (GU Serie Generale n.244 del 17-10-2013)” volto a massimizzare l’utilizzo di tecnologie a basso impatto ambientale per la posa di fibra ottica nell’intero territorio nazionale e, relativamente ad aspetti di semplificazione, con la normativa di cui alla Legge 04.04.2012 n° 35.	

6.2 - Una descrizione delle azioni volte a soddisfare le condizionalità ex ante, gli organismi responsabili e un calendario per tali azioni

6.2.1 - Le azioni da intraprendere per adempiere alle CONDIZIONALITÀ EX ANTE GENERALI

Condizionalità generali ex ante che sono completamente o parzialmente insoddisfatte	Criteri non rispettati	Azione da intraprendere	Scadenza (data)	Organi responsabili per il soddisfacimento
4. Appalti pubblici Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE	Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi;	Individuazione di misure per affrontare i principali errori individuati dalla CE in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi strutturali.	31/12/2016	Amministrazioni centrali/regionali/AdG
	Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti;	Predisposizione di linee guida regionali sull’aggiudicazione degli appalti pubblici sotto soglia.	31/12/2016	Amministrazioni centrali/regionali/AdG
	Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE	Predisposizione di azioni di diffusione di informazioni ai beneficiari e a tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei Fondi strutturali.	31/12/2013	Amministrazioni centrali/regionali/AdG
5. Aiuto di Stato Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato;	Implementazione degli strumenti di controllo in fase di concessione degli aiuti al fine di assicurare il rispetto della regola del cumulo degli aiuti. Implementazione degli strumenti di verifica degli emendamenti ai regimi di aiuti esistenti circa la compatibilità con le decisioni di approvazione o con i regolamenti di esenzione. Implementazione di strumenti per la verifica di conformità alle norme sugli aiuti di Stato degli aiuti rimborsabili concessi attraverso strumenti finanziari. Implementazione di strumenti volti ad assicurare appropriati controlli di conformità dei regimi approvati/esentati con la pertinente normativa europea, attraverso l’adozione di procedure e linee guida che assicurino che le autorità eroganti verifichino le condizioni di eleggibilità e di compatibilità. Implementazione di strumenti volti ad assicurare un sistema di report e di registri per la completa e tempestiva conoscenza degli aiuti di Stato concessi. In agricoltura: esistenza del	31/12/2016	Amministrazioni centrali/regionali/AdG

		registro degli aiuti di Stato, corredato di un sistema automatico di controllo dei cumuli e dei massimali		
	Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE;	Predisposizione di azioni di diffusione di informazioni ai beneficiari e a tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei Fondi strutturali.	31/12/2016	Amministrazioni centrali/regionali/AdG

6.2.2 - Le azioni da intraprendere per il soddisfacimento delle CONDIZIONALITÀ EX ANTE DELLO SVILUPPO RURALE

Condizionalità tematiche ex ante che sono completamente o parzialmente insoddisfatte	Criteri non rispettati	Azione da intraprendere	Scadenza (data)	Organi responsabili per il soddisfacimento
5.2 Settore delle risorse idriche: esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi	Nei settori sostenuti dal FEASR lo Stato ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione	In corso di definizione	31.12.2014	Mipaf e AdG per le parti di propria competenza

i Elenco indicativo delle PRIORITÀ / FOCUS AREA /MISURE aventi rilevanza per condizionalità ex ante da cui all'allegato VI della legge di applicazione

ii riferimento alle strategie, atto giuridico o altri documenti pertinenti, incl. riferimenti a sezioni, articoli

iii Elenco indicativo delle PRIORITÀ / FOCUS AREA /MISURE aventi rilevanza per condizionalità ex ante da cui all'allegato VI della legge di applicazione

iv riferimento alle strategie, atto giuridico o altri documenti pertinenti, incl. riferimenti a sezioni, articoli

7 Descrizione del quadro di performance

7.1 Indicatori

Priorità	Indicatore e unità di misura, se del caso	Target 2023 (a)	Regolazione top ups (b)	Milestone 2018 % (c)	Milestone absolute value (a-b)*c

7.2 Riserva

Priorità	Contributo totale previsto Unione (€)	Totale contributo Unione previsto (€) (art 59(4)(e) e R 73/2009 escluso)	Performance riserva (€)	Min performance reserve (Min 5%)	Max performance reserve (Max 7%)	Performance reserve rate

Riserva Performance

Priorità	Contributo totale Unione programmato (FEASR) €	Contributo totale Unione programmato (FEASR) soggetto a Riserva di performance (€)	Riserva di Performance (FEASR) €	Riserva Performance Minima (FEASR) (Min 5%)	Riserva Performance Massima (FEASR) (Max 7%)	Performance reserve rate (%)
Priorità 1 (P1)	39.497.920,00	39.497.920,00	2.437.021,66	1.974.896,00	2.764.854,40	6,17%
Priorità 2 (P2)	73.304.000,00	73.304.000,00	4.522.856,80	3.665.200,00	5.131.280,00	6,17%
Priorità 3 (P3)	44.413.600,00	44.413.600,00	2.740.319,12	2.220.680,00	3.108.952,00	6,17%
Priorità 4 (P4)	82.790.400,00	82.790.400,00	5.108.167,68	4.139.520,00	5.795.328,00	6,17%
Priorità 5 (P5)	70.414.960,00	70.414.960,00	4.344.603,03	3.520.748,00	4.929.047,20	6,17%
Priorità 6 (P6)	58.786.600,00	58.786.600,00	3.627.133,22	2.939.330,00	4.115.062,00	6,17%
TOTALE	**369.207.480,00**	**369.207.480,00**	**22.780.101,52**	**18.460.374,00**	**25.844.523,60**	**6,17%**

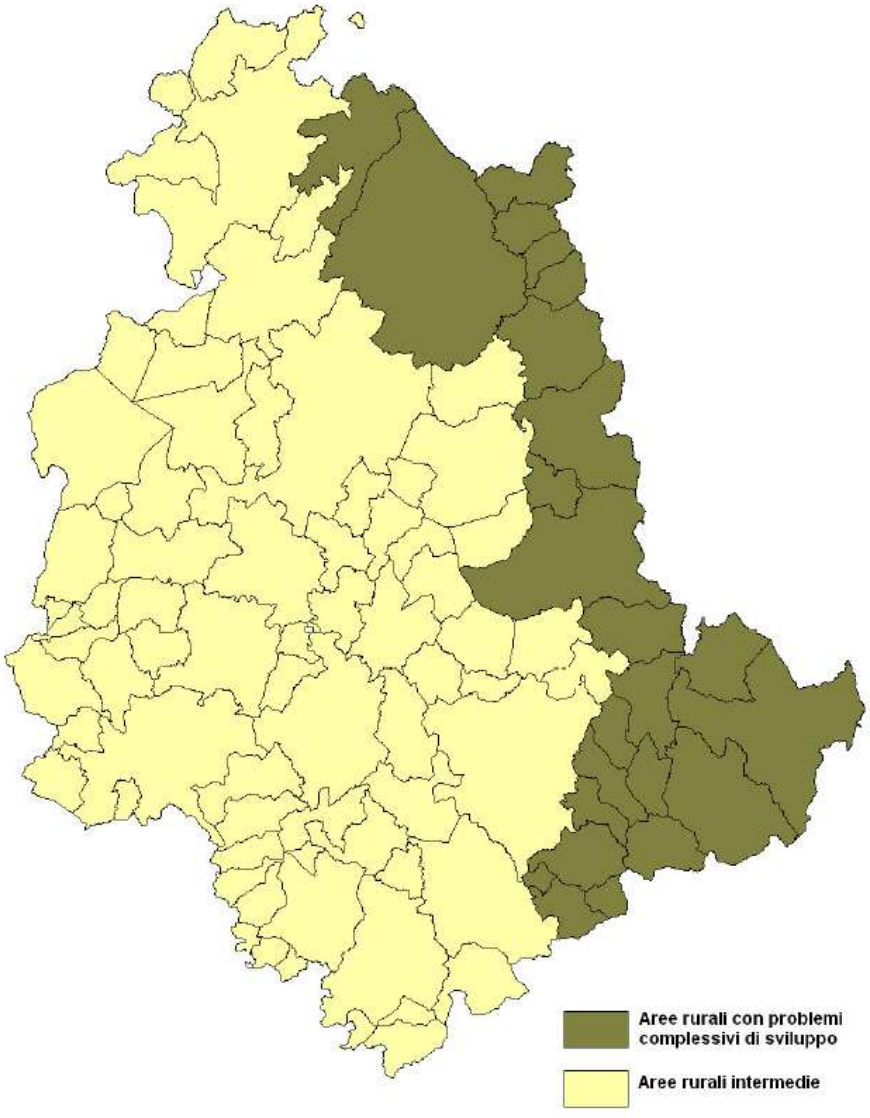
8 DESCRIZIONE DI CIASCUNA MISURA SCELTA

8.1 Descrizione delle condizioni generali applicate a più di una misura compresa, se del caso , la definizione della zona rurale, baseline, la condizionalità, la destinazione d'uso degli strumenti finanziari, destinazione d'uso degli anticipi, le disposizioni comuni per gli investimenti, etc.

Definizione della zona rurale

Per classificare il territorio della regione Umbria, pari a Kmq 8.465 (2,80% del territorio nazionale), in funzione del grado di ruralità si fa riferimento a quanto previsto dall'Accordo di Partenariato che, sulla base della metodologia adottata suddivide l'Umbria in due aree:

- *Aree rurali intermedie:* Km^2 5.980,02 (1,9% della superficie nazionale)



- *Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo:* Km^2 2.476,02 (0,8% della superficie nazionale).

Ancor più, la metodologia per l'individuazione di dette aree, che parte dalla stratificazione OCSE, applicata ad un canonico set di variabili descrittive delle grandi strutture demografiche, produttive e del mercato aggregato del lavoro, restituisce un'immagine piuttosto uniforme della ruralità regionale. Unica eccezione è nella densità demografica, che nelle aree con problemi di sviluppo è, mediamente, inferiore alla metà di quella delle aree rurali intermedie, la quale è a sua volta molto inferiore alla soglia con la quale l'Ocse identifica le aree rurali (150 abitanti per chilometro quadrato). In particolare le *aree rurali con problemi complessivi di sviluppo*, con 24 Comuni, rappresentano circa il 30% dell'intera superficie regionale e comprendono circa il 16% sia della popolazione che degli occupati totali.

Nelle *aree rurali intermedie* sono compresi 68 Comuni che coprono il 70% della superficie regionale e l'84% della popolazione.

Condizionalità

Le regole di condizionalità che incidono sull'attuazione di più Misure, sotto-misure e tipi di operazione di sviluppo rurale a partire dal 2015 corrispondono a quelle definite dall'articolo 93 e dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1306/2013. Il PSR adotta tali regole quali requisiti obbligatori di riferimento per la determinazione del calcolo degli aiuti delle pertinenti misure a superficie. Il programma, in ogni caso, terrà conto delle successive disposizioni emanate a livello nazionale e delle successive modifiche e integrazioni al quadro normativo comunitario, nazionale e regionale. In applicazione dell'articolo 4 del Regolamento (UE) n. 1310/2013, le regole di condizionalità per l'anno 2014 continuano a essere quelle definite dal Regolamento (CE) n. 73/2009, così come modificato dall'articolo 6 del medesimo Regolamento (UE) n. 1310/2013. In particolare, per l'applicazione del regime di condizionalità per l'anno 2014, il MIPAAF ha emanato, con DM n. 15414 del 10.12.2013 disposizioni allo scopo di integrare il quadro normativo già esistente e fornendo alle Regioni e Province Autonome i necessari criteri generali affinché l'attuazione regionale avvenga in modo adeguato ed uniforme. Sulla base di quanto previsto dal suddetto decreto, la Regione ha provveduto a completare, con le disposizioni e le specifiche tecniche vigenti in Regione, l'elenco dei criteri di gestione obbligatori elencati e delle norme quadro per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali stabiliti negli Allegati 1 e 2 del citato decreto ministeriale.

Strumenti finanziari

Al fine di rendere più efficace la gestione delle misure rivolte a sostenere l'innovazione, tutte le categorie di investimenti compresi quelli immateriali in termini di qualità e promozione spingono ad individuare il più ampio raggio di azione dei servizi finanziari sia in combinazione con le sovvenzioni sia in alternativa. Confermemente alle indicazioni regolamentari non si predefiniscono dei budget interni alle singole misure. Durante l'attuazione del PSR nell'ambito della strategia generale verranno definiti dei programmi di attuazione pluriennali corrispondenti agli specifici fabbisogni. L'AdG prima di attivare i servizi finanziari procederà alla valutazione ex ante richiesta dai regolamenti. Solo successivamente all'acquisizione di tale valutazione si procederà alla loro messa a disposizione degli operatori. Qualora i servizi finanziari predisposti si configurino quali aiuti in regime non *"de minimis"* saranno individuati specifici dispositivi per impedire il superamento del limite massimo dell'aiuto in termini di ESL. In secondo luogo si intende utilizzare tutte le modalità di servizi finanziari individuati dal Regolamento unionale (fondo di garanzia ma anche fondo di credito). L'atuazione degli strumenti finaziari sarà svolta o direttamente dall'AdG o attraverso soggetti pubblici in *"house providing"* ovvero partecipando al capitale sociale di soggetti finanziari abilitati e selezionati secondo le regole comunitarie. Infine nell'ambito della specifica valutazione ex ante in corso di acquisizione verrà esaminata la possibilità di erogare servizi finanziari *"off shelf"* non aiuto.

Uso degli anticipi

Al fine di agevolare l'attuazione dei progetti d'investimento il Programma prevede la possibilità versare anticipi ai beneficiari, conformemente alle disposizioni recate dai Regolamenti (UE) nn. 1303/2013 e 1305/2013. Come previsto dall'art. 63 del Reg. (UE) n. 1305/2013, tale versamento è subordinato alla costituzione di una garanzia bancaria (o equivalente) pari al 100% dell'importo anticipato. Nel caso di beneficiari pubblici, gli anticipi sono versati ai comuni, alle regioni e alle relative associazioni, nonché ad organismi di diritto pubblico. Un documento probatorio fornito quale garanzia da una pubblica autorità è ritenuto equivalente alla garanzia sopra indicata a condizione che tale autorità si impegni a versare l'importo dichiarato nel docuemtno se il diritto all'anticipo non é stato riconosciuto.

La garanzia è svincolata una volta che l'organismo pagatore competente abbia accertato che l'importo delle spese effettivamente sostenute corrispondenti all'aiuto pubblico per l'intervento supera l'importo dell'anticipo. Secondo quanto previsto dall'art. 45, par. 4 dello stesso Regolamento i beneficiari possono chiedere al competente organismo pagatore il versamento di un anticipo non superiore al 50 % dell'aiuto pubblico per l'investimento.

A norma dell'art. 42 del Reg. (UE) n. 1305/2013 anche i GAL possono chiedere al competente organismo pagatore il versamento di un anticipo. L'importo dell'anticipo è limitato al 50 % del contributo pubblico alle spese di gestione e di animazione. L'art. n. 35, par. 2 del Reg. (UE) n. 1303/2013 prevede che il sostegno per i costi di esercizio e animazione di cui al paragrafo 1, lettere d) (costi di esercizio connessi alla gestione dell'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo consistenti in costi operativi, costi per il personale, costi di formazione, etc.) ed e) (animazione) non deve superare il 25 % della spesa pubblica complessiva sostenuta nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo.

Disposizioni comuni per gli investimenti

INVESTIMENTI MATERIALI e IMMATERIALI REALIZZATI DA PRIVATI – Ai sensi dell'art. 67 del Reg. 1303/2013, , le sovvenzioni rimborsabili possono assumere una delle seguenti forme ai:

a) rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati unitamente, se del caso, a contributi in natura e ammortamenti;
b) tabelle standard di costi unitari
c) finanziamento a tasso forfettario, calcolati applicando una determinata percentuale a una o piu categorie di costo definite

INVESTIMENTI IN NATURA - In presenza di determinate condizioni possono rientrare nelle spese ammissibili, sebbene non regolate in base ad un titolo di spesa, gli investimenti in natura di beneficiari privati. Le spese sono ammissibili alle seguenti condizioni:

- che i contributi consistano in: prestazioni volontarie non retribuite da parte del beneficiario,

- che il valore dei contributi possa essere valutato e verificato da un organismo indipendente;

- nel caso di prestazioni volontarie non retribuite, il loro valore è determinato sulla base del tempo

- non saranno riconosciute le prestazioni volontarie non retribuite nella realizzazione di opere edilizie;

- i lavori non devono essere collegati a misure di ingegneria finanziaria.

ACQUISTO DI BENI IMMOBILI - L'acquisto di un bene immobile nonché di terreni nel limite del 10% del costo totale dell'operazione, costituisce una spesa ammissibile ai fini del cofinanziamento del FEASR, purché sia direttamente connesso alle finalità dell'operazione in questione e previsto tra le tipologie ammissibili nella scheda misura, alle condizioni di seguito esposte: regionale o comunitario;

LOCAZIONE FINANZIARIA (*LEASING*) - E' ammissibile al cofinanziamento da parte del FEASR la spesa sostenuta in relazione a operazioni di acquisizione mediante locazione finanziaria qualora sia un aiuto all'utilizzatore e avvenga alle condizioni di seguito esposte:

- sia espressamente previsto per l'intervento nella scheda misura e sia richiesto al momento della

domanda da parte del richiedente;

- qualora la durata contrattuale minima corrisponde alla vita utile del bene, l'importo massimo ammissibile al cofinanziamento non deve superare il valore di mercato del bene. L'aiuto è versato in relazione ai canoni effettivamente pagati alla data di ultimazione dell'operazione;

- qualora la durata contrattuale minima sia inferiore alla vita utile del bene, l'aiuto è versato in relazione ai canoni effettivamente pagati alla data di ultimazione dell'operazione.

ALTRO

IVA ED ALTRE IMPOSTE E TASSE - L'IVA non costituisce una spesa ammissibile di un'operazione, salvo in caso di irrecuperabilità a norma della legislazione nazionale sull'IVA. Il trattamento dell'IVA a livello degli investimenti realizzati dai destinatari finali non è preso in considerazione ai fini della determinazione dell'ammissibilità della spesa nell'ambito dello strumento finanziario.

SPESE TECNICHE E GENERALI - Le spese tecniche e generali sono ammesse a contributo nel caso di operazione individuali di investimento e nel limite massimo del 12% dell'importo complessivo dell'investimento secondo i limiti e le condizioni che vengo esplicitate per ciascuna tipologia di investimento. Le spese generali sono ammissibili qualora siano sostenute effettivamente e in relazione diretta all'operazione cofinanziata e certificate sulla base di documenti che permettono l'identificazione dei costi reali sostenuti in relazione a tale operazione.

ALTRE SPESE NON AMMISSIBILI - Tra le tipologie di spese descritte in ciascun disciplinare di misura, non sono ammissibili al cofinanziamento del FEASR le seguenti voci:

a) nel caso di investimenti agricoli, l'acquisto di diritti di produzione agricola, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora.

b) I semplici investimenti di sostituzione.

c) l'acquisto terreni per un costo superiore al 10% del totale delle spese ammissibili relative all'operazione considerata;

d) l'acquisto di beni immobili usati che abbiano già fruito di finanziamento pubblico nel corso dei 10 anni precedenti;

e) acquisto di materiale usato o di occasione;

g) oneri finanziari: ovvero gli interessi debitori (ad esclusione degli abbuoni di interessi miranti a ridurre il costo del denaro per le imprese nell'ambito di un regime di Aiuti di Stato autorizzato), gli aggi, le spese e le perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari;

h) oneri relativi a conti bancari: ovvero le spese di apertura e di gestione di conti bancari;

i) ammende, penali e spese per controversie legali;

j) spese per garanzie bancarie fornite da una banca o da altri istituti finanziari, se non diversamente indicato nella scheda misura.

k) materiale usato.

PRODUZIONI E DI ENERGIA - La produzione di energia sarà sostenuta attraverso lo sfruttamento sostenibile delle bioenergie, escludendo qualsiasi sostegno che comporti la generazione di energia attraverso la produzione di bio-combustibili derivanti da produzione agricola dedicata. In questo ambito la produzione di energia sarà favorita prioritariamente da una gestione attiva delle foreste, in modo da garantire l'avvio di filiere corte, realizzando, anche con il contributo del FESR, impianti, sistemi di stoccaggio, piattaforme logistiche e reti per la raccolta, per la riutilizzazione dei residui dei processi produttivi agricoli e agro-alimentari. Ulteriore priorità è da attribuire agli impianti di energia solare, sia a scopo di produzione di energia elettrica sia di produzione di calore, ma a condizione che si tratti di interventi di piccola e media dimensione, che non consumino suolo. Sarà incentivata la valorizzazione energetica dei reflui zootecnici e delle altre deiezioni solide e liquide e dei residui delle filiere agricole e dell'agroalimentare, anche in stretto collegamento con i progressi ottenuti dalla ricerca. Sarà incentivata inoltre la valorizzazione delle biomasse forestali per l'approvvigionamento di piccoli e medi impianti per produzione combinata di calore ed energia. Ai fini di una gestione efficiente dell'energia (elettricità e calore), saranno sostenuti investimenti di cogenerazione e trigenerazione e la costruzione di reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento, anche da impianti già esistenti alimentati da fonti fossili, per massimizzare gli effetti positivi in termini di riduzione di inquinamento atmosferico.

8.2 Descrizione delle misure

8.2.1 Codice e titolo della misura

M1 - Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione

8.2.1.1 Basi legali

Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Articolo 14

8.2.1.2 Descrizione generale del provvedimento tra cui logica di intervento e il contributo alla FA e gli obiettivi trasversali

I profondi mutamenti socio-economici intervenuti nel corso dell'ultimo ventennio hanno delineato un nuovo modello agricolo europeo che impone alle imprese l'innalzamento dei livelli di competitività, nel rispetto di un utilizzo sostenibile delle risorse, assegnando al capitale umano un ruolo sempre più determinante. In questo contesto la formazione e l'informazione, quali strumenti della promozione della conoscenza tecnica, economica, gestionale e anche scientifica, esercitano una funzione indispensabile nel processo di innovazione e sviluppo di imprese e territorio. La presente misura intende individuare e porre al servizio del sistema produttivo nuove e più adeguate opportunità formative e informative e occasioni di qualificazione ed aggiornamento, per soddisfare specifici fabbisogni, contribuendo a rafforzare i legami tra agricoltura e ricerca e a veicolare il trasferimento dell'innovazione in funzione dei vincoli dettati dal mercato e delle esigenze della compagine sociale, nel perseguimento degli obiettivi trasversali quali l'innovazione, l'ambiente nonché la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi. La misura si inquadra nell'ambito della Priorità 1 "Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali" ed è sinergica e complementare alla Misura 2 "Servizi di consulenza, sostituzione e assistenza alla gestione delle aziende agricole" e alla Misura 16 "Cooperazione".

Contribuisce al soddisfacimento della maggior parte dei fabbisogni che emergono dalla SWOT Analysise in particolare:

-F2Sostenere l'innovazione delle filiere agroalimentari attraverso la certificazione di qualità
-F3Sviluppo dei PEI che mettono insieme aziende agricole, industria di trasformazione e mondo della ricerca e dei servizi
-F4Innovazioni nel campo della formazione professionale lungo tutto l'arco della vita
-F5Diffusione del sistema delle conoscenze e della propensione ad innovare
-F6Favorire le imprese condotte da giovani e il ricambio generazionale mediante lo sviluppo di capitale umano qualificato
-F7Sostenere innovazione delle imprese agricole, agroalimentari e forestali con investimenti e efficienza delle filiere
-F9Favorire la crescita del VA dei prodotti agricolie e forestali con innovazione e promozione
-F10Rafforzare la competitività delle filiere mediante qualità e promozione
-F16Uso efficiente delle risorse idriche
-F17Favorire una corretta gestione degli input al fine di migliorare la qualità delle acque
-F19Migliorare lo stato di conservazione della biodiversità
-F20Consolidare ed estendere le superfici gestite con metodi ecocompatibili e con metodi biologici
-F23Promuovere l'efficienza energetica nel settore agricolo ed agroalimentare
-F24Incremento delle bioenergie ed organizzazione della filiera bioenergetica
-F25Migliorare la gestione degli allevamenti zootecnici per la riduzione di metano e di protossido di azoto
-F26Promuovere forme di gestione aziendale che favoriscono l'incremento dello stoccaggio di carbonio

-F27Favorire la valorizzazione e la tutela del patrimonio storico-culturale- ambientale e del paesaggio
-F28Miglioramento attrattività e accessibilità dei territori rurali e dei servizi alla popolazione
-F29Azioni integrate di promozione del territorio rurale
-F33Realizzare un piano di valorizzazione della zootecnia
-F36Realizzare un programma di qualificazione della filiera dell'olio di qualità e dell'olivicoltura
Concorreal raggiungimento dell'obiettivo prioritario individuato nella Focus Area 1c "Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale". In virtù del suo carattere orizzontale, la Misura 1 consente di rafforzare gli altri obiettivi prioritari del programma,e concorre trasversalmente al raggiungimento degli obiettivi legati alle FA individuate nell'ambito delle altre cinque priorità di seguito riportate:Focus Area 2a
Focus Area 2b
Focus Area 3a
Focus Area 4a
Focus Area 4b
Focus Area 4c
Focus Area 5a
Focus Area 5b
Focus Area 5c
Focus Area 5d
Focus Area 5e
Focus Area 6a
Focus Area 6b

8.2.1.3 Campo di applicazione, livello di supporto, e altre informazioni (ripartiti per sotto-misure e tipo di operazioni)

Sottomisure

M1.1 – Formazione professionale ed acquisizione competenze

M1.2 – Attività dimostrative e azioni di informazione

M1.3 – Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali

Titolo o riferimento dell'operazione

M1.1 – Formazione professionale ed acquisizione competenze

Descrizione dell'operazione

La sottomisura promuove i seguenti tipi di operazione:

- attività a carattere collettivo che prevede corsi di formazione e aggiornamento, in aula, in campo e a distanza (e-learning):

-attività di coaching (tutoraggio), in funzione di specifiche esigenze aziendali di sviluppo competitivo e sostenibile.

Tipo di sostegno

E' prevista l'erogazione di sovvenzioni a fondo perduto sulla base delle spese sostenute.

Collegamento ad alter normative

L.R. n. 69 del 20 ottobre 1981 "Norme sul sistema formativo regionale" e s.m. e i. (in corso ulteriori modifiche)

Beneficiari:

- Operatori pubblici o privati accreditati presso la Regione Umbria, ai sensi della normativa regionale vigente, in materia di formazione continua nonché i Gruppi operativi di cui alla Misura 16.
- Regione Umbria in materia di incendi boschivi

Spese elegibili

Sono ammesse a sostegno le seguenti spese:

a) attività di progettazione e coordinamento e realizzazione delle iniziative,

b) noleggio di attrezzature ed acquisto di materiale didattico a supporto delle iniziative;

c) affitto e/o noleggio di aule, attrezzature e strutture tecniche e/o didattiche per l'attività;

d) spese di hosting per servizi e-learning;

e) produzione di supporti finalizzati all'attività (pubblicazioni cartacee ed elettroniche);

f) spese di pubblicizzazione;

g) spese generali.

Le spese vengono rimborsate sulla base del calcolo dei costi standard a norma dell'art. 67 del reg. (UE) n. 1303/2013. Eventuali spese per la quali non sia possibile l'utilizzo del costo standard, saranno rimborsate sulla base della documentazione giustificativa delle stesse e delle specifiche previste dai bandi.

Condizioni di ammissibilità

E' ammissibile il sostegno soltanto per interventi rivolti agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale rispondenti ai requisiti sotto specificati:

a) per attività a carattere collettivo che prevedono il rilascio dell'attestato di frequenza:

- numero di partecipanti variabile da un minimo di 10 ad un massimo di 25;

- obbligo di frequenza per almeno il 75% delle ore formative previste;

b) per attività a carattere collettivo che prevedono il rilascio dell'attestato di qualifica:

- durata minima dell'intervento formativo pari a 150 ore, fatto salvo quanto diversamente disposto dalla normativa vigente per la formazione in ambiti specifici;

- numero di partecipanti variabile da un minimo di 10 ad un massimo di 25;

- obbligo di frequenza per almeno il 75% delle ore formative previste e superamento della prova d'esame finale;

c) per attività a carattere individuale (coaching):

- gli interventi devono essere realizzati attraverso programmi di tutoraggio, conformi ad obiettivi, requisiti, procedure definiti dalla Regione. Inoltre, per ciascuna attività di tutoraggio, dovranno essere specificati:

- il contenuto dell'attività in base alle esigenze individuali e all'obiettivo prefissato;

- il numero di ore di attività che il tutor dedica al destinatario (non inferiore alle 50 ore)

- le eventuali visite programmate in altre realtà operative utili ai fini del programma;

- il numero di eventuali incontri di gruppo ritenuti necessari e relativa durata media;

- l'out-put correlato all'obiettivo dell'intervento e la prevista ricaduta dell'attività sul destinatario e sull'azienda;

- il preventivo di spesa.

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

I principi relativi alla definizione dei criteri di selezione sono i seguenti:

- Pertinenza e coerenza rispetto alla misura
- Qualità dell'operazione proposta
- Misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati
- Coerenza con gli obiettivi orizzontali (ambiente, clima e innovazione)
- Misurabilità dell'innovazione
- Targeting settoriale, localizzativo, strutturale-

Criteri soggettivi (quando pertinenti)

Importi e tassi di sostegno:

Il tasso di sostegno è fissato nelle seguenti misure:

-per le attività a carattere collettivo: 100% delle speseammesse sulla base di costi effettivamente sostenuti dal beneficiario. Può essere prevista una quota di iscrizione a carico dei partecipanti alle attività formative da portare in detrazione dell'aiuto concedibile.

-per le attività a carattere individuale(coaching): 90% delle speseammesse sulla base di costi effettivamente sostenuti dal beneficiarioentro un limite massimo di 2.500,00 euro/azienda/anno.

Titolo o riferimento dell'operazione

M1.2 – Attività dimostrative e azioni di informazione

Descrizione dell'operazione

La sottomisura realizza interventi, a carattere collettivo, principalmente finalizzati alla diffusione delle innovazioni, eventualmente collegati con progetti dimostrativi, al fine di accelerare il processo di trasferimento dei risultati della ricerca e della sperimentazione e quindi favorire l'adozione di quelle innovazioni che concorrono alla crescita delle imprese, sviluppandone i livelli di competitività. La sottomisura promuove attività informative anche a carattere divulgativo attraverso seminari, conferenze, convegni, pubblicazioni e/o materiale informativo anche a carattere multimediale, nonché attività di dimostrazione in campo e visite guidate. Le iniziative sono principalmente finalizzate al trasferimento delle conoscenze innovative per gli ambiti tematici individuati dalle focus area interessate dal programma. I temi di riferimento sono individuati di volta in volta dagli avvisi pubblici.

Tipo di sostegno

E' prevista l'erogazione di sovvenzione a fondo perdutosulla base delle spese sostenute.

Collegamento ad altre normative

L.R. n. 69 del 20 ottobre 1981 "Norme sul sistema formativo regionale" e s.m. e i. (in corso ulteriori modifiche)

Beneficiari:

Beneficiano della presente sottomisura:
- Operatori pubblici e Operatori in house: Regione Umbria; 3A Parco tecnologico Agroalimentare; Istituti universitari e altri Enti di ricerca; Altri Enti accreditati presso la Regione Umbria, ai sensi della normativa regionale vigente, in materia di formazione continua.

- Operatori privati: Organismi accreditati presso la Regione Umbria, ai sensi della normativa regionale vigente, in materia di formazione continua; Organismi senza scopo di lucro, che abbiano svolto attività di informazione/divulgazione in campo agricolo, agroalimentare e forestale; Istituti universitari e altri Enti di ricerca

- I Gruppi operativi di cui alla Misura 16

Spese elegibili

Sono considerati ammissibili i costi realmente sostenuti, nei limiti degli importi approvati in preventivo, per:
- progettazione, coordinamento, personale amministrativo pubblicizzazione degli interventi
- personale tecnico-scientifico (relatori, divulgatori scientifici, esperti, tecnici, ecc);
- noleggio di attrezzature e acquisto di materiale divulgativo a supporto delle iniziative;
- affitto e noleggio di sale, strutture per attività seminariale e convegnistica, macchine e strumenti dimostrativi e relative spese di trasporto;
- produzione di supporti divulgativi (pubblicazioni cartacee ed elettroniche; stampa scritta pagine web, siti internet, produzioni audiovisive e trasmissioni televisive);
- spese generali.

Condizioni di ammissibilità

Sono ammessi a finanziamento i progetti che prevedono le seguenti tipologie di intervento:
- Attività di informazione anche a carattere divulgativo (seminari, convegni, conferenze, informazioni a mezzo stampa, supporti elettronici per diffondere in modo puntuale, informazioni e novità in ambiti specifici escludendo la possibilità di promuovere o pubblicizzare determinati prodotti o produttori.
- Attività di dimostrazione con sessioni pratiche per divulgare le innovazioni tecnologiche (l'uso di macchinari nuovi o significativamente migliorati, un nuovo metodo di protezione delle colture o una tecnica di produzione specifica) attraverso la verifica in campo dei risultati applicativi della ricerca o la dimostrazione dell'utilità tecnico-economica di una innovazione, da realizzare presso aziende agricole o centri di ricerca o altri siti dimostrativi

La partecipazione alle attività deve risultare documentata da specifico attestato e i contenuti devono essere specialistici ed avere un adeguato grado di innovazione.

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

I principi relativi alla definizione dei criteri di selezione sono i seguenti:

- Pertinenza e coerenza rispetto alla misura
- Qualità dell'operazione proposta
- Misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati
- Coerenza con gli obiettivi orizzontali (ambiente, clima e innovazione)
- Misurabilità dell'innovazione
- Targeting settoriale, localizzativo, strutturale
- Criteri soggettivi (quando pertinenti)

Importi e tassi di sostegno:

Il tasso di sostegno è fissato in misura del 100% della spesa ammissibile.

Titolo o riferimento dell'operazione

M1.3 – Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali

Descrizione dell'operazione

La sottomisura promuove la realizzazione dei seguenti tipi di operazione:
-scambi interaziendali in forma di stage di durata breve (max 30 giorni) presso altre realtà aziendali in ambito europeo o visite presso aziende agricole e forestali in ambito locale e nazionale, finalizzate allo scambio e all'acquisizione di buone prassi.
Gli scambi interaziendali in ambito europeo sono riservati:
ai giovani agricoltori (di età compresa tra 18 e 40 anni) titolari di imprese agricole e forestali che, nell'ambito di uno specifico piano aziendale, perseguono obiettivi di eccellenza in termini economici e ambientali;
agli imprenditori agricoli interessati a forme di conversione aziendale;
ai silvicoltori orientati alla gestione sostenibile delle foreste.

-Visite aziendali in ambito locale e nazionale, sono riservate a tutti gli operatori dei settori agricolo e forestale.

Tipo di sostegno

E' prevista una sovvenzione a fondo perduto sulla base delle spese sostenute.

Beneficiari:

Operatori pubblici o privati accreditati presso la Regione Umbria, ai sensi della normativa regionale vigente, in materia di formazione continua nonché i Gruppi operativi di cui alla Misura 16.

Spese elegibili

Spese di promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa.

Spese per progettazione, coordinamento, personale amministrativo .
Spese sostenute (viaggio, vitto e alloggio) in occasione dello scambio interaziendale e delle visite aziendali.

Condizioni di ammissibilità

Sono ammessi a finanziamento i progetti presentati da soggetti accreditati che garantiscono lo svolgimento degli stage (anche informa individuale) e delle visite aziendali (in forma collettiva) presso realtà selezionate secondo criteri di eccellenza tecnica e capacità organizzativa volta a massimizzare la fruibilità dell'intervento. I programmi di scambio e visite aziendali si concentrano in particolare su:
- pratiche e /o tecnologie agricole e silvicole sostenibili;
- diversificazione agricola;
- partecipazione di aziende agricole alle filiere corte;
- sviluppo di nuove opportunità commerciali e nuove tecnologie;
- miglioramento della resilienza delle foreste.

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

I principi relativi alla definizione dei criteri di selezione sono i seguenti:

- Pertinenza e coerenza rispetto alla misura
- Qualità dell'operazione proposta
- Misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati
- Coerenza con gli obiettivi orizzontali (ambiente, clima e innovazione)
- Misurabilità dell'innovazione
- Targeting settoriale, localizzativo, strutturale
- Criteri soggettivi (quando pertinenti)

Importi e tassi di sostegno:

Il sostegno viene fissato nella misura dell'80% dei costi sostenuti dal beneficiario del progetto entro il limite massimo di:
- € 5.000,00 per singola impresa nell'arco del settennio, da graduare in funzione della durata e della tipologia dello stage, secondo criteri stabiliti di volta in volta nell'ambito degli avvisi pubblici;
- € 2.000,00 per singola impresa nell'arco del settennio, da graduare in funzione delle caratteristiche delle visite aziendali, secondo criteri stabiliti di volta in volta nell'ambito degli avvisi pubblici.
La quota residua delle spese è a carico dei destinatari

M.2.1.4 Verificabilità e controllabilità delle misure

Rischi nell'attuazione delle misure

La natura immateriale delle operazioni determina rischi di parziale o non corretta realizzazione delle attività. Relativamente alla gestione finanziaria delle operazioni l'impossibilità di usufruire di un anticipo sulla sovvenzione comporta una forte esposizione bancaria da parte dei beneficiari e una conseguente difficoltà nella fase di rendicontazione delle spese con inevitabili ritardi nella presentazione delle domande di pagamento.

Azioni di mitigazione

Per le operazioni a carattere collettivo (formazione in aula o in campo) sono previsti controlli senza preavviso da gestire sulla base dei calendari delle attività comunicati preliminarmente dal beneficiario. Per le operazioni a carattere individuale (coaching) sarà richiesta ai beneficiari la definizione puntuale degli obiettivi e laproduzione di out-put correlatiagli stessiesaranno effettuati controlli a campione sui destinatari..

Valutazione complessiva della misura

Pur in presenza di aree di rischio, è garantita per la verificabilità e controllabilità della Misura per tutto il periodo di programmazione. . A tal fine viene utilizzato il sistema "VCM" definito a livello nazionale dalla Rete rurale nazionale che presenta gli elementi corrispondenti alla previsione di cui all'articolo 62 del Reg UE n. 1305/2013.

M.2.1.5 Metodologia per il calcolo dell'importo del sostegno, se del caso

Non pertinente per la misura

M.2.1.6 Ulteriori informazioni specifiche della misura in questione

[Ulteriori informazioni richieste nella sezione 8 (2) (f) dell'allegato I del regolamento di applicazione]

M.2.1.7 Principi generali per assicurare adeguate risorse in termini di personale regolarmente addestrato e qualificato e di esperienza di consulenza e affidabilità rispetto al campo della consulenza. Identificazione degli elementi della conuslenza

[Max 3500 caratteri = approx. 1 pagina – Obbligatorio – Figure consentite]

M.2.1.8 Altre osservazioni rilevanti per comprendere e attuare la misura

[Max 3500 caratteri = approx. 1 pagina – Obbligatorio – Figure consentite]

8.2.2 Codice e titolo della misura

M2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

8.2.2.1 Basi legali

Articolo 15 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

Articoli 12, 13 e 14 del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) nn. 165/94,2799/98,814/2000,12890/2005 e 485/2008

8.2.2.2 Descrizione generale del provvedimento tra cui logica di intervento e il contributo alla FA e gli obiettivi trasversali

Le imprese operanti in ambito rurale sono chiamate a svolgere molteplici ruoli non solo sul piano ambientale ed economico ma anche sul fronte sociale, in un contesto caratterizzato da continui e rapidi mutamenti, particolarmente incisivi nell'impianto normativo, e dall'innalzamento progressivo dei livelli di competitività richiesti alle imprese. Si rende quindi necessario un approccio globale alle problematiche delle aziende e, in tal senso, la consulenza si pone al servizio dello sviluppo rurale, offrendo agli imprenditori agricoli e forestali, ai gestori del territorio come pure alle PMI, valide opportunità di acquisizione di conoscenze e competenze capaci di incrementare il grado di consapevolezza nel processo decisionale dell'impresa e di promuoverne lo sviluppo sostenibile anche e soprattutto attraverso il trasferimento delle innovazioni. La misura si inquadra nell'ambito della Priorità 1 "Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali" ed è sinergica e complementare alla Misura 1 "Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione" e alla Misura 16 "Cooperazione. Contribuisce al soddisfacimento dei principali fabbisogni che emergono dalla SWOT Analysis di seguito riportati:

-F1Sostenere az.agricole che adottano innovazioni di prodotto, di processo, di organizzazione e commercializzazione

-F2 Sostenere l'innovazione delle filiere agroalimentari attraverso la certificazione di qualità

-F3 Sviluppo dei PEI che mettono insieme aziende agricole, industria di trasformazione e mondo della ricerca e dei servizi

-F5 Diffusione del sistema delle conoscenze e della propensione ad innovare

-F6 Favorire le imprese condotte da giovani e il ricambio generazionale mediante lo sviluppo di capitale umano qualificato

-F7 Sostenere innovazione delle imprese agricole, agroalimentari e forestali con investimenti e efficienza delle filiere

-F9 Favorire la crescita del VA dei prodotti agricolie e forestali con innovazione e promozione

-F10 Rafforzare la competitività delle filiere mediante qualità e promozione

-F16 Uso efficiente delle risorse idriche

-F17 Favorire una corretta gestione degli input al fine di migliorare la qualità delle acque

-F19 Migliorare lo stato di conservazione della biodiversità

-F20 Consolidare ed estendere le superfici gestite con metodi ecocompatibili e con metodi biologici

-F21Gestione sostenibile delle foreste, prevenzione degli incendi e ricostituzione del patrimonio forestale danneggiato

-F23 Promuovere l'efficienza energetica nel settore agricolo ed agroalimentare

-F24 Incremento delle bioenergie ed organizzazione della filiera bioenergetica

-F25 Migliorare la gestione degli allevamenti zootecnici per la riduzione di metano e di protossido di azoto

-F26 Promuovere forme di gestione aziendale che favoriscono l'incremento dello stoccaggio di carbonio

-F28 Miglioramento attrattività e accessibilità dei territori rurali e dei servizi alla popolazione

-F29 Azioni integrate di promozione del territorio rurale

-F33 Realizzare un piano di valorizzazione della zootecniaConcorreal raggiungimento dell'obiettivo prioritario individuato nella Focus Area 1a "Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurale"In virtù del suo carattere orizzontale, la Misura 2 consente di rafforzare gli altri obiettivi prioritari del programmae concorre trasversalmente al raggiungimento degli obiettivi legati a tutte le FA individuate nell'ambito delle altre cinque priorità di seguito riportate:

.Focus Area 2a

Focus Area 2b

Focus Area 3a

Focus Area 4a

Focus Area 4b

Focus Area 4c

Focus Area 5a

Focus Area 5b

Focus Area 5c

Focus Area 5d

Focus Area 5e

Focus Area 6a

Focus Area 6b

Focus Area 6c

e degli obiettivi trasversali quali l'innovazione, l'ambiente nonché la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi.

8.2.2.3 Campo di applicazione, livello di supporto, e altre informazioni (ripartiti per sotto-misure e tipo di operazioni)

Sottomisure

M 2.1 Servizi di consulenza

M 2.3 Formazione dei consulenti.

Titolo o riferimento dell'operazione

M 2.1 Servizi di consulenza

Descrizione dell'operazione

La sottomisura incentiva la fornitura di servizi di consulenza a favore di agricoltori, giovani agricoltori e silvicoltori, estendendo la platea degli utenti ai gestori del territorio (enti gestori aree natura 2000, enti parco, ecc) e alle PMI che operano nelle aree rurali dell'Umbria. L'obiettivo è quello di migliorare le performance aziendali in termini di redditività e sostenibilità ambientale e garantire il rispetto del clima e la resilienza climatica, nel perseguimento dell'ammodernamento e dell'innalzamento dei livelli di competitività degli utenti.

Coerentemente a quanto stabilito dall'art. 15 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e in relazione alle priorità e alle focus area del PSR, i servizi di consulenza vertono almeno su uno dei seguenti temi:

a)per le aziende agricole:

- obblighi a livello aziendale derivanti dai criteri di gestione obbligatori e/o dalle buone condizioni agronomiche e ambientali di cui al titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013;

- pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente di cui al titolo III, capo 3, del regolamento (UE) n. 1307/2013 e mantenimento della superficie agricola di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), dello stesso regolamento (UE) n. 1307/2013;

- interventi finanziati a valere sulle misure del PSR volti all'ammodernamento dell'azienda, al perseguimento della competitività, all'integrazione di filiera, all'innovazione, all'orientamento al mercato nonché alla promozione dell'imprenditorialità;

- rispetto dei requisiti definiti dagli Stati membri, per attuare l'articolo 11, paragrafo 3 della direttiva quadro sulle acque;

- rispetto dei requisiti definiti dagli Stati membri per attuare l'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1107/2009, in particolare il rispetto dei principi generali della difesa integrata di cui all'articolo 14 della direttiva 2009/128/CE;

rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro o delle norme di sicurezza connesse all'azienda agricola;

- consulenza specifica per agricoltori che si insediano per la prima volta;

- valutazione delle perfomance economiche e ambientali dell'azienda finalizzata allo sviluppo sostenibile dell'impresa in una logica di maggiore competitività anche promuovendo la conversione o la diversificazione delle attività economiche;

- valutazione dell'incidenza dei fattori ambientali sul ciclo vegetativo delle colture e sullo sviluppo di malattie - parassitarie finalizzata per una migliore gestione delle risorse idriche, inclusa la gestione di fertilizzanti e pesticidi (rete agrometeo);

per i silvicoltori:

- sui pertinenti obblighi prescritti dalle direttive 92/43/CEE, 2009/147/CE e dalla direttiva quadro sulle acque. Possono essere oggetto di consulenza anche le questioni inerenti alle prestazioni economiche e ambientali dell'azienda silvicola;

per le PMI:

- questioni inerenti alle prestazioni economiche e ambientali dell'impresa

Tipo di sostegno

Sovvenzione a fondo perduto

Collegamento ad altre normative

Articoli 12, 13 e 14 del Regolamento (UE) n. 1306/2013

Normativa appalti pubblici

Beneficiari:

Soggetti pubblici o privati riconosciuti idonei all'erogazione di servizi di consulenza in base alle procedure di selezione attivate dalla Regione sulla base delle disposizioni di cui all'art. 15, par. 3 del Reg. 1305/2013nonché i Gruppi operativi di cui alla Misura 16

Spese elegibili

Sono ammesse a sostegno le spese connesse all'erogazione dei servizi di consulenza relative a:

- attività lavorative (ore/giornate) svolte dai tecnici dell'Organismo selezionato;

- rimborsi spesa del personale tecnico;

- affitto immobili;

- spese per materiale documentale;

- progettazione;

- spese generali.

Condizioni di ammissibilità

E' ammissibile al sostegno il servizio di consulenza rispondente ad uno specifico modello in grado di assicurare condizioni standard relative a contenuti, prestazioni, modalità operative, soggetti erogatori selezionati sulla base delle disposizioni adottate dalla Regione Umbria in conformità alla normativa europea pertinente.

Sono ammessi al sostegno servizi di consulenza che riguardino i temi previsti al paragrafo "tipologie di operazione".

Qualora opportunamente giustificato, la consulenza può essere in parte prestata collettivamente, tenendo peraltro in debito conto la situazione del singolo utente dei servizi di consulenza.

La finanziabilità del servizio comporta la previsione, nello stesso, della sottoscrizione di un contratto con l'azienda, contenente le condizioni del servizio stesso.

PMI costituite nell'ambito della misura 3.1.2 del PSR per l'Umbria 2007 - 2013 e della misura b.2 del PSR per L'Umbria 2014 – 2020.

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

I principi relativi alla definizione dei criteri di selezione sono i seguenti:

- Pertinenza e coerenza rispetto alla misura
- Qualità dell'operazione proposta
- Misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati
- Coerenza con gli obiettivi orizzontali (ambiente, clima e innovazione)
- Misurabilità dell'innovazione
- Targeting settoriale, localizzativo, strutturale
- Criteri soggettivi (quando pertinenti)

Importi e tassi di sostegno:

Nella misura pari all'80% della spesa ammissibile per singola consulenza e con un livello di contribuzione non eccedente l'importo di € 1.500,00 per consulenza.

Titolo o riferimento dell'operazione

M 2.3 Sostegno per la formazione dei consulenti

Descrizione dell'operazione

La sottomisura incentiva la formazione dei consulenti, con particolare riguardo alle tematiche specificate nell'ambito della sottomisura 2.1, al fine di garantire agli utenti elevati standard qualitativi dei servizi di consulenza. Sono previsti corsi di formazione in aula, in campo e a distanza (FAD).

Tipo di sostegno

Sovvenzione a fondo perduto sulla base delle spese sostenute

Collegamento ad altre normative

L.R. n. 69 del 20 ottobre 1981 "Norme sul sistema formativo regionale" e s.m. e i. (in corso ulteriori modifiche)

Beneficiari:

Operatori pubblici o privati accreditati presso la Regione Umbria, ai sensi della normativa regionale vigente, in materia di formazione continua, selezionati con procedura di evidenza pubblica nonché i Gruppi operativi di cui alla Misura 16

Tramite gli avvisi pubblici saranno tra l'altro definiti, di volta in volta e in relazione ai diversi obiettivi del PSR, i criteri di selezione dei destinatari della formazione

Spese elegibili

Sono ammesse a sostegno le seguenti spese:

- attività di progettazione e coordinamento e realizzazione delle iniziative,

- noleggio di attrezzature ed acquisto di materiale didattico a supporto delle iniziative;

- affitto e/o noleggio di aule, attrezzature e strutture tecniche e/o didattiche per l'attività;

- spese di hosting per servizi e-learning;

- produzione di supporti finalizzati all'attività (pubblicazioni cartacee ed elettroniche);

- spese di pubblicizzazione;

- spese generali.

Le spese vengono rimborsate sulla base del calcolo dei costi standard a norma dell'art. 67 del reg. (UE) n. 1303/2013. Eventuali spese per la quali non sia possibile l'utilizzo del costo standard, saranno rimborsate sulla base della documentazione giustificativa delle stesse e delle specifiche previste dai bandi.

Condizioni di ammissibilità

Sono ammesse a sostegno corsi di formazione e aggiornamento, seminari, visite guidate, organizzati da soggetti accreditati dalla Regione.

Gli interventi formativi devono prevedere la trattazione di contenuti oggetto dei servizi di consulenza.

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

I principi relativi alla definizione dei criteri di selezione sono i seguenti:

- Pertinenza e coerenza rispetto alla misura
- Qualità dell'operazione proposta
- Misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati
- Coerenza con gli obiettivi orizzontali (ambiente, clima e innovazione)
- Misurabilità dell'innovazione
- Targeting settoriale, localizzativo, strutturale
- Criteri soggettivi (quando pertinenti)

Importi e tassi di sostegno:

Il sostegno è limitato alle aliquote massime di sostegno di cui all'allegato II del reg. 1305/2013.

M.2.2.4 Verificabilità e controllabilità delle misure

Rischi nell'attuazione delle misure

Nell'ambito della Misura 2 possono determinarsi ritardi nell'attuazione dovuti in particolare alla necessità di utilizzarele procedure previste per le gare di appalto pubblico che prevedono tempi lunghi di aggiudicazione e realizzazione delle opere. Altro possibile rischio è ilconflitto di interessi in capo ai soggetti erogatori dei servizi di consulenza. La natura immateriale degli interventi può comportare, inoltre,fenomeni di inadeguatezza nella loro realizzazione.

Azioni di mitigazione

Particolare cura nella definizione dei capitolati d'appalto.Definizione di requisiti qualitativi degli output previsti.

Azioni di monitoraggio per verificare le eventuali criticità in corso di attuazione

V*alutazione complessiva della misura*

Pur in presenza di aree di rischio, è garantita per la verificabilità e controllabilità della Misura per tutto il periodo di programmazione. . A tal fine viene utilizzato il sistema "VCM" definito a livello nazionale dalla Rete rurale nazionale che presenta gli elementi corrispondenti alla previsione di cui all'articolo 62 del Reg UE n. 1305/2013.

M.2.2.5 Metodologia per il calcolo dell'importo del sostegno, se del caso

Non pertinente per la misura

M.2.2.6 Ulteriori informazioni specifiche della misura in questione

[Ulteriori informazioni richieste nella sezione 8 (2) (f) dell'allegato I del regolamento di applicazione]

M.2.2.7 Principi generali per assicurare adeguate risorse in termini di personale regolarmente addestrato e qualificato e di esperienza di consulenza e affidabilità rispetto al campo della consulenza. Identificazione degli elementi della conuslenza

[Max 3500 caratteri = approx. 1 pagina – Obbligatorio – Figure consentite]

M.2.2.8 Altre osservazioni rilevanti per comprendere e attuare la misura

[Max 3500 caratteri = approx. 1 pagina – Obbligatorio

8.2.3 Codice e titolo misura

M 3. Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

8.2.3.1 Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013, TITOLO III, CAPO I, Articolo 16.

8.2.3.2 Descrizione generale della misura, che include anche la logica dell'intervento e il contributo alle focus aree e agli obiettivi trasversali.

La presente misura si ritiene adeguata a rispondere ai seguenti fabbisogni emersi dall'analisi SWOT e come descritti al paragrafo 4.2:

- Fabbisogno F10 - Rafforzare le filiere competitive dei prodotti a qualità e promuovere marchi regionali volti a legare produzioni di qualità agricole e alimentari all'identità territoriale dell'Umbria anche attraverso la costruzione/adesione di marchi volontari di qualità e che possono generare valore aggiunto;

- Fabbisogno F9 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli, zootecnici e forestali mediante integrazione dell'offerta agricola ed introduzione di innovazioni organizzative e promozionali

La misura si prefigge di incentivare la diffusione di prodotti di qualità ed anche di rafforzare la posizione degli agricoltori sui mercati mediante l'acquisizione di specifici vantaggi competitivi, in particolare, attraverso la differenziazione dei prodotti acquisita con la partecipazione ai sistemi di qualità.

Poiché la partecipazione ai sistemi di qualità alimentare può aumentare i costi addizionali e gli obblighi che non sono pienamente remunerati dal mercato, la misura prevede un sostegno per incoraggiare gli agricoltori a partecipare a tali sistemi.

Occorre inoltre accrescere la competitività nel mercato delle produzioni umbra di qualità con adeguate azioni di promozione e informazione che facciano acquisire ai consumatori la consapevolezza circa i pregi e le caratteristiche di tali produzioni.

La misura contribuisce agli obiettivi della politica di sviluppo rurale collocandosi, pertanto, nell'ambito della priorità P3 - "Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi in agricoltura", focus area 3A - "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali".

La misura 3 contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo Tematico OT3 "Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR)"e dell'Obiettivo trasversale "Innovazione".

8.2.3.3 Ambito di applicazione, livello del sostegno, e altre informazioni

Lista delle sottomisure

3.1 - sostegno alla nuova partecipazione a sistemi di qualità (Art. 16 – par. 1)

3.2 - sostegno alle attività di informazione e di promozione attuate da gruppi di produttori nel mercato interno (Art. 16 – par. 2)

Descrizione della sottomisura 3.1

La sottomisura si prefigge di incentivare la diffusione dell'agricoltura biologica e dei sistemi di qualità per produzioni tipiche, per rafforzare la posizione degli agricoltori sui mercati mediante l'acquisizione di specifici vantaggi competitivi. Ciò risponde alle aspettative dei consumatori, sempre più attenti alla qualità del prodotti e dei sistemi di produzione. La misura rappresenta il proseguimento di un percorso già avviato con le precedenti programmazioni, che hanno sempre puntato alla incentivazione delle produzioni biologiche ed alla valorizzazione del paniere regionale delle eccellenze alimentari umbre.

La sottomisura prevede la concessione di aiuti ai beneficiari che per la prima volta partecipano a sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario e nazionale, come previsti all'art. 16, par 1 lett. a) e b) del Reg (UE) n. 1305/2013 o a sistemi di certificazione volontaria conformi agli "Orientamenti UE sulle migliori pratiche riguardo ai regimi facoltativi di certificazione per i prodotti agricoli e alimentari, come previsti all'art. 16, par 1 lett. c) del Reg (UE) n. 1305/2013. Il sostegno è concesso a titolo di incentivo, sotto forma di pagamento annuale il cui importo è determinato in funzione dell'ammontare dei costi fissi occasionati dalla partecipazione ai regimi di qualità sovvenzionati, per un periodo di cinque anni

Tipologia di sostegno

Contributo pari al 100% del costo totale delle spese ammesse e sostenute.

Collegamento ad altra normativa

- Reg. (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, compresi i prodotti di montagna;
- Reg. (CE) n. 834/2007 del Consiglio, relativo al metodo di produzione biologico;
- Reg. (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio per le bevande spiritose;
- Reg. (UE) n. 251/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente le indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati;
- Reg. (UE) n. 1308/2013 del Consiglio - Parte II, titolo II, capo I, sezione 2, per quanto riguarda il settore vitivinicolo
- Legge 3 febbraio 2011 n. 4 - Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari - Articolo 2
- Decreto 4 marzo 2011 - Regolamentazione del sistema di qualità nazionale zootecnica
- Comunicazione della Commissione (2010/C 341/04) — Orientamenti UE sulle migliori pratiche riguardo ai regimi facoltativi di certificazione per i prodotti agricoli e alimentari

Beneficiari

Agricoltori, singoli o associati, (impresa agricola individuale, società agricola, società cooperativa agricola, impresa associata agricola, OP e loro associazioni) che aderiscono e partecipano per la prima volta ai sistemi di qualità ricompresi nella presente sottomisura.

Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno i costi fissi sostenuti dal beneficiario per la partecipazione ad almeno uno dei regimi di qualità previsti.

Tali costi sono riferiti all'assoggettamento agli specifici piani di controllo previsti per il conseguimento dei requisiti di conformità e/o certificazione del metodo o del disciplinare di

produzione.

Sono ammissibili le seguente tipologie di costi:

- Costi di prima iscrizione e il contributo annuo di partecipazione al regime di qualità sovvenzionato;
- Costi sostenuti per i controlli e le analisi intesi a verificare il rispetto delle condizioni prescritte dal regime di qualità.

Sono ammesse le spese relative alla partecipazione contemporanea a più sistemi di qualità.

Condizioni di ammissibilità

Possono beneficiare dell'aiuto gli agricoltori in attività come definiti dall'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013, che per la prima volta partecipano ad uno dei sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario e nazionale e precisamente:

- Prodotti agroalimentari DOP/IGP (Reg. (UE) n. 1151/2012)
- Indicazione facoltativa "prodotto di montagna" (Reg. (UE) n. 1151/2012)
- Vini DOC/DOCG/IGT (Reg. (UE) n. 1308/2013)
- Sistema Qualità Nazionale Zootecnia (SQNZ) e produzione integrata (SQNPI)
- Agricoltura Biologica (Reg. (CE) 834/2007)
- Vini aromatizzati (Reg. (UE) n. 251/2014)
- Bevande spiritose Indicazioni geografiche (Reg. (CE) 110/2008)
- Sistemi di certificazione volontaria conformi agli "Orientamenti UE sulle migliori pratiche riguardo ai regimi facoltativi di certificazione per i prodotti agricoli e alimentari.

In tutti i casi si assicura il rispetto delle disposizioni recate dall'art. 20 del regolamento UE n. 702/2014 del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno definiti con l'attribuzione di punteggi coerenti con i seguenti principi:

- Pertinenza e coerenza rispetto alla sottomisura;
- Qualità dell'operazione proposta;
- Misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati;
- Coerenza con gli obiettivi trasversali (ambiente clima e innovazione)
- Targeting settoriale, localizzativo, strutturale

Importi applicabili e tassi di sostegno

Il contributo concesso è pari al 100% della spesa sostenuta e comunque non superiore a euro 3.000 all'anno per un periodo di 5 anni.

Ambito di applicazione_*(Area di intervento)*

La presente sottomisura si applica a tutto il territorio regionale.

Sottomisura 3.2 - Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno

Descrizione della sottomisura 3.2

La sottomisura risponde alla finalità di sostenere la realizzazione di attività di informazione e promozione nel mercato interno da parte di associazioni di produttori che raggruppano operatori che partecipano ai regimi di qualità di cui all'articolo 16, paragrafo 1 del reg. (UE) n. 1305/2013, purché rispettino i criteri di cui al punto (b) (i), (ii), (iii) e (iv) dello stesso articolo.

Le differenziazioni tra le produzioni di qualità e quelle ordinarie, richiedono efficaci azioni di informazione e promozione per far acquisire ai consumatori specifiche ed esaurienti conoscenze in merito ai pregi e alle caratteristiche di tali produzioni, al fine di consentire agli stessi di poter scegliere consapevolmente.

Gli obiettivi della sotto-misura, in coerenza con quanto disposto dall'articolo 16 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono:

- indurre i consumatori ad acquistare i prodotti agricoli o alimentari tutelati dai sistemi di qualità dell'Unione o, compresi all'interno di sistemi di certificazione agricola per i prodotti agricoli , cotone o alimentari, riconosciuti dagli Stati membri sulla base dei criteri di cui all'art . 16 (b) (i), (ii) (iii) e (iv);
- valorizzare i prodotti rientranti nei regimi di qualità;
- Promuovere azioni di informazione nei confronti dei consumatori e degli operatori riguardo le caratteristiche qualitative dei singoli prodotti;
- Informare i distributori sull'esistenza, il significato e i vantaggi dei regimi di qualità applicati;
- Rendere consapevole il consumatore della positiva ricaduta ambientale delle produzioni ottenute con tecniche rispettose dell'ambiente e con il metodo biologico;
- Promuovere l'educazione alimentare nelle scuole e più in generale verso i giovani;
- favorire l'integrazione di filiera;
- mettere in luce le caratteristiche e i vantaggi specifici dei prodotti in questione, in particolare la qualità e le caratteristiche intrinseche, quelle specifiche dei metodi di produzione agricola dell'Unione soprattutto in termini di autenticità, benessere degli animali e rispetto per l'ambiente nonché gli aspetti nutrizionali e salutistici, l'etichettatura, la rintracciabilità;
- rafforzare la conoscenza e la reputazione dell'Umbria sotto il profilo della qualità dei prodotti agroalimentari.

Tipologia di sostegno

L'aiuto può essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale o attraverso altri strumenti finanziari o una combinazione degli stessi

Collegamento ad altre norme

La sotto-misura è legata al quadro normativo comunitario, nazionale e regionale relativo ai regimi di qualità ammissibili al sostegno, riconducibili ai seguenti Regolamenti, leggi e

disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio;
- Regolamento (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento (CEE) n. 160/1991 del Consiglio;
- parte II, titolo II, capo I, sezione 2, del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio per quanto riguarda il settore vitivinicolo;
- articolo 2, comma 3, della Legge n. 4/2011, che istituisce il Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata;
- Decreto del ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 4337/2011 che istituisce il Sistema di Qualità Nazionale Zootecnia
- Sistemi di certificazione volontaria conformi agli "Orientamenti UE sulle migliori pratiche riguardo ai regimi facoltativi di certificazione per i prodotti agricoli e alimentari

Beneficiari

Beneficiari della sottomisura sono le associazioni di produttori coinvolte attivamente in uno o più sistemi di qualità indicati all'art. 16, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1305/2013, costituiti in qualsiasi forma giuridica, come:

- organizzazioni di produttori e loro associazioni, riconosciute ai sensi della pertinente normativa unionale, nazionale e regionale;
- consorzi e associazioni di produttori;
- consorzi di tutela dei prodotti agricoli e alimentari DOP/IGP/STG e dei vini DOP/IGP, riconosciuti ai sensi della pertinente normativa nazionale;
- cooperative agricole non associate agli organismi collettivi sopra elencati;
- reti di imprese, gruppi o aggregazioni costituite in ATI o ATS o forme associate dotate di personalità giuridica

Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le spese sostenute dai beneficiari per le attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno, relative ai prodotti rientranti in un regime di qualità sovvenzionato ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1 del reg. (UE) n. 1305/2014. Nella fase di implementazione della sottomisura, verranno dettagliate le tipologie di costi ammissibili in coerenza con la specifica normativa comunitaria di settore.
Tali attività non devono incoraggiare i consumatori ad acquistare un prodotto a causa della sua origine, tranne per i prodotti tutelati dall'Unione o da indicazioni geografiche nazionali e denominazione di origine e di qualità, vini o bevande alcoliche protette e prodotte in regioni determinate. L'origine del prodotto può essere tuttavia indicata, a condizione che la denominazione di origine sia secondaria rispetto al messaggio principale. Le attività legate alla promozione dei marchi commerciali non sono ammissibili al sostegno, ma i marchi di prodotti possono essere visibili durante le manifestazioni e degustazioni e possono essere visibili nel materiale informativo e promozionale sempre che il riferimento dei marchi di prodotto sia subordinato al messaggio principale.
Per quanto riguarda le attività di informazione e promozione per i vini tutelati e altre bevande alcoliche protette, deve essere fatto un chiaro riferimento ai requisiti di legge e regolamentari vigenti in materia di consumo responsabile di queste bevande alcoliche e relativamente al rischio di

abuso di alcol.

Condizioni di ammissibilità

Requisiti di ammissibilità della domanda di aiuto:

1. le azioni di informazione e promozione previste nel progetto di attività devono avere per oggetto il regime di qualità al quale partecipano operatori inseriti nella compagine sociale del beneficiario;
2. le azioni di informazione e promozione previste nel progetto di attività devono essere svolte nel mercato interno
3. Sono oggetto di attività di informazione e promozione le produzioni riconosciute ai sensi dei regimi di qualità indicati all'art. 16 paragrafo 1 del Reg. UE 1305/2013;

Principi per la definizione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno definiti con l'attribuzione di punteggi coerenti con i seguenti principi:

- Pertinenza e coerenza rispetto alla sottomisura;
- Qualità dell'operazione proposta;
- Misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati;
- Coerenza con gli obiettivi trasversali (ambiente clima e innovazione)
- Targeting settoriale, localizzativo, strutturale

Importi applicabili e tassi di sostegno

L'aiuto è pari al 70% dei costi ammissibili. Eventuali tetti massimi di spesa potranno essere stabiliti in relazione al tiraggio della sottomisura ed alle risorse finanziarie assegnate agli specifici bandi.

M.2.3.4 Verificabilità e controllabilità delle misure

Rischi nella implementazione della misura

I rischi nell'attuazione della sotto-misura 3.1 sono dovuti:
- alla effettiva adesione ad un regime ammissibile per il quale viene richiesto il sostegno e alla condizione di adesione entro i primi 5 anni al regime stesso.
- alla erogazione del sostegno da altre fonti per le stesse spese di partecipazione.
- alla presentazione di fatture non ammissibili e di mancato saldo delle stesse.
- alla possibilità di mancato trasferimento del beneficio diretto ai singoli agricoltori nel caso di presentazione di domanda di aiuto da parte di associazioni.

I rischi nell'attuazione della sotto-misura 3.2 sono dovuti:
- alla validità e conformità del regime per il quale si richiede il sostegno;
- alla possibilità della erogazione del sostegno da diverse fonti per la stessa attività;
- alla possibilità di realizzazione di attività a sostegno di marchi commerciali.

Azione di mitigazione

Riguardo alla sotto-misura 3.1 si attueranno le seguenti azioni di mitigazione dei rischi:
Adesione e conformità del regime:
- accertamento dell'iscrizione dei produttori al pertinente sistema di controllo e della condizione di nuova adesione al regime del singolo beneficiario (via banche dati regionali o Organismi di controllo).
Possibile duplicazione del sostegno:
- verifiche incrociate, anche attraverso la consultazione degli atti emanati o delle banche dati delle Agenzie di pagamento regionale e nazionale, dei finanziamenti erogati per attività simili;
Rischi di presentazione di fatture non ammissibili e di mancato saldo delle stesse
- verifica della descrizione della fattura e coerenza con ammissibilità all'aiuto;
- verifica della iscrizione a registro contabile delle fatture (a campione presso fornitore)
- verifica dell'avvenuto pagamento delle fatture (documentazione bancaria)
Massimale annuo:
- le verifiche verranno eseguite sul singolo beneficiario finale attraverso il sistema informativo dell'OP; - la stessa verifica verrà eseguita anche in caso di pagamento della fattura da parte dell'associazione verificando che I criteri di riparto della spesa sul singolo beneficiario siano stati rispettati.

Riguardo alla sotto-misura 3.2 si attueranno le seguenti azioni di mitigazione dei rischi:
Validità e conformità del regime:
- accertamento esistenza regime, anche attraverso la verifica dei registri ed elenchi, dove previsti;
- accertamento dell'iscrizione dei produttori al pertinente sistema di controllo, se previsto;
Possibile duplicazione del sostegno:
- verifiche incrociate, anche attraverso la consultazione degli atti emanati o delle banche dati dell'OP di pagamento regionale e nazionale, dei finanziamenti erogati per attività simili sulla base delle seguenti disposizioni:
- Regolamento (CE) n. 3/2008;
- Articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1308/2013
Marchi commerciali:
- i beneficiari sono tenuti a trasmettere campioni del materiale realizzato all'autorità competente prima della realizzazione dell'evento liquidazione dell'aiuto.

Valutazione complessiva della misura

Relativamente alla valutazione complessiva della verificabilità e controllabilità della misura si assicura un controllo complessivo delle condizioni di ammissibilità agli aiuti, dei criteri di selezione delle domande e del rispetto degli impegni assunti dal beneficiario per il periodo precedente e per quello vincolativo susseguente il pagamento del sostegno, mediante l'utilizzo del sistema informativo della Rete Rurale Nazionale per la Verificabilità e Controllabilità delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (VCM), in sinergia con l'Organismo pagatore AGEA di Roma,

M.2.3.5 Metodologia per il calcolo dell'importo del sostegno, se del caso

Non pertinente per la misura

M.2.3.6 Ulteriori informazioni specifiche della misura in questione

I regimi di qualità ammissibili riconosciuti a livello nazionale, che soddisfano i criteri di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettere b) e c) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 sono i seguenti:
- Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata, istituito Legge n. 4/2011, articolo 2, comma 3;
- Sistema di Qualità Nazionale Zootecnia, istituito con Decreto del ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 4337/2011.
- Sistemi di certificazione volontaria conformi agli "Orientamenti UE sulle migliori pratiche riguardo ai regimi facoltativi di certificazione per i prodotti agricoli e alimentari

M.2.3.7 Altre osservazioni rilevanti per comprendere e attuare la misura

8.2.4 Codice e titolo della misura

Misura n. 4: - Investimenti in immobilizzazioni materiali

8.2.4.1 Basi legali

Articolo 17 comma1 lettere a),b),c),d) del Regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

8.2.4.2 Descrizione generale del provvedimento tra cui logica di intervento e il contributo alla FA e gli obiettivi trasversali

La presente misura si ritiene adeguata a rispondere ai seguenti fabbisogni emersi dall'analisi SWOT e descritti al paragrafo 4.2:
- Fabbisogno F1 - Sostenere l'innovazioni di prodotto, sia in termini qualitativi che di gamma, di processo tecnologico, organizzativo e di promozione;
- Fabbisogno F7 – Ammodernamento delle imprese agricole, zootecniche e forestali attraverso introduzione di innovazioni e incremento dell'efficienza delle filiere;
- Fabbisogno F9 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli, zootecnici e forestali mediante integrazione dell'offerta agricola ed introduzione di innovazioni organizzative e promozionali;
- Fabbisogno F12 - Sviluppo delle dotazioni infrastrutturali al servizio delle imprese agricole e forestali;
- Fabbisogno F16 – uso efficiente delle risorse idriche;
- Fabbisogno F23 - Promuovere l'efficienza energetica nel settore agricolo ed agroalimentare;
- Fabbisogno F24 - Incremento delle bioenergie ed organizzazione della filiera bioenergetiche;
-Fabbisogno F25 - Migliorare la gestione degli allevamenti zootecnici per la riduzione di metano e di protossido di azoto;
Il sostegno agli investimenti in immobilizzazioni materiali è uno dei principali strumenti della politica di sviluppo rurale dell'Unione Europea e permetterà all'Umbria di modernizzare le imprese, aumentare l'efficienza dei fattori produttivi ed accrescere il valore aggiunto dei prodotti agricoli. Tali obiettivi verranno perseguiti, sostenendo gli investimenti che migliorano le prestazioni e la competitività delle imprese agricole e agroalimentari in riferimento alle esigenze di ristrutturazione e di ammodernamento individuate nell'analisi di contesto per i principali settori produttivi. Inoltre rilevante è il concorso della misura alla crescita economica complessiva delle zone rurali anche grazie al consolidamento delle reti infrastrutturali che garantiscono l'accesso ai terreni agricoli e forestali nonché la ricomposizione e il miglioramento fondiari, l'approvvigionamento e il risparmio di energia e risorse idriche. La misura, svolge altresì un ruolo importante a favore degli investimenti non produttivi – intesi come investimenti materiali che non danno luogo ad alcun aumento significativo del valore o della redditività della azienda agricola e/o forestale – che rappresentano un complemento indispensabile per uno sviluppo eco-sostenibile dell'attività agricola e per la tutela del paesaggio.
La misura contribuisce agli obiettivi della politica di sviluppo rurale, collocandosi nell'ambito delle seguenti priorità e focus area:
- Priorità 2 "Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forma, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste", focus area 2a) "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività". A tale priorità e focus area contribuisce prevalentemente la sottomisura 4.1;
- Priorità 3 "Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo",

focus area 3a) "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali". A tale priorità e focus area contribuisce prevalentemente la sottomisura 4.2;
- Priorità 4 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura", focus area 4a) "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa". A tale priorità e focus area contribuisce prevalentemente la sottomisura 4.4;
- Priorità 5 "Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio" intersecando le focus area e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale", focus area 5.a) "Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura" A tale priorità e focus area contribuisce prevalentemente la sottomisura 4.3;

La misura contribuisce agli obiettivi trasversali per i seguenti aspetti:

• Innovazione

Gli investimenti volti all'introduzione di nuove tecnologie, impianti e macchine in ambito agricolo e agro industriale e allo sviluppo di nuovi processi produttivi sono caratterizzati da forti contenuti innovativi, non solo di carattere tecnologico, ma anche organizzativo e gestionale Tali investimenti garantiranno alla aziende umbre la possibilità di migliorare le proprie prestazioni e la loro sostenibilità globale, contribuendo all'accrescimento della competitività del settore agricolo.

• Ambiente e Clima.

Molte tipologie di investimenti innovativi e tutti gli investimenti non produttivi contribuiscono a tutelare l'ambiente, a migliorare il paesaggio e conservare la biodiversità. Per questi ultimi il sostegno non dovrebbe essere limitato agli interventi tradizionali di carattere territoriale, ma essere esteso anche a quegli investimenti che permettano di ridurre i carichi inquinanti derivanti dall'attività agricola e l'emissione di gas ad effetto serra, principali responsabili dei cambiamenti climatici.

La misura 4 contribuisce prevalentemente al conseguimento dell'Obiettivo Tematico dell'accordo di partenariato tra lo stato membro Italia e la Commissione UE - OT3 "Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR)"

8.2.4.3 Campo di applicazione, livello di supporto, e altre informazioni (ripartiti per sotto-misure e tipo di operazioni)

La misura si articola nelle seguenti 4 sottomisure e relativi tipi di operazione:
- **4.1**: Sostegno a investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda agricola;
- **4.2**: Sostegno agli investimenti per la trasformazione, commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli;

- **4.3** Sostegno per investimenti che riguardino l'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento o all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura;
Tale sottomisura prevede tre tipi di operazioni:

4.3.a ““Investimenti per la gestione della risorsa idrica al fine di renderne più efficiente l’uso irriguo”
4.3.b “Sostegno agli investimenti nelle infrastrutture connesse allo sviluppo, ammodernamento o adeguamento dell’agricoltura e della silvicoltura”
4.3 c “Sostegno agli investimenti per l’approvvigionamento idrico nei territori destinati a pascolo
- **4.4** Investimenti non produttivi, connessi all’adempimento degli obiettivi agro climatico ambientali
Tale sottomisura prevede tre tipi di operazioni:
4.4.a Investimenti per ridurre i carichi inquinanti derivanti dall'uso dei fitofarmaci
4.4.b Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniaca
4.4.c Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità”.

Titolo o riferimento dell’ operazione :

Sottomisura 4.1: Sostegno a investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle aziende agricole.

Descrizione

La sottomisura intende promuovere gli investimenti materiali e/o immateriali in grado di migliorare le prestazioni e la sostenibilità globale delle aziende agricole. Pertanto le imprese agricole dovranno realizzare investimenti che consentano loro di:

- migliorare la situazione reddituale, le condizioni di vita e di lavoro degli addetti, i processi di integrazione nell’ambito delle filiere e dei mercati, le condizioni di igiene e di benessere degli animali, di tutela dell’ambiente, di sicurezza sul lavoro;
- sviluppare nuove strategie d’impresa attraverso: l’uso ottimale dei fattori di produzione, l’introduzione delle nuove tecnologie e dell’innovazione, l’introduzione di elementi di diversificazione quali la vendita diretta nel mercato delle produzioni agricole anche trasformate, le produzioni no-food; la riconversione delle produzioni in funzione delle esigenze del mercato;
- valorizzare le produzioni di qualità e di nicchia ovvero favorire lo sviluppo dell’agricoltura biologica e l’adozione di sistemi di tracciabilità;
- Sviluppare o mantenere l’occupazione~~;~~
- Promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili;

Inoltre si ritiene necessario sostenere anche progetti di filiera che garantiscono una maggiore efficacia degli interventi grazie alla sinergia tra sottomisure/operazioni e all’azione coordinata di più soggetti (minori costi di gestione, migliore logistica, maggiore valore aggiunto delle produzioni ed economie di scala in genere).
Il progetto integrato di filiera (PIF) deve vedere coinvolti i soggetti che operano in più di uno degli anelli della filiera produttiva (produzione primaria, trasformazione e commercializzazione del prodotto ivi compresa la distribuzione al dettaglio fino al consumatore finale).

Tipo di sostegno

L’aiuto può essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale o attraverso altri strumenti finanziari o una combinazione degli stessi.

Collegamento ad altre normative

Regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli.

Regolamento (UE) 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006

Nel capitolo 14 viene descritta la complementarietà degli interventi del PSR con i fondi SIE e con il primo pilastro della PAC al fine di evitare, attraverso una demarcazione degli interventi, la possibilità di utilizzazione di un doppio sportello ovvero doppi finanziamenti.

Beneficiari

Agricoltori, persone fisiche e giuridiche, singoli e associati. Per quanto attiene il settore dell'apicoltura, il sostegno è corrisposto anche alle imprese non titolari di terreni ma in possesso di regolare partita IVA e almeno 50 alveari.
Possono beneficiare del sostegno previsto dalla presente azione anche gli enti pubblici o associazione agrarie comunque denominate (comunanze, università, ecc..) a condizione che conducano direttamente i terreni di proprietà.
I richiedenti al momento della presentazione della domanda, oltre a soddisfare le condizioni di ammissibilità sopra indicate, devono essere in possesso dei requisiti di ammissibilità di seguito riportati:

- essere titolari di un azienda agricola in qualità di proprietari, usufruttuari o affittuari;
- essere titolari di partita IVA con codice di attività agricolo;
- essere iscritti alla CCIAA;

Non possono beneficiare del sostegno gli imprenditori agricoli che soddisfano le condizioni di ammissibilità al regime di piccoli agricoltori di cui al titolo V del regolamento (UE) n. 1307/2013
Possono beneficiare del sostegno di cui alla presente sottomisura anche:

- progetti realizzati in comune da più imprese costituite in una delle forme previste dal codice civile (società, ATI/ATS, cooperative);
- progetti integrati aziendali (PIA) che coinvolgono più misure, sottomisure/operazioni;
- progetti integrati di filiera (PIF), anche in sinergia con una o più delle misure, sottomisure/operazioni;

Costi ammissibili

Sono eleggibili al sostegno di cui alla presente sottomisura le spese previste:

- dall'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, che stabilisce anche le tipologie di spesa non ammissibili;
- spese per investimenti ai sensi del paragrafo 5 dell'articolo 17 del Reg. (UE) n. 1305/2013;

Le spese ammissibili scontano altresì le disposizioni di cui all'art. 69 del regolamento UE n. 1303/2013,

Condizioni di ammissibilità

Per accedere al sostegno previsto dalla presente sottomisura, i richiedenti devono dimostrare che gli investimenti che in tendono realizzare:

a) migliorano le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola
b) rispettano le normative comunitarie e nazionali di settore.

Nel caso specifico di investimenti nell'irrigazione, l'ammissibilità degli investimenti è subordinata al rispetto delle prescrizioni dell'articolo 46 del Reg. UE n. 1305/2013 e dovranno risultare conformi al piano di gestione del bacino idrografico come previsto dalla direttiva quadro sulle acque (Dir. 2000/60).

Per quanto riguarda l'energia prodotta nell'azienda agricola a partire da fonti rinnovabili sono ammessi esclusivamente gli investimenti per la produzione di energia da utilizzare per autoconsumo e per impianti fino ad 1 MW elettrico.
Ai fini dell'efficienza degli usi finali di energia, il rendimento energetico di un impianto dovrà essere pari o superiore all'85%, ai sensi dell'allegato 2 al decreto legislativo n. 28/2011.
Relativamente ai bassi livelli di emissione, si considerano gli impianti con emissioni in atmosfera "poco significative" ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, art. 272, comma 1.
Non sono ammissibili impianti di produzione di energia da biomassa che prevedono un rendimento, espresso in termini di MWh/annuo, inferiore al 75 % di quello risultante dalla scheda tecnica dell'impianto, esclusa la mera dissipazione.
Gli investimenti in impianti per la produzione di energia elettrica da biomassa sono esclusi dal sostegno se non utilizzano una percentuale di energia termica di almeno il 40%.

Principi per la definizione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno definiti con l'attribuzione di punteggi coerenti con i seguenti principi:

- Pertinenza e coerenza rispetto alla sottomisura;
- Qualità dell'operazione proposta;
- Misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati;
- Coerenza con gli obiettivi trasversali (ambiente clima e innovazione)
- Targeting settoriale, localizzativo, strutturale

Importi applicabili e tassi di sostegno

La percentuale di sostegno, calcolate sulla spesa ritenuta ammissibile al finanziamento, è pari a:
- 40% del costo dell'investimento ammissibile, nel caso di investimenti immobiliari;
- 20% nel caso di investimenti mobiliari

Nel rispetto di una percentuale massima del 20%, le suddette aliquote sono aumentate cumulativamente nella misura del:
- 5% a favore di richiedenti giovani agricoltori ai sensi dell'insediati nei cinque anni precedenti che non hanno compiuto 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto.
- 5% se l'azienda ricade prevalentemente in zona soggetta a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'articolo 32 del regolamento UE n. 1305/2013.
- 5% per operazioni sostenute nell'ambito del Partenariato Europeo per l'Innovazione.
- 10% per operazioni sostenute nell'ambito di progetti integrati di filiera (PIF).

Al fine di consentire l'accesso più ampio possibile alla platea dei potenziali beneficiari, in sede di implementazione della presente sottomisura verranno definiti tetti massimi della spesa ammissibile per ciascuna impresa per l'intero periodo di programmazione. Tali massimali saranno commisurati alla dimensione economica dell'impresa richiedente.

Sottomisura 4.2.: Sostegno agli investimenti per la trasformazione, commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli

Descrizione

L'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, elemento di base per la competitività delle imprese del settore, deriva dall'introduzione di fattori di innovazione tecnologica ed organizzativa

nella filiera produttiva che agiscono sul contenimento dei costi e/o sulla diversificazione del prodotto, ma anche dalla introduzione di nuovi rapporti e nuove modalità operative all'interno della filiera nella sua interezza.
Per trasformazione di un prodotto agricolo s intende qualunque trattamento di un prodotto agricolo dell'Allegato I al Trattato, in esito al quale il prodotto ottenuto può non essere un prodotto elencato nell'Allegato .
L'opportunità offerta dalla programmazione 2014 -2020 che, partendo da un prodotto allegato 1 del trattato - esclusi quelli della pesca – prevede che si possa ottenere in uscita un prodotto finito che non rientri fra questi, comporta, peraltro, una concreta possibilità di aumentare la ricaduta sui produttori agricoli di base in termini di reddito, certezza di acquisto, programmazione del ciclo colturale.
Per commercializzazione di un prodotto agricolo si intende la detenzione o l'esposizione ai fini della vendita, la messa in vendita, la consegna o qualsiasi altra modalità di immissione sul mercato (es. l'imballaggio, porzionatura, confezionamento o la costruzione di strutture concepite per la movimentazione dei prodotti agricoli),.
Con la presente sottomisura verranno sostenuti anche progetti collettivi di filiera che garantiscono una maggiore efficacia degli interventi realizzati grazie alla sinergia tra misure/azioni e all'azione coordinata di più soggetti (minori costi di gestione, migliore logistica, maggiore valore aggiunto delle produzioni ed economie di scala in genere).
Il progetto integrato di filiera (PIF) deve vedere coinvolti i soggetti che operano in più di uno dei diversi anelli della filiera produttiva (produzione primaria, trasformazione e commercializzazione del prodotto ivi compresa la distribuzione al dettaglio fino al consumatore finale).

Tipologia di sostegno

L'aiuto può essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale o attraverso altri strumenti finanziari o una combinazione degli stessi

Collegamento ad altre normative

Regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli
Regolamento (UE) 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006
Nel capitolo 14 viene descritta la complementarietà degli interventi del PSR con i fondi SIE e con il primo pilastro della PAC al fine di evitare, attraverso una demarcazione degli interventi, la possibilità di utilizzazione di un doppio sportello ovvero doppi finanziamenti

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti previsti dalla presente sottomisura 4.2 le imprese, singole o associate, che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli dell'Allegato I del Trattato ovvero sono titolari di un azienda agricola in qualità di proprietari, usufruttuari o affittuari.

I richiedenti al momento della presentazione della domanda, oltre a soddisfare le condizioni di ammissibilità sopra indicate, devono essere in possesso dei requisiti di ammissibilità di seguito riportati:

- iscrizione alla competente C.C.I.A.A;
- dimostrare la possibilità di commercializzazione diretta dei prodotti trasformati ovvero l'esistenza di rapporti di fornitura con imprese utilizzatrici del prodotto realizzato e/o con la distribuzione;

Possono beneficiare del sostegno di cui alla presente sottomisura anche:

- progetti realizzati in comune da più imprese costituite in una delle forme previste dal codice civile (società, ATI/ATS, cooperative);

- progetti integrati di filiera (PIF), realizzati in sinergia con una o più delle seguenti misure/sottomisure: misura 16, sottomisure 1.1, 3.1, 3.2, 4.1 da Organismi di Filiera. Tali organismi devono essere costituiti in una delle forme previste dal codice civile tra almeno nove soggetti che soddisfano i requisiti sopra previsti per le domande individuali e che hanno stipulato apposito contratto con il capofila dell'organismo di filiera con il quale s'impegnano a realizzare la propria quota di interventi prevista dal progetto e ad assumere e mantenere gli impegni correlati. Possono partecipare all'organismo di filiera anche gli enti pubblici o associazione agrarie comunque denominate (comunanze, università, ecc..).

Costi ammissibili

Sono eleggibili al sostegno di cui alla presente sottomisura le spese previste:

- dall'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, che stabilisce anche le tipologie di spesa non ammissibili;
- spese per investimenti ai sensi dei paragrafi 5 e 6 dell'articolo 17 del Reg. (UE) n. 1305/2013;

Le spese ammissibili scontano altresì le disposizioni di cui all'art. 69 del regolamento UE n. 1303/2013.

Condizioni di ammissibilità

Per accedere al sostegno previsto dalla presente sottomisura, i richiedenti devono dimostrare che gli investimenti che in tendono realizzare:

a) migliorano le prestazioni e la sostenibilità globali dell'impresa;
b) l'esistenza di concreti sbocchi di mercato per i prodotti finiti cui l'investimento è rivolto;
c) dimostrare che gli investimenti sono conformi alle norme comunitarie, nazionali e regionali al medesimo riconducibili e applicabili;

Per quanto riguarda l'energia prodotta nell'azienda agricola a partire da fonti rinnovabili sono ammessi esclusivamente gli investimenti per la produzione di energia da utilizzare per autoconsumo e per impianti fino ad 1 MW elettrico.
Ai fini dell'efficienza degli usi finali di energia, il rendimento energetico di un impianto dovrà essere pari o superiore all'85%, ai sensi dell'allegato 2 al decreto legislativo n. 28/2011.
Relativamente ai bassi livelli di emissione, si considerano gli impianti con emissioni in atmosfera "poco significative" ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, art. 272, comma 1.
Non sono ammissibili impianti di produzione di energia da biomassa che prevedono un rendimento, espresso in termini di MWh/annuo, inferiore al 75 % di quello risultante dalla scheda tecnica dell'impianto, esclusa la mera dissipazione.

Gli investimenti in impianti per la produzione di energia elettrica da biomassa sono esclusi dal sostegno se non utilizzano una percentuale di energia termica di almeno il 40%.

Principi per la definizione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno definiti con l'attribuzione di punteggi coerenti con i seguenti principi:

- Pertinenza e coerenza rispetto alla sottomisura;
- Qualità dell'operazione proposta;
- Misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati;
- Coerenza con gli obiettivi trasversali (ambiente clima e innovazione)

- Targeting settoriale, localizzativo, strutturale

Importi applicabili e tassi di sostegno

L'intensità dell'aiuto pubblico concedibile è pari al 40% della spesa ritenuta ammissibile, incrementabile del 20% nei seguenti casi:

- Operazioni sostenute nel quadro del PEI
- Operazioni legate alla fusione di organizzazioni di produttori

Al fine di consentire l'accesso più ampio possibile alla platea dei potenziali beneficiari, in sede di implementazione della presente azione verranno definiti tetti massimi della spesa ammissibile per ciascuna impresa per l'intero periodo di programmazione.

Nell'ambito di tali massimali saranno definite ulteriori limitazioni della spesa in relazione alla dimensione economica dell'impresa richiedente.

Azione 4.3 "Supporto per investimenti infrastrutturali collegati per lo sviluppo, la modernizzazione e l'adattamento dell'agricoltura e delle foreste"

Titolo o riferimento dell'operazione

4.3A – Investimenti per la gestione della risorsa idrica al fine di renderne più efficiente l'uso irriguo

Descrizione dell'operazione

Investimenti per lavori di adeguamento, miglioramento, sia strutturale che tecnologico, e ampliamento delle reti irrigue comprensoriali, nonché per interventi per innovazione tecnologica degli impianti che consenta un sistema di irrigazione più efficiente al fine di ridurre i consumi idrici ed energetici, quali impianti di telecontrollo, idonei contatori di misurazione della risorsa erogata, adeguamento stazioni di pompaggio, installazione di microcentrali idroelettriche e/o altri impianti per utilizzo energie alternative.

Il Piano Irriguo Nazionale finanzia, per il tramite del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, le opere relative agli invasi e alle adduttrici principali il cui Ente esecutore è l' Ente Acque Umbre Toscane. A carico della Regione sono le reti secondarie di raccordo tra le adduttrici principali e gli impianti irrigui delle aziende servite.

Tipo di sostegno

Sovvenzione in conto capitale

Collegamento ad altre normative

Gli interventi in materia di irrigazione pubblica risultano correlati e in sinergia con le finalità:

- del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione - redatto in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 152/99 e dalla Direttiva comunitaria quadro sulle acque (Direttiva 2000/60/CE) - con particolare riferimento a "Misura V16 C(P): adeguamento delle tecniche di adacquamento", a "Misura V17 C(P): riduzione delle

perdite nelle reti di adduzione irrigue", a "Misura V19 (P): contenimento dei prelievi dalle acque superficiali e dalle falde"

e"Misura V20 (P): estensione degli impianti irrigui pubblici in aree con approvvigionamenti autonomi (ad es. recupero a fini irrigui cave dismesse); particolare rilevanza, ai fini della Misura V19 del Piano di Tutela, ha la riduzione/ eliminazione dei prelievi dalle acque superficiali e dalle falde che si verifica già nelle aree irrigue interconnesse alle adduttrici principali derivanti dai grandi invasi di Montedoglio e del Chiascio già realizzate (Alto Tevere, Trasimeno, Valle Umbra) al fine di favorire il mantenimento del deflusso minimo vitale (DMV) dei corsi d'acqua presenti, e, per il comprensorio Trasimeno, il recupero del livello idrico del Lago.

- del Piano di Bacino del Fiume Tevere (di cui fa parte la Regione Umbria) approvato con DPCM 10 aprile 2013, che ha tra gli obiettivi la razionale utilizzazione delle risorse idriche superficiali e sotterranee.

del Piano Irriguo Nazionale (legge 24 dicembre 2003, n. 350), in particolare per quanto riguarda la connessione con i grandi invasi di Montedoglio e del Chiascio dei comprensori regionali.

Beneficiari:

Regione Umbria o enti da essa delegati.

Soggetti Attuatori: Enti territoriali delegati a norma di legge alla gestione degli impianti irrigui pubblici

Spese elegibili:

Spese per l'esecuzione dei lavori, l'acquisto di attrezzature e macchinari, compresa la relativa progettazione, direzione lavori, collaudo e ogni altro onere collegato.

Condizioni di ammissibilità

Tutti gli investimenti saranno realizzati nel pieno rispetto delle condizioni di cui all'art. 46 del Reg. 1305/2013.

In particolare, le opere previste rientrano nel Piano di Bacino del Fiume Tevere, nel Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione di cui alla Direttiva 2000/60/CE, ed inoltre, l'acqua utilizzata proviene principalmente da bacini approvati anteriormente al 31.12.2013 con estrazione entro il limite massimo previsto alla medesima data.

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

I principi relativi alla definizione dei criteri di selezione sono:

- pertinenza e coerenza rispetto alla misura

- qualità dell'operazione proposta

- misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati

- coerenza con gli obiettivi orizzontali (ambiente, clima e innovazione)

- targeting settoriale, localizzativo, strutturale.

Importi e tassi di sostegno:

100% della spesa ammissibile

Titolo o riferimento dell'operazione

4.3B – Sostegno agli investimenti nelle infrastrutture connesse allo sviluppo, ammodernamento o adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Descrizione dell'operazione

Il territorio della Regione Umbria è caratterizzato da aree agricole molto frammentate la cui viabilità è costituita da una fitta rete di strade interpoderali e la cui condizione risulta spesso deficitaria a causa di fattori orografici ed ambientali. La scarsa qualità di tale rete viaria, costituisce una limitazione alle attività agro-silvo-pastorali molto spesso fonti primarie di reddito in quelle zone..

Tipo di sostegno

Contributo pubblico in conto capitale

Collegamento ad altre normative

Beneficiari:

Associazione o Consorzio fra privati frontisti, con presenza di imprenditori agricoli e/o forestali in misura non inferiore al 30 % dei soggetti coinvolti.

Spese elegibili

Tutte le spese connesse alla progettazione, al ripristino ed al miglioramento della rete viaria interpoderale di servizio alle Associazioni o ai Consorzi tra privati frontisti e non ad una singola azienda.

Spese tecniche e generali collegate alle spese di cui ai punti precedenti..

Condizioni di ammissibilità

Tutte le spese connesse alla progettazione, al ripristino ed al miglioramento della rete viaria interpoderale di servizio alle Associazioni o ai Consorzi tra privati frontisti e non ad una singola azienda.

Spese tecniche e generali collegate alle spese di cui ai punti precedenti.

Sono ammessi:

- interventi di manutenzione straordinaria mirati al miglioramento della funzionalità del tracciato stradale

- interventi su strade interpoderali direttamente connesse con altre di categoria e percorribilità analoga o superiore.

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

I principi relativi alla definizione dei criteri di selezione sono:

- pertinenza e coerenza rispetto alla misura
- qualità dell'operazione proposta
- misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati
- coerenza con gli obiettivi orizzontali (ambiente, clima e innovazione)
- targeting settoriale, localizzativo, strutturale.

Importi e tassi di sostegno

Fino al 75% della spesa ammessa a contributo.

Titolo o riferimento dell'operazione

4.3C Sostegno agli investimenti per l'approvvigionamento idrico nei territori destinati a pascolo

Descrizione dell'operazione

L'allevamento è un'attività molto importante, in termini qualitativi e di reddito, del settore agricolo della regione. A tal fine, la possibilità di migliorare la fuibilità delle risorse pascolive di proprietà pubblica o collettiva disponibili in numerose aree collinari e montane, attraverso il sostegno agli interventi per la realizzazione e l'ammodernamento delle opere per l'approvvigionamento idrico e delle relative infrastrutture viarie, consente di creare le condizioni per il mantenimento e lo sviluppo delle aziende zootecniche che utilizzano tali pascoli.

Tipo di sostegno

Contributo pubblico in conto capitale

Collegamento ad altre normative

Beneficiari:

Regione o altri soggetti pubblici da essa delegati

Spese elegibili

Tutte le spese connesse alla progettazione, la realizzazione e l'ammodernamento di manufatti e strutture per la captazione, la raccolta, la conservazione, la distribuzione e l'utilizzo dell'acqua nei territori destinati a pascolo nonché delle relative infrastrutture viarie.

Spese tecniche e generali collegate alle spese di cui ai punti precedenti.

Sono escluse le spese relative alle indennità di esproprio.

Condizioni di ammissibilità

Nella realizzazione degli interventi dovrà tenersi in primaria considerazione il rispetto dell'ambiente e l'adeguatezza delle opere in relazione al bacino d'utenza.

Gli interventi dovranno essere realizzati nelle aree demaniali.

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

I principi relativi alla definizione dei criteri di selezione sono:

- pertinenza e coerenza rispetto alla misura
- qualità dell'operazione proposta
- misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati
- coerenza con gli obiettivi orizzontali (ambiente, clima e innovazione)
- targeting settoriale, localizzativo, strutturale.

Importi e tassi di sostegno

100% della spesa ammessa a contributo.

Azione 4.4 "investimenti non produttivi, connessi all'adempimento degli obiettivi agro climatico ambientali"

Azione 4.4.A : "Investimenti per ridurre i carichi inquinanti derivanti dall'uso dei fitofarmaci"

Descrizione dell'operazione

L'azione si pone l'obiettivo di ridurre i rischi collegati all'impiego dei prodotti fitosanitari da parte degli utilizzatori, tutelare la salute dei consumatori e salvaguardare l'ambiente acquatico e le acque potabili ed, al contempo, preservare la biodiversità compresa quella degli ecosistemi agricoli. Essa si colloca nella Priorità P.4 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura", nell'ambito della Focus area 4.b) "Migliorare la gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi".
L'azione intende pertanto fornire un sostegno alle imprese agricole nella realizzazione di alcuni interventi non produttivi (ad esempio investimenti volti a ridurre le perdite accidentali) per una migliore gestione dei prodotti fitosanitari.

Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

Collegamento ad altre normative

- Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi e successive norme nazionali e regionali di applicazione.
- D.Lgs. n. 150/2012 – Attuazione della Direttiva 2009/128/CE.

- Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e successive norme nazionali e regionali di applicazione.

Beneficiari

I beneficiari sono imprenditori agricoli, persone fisiche e giuridiche, singoli e associati, come definiti dall'art. 2135 del C.C.
I richiedenti al momento della presentazione della domanda, oltre a soddisfare le condizioni di ammissibilità sopra indicate, devono essere in possesso dei requisiti:
- essere titolari di un azienda agricola in qualità di proprietari, usufruttuari o affittuari;
- essere titolari di partita IVA con codice di attività prevalente agricolo;
- essere iscritti al registro delle imprese della CCIAA.

Spese eleggibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa:

- Realizzazione di aree attrezzate per:
  - la preparazione della miscela di prodotti fitosanitari;
  - il lavaggio delle irroratrici;
  - la raccolta dei residui di lavaggio;
  - il trattamento, mediante idonei sistemi fisici o microbiologici, delle acque contaminate con residui di prodotti fitosanitari (acque di lavaggio, residui di soluzioni, ecc.);
  - lo stoccaggio di contenitori di prodotti fitosanitari usati.
- Realizzazione e/o ristrutturazione di idonei locali di stoccaggio dei prodotti fitosanitari. Essi devono garantire un livello di sicurezza superiore a quello individuato dalle viventi norme;
- Acquisto di apparecchiature e strumenti che riducono la deriva e/o la quantità di soluzione da irrorare (es. ugelli antideriva, barre irroratrici a tunnel con recupero della soluzione, software e altra strumentazione elettronica abbinata alle irroratrici, ecc.)

Condizioni di ammissibilità

L'operazione è applicabile all'intero territorio della Regione Umbria.

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- localizzazione degli interventi
- requisiti qualitativi degli investimenti

Importi e tassi di sostegno

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, per gli investimenti non produttivi finalizzati a ridurre i carichi di inquinanti derivanti dall'uso di prodotti fitosanitari, è pari al 80%.

Per ogni singolo progetto sono previsti i seguenti limiti di investimento:

Tipologia di azienda	Importo minimo	Importo massimo
Singola	3.000,00	20.000,00
Associata	3.000,00	40.000,00

Azione 4.4.b : "Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniaca"

Descrizione dell'operazione

La sottomisura 4.4 contribuisce agli obiettivi della politica di sviluppo rurale, collocandosi nell'ambito delle priorità 5, focus area: 5 d).
L'azione 4.4.b) si colloca nell'ambito della Misura 4 tra gli interventi non produttivi che non intervengono ad innalzare il livello di redditività e di valore dell'azienda agricola, perseguendo obiettivi di sostenibilità ambientale delle attività agricole attraverso la riduzione delle emissioni in atmosfera di NH3 e gas serra (CH4 – CO2 – N2O). In particolare il settore zootecnico rappresenta la principale fonte di inquinanti atmosferici, principalmente ossidi di azoto, ammoniaca e metano, connessa a caratteristiche delle strutture di allevamento (ricoveri, vasche di stoccaggio, sistemi di asportazione dei reflui, aerazione, etc.) ed a modalità di spandimento dei reflui e distribuzione di fertilizzanti azotati. E' pertanto necessario mettere in atto interventi volti a contenere le emissioni complessive dell'azienda zootecnica, intervenendo nelle fasi produttive che contribuiscono a generano tale criticità, in particolare nella fase di gestione e distribuzione dei reflui zootecnici e del digestato prodotto da impianti a biogas.

Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso in forma di contributo in conto capitale

Collegamento ad altre normative

- Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio – articolo 9 "Agricoltore in attività";
- Direttiva 2008/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento e successive norme nazionali e regionali di applicazione.

- Direttiva comunitaria 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa e successive norme nazionali e regionali di applicazione;

Beneficiari:

Possono beneficiare degli aiuti previsti dalla presente azione 4.4.b, le imprese singole o associate che al momento della presentazione della domanda sono in possesso dei requisiti di ammissibilità di seguito riportati:

- iscrizione nell'apposita sezione del registro delle imprese presso la C.C.I.A.A;
- essere in regola con i versamenti previdenziali INPS;

Spese elegibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa:

- interventi strutturali per il contenimento delle emissioni gassose (ventilazione, sistemi di asportazione dei reflui);
- copertura delle vasche di stoccaggio dei reflui zootecnici;
- realizzazione di impianti di depurazione e/o strippaggio biologici, chimici, meccanici.

Condizioni di ammissibilità

- conformità alla normativa sugli stoccaggi di effluenti di allevamento;
- riduzione dell'emissione di ammoniaca di almeno il 30% per gli interventi finalizzati a migliorare il microclima negli allevamenti;
- presenza di impianto per la produzione di biogas per la realizzazione di impianti di depurazione e/o strippaggio.

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

- tipologia degli interventi e loro requisiti qualitativi;
- localizzazione degli interventi.

Importi e tassi di sostegno:

La percentuale massima di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento è pari all'80%.

Azione 4.4.c : "Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità"

Descrizione dell'operazione

L'operazione contribuisce agli obiettivi della politica di sviluppo rurale, collocandosi nell'ambito delle Priorità 4, Focus Area: 4 a).
Gli interventi non produttivi, rappresentano un complemento indispensabile alla conservazione della biodiversità seppure difficilmente realizzati in assenza di obblighi specifici. La perdita e la frammentazione degli habitat, unitamente alla riduzione della biodiversità e alla semplificazione del paesaggio agrario rendono necessarie azioni volte a migliorare la situazione attuale, anche tramite un approccio di area vasta.

E' importante, pertanto, dare un sostegno alle imprese nella realizzazione/ripristino di strutture vegetali lineari, come siepi e filari composti di specie autoctone ed altri elementi del paesaggio di importanza ecologica, che aumentano la complessità dell'ecosistema, arricchiscono e diversificano il paesaggio rurale, potenziano le reti ecologiche e creano luoghi di rifugio e riproduzione della fauna selvatica. Svolgono quindi una importante azione di salvaguardia della biodiversità sia vegetale che animale. Inoltre i processi di rinaturalizzazione in atto sono elementi chiave per spiegare l'incremento della consistenza delle popolazioni di specie appartenenti alla fauna selvatica, è pertanto indispensabile agire sulla prevenzione dei danni che la fauna selvatica può provocare alle aree agricole ponendo in atto azioni specifiche in grado di garantire la coesistenza di ecosistemi naturali con attività agricole.
Attraverso azioni di sensibilizzazione sull'importanza della tutela della biodiversità si punterà anche ad incrementare il consenso della popolazione locale per uno sviluppo sostenibile del territorio.

Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di sovvenzione a fondo perduto.
E' possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte da paragrafo 4 dell'art. 45 del regolamento (UE) n. 1305/2013. Pertanto per gli interventi ammessi a finanziamento, l'importo dell'anticipo è pari al 50% del contributo concesso.

Collegamento ad altre normative

- Direttiva 79/409/CEE, direttiva "Uccelli"
- Direttiva 92/43/CEE direttiva "Habitat"
- L.R. n. 9/95
- Regolamento (UE) n. 1307/2013

Beneficiari:

I beneficiari sono: imprenditori agricoli, persone fisiche e giuridiche, singoli e associati, come definiti dall'art. 2135 del C.C.
Possono beneficiare del sostegno previsto dalla presente azione anche gli enti pubblici o associazione agrarie comunque denominate (comunanze, università, ecc..) .

Spese elegibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali coerenti con l'operazione descritta In particolare:
- interventi di rinaturalizzazione e manutenzione di habitat di pregio ecologico e interventi di miglioramento della biocenosi presenti;
- interventi di valorizzazione degli aspetti strutturali e compositivi di ecosistemi di particolare pregio;
- interventi finalizzati alla valorizzazione della vocazionalità degli habitat per specie animali e vegetali;
- interventi finalizzati alla mitigazione di impatti e conflitti a carico di specie animali e vegetali.
- reintroduzione di specie autoctone;
- l'acquisto e l'installazione di sistemi di protezione e prevenzione dei danni da fauna selvatica
- interventi di contenimento della vegetazione arborea ed arbustiva di invasione alloctone;
- interventi di ripristino, valorizzazione e tutela delle cenosi prato-pascolive;
- interventi per il risanamento dei fenomeni erosivi;
- interventi per favorire il collegamento tra habitat o siti (creazione di corridoi e biotopi ecologici)

- interventi per la riqualificazione degli ecosistemi e del paesaggio rurale;
-investimenti e iniziative di sensibilizzazione ambientale collegate agli obiettivi dell'operazione.

Condizioni di ammissibilità

Coerenza dell'operazione con le politiche regionali (strumenti e piani) riguardanti le Aree Naturali Protette e altre aree di pregio ambientale.

Alla data di rilascio informatico della domanda di aiuto i richiedenti l'aiuto devono:

- avere costituito e aggiornato il fascicolo aziendale di cui di cui all'art.9 del DPR 505/1999;
- per le operazioni inerenti beni immobili: essere in possesso del titolo di proprietà o della disponibilità giuridica dell'immobile

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- pertinenza e coerenza rispetto alle finalità della misura;
- tipologia degli interventi e loro requisiti qualitativi;
- localizzazione degli interventi;
- utilizzo di sistemi innovativi;
- coerenza con i piani delle aree di pregio ambientale

Importi e tassi di sostegno:

La percentuale massima di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, per gli investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità è pari al 100%.

M.2.4.4 Verificabilità e controllabilità delle misure

Rischi nella implementazione della misura

I rischi nell'attuazione della sono dovuti:
- alla verifica del possesso dei requisiti soggettivi e delle altre condizioni di ammissibilità;
- alla difficoltà di accertamento dei punteggi correlati ai criteri di selezione, con particolare riguardo per quelli connessi agli investimenti, verificabili esclusivamente una volta che gli stessi sono stati realizzati;
- alla determinazione della ragionevolezza dei costi;
- alla erogazione del sostegno da altre fonti per le stesse spese di partecipazione.
- alla presentazione di fatture non ammissibili e di mancato saldo delle stesse.
- al mantenimento degli impegni assunti nel corso del periodo vincolativo successivo al pagamento del sostegno;

Azione di mitigazione

Rispetto agli elementi di rischio sopra individuati, si attueranno le seguenti azioni di mitigazione:

- implementazione dei controlli amministrativi sul 100% delle domande finanziate con predisposizione di apposite check list onnicomprensive di tutte le verifiche debitamente tracciate nel sistema informativo. Formazione permanente degli addetti alle verifiche;
- in sede di formulazione dei criteri di selezione si eviterà, quanto più possibile, l'attribuzione di punteggi non chiaramente verificabili in sede di istruttoria della domanda di aiuto;
- per la valutazione della ragionevolezza dei costi si utilizzeranno appositi prezzari per opere pubbliche approvati dalla Regione, ovvero verranno formulati dei costi standard ovvero si ricorrerà al confronto di diverse offerte/preventivi tra imprese fornitrici in concorrenza tra loro.
- verifiche incrociate, anche attraverso la consultazione degli atti emanati o delle banche dati delle Agenzie di pagamento regionale e nazionale, dei finanziamenti erogati per attività simili;
- verifica della descrizione della fattura e coerenza con ammissibilità all'aiuto;
- verifica della iscrizione a registro contabile delle fatture (a campione presso fornitore)
- verifica dell'avvenuto pagamento delle fatture (documentazione bancaria)
- aumento del livello dei controlli ex post, nel periodo vincolativo.

Valutazione complessiva della misura

Relativamente alla valutazione complessiva della verificabilità e controllabilità della misura si assicura un controllo complessivo delle condizioni di ammissibilità agli aiuti, dei criteri di selezione delle domande e del rispetto degli impegni assunti dal beneficiario per il periodo precedente e per quello vincolativo susseguente il pagamento del sostegno, mediante l'utilizzo del sistema informativo della Rete Rurale Nazionale per la Verificabilità e Controllabilità delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (VCM), in sinergia con l'Organismo pagatore AGEA di Roma,

M.2.4.5 Metodologia per il calcolo dell'importo del sostegno, se del caso

Non rilevante per la misura

M.2.4.6 Ulteriori informazioni specifiche della misura in questione

- Progetto integrato: progetto che prevede una combinazione di almeno due misure, sottomisure o tipi di operazioni, presentato da un singolo soggetto (Piano Integrato Aziendale – PIA) o da più soggetti in associazione tra loro (Progetto Integrato di Filiera).

- investimento collettivo : progetto presentato da più imprese in associazione tra di loro, volto alla utilizzazione in comune degli investimenti realizzati.

- Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'art. 5 (2) del regolamento (EU) 1305/2013:

Come evidenziato nell'analisi SWOT, la rete delle imprese agricole umbre è caratterizzata da una piccola dimensione, da un invecchiamento dell'imprenditore e da un livello degli investimenti fissi lordi inferiore al livello medio nazionale. Nell'attuale programmazione persiste ed anzi si amplia, rispetto al periodo 2007/2013 un fabbisogno di ulteriore miglioramento della competitività delle imprese agricole e agroalimentari attraverso gli investimenti ma anche con azioni che migliorano le conoscenze, la propensione ad intraprendere e ad incrementare le dimensioni aziendali. L'analisi SWOT focalizza, nell'ambito della priorità 2, l'esigenza di aumentare il reddito delle imprese agricole, zootecniche e forestali attraverso

l'ammodernamento, l'innovazione, la diversificazione, la promozione e la cooperazione tra le imprese. La stessa analisi focalizza come prioritari i seguenti settori produttivi: tabacco, zootecnia, vino, olio e cereali".

- Norme minime in materia di efficienza energetica:

Ai fini dell'efficienza degli usi finali di energia, il rendimento energetico di un impianto dovrà essere pari o superiore all'85%, ai sensi dell'allegato 2 al decreto legislativo n. 28/2011.

Relativamente ai bassi livelli di emissione, si considerano gli impianti con emissioni in atmosfera "poco significative" ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, art. 272, comma 1.

Gli investimenti nel settore delle energie rinnovabili, sono ammissibili al finanziamento qualora non superino la potenza di 1 MW. Non sono ammissibili gli interventi che prevedono l'utilizzo di biomassa che rientra nel campo di applicazione della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (biomassa classificabile come rifiuto).

Non sono ammissibili impianti di produzione di energia da biomassa che prevedono un rendimento, espresso in termini di MWh/annuo, inferiore al 75 % di quello risultante dalla scheda tecnica dell'impianto. Per rendimento s'intende la producibilità elettrica e/o termica e/o frigorifera autoconsumata ovvero ceduta, esclusa la mera dissipazione.

Gli investimenti in impianti per la produzione di energia elettrica da biomassa sono esclusi dal sostegno se non utilizzano una percentuale di energia termica di almeno il 40%.

8.2.5 Codice e titolo della misura

Misura M5 – Ripristino del potenziale agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione

8.2.5.1 Basi legali

Regolamento UE n. 1305/2013 art. 18

8.2.5.3 Descrizione generale del provvedimento tra cui logica di intervento e il contributo alla FA e gli obiettivi trasversali

La Misura contribuisce ai fabbisogni F11 "Ripristino del potenziale agricolo danneggiato e attivazione di nuovi strumenti di prevenzione" e all'obiettivo prioritario 3 "Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo".

Gli interventi devono prevedere il raggiungimento degli obiettivi di target di cui alla focus area 3B rafforzando, in tal modo, la competitività delle PMI e, in generale, di tutto il settore agricolo.

La gestione dei rischi in agricoltura è tra le sei priorità della politica europea successiva al 2013. L'Italia è stata sottoposta, in questi ultimi anni, a fenomeni avversi di particolare intensità come durata e violenza per i danni arrecati. In particolare, in Umbria, dall'anno 2012 ad oggi, si sono verificati eventi calamitosi estremamente consistenti che hanno arrecato danni alle coltivazioni, alle strutture agricole ed infrastrutture connesse all'attività agricola. I danni al patrimonio rurale hanno provocato anche danni all'indotto con gravi ripercussioni sui bilanci di ogni singola azienda e, in modo consistente, sull'intera economia regionale rallentando, inoltre, la competitività sul mercato globale.

Oltre agli interventi assicurativi per i quali il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali sta predisponendo un documento ai sensi dell'art. 36 del reg. CE n. 1305/2013, corre l'obbligo che siano consentiti interventi per sostenere i danni non coperti dalle Compagnie di assicurazione, in quanto le stesse, data la scarsità di riferimenti storici, individuano tariffe talmente alte da scoraggiare gli imprenditori agricoli.

Nell'ambito di questa misura, devono essere previsti interventi, volti a ridurre le conseguenze delle calamità naturali che, come accennato in precedenza, si stanno manifestando con particolare violenza e periodicità. Lo scopo è il ripristino del potenziale agricolo danneggiato a seguito delle differenti calamità naturali (come ad esempio i terreni agricoli franati o smottati, gli impianti arborei, le serre, gli impianti di stoccaggio dei prodotti agricoli, i fabbricati rurali ubicati sui medesimi terreni agricoli che hanno subìto cedimenti nelle strutture portanti, nonché alla viabilità aziendale in cui si evidenzi l'asportazione della massicciata a causa di eventi franosi e/o l'occlusione delle scoline laterali).

Il sostegno deve mirare alla ripresa produttiva delle imprese agricole danneggiate, ridando loro non solo il ripristino della potenzialità produttiva, ma anche la competitività persa per effetto dell'evento calamitoso avverso.

Il campo di applicazione deve mirare ad evitare oppure ripristinare gli effetti negativi dovuti a:

1) "Avversità atmosferica" definita tale come la grandine, l'eccesso di piogge, la siccità e le piogge persistenti che possono essere assimilate a calamità naturale quando causano una perdita superiore al 30% della produzione lorda vendibile rispetto al triennio precedente oppure calcolata sul quinquennio precedente escludendo l'anno con la produzione più bassa e quella con la produzione più alta;

2) "Evento catastrofico" definito tale quando un evento provocato dall'azione umana determina gravi danni ai sistemi di produzione agricola e forestale;

3) "Calamità naturale" definita tale quando un evento di varia natura provoca grossi cambiamenti ai sistemi di produzione agricola determinando danni economici.

Il territorio della Regione Umbria è collinare per il 70% e per il restante 30% è considerato montano. Per questo motivo, tutti i novantadue comuni sono a rischio idrogeologico, nel senso che tutte le zone sono a rischio di frane e/o di smottamenti.

Da tener presente anche che l'Umbria è soggetta a continui fenomeni sismici più o meno intensi.

Gli obiettivi sono riconducibili:

a) a ripristinare le attività produttive delle imprese agricole e forestali danneggiate da calamità naturali (terremoti, valanghe, frane ed inondazioni) attraverso indennizzi per la ristrutturazione, ricostituzione e/o ricostruzione degli investimenti materiali danneggiati (strutture e dotazioni aziendali);

b) a ricostituire funzionalmente le infrastrutture rurali danneggiate da calamità naturali (terremoti,valanghe, frane ed inondazioni) attraverso indennizzi per la ristrutturazione, ricostituzione e/o ricostruzione delle infrastrutture materiali danneggiate;

c) a prevenire e ridurre gli effetti negativi delle calamità naturali sul potenziale produttivo agricolo, considerati sulla base degli eventi calamitosi verificatisi, soprattutto, nell'ultimo decennio

8.2.5.4 Campo di applicazione, livello di supporto, e altre informazioni (ripartiti per sotto-misure e tipo di operazioni)

Sotto misura

M 5.1 Sostegno agli investimenti nelle azioni preventive volte a ridurre le conseguenze di probabili catastrofi naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

5.1 Operazione A) Introduzione di adeguate misure di prevenzione

5.1 Operazione B) Tutela e prevenzione del rischio idrogeologico tramite azioni di adeguamento/ripristino dei corpi idrici superficiali

M 5.2 Ripristino del potenziale agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione

Titolo o riferimento dell'operazione:

5.1 Operazione A - Introduzione di adeguate misure di prevenzione

Descrizione dell'operazione

Il territorio regionale è per il 70% collinare e il restante 30% montuoso. La dorsale appenninica attraversa la parte orientale della Regione e contribuisce, purtroppo, al verificarsi di eventi sismici che si manifestano con punte fino all'ottavo grado della scala Richter.

I danni arrecati alle strutture aziendali ed interaziendali sono così disastrosi che mettono in ginocchio non solo l'azienda di per sé, ma l'intera economia regionale.

La logica dell'intervento consisterebbe nel prevenire la caduta o la rottura delle strutture portanti degli edifici rurali con adeguate misure di prevenzione adoperando i criteri antisismici che la Regione Umbria ha adottato ultimamente, emanando apposita legge regionale n. 3 dell'8 febbraio 2013 a seguito degli eventi sismici verificatisi nel marscianese il 15 dicembre 2009.

Per quanto riguarda gli eventi quali fitopatie ed epizoozie, considerando che tali fenomeni avversi si manifestano in particolari condizioni di temperatura, umidità e stadio vegetativo della coltura in atto, le misure di prevenzione possono riguardare l'installazione di adeguate stazioni meteorologiche che hanno il compito di monitorare e così informare gli operatori agricoli sulle eventuali possibilità di attacchi di organismi vegetali dannosi.

Considerando anche che le manifestazioni grandinigene non sono più sporadiche come una volta, ma la loro frequenza è da considerarsi, purtroppo, rutinaria in questi decenni accompagnate da venti impetuosi che aggravano il danno ai frutti pendenti, misure di prevenzione, in tal senso, possono essere adottate con reti antigrandine accompagnate, in zone particolarmente esposte ai venti provenienti da nord-est, da impianti di irrigazione antibrina che hanno il compito di mantenere una temperatura intorno a 0 gradi sufficiente a non danneggiare i fiori.

Sostanzialmente, gli obiettivi che di prefigge tale operazione è di mettere nelle condizioni le imprese agricole a conoscere in tempi preventivi eventuali fenomeni dannosi che possono arrecare danni sia al capitale fondiario che alle scorte vive e morte.

L'intervento si prefigge, come priorità, a mettere nelle condizioni le aziende agricole, che potrebbero essere soggette a danni, ad essere sempre competitive sui mercati a mezzo della prevenzione degli effetti negativi causati dagli eventi catastrofici.

L'operazione sostiene la prevenzione degli investimenti da eventuali fenomeni avversi al fine di evitare la perdita di potenzialità del patrimonio agricolo e dell'intero sistema produttivo agricolo e zootecnico per il verificarsi di eventi avversi, comprese le fitopatie e le infestazioni parassitarie secondo quanto prevede la normativa comunitaria e nazionale vigente con riferimento:

- al capitale fondiario;
- alle scorte vive e morte;
- alle colture arboree distrutte a segui di misure adottate per eradicare o circoscrivere una fitopatia o infestazione parassitaria.

Tipo di sostegno

Sovvenzioni a fondo perduto nella misura del 100% dell'investimento ammissibile per interventi di prevenzione realizzati collettivamente da più beneficiari o dell'80% dell'investimento ammissibile per interventi di prevenzione realizzati collettivamente da singoli agricoltori.

Beneficiari

Possono accedere ai benefici dell'operazione gli imprenditori agricoli singoli o associati ai sensi dell'art. 2135 del c.c… Possono accedere anche gli Enti pubblici, a condizione che sia stabilito un nesso tra l'investimento intrapreso e il potenziale produttivo agricolo.

Spese eleggibili

La spesa ammissibile non può superare il 100% del costo dell'investimento di prevenzione se realizzato collettivamente da più beneficiari, o l'80% del costo dell'investimento di prevenzione se realizzato dal singolo agricoltore.

Condizioni di ammissibilità

Interventi atti a prevenire danni al territorio, all'ambiente e alle produzioni.

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

I principi che orienteranno i criteri di selezione sono:

- Pertinenza e coerenza rispetto alla misura
- Qualità dell'operazione proposta
- Misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati
- Coerenza con gli obiettivi orizzontali (ambiente, clima e innovazione)
- Misurabilità dell'innovazione
- Targeting settoriale, localizzativo, strutturale
- Criteri soggettivi

Importi e tassi di sostegno

L'importo del sostegno è pari al 100% del costo ammissibile dell'investimento di prevenzione, se realizzato collettivamente da più beneficiari, e all'80% del costo ammissibile dell'investimento di prevenzione, se realizzato dai singoli operatori.

In ogni caso, se la calamità permette la concessione di benefici previsti da altri Enti pubblici, non deve essere prevista la sovra compensazione per effetto di un possibile cumulo come prevede l'art. 18, comma 4 del reg. CE n. 1305/2013.

Titolo o riferimento dell'operazione

5.1B – Tutela e prevenzione del rischio idrogeologico tramite azioni di adeguamento/ripristino dei corpi idrici superficiali

Descrizione dell'operazione

L'operazione prevede la realizzazione di opere di ripristino dei danni causati dalle azioni di piena conseguenti a piogge alluvionali (ripristino argini ed attraversamenti) e lavori per la ricostituzione ed il consolidamento della efficienza idraulica dei corsi d'acqua (ripulitura straordinaria dell'alveo e delle sponde, risagomatura argini, allontanamento detriti depositati in alveo, palificate di contenimento,ecc.), al fine di garantire le necessarie condizioni di sicurezza per le aziende agricole.

Tipo di sostegno

Sovvenzione in conto capitale.

Collegamento ad altre normative

La Misura risulta correlata e in sinergia con le finalità del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione - redatto in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 152/99 e dalla Direttiva comunitaria quadro sulle acque (Direttiva 2000/60/CE) –in ordine all'obiettivo specifico di "tutelare i corpi idrici superficiali e sotterranei" e "ripristinare la qualità delle acque superficiali e sotterranee"

Beneficiari:

Regione o altri enti pubblici da essa delegati.

Spese elegibili

Spese per la realizzazione dei lavori, la progettazione, la direzione lavori, il collaudo e ogni altro onere collegato.

Condizioni di ammissibilità

Corso d'acqua interessato da dissesti idraulici, anche a causa di eventi meteorologici avversi.

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

I principi relativi alla definizione dei criteri di selezione sono:

- pertinenza e coerenza rispetto alla misura
- qualità dell'operazione proposta
- misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati

- coerenza con gli obiettivi orizzontali (ambiente, clima e innovazione)

- targeting settoriale, localizzativo, strutturale.

Importi e tassi di sostegno:

sovvenzione in conto capitale pari al 100% delle spesa ammissibile.

Titolo o riferimento dell'operazione :

M 5.2 Ripristino del potenziale agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione.

Descrizione dell'operazione

Il settore agricolo è soggetto ad un'ampia varietà di eventi calamitosi avversi con pesanti ricadute sulle imprese.

L'intervento si prefigge, come priorità, a riportare le aziende agricole danneggiate alla competitività sui mercati a mezzo della riduzione degli effetti negativi causati dagli eventi catastrofici.

La misura sostiene il ripristino/ricostruzione degli investimenti dei terreni danneggiati e del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiato per il verificarsi di eventi avversi comprese le fitopatie e le infestazioni parassitarie secondo quanto prevede la normativa comunitaria e nazionale vigente con riferimento:

- al capitale fondiario;

- alle scorte vive e morte;

- alle colture arboree distrutte a seguito di misure adottate per eradicare o circoscrivere una fitopatia o infestazione parassitaria.

Tipo di sostegno

Sovvenzioni a fondo perduto nella misura massima del 100% dei costi sostenuti per gli investimenti di ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali.

Tale concessione dovrà tener conto di tutti gli interventi compensativi di indennizzo ed assicurativi privati riconosciuti per le stesse finalità da altre norme a livello nazionale e comunitario, che dovranno essere detratti.

In ogni caso, se la calamità permette la concessione di benefici previsti da altri Enti pubblici, non deve essere prevista la sovra compensazione per effetto di un possibile cumulo come prevede l'art. 18, comma 4 del reg. CE n. 1305/2013.

Le norme di riferimento, per evitare la sovra compensazione, sono:

Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 nel testo modificato dal decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82:"Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i) della

legge n. 38/2003 per il riconoscimento del carattere di eccezionalità da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali si richiesta della Regione Umbria;

Legge 24.2.1992, n. 225 art. 5 per la dichiarazione dello stato di emergenza a seguito di calamità naturale avviata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Legge regionale n. 18 del 23.11.2011:"Riforma del sistema amministrativo regionale e delle autonomie locali e istituzione dell'Agenzia forestale regionale. Conseguenti modifiche normative", art. 9, comma 1 per il conferimento di funzioni alle Unioni dei Comuni (ex Comunità Montane).

Collegamento ad altre normative

Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 nel testo modificato dal decreto legislativo 18 aprile 2008, n.82

Beneficiari

Possono accedere ai benefici della sottomisura gli imprenditori agricoli singoli o associati ai sensi dell'art. 2135 del c.c.. Possono accedere anche gli Enti pubblici, a condizione che sia stabilito un nesso tra l'investimento intrapreso e il potenziale produttivo agricolo.

Spese eleggibili

I costi sostenuti per il ripristino e/o ricostruzione del capitale fondiario come i terreni agricoli, i fabbricati rurali e viabilità rurale aziendale. Inoltre, le scorte vive e morte in sostituzione di quelle danneggiate o distrutte con uguali caratteristiche tecniche.

La spesa minima ammissibile non deve essere inferiore ad € 10.000,00 e non può superare il 100% del danno calcolato sulla base del potenziale produttivo agricolo distrutto o danneggiato.

Condizioni di ammissibilità

Per essere ammessi ai benefici previsti, la condizione essenziale è che preventivamente sia stato emesso un riconoscimento formale da parte di una pubblica Autorità a seguito del verificarsi di una calamità naturale e che questa abbia causato la distruzione di non meno del 30% del potenziale agricolo colpito.

Sono esclusi i mancati redditi per la perdita di produzione e/o di forme di aiuto a finanziamenti vari.

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

I principi che orienteranno i criteri di selezione sono:

- Pertinenza e coerenza rispetto alla misura

- Qualità dell'operazione proposta

- Misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati

- Coerenza con gli obiettivi orizzontali (ambiente, clima e innovazione)

- Misurabilità dell'innovazione

- Targeting settoriale, localizzativo, strutturale

- Criteri soggettivi

Importi e tassi di sostegno

L'importo del sostegno è pari al 100% del costo dell'investimento ammissibile per interventi per il ripristino di terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali e da eventi catastrofici.

8.2.5.5 Verificabilità e controllabilità delle misure

Rischi nell'attuazione delle misure

Nel caso di richieste avanzate dagli Enti pubblici, sono possibili i rischi dovuti al ritardo nell'effettuazione delle medesime opere, in quanto l'indizione delle gare di appalto comporta una procedura complessa per l'aggiudicazione della ditta vincitrice.

Nel caso, invece, di richieste presentate dai singoli agricoltori, il rilascio delle autorizzazioni da parte delle Autorità competenti potrebbero ritardare l'inizio delle opere e, al completamento delle stesse, il successivo rilascio del certificato di agibilità.

Per quanto riguarda le opere di prevenzione finalizzate alla lotta contro le fitopatie e le zoonosi, le stazioni termo-pluviometriche, se non costantemente monitorate nella varie fasi di funzionamento, potrebbero fornire dati non aggiornati con possibili ricadute negative nell'economia aziendale e territoriale con gravi perdite economiche.

Azioni di mitigazione

Occorre una programmazione che sia mirata ad interventi che privilegino le opere con i migliori coefficienti costi – benefici e con la massima riduzione di rischio. Un completamento ed aggiornamento del censimento delle opere di difesa del suolo con individuazione delle opere strategiche. Un continuo monitoraggio degli interventi di difesa del suolo attraverso indicatori di efficacia delle opere. Un aggiornamento continuo delle frane. Un aggiornamento della banca dati SIBCA (Sistema Idrografico Bacini e Corsi d'Acqua). Un aggiornamento della banca dati dei danni derivanti da fenomeni di dissesto idrogeologico (sistema RASDA – Raccolta Schede Danni). Azioni di protezione. La massima salvaguardia della naturalità dei corsi d'acqua e realizzazione, ove possibile, di ampie aree in cui siano previste vasche di laminazione delle piene e/o di accumulo dei detriti. Infine, che siano definite le linee guida per l'adeguamento/miglioramento strutturale degli edifici in aree a rischio idrogeologico in caso di nuova edificazione o ristrutturazione.

Valutazione complessiva della misura

Pur in presenza di aree di rischio, è garantita per la verificabilità e controllabilità della Misura per tutto il periodo di programmazione. A tal fine viene utilizzato il sistema "VCM" definito a livello nazionale dalla Rete rurale nazionale che presenta gli elementi corrispondenti alla previsione di cui all'articolo 62 del Reg UE n. 1305/2013.

8.2.6 Codice e titolo della misura

Misura n. 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

8.2.6.1 Basi legali

•Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) Articolo 19

•Regolamento delegato (UE) n…/2014, che integra talune disposizioni del Reg. (UE) n. 1305/2013

8.2.6.2 Descrizione generale del provvedimento tra cui logica di intervento e il contributo alla FA e gli obiettivi trasversali

La presente misura si ritiene adeguata a rispondere ai seguenti fabbisogni emersi dall'analisi SWOT e descritti al paragrafo 4.2:

Fabbisogno F6 - Aumento delle imprese condotte da giovani e di quelle condotte da imprenditori con livelli di istruzione e qualificazione elevati
Fabbisogno F8 Miglioramento delle opportunità occupazionali e di reddito delle imprese agricole, zootecniche e forestali e della popolazione rurale (diversificazione e multifunzionalità delle aziende agricole)
Fabbisogno F18 Evitare l'abbandono delle zone di montagna e svantaggiate
Fabbisogno F27 Favorire la diversificazione delle attività agricola e forestale e creare opportunità di lavoro e di reddito della popolazione rurale
Fabbisogno F28 Valorizzazione e tutela del patrimonio storico-culturale e ambientale e del paesaggio

La misura contribuisce efficacemente a contrastare il declino sociale ed economico delle aree rurali e il loro costante spopolamento, attraverso il sostegno delle iniziative volte a mantenere la vitalità economica e produttiva delle imprese agricole e delle piccole e medie imprese e sviluppare nuove attività economiche, tra cui l'avviamento di aziende agricole condotte da giovani e gli investimenti in attività non agricole, allo scopo di sfruttare le potenzialità economiche, ambientali e territoriali espresse a livello locale per produrre reddito ed occupazione. Attraverso l'inserimento alla guida delle aziende agricole di giovani imprenditrici o giovani imprenditori , dotati di conoscenze e competenze professionali, per questo capaci più degli altri di adattarsi ai mutevoli cambiamenti richiesti dagli attuali orientamenti della politica comunitaria, si potrà conseguire l'obiettivo di un accrescimento della competitività delle imprese agricole mediante un migliore orientamento al mercato e alla diversificazione, e attraverso l'introduzione dell'innovazione e la valorizzazione dei prodotti di qualità. Si ritiene inoltre utile favorire l'avviamento di attività su piccole aziende agricole, anche prescindendo dall'età del beneficiario, laddove prevale l'interesse a mantenere comunque un'attività agricola, non necessariamente a tempo pieno, da parte di soggetti che garantiscono – con la propria permanenza – il presidio del territorio regionale, in particolare di quello montano. La diversificazione economica e aziendale verso attività extra agricole può svolgere un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle zone rurali e contribuire a migliorare l'equilibrio territoriale in termini economici e sociali.

La misura persegue diversi obiettivi e contribuisce alle seguenti priorità e focus aree:

•Priorità 2 "Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forma, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste", e

focus area 2 b) "favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale" sono perseguite prevalentemente con l'implementazione della sottomisura 6.1 e 6.5. Gli obiettivi relativi alla focus area 2a) "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività." Sono perseguiti prevalentemente con la sottomisura 6.3.

•Priorità 5 "incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale", focus area 5c) "Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia" sono perseguiti con l'implementazione della sottomisura 6.2

•Priorità 6 "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali", focus area 6 A "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione" sono perseguiti con l'implementazione delle sottomisure 6.2 e 6.4.

La misura contribuisce inoltre al perseguimento degli obiettivi trasversali seguenti:

•**Innovazione.** I giovani agricoltori, più attivi ed aperti alle nuove tecnologie rispetto ai conduttori delle generazioni precedenti, hanno una maggiore propensione all'introduzione nelle aziende agricole e forestali di tecnologie e sistemi di gestione aziendale innovativi. La diversificazione dell'attività agricola, in particolare nel settore energetico e la costituzione di nuove micro, piccole e medie imprese, sono caratterizzate da forti contenuti innovativi, non solo di carattere tecnologico, ma anche organizzativo e gestionale

•**Ambiente e clima.** I giovani agricoltori, che in genere hanno un livello medio di istruzione più elevato e sono più qualificati dei conduttori delle generazioni precedenti, sono più disponibili ad introdurre forme di gestione aziendale più sostenibili rispetto all'ambiente. La diversificazione dell'attività agricola volta all'efficienza energetica e alla produzione di energia da fonti rinnovabili, ha riflessi positivi in termini sostenibilità ambientale.

La misura 6 contribuisce prevalentemente al conseguimento dell'Obiettivo Tematico dell'accordo di partenariato tra lo stato membro Italia e la Commissione UE - OT3 "Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR)"

8.2.6.3 Campo di applicazione, livello di supporto, e altre informazioni (ripartiti per sotto-misure e tipo di operazioni)

Lista delle sottomisure

La **misura 6** si compone di cinque sottomisure e relative operazioni:
Sottomisura 6.1: aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori;
Sottomisura 6.2: aiuti all'avviamento di impresa per le attività extra agricole nelle aree rurali
Sottomisura 6.3: aiuti all'avviamento di impresa per lo sviluppo delle piccole aziende agricole;
Sottomisura 6.4: sostegno agli investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole
Sottomisura 6.5: pagamento per gli agricoltori ammissibili al regime di piccoli agricoltori e che cedono permanentemente la propria azienda ad un altro agricoltore

Titolo o riferimento dell' operazione :

M 6.1 Aiuti all'avviamento di impresa per i giovani agricoltori

Descrizione della sottomisura

La presente azione è finalizzata a favorire il ricambio generazionale dell'agricoltura umbra che, come emerge dall'analisi di contesto, ha un indice di invecchiamento superiore alla media nazionale, con l'obiettivo di potenziare la competitività del settore, attraverso l'inserimento di conduttori giovani e dinamici, disposti a introdurre soluzioni tecniche ed organizzative innovative e migliorare la gestione aziendale, anche in termini ambientali.
Oltre alla sottomisura dell'insediamento, sono attivabili pacchetti aziendali di sostegno attravero misure/sottomisure relative alla formazione del capitale umano, alla consulenza tecnica, agli investimenti aziendali e di diversificazione delle attività aziendali.
Soltanto inserendo alla guida delle aziende agricole imprenditori giovani dotati di conoscenze e competenze professionali, per questo capaci più degli altri di adattarsi ai mutevoli cambiamenti richiesti dagli attuali orientamenti della politica comunitaria, si potrà conseguire l'obiettivo di un accrescimento della competitività delle imprese agricole imboccando con decisione la strada del mercato e della diversificazione, raccogliendo la sfida dell'innovazione e della qualità.
In sintesi, la sottomisura intende conseguire i seguenti obiettivi:
- mantenere i giovani nei territori rurali favorendone l'inserimento in imprese agricole vitali;
- diminuire l'età media dei conduttori di imprese agricole favorendo il ricambio generazionale;
- migliorare l'efficienza delle imprese favorendo l'inserimento di giovani qualificati.

Tipo di sostegno

Il sostegno è erogato sotto forma di premio di primo insediamento ai giovani agricoltori come pagamento forfettario da erogarsi in un minimo di 2 tranches, l'ultima delle quali a seguito della verifica della realizzazione del Piano di sviluppo aziendale o business plan (PSA). Il pagamento dell'ultima rata è comunque subordinato alla verifica in ordine alla completa realizzazione degli interventi previsti e al raggiungimento degli obiettivi programmati nel Piano aziendale ivi compresa l'acquisizione delle competenze professionali se non possedute al momento della presentazione della domanda di aiuto.
Il sostegno è erogato nell'arco di un periodo massimo di tre anni in una delle seguenti forme:
- premio per il 100%;
- quota in premio e quota attraverso altri strumenti finanziari;

Al fine di garantire il recupero di eventuali somme erogate in presenza di non ottemperanza o incongruenze, il giovane insediato è tenuto a produrre idonea garanzia fideiussoria.
Nell'ambito dei pacchetti integrati aziendali (PIA), deve essere garantito il sostegno da parte delle altre misure/sottomisure attivate unitamente al sostegno previsto dalla presente sottomisura. Resta inteso che per tali progetti integrati aziendali il giovane deve garantire il rispetto delle condizioni di ammissibilità previste dalle diverse sottomisure o tipi di operazione.
Le sottomisure che possono far parte del pacchetto integrato aziendale (PIA) a favore dei giovani agricoltori che effettuano il primo insediamento sono: 1.1, 1.3, 4.1, 6.4,

Collegamento ad altre normative

Regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli.
Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio - articolo 9 "Agricoltore in attività";

Beneficiari:

Giovani agricoltori di età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda di sostegno in possesso di adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda.
Tuttavia, un periodo di grazia non superiore ai 36 mesi dalla data della singola decisione di concedere il sostegno è accordato al beneficiario per soddisfare le condizioni relative all'acquisizione delle competenze professionali se non possedute al momento della presentazione della domanda di aiuto.
Allorché un giovane agricoltore non si insedia nell'azienda come unico capo della stessa, le condizioni specifiche per l'accesso al finanziamento sono equivalenti a quelle richieste per un giovane agricoltore che si insedia come unico capo dell'azienda.
Anche il giovane agricoltore che si insedia nell'ambito di un'azienda di proprietà di una persona giuridica può beneficiare del sostegno previsto dalla presente sottomisura a condizione che sia in grado di dimostrare il controllo efficace e a lungo termine sulla persona giuridica in termini di decisioni connesse alla gestione, ai benefici e ai rischi finanziari evitando di consentire a soggetti non agricoltori di bloccare le sue decisioni. Se più persone fisiche, incluse persone che non sono giovani agricoltori, partecipano al capitale o alla gestione della persona giuridica il giovane agricoltore deve essere in grado di esercitare tale controllo efficace e a lungo termine o da solo o congiuntamente ad altri agricoltori.
Laddove una persona giuridica sia da sola o congiuntamente controllata da un'altra persona giuridica, i suddetti requisiti si applicano ad ogni persona fisica che abbia il controllo sulla persona giuridica in parola. In tutti i casi d'insediamento nell'ambito di persone giuridiche il giovane insediato deve dimostrare il possesso di almeno il 25% delle quote societarie

Costi ammissibili

Spese connesse alla realizzazione del piano di sviluppo aziendale:

- insediamento quali per esempio le spese notarili e le consulenze;

- investimenti mobiliari e immobiliari collegati all'insediamento;

- spese di esercizio per la normale attività dell'azienda oggetto dell'insediamento;

- acquisto di terreni;

- acquisto di diritti di produzione agricola;

- acquisto di bestiame;

In presenza di finanziamento assentito nell'ambito di pacchetti integrati aziendali (PIA) le complessive spese del piano aziendale potranno essere finanziate ai sensi di misure/sottomisure diverse dalla presente a condizione che l'aiuto accordato per il primo insediamento venga scomputato dal volume complessivo degli investimenti finanziati. L'aiuto relativo alle altre misure/sottomisure attivate nel pacchetto Integrato aziendale viene erogato secondo le modalità previste nelle specifiche schede di misura/sottomisura.

Condizioni di ammissibilità

Requisiti soggettivi:
- età compresa tra i 18 anni (compiuti) ed i 40 anni (non compiuti) al momento della presentazione della domanda;
- possedere conoscenze e competenze professionali adeguate al momento della presentazione della domanda di sostegno o al più tardi entro tre anni dalla data di adozione della decisione individuale di concedere il sostegno
- risultare "agricoltore in attività" ai sensi dell'articolo 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013, al più tardi, entro 18 mesi dalla data di insediamento

Requisiti oggettivi:
- Effettuare il primo insediamento in una azienda agricola in qualità di capo dell'azienda e impegno a proseguire nella conduzione della stessa per almeno cinque anni decorrenti dalla data di completamento del piano aziendale, nonché rimanere regolarmente iscritto al regime previdenziale agricolo per il medesimo periodo. L'azienda oggetto dell'insediamento deve rientrare in una classe di dimensione economica superiore alla III, come definita all'allegato II del regolamento CE n. 1242/2008 della Commissione dell'8 dicembre 2008 che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole.
- presentazione di un piano aziendale che dimostri il collegamento tra l'aiuto richiesto e i costi che s'intendono sostenere per la realizzazione del medesimo. Il piano deve essere avviato entro 6 mesi dalla data della decisione di concedere il sostegno.

In caso di più di un insediamento nella medesima azienda le condizioni di cui sopra devono essere soddisfatte per ogni giovane agricoltore insediato.
Non sono ammissibili al sostegno i giovani agricoltori che assumono la titolarità civile e fiscale di un'azienda agricola derivante dal trasferimento, anche per quota, in ambito familiare;
Non è consentita l'erogazione di più di due premi di insediamento per azienda.
Il sostegno è limitato alle aziende che rientrano nella definizione di microimpresa o di piccola impresa ai sensi dell'Allegato I alla Raccomandazione 2003/361/CE

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

I criteri di selezione saranno definiti con l'attribuzione di punteggi coerenti con i seguenti principi:

- Pertinenza e coerenza rispetto alla sottomisura;
- Qualità dell'operazione proposta;
- Misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati;
- Coerenza con gli obiettivi trasversali (ambiente clima e innovazione);
- Targeting settoriale e localizzativo.

Importi e tassi di sostegno:

Aiuto all'insediamento (premio ed eventuali altri strumenti finanziari se previsti in sede di implementazione):
- € 35.000 per insediamenti con impegno di almeno 5 anni;
- € 7.000 per ogni anno d'impegno aggiuntivo fino a 10, per un importo massimo complessivo di € 70.000.

Il premio all'insediamento viene erogato in due rate:
- La prima, pari al 50% dell'importo, dopo la singola decisione di concedere il sostegno previa costituzione di polizza fideiussoria pari al 100% del valore della rata;
- La seconda è erogata a saldo, una volta completato il piano aziendale.

Qualora a piano ultimato il giovane non avesse ancora acquisito le adeguate qualifiche e competenze professionali, la seconda rata è liquidata a fronte della presentazione di idonea garanzia fideiussoria.

Titolo o riferimento dell'operazione

M 6.2 – Aiuto all'avviamento di impresa per attività extra-agricole in zone rurali

Descrizione dell'operazione

La presente sottomisura persegue l'obbiettivo di contribuire allo sviluppo occupazionale, sostenendo il ruolo della microimprenditoria e della piccola impresa nel rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali. Tale operazione è finalizzata a favorire l'avviamento di microimprese e piccole imprese in zone rurali, con particolare attenzione alle zone con difficoltà di sviluppo, favorendo in tal modo la creazione di posti di lavoro e la creazione di servizi utili alle comunità locali.

Tipo di sostegno

Il supporto sarà corrisposto nella forma del premio unico, da erogarsi in un minimo di due tranches, l'ultima delle quali a seguito di verifica del Piano di Sviluppo Aziendale (PSA) o Business Plan

Collegamento ad altre normative

Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003

Art. 2135 del c.c. per la definizione di imprenditori agricolo

Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013

Beneficiari:

- Imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del c.c.

- Coadiuvante familiare ai sensi dell'art. 19, paragrafo 3 del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio

- Microimprese e piccole imprese

- Persone fisiche e giuridiche (nelle zone rurali)

Spese elegibili

Il premio potrà essere quantificato sulla base dell'impegno economico previsto dal PSA sulle seguenti spese:

- adeguamenti strutturali strettamente connessi alla funzionalità dell'impresa

- consulenze specialistiche per la redazione del progetto di impresa e per la redazione del PSA

- spese di costituzione societaria;

- spese per il tutoraggio, costi di esercizio e spese amministrative per i primi due anni di attività;

- acquisto di arredi strettamente funzionali alla tipologia di attività esercitata;

- acquisto ed istallazione di impianti, macchinari, strumenti ed attrezzature (compresi HW di nuova generazione, che assicurino elevati standard prestazionali)

- consulenze specialistiche e spese generali (progettazione, direzione lavori e simili)

Condizioni di ammissibilità

Presentazione di un Piano di Sviluppo Aziendale secondo quanto previsto all'art. 5, paragrafo 1, punto b) del Regolamento delegato della Commissione

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

- Qualità dell'operazione proposta
- Misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati
- Coerenza con gli obiettivi orizzontali (ambiente, clima e innovazione)
- Misurabilità dell'innovazione
- Targeting settoriale, localizzativo, strutturale
- Criteri soggettivi

Importi e tassi di sostegno:

Sovvenzione a fondo perduto per un importo massimo di € 70.000,00 per beneficiario a copertura dei costi e degli investimenti previsti dal PSA. L'aiuto verrà altresì concesso attraverso altri strumenti finanziari.

Titolo o riferimento dell'operazione

M 6.3 Aiuti all'avviamento di impresa per lo sviluppo delle piccole aziende agricole

Descrizione della sottomisura

La presente sottomisura è finalizzata a favorire l'avviamento di piccole aziende agricole nelle zone rurali favorendo in tal modo la creazione di posti di lavoro e il mantenimento di un tessuto sociale in aree potenzialmente soggette ad abbandono.
Il mantenimento di un livello minimo di attività agricola nelle zone rurali, ed in particolare in quelle con problemi complessivi di sviluppo, favorisce il mantenimento della biodiversità animale e vegetale ed inoltre, ostacolando l'abbandono di tali territori, si hanno maggiori garanzie di una manutenzione delle opere di regimazione delle acque e del presidio del territorio. Giovamenti possono derivare anche dal contenimento degli effetti negativi da un punto di vista idrogeologico e di prevenzione degli incendi boschivi.
In sintesi, la sottomisura intende contribuire al conseguimento dei seguenti obiettivi:
- Tutela dell'ambiente, conservazione dello spazio naturale e salvaguardia delle risorse naturali disponibili;
- Favorire la permanenza delle popolazioni nei territori rurali;
- Creare opportunità occupazionali;

Tipo di sostegno

Il supporto sarà corrisposto nella forma del premio unico, da erogarsi in un minimo di 2 rate, l'ultima delle quali a seguito della verifica della realizzazione del Piano Aziendale.

Collegamento ad altre normative

Regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli.
Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio - articolo 9 "Agricoltore in attività";

Beneficiari:

Agricoltori di età compresa tra 18 e 60 anni che assumono per la prima volta la responsabilità civile e fiscale di una piccola azienda agricola di classe di dimensione economica non superiore alla III, come definita all'allegato II del regolamento CE n. 1242/2008 della Commissione dell'8 dicembre 2008 che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole. Sono ammissibili al premio i soggetti, persone fisiche, che si insediano quale unico capo dell'azienda.

Costi ammissibili

Per garantire lo sviluppo sostenibile e la crescita delle piccole aziende agricole, sono ammesse tutte le spese connesse alla realizzazione del piano aziendale.
Questo riguarda anche gli investimenti sulla piccola azienda agricola e relativi al suo sviluppo (in termini di dimensioni) , anche in beni fisici , alberi / bestiame , terreni potenzialmente agricoli , macchinari, attrezzature , ecc
Il premio potrà essere quantificato sulla base dell'impegno economico previsto dal Piano Aziendale, considerando anche:

- spese amministrative per i primi 2 anni di attività;
- acquisto ed installazione di di impianti, macchinari, strumenti ed attrezzature (incluso hardware e software) di nuova generazione, che assicurino elevati standard prestazionali in termini di ottimizzazione dei consumi/contenimento degli inquinanti;
- acquisto di beni fisici (bestiame, piante, terreni agricoli,)
- adeguamenti strutturali strettamente connessi alla funzionalità degli interventi;
- spese generali (onorari di professionisti e consulenti) entro il 10 % degli investimenti materiali cui sono riferite;

Condizioni di ammissibilità

- età compresa tra 18 e 60 anni ;
- presentazione di un Piano aziendale che dimostri, a piano ultimato, un aumento del valore della produzione standard totale dell'azienda.

Non sono ammissibili al sostegno gli agricoltori che assumono la titolarità civile e fiscale di un'azienda agricola derivante dal trasferimento, anche per quota, in ambito familiare;

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

I criteri di selezione saranno definiti con l'attribuzione di punteggi coerenti con i seguenti principi:

- Pertinenza e coerenza rispetto alla sottomisura;
- Qualità dell'operazione proposta;
- Misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati;
- Coerenza con gli obiettivi trasversali (ambiente clima e innovazione)
- Targeting settoriale, localizzativo, strutturale

Importi e tassi di sostegno:

Il premio potrà raggiungere un valore massimo di 15.000 Euro, quantificato sulla base di un meccanismo che terrà conto dell'impegno economico previsto dal beneficiario sulla base del PA.

Non saranno erogabili premi di entità inferiore a 7.000 Euro.

Titolo o riferimento dell'operazione

M 6.4A – Miglioramento e sviluppo di agriturismi

Descrizione dell'operazione

Tale tipo di operazione è finalizzata al potenziamento e al miglioramento della qualità e della reputazione dell'offerta agrituristica umbra. Si vuole andare incontro alle nuove esigenze di mercato andando ad integrare strutture e quindi servizi che oggi il mercato richiede (piscine, maneggi, sala degustazione, TIC etc.) incentivando una ristrutturazione dei fabbricati finalizzata al miglioramento dell'efficienza energetica, all'abbattimento delle barriere architettoniche e alla riqualificazione paesaggistica nonché alla riqualificazione delle strutture di ospitalità al fine di raggiungere standard qualitativi più elevati. A tale ultimo scopo sarà auspicabile la riqualificazione dei fabbricati con materiale che risponda alla tradizione locale e la riqualificazione delle aree pertinenziali con la messa a dimora di piante autoctone che garantiscano una migliore qualità paesaggistica. Anche nella realizzazione di aree attrezzate (piscine maneggi, etc.) si dovrà tener conto dell'inserimento paesaggistico andando a fare gli interventi che rispettino e ripristinino le tipologie architettoniche locali.

Il tipo di operazione può essere attuato anche in forma collettiva ed innovativa in combinazione con altre misure/sottomisure al fine di realizzare una effettiva migliore qualificazione ed attrattività del complesso dell'offerta agrituristica regionale.

Tipo di sostegno

Il supporto potrà essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale e altri strumenti finanziari

Collegamento ad alter normative

Legge n. 96/06 e l.r. 28/97 e s.m.i.

Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (Aiuti in regime De Minimis)

Beneficiari:

Imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del c.c. iscritti all'Elenco regionale degli operatori agrituristici anche in forma associata

Spese elegibili

Ristrutturazione e miglioramento di beni immobili e delle loro aree pertinenziali
Acquisto di nuovi macchinari, attrezzature e mobilio da destinare allo svolgimento dell'attività
Acquisto di hardware e/o software finalizzati alla gestione delle attività
Realizzazione siti internet e di tutte le nuove forme di promo commercializzazione online
Spese generali e di progettazione collegate alle spese di cui ai punti precedenti

Condizioni di ammissibilità

Imprese esistenti iscritte all'elenco regionale agriturismo ed in attività

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

- Pertinenza e coerenza rispetto alla misura
- Qualità dell'operazione proposta
- Misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati
- Coerenza con gli obiettivi orizzontali (ambiente, clima e innovazione)
- Misurabilità dell'innovazione
- Targeting settoriale, localizzativo, strutturale
- Criteri soggettivi

Importi e tassi di sostegno:

Sovvenzione a fondo perduto, concesso in regime De Minimis (Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013), quantificato al 60% della spesa ammissibile con elevazione al 70% in zone svantaggiate e per giovani imprenditori. L'aiuto verrà altresì concesso attraverso altri strumenti finanziari.

Titolo o riferimento dell'operazione

M 6.4B – Creazione e sviluppo di fattorie didattiche

Descrizione dell'operazione

Tale azione è finalizzata alla creazione e al miglioramento di fattorie didattiche esistenti nell'ottica di creare spazi e strutture destinate all'educazione ambientale (aule didattiche, percorsi didattici in azienda, aree ristoro, aree attrezzate per campeggio, giardini botanici, orti dimostrativi etc.) e creare strutture per l'alloggio.
Qualora sia prevista la ristrutturazione dei fabbricati gli interventi dovranno essere finalizzati all'efficienza energetica, all'abbattimento delle barriere architettoniche e alla riqualificazione paesaggistica nonché al

miglioramento delle strutture di ospitalità. A tale ultimo scopo sarà auspicabile la riqualificazione dei fabbricati con materiale che risponda tradizione locale e la riqualificazione delle aree pertinenziali con la messa a dimora di piante autoctone anche a scopo dimostrativo. Anche nella realizzazione di aree attrezzate (aree campeggio, percorsi, maneggi, etc.) si dovrà tener conto dell'inserimento paesaggistico andando a fare gli interventi che rispettino e ripristinino le tipologie architettoniche locali.

La misura può essere attuata anche in forma collettiva ed innovativa in combinazione con altre misure/sottomisure al fine di realizzare una effettiva migliore qualificazione ed attrattività del complesso dell'offerta agrituristica regionale.

Tipo di sostegno

Il supporto potrà essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale e altre forme di strumenti finanziari

Collegamento ad altre normative

D. Lvo. n. 228/01

l.r. 13/05 e R.R. n. 7/08 e s.m.i.

Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (Aiuti in regime De Minimis)

Beneficiari

Imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del c.c. iscritti all'Elenco regionale delle Fattorie didattiche anche in forma associata

Spese elegibili

Ristrutturazione e miglioramento di beni immobili e delle loro aree pertinenziali

Acquisto di nuovi macchinari, attrezzature e mobilio da destinare allo svolgimento dell'attività

Acquisto di hardware e/o software finalizzati alla gestione delle attività

Realizzazione siti internet e di tutte le nuove forme di promo commercializzazione online

Spese generali e di progettazione collegate alle spese di cui ai punti precedenti

Condizioni di ammissibilità

Fabbricati: gli interventi possono riguardare ristrutturazioni su fabbricati "esistenti" come definiti dalla normativa vigente

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

- Pertinenza e coerenza rispetto alla misura
- Qualità dell'operazione proposta

- Misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati
- Coerenza con gli obiettivi orizzontali (ambiente, clima e innovazione)
- Misurabilità dell'innovazione
- Targeting settoriale, localizzativo, strutturale
- Criteri soggettivi

Importi e tassi di sostegno:

Sovvenzione a fondo perduto, concesso in regime De Minimis (Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013), quantificato al 60% della spesa ammissibile con elevazione al 70% in zone svantaggiate e per giovani imprenditori. L'aiuto verrà altresì concesso attraverso altri strumenti finanziari

Titolo o riferimento dell'operazione

M 6.4C – Creazione e sviluppo di fattorie sociali

Descrizione dell'operazione

Tale azione è finalizzata alla creazione e sviluppo di fattorie sociali nell'ottica di andare a rafforzare un sistema di welfare anche diffuso e di creare strutture a servizio delle comunità locali in zone rurali, finalizzate a fornire servizi utili alla vita quotidiana nonché a promuovere, accompagnare e realizzare azioni di inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di educazione. Sono ricompresi tra questi ultimi servizi di accoglienza e soggiorno di bambini in età prescolare (agrinido e agriasilo) . Qualora sia prevista la ristrutturazione dei fabbricati gli interventi dovranno essere finalizzati all'efficienza energetica, all'abbattimento delle barriere architettoniche e alla riqualificazione paesaggistica nonché all'adeguamento delle strutture di ospitalità. A tale ultimo scopo sarà auspicabile la riqualificazione dei fabbricati con materiale che risponda tradizione locale e la riqualificazione delle aree pertinenziali con la messa a dimora di piante autoctone anche a scopo dimostrativo. Anche nella realizzazione di aree attrezzate (aree campeggio, percorsi, maneggi, etc) si dovrà tener conto dell'inserimento paesaggistico andando a fare gli interventi che rispettino e ripristinino le tipologie architettoniche locali. La misura può essere attuata anche in forma collettiva ed innovativa in combinazione con altre misure/sottomisure al fine di realizzare una effettiva migliore qualificazione ed attrattività del complesso dell'offerta agrituristica regionale.

Tipo di sostegno

Il supporto potrà essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale e altri strumenti finanziari

Collegamento ad altre normative

D. Lvo. n. 228/01 Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (Aiuti in regime De Minimis)

Beneficiari

Imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del c.c. singoli e associati iscritti all'Elenco regionale delle Fattorie didattiche

Spese elegibili

Ristrutturazione e miglioramento di beni immobili e delle loro aree pertinenziali
Acquisto di nuovi macchinari, attrezzature e mobilio da destinare allo svolgimento dell'attività
Acquisto di attrezzature agricole nella misura in cui le attività di fattoria sociale prevedano attività agricole con finalità riabilitativa/terapeutica.
Acquisto di hardware e/o software finalizzati alla gestione delle attività
Realizzazione siti internet e tutte le nuove forme di promo commercializzazione online
Spese generali e di progettazione collegate alle spese di cui ai punti precedenti.

Condizioni di ammissibilità

Fabbricati: gli interventi possono riguardare ristrutturazioni su fabbricati "esistenti" come definiti dalla normativa vigente

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

- Pertinenza e coerenza rispetto alla misura
- Qualità dell'operazione proposta
- Misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati
- Coerenza con gli obiettivi orizzontali (ambiente, clima e innovazione)
- Misurabilità dell'innovazione
- Targeting settoriale, localizzativo, strutturale
- Criteri soggettivi

Importi e tassi di sostegno:

Sovvenzione a fondo perduto, concesso in regime De Minimis (Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013), quantificato al 60% della spesa ammissibile con elevazione al 70% in zone svantaggiate e per giovani imprenditori. L'aiuto verrà altresì concesso attraverso altri strumenti finanziari.

Titolo o riferimento dell'operazione

M 6.4D – Investimenti nella creazione e nello sviluppo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Descrizione dell'operazione

L'obiettivo dell'azione è di andare a diversificare l'attività dell'imprenditore agricolo verso attività che lo vedano produttore di energia a partire da fonti rinnovabili (biomasse, geotermico, idrico, eolico, etc.) trasformate in azienda e vendute a terzi (una quota non prevalente può essere utilizzata in azienda).

Potranno essere finanziati interventi per la realizzazione di impianti per la produzione, trasporto e vendita di energia e/o calore di potenza massima di 1 Mwe quali:

- Centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a biomasse legnose;

- Impianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia elettrica e energia termica (cogenerazione);

- Impianti per la produzione di energia eolica;

- Impianti per la produzione di energia solare;

- Impianti per la produzione di energia idrica (microidrico)

- Piccole reti per la distribuzione dell'energia a servizio delle centrali o dei microimpianti realizzati in attuazione della presente azione a condizione che tale rete sia di proprietà del beneficiario.

Tipo di sostegno

Il supporto potrà essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale tenuto conto del principio di cumulo con altri incentivi pubblici

Collegamento ad altre normative

Piano energetico regionale (D.G.R. 29 luglio 2011, n. 903 e pubblicato sul B.U.R. n. 34 del 05 agosto 2011)

Strategia Energetico Ambientale regionale 2014-2020 (SEAR)

Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013

Beneficiari

- Imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del c.c.

- Coadiuvante familiare ai sensi dell'art. 19, paragrafo 3 del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio

- Microimprese e piccole imprese

- Persone fisiche (nelle zone rurali)

Spese elegibili

Ristrutturazione e miglioramento di beni immobili strettamente necessari ad ospitare gli impianti

Opere murarie, edili e di scavo per la realizzazione delle reti di distribuzione

Acquisto di nuovi impianti, macchinari, attrezzature e forniture per la produzione di energia compresi macchinari e attrezzature per la trasformazione della materia prima

Acquisto di hardware e software inerenti o necessari all'attività

Spese generali collegate alle spese di cui ai punti precedenti

Condizioni di ammissibilità

- per impianti che producono energia elettrica, a partire da biomasse, è condizione necessaria la cogenerazione di energia termica ai sensi di quanto previsto all'art. 13, capoverso 1, lettera d) del Regolamento delegato della Commissione

- Energia prodotta dagli impianti realizzati deve essere destinata in prevalenza al mercato

- Accordi di vendita (ovvero preaccordi) sottoscritti al momento della domanda che dovranno essere regolarizzati al termine dell'azione finanziata

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

- Pertinenza e coerenza rispetto alla misura
- Qualità dell'operazione proposta
- Misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati
- Coerenza con gli obiettivi orizzontali (ambiente, clima e innovazione)
- Misurabilità dell'innovazione
- Targeting settoriale, localizzativo, strutturale
- Criteri soggettivi

Importi e tassi di sostegno:

Sovvenzione a fondo perduto, concesso in regime De Minimis (Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013), quantificato al 60% della spesa ammissibile con elevazione al 70% in zone svantaggiate e per giovani imprenditori. L'aiuto verrà altresì concesso attraverso altri strumenti finanziari.

Titolo o riferimento dell'operazione

M 6.4E – Sostegno alla creazione e sviluppo di imprese extra-agricole dei settori commerciale, artigianale, turistico e di servizio

Descrizione dell'operazione

L'azione prevede l'avvio di attività commerciali, artigianali e di servizio in ambito rurale.

Tipo di sostegno

Il supporto potrà essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale

Beneficiari

- Imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del c.c.
- Coadiuvante familiare ai sensi dell'art. 19, paragrafo 3 del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio
- Microimprese e piccole imprese
- Persone fisiche (nelle zone rurali)

Spese elegibili

Ristrutturazione e miglioramento di beni immobili strettamente necessari allo svolgimento dell'attività
Acquisto di nuovi impianti, macchinari, automezzi, attrezzature e forniture per lo svolgimento delle attività
Spese generali collegate alle spese di cui ai due punti precedenti
Acquisto di hardware e software inerenti o necessari all'attività

Condizioni di ammissibilità

Zonizzazione: Gli interventi previsti dalla presente azioni possono essere realizzati su strutture che ricadano nel territorio regionale in ambito rurale e i servizi devono essere svolti alle comunità locali
E' escluso l'agriturismo.

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

- Pertinenza e coerenza rispetto alla misura
- Qualità dell'operazione proposta
- Misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati
- Coerenza con gli obiettivi orizzontali (ambiente, clima e innovazione)
- Misurabilità dell'innovazione
- Targeting settoriale, localizzativo, strutturale
- Criteri soggettivi

Importi e tassi di sostegno:

Sovvenzione a fondo perduto, concesso in regime De Minimis (Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013), quantificato al 60% della spesa ammissibile con elevazione al 70% in zone svantaggiate e per giovani imprenditori. L'aiuto verrà altresì concesso attraverso altri strumenti finanziari.

Titolo o riferimento dell'operazione:

M 6.5: pagamento per gli agricoltori ammissibili al regime di piccoli agricoltori e che cedono permanentemente la propria azienda ad un altro agricoltore

Descrizione dell'operazione

L'azione prevede un aiuto per agricoltori ammissibili al regime per i piccoli agricoltori, così come definiti dal regolamento (UE) n. 1307/2013, i quali, al momento della presentazione della domanda di sostegno, siano ammissibili a detto regime da almeno un anno e che si impegnano a cedere permanentemente la totalità della propria azienda con i corrispondenti diritti all'aiuto ad un altro agricoltore. La misura intende contribuire a favorire una accorpamento della maglia poderale al fine di creare nuove imprese con una maggiore competitività.
In particolare la sottomisura può sviluppare interessanti sinergie con la sottomisura 6.1 in quanto può configurarsi come opportunità aggiuntiva a favore dei giovani agricoltori che effettuano il primo insediamento.

Tipo di sostegno

Il sostegno è erogato sottoforma di pagamenti annuali dalla data della cessione fino al 31 dicembre 2020 ovvero calcolato per tale periodo e versato sotto forma di pagamento una tantum.

Collegamento ad altre normative

Regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli; Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio - articolo 9 "Agricoltore in attività";

Beneficiari:

Agricoltori che, al momento della presentazione della domanda di sostegno, aderiscono al regime per i piccoli agricoltori di cui al titolo V del regolamento (UE) n.1307/2013 da almeno un anno, e che cedono permanentemente tutta la propria azienda con i corrispondenti diritti all'aiuto ad una altra azienda agricola.

Costi ammissibili

Non pertinente

Condizioni di ammissibilità

Adesione, da almeno un anno, al regime per i piccoli agricoltori di cui al titolo V del regolamento (UE) n. 1307/2013

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

Verranno favoriti i piccoli agricoltori che cedono la propria azienda a giovani agricoltori, così come definiti dall'articolo 2, lett. n), del regolamento 1305/2013 e/o ad aziende i cui titolari non aderiscono al regime per i piccoli agricoltori di cui al titolo V del regolamento (UE) n. 1307/2013

Importi e tassi di sostegno:

I piccoli agricoltori che aderiscono al regime per i piccoli agricoltori ai sensi dell'articolo 61 del reg (UE) 1307/2013 e che cedono permanentemente la propria azienda ad un' altra azienda, beneficeranno di un sostegno, pari al 120 % del pagamento annuale che il beneficiario può percepire in virtù del regime per i piccoli agricoltori.

8.2.6.4 Verificabilità e controllabilità delle misure

Rischi nell'attuazione delle misure

- Presenza di insediamenti precedenti;
- Abbandono dell'attività prima del termine di 5 anni decorrenti dalla data di concessione del premio,
- Incompleta realizzazione del PA;
- Frammentazione di aziende agricole in ambito familiare;
- Assunzione fittizia di responsabilità in ambito familiare.

Azioni di mitigazione

Rispetto agli elementi di rischio sopra individuati, si attueranno le seguenti azioni di mitigazione:
- la presenza di precedenti insediamenti e la permanenza in attività del giovane nell'impresa saranno verificate tramite accesso diretto alla banca dati delle CCIAA;
- aumento del livello dei controlli ex post, nel periodo vincolativo;
- controllo della completa realizzazione del PA nel 100 % dei casi ;
- non è ammessa la costituzione della nuova impresa da un frazionamento di un'azienda preesistente in ambito familiare o il passaggio di titolarità dell'azienda, anche per quota, tra coniugi;
- l'insediamento non potrà avvenire in azienda il cui titolare/contitolare risulti aver già fruito del premio di primo insediamento nella programmazione 2007-2013

Valutazione complessiva della misura

Relativamente alla valutazione complessiva della verificabilità e controllabilità della misura si assicura un controllo complessivo delle condizioni di ammissibilità agli aiuti, dei criteri di selezione delle domande e del rispetto degli impegni assunti dal beneficiario per il periodo precedente e per quello vincolativo susseguente il pagamento del sostegno, mediante l'utilizzo del sistema informativo della Rete Rurale Nazionale per la Verificabilità e Controllabilità delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (VCM), in sinergia con l'Organismo pagatore AGEA di Roma

8.2.6.5 Metodologia per il calcolo dell'importo del sostegno, se del caso

Non rilevante per la misura

8.2.6.6 Ulteriori informazioni specifiche della misura in questione

Definizione di piccola azienda di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii) del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Si intende per piccola azienda un'azienda di classe di dimensione economica non superiore alla III, come definita all'allegato II del regolamento CE n. 1242/2008 della Commissione dell'8 dicembre 2008 che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole

Definizione delle soglie minime e massime.

La definizione delle soglie minime e massime di cui all' articolo 19, paragrafo 4, terzo comma del regolamento (UE) n. 1305/2013 viene effettuata riferendosi al potenziale produttivo dell'azienda agricola, calcolato in base alla produzione standard, così come previsto dal regolamento (CE) n. 1242/2008.

L'azienda oggetto dell'insediamento ai sensi dell'articolo 19, paragrafo 1), lettera a) , punto i) deve rientrare in una classe di dimensione economica superiore alla III, come definita all'allegato II del regolamento CE n. 1242/2008 della Commissione dell'8 dicembre 2008 che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole (soglia minima)

L'azienda oggetto dell'insediamento ai sensi dell'articolo 19, paragrafo 1), lettera a), punto iii) deve rientrare in una classe di dimensione economica non superiore alla III, come definita all'allegato II del regolamento CE n. 1242/2008 (soglia massima)

Così come previsto dall'articolo 19, paragrafo 4 , terzo comma del regolamento (UE) n. 1305/2013, la soglia minima per il sostegno all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori, come definita al paragrafo che precede, è superiore alla soglia massima per il sostegno all'avviamento di impresa per lo sviluppo delle piccole aziende agricole.

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo azienda (art. 2, paragrafi 1 e 2 del regolamento delegato)

Il giovane che non si insedia come unico capo azienda deve comunque detenere il controllo relativamente alle decisioni sulla gestione, sugli utili e sui rischi finanziari dell'azienda agricola. Per questi motivi il giovane che si insedia all'interno di una società deve essere socio e amministratore con poteri straordinari a firma disgiunta di una società di persone o di capitali avente per oggetto la gestione di un'azienda agricola ovvero, all'interno di una cooperativa, socio amministratore di società cooperativa avente come unico oggetto la gestione di un'azienda agricola.

Definizione di primo insediamento.

Per primo insediamento s'intende:

- acquisizione della responsabilità fiscale di un'azienda agricola da comprovare mediante il possesso di partita Iva con codice di attività prevalente agricolo;
- iscrizione all'Anagrafe del Settore Primario della competente CCIAA;
- acquisizione della responsabilità/ corresponsabilità civile nella gestione di un'azienda agricola in Umbria, in qualità di: titolare, mediante l'acquisizione dell'azienda agricola attraverso atto pubblico o scrittura privata registrata ovvero socio e amministratore con poteri straordinari a firma disgiunta di una società di persone o di capitali avente per oggetto la gestione di un'azienda agricola ovvero socio amministratore di società cooperativa avente come unico oggetto la gestione di un'azienda agricola.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3 del regolamento delegato.

Il requisito soggettivo relativo al possesso di adeguate qualifiche e competenze professionali che deve essere posseduto dal giovane al momento della presentazione della domanda di sostegno dimostrabile mediante:

● apposito titolo di studio in campo agrario o veterinario;
ovvero
● esperienza almeno triennale in campo agrario comprovata dall'iscrizione al regime previdenziale agricolo in qualità di coadiuvante familiare o lavoratore agricolo;
ovvero
● possesso di attestato di qualificazione professionale rilasciato previa partecipazione ad un corso di formazione professionale tra quelli appositamente previsti per i giovani agricoltori dalla sottomisura 1.1,
può essere acquisito al più tardi entro 36 mesi dalla data della singola decisione individuale di concedere il sostegno.

Sintesi dei requisiti del piano aziendale.
Il piano aziendale, ove previsto, deve rispondere ai requisiti previsti dall'articolo 5 del Regolamento delegato (UE) n. …/2014, che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure
Nell'ambito della sottomisura 6.1 è prevista la possibilità per il giovane agricoltore di presentare Progetti Integrati Aziendali (PIA). Le sottomisure che possono far parte del pacchetto integrato aziendale (PIA) a favore dei giovani agricoltori che effettuano il primo insediamento sono: 1.1, 1.3, 4.1, 6.4.
In presenza di finanziamento assentito nell'ambito di progetti integrati aziendali (PIA) le complessive spese del piano aziendale potranno essere finanziate ai sensi di misure/sottomisure diverse dalla presente a condizione che l'aiuto accordato per il primo insediamento venga scomputato dal volume complessivo degli investimenti finanziati. L'aiuto relativo alle altre misure/sottomisure attivate nel pacchetto Integrato aziendale viene erogato secondo le modalità previste nelle specifiche schede di misura/sottomisura

8.2.7 Codice e titolo della misure

M7 - servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

8.2.7.1 Basi legali

Articolo 20 del Regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio

8.2.7.2 Descrizione generale del provvedimento tra cui logica di intervento e il contributo alla FA e gli obiettivi trasversali

La misura è finalizzata al sostegno di iniziative volte allo sviluppo sostenibile e al rafforzamento delle potenzialità delle aree rurali della regione, che siano in grado di dare risposte dirette e concrete alle esigenze della comunità locali, di offrire servizi specifici, di preservare e valorizzare le risorse esistenti e favorire l'utilizzo responsabile del patrimonio naturale e culturale nella logica dell'integrazione con gli altri settori produttivi.
Obiettivi generali riferiti a Natura 2000 sono quelli di preservare la biodiversità e garantire il mantenimento di un ambiente favorevole al benessere della comunità.
La misura intende:
- promuovere la conoscenza del territorio, dell'ambiente, della biodiversità e del paesaggio;
- favorire la conservazione di specie ed habitat tutelati, dipendenti dagli agro-ecosistemi tradizionali;
- creare uno sviluppo socioeconomico che favorisca il mantenimento della biodiversità attraverso la presenza dell'uomo e delle attività tradizionali;
- migliorare e conservare il paesaggio rurale e l'architettura rurale locale;
- favorire il riuso e la rigenerazione dell'architettura rurale esistente e delle aree dismesse al fine della riqualificazione e del contenimento del consumo di suolo.
- creare e potenziare i servizi locali di base anche rivolti al tempo libero e alla cultura delle comunità rurali;

Obiettivi generali:
- migliorare la qualità della vita;
- migliorare la situazione occupazionale e reddituale nelle zone rurali;
- contrastare l'abbandono delle zone rurali marginali da parte delle popolazioni;
- preservare la biodiversità e garantire il mantenimento di un ambiente favorevole al benessere della comunità;

La misura risponde in particolare ai seguenti fabbisogni di sviluppo:
F14-Favorire la gestione e l'ampliamento degli habitat e delle aree naturali
F15- Favorire la conservazione e fruibilità del patrimonio paesaggistico
F18- Evitare l'abbandono delle zone di montagna e svantaggiate
F19- Migliorare lo stato di conservazione della biodiversità
F27- Favorire la valorizzazione e la tutela del patrimonio storico-culturale- ambientale e del paesaggio
F28- Miglioramento attrattività e accessibilità dei territori rurali e dei servizi alla popolazione

Inoltre contribuisce al perseguimento degli obiettivi relativi alle Focus area:

4.a- Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
6.b- Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;
6.c- Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali;

8.2.7.3 Campo di applicazione, livello di supporto, e altre informazioni (ripartiti per sotto-misure e tipo di operazioni)

Sottomisure

7.1 Stesura e aggiornamento di piani di tutela e valorizzazione di aree rurali di interesse naturale e paesaggistico con particolare riguardo ai Paini di Gestione dei Siti Natura 2000

7.2A - Sostegno agli investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento delle infrastrutture viarie

7.2B - Sostegno agli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico

7.2C - Sostegno agli investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento delle infrastrutture connesse all'approvvigionamento idrico

7.3A - Sostegno alle infrastrutture a banda larga

7.3B - Interventi per l'accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione online

7.4 Sostegno agli investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento dei servizi locali di base per la popolazione rurale tra cui il tempo libero e la cultura e le infrastrutture connesse

7.5 Investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

7.6 Supporto per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socio economici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia ambientale:
operazione a) Riqualificazione e valorizzazione delle aree rurali.
operazione b) Supporto per investimenti relativi alla riqualificazione dei paesaggi rurali critici

7.7 Sostegno agli investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri impianti situati all'interno o nei pressi di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio interessato

7.1 Stesura e aggiornamento di piani di tutela e valorizzazione di aree rurali di interesse naturale e paesaggistico con particolare riguardo ai Paini di Gestione dei Siti Natura 2000

Descrizione dell'operazione

L'obiettivo è quello di fornire strumenti per verificare che le misure di conservazione vigenti siano adeguate e coerenti con gli obiettivi di conservazione enunciati dalle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE. Le misure di conservazione infatti devono essere sottoposte periodicamente a revisione e aggiornamento in funzione dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, nell'ottica di una gestione flessibile.

La sottomisura permette il finanziamento di studi, censimenti ed elaborazioni propedeutici all'individuazione e all'aggiornamento delle misure di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000 e delle Aree Naturali Protette Regionali di cui alla L.R. 9/95 nonché degli ambiti definiti dalla Rete Ecologica Regionale (RERU) di cui alla L.R. 11/2005.

Nello specifico si prevede il finanziamento di:

- studi funzionali alla verifica dell'efficacia delle misure di conservazione messe in atto per habitat e specie di interesse comunitario e conservazionistico necessarie alla gestione dei siti della rete Natura 2000 e delle Aree Naturali Protette Regionali di cui alla L.R. 9/95;
- redazione e aggiornamento dei documenti dei piani di gestione dei siti Natura 2000 e delle Aree Naturali Protette Regionali di cui alla L.R. 9/95 nonché degli ambiti definiti dalla Rete Ecologica Regionale (RERU) di cui alla L.R. 11/2005;
- studi volti all'individuazione e alla gestione degli elementi funzionali alla connessione ecologica dei siti tutelati come, ad esempio, gli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio rurale con alta valenza ecologica.

Tipo di sostegno

Sovvenzione a fondo perduto

Collegamento ad altre normative

Direttiva 79/409/CEE, direttiva "Uccelli"

Direttiva 92/43/CEE direttiva "Habitat"

L.R. n. 9/95

Regolamento (UE) n. 1306/2013

Beneficiari:

Regione Umbria e/o soggetti da essa delegati.

Enti e organi gestori dei siti della Rete Natura 2000 e delle Aree Naturali Protette Regionali.

Spese elegibili

Sono ammissibili i costi sostenuti per:

- studi e analisi necessari a valutare lo stato di conservazione e individuare i fattori di minaccia specifici riferiti ad habitat e specie di interesse conservazionistico e al feedback dei Piani di Gestione dei siti della rete Natura 2000 umbra;

- la redazione dei report obbligatori in applicazione agli art. 17 della direttiva 92/43/CEE e art. 12 della Direttiva 147/2009/CE;

Sono altresì ammissibili a sostegno le spese riferite alle seguenti tipologie di attività:

- indagini, censimenti, ricerche e correlata elaborazione di cartografie, reporting dei dati raccolti, atlanti di specie, produzione e aggiornamento di schede monografiche e di banche-dati regionali degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario e conservazionistico; i dati rilevati sono finalizzati alla gestione e alla conservazione di habitat e specie e possono rappresentare anche un supporto agli strumenti di

pianificazione regionale e locale; attività di informazione e di sensibilizzazione ambientale e paesaggistica rivolte alla cittadinanza, agli stakeholders e ai rilevatori, anche volontari, attraverso vari strumenti come ad esempio: seminari, pubblicazioni, manuali tecnici e divulgativi, aggiornamento siti web, implementazione del webGIS sul Sistema regionale delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000; acquisizione di servizi o consulenze.

- investimenti immateriali per l'acquisto di software e per l'acquisto di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.

Condizioni di ammissibilità

Coerenza delle operazioni con le politiche regionali(strumenti e piani)

Alla data di rilascio informatico della domanda di aiuto i richiedenti l'aiuto devono:

- avere costituito e aggiornato il fascicolo aziendale di cui di cui all'art.9 del DPR 505/1999;

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

Nella definizione dei criteri di selezione saranno considerati i seguenti principi di selezione:

-pertinenza e coerenza rispetto alle finalità della misura;

-qualità dell'operazione proposta;

Importi e tassi di sostegno:

Contributo pari al 100% delle spese ammissibili, in ogni caso sarà contenuta entro i limiti previsti dal regolamento 1305/2013

Titolo o riferimento dell'operazione

7.2A - Sostegno agli investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento delle infrastrutture viarie

Descrizione dell'operazione

L'Umbria è caratterizzata da una configurazione orografica che spesso limita fortemente un'adeguata fruizione di estese parti del territorio. Le grandi infrastrutture viarie su gomma interessano solo marginalmente la nostra Regione le cui attività industriali e commerciali risultano di conseguenza fortemente penalizzate. La viabilità stradale secondaria, compresa quella rurale, risulta pertanto essere la rete nevralgica della regione utilizzata dalla popolazione e dalle PMI presenti sul territorio. Adeguati interventi su strade regionali, provinciali, comunali e vicinali ad uso pubblico risultano pertanto indispensabili per la valorizzazione e la messa in sicurezza del territorio, per migliorare l'accessibilità, l'attrattività turistica e la qualità della vita in generale.

Tipo di sostegno

Sovvenzione in conto capitale

Collegamento ad altre normative

xx

Beneficiari

Regione e Comuni

Spese elegibili

Tutte le spese connesse alla progettazione, realizzazione, sistemazione e miglioramento funzionale di strade regionali, provinciali, comunali e vicinali ad uso pubblico.

Spese tecniche e generali collegate alle spese di cui ai punti precedenti.

Condizioni di ammissibilità

Sono ammessi interventi per la progettazione, la realizzazione, il miglioramento funzionale e la manutenzione straordinaria mirati al miglioramento della sicurezza e della funzionalità del tracciato stradale.

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

I principi relativi alla definizione dei criteri di selezione sono:

- pertinenza e coerenza rispetto alla misura
- qualità dell'operazione proposta
- misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati
- coerenza con gli obiettivi orizzontali (ambiente, clima e innovazione)
- targeting settoriale, localizzativo, strutturale.

Importi e tassi di sostegno:

100% della spesa ammessa a contributo.

Titolo o riferimento dell'operazione

7.2B - Sostegno agli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico

Descrizione dell'operazione

Nell'ambito delle strategie finalizzate alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici assume particolare rilevanza la diffusione dell'utilizzo delle energie rinnovabili. In questa ottica è necessario incentivare l'uso di tali fonti soprattutto in quei contesti dove la crisi economica o le ridotte dimensioni sociali di un territorio rendono difficile l'approccio con forme di approvvigionamento energetico alternative

ai combustibili fossili esauribili ed altamente inquinanti. La realizzazione di impianti a zero emissioni nei luoghi di interesse pubblico sarà pertanto l'obiettivo primario di questa azione.

Tipo di sostegno

Sovvenzione in conto capitale

Collegamento ad altre normative

xx

Beneficiari

I Comuni ed altri enti pubblici.

Spese elegibili

Sono ammessi interventi per la progettazione, la realizzazione e la conversione di impianti per la produzione e/o la distribuzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili fino ad 1 MW, su strutture e infrastrutture di interesse pubblico

Spese tecniche e generali collegate alle spese di cui ai punti precedenti.

Condizioni di ammissibilità

Rispetto dei criteri minimi per l'efficienza energetica per gli investimenti finanziati in infrastrutture per l'energia rinnovabile che consumano o producono energia.

Gli impianti il cui scopo principale è la generazione di energia elettrica da biomassa, non sono ammissibili al finanziamento a meno che sia utilizzata una percentuale minima di energia termica che è stabilita a livello nazionale

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

I principi relativi alla definizione dei criteri di selezione sono:

- pertinenza e coerenza rispetto alla misura
- qualità dell'operazione proposta
- misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati
- coerenza con gli obiettivi orizzontali (ambiente, clima e innovazione)
- targeting settoriale, localizzativo, strutturale.

Importi e tassi di sostegno:

80% della spesa ammessa a contributo.

Titolo o riferimento dell'operazione

7.2C - Sostegno agli investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento delle infrastrutture connesse all'approvvigionamento idrico

Descrizione dell'operazione

La fornitura del servizio idrico inteso come risorsa e bene comune, è individuata come azione primaria nel miglioramento della qualità della vita nei territori rurali. Un uso razionale delle risorse idriche passa necessariamente per delle moderne ed efficienti reti di distribuzione che riducano al massimo gli sprechi nel percorso dell'acqua dalle fonti di approvvigionamento agli utenti.

Tipo di sostegno

Sovvenzione in conto capitale

Collegamento ad altre normative

xx

Beneficiari

I Comuni ed altri enti pubblici.

Spese elegibili

Sono ammessi interventi per la realizzazione e la manutenzione straordinaria di acquedotti e strutture di accumulo pubblici, mirati alla eliminazione delle situazioni di degrado ed all'ammodernamento delle infrastrutture.

Spese tecniche e generali collegate alle spese di cui ai punti precedenti .

Condizioni di ammissibilità

Gli interventi devono essere realizzati secondo tipologie e materiali compatibili con il contesto del territorio e devono garantire un uso efficiente delle risorse idriche, riducendo al massimo perdite e sprechi.

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

I principi relativi alla definizione dei criteri di selezione sono:

- pertinenza e coerenza rispetto alla misura
- qualità dell'operazione proposta
- misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati
- coerenza con gli obiettivi orizzontali (ambiente, clima e innovazione)

Importi e tassi di sostegno:

80% della spesa ammessa a contributo.

Titolo o riferimento dell'operazione

7.3A- Sostegno alle infrastrutture a banda larga

Descrizione dell'operazione

Partendo dalla considerazione che uno dei fattori chiavi dello sviluppo di un territorio è l'eliminazione del digital divide nella sua accezione più ampia, gli obiettivi della misura dovranno mirare a colmare il "gap telematico" tra le diverse aree del territorio regionale così come previsto dal Piano Telematico Regionale all'interno del quale la misura tenderà ad operare. Per tali motivi gli interventi saranno finalizzati alla realizzazione di infrastrutture telematiche per la banda larga ed ultra larga tramite fibra ottica e/o wireless ove carenti o inesistenti e/o all'implementazione di quelle infrastrutture realizzate nella programmazione precedente o comunque esistenti al fine di promuovere la diffusione delle tlc in tutto il territorio regionale. Sarà necessario promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione in tutte le aree rurali. Le dorsali in fibra ottica costituiscono il primo e fondamentale, ma non l'unico, elemento per favorire la diffusione di reti di nuova generazione (NGN) e di reti wireless ovvero l'utilizzo del satellite, laddove l'orografia del territorio renda impossibile o non economicamente conveniente l'utilizzo della fibra. Come previsto anche dalla LR 31/2013 (art. 6), la rete pubblica regionale è messa a disposizione degli operatori di telecomunicazione per l'integrazione delle proprie reti, nel rispetto del principio di parità di trattamento, trasparenza e non discriminazione.

Tipo di sostegno

Sovvenzione in conto capitale

Collegamento ad altre normative

L'azione risponde ai principi dell'Agenda digitale europea

Beneficiari

La Regione Umbria o soggetto da essa delegato

Spese elegibili

Sono ammesse le spese per la realizzazione, l'istallazione, il miglioramento e l'implementazione di infrastrutture a banda larga e ultra larga, sia in fibra ottica che in radiofrequenza, comprese le relative spese tecniche e generali connesse.

Condizioni di ammissibilità

Sono ammessi interventi infrastrutturali a banda larga e/o ultra larga di proprietà pubblica in aree non raggiunte o insufficientemente raggiunte da tale servizio

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

I principi relativi alla definizione dei criteri di selezione sono:

- pertinenza e coerenza rispetto alla misura
- qualità dell'operazione proposta
- misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati
- coerenza con gli obiettivi orizzontali (ambiente, clima e innovazione)
- targeting settoriale, localizzativo, strutturale.

Importi e tassi di sostegno:

100% della spesa ammessa a contributo

Titolo o riferimento dell'operazione

7.3B- *Interventi per l'accesso alla BL e ai servizi della Pubblica Amministrazione online*

Descrizione dell'operazione

Il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali in termini di riduzione del digital divide, passa necessariamente anche per l'alfabetizzazione digitale di cittadini ed imprese che determina un consolidamento del tessuto socio-economico di territori spesso ai limiti della marginalità.

La misura si pone l'obiettivo di introdurre l'uso di internet nella vita quotidiana dei cittadini anche per permettere a tutti di usufruire di servizi messi a disposizione di Enti e strutture pubbliche.

Tali interventi potranno passare attraverso la digitalizzazione degli istituti scolastici e dei principali luoghi pubblici di incontro.

Tipo di sostegno

Sovvenzione in conto capitale

Collegamento ad altre normative

Agenda digitale europea

Beneficiari

La Regione Umbria o altre Amministrazioni Pubbliche

Spese elegibili

Sono ammesse le spese per la progettazione, la realizzazione e la fornitura all'utente di servizi (compresi hardware e software se necessari) per l'accesso alla banda larga ed ultra larga tramite fibra ottica e/o wireless, comprese le spese tecniche e generali connesse

Condizioni di ammissibilità

Interventi nei territori della regione Umbria non raggiunte o insufficientemente raggiunte dalla banda larga ed ultra larga (aree in digital divide). Sono ammessi interventi al di fuori di tali aree, per una quota non superiore al 20% dell'investimento, per la realizzazione di server, data base o altri impianti di gestione pubblica dei servizi offerti.

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

I principi relativi alla definizione dei criteri di selezione sono:

- pertinenza e coerenza rispetto alla misura
- qualità dell'operazione proposta
- misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati
- coerenza con gli obiettivi orizzontali (ambiente, clima e innovazione)
- targeting settoriale, localizzativo, strutturale.

Importi e tassi di sostegno:

100% della spesa ammissibile dell'operazione.

Titolo o riferimento dell'operazione :

7.4 Sostegno agli investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento dei servizi locali di base per la popolazione rurale tra cui il tempo libero e la cultura e le infrastrutture connesse

Descrizione dell'operazione

Accanto al fenomeno di inurbamento di alcuni territori, negli ultimi anni, si è progressivamente sviluppato un fenomeno di abbandono di alcuni brani del paesaggio rurale con il conseguente spopolamento di villaggi e borghi. A tutto ciò ha contribuito la mancanza o il venir meno di servizi basilari per la comunità che hanno reso ancora di più marginalizzati e meno attrattivi tali territori. La sottomisura pertanto è finalizzata: al mantenimento e/o creazione sia di servizi di base che di servizi ed infrastrutture rivolte al tempo libero e alla cultura, tanto a favore della popolazione che del turista; alla riqualificazione degli spazi aperti urbani e di prossimità ai centri abitati anche al fine di restituire luoghi di incontro e scambio per la collettività.
Saranno finanziati interventi relativi a:
- creazione, ampliamento e miglioramento di servizi assistenziali di base (socio-sanitari), didattici, ludici, culturali, turistici, informativi, artistici, sportivi anche a favore di utenti diversamente abili, bambini ed anziani
- attività e servizi anche legati all'uso della risorsa agricola per azioni terapeutiche, educative, ricreative, di inclusione sociale e lavorativa e servizi utili per la vita quotidiana (orti sociali, di comunità, terapeutici, ricreativi, didattici, dimostrativi)

- riqualificazione delle aree verdi degradate e/o dismesse esistenti e/o creazione di spazi verdi di penetrazione e di collegamento con i centri storici e i borghi in cui possa essere realizzata un'integrazione tra gli aspetti fruitivi degli spazi verdi e le pratiche della microagricoltura
Tali azioni potranno finanziare servizi innovativi e non convenzionali che si dimostrino capaci di captare l'interesse collettivo, espressione delle comunità o di pratiche locali.

Tipo di sostegno

Sovvenzione a fondo perduto

Collegamento ad altre normative

-Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503 Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici

-Regolamento (UE) n. 1307/2013

-Norme e disposizioni nazionali e regionali in materia ambientale, paesaggistica, di urbanisica ed edilizia e socio-sanitaria

Beneficiari:

Regione, Comuni in forma singola o associata anche in accordo con soggetti pubblici e/o privati erogatori del servizio

Fondazioni, cooperative, associazioni senza fini di lucro, soggetti privati erogatori del servizio

Spese elegibili

- manutenzione straordinaria, restauro, adeguamento e ristrutturazione di beni immobili finalizzati all'erogazione dei servizi;
- acquisto e noleggio di attrezzature e dotazioni per i servizi individuati compreso ;
- acquisto di impianti, arredi e attrezzature nuove utili alla funzionalizzazione degli immobili;
- investimenti materiali ed immateriali in infrastrutture dedicate ad attività culturali e ricreative(ludico-sportive, psicomotorie, turistiche, artistiche, culturali, teatrali, musicali, psicoeducative per lo sviluppo delle competenze rivolte all'infanzia e all'adolescenza, per persone con disagi psicofisici e per persone anziane, laboratori informatici, didattici, multimediali, biblioteche di quartiere, laboratori per la tutela ambientale)
- interventi relativi alla riqualificazione e valorizzazione degli spazi esterni e di pertinenza degli immobili destinati ai servizi
- interventi relativi alla riqualificazione e valorizzazione di aree verdi e spazi dismessi interni al tessuto urbano e nei paesaggi di prossimità
- spese per la realizzazione di orti sociali, di comunità, ricreativi, didattici, dimostrativi, terapeutici e delle infrastrutture ad essi connessi
- realizzazione di attività, prodotti e materiali informativi;
- onorari di professionisti e consulenti, spese tecniche, studi di fattibilità e spese generali connesse ai costi di cui ai punti precedenti.

Condizioni di ammissibilità

Coerenza delle operazioni con le politiche regionali(strumenti e piani)

Alla data di rilascio informatico della domanda di aiuto i richiedenti l'aiuto devono:

- avere costituito e aggiornato il fascicolo aziendale di cui di cui all'art.9 del DPR 505/1999;

- per le operazioni inerenti beni immobili: essere proprietari e/o possessori a vario titolo, singoli e/o associati, di immobili e terreni

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

- pertinenza e coerenza delle operazioni rispetto alla misura;
- tipologia di attività e servizio proposto;
- multifunzionalità della proposta progettuale;
- capacità di creare occasioni di occupazione, nonché di creare sinergie tra i diversi operatori locali;
- Numero e modalità di coinvolgimento dei soggetti proponenti;
- Localizzazione dell'intervento;
- qualità delle ipotesi e soluzioni progettuali proposte.
- Innovatività dei progetti

Importi e tassi di sostegno:

Contributo pari al 100% delle spese ammissibili, in ogni caso sarà contenuta entro i limiti previsti dal regolamento 1305/2013. E' possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte da paragrafo 4 dell'art. 45 del regolamento (UE) n. 1305/2013. Pertanto per gli interventi ammessi a finanziamento, l'importo dell'anticipo è pari al 50% del contributo concesso.

Titolo o riferimento dell'operazione :

7.5 Investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

Descrizione dell'operazione

Recupero e valorizzazione della rete di percorsi, dedicata al turismo sostenibile nelle aree di rilevante interesse ambientale, storico-culturale e paesaggistico. Tale rete di percorsi permetterà, indirettamente, anche lo sviluppo e la crescita di particolari tipologie di realtà agricole, quali ad esempio agriturismi, fattorie didattiche, fattorie sociali, vendita diretta in filiera corta, aziende biologiche, ecc…. che traggono dal contatto diretto con il visitatore una fonte importante di remunerazione.
Nello specifico è previsto il finanziamento di:

- recupero e manutenzione straordinaria di percorsi destinati allo sviluppo turistico;
- miglioramento della ricettività (es. rifugi, bivacchi, ostelli) e delle strutture a servizio della fruizione escursionistica, sportiva ed outdoor regionale;

- miglioramento dell'accessibilità, percorribilità e segnaletica degli itinerari inclusi nella rete escursionistica regionale, con particolare alla rete cicloturistica regionale, ai fini di migliorarne la fruizione e favorirne l'integrazione con i servizi offerti dagli operatori locali;
- recupero, conservazione, ristrutturazione e adeguamento di strutture di pregio culturale situate lungo o in prossimità dei percorsi;
- realizzazione di materiale informativo online e off-line turistico relativo all'offerta connessa al patrimonio outdoor regionale.

Tipo di sostegno

Sovvenzione a fondo perduto.
E' possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte da paragrafo 4 dell'art. 45 del regolamento (UE) n. 1305/2013. Pertanto per gli interventi ammessi a finanziamento, l'importo dell'anticipo è pari al 50% del contributo concesso.

Collegamento ad altre normative

Direttiva 79/409/CEE, direttiva "Uccelli"
Direttiva 92/43/CEE direttiva "Habitat"
L.R. n. 9/95
Regolamento (UE) n. 1307/2013

Beneficiari:

- Regione
- Enti pubblici in forma singola o associata
- Soggetti gestori delle Aree naturali protette
- Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro
- Partenariati tra soggetti pubblici e privati dotati di personalità giuridica.

Spese elegibili

Sono ammissibili i costi sostenuti per:
- lavori di sistemazione di itinerari esistenti e di ampliamento della rete esistente e di integrazione con nuove tratte di accesso o di collegamento tra quelli esistenti o tra più itinerari;
- acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi, segnaletica e attrezzature funzionali agli interventi realizzati compreso hardware e software;
- lavori di ristrutturazione e adeguamento di locali in edifici esistenti da destinare a ricettività temporanea
- onorari di professionisti e consulenti, spese tecniche, studi di fattibilità e spese generali connesse ai costi di cui ai punti precedenti;
- operazioni immateriali quali la realizzazione e stampa di materiale informativo;
- operazioni immateriali quali lo sviluppo della comunicazione on line .

Condizioni di ammissibilità

Coerenza dell'operazione con le politiche regionali (strumenti e piani) riguardanti le Aree Naturali Protette e altre aree di pregio ambientale.
Alla data di rilascio informatico della domanda di aiuto i richiedenti l'aiuto devono:
- avere costituito e aggiornato il fascicolo aziendale di cui di cui all'art.9 del DPR 505/1999;
- per le operazioni inerenti beni immobili: essere in possesso del titolo di proprietà o della disponibilità giuridica dell'immobile.

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

Nella definizione dei criteri di selezione saranno considerati i seguenti principi di selezione:
- pertinenza e coerenza rispetto alle finalità della misura;
- completamento della rete di itinerari regionale
- complementarietà con altri interventi realizzati;
- attivazione di sinergie tra soggetti pubblici e privati;
- orientamento verso standard costruttivi migliorativi in termini funzionali con particolare attenzione alle esigenze dei portatori di handicap.
- tipologia degli interventi e loro requisiti qualitativi;
- localizzazione degli interventi;
- utilizzo di sistemi innovativi;
- coerenza con i piani delle aree di pregio ambientale

Importi e tassi di sostegno:

Il contributo è concesso nella misura del 100% della spesa

Titolo o riferimento dell'operazione :

7.6 Supporto per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socio-economici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente (operazioni a) e b))

Descrizione dell'operazione

Operazione a) Riqualificazione e valorizzazione delle aree rurali.

La sottomisura è finalizzata alla tutela, alla riqualificazione e alla valorizzazione del aree rurali, e in particolare delle Aree Naturali Protette, con l'intento di contribuire, tramite iniziative di rivitalizzazione, a contrastare il declino socio economico e di abbandono delle stesse. Sono previste iniziative volte a:
- la valorizzazione delle risorse naturalistiche, ambientali e paesaggistiche sia tramite interventi di restauro e riqualificazione che tramite il ripristino delle funzioni ecosistemiche dei siti naturali;
- il recupero e la riqualificazione di aree ad elevata valenza ambientale introducendo infrastrutture leggere per la fruizione turistica e l'educazione ambientale;
- realizzazione, riqualificazione e manutenzione straordinaria delle rete escursionistica, della rete di percorsi ciclo-pedonali e della rete dei percorsi tematici di importanza strategica regionale;
- la sperimentazione di nuove forme di gestione del patrimonio naturale tramite progetti di wildlife economy e green economy;
- monitoraggi e studi territoriali finalizzati alla verifica dell'efficacia degli strumenti di pianificazione delle aree di pregio ambientale;
- interventi di recupero e riqualificazione funzionale del patrimonio edilizio, ambientale e paesaggistico, a scopo didattico, dimostrativo e turistico;
- realizzazione o riqualificazione di micro reti ecologiche sulle quali sviluppare percorsi dedicati alla mobilità lenta (piste pedonali, ciclabili, ippovie);
- realizzazione di isole energetiche per piccole comunità rurali compatibili con la sostenibilità ambientale;
- realizzazione di progetti di car e bike rental, car e bike sharing e navette elettriche per lo sviluppo di una mobilità sostenibile.

Tipo di sostegno

Sovvenzione a fondo perduto.

Collegamento ad altre normative

Direttiva 79/409/CEE, direttiva "Uccelli"
Direttiva 92/43/CEE direttiva "Habitat"
L.R. n. 9/95
Regolamento (UE) n. 1307/2013

Beneficiari:

- Regione
- Enti pubblici in forma singola o associata
- Soggetti gestori delle ANP
- Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro
- Partenariati tra soggetti pubblici e privati dotati di personalità giuridica.

Spese elegibili

Sono ammissibili i costi sostenuti per:

- riqualificazione funzionale del patrimonio architettonico, ambientale e paesaggistico, a scopo didattico, dimostrativo e turistico;
- riqualificazione naturalistica ed infrastrutturale di siti ad alto valore naturalistico;
- redazione di piani di gestione, promozione e informazione connessi alle finalità della misura;
- monitoraggio, indagini, censimenti e ricerche correlata elaborazione di cartografie, atlanti, produzione e aggiornamento di banche-dati regionali delle biocenosi collegati all'attuazione degli strumenti di pianificazione e di interesse gestionale. Tra le spese ammissibili rientrano anche le campagne di censimento di specie floristiche e faunistiche target e l'aggiornamento dell'inventario regionale delle segnalazioni di specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario e conservazionistico. I dati rilevati sono finalizzati alla gestione e alla conservazione di habitat e specie e possono rappresentare anche un supporto agli strumenti di pianificazione regionale e locale;
- attività di informazione e di sensibilizzazione ambientale (ad es. centri visita nelle Aree naturali protette, azioni pubblicitarie, interpretazione e percorsi tematici) rivolte alla cittadinanza, agli stakeholders e ai rilevatori, anche volontari, attraverso vari strumenti come ad esempio: seminari, pubblicazioni, manuali tecnici e divulgativi, aggiornamento siti web, implementazione del webGIS regionale sul Sistema;
- acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi e attrezzature funzionali agli interventi realizzati compreso hardware e software;
- azioni di salvaguardia del patrimonio immateriale coerente con le finalità della misura.

Condizioni di ammissibilità

Coerenza dell'operazione con le politiche regionali (strumenti e piani) riguardanti le Aree Naturali Protette e altre aree di pregio ambientale.
Alla data di rilascio informatico della domanda di aiuto i richiedenti l'aiuto devono:

- avere costituito e aggiornato il fascicolo aziendale di cui di cui all'art.9 del DPR 505/1999;
- per le operazioni inerenti beni immobili: essere in possesso del titolo di proprietà o della disponibilità giuridica dell'immobile

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

Nella definizione dei criteri di selezione saranno considerati i seguenti principi di selezione:

- pertinenza e coerenza rispetto alle finalità della misura;

- tipologia degli interventi e loro requisiti qualitativi;
- localizzazione territoriale dell'intervento;
- complementarietà con altri interventi realizzati;
- attivazione di sinergie tra soggetti pubblici e privati;
- orientamento verso standard costruttivi migliorativi in termini funzionali con particolare attenzione alle esigenze dei portatori di handicap.
- utilizzo di sistemi innovativi;
- coerenza con i piani delle aree di pregio ambientale.

Importi e tassi di sostegno:

Il contributo è concesso nella misura del 100% della spesa.

E' possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte da paragrafo 4 dell'art. 45 del regolamento (UE) n. 1305/2013. Pertanto per gli interventi ammessi a finanziamento, l'importo dell'anticipo è pari al 50% del contributo concesso.

operazione b) Supporto per investimenti relativi alla riqualificazione dei paesaggi rurali critici

Descrizione dell'operazione

L'Umbria conserva ancora in molte aree il disegno e la tessitura tipica del paesaggio rurale storico dell'Italia centrale, con una buona leggibilità delle relazioni di contiguità tra città e campagna, anche se tali paesaggi sono stati oggetto negli ultimi decenni di processi di trasformazione che ne hanno modificato in parte i caratteri originali.

E' possibile in tale contesto riscontrare due fenomeni distinti: da una parte il progressivo spopolamento delle aree interne, con l'abbandono di forme di gestione del territorio, di microeconomie, di tradizioni, di servizi pubblici, di memoria storica; dall'altra, forme di disgregazione dell' identità paesaggistica e ambientale, con frammentazione ecologica e perdita delle relazioni storiche, funzionali e percettive, tra città e campagna, riscontrabile soprattutto nei paesaggi rurali vallivi e periurbani, investiti dallo sviluppo insediativo ed infrastrutturale.

La sottomisura, pertanto, è finalizzata a :

- progetti di studi relativi al monitoraggio delle trasformazioni in atto e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio regionale;
- interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica, di natura integrata, anche a carattere sperimentale, tesi a: ricercare modelli di sviluppo e/o di gestione sostenibile delle risorse naturali e storico-culturali; tutelare e recuperare segni ed elementi storici dei paesaggi; ridurre le situazioni di degrado e di banalizzazione e rivitalizzare tessuti e territori residuali e marginalizzati; recuperare/riorganizzazione/valorizzare dal punto di vista formale e funzionale gli spazi aperti periurbani, affinchè si configurino come spazi ricreativi, infrastrutture ambientali, elementi di nuova urbanità e di riqualificazione complessiva del paesaggio.

Tipo di sostegno

Sovvenzione a fondo perduto

Collegamento ad alter normative

Norme, leggi, piani e disposizioni nazionali e regionali in materia ambientale, paesaggistica, urbanistica ed edilizia

Beneficiari:

Regione

Enti pubblici in forma singola o associata;

Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro

Partenariati tra soggetti pubblici e privati

Spese elegibili

- interventi per il restauro, la riqualificazione e la valorizzazione dei paesaggi rurali critici;
- interventi per la creazione e/o ripristino delle infrastrutture verdi con particolare attenzione alle penetrazioni verdi e agricole nei territori urbanizzati;
- interventi di mitigazione paesaggistica ambientale;
- interventi di riqualificazione dei margini urbani e infrastrutturali;
- interventi per la riqualificazione paesaggistica degli accessi territoriali e urbani;
- interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo di strutture e immobili funzionali al progetto d'area;
- realizzazione di prodotti e materiali informativi;
- monitoraggio, indagini, censimenti e ricerche con correlata elaborazione di cartografie, atlanti, produzione e aggiornamento di banche-dati regionali relative al paesaggio rurale ed in particolar modo ai processi di trasformazione dello stesso. Tra le spese ammissibili rientrano non solo le campagne di censimento di aree ed edifici dismessi ma anche gli studi propedeutici per l'inserimento di alcune aree all'interno del "Registro Nazionale del Paesaggio rurale storico" promosso dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali
- attività di informazione e di sensibilizzazione paesaggistica rivolte alla cittadinanza, agli stakeholders e ai rilevatori, anche volontari, attraverso vari strumenti come ad esempio: laboratori di progettazione partecipata, seminari, pubblicazioni, manuali tecnici e divulgativi, aggiornamento siti web, implementazione del webGIS regionale sul Sistema;
- onorari di professionisti e consulenti, spese tecniche, studi di fattibilità e spese generali connesse ai costi di cui ai punti precedenti.

Condizioni di ammissibilità

L'azione è riservata ai soli progetti d'area, di natura integrata che interessano determinate porzioni di territorio connotate da particolari criticità paesaggistiche ed ambientali, localizzate in aree rurali periurbane e di prossimità ai centri abitati o in aree regionali interne.

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

- Tema/problematiche affrontate
- criticità e compromissione dell'area
- dimensione e caratteristiche del territorio considerato
- Numero e modalità di coinvolgimento dei soggetti proponenti
- Localizzazione degli interventi
- tipologia di interventi

- innovatività dei progetti
- qualità delle ipotesi e soluzioni progettuali proposte.

Importi e tassi di sostegno:

Contributo pari al 100% delle spese ammissibili.

E' possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte da paragrafo 4 dell'art. 45 del regolamento (UE) n. 1305/2013. Pertanto per gli interventi ammessi a finanziamento, l'importo dell'anticipo è pari al 50% del contributo concesso.

Titolo o riferimento dell operazione :

7.7 Sostegno agli investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri impianti situati all'interno o nei pressi di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio interessato

Descrizione dell'operazione

Il sistema insediativo dell'Umbria è caratterizzato da un ricco patrimonio architettonico costituito da molteplici edifici, opere, impianti, elementi e in generale manufatti di vario tipo che condensano valori estetici, sociali, storici e di memoria collettiva. In molti casi questi manufatti non sono più utilizzati o sono inutilizzabili per diversi motivi, quali ad esempio le mutate condizioni socio economiche, l'abbandono di alcune aree, la vetustà e la non rispondenza alle mutate esigenze della collettività. A tale patrimonio si affianca la presenza di edifici ed impianti di diversa natura di più recente costruzione, disseminati nel territorio e nel paesaggio urbano, in qualche caso impattanti da un punto paesaggistico ed ambientale, che hanno perso il significato e l'uso che li aveva generati. La sottomisura pertanto è finalizzata alla rigenerazione e alla riutilizzazione del patrimonio edilizio di natura pubblica, sia di valore storico culturale che di più recente realizzazione; alla rilocalizzazione/delocalizzazione di attività ed impianti di diversa natura; ad interventi di bonifica ambientale e paesaggistica dei siti, con l'intento di contribuire all'insieme di iniziative di rivitalizzazione delle zone rurali volte a contrastare il declino socio economico e di abbandono delle stesse e di contribuire al contenimento del consumo di suolo. L'azione di riconversione è volta a trovare nuovi usi e significati a questi edifici ed impianti secondo la logica della trasformazione compatibile e dello sviluppo sostenibile. Limitatamente ai progetti avviati con la programmazione 2007-2013, la misura interviene anche per la riqualificazione dell'edilizia privata.

Tipo di sostegno

Sovvenzione a fondo perduto

Collegamento ad altre normative

Norme, leggi, piani e disposizioni nazionali e regionali in materia ambientale, paesaggistica, urbanisica ed edilizia

Beneficiari:

Regione

Enti pubblici in forma singola o associata

Soggetti privati limitatamente al trascinamento previsto per la precedente programmazione 2007/2013 per la corrispondente misura 3.2.2

Spese elegibili

- manutenzione straordinaria, restauro, adeguamento e ristrutturazione di beni immobili;
- acquisto di impianti, arredi e attrezzature nuove utili alla funzionalizzazione degli immobili;
- interventi infrastrutturali relativi alla rilocalizzazione di attività , al riuso e alla rigenerazione di immobili e aree;
- interventi relativi alla riqualificazione e valorizzazione degli spazi esterni e di pertinenza degli immobili;
- investimenti connessi alla rilocalizzazione/delocalizzazione di attività esistenti mirata al miglioramento della qualità della vita e/o dei parametri ambientali di riferimento;
- investimenti connessi alla riconversione di fabbricati/impianti interni e limitrofi a centri rurali;
- bonifica ambientale e paesaggistica dei siti nei quali insiste il manufatto e/o impianto delocalizzato;
- intervento di qualificazione ambientale e paesaggistica dei siti nei quali insiste il manufatto e/o impianto rilocalizzato;

Condizioni di ammissibilità

Le azioni di riuso, rigenerazione, rilocalizzazione/delocalizzazione devono essere coerenti con le politiche regionali e locali (strumenti e piani).

Gli interventisono riservati ai manufatti e alle aree di proprietà pubblica

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

- pertinenza e coerenza rispetto alla misura
- localizzazione dell'intervento
- tipologia di interventi
- innovatività dei progetti
- nuovi usi previsti
- qualità delle ipotesi e soluzioni progettuali proposte

Importi e tassi di sostegno:

Contributo pari al 100% delle spese ammissibili. E' possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte da paragrafo 4 dell'art. 45 del regolamento (UE) n. 1305/2013. Pertanto per gli interventi ammessi a finanziamento, l'importo dell'anticipo è pari al 50% del contributo concesso.

8.2.7.4 Verificabilità e controllabilità delle misure

Rischi nell'attuazione delle misure

Nell'ambito della Misura 7 possono essere rilevati i seguenti rischi:

-ritardi nell'attuazione dei progetti dovuti soprattutto al fatto che, spesso, le operazioni riguardano l'acquisizione di beni e servizi ed interventi infrastrutturali per i quali necessitano procedure autorizzative e affidamenti con procedure di evidenza pubblica che prevedono tempi lunghi di aggiudicazione e

realizzazione delle opere. Inoltre l'attuazione dei progetti è spesso condizionata dalla natura del beneficiario nel caso di enti pubblici soggetti a vincoli di bilancio.

-corretta applicazione del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture

-eleggibilità della spesa: molti interventi realizzati sono immateriali e a volte possono insorgere difficoltà nella valutazione di ammissibilità delle tipologie di spesa necessarie alla realizzazione degli interventi stessi

-conflitto di interesse: il regolamento 1303 all'art. 34 prevede che il partenariato pubblico-privato sia composto per almeno il 50% da partner che sono autorità non pubbliche; tale composizione potrebbe aumentare il rischio di un potenziale conflitto di interessi

Azioni di mitigazione

Per mitigare i rischi descritti al punto precedente saranno adottate le seguenti azioni:

-Monitoraggio continuo della gestione e dell'attuazione delle operazioni previste dalla misura sia da parte della struttura che da parte del valutatore indipendente

-Verifica costante della corretta applicazione della normativa sugli appalti, assistenza tecnica da parte degli uffici nei confronti dei beneficiari

-Eventuale predisposizione di linee guida che definiscano, in particolare, le spese eleggibili

-Realizzazione di controlli incrociati sui sistemi informativi per il monitoraggio di potenziali conflitti di interesse

Valutazione complessiva della misura

Pur in presenza di aree di rischio, è garantita per la verificabilità e controllabilità della Misura per tutto il periodo di programmazione. . A tal fine viene utilizzato il sistema "VCM" definito a livello nazionale dalla Rete rurale nazionale che presenta gli elementi corrispondenti alla previsione di cui all'articolo 62 del Reg UE n. 1305/2013.

8.2.7.5 Metodologia per il calcolo dell'importo del sostegno, se del caso

[Max 7000 caratteri = approx. 2 pagine– Non obbligatorio– Figures allowed]

8.2.17.5 Ulteriori informazioni specifiche della misura in questione

Nell'ambito dell'attuazione della Misura sarà implementata anche la "strategia per le aree interne", secondo le indicazioni riportate nell'Accordo di Partenariato predisposto dal Governo nazionale

8.2.7.6 Principi generali per assicurare adeguate risorse in termini di personale regolarmente addestrato e qualificato e di esperienza di consulenza e affidabilità rispetto al campo della consulenza. Identificazione degli elementi della conuslenza

L'Autorità di Gestione individua i Servizi regionali che seguiranno le fasi procedurali e la gestione relativa alle Misure e Sottomisure coinvolte.

In fase di attuazione, ai suddetti Servizi, in particolare, faranno capo l'istruttoria delle domande di aiuto e il pagamento dei progetti.

Il personale regionale dedicato all'attuazione e gestione della Misura e Sottomisure ha esperienza e affidabilità in tale settore in quanto svolge la propria attività da due programmazioni.

8.2.7.7 Altre osservazioni rilevanti per comprendere e attuare la misura

Per la misura è previsto un trascinamento dalla precedente programmazione 2007/2013 per la corrispondente misura 3.2.2

8.2.8 Codice e titolo della misura

M8 - investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste

8.2.8.1 Basi legali

Regolamento (UE) n. 1305/2013, articoli 21, 22, 23, 24, 25 e 26.

8.2.8.2 Descrizione generale del provvedimento tra cui logica di intervento e il contributo alla FA e gli obiettivi trasversali

La silvicoltura forma parte integrante dello sviluppo rurale in quanto l'ampliamento delle aree forestali e la gestione sostenibile delle foreste contribuiscono a garantire un'utilizzazione del suolo sostenibile e rispettosa del clima.

La misura nel suo complesso consente di operare a tutto raggio per garantire l'efficienza funzionale delle foreste ed il loro contributo al miglioramento e sviluppo delle zone rurali.

Tale misura comprende il potenziamento e il miglioramento delle risorse forestali mediante l'imboschimento di terreni e la creazione di sistemi agroforestali che abbinino agricoltura estensiva e silvicoltura. Inoltre, comprende il ripristino delle foreste danneggiate dagli incendi o da altre calamità naturali ed eventi catastrofici e le pertinenti misure di prevenzione, gli investimenti nelle tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste, onde migliorare le prestazioni economiche e ambientali delle aziende silvicole, nonché investimenti non remunerativi diretti ad accrescere la resilienza ecosistemica e climatica e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali.

Per quanto riguarda la forestazione, la misura prevede la creazione di aree boscate e l'imboschimento di terreni agricoli o non agricoli, ad esclusione del ceduo a corta rotazione, di abeti natalizi e di specie a rapido accrescimento per uso energetico.

L'intensificarsi dei fenomeni climatici estremi come alluvioni/intense nevicate e prolungati periodi di siccità, eventi calamitosi quali dissesti idrogeologici e fitopatie hanno generato un'emergenza ambientale per il territorio. In questo quadro la necessità di garantire la continuità di una selvicoltura attiva basata sui canoni della gestione sostenibile è indispensabile per aumentare la resilienza degli ecosistemi forestali e garantire la loro capacità di assolvere a pieno alle molteplici funzioni richieste dalla società.

La misura risponde in particolare ai seguenti fabbisogni di sviluppo:

F20 - Consolidare ed estendere le superfici gestite con metodi ecocompatibili e con metodi biologici F21 - Favorire la gestione sostenibile delle foreste, la prevenzione degli incendi e la ricostituzione del patrimonio forestale danneggiato

F22 - Accrescere la diversificazione strutturale dei boschi cedui e rinaturalizzazione delle foreste

e contribuisce al perseguimento degli obiettivi relativi alle Focus area:

4a Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle

zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

4b Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

4c Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

5c Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

5e Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

6a Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione ed agli obiettivi trasversali innovazione, ambiente e clima.

8.2.8.3 Campo di applicazione, livello di supporto, e altre informazioni (ripartiti per sotto-misure e tipo di operazioni)

Sottomisure

8.1 sostegno per forestazione e imboschimento

8.2 sostegno per impianto e manutenzione di sistemi agro-forestali

8.3 supporto per la prevenzione dei danni alle foreste da incendi e calamità naturali e eventi catastrofici

8.4 supporto per la ricostituzione di foreste danneggiate dagli incendi e calamità naturali e eventi catastrofici

8.5 sostegno agli investimenti per migliorare la resilienza e il valore ambientale degli ecosistemi forestali

8.6 sostegno agli investimenti in tecnologie forestali e per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali

Titolo o riferimento dell'operazione

8.1 – Sostegno per forestazione e imboschimento

Descrizione dell'operazione

La sottomisura prevede un sostegno per la realizzazione di interventi di imboschimento di superfici agricole e non agricole e per la creazione di aree boscate.

La sottomisura prevede la possibilità di realizzare le seguenti tipologie di impianto:

- Imboschimenti permanenti multifunzionali a prevalente funzione protettiva con ciclo superiore a 15 anni

- Piantagioni legnose con finalità principalmente produttive:

- Impianti di arboricoltura da legno polispecifici, con ciclo superiore a 15 anni (a ciclo medio – lungo);

- Impianto arboreo a rapido accrescimento con ciclo inferiore a 15 anni (a ciclo breve) e turno minimo di 8 anni.

- Imboschimenti con piante forestali micorrizate con ciclo superiore a 15 anni.

Tipo di sostegno

Gli aiuti ai beneficiari prevedono:

- contributo in conto capitale ai costi di impianto;

- premio annuale per ettaro a copertura dei costi di mancato reddito e manutenzione, inclusa la ripulitura precoce e tardiva, per un periodo massimo di dodici anni;

Il sostegno per l'imboschimento di terreni agricoli di proprietà pubblica o per specie a rapido accrescimento copre unicamente i costi di impianto.

Collegamento ad altre normative

Il Regolamento di esenzione dichiara tale categoria di aiuti nel settore forestale compatibile con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e che abroga il regolamento (CE) n. 1857/2006.

Beneficiari:

Soggetti privati: persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni;

Autorità pubbliche: Regione, Comuni e loro associazioni (Unioni di Comuni,), proprietà collettive aventi terreni in uso comune quali le Comunanze Agrarie o simili (Associazioni agrarie di cui alla legge 16 giugno 1927, n. 1766).

Nel caso di terreni demaniali, il sostegno può essere concesso solo se l'organismo di gestione di tali terreni è un ente privato o un comune.

Spese elegibili

Le spese ammissibili relative ai costi d'impianto sono riconducibili alle seguenti:

- spese relative all'acquisto del materiale di impianto;

- spese relative ai lavori di impianto;

- altri costi direttamente connessi e necessari per l'esecuzione dell'impianto.

Sono ammissibili i costi relativi ad onorari di professionisti, di consulenti per progettazione, analisi, fattibilità e valutazione, direzione lavori e consulenze per la presentazione delle domande e per la predisposizione/presentazione dello stato finale dei lavori.

Il premio annuale copre i seguenti costi di manutenzione:

- interventi di risarcimento e sostituzione delle fallanze, oltreché l'esecuzione delle operazioni colturali (anche ripetute nell'anno) necessarie a garantire la buona riuscita dell'imboschimento nel tempo in termini qualitativi e quantitativi;

- Interventi di prevenzione e protezione dell'imboschimento necessarie a contrastare le avversità biotiche e abiotiche al fine di assicurare la permanenza e lo sviluppo dell'imboschimento.

Il premio annuale copre anche i costi del mancato guadagno agricolo.

L’ammissibilità delle spese per la misura è stabilita sulla base di costi standard e delle presunzioni relative alla perdite di reddito.

Condizioni di ammissibilità

La sottomisura è attuabile su terreni agricoli e non agricoli idonei ad ospitare popolamenti forestali destinati al raggiungimento degli obiettivi prefissati quali prioritariamente promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale migliorare la biodiversità delle aree agricole e la tutela del suolo contro l’erosione.

Per garantire che gli imboschimenti siano adatti alle condizioni locali e compatibili con l’ambiente ed in particolare con la biodiversità possono essere utilizzate esclusivamente specie autoctone ricomprese nell’Allegato W al Regolamento regionale n. 7/2002 e s.m.i.ed adeguate alle condizioni stazionali (clima, suolo, esposizione, pendenza) per come caratterizzate nei documenti ed elaborati esistenti (Carta fitoclimatica, Carta dei suoli, Carta della vegetazione potenziale e relative serie vegetazionali). Tali elaborati contengono indicazioni che determinano differenziazioni di dettaglio nelle scelte progettuali che potranno essere effettuate nelle aree rurali intermedie e nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e che garantiscano la piena compatibilità degli interventi con i requisiti ambientali e con la biodiversità, quali la scelta delle specie e relativa percentuale nell’ambito della consociazione scelta (Carta fitoclimatica e Carta della vegetazione potenziale e relative serie vegetazionali), la definizione della densità di impianto e delle tecniche di lavorazione del suolo pre-impianto (Carta dei suoli).

Gli imboschimenti saranno realizzati in conformità alle norme nazionali e regionali in materia ambientale e di biodiversità che saranno puntualmente dettagliate in sede attuativa. Fra queste si evidenziano in particolare:

- Norme per la realizzazione di imboschimenti, rimboschimenti e impianti di arboricoltura da legno ed elenco specie arboree utilizzabili (Legge regionale 19 novembre 2001, n. 28 e relativo regolamento di attuazione 17 dicembre 2002, n. 7 e sue s.m.i.), comprese le disposizioni relative alla certificazione del materiale di moltiplicazione forestale;

- Obbligo della valutazione di incidenza, ai sensi dell’art. 6 della Direttiva habitat (per come recepita dal DPR n. 357/1997 e successive modifiche ed integrazioni), per tutti gli imboschimenti, rimboschimenti e impianti di arboricoltura eseguiti nell’ambito delle aree di cui alle direttive 2009/147/CEe 92/43/CEE (D.G.R. 25 ottobre 2005, n. 1803).

Queste disposizioni assicurano che gli imboschimenti siano compatibili con gli habitat vulnerabili quali sono le torbiere e le zone umide e che non creino ripercussioni negative su zone dall'elevato valore ecologico, incluse quelle che fanno parte di un'agricoltura ad elevata valenza naturale. Inoltre, garantiscono che la selezione di specie, varietà, ecotipi e provenienze di alberi tiene conto delle esigenze di resistenza ai cambiamenti climatici ed alle catastrofi naturali nonché delle condizioni pedologiche e idrologiche della zona interessata nonché del carattere potenzialmente invasivo delle specie alle condizioni locali.

Le zone interessate dalla sottomisura sono i terreni agricoli e non agricoli idonei all’imboschimento per motivi ambientali ed in particolare per l’attenuazione degli effetti dei cambiamenti climatici, nel rispetto delle seguenti limitazioni:

- gli impianti di arboricoltura da legno non possono essere realizzati in terreni con pendenza media superiore al 25%;

- l’utilizzo di piantine micorrizate è ammissibili solo nelle aree ecologicamente idonee alla specie di tartufo simbionte che si intende impiantare;

- gli impianti a ciclo breve non possono essere realizzati in terreni con pendenza media superiore al 15%.

Il sostegno non è concesso per l'impianto di bosco ceduo a rotazione rapida, di abeti natalizi e di specie a rapido accrescimento per uso energetico.

Il materiale di impianto dovrà essere in regola con quanto stabilito dalla legge regionale 19 novembre 2001 n. 28 in materia di produzione e commercializzazione di materiale di moltiplicazione.

Il limite minimo di estensione ammessa agli aiuti è fissata in un ettaro di superficie accorpata. Il limite massimo è fissato a venti ettari per singola domanda, con lotti omogenei di superficie non superiore a 10 ettari accorpati. Sono ammessi solo impianti polispecifici con almeno tre specie arboree di cui la meno abbondante delle quali costituisce almeno il 10% ed almeno il 10% è costituito da latifoglie.

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

I principi relativi alla definizione dei criteri di selezione sono:

- pertinenza e coerenza rispetto alla misura

- qualità dell'operazione proposta

- misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati

- coerenza con gli obiettivi orizzontali (ambiente, clima e innovazione)

- targeting settoriale, localizzativo, strutturale.

I criteri di selezione in linea con gli obiettivi della sottomisura sono così individuati:

- Contributo al miglioramento della capacità di sequestro del carbonio da parte dei terreni agricoli;

- Contributo alla protezione e miglioramento della quantità e qualità delle acque;

- Contributo al miglioramento delle biodiversità in aree agricole.

A parità di punteggio sarà data preferenza agli interventi proposti da soggetti privati ed in caso di ulteriore parità a quelli realizzati in aree in erosione e, se necessario, a quelli localizzati ad altitudini inferiori.

Importi e tassi di sostegno:

L'intensità dell'aiuto per i costi di impianto è la seguente:

- 100% del costo dell'investimento ammissibile nel caso di imboschimenti realizzati da Autorità pubbliche;

- 90% del costo dell'investimento ammissibile nel caso di imboschimenti realizzati da soggetti privati.

Gli importi di investimento ammissibile sono così definiti:

- Imboschimenti permanenti multifunzionali a prevalente funzione protettiva con ciclo superiore a 15 anni: euro 10.500/ettaro;

- Impianti di arboricoltura da legno polispecifici, con ciclo superiore a 15 anni: euro 9.000/ettaro;

- Impianti di arboricoltura da legno polispecifici con ciclo inferiore a 15 anni: euro 5.500/ettaro;

- Imboschimenti multifunzionali con piante forestali micorrizate con ciclo superiore a 15 anni: euro 9.000/ettaro.

Il premio annuo è stabilito nel caso di terreni agricoli in funzione dell'entità del mancato guadagno agricolo è fissato in euro 700,00/ettaro.

Il premio annuo per i terreni agricoli per i primi due anni è così fissato:

- euro 2.100/ettaro per gli imboschimenti multifunzionali permanenti protettivi;

- euro 2.500/ettaro per gli impianti di arboricoltura da legno e per gli imboschimenti multifunzionali con piante micorrizate.

Il premio annuo per i terreni agricoli negli anni successivi è così stabilito:

- dal 3° al 5° anno: euro 1.300/ettaro di superficie imboschita;

- dal 6° anno al 9° anno: euro 1.000/ettaro di superficie imboschita.

- dal 10° anno al 12° anno: euro 1.000/ettaro per gli imboschimenti multifunzionali protettivi e per gli imboschimenti con piante micorrizate ed euro 1.700/ ettaro per gli impianti di arboricoltura da legno

Il premio annuo per i terreni non agricoli per i primi due anni è così fissato:

euro 1.400/ettaro per gli imboschimenti multifunzionali permanenti protettivi

euro 1.800/ettaro per gli impianti di arboricoltura da legno e per gli imboschimenti multifunzionali con piante micorrizate

Il premio annuo per i terreni non agricoli negli anni successivi è così stabilito:

dal 3° anno al 5° anno: euro 600/ettaro di superficie imboschita;

dal 6° anno al 12° anno: euro 300/ettaro di superficie imboschita per gli imboschimenti multifunzionali protettivi e per gli imboschimenti con piante micorizzate;

dal 6° anno dal 9° anno: euro 300/ettaro e dal 10° anno al 12° anno: euro 1.000/ ettaro per gli impianti di arboricoltura da legno

Titolo o riferimento dell'operazione

8.2 – Sostegno per impianto e manutenzione di sistemi agro-forestali

Descrizione dell'operazione

La sottomisura prevede un sostegno per la realizzazione di sistemi agroforestali su superfici agricole, nelle quali l'arboricoltura forestale è consociata ad altre colture e/o attività zootecniche.

I Sistemi agroforestali sono sistemi di uso del suolo nei quali gli alberi crescono in combinazione con l'attività agricola sullo stesso terreno. Tali sistemi hanno un alto valore ecologico e sociale grazie all'integrazione fra agricoltura estensiva e sistemi forestali.

La sottomisura prevede la possibilità di realizzare le seguenti tipologie di sistemi agroforestali:

a) Impianto di pascoli arborati

Sono realizzati su superfici agricole in cui la coltivazione di una o più specie arboree di interesse forestale, anche micorrizate, coltivate in ordine sparso o a sesti di impianto regolari, gestite secondo una forma di governo a ciclo medio –lungo (superiore o uguale al periodo di impegno) e attività zootecnica convivono nella stessa area per una produzione accessoria di assortimenti legnosi (legna da opera e/o biomassa a uso energetico), e/o prodotti forestali non legnosi e consentendo il pascolo prolungato degli animali.

L'impianto deve prevedere un numero di piante arboree messe a dimora compreso tra 20 e 50 piante ad ettaro, poste ad una interdistanza non inferiore a 10 metri lineari.

b) Seminativi arborati mediante alberature in filare o con alberi omogeneamente distribuiti

Le superfici coltivate a seminativi sono utilizzate per la piantagione di una o più specie arboree e arbustive di interesse forestale, anche micorrizate, coltivate in ordine sparso o a sesti di impianto regolari, gestite con turni medio - lunghi per una produzione accessoria di assortimenti legnosi (legno da opera e/o biomassa a uso energetico), e/o prodotti forestali non legnosi.

L'impianto mediante alberature in filari deve prevedere le seguenti caratteristiche:

- messa a dimora di un numero di piante arboree compreso tra 40 e 100 piante ad ettaro e comunque non inferiore a 40 piante ad ettaro;

- formazioni lineari con distanza tra le file compresa fra 20 e 30 metri, e comunque non superiore a 30 metri;

- formazioni lineari con interdistanza delle piante lungo la fila compresa fra 5 e 10 metri e comunque non superiore a 10 metri.

Le alberature possono essere coltivate ai bordi dei campi per realizzare siepi, barriere frangivento o fasce tampone con primaria funzione di tutela.

L'impianto con alberi omogeneamente distribuiti deve prevedere la messa a dimora di un numero di piante arboree compreso tra 20 e 50 piante ad ettaro, poste ad una interdistanza non inferiore a 10 metri lineari.

La selezione di specie, varietà, ecotipi e provenienze di alberi tiene conto delle

esigenze di resistenza ai cambiamenti climatici ed alle catastrofi naturali nonché

delle condizioni pedologiche e idrologiche della zona interessata nonché del carattere

potenzialmente invasivo delle specie alle condizioni locali.

Tipo di sostegno

Gli aiuti ai beneficiari prevedono:

- contributo ai costi di impianto;

- premio annuale per ettaro a copertura dei costi di manutenzione per un periodo massimo di cinque anni.

Collegamento ad alter normative

Il Regolamento di esenzione dichiara tale categoria di aiuti nel settore forestale compatibile con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e che abroga il regolamento (CE) n. 1857/2006.

Beneficiari:

- Proprietari, Possessori e/o Titolari privati della gestione della superficie interessata dall'impegno;

- Proprietari, Possessori e/o Titolari pubblici della gestione della superficie interessata dall'impegno;

- Loro Associazioni.

Nel caso di terreni di proprietà dello Stato e della Regione, il sostegno può essere concesso solo se l'ente di gestione di tali terreni è un soggetto di diritto privato o un Comune.

Spese elegibili

L'ammissibilità delle spese per la sottomisura è stabilita sulla base di costi standard.

I Costi d'impianto dovranno includere il costo relativo al materiale di impianto, il costo della messa a dimora ed il costo direttamente collegato e necessario all'impianto.

Nel caso di messa a dimora di piante micorrizate sono ammissibili le spese di micorrizazione.

Sono ammissibili i costi relativi ad onorari di professionisti, di consulenti per progettazione, analisi, fattibilità e valutazione, direzione lavori e consulenze per la presentazione delle domande e per la predisposizione e presentazione dello stato finale dei lavori.

Il premio annuale copre i seguenti costi di manutenzione:

- interventi di risarcimento e sostituzione delle fallanze, oltreché l'esecuzione delle operazioni colturali (anche ripetute nell'anno) necessarie a garantire la buona riuscita dell'impianto nel tempo in termini qualitativi e quantitativi;

- interventi di prevenzione e protezione delle piante messe a dimora necessarie a contrastare le avversità biotiche e abiotiche al fine di assicurarne la loro permanenza e lo sviluppo delle stesse

Condizioni di ammissibilità

Condizione di ammissibilità agli aiuti è il proseguimento della attività agricola (seminativo o pascolo) sul terreno interessato e la produzione di legno (prioritariamente di legname da opera, ma anche di legna da ardere). Inoltre, sarà favorito l'impianto di specie mellifere.

Per garantire che le piantagioni siano adatte alle condizioni locali e compatibili con l'ambiente ed in particolare con la biodiversità, potranno essere utilizzate esclusivamente specie autoctone ricomprese nell'Allegato W al Regolamento regionale n. 7/2002 e s.m.i ed adeguate alle condizioni stazionali (clima, suolo, esposizione, pendenza) per come caratterizzate nei documenti ed elaborati esistenti (Carta fitoclimatica, Carta dei suoli, Carta della vegetazione potenziale e relative serie vegetazionali). Tali elaborati contengono indicazioni che determinano differenziazioni di dettaglio nelle scelte progettuali che potranno essere effettuate nelle aree rurali intermedie e nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e che garantiscano la piena compatibilità degli interventi con i requisiti ambientali e con la biodiversità, quali la scelta delle specie e relativa percentuale nell'ambito della consociazione scelta (Carta fitoclimatica e Carta della vegetazione potenziale e relative serie vegetazionali), la definizione della densità di impianto e delle tecniche di lavorazione del suolo pre-impianto (Carta dei suoli).

La superficie minima di intervento è fissata in un ettaro accorpato. In sede di applicazione potranno essere stabiliti limiti massimi di superficie di impianto.

La coltivazione di alberi di Natale e le specie a rapido accrescimento per impianti a ciclo breve non sono ammissibili agli aiuti.

Il materiale di impianto dovrà essere in regola con quanto stabilito dalla legge regionale 19 novembre 2001 n. 28 in materia di produzione e commercializzazione di materiale di moltiplicazione.

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

I principi relativi alla definizione dei criteri di selezione sono:

- pertinenza e coerenza rispetto alla misura
- qualità dell'operazione proposta
- misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati
- coerenza con gli obiettivi orizzontali (ambiente, clima e innovazione)
- targeting settoriale, localizzativo, strutturale.

I criteri di selezione in linea con gli obiettivi della sottomisura sono così individuati:

- Contributo al miglioramento delle biodiversità in aree agricole;
- Contributo al miglioramento della capacità di sequestro del carbonio da parte dei terreni agricoli;
- Contributo alla protezione e miglioramento della quantità e qualità delle acque.

A parità di punteggio sarà data preferenza agli impegni localizzati ad altitudini inferiori.

Importi e tassi di sostegno:

L'intensità dell'aiuto per i costi di impianto è fissata all'80% del costo dell'investimento ammissibile.

Gli importi massimi dell'investimento ammissibile sono così definiti:

- realizzazione di pascoli arborati: 2.300 euro/ettaro
- realizzazione di seminativi erborati mediante alberature in filare e o con alberi omogeneamente distribuiti: 2.000 euro/ettaro;

impianto di pascoli arborati: 1.900 euro/ha;

Il premio annuo è così fissato: 500 euro /ha.

Titolo o riferimento dell'operazione

8.3 – Supporto per la prevenzione dei danni alle foreste da incendi e calamità naturali e eventi catastrofici

Descrizione dell'operazione

Per garantire la stabilità e l'equilibrio ecologico-ambientale e l'adeguato assolvimento del ruolo multifunzionale delle foreste è necessario introdurre azioni in grado di prevenire il danneggiamento degli ecosistemi forestali e prevenire le frane e le inondazioni assicurando il corretto assetto idrogeologico del territorio forestale. Inoltre, le conseguenze dei cambiamenti climatici stanno determinando, nell'area mediterranea, un aumento del rischio e delle conseguenze negative degli incendi boschivi. Pertanto, diviene prioritario rafforzare le azioni di prevenzione in grado di diminuire la possibilità di innesco o di migliorare la capacità di controllo e vigilanza

In particolare, la sottomisura è finalizzata:

- alla messa in opera di azioni preventive contro gli incendi;
- al miglioramento della funzione di protezione idrogeologica svolta dalle foreste, mediante introduzione di azioni preventive in aree a rischio di frana o a monte di aree suscettibili di inondazioni;

- alla realizzazione di interventi finalizzati alla prevenzione da fitopatie.

Tipo di sostegno

Sovvenzione in conto capitale

Collegamento ad alter normative

Il Regolamento di esenzione dichiara tale categoria di aiuti nel settore forestale compatibile con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e che abroga il regolamento (CE) n. 1857/2006.

Beneficiari:

I beneficiari sono la Regione o altri soggetti pubblici da essa delegati.

Spese elegibili

Sono ritenute ammissibili al sostegno tutte le spese per la realizzazione di interventi selvicolturali e per la realizzazione o manutenzione straordinaria di opere ed interventi di prevenzione.

Sono inoltre ammissibili le spese per la realizzazione e manutenzione di fasce parafuoco e quelle per gli investimenti materiali di tipo mobiliare quali l'acquisto di macchine, strumenti e attrezzature per la prevenzione dagli incendi boschivi, nonché hardware e software dedicati.

Sono altresì ammissibili le spese per investimenti immateriali quali le spese per la progettazione degli interventi, la direzione lavori ed i collaudi laddove previsto dalle vigenti normative.

Nel caso che l'investimento riguardi la creazione di fasce parafuoco, i costi ammissibili potranno comprendere, oltre al costo di realizzazione, i successivi costi di manutenzione dell'area interessata, con esclusione di interventi di tipo agricolo realizzati in aree coperte da impegni agro-ambientali.

Condizioni di ammissibilità

Gli interventi previsti sono realizzabili su tutto il territorio regionale in quanto interamente classificato a medio rischio ai sensi della Decisione della Commissione europea del 24 giugno 1993.

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

I principi relativi alla definizione dei criteri di selezione sono:

- pertinenza e coerenza rispetto alla misura

- qualità dell'operazione proposta

- misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati

- coerenza con gli obiettivi orizzontali (ambiente, clima e innovazione)

- targeting settoriale, localizzativo, strutturale.

I criteri di selezione indicati in ordine decrescente sono:

- intereventi prevalentemente ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000

- interventi prevalentemente ricadenti in altre aree protette

- maggiore superficie dell'intervento.

A parità di punteggio sarà data preferenza agli interventi posti a quota superiore.

Importi e tassi di sostegno:

In considerazione delle finalità pubbliche dell'operazione l'intensità dell'aiuto è fino al 100% dei costi sostenuti in considerazione del fatto che gli investimenti previsti rivestono esclusivamente interesse sociale e ambientale e non producono alcun reddito.

Titolo o riferimento dell'operazione

8.4 – Supporto per la ricostituzione di foreste danneggiate dagli incendi e calamità naturali e eventi catastrofici

Descrizione dell'operazione

L'operazione è finalizzata alla ricostituzione di boschi danneggiati dagli incendi, da altre calamità naturali, tra cui i parassiti, malattie e da altri eventi catastrofici dovuti al cambiamento climatico. L'obiettivo è quello di velocizzare il ripristino delle condizioni di efficienza funzionale preesistenti o comunque di riattivare opportunamente le dinamiche naturali capaci di riportare in breve alla ricostituzione di un efficiente soprassuolo forestale.

In particolare, l'azione prevede la realizzazione di interventi selvicolturali per la ricostituzione dei boschi danneggiati mediante taglio ed esbosco del materiale danneggiato. Inoltre, se del caso potranno essere previsti interventi di rinfoltimento, interventi di ingegneria naturalistica per impedire possibili dissesti idrogeologici (quali viminate, cordonate, rivestimenti del terreno, ecc.), interventi di ricostituzione della viabilità forestale interessata e interventi migliorativi della situazione preesistente quali fasce parafuoco e viabilità di accesso.

Tipo di sostegno

Sovvenzione in conto capitale

Collegamento ad alter normative

Il Regolamento di esenzione dichiara tale categoria di aiuti nel settore forestale compatibile con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e che abroga il regolamento (CE) n. 1857/2006.

Beneficiari:

I beneficiari sono la Regione o altri soggetti pubblici da essa delegati

Spese elegibili

Sono ammissibili al sostegno tutte le spese per gli investimenti materiali di tipo immobiliare quali la realizzazione di interventi selvicolturali e di interventi di ingegneria ambientale per la ricostituzione dei boschi danneggiati. Sono altresì ammissibili le spese per investimenti immateriali quali le spese per la progettazione degli interventi, la direzione lavori ed i collaudi laddove previsto dalle vigenti normative.

Condizioni di ammissibilità

Gli interventi di ricostituzione dei boschi percorsi da incendio verranno realizzati nel rispetto della legge 353/2000, la quale stabilisce che nel caso di interventi di rimboschimento e di ingegneria ambientale gli stessi possono essere realizzati solo previa specifica autorizzazione concessa dal Ministro dell'ambiente, per le aree naturali protette statali, o dalla Regione, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici.

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

I principi relativi alla definizione dei criteri di selezione sono:

- pertinenza e coerenza rispetto alla misura
- qualità dell'operazione proposta
- misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati
- coerenza con gli obiettivi orizzontali (ambiente, clima e innovazione)
- targeting settoriale, localizzativo, strutturale.

I criteri di selezione indicati in ordine decrescente sono:

- intereventi prevalentemente ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000
- interventi prevalentemente ricadenti in altre aree protette
- maggiore superficie dell'intervento.

A parità di punteggio sarà data preferenza agli interventi posti a quota superiore

Importi e tassi di sostegno:

In considerazione delle finalità pubbliche dell'operazione l'intensità dell'aiuto è fino al 100% dei costi sostenuti in considerazione del fatto che gli investimenti previsti rivestono esclusivamente interesse sociale e ambientale e non producono alcun reddito.

Titolo o riferimento dell'operazione

8.5 - Sostegno agli investimenti per migliorare la resilienza e il valore ambientale degli ecosistemi forestali

Descrizione dell'operazione

La sottomisura dà attuazione al Piano Forestale Regionale per quanto concerne la gestione sostenibile delle foreste di proprietà pubblica ed è finalizzata a favorire gli investimenti non remunerativi che sono necessari

per il raggiungimento di obiettivi ambientali o per valorizzare in termini di pubblica utilità le aree forestali interessate. In particolare, in considerazione del contesto forestale dell'Umbria, caratterizzato dalla notevole diffusione dei boschi cedui e dalla presenza di boschi di conifere di origine artificiale, la misura è rivolta prioritariamente al miglioramento della biodiversità delle foreste attraverso il miglioramento della diversificazione strutturale dei boschi cedui, la rinaturalizzazione delle fustaie di conifere di origine artificiale ed il recupero dei castagneti da frutto. Gli investimenti finalizzati alla diversificazione dei boschi cedui sono in grado di assicurare un adeguato miglioramento della biodiversità delle foreste dell'Umbria come specificato nell'analisi di contesto ed indicato nel Piano Forestale Regionale.

Gli obiettivi operativi della sottomisura sono:

- miglioramento della biodiversità, mediante diversificazione strutturale dei boschi cedui e rinaturalizzazione delle fustaie di conifere di origine artificiale;

- aumento della CO2 stoccata negli ecosistemi forestali, mediante avviamento dei cedui all'alto fusto ed interventi di diradamento dei cedui avviati.

Sono ammesse le seguenti tipologie di intervento:

1 - avviamento all'alto fusto dei boschi cedui;

2 diradamento di cedui avviati all'alto fusto da almeno 10 anni;

3 - rinaturalizzazione di fustaie di conifere;

4 - realizzazione, ripristino e mantenimento di stagni, laghetti e torbiere all'interno di superfici forestali;

5. redazione/aggiornamento di piani di gestione forestale

Tipo di sostegno

Sovvenzione in conto capitale

Collegamento ad alter normative

Il Regolamento di esenzione dichiara tale categoria di aiuti nel settore forestale compatibile con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e che abroga il regolamento (CE) n. 1857/2006.

Beneficiari:

Regione o altro ente pubblico da essa delegato.

Spese elegibili

Sono ritenute ammissibili al sostegno le spese per la realizzazione degli interventi selvicolturali.

Sono inoltre ammissibili anche le spese relative alla redazione dei piani di gestione forestale ed all'acquisizione della certificazione.

Condizioni di ammissibilità

La misura nel suo complesso è finalizzata a garantire il miglioramento delle funzioni di interesse pubblico svolti dalle foreste ed in particolare: la conservazione ed il miglioramento della biodiversità (diversificazione strutturale e recupero di popolamenti in regressione) e la la resilienza degli ecosistemi.

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

I principi relativi alla definizione dei criteri di selezione sono:

- pertinenza e coerenza rispetto alla misura
- qualità dell'operazione proposta
- misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati
- coerenza con gli obiettivi orizzontali (ambiente, clima e innovazione)
- targeting settoriale, localizzativo, strutturale.

I criteri di selezione indicati in ordine decrescente sono:

- intereventi prevalentemente ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000
- interventi prevalentemente ricadenti in altre aree protette
- maggiore superficie dell'intervento.

A parità di punteggio sarà data preferenza agli interventi posti a quota superiore

Importi e tassi di sostegno:

In considerazione delle finalità pubbliche della misura l'intensità dell'aiuto è così definita:

100% dei costi dell'investimento ammissibile sostenuti dalle autorità pubbliche;

Titolo o riferimento dell'operazione

8.6 - Sostegno per investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste

Descrizione dell'operazione

Le foreste svolgono un ruolo significativo nelle attività economiche delle aree rurali. Per questo motivo, è necessario migliorarne ed accrescerne il valore economico, incrementarne la diversificazione della produzione, promuovere l'introduzione di nuove tecnologie e dell'innovazione e promuovere nuove opportunità di mercato come l'energia rinnovabile, garantendo comunque la gestione sostenibile delle risorse.

Inoltre, le forme di gestione tradizionali dei boschi non assicurano un'adeguata valorizzazione delle specie a legno pregiato presenti, le quali, se opportunamente trattate, potrebbero determinare un aumento notevole del valore economico delle foreste dell'Umbria.

In particolare la sottomisura prevede

- il potenziamento e miglioramento delle strutture forestali aziendali quali strade e piste forestali, ricoveri e imposti permanenti, come pure strutture aziendali per lo stoccaggio ed il "primo trattamento" del legno e dei

prodotti non legnosi del bosco (castagne, tartufi, funghi, piccoli frutti, ecc.) nonché per la loro commercializzazione;

- Acquisto in macchine ed attrezzature limitate al miglioramento del lavoro nelle fasi di taglio e prima lavorazione del legno (taglio, allestimento, concentramento ed esbosco, movimentazione, trasporto, primo condizionamento dei prodotti legnosi limitatamente alle fasi precedenti la trasformazione industriale, macchine combinate per lo svolgimento delle attività forestali) e nelle fasi di raccolta, stoccaggio e primo condizionamento dei prodotti non legnosi ovvero relativi all'acquisto di animali (muli, asini, cavalli) da adibire al trasporto dei prodotti legnosi quale sistema sostitutivo o integrativo della costruzione della viabilità forestale e dei mezzi meccanici di esbosco;

- realizzazione di interventi selvicolturali finalizzati alla valorizzazione di specie a legno pregiato (aceri, frassini, ciliegi, sorbi, tigli, olmi, ecc.) presenti nei boschi. La valorizzazione si otterrà mediante l'esecuzione di interventi quali sfolli, diradamenti, avviamenti all'alto fusto di boschi cedui, tagli di preparazione e di sementazione, eventuali potature in connessione con gli altri interventi indicati;

- realizzazione di filiere aziendali legno-energia mediante l'istallazione di generatori ad alta efficienza energetica, con potenza inferiore ad 1 MW ed essere commisurati al fabbisogno dell'azienda richiedente .creazione di filiere aziendali bosco-energia mediante l'installazione di impianti per la valorizzazione energetica delle biomasse forestali ad elevata efficienza energetica, compresa l'eventuale rete in teletermia di distribuzione del calore, per il fabbisogno di energia delle aziende di proprietà privata.

Gli impianti dovranno essere dimensionati in funzione delle superfici forestali da cui si ritiene di poter prelevare la biomassa, gestite sulla base di un piano di gestione forestale, e dovranno essere localizzati a distanze il più contenute possibile dalle fonti di approvvigionamento al fine di contenere al massimo le emissioni di sostanze inquinanti e di anidride carbonica dovute al trasporto del materiale.

Tipo di sostegno

Sovvenzione in conto capitale

Collegamento ad alter normative

Il Regolamento di esenzione dichiara tale categoria di aiuti nel settore forestale compatibile con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e che abroga il regolamento (CE) n. 1857/2006.

Beneficiari:

Soggetti privati proprietari o affittuari di boschi: persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni;

Autorità pubbliche proprietari di boschi: Comuni e loro associazioni (Unioni di Comuni), Associazioni agrarie di cui alla legge 16 giugno 1927, n. 1766.

Ditte boschive di cui alla l.r. 28/2001 rientranti nella definizione di PMI.

Spese elegibili

Sono ritenute ammissibili al sostegno tutte le spese per gli investimenti materiali di tipo mobiliare realizzati all'interno dell'azienda forestale quali:

– l’acquisto di macchine e attrezzature forestali, di animali e di hardware e software;

- la realizzazione di siti internet aziendali finalizzati alla commercializzazione dei prodotti forestali;

e di tipo immobiliare quali:

– la realizzazione/miglioramento di strutture e infrastrutture aziendali;

- la realizzazione di interventi selvicolturali;

- l’acquisto di impianti per la valorizzazione energetica delle biomasse forestali, compresa l’eventuale rete in teletermia aziendale.

Sono altresì ammissibili le spese per investimenti immateriali quali:

– redazione di piani di gestione forestale;

– consulenze per la programmazione aziendale, la fattibilità e la valutazione degli investimenti, la progettazione degli interventi, la direzione lavori ed i collaudi laddove previsto dalle vigenti normative; consulenze per la presentazione delle domande e per la predisposizione/ presentazione dello stato finale dei lavori;

– le spese di acquisizione della certificazione (FSC/PEFC).

Condizioni di ammissibilità

Per la realizzazione degli investimenti previsti il sostegno è subordinato alla presenza di un piano di gestione forestale per le proprietà in cui il bosco superi i 100 ha.

Non sono ammesse operazioni di semplice manutenzione ordinaria e sostituzione

dotazionale di macchine agricole/forestali.

I macchinari e i procedimenti di raccolta devono garantire il rispetto del suolo e delle risorse forestali.

Gli investimenti connessi all’uso del legno come materia prima o come fonte di energia sono limtati alle lavorazioni precedenti la trasformazione industriale.

Nel caso degli investimenti a carico dei castagneti questi devono essere classificati come bosco.

Nel caso di investimenti in impianti, il cui scopo principale è la generazione di energia elettrica da biomassa, non sono ammissibili al finanziamento a meno che sia utilizzata una percentuale minima di energia termica che deve essere stabilita dagli Stati membri

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

I principi relativi alla definizione dei criteri di selezione sono:

- pertinenza e coerenza rispetto alla misura

- qualità dell’operazione proposta

- misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati

- coerenza con gli obiettivi orizzontali (ambiente, clima e innovazione)

- targeting settoriale, localizzativo, strutturale.

In particolare, i criteri di selezione indicati in ordine decrescente sono:

- soggetti privati (persone fisiche o loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni) proprietari o affittuari di boschi

- superficie prevalente nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo

- introduzione della certificazione forestale; acquisto di teleferiche, trattori forestali gommati, macchine combinate, macchine di recente introduzione nel mercato (due anni)

- superficie di intervento

A parità di punteggio sarà data preferenza agli investimenti proposti da soggetti privati ed in caso di ulteriore parità a quelli localizzati ad altitudini inferiori in considerazione della piu' facile valorizzazione economica del bosco

Importi e tassi di sostegno:

L'importo del contributo viene commisurato ai costi sostenuti e regolarmente approvati e può arrivare fino al 40% della spesa ammessa.

8.2.8.4 Verificabilità e controllabilità delle misure

rischio(i) nell'implementazione delle misure.

Nel corso dell'attuazione della misura è possibile riscontare le seguenti criticità:

- mancato rispetto degli impegni assunti a garantire la permanenza e la vitalità dell'imboschimento sull'intera superficie nel corso degli anni successivi all'impianto;

- mancato rispetto dell'impegno assunto a proseguire l'attività agricola e realizzare la produzioni previste dalle disposizioni della sottomisura 8.2;

- mancata stabilità dell'operazione finanziata nel periodo vincolativo.

azioni di mitigazione

Le procedure di controllo di tipo amministrativo e le verifiche in campo effettuate mediante l'ausilio di ortofoto digitali e dispositivi GPS, congiuntamente all'effettuazione delle visite in situ, consentono di attenuare sensibilmente le criticità nella gestione e nell'attuazione della misura.

Inoltre, i controlli ex- post garantiscono la stabilità degli investimenti in termini di manutenzione e di utilizzo dell'investimento per le finalità selvicolturali durante il periodo di impegno. Inoltre per ciascuna sottomisura, in sede di attuazione potranno essere definiti puntualmente gli investimenti ammissibili agli aiuti al fine di concedere aiuti rispondenti alle finalità della misura.

valutazione complessiva della misura

I sistemi di controllo utilizzati e l'esperienza maturata nell'attuale e nella precedente programmazione sullo sviluppo rurale offrono adeguate garanzie quanto al rispetto sia delle condizioni di ammissibilità che degli impegni nel periodo vincolativo.

8.2.8.4 Metodologia per il calcolo dell'importo del sostegno, se del caso

Sottomisure 8.1 e 8.2

Per quanto riguarda la determinazione delle operazioni di impianto e delle cure colturali ammissibili, nonché per la determinazione dei relativi costi per l'esecuzione e la manutenzione degli impianti realizzati, si fa riferimento alle voci di costo unitarie contenute nel Prezzario regionale per opere di miglioramento fondiario (DGR n. 147 del 20 febbraio 2002 , modificata con DGR. n. 1264 del 14 settembre 2009).

In base a quanto riportato nel suddetto Prezzario, sono pertanto state elaborate delle schede, una per ognuna delle tipologie di impianto tecnicamente realizzabili in Umbria, nelle quali sono state individuate le operazioni ammissibili ed è stata definita la spesa massima ammissibile a contributo per l'impianto ed i premi annui massimi per le cure colturali dei primi cinque anni.(8.2) e per il periodo di dodici anni (8.1)

Si specifica che gli importi individuati relativi alle operazioni di impianto e manutenzione rappresentano valori massimi, la cui ammissibilità è subordinata alla presentazione di specifico computo metrico estimativo e che il riconoscimento delle spese sostenute per l'impianto è subordinato alla presentazione dei giustificativi di spesa dell'investimento.

8.2.8.5 Ulteriori informazioni specifiche della misura in questione

Tutti gli interventi previsti dalla misura sono ricompresi nel Piano Forestale Regionale approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 382/2010 e conformi al Piano regionale antincendi boschivi (DGR n. 865/2009 e relativi documenti operativi annuali).

Gli interventi finalizzati alla prevenzione dagli incendi boschivi sono ammissibili solo nelle aree a medio ed alto rischio di incendio.

Gli interventi selvicolturali previsti dalle sottomisure 8.4, 8.5 e 8.6 sono finanziabili una sola volta sulla stessa superficie forestale nell'ambito del periodo di programmazione.

Il Piano regionale per l'attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, redatto ai sensi della legge 353/2000, è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1040 del 21 giugno 2006. Le azioni previste dalla Misura sono specificatamente indicate sia nel Piano Forestale Regionale che nel Piano regionale per l'attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. In particolare il piano stabilisce che eventuali interventi di ricostituzione verranno realizzati nell'ambito delle misure sullo sviluppo rurale ed indica gli interventi per il potenziamento o miglioramento attrezzature di monitoraggio e di apparecchiature di comunicazione da realizzare.

Il Piano Forestale Regionale stabilisce in 100 ha di superficie boscata il limite oltre il quale i boschi devono essere gestiti sulla base di un piano di gestione forestale. Per strumento equivalente al piano di gestione forestale si intende un piano forestale comprensoriale redatto ai sensi dell'art. 8 del regolamento regionale 17 dicembre 2002, n. 7 la cui finalità è dare concretezza ali obiettivi di gestione forestale sostenibile per tutti i boschi presenti nell'ambito di un'associazione di comuni, di un'area protetta, di un bacino idrografico, o comunque di un territorio delimitato geograficamente ed amministrativamente.

8.2.9 Codice e titolo della misura

Misura 9 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori

8.2.9.1 Base giuridica

Articolo 27 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

8.2.9.2 Descrizione generale della misura, che include anche la logica dell'intervento e il contributo alle focus aree e agli obiettivi trasversali

Lo scopo della misura è quello di favorire l'aggregazione dei produttori agricoli e forestali incoraggiando la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori, in modo tale da raggiungere dimensioni dell'offerta, adeguate alla competizione sui mercati globali.

Le limitate dimensioni aziendali (strutturali ed economiche) che caratterizzano il sistema agricolo regionale,rappresentano un vincolo oggettivo allo sviluppo del settore che può essere in qualche modo superato favorendo forme aggregate dell'offerta, specialmente in quei settori nei quali le filiere appaiono strutturalmente più frammentate e meno organizzate.

La Misura contribuisce ai fabbisogni F7 "Sostenere innovazione delle imprese agricole, agroalimentari e forestali con investimenti e efficienza delle filiere**",** F9 "Favorire la crescita del VA dei prodotti agricolie e forestali con innovazione e promozione ", F10 "Rafforzare la competitività delle filiere mediante qualità e promozione" e all'obiettivo prioritario 3 "Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo.

Le organizzazioni di produttori consentono, infatti, agli agricoltori di affrontare insieme le sfide poste dall'inasprirsi della concorrenza e dalla necessità di consolidare gli sbocchi di mercato a valle per la commercializzazione dei loro prodotti, anche sui mercati locali.La Misura contribuisce direttamente alla focus area "3A" e partecipa al perseguimento degli obiettivi trasversali "Innovazione" in campo agricolo migliorando la competitività dei produttori primari, integrandoli meglio nella filiera agroalimentare, mediante la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori per favorire la creazione di un valore aggiunto delle produzioni agricole umbre.

8.2.9.3 Ambito di applicazione, livello del sostegno, e altre informazioni (ripartiti per sotto-misure e tipo di operazioni)

M 9 - Sostegno alla costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale.

Descrizione della misura

Il sostegno è concesso alle sole associazioni e organizzazioni di produttori, qualificate come PMI,

che si costituiscono e chiedono il riconoscimento alla Regione Umbria sulla base di un piano aziendale.

Tali associazioni devono avere le seguenti finalità:

- adeguare la produzione dei prodotti dei soci alle esigenze del mercato;
- commercializzare in comune i prodotti, compreso il condizionamento per la vendita, la vendita centralizzata e la fornitura all'ingrosso;
- definire norme comuni in materia di informazione sulla produzione, con particolare riguardo al raccolto e alla disponibilità dei prodotti;
- sviluppare le competenze imprenditoriali e commerciali e la promozione e l'organizzazione di processi innovativi.

Tipologia di sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di aiuto forfettario, erogato in rate annuali decrescenti per un periodo di cinque anni.

Collegamenti con altre norme legislative

Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli;

Decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 sulla regolazione dei mercati agro-alimentari, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera e) della legge 7 marzo 2003, n. 38.

Decreto ministeriale n. 85/TRAV del 12 febbraio 2007 e ss.mm.ii.;

Circolare MIPAAF n. 10629 dell'11.12.2008 "Linee Guida sulle organizzazioni di produttori di attuazione del D.Lgs. 27 maggio 2005, n. 102 e del D.M. prot. n. 85 del 12 febbraio 2007;

Decreto ministeriale n. 4672 del 9 agosto 2012 "Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi".

Beneficiari

Il sostegno è concesso alle Associazioni e Organizzazioni di produttori ufficialmente riconosciute dalla Regione Umbria ai sensi degli art. 154 e 156 del Reg. CE n. 1308/2011, sulla base di un piano aziendale (business plan) e limitato alle organizzazioni di produttori che rientrano nella definizione di PMI. Sono esluse dagli aiuti oggetto della Misura, le associazioni e organizzazioni di produttori indicate al comma 5 dell'art. 19 del Reg. UE n. 702/2014 della Commissione.

Costi ammissibili

Sono ammissibili le spese indicate al comma 6 dell'art. 19 del Reg. UE n. 702/2014 del 25 giugno 2014, e in particolare relative a: il canone di affitto di locali idonei,l'acquisto di attrezzature per ufficio, compreso il materiale informatico (hardware e software), le spese per il personale amministrativo, le spese generali e gli oneri legali e amministrativi.

In caso di acquisto dei locali, i costi ammissibili sono limitati ai canoni di affitto dei locali a prezzo di mercato, per i primi cinque anni di uso.

L'ammissibilità delle spese di cui sopra decorre dalla data della domanda di aiuto, ad eccezione di quelle propedeutiche della stessa (progettazione, acquisizioni autorizzazioni, ecc.).

Ai sensi dell'art. 67 del Reg. CE 1303/2013, le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile sono quelle stabilite del comma 1, lett. A (rimborso dei costi sostenuti) e lett. B (tabelle standard di costi). Sono escluse dai benefici della misura le Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP) e le Organizzazioni di Produttori (OP) che già sono costituite nell'ambito dell'OCM ai sensi della normativa vigente, nonché le spese relative alla fusione di preesistenti organizzazioni di produttori.

Condizioni di ammissibilità

Le Organizzazioni di produttori devono costituirsi dopo la presentazione della domanda di aiuto ed essere ufficialmente riconosciute dalla Regione Umbria ai sensi degli articoli 154 e 156 del Regolamento UE 1308/2013.

Sono escluse dai benefici della misura le OP non riconosciute dalla Regione Umbria.Sono inoltre escluse dai benefici le OP che hanno beneficiato di altre fonti di finanziamento per le stesse finalità nonché OP che si costituiscono dalla fusione di altre preesistenti .

Principi per la definizione dei criteri di selezione

Si individuano i seguenti principi per la definizione dei criteri di selezione:

- Dimensione dell'aggregazione (numero di soci e valore della produzione commercializzata dalla organizzazione dei produttori);
- Priorità rispetto a produzioni di qualità di cui all'articolo 16 del Regolamento 1305/2013.

Importo e intensità del sostegno

Il sostegno è determinato sulla base della produzione annuale commercializzata dell'organizzazione nell'annualità precedente il periodo di riferimento e specificatamente:

PRIMO ANNO = 10%

SECONDO ANNO = 8%

TERZO ANNO = 6%

QUARTO ANNO = 4%

QUINTO ANNO = 2%

Per quanto attiene il primo anno di riferimento, la produzione deve essere calcolata per il valore medio annuo della produzione commercializzata dei soci nel corso degli ultimi tre anni antecedenti la costituzione.

Resta inteso che, in attuazione di quanto stabilito all'allegato 2 del Regolamento 1305/2013, l'importo annuo non può essere superiore ad € 100.000,00.

Ambito di applicazione

In considerazione della particolare rilevanza che la sottomisura riveste nel tessuto produttivo delle imprese umbre, la sua applicazione è estesa su tutto il territorio regionale.

8.2.9.4 Verificabilità e controllabilità della misura

Le OP sono riconosciute conformemente alle disposizioni regolamentari comunitarie, nazionali e regionali

Rischi nell'attuazione delle misure

I rischi nell'implementazione della misura sono riferibili soprattutto a:

- coerenza e complementarietà OCM e PSR;
- individuazione dei requisiti minimi relativi al contenuto del piano aziendale;
- individuazione delle procedure amministrative per la sua approvazione e per la verifica degli obiettivi entro 5 anni dal riconoscimento delle organizzazioni di produttori beneficiarie;

Azioni di mitigazione

Le azioni di mitigazione dei rischi consistono nel monitorare la coerenza e complementarietà degli interventi previsti dalla presente misura e quelli dell'OCM. Deve inoltre essere garantita la coerenza del piano aziendale, redatto in linea alle indicazioni contenute nel regolamento attuativo del Reg. CE 1305/2013, con le finalità della misura nonché dovrà essere attivato, mediante il sistema informativo, un monitoraggio dei soci delle OP.

Valutazione complessiva della misura

8.2.9.5 Relativamente alla valutazione complessiva della verificabilità e controllabilità della misura si assicura un controllo complessivo delle condizioni di ammissibilità agli aiuti, dei criteri di selezione delle domande e del rispetto degli impegni assunti dal beneficiario, mediante la consultazione, anche in sinergia, delle banche dati presenti nel SIAN e nel sistema informativo della Rete Rurale Nazionale per la Verificabilità e Controllabilità delle Misure del PSR 2014-2020 (VCM), definito a livello nazionale, che presenta gli elementi corrispondenti alla previsione di cui all'articolo 62 del Regolamento UE n. 1305/2013.**Metodologia per il calcolo dell'importo del sostegno, se del caso**

Non pertinente

8.2.9.6 Ulteriori informazioni specifiche della misura in questione

[Ulteriori informazioni richieste nella sezione 8 (2) (f) dell'allegato I del regolamento di applicazione]

8.2.9.7 Principi generali per assicurare adeguate risorse in termini di personale regolarmente addestrato e qualificato e di esperienza di consulenza e affidabilità rispetto al campo della consulenza. Identificazione degli elementi della conuslenza

[Max 3500 caratteri = approx. 1 pagina – Obbligatorio – Figure consentite]

8.2.9.8 Altre osservazioni rilevanti per comprendere e attuare la misura

[Max 3500 caratteri = approx. 1 pagina – Obbligatorio – Figure consentite]

8.2.10 Codice e titolo misura

Misura 10 - pagamenti agro-climatico-ambientali

8.2.10.1 Base giuridica

Articolo 28 del Regolamento UE 1305/2013 - Pagamenti agro-climatico-ambientali

8.2.10.2 Descrizione generale della misura, che include anche la logica dell'intervento e il contributo alle focus aree e agli obiettivi trasversali

Dalla valutazione delle interazioni esistenti tra l'esercizio dell'attività agricola e le principali componenti ambientali del territorio regionale (acqua, suolo, aria, biodiversità e paesaggio) emerge la necessità di predisporre interventi finalizzati a una gestione sostenibile delle superfici agricole finalizzate a contenere i fattori di pressione ambientale del settore primario e a generare impatti positivi sulle risorse ambientali.

La Misura contribuisce ai fabbisogni F15 "Favorire la conservazione e fruibilità del patrimonio paesaggistico ", F16 "Uso efficiente delle risorse idriche", F17 "Favorire una corretta gestione degli input al fine di migliorare la qualità delle acque", F19 "Migliorare lo stato di conservazione della biodiversità", F26 "Promuovere forme di gestione aziendale che favoriscono l'incremento dello stoccaggio di carbonio", F32 "Dare continuità alla strategia tabacco con ristrutturazione e riconversione delle imprese e territori" e agli obiettivi prioritari 4 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura" e 5 "Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale".

La Misura persegue prioritariamente gli obiettivi della F.A. 4b) migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

Inolte contribuisce anche agli obiettivi:

4a) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

4c) prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;

5d) ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura;

5e) promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

La Misura partecipa al perseguimento degli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamenti climatici" in quanto sono finalizzate alla salvaguardia e valorizzazione delle risorse acqua, suolo (incluso l'incremento e il mantenimento della sostanza organica), aria e biodiversità ed alla riduzione delle pressioni dell'esercizio delle attività agricole in termini quali-quantitativi, con particolare rilievo alla riduzione dell'uso di input chimici. Partecipano inoltre all'obiettivo trasversale "Innovazione" in campo agricolo in quanto promuovono la gestione sostenibile dei processi produttivi e il ricorso a soluzioni e tecniche innovative al fine di attenuare gli impatti derivanti dalle attività agricole e zootecniche sull'ambiente e sui cambiamenti climatici.

La misura costituisce uno strumento idoneo a dare risposte efficaci a contenere i fattori di pressione ambientale generati dal settore primario e ad incoraggiare la diffusione di alcune forme sostenibili di agricoltura, in grado di generare impatti positivi sulle risorse ambientali.

La sua azione può produrre effetti diretti sulla qualità e quantità delle risorse naturali rinnovabili (acqua, suolo, aria, biodiversità e paesaggio) nonché contribuire alla crescita di una sensibilizzazione agli aspetti ambientali degli agricoltori.

Già con le passate programmazioni la Regione Umbria ha favorito l'adesione alle misure agroambientali, ed è quindi fondamentale continuare ad incentivare gli agricoltori verso tali produzioni.

La misura ha l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale delle attività agricole con l'introduzione e il mantenimento dei metodi di produzione compatibili con l'ambiente, il contributo alla riduzione dei fattori che concorrono ai cambiamenti climatici e il recupero e la caratterizzazione di elementi ambientali e paesaggistici. Agisce, pertanto, per consolidare ed estendere le superfici gestite con metodi ecocompatibli, anche per favorire l'immagazzinamento del carbonio, in tutto il territorio regionale, nonché per garantire la tutela delle risorse idriche.

Particolare attenzione è rivolta alla salvaguardia della risorsa acqua, alle tutela della risorsa suolo, alla salvaguardia e valorizzazione della biodiversità e del paesaggio agrario e al miglioramento della qualità dell'aria.

Inoltre, al fine di amplificare l'impatto ambientale della misura, è incentivata l'attuazione ai progetti collettivi d'area, anche innovativi, ovvero progetti presentati da più aziende contigue che adottano uno o più impegni agroambientali in un'area di almeno 500 ettari e per una superficie pari ad almeno il 50% dell'area considerata.

8.2.10.3 Ambito di applicazione, livello del sostegno, e altre informazioni

Lista delle sottomisure

10.1. Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione integrata con impegni rafforzati;

10.2. Sostegno per la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura

Sottomisura M 10.1: Pagamenti per impegni agro climatico ambientali

La sottomisura incentiva l'utilizzo di tecniche di conduzione compatibili con la tutela dell'ambiente naturale, privilegiando le pratiche produttive ecologicamente sostenibili e riducendo l'uso di prodotti chimici di sintesi.

Al tal fine si ritiene necessario intervenire con l'attuazione delle seguenti operazioni:

10.1.Operazione A - Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione integrata con impegni rafforzati;

10.1.Operazione B - Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione integrata per la coltura del tabacco, con impegni rafforzati.

M 10.1.Operazione A - Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione integrata con impegni rafforzati

Descrizione dell'operazione

Le aziende aderenti all'obiettivo devono adottare sull'intera SAU aziendale le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di Produzione Integrata (DPI) per la fase di coltivazione ("Norme generali" e "Norme di coltura), per tutte le colture per le quali questi sono stati definiti ed approvati. Tali Disciplinari sono redatti conformemente alle "Linee guida nazionali per la produzione integrata" approvate ai sensi della Legge n. 4 del 3 febbraio 2011 che, tra l'altro, istituisce il Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (il D.M. applicativo è in fase di pubblicazione). Tuttavia, qualora l'azienda si componga di corpi spazialmente separati e non contigui, l'impegno potrà essere applicato anche a parte dell'azienda per la quale dovrà comunque essere attuata una registrazione degli input separata, distinta da quella effettuata nella quota parte aziendale non assoggettata all'impegno. In tal caso la SAU di ogni corpo aziendale non potrà essere inferiore a un ettaro.

Per corpo separato si intende quella parte della superficie aziendale separata da elementi fisici extraaziendali che determinano soluzione di continuità del fondo. Tali elementi sono rappresentati da: strade almeno vicinali, linee ferroviarie, canali di bonifica, fiumi e torrenti, corpi fondiari extra-aziendali.

Le aziende beneficiarie sono tenute ad adeguarsi agli aggiornamenti dei disciplinari di produzione integrata.

Di seguito vengono riportati, per gruppi omogenei, le norme di produzione integrata contenute nei disciplinari di produzione integrata della Regione Umbria:

Successione colturale

Al fine di prevenire e contenere fenomeni quali la stanchezza del terreno, lo sviluppo di fitopatie e lo sviluppo di avversità biotiche resistenti, non sono ammesse quelle successioni colturali che hanno risvolti negativi sulla fertilità del terreno e sugli equilibri ambientali. Ne consegue che per ciascuna coltura erbacea regolamentata da specifico disciplinare, sono prescritti gli intervalli minimi di tempo prima del suo ritorno sulla medesima superficie e talora sono espressamente vietati alcuni avvicendamenti.

Fertilizzazione

Le disposizioni inerenti la fertilizzazione contenute nei Disciplinari di Produzione Integrata (DPI) sono bastate sui seguenti principi, fermo restando il rispetto dei quantitativi massimi annui distribuibili stabiliti in applicazione della Direttiva 91/676/CEE:

- definizione dei quantitativi massimi distribuibili per coltura dei macro elementi nutritivi, inclusi quelli di origine organica, sulla base delle asportazioni e delle risorse (stimate in base alle analisi del suolo, delle precessioni colturali, delle piogge che determinano lisciviazione nel periodo invernale, ecc.) e dei massimali indicati nelle "Norme generali" e "Norme di coltura" dei DPI;
- definizione delle epoche e delle modalità di distribuzione dei fertilizzanti in funzione delle loro caratteristiche e dell'andamento climatico;
- impiego razionale degli effluenti zootecnici liquidi e palabili e degli ammendanti organici con

particolare riferimento alle epoche di distribuzione che condizionano la efficienza nell'assorbimento degli elementi nutritivi.

Irrigazione

I DPI (nelle"Norme generali" e "Norme di coltura") indicano l'impegno da parte delle aziende ad adottare il metodo del bilancio idrico semplificato per la definizione delle epoche e dei volumi massimi di distribuibili (basato su condizioni meteoclimatiche e pedologiche aziendali e bollettini agrometeorologici provinciali). Per le aziende che non elaborano un bilancio idrico semplificato i disciplinari regionali definiscono il volume massimo di adacquamento per ciascun intervento in funzione delle condizioni pedologiche aziendali.

Gestione del suolo

I DPI (nelle"Norme generali" e "Norme di coltura") riportano l'impegno delle aziende a rispettare alcuni vincoli relativi alle lavorazioni, sistemazioni e copertura del suolo diversificati per le aree di collina e pianura con l'obbiettivo di ridurre i rischi di erosione e dissesto idrogeologico e di lisciviazione dei nutrienti.

Per quanto attiene la pacciamatura, obbligo di utilizzare dei teli biodegradabili ai sensi della norma UNI 11495/2013 (standard relativo alla biodegradazione di materiali termoplastici biodegradabili per uso in agricoltura e orticoltura).

Difesa e controllo delle infestanti

I programmi di difesa e controllo integrato delle infestanti vengono realizzati attraverso la definizione di "Norme generali" e di specifiche tabelle riportate nelle "Norme di coltura". La difesa fitosanitaria deve quindi essere attuata impiegando, nella minore quantità possibile (quindi solo se necessario e alle dosi minori), i prodotti a minor impatto verso l'uomo e l'ambiente scelti fra quelli aventi caratteristiche di efficacia sufficienti ad ottenere la difesa delle produzioni a livelli economicamente accettabili e tenendo conto della loro persistenza, così come previsto dal punto A.7.3 del PAN (Piano d'Azione Nazionale della Direttiva 128/09/UE) pubblicato con Decreto 22/01/2014.

Le attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari devono essere sottoposte a regolazione presso i centri autorizzati, secondo quanto disposto dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 1392/2010 e successive modificazioni ed integrazioni. Non è pertanto consentito effettuare la somministrazione di fitofarmaci con attrezzature sprovviste di regolare certificazione di regolazione. Tale certificazione, per quanto attiene le norme di produzione integrata, ha una validità di 2 anni per le aziende agricole e di un anno per i contoterzisti

Tipo di sostegno

Pagamento annuale per ettaro di superficie assoggettato all'impegno a compensazione dei maggiori costi e dei mancati ricavi derivanti dagli impegni assunti.

La durata degli impegni è di cinque anni.

Collegamento ad altre normative

- Reg. (UE) n. 1306/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013;
- Reg. (UE) n. 1307/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013;
- Direttiva 2009/128/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi;
- Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 35 del 12 febbraio 2014 (in base all'articolo 6 del decreto legislativo n. 150 del 14 agosto 2012)
- Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- Regolamento (UE) N. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

Beneficiari

Possono accedere ai benefici dell'operazione gli imprenditori agricoli singoli o associati ai sensi dell'art. 2135 del c.c.., gli Enti pubblici o Enti di diritto pubblico, limitatamente ai terreni gestiti direttamente e sui quali esercitano attività agricola.

Condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto al comma 3 e 6 dell'art. 28 del reg. 1305/2013. Durante il periodo d'impegno la superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento non può interessare particelle diverse da quelle indicate nella domanda iniziale di aiuto.

Al fine di acquisire le necessarie competenze professionali per la gestione degli impegni agroambientali, il beneficiario, durante il primo anno di impegno, dovrà frequentare con profitto un corso di formazione professionale della durata di 15 ore sulle tematiche aggetto degli impegni assunti. Nei successivi anni di impegno l'attività agricola dovrà essere affiancata da un'attività di tutoraggio di almeno 12 ore complessive, mirate all'acquisizione di competenze correlate agli impegni da parte dell'imprenditore

Principi per la definizione dei criteri di selezione

Si individuano i seguenti principi per la definizione dei criteri di selezione:

- Maggior vantaggio ambientale rispetto alla localizzazione;
- Tipologia di impegno;
- Approccio collettivo all'obiettivo;
- Combinazione con altre misure/sottomisure finalizzate al raggiungimento di obiettivi agro-climatici-ambientali;
- Maggiori benefici ambientali determinati sulla base della superficie assoggettata all'impegno;
- Partecipazione ad associazioni di produttori

Importi applicabili e tassi di sostegno

L'importo annuale del pagamento è calcolato fino ai massimali previsti dall'allegato 2 del Regolamento UE 1305/2013.

Ambito di applicazione (Area di intervento)

In considerazione della particolare rilevanza ambientale dell'azione, la sua applicazione è estesa su tutto il territorio regionale.

Livello dell'aiuto

L'aiuto di base verrà corrisposto sulla base degli ettari oggetto di impegno e delle colture praticate, che sommato a quello aggiuntivo non potrà superare i limiti massimi previsti dall'allegato 2 del Regolamento UE 1305/2013 (600,00 euro per le colture annuali e di 900,00 euro per le colture perenni specializzate), ad eccezione delle ortive il cui livello potrà superare il limite previsto.

Aree rurali intermedie

Seminativi	€ 183,00
Foraggere (*)	€ 98,00
Ortive	€ 527,00
Vite e fruttiferi	€ 605,00
Olivo	€ 446,00

Aree con problemi complessivi di sviluppo

Seminativi	€ 158,00
Foraggere (*)	€ 83,00
Ortive	€ 494,00
Vite e fruttiferi	€ 540,00
Olivo	€ 398,00

Qualora l'azienda partecipi a progetti d'area, gli importi sopra indicati potranno essere integrati singolarmente di € 15,00.

(*) escluso il pascolo e il prato pascolo

(**) escluso il tabacco

Impegni aggiuntivi

Al fine di migliorarne le performance ambientali previste dall'operazione si è ritenuto rafforzare l'impegno di base, "rispetto dei disciplinari di produzione integrata", con almeno uno degli impegni aggiuntivi di seguito indicati:

A. Realizzazione di aree ecologiche;
B. Riduzione dei volumi irrigui e uso della tecnica di irrigazione a goccia;
C. Riconversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli;
D. Incremento della sostanza organica nei suoli;

E. Uso delle macchine di precisione e strumenti, per la somministrazione alle colture degli input chimici (concimi e fitofarmaci);
F. Uso prevalente di fertilizzanti organici;
G. Gestione paesaggistica degli oliveti;

In presenza di combinazione di più impegni aggiuntivi sulla medesima superficie, il livello massimo unitario del sostegno è quello indicato nell'allegato al regolamento UE n. 1305/2013, che prevede un massimo di 600,00 euro per le colture annuali e di 900,00 euro per le colture perenni specializzate.

Impegno aggiuntivo A. - Realizzazione di aree ecologiche.

Oltre al rispetto degli impegni base previsti dall'operazione, il beneficiario è tenuto a destinare almeno il 10 % della SAU aziendale a set-aside ecocompatibile. La superficie di ogni appezzamento, da destinare a set-aside ecocompatibile, non potrà essere maggiore di 0,5 ettari e, qualora l'azienda preveda più appezzamenti, gli stessi dovranno essere collocati ad una distanza minima di 50 metri.

In tali appezzamenti si dovranno seminare varietà vegetali che garantiscano il massimo prolungamento della vegetazione e della fioritura, al fine di favorire, rispettivamente, la funzione di rifugio della fauna e avifauna selvatica e l'attività dell'entomofauna utile alla fecondazione gamica delle specie vegetali.

Ogni appezzamento destinato a set aside ecocompatibile deve essere seminato con varietà a fioritura precoce su una superficie pari ad 1/3, e per la restante superficie (2/3), con miscuglio omogeneo di leguminose, rapportato ad un quantitativo di almeno 40 Kg/Ha. A titolo di esempio si riporta il seguente miscuglio: colza (Brassica napus L. v. oleifera DC.) e trifogli (Trifolium repens, Trifolium spp.) per almeno 1/3 della superficie e per i restanti 2/3 un miscuglio di erba medica (Medicago sativa L.), lupinella (Onobrychis viciifolia Scop.), ginestrino (Lotus corniculatus L.), e sulla (Hedysarum coronarium L.).

Al termine del ciclo produttivo delle essenze seminate, al fine di favorire la ricrescita nelle annualità successive, si dovrà provvedere alla eliminazione dei residui colturali.

Gli appezzamenti destinati a set aside ecocompatibile non potranno essere modificati durante il periodo vincolativo e dovranno essere mantenuti in efficiente stato vegetativo, integrando le essenze fallaci e provvedere all'eliminazione delle piante infestanti.

Livello dell'aiuto

L'aiuto correlato all'impegno aggiuntivo verrà corrisposto sulla base degli ettari oggetto di impegno e delle colture praticate, che sommato a quello di base non potrà superare i limiti massimi previsti dall'allegato 2 del Regolamento UE 1305/2013 (600,00 euro per le colture annuali e di 900,00 euro per le colture perenni specializzate). Esso è applicato a tutta la superficie ad impegno e ammonta ad € 132,00.

Impegno aggiuntivo B. - Riduzione dei volumi irrigui e uso della tecnica di irrigazione a goccia.

Oltre al rispetto degli impegni base previsti dall'operazione, il beneficiario è tenuto a ridurre, negli appezzamenti con disponibilità irrigua, l'utilizzo dei quantitativi di acqua almeno del 25% rispetto ai volumi d'acqua utilizzati durante la stagione vegetativa dalle colture, prendendo come riferimento le modalità irrigue per aspersione.

Al fine di poter meglio perseguire tale obiettivo è obbligatorio utilizzare esclusivamente sistemi di irrigazione a goccia.

È inoltre obbligatorio predisporre un piano di irrigazione che tenga conto delle esigenze idriche nelle diverse fasi fenologiche delle diverse colture, della struttura fisica del terreno e delle previsioni sull'andamento climatico (temperature e piovosità).

Il fabbisogno irriguo dovrà essere determinato o mediante il controllo dell'umidità del suolo con strumenti tensiometrici o mediante il monitoraggio dell'evaporazione con l'uso di evaporimetri. Tali dati dovranno essere messi in relazione al fabbisogno idrico della pianta rispetto al Kc della coltura, noto per la zona o determinato con microlisimetri.

Gli interventi irrigui dovranno tener conto dei dati pluviometrici della rete agrometereologica regionale e delle risultanze del monitoraggio del fabbisogno idrico della coltura.

Al fine di verificare il corretto rispetto degli impegni garantire un costante monitoraggion dei volumi di acqua impiegati, è obbligatorio installare un contatore sigillato sulle tubazioni fisse o mobili di ingresso alla rete di distribuzione dell'acqua ai campi.

Dovranno inoltre essere garantite le seguenti operazioni:

- Stesura, manutenzione, rimozione delle manichette gocciolanti;
- Spurgo e pulitura dei filtri;
- Presidio delle operazioni di irrigazione.

Livello dell'aiuto

L'aiuto correlato all'impegno aggiuntivo verrà corrisposto sulla base degli ettari oggetto di impegno e delle colture praticate, che sommato a quello di base non potrà superare i limiti massimi previsti dall'allegato 2 del Regolamento UE 1305/2013 (600,00 euro per le colture annuali e di 900,00 euro per le colture perenni specializzate). Esso è applicato solo sulle superfici irrigate ed investite a colture irrigue e ammonta ad € 402,00.

Impegno aggiuntivo C. - Riconversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli.

Oltre al rispetto degli impegni base previsti dall'operazione, il beneficiario è tenuto a trasformare il 10% dei seminativi in pascoli o prati-pascoli.

Tale percentuale è calcolata rispetto alle superfici che nel triennio antecedente alla presentazione della domanda di aiuto sono state coltivate a seminativo e inserite nelle ordinarie rotazioni colturali praticate in azienda.

Livello dell'aiuto

L'aiuto correlato all'impegno aggiuntivo verrà corrisposto sulla base degli ettari oggetto di impegno e delle colture praticate, che sommato a quello di base non potrà superare i limiti massimi previsti dall'allegato 2 del Regolamento UE 1305/2013 (600,00 euro per le colture annuali e di 900,00 euro per le colture perenni specializzate). Esso è applicato a tutta la superficie che nel triennio antecedente alla presentazione della domanda di aiuto è stata coltivata a seminativo e ammonta ad € 38,00.

Impegno aggiuntivo D. - Incremento della sostanza organica nei suoli.

Oltre al rispetto degli impegni base previsti dall'operazione, il beneficiario è tenuto ad utilizzare fertilizzanti e/o ammendanti organici.

Tale impegno intende favorire l'apporto di sostanza organica nelle aree con livelli medi di sostanza organica inferiori al 2%. La sostanza organica utilizzata deve essere individuata fra uno dei seguenti prodotti :

- letame: deiezioni animali eventualmente miscelate alla lettiera o comunque a materiali vegetali, al fine di migliorarne le caratteristiche fisiche;
- ammendante compostato verde (AVC): prodotto ottenuto attraverso un processo di trasformazione e stabilizzazione controllato di rifiuti organici che possono essere costituiti da scarti di manutenzione del verde ornamentale residui delle colture, altri rifiuti di origine vegetale con esclusione di alghe e altre piante marine (come definito dal Decreto Legislativo 217 del 29 aprile 2006);
- ammendante compostato misto (ACM): prodotto ottenuto attraverso un processo di trasformazione e stabilizzazione controllato di rifiuti organici che possono essere costituiti dalla frazione organica degli RSU proveniente da raccolta differenziata, da rifiuti di origine animale compresi liquami zootecnici, da rifiuti di attività agroindustriali e da lavorazione del legno e del tessile naturale non trattati, da reflui e fanghi, nonché dalle matrici previste per l'ammendante compostato verde (come definito dal Decreto Legislativo 217 del 29 aprile 2006).

In ogni caso la sostanza organica utilizzata dovrà essere caratterizzate da un rapporto carbonio e azoto maggiore o uguale a 12.

I quantitativi medi di sostanza organica secca da apportare, per ettaro e per anno, sono i seguenti:

- nelle ZVN, almeno 2,5 t/ettaro
- al di fuori delle ZVN, almeno 4,0 t/ettaro

È inoltre obbligatorio effettuare l'interramento della sostanza organica al massimo entro 48 ore dalla sua distribuzione, fatto salvo le cause debitamente documentate e riconosciute (es: eventi metereologici), mediante lavorazioni che non potranno eccedere la profondità di 30 centimetri.

Livello dell'aiuto

L'aiuto correlato all'impegno aggiuntivo verrà corrisposto sulla base degli ettari oggetto di impegno e delle colture praticate, che sommato a quello di base non potrà superare i limiti massimi previsti dall'allegato 2 del Regolamento UE 1305/2013 (600,00 euro per le colture annuali e di 900,00 euro per le colture perenni specializzate). Esso è applicato a tutta la superficie ad impegno e ammonta ad € 239,00.

Impegno aggiuntivo E. - Uso delle macchine di precisione e strumenti, per la somministrazione alle colture degli input chimici (concimi e fitofarmaci).

Oltre al rispetto degli impegni base previsti dall'operazione, il beneficiario per la difesa delle colture è tenuto ad utilizzare macchine di precisione e altri strumenti innovativi di alta tecnologia che concorrono ad

una razionalizzazione degli input somministrati alle colture con una conseguente riduzione del rischio di inquinamento dell'ambiente.

Le tecnologie che l'azienda deve utilizzare consistono in attrezzature innovative come le irroratrici a tunnel con recupero della miscela fuori bersaglio, barre verticali ed orizzontali a controllo elettronico, spandiconcimi a controllo elettronico, software di supporto alle decisioni (DSS), accesso in tempo reale alla piattaforma Web, tecnologie di telerilevamento (tecnologia VRT - Variable Rate Technology), sistemi GNSS e touchscreen, in grado di rilevare la posizione della trattrice e regolare la funzionalità degli attrezzi ad essa connessi, ecc.

L'azienda che intende avvalersi dell'aiuto aggiuntivo per l'uso di strumenti e macchine di precisione deve prevedere obbligatoriamente l'utilizzo di software gestionali per l'agricoltura di precisione, che impieghi i dati derivanti dallo studio cartografico e i dati raccolti durante le operazioni in modo da avere un controllo delle superfici aziendali gestite e delle lavorazioni effettuate.

Mediante l'uso di strumenti e macchine di precisione a intensità variabile si contribuisce ad un intuibile e razionale impiego di prodotti chimici, con una riduzione degli impatti ambientali tanto maggiore quanto più marcata è la variabilità. Ad esempio, si è riscontrata una riduzione della lisciviazione dei nitrati fino al 75% rispetto alla distribuzione uniforme e minori consumi di erbicidi e pesticidi (24% e 19% rispettivamente).

Livello dell'aiuto

L'aiuto correlato all'impegno aggiuntivo verrà corrisposto sulla base degli ettari oggetto di impegno e delle colture praticate, che sommato a quello di base non potrà superare i limiti massimi previsti dall'allegato 2 del Regolamento UE 1305/2013 (600,00 euro per le colture annuali e di 900,00 euro per le colture perenni specializzate). Esso è applicato a tutta la superficie ad impegno e ammonta ad € 110,00

Impegno aggiuntivo F. - Uso prevalente di fertilizzanti organici.

Oltre al rispetto degli impegni base previsti dall'operazione, il beneficiario è tenuto ad adottare la fertilizzazione azotata organica, da effluenti di allevamento, su almeno il 60% della SAU, secondo i criteri di calcolo delle dosi previsti dalla normativa in vigore in attuazione della Direttiva Nitrati. Il fertilizzante azotato organico deve provenire da allevamenti posti a non più di 20 km in linea d'aria rispetto alle superfici interessate allo spandimento e la quantità complessiva di fertilizzante azotato (minerale/organico) non dovrà superare quella stabilita dal bilancio dell'azoto in applicazione della direttiva nitrati.

L'utilizzo di azoto organico derivante da effluenti di allevamento non potrà essere inferiore al 50% del fabbisogno totale di azoto delle colture presenti sulla superficie oggetto di impegno. Dovrà inoltre essere garantita la completa tracciatura, anche mediante l'uso di idonei sistemi GPS, del percorso che svolge il fertilizzante organico, dalla sede di produzione a quella di utilizzo, compresa la fase di distribuzione alla coltura.

Fra i fertilizzanti organici da utilizzare sono esclusi i fanghi. Inoltre, anche qualora non previsto dalle norme applicative della Direttiva Nitrati, è obbligatoria la redazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) dei fertilizzanti.

Livello dell'aiuto

L'aiuto correlato all'impegno aggiuntivo verrà corrisposto sulla base degli ettari oggetto di impegno e delle colture praticate, che sommato a quello di base non potrà superare i limiti massimi previsti dall'allegato 2

del Regolamento UE 1305/2013 (600,00 euro per le colture annuali e di 900,00 euro per le colture perenni specializzate). Esso è applicato a tutta la superficie ad impegno e ammonta ad € 208,00.

Impegno aggiuntivo G. - Gestione paesaggistica degli oliveti.

L'impegno aggiuntivo prevede che, oltre al rispetto degli impegni base previsti dall'operazione, il beneficiario è tenuto ad effettuare interventi di mantenimento degli oliveti con valenza ambientale e paesaggistica.

L'olivicoltura Umbra è caratterizzata da impianti collocati in aree collinari non particolarmente adatte alla meccanizzazione e quindi implica, come nel passato, un costo di gestione molto alto che ne determina l'attività non remunerativa.

Queste superfici marginali all'agricoltura produttiva, anche per l'altissima frammentazione fondiaria, contribuiscono peraltro più di altre alla "multifunzionalità" delle aree agricole: produzione, paesaggio, biodiversità e salvaguardia idrogeologica.

Il processo di abbandono, che per fattori sociali e congiunturali, sta subendo una accelerazione tangibile, copre peraltro una larga parte delle superfici olivetate umbre.

Il grado di abbandono presenta caratteristiche diversificate a partire dalla riduzione delle operazioni colturali al minimo indispensabile sino ad arrivare all'abbandono totale, a volte pluriannuale, in cui la vegetazione spontanea inizia il suo insediamento e la sua "storia" evolutiva.

L'azione mira ad un "recupero globale" della valenza ambientale e produttiva degli oliveti mediante interventi sulla vegetazione quali assenza di rovi e arbusti e spollonatura e potatura annuale.

Gli oliveti dovranno essere mantenuti in efficiente stato produttivo e in particolare dovrà essere praticata la spollonatura annuale e il terreno dovrà essere tenuto continuamente libero da arbusti e rovi. La potatura dovrà avvenire con cadenza minima annuale.

Livello dell'aiuto

L'aiuto correlato all'impegno aggiuntivo verrà corrisposto sulla base degli ettari oggetto di impegno e delle colture praticate, che sommato a quello di base non potrà superare i limiti massimi previsti dall'allegato 2 del Regolamento UE 1305/2013 (600,00 euro per le colture annuali e di 900,00 euro per le colture perenni specializzate). Esso è applicato solo alle superfici investite ad olivo e ammonta ad € 477,00 nelle aree intermedie e € 441,00 nelle aree con problemi complessivi di sviluppo.

M 10.1.Operazione B - Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione integrata per la coltura del tabacco, con impegni rafforzati.

Descrizione dell'azione

L'analisi di contesto mette in evidenza le principali problematiche ambientali riferite alle risorse acqua, suolo, biodiversità e aria del territorio regionale umbro, anche con riguardo all'influenza sulle stesse esercitata dalle attività antropiche. L'analisi evidenzia che, indipendentemente dalla risorsa ambientale coinvolta, i fabbisogni prioritari sono rappresentati soprattutto dalla necessità di diffondere metodi di coltivazione più ecocompatibili e sostenibili, soprattutto per colture intensive che, più di altre, rischiano di acuire le problematiche legate alle risorse ambientali sopra

richiamate. Tali problematiche destano elevata preoccupazione in quei territori dove, da oltre un secolo si è sviluppata la coltura intensiva del tabacco. Sono i due distretti, Alta Valle del Tevere e Media Valle del Tevere, sottesi ai bacini artificiali realizzati con i piani irrigui nazionali della diga di Montedoglio sul Tevere e di quella di Valfabbrica su fiume Chiascio, dotati di reti irrigue consortili che circoscrivono in zone determinate i terreni irrigui nei quali è possibile coltivare il tabacco. In tali distretti, il notevole apporto di input chimici e la rilevata concentrazione della coltura nei terreni migliori per giacitura, struttura fisica e disponibilità di acqua, rendono opportuno un rafforzamento degli interventi a tutela dell'ambiente, per le seguenti motivazioni:

L'Alta Valle del Tevere e la Media Valle del Tevere sono acquiferi alluvionali e, come evidenziato nell'analisi di contesto, essi rappresentano gli acquiferi con la situazione più critica, soprattutto dal punto di vista qualitativo con oltre il 50 % dei punti di monitoraggio ricadenti nella classe quattro per la qualità chimica, cioè nella classe in cui si registra un impatto antropico rilevante con conseguenti scadenti caratteristiche idro-chimiche delle acque". Inoltre nella Media Valle del Tevere, lo sviluppo di allevamenti suinicoli e avicoli influenza negativamente lo stato delle acque sotterranee e superficiali del bacino.

La superficie coltivata a tabacco in tutta la regione (circa 5.000 ettari) è oggi concentrata nei comuni a nord dell'Umbria e alcuni di questi ricadono in Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN), cioè in aree in cui la qualità delle acque è minacciata anche dalla attività agricola qualora non siano garantiti particolari impegni agroclimaticoambientali. Da un'analisi dei dati Agea emerge che la superficie coltivata a tabacco si è ridotta, ma la produzione è rimasta sostanzialmente invariata attraverso una garanzia della sostenibilità ambientale ottenuta mediante la specifica strategia tabacco adottata dal 2010 con il PSR 2007-2013.

Relativamente allo sfruttamento quantitativo delle acque a livello regionale, le colture per le quali viene destinata la maggior quantità di acqua irrigua sono il tabacco e il mais. Tale criticità non è riconducibile alle colture orticole in quanto la stessa analisi evidenzia una coltivazione di entità modesta e diffusa nel territorio regionale.

Nel periodo 2010-2013 le aziende tabacchicole che hanno aderito all'azione a) – "Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione integrata con impegni aggiuntivi" della misura 214, sono state circa 350, per una superficie complessiva di circa 5.000 ettari, pari a circa il 98% della superficie mediamente coltivata a tabacco in Umbria nel 2012.

Quanto sopra evidenzia che la situazione ambientale di tali territori necessita di una continuità di azione e semmai di una qualificazione.

È pertanto urgente e necessario attivare, in tali territori, un rafforzamento degli impegni previsti dai disciplinari di produzione integrata con l'aggiunta di ulteriori impegni che ne aumentino l'efficacia agro-climatico-ambientale. Pertanto, ogni tabacchicoltore oltre a rispettare il disciplinare di produzione integrata della coltura del tabacco, che prevedono gli impegni descritti nel capitolo "decrizione dell'obiettivo 10.1.A" deve assumere i seguenti impegni aggiuntivi:

- impegno alla riduzione delle concimazioni
- ridurre di almeno il 30% le concimazioni azotate apportate alla coltura del tabacco rispetto all'ordinarietà;
- frazionare la concimazione di copertura in almeno tre passaggi in luogo dei due ordinariamente effettuati, secondo un piano di concimazione, in relazione alle fasi fenologiche di maggiore e più efficiente assorbimento dell'azoto da parte della pianta;
- impegno alla riduzione degli agro farmaci per il diserbo;
- realizzare soltanto due interventi di controllo infestanti applicando erbicidi chimici, uno in pre trapianto ed uno dopo il trapianto, dimezzando le dosi di principio attivo utilizzato nell'ordinarietà;

- utilizzare per il trattamento pre trapianto principi attivi selettivi in formulazioni commerciali a minore impatto ambientale con classificazione tossicologica Xi o Nc in luogo di quelle classificate Xn;
- eseguire almeno due sarchiature meccaniche e un passaggio con manodopera (zappatura) per il controllo delle infestanti in campo.
- impegno alla riduzione dell' acqua ad uso irriguo:
  - predisporre un piano di irrigazione che preveda l‟utilizzo di un quantitativo di acqua inferiore del 25% rispetto all‟ordinarietà. Tale piano deve tenere conto delle esigenze idriche nelle diverse fasi fenologiche, della struttura fisica del terreno e delle previsioni sull‟andamento climatico (temperature e piovosità);
  - determinare il fabbisogno irriguo mediante uno dei seguenti metodi: 1) controllo dell‟umidità del suolo mediante strumenti tensiometrici; 2) controllo dell'evaporazione mediante evaporimetri e determinazione del fabbisogno idrico della pianta con l‟uso del dato dell'evaporazione e del Kc della coltura, noto per la zona o determinato con microlisimetri;
  - eseguire gli interventi irrigui e, conseguentemente adattare il piano di irrigazione preventivamente impostato, tenendo conto dei dati pluviometrici della rete agrometereologica regionale e delle risultanze dei controlli di cui al precedente trattino;
  - installare un contatore sigillato sulle tubazioni fisse o mobili di ingresso alla rete di distribuzione dell‟acqua ai campi;
- impegno alla tenuta di registri di coltivazione dettagliati
  - tenere un registro di coltivazione, articolato in apposite schede di dettaglio riferite a ciascuna coltura praticata in azienda, ove devono essere registrati, cronologicamente, tutti gli elementi relativi a ciascuna operazione colturale eseguita (es: data e tipo di operazione con l'indicazione delle quantità e tipologia del mezzo di produzione somministrato). Unitamente al registro dovranno essere conservati i documenti giustificativi con l'indicazione quali quantitativa dei mezzi di produzione acquistati (sementi, agrofarmaci, concimi, acqua, servizi, ecc.)

Gli impegni aggiuntivi di cui sopra, consentono di conseguire i seguenti vantaggi ambientali:

a) Riduzione delle concimazioni.

La razionalizzazione della fertilizzazione, tramite piani di concimazione basati sul metodo del bilancio degli elementi della fertilità al fine di perseguire un equilibrio fra apporti e asportazioni di nutrienti, unitamente ad una riduzione del 30% delle unità di azoto e di quelle fosforiche, permette di ridurre la dispersione di elementi nutritivi nella soluzione circolante del terreno con evidenti vantaggi a carico della qualità delle acque. Anche la somministrazione frazionata dell'azoto nitrico nei momenti di maggiore assorbimento della pianta limita le possibilità di lisciviazione di tale elemento. Un minor impiego di fertilizzanti di sintesi contribuisce, inoltre, a ridurre l‟impatto sulla biodiversità a livello di agroecosistema.

b) Riduzione degli agro farmaci per il diserbo.

L'obbligo dell'abbattimento del 50% dei quantitativi di agrofarmaci per il diserbo, unitamente al controllo meccanico e manuale delle infestanti, consentono di ridurre l'inquinamento delle risorse idriche, tutelando così la qualità delle acque sia superficiali che di falda. Inoltre l'eliminazione manuale o meccanica delle infestanti, eseguita al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna, consente di evitare danni alla fauna selvatica e il ridotto utilizzo di diserbanti permette di valorizzare i bordi dei campi come spazio vitale per la fauna stessa.

Tutto ciò, insieme alla minore tossicità di alcuni principi attivi utilizzati, contribuisce efficacemente alla conservazione della biodiversità

c) Riduzione dell'acqua ad uso irriguo.

Una riduzione dei volumi di adacquamento consente di tutelare la risorsa idrica dal punto di vista quantitativo. Nelle aree soggette a carenza idrica, una limitazione dei prelievi di acqua sotterranea permette di evitare il fenomeno dell'abbassamento del livello della falda freatica e al contempo di controllare i fenomeni di percolazione e lisciviazione, contribuendo così a limitare l'accumulo degli inquinanti nelle falde acquifere, tutelandone così la qualità. Inoltre l'ottimizzazione dei quantitativi di acqua utilizzati per uso irriguo contribuisce, soprattutto nel periodo estivo, a evitare situazioni di crisi idrica, garantendo il deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua. Il risparmio in termini di quantità di acqua irrigua è di circa il 25% del fabbisogno totale.

Tipo di sostegno

Pagamento annuale per ettaro di superficie assoggettato all'impegno a compensazione dei maggiori costi e dei mancati ricavi derivanti dagli impegni assunti.

La durata degli impegni è di cinque anni.

Collegamento ad altre normative

- Reg. (UE) n. 1306/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013;
- Reg. (UE) n. 1307/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013;
- Direttiva 2009/128/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi;
- Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 35 del 12 febbraio 2014 (in base all'articolo 6 del decreto legislativo n. 150 del 14 agosto 2012)
- Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- Regolamento (UE) N. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

Beneficiari

Possono accedere ai benefici dell'azione gli imprenditori agricoli singoli o associati ai sensi dell'art. 2135 del c.c.., gli Enti pubblici o Enti di diritto pubblico, limitatamente ai terreni coltivati a tabacco e gestiti direttamente.

Condizioni di ammissibilità

Le aziende aderenti all'azione devono adottare sull'intera superficie coltivata a tabacco le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di Produzione Integrata (DPI) per la fase di coltivazione ("Norme

generali" e "Norme di coltura), oltre agli impegni aggiuntivi sopra descritti. Tali Disciplinari sono redatti conformemente alle "Linee guida nazionali per la produzione integrata" approvate ai sensi della Legge n. 4 del 3 febbraio 2011 che, tra l'altro, istituisce il Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (il D.M. applicativo è in fase di pubblicazione).

Le aziende beneficiarie sono tenute ad adeguarsi agli aggiornamenti dei disciplinari di produzione integrata. Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto al comma 3 e 6 dell'art. 28 del reg. 1305/2013.

Al fine di acquisire le necessarie competenze professionali per la gestione degli impegni agroambientali, il beneficiario, durante il primo anno di impegno, dovrà frequentare con profitto un corso di formazione professionale della durata di 15 ore sulle tematiche aggetto degli impegni assunti. Nei successivi anni di impegno l'attività agricola dovrà essere affiancata da un'attività di tutoraggio di almeno 12 ore complessive, mirate all'acquisizione di competenze correlate agli impegni da parte dell'imprenditore.

Principi per la definizione dei criteri di selezione

Si individuano i seguenti principi per la definizione dei criteri di selezione:

- Maggior vantaggio ambientale rispetto alla localizzazione;
- Tipologia di impegno;
- Approccio collettivo all'azione;
- Combinazione con altre misure/sottomisure finalizzate al raggiungimento di obiettivi agro-climatici-ambientali;
- Maggiori benefici ambientali determinati sulla base della superficie assoggettata all'impegno;
- Partecipazione ad associazioni di produttori.

Importi applicabili e tassi di sostegno

L'importo annuale del pagamento è calcolato fino ai massimali previsti dall'allegato 2 del Regolamento UE 1305/2013.

Ambito di applicazione (Area di intervento)

L'applicazione dell'azione è attivabile soltanto in alcuni comuni facenti parte delle aree tabacchicole dove ancora oggi si addensa la maggior parte delle superfici coltivate. Tali Comuni sono: San Giustino, Citerna, Città di Castello, Monte Santa Maria Tiberina, Montone, Gubbio, Umbertide, Lisciano Niccone, Tuoro sul Trasimeno, Perugia, Corciano, Assisi, Magione, Bastia, Torgiano, Bettona, Cannara, Deruta, Foligno, Bevagna, Marsciano, Collazzone, Trevi, Fratta Todina, Monte Castello Vibio, Todi, Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Spoleto, Attigliano, Passignano sul Trasimeno, Castiglione del Lago, Citta della Pieve, Piegaro, Alviano, Orvieto, Narni.

Livello dell'aiuto

L'aiuto verrà corrisposto sulla base degli ettari oggetto di impegno investiti a tabacco e precisamente:
- Tabacco con impegni aggiuntivi fuori ZVN € 999,00
- Tabacco con impegni aggiuntivi in ZVN € 969,00

<u>Sottomisura M 10.2. Sostegno per la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura</u>

La distribuzione e le caratteristiche degli organismi viventi sul Pianeta sono intrinsecamente correlati a tutte le variabili climatiche presenti in ciascuna area della Terra.

L'accelerazione del cambiamento climatico attualmente in atto avrà un impatto sostanziale sulla struttura e distribuzione della biodiversità del Pianeta, sia per la rapidità con cui ha luogo sia per l'intensità dei fenomeni che ne conseguono.

Ne deriva quindi che i cambiamenti climatici, l'introduzione di specie aliene, il sovra sfruttamento e l'uso non sostenibile delle risorse naturali, le fonti inquinanti e la perdita degli habitat sono le principale cause di perdita di biodiversità.

Al fine di arginare tale fenomeno è necessario intervenire con l'attuazione delle seguenti operazioni:

10.2.A - Salvaguardia delle specie vegetali a rischio di erosione genetica

10.2.B - Salvaguardia delle razze minacciate di estinzione

10.2.C - Miglioramento del potenziale impollinante delle api domestiche per la conservazione della biodiversità

10.2.D – Salvaguardia della biodiversità regionale di interesse agrario

Al fine di acquisire le necessarie competenze professionali per la gestione degli impegni previsti dalle operazioni 10.2.A, 10.2.B 10.2.C, il beneficiario, durante il primo anno di impegno, dovrà frequentare con profitto un corso di formazione professionale della durata di 15 ore sulle tematiche aggetto degli impegni assunti. Nei successivi anni di impegno l'attività agricola dovrà essere affiancata da un'attività di tutoraggio di almeno 12 ore complessive, mirate all'acquisizione di competenze correlate agli impegni.

M 10.2.Operazione A - Salvaguardia delle specie vegetali a rischio di erosione genetica

Descrizione dell'azione

Recenti studi hanno dimostrato che negli ultimi 100 anni in Umbria oltre l'80% delle varietà è andato perduto, con esse è scomparsa la variabilità genetica che ne determinava le differenze fra le varietà coltivate. La necessità di contrastare la perdita di risorse non rinnovabili quali quelle genetiche di specie vegetali, dovuta in larga parte all'introduzione da tempo di diverse modalità di conduzione dell'azienda agricola nonché a caratteristiche di limitata produttività e difficile inserimento nel mercato, induce la definizione di azioni mirate alla salvaguardia di specie vegetali a rischio di erosione genetica le quali sono rappresentate da

varietà autoctone particolarmente adatte agli ecosistemi locali. La conservazione on-farm delle diverse varietà, rappresenta la forma più opportuna di contrasto all'erosione genetica, in quanto consente di mantenere anche le tradizioni culturali delle stesse.

L'attivazione dell'operazione si rende necessaria al fine di sostenere la conservazione delle risorse genetiche vegetali a rischio di erosione. Tale finalità si persegue mediante la coltivazione on farm delle specie che sono minacciate di estinzione.

Tipo di sostegno

L'aiuto è determinato sulla base dei minori redditi derivanti da una minore produttività delle varietà minacciate di abbandono rispetto a quelle più diffuse e selezionate, nonché di eventuali maggiori costi sostenuti nella fase di coltivazione.

La durata degli impegni è di cinque anni.

Collegamento ad altre normative

- Reg. (UE) n. 1306/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013;
- Reg. (UE) n. 1307/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013;
- Direttive Habitat (92/43) e 2009/147/CEBiodiversità
- COM (2011) 244 "Our life insurance, our natural capital: an EU biodiversity strategy to 2020" (Strategia Europea per la Biodiversitàfino al 2020)
- Legge 6 aprile 2004 n. 101 "Ratifica ed esecuzione del Trattato Internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, con Appendici, adottato dalla trentunesima riunione della Conferenza della FAO a Roma il 3 novembre 2001"
- Legge Regionale n. 25 del 4 settembre 2001 "Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario"
- Decreto 6 luglio 2012 del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali "Adozione delle linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario"

Beneficiari

Possono accedere ai benefici dell'operazione gli imprenditori agricoli singoli o associati ai sensi dell'art. 2135 del c.c.., gli Enti pubblici o Enti di diritto pubblico, limitatamente ai terreni gestiti direttamente e sui quali esercitano attività agricola.

Condizioni di ammissibilità

Il sostegno è erogato agli agricoltori che si impegnano a coltivare le varietà o popolazioni di specie vegetali a rischio di erosione genetica presenti nella Regione Umbria. Sono ammesse ai benefici le varietà o popolazioni di specie vegetali iscritte al registro regionale delle varietà locali, istituito con L.R. n. 25/2001.

La superficie minima ammissibile oggetto di impegno per azienda è di 0,5 ettari, tale limitazione deve essere mantenuta per tutto il periodo di impegno.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

Si individuano i seguenti principi per la definizione dei criteri di selezione:

- Collocazione delle specie in aree di origine delle stesse
- Maggiori benefici ambientali determinati sulla base della dell'estensione della coltura

Livello dell'aiuto

L'aiuto verrà corrisposto sulla base degli ettari oggetto di impegno e ammonta ad € 600,00 per le colture erbacee ed € 900,00 per le colture arboree.

M 10.2.Operazione B - Salvaguardia delle razze minacciate di estinzione

Descrizione dell'azione

L'allevamento di razze con elevati standard produttivi ha portato negli ultimi decenni ad un assottigliamento del patrimonio genetico zootecnico. Perdere il patrimonio genetico equivale perdere per sempre una risorsa non rinnovabile. Tutto questo si può ripercuotere negativamente compromettendo la possibilità di trasmettere alle generazioni future quelle caratteristiche morfologiche, qualitative e funzionali che alcune razze locali esprimono. La necessità di contrastare la perdita di risorse non rinnovabili quali quelle genetiche di razze animali induce la definizione di operazioni mirate alla salvaguardia di razze minacciate di abbandono.

L'allevamento delle razze minacciate di abbandono rappresenta la forma più opportuna in quanto consente di mantenere anche le tradizioni culturale di allevamento tipiche della regione.

Tipo di sostegno

L'aiuto è determinato sulla base dei minori redditi derivanti da una minore produttività delle razze minacciate di abbandono rispetto alle razze più diffuse e selezionate nonché di eventuali maggiori costi sostenuti nella fase di allevamento. L'allevamento di razze animali locali a rischio di estinzione deve essere effettuato nel rispetto della condizionalità.

La durata degli impegni è di cinque anni.

Collegamento ad altre normative

- Reg. (UE) n. 1306/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013;
- Reg. (UE) n. 1307/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013;
- Direttive Habitat (92/43) e 2009/147/CEBiodiversità
- COM (2011) 244 "Our life insurance, our natural capital: an EU biodiversity strategy to 2020" (Strategia Europea per la Biodiversitàfino al 2020)

- Legge 6 aprile 2004 n. 101 "Ratifica ed esecuzione del Trattato Internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, con Appendici, adottato dalla trentunesima riunione della Conferenza della FAO a Roma il 3 novembre 2001"
- Legge Regionale n. 25 del 4 settembre 2001 "Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario"
- Decreto 6 luglio 2012 del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali "Adozione delle linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario"

Beneficiari

Possono accedere ai benefici dell'operazione gli imprenditori agricoli singoli o associati ai sensi dell'art. 2135 del c.c.., gli Enti pubblici o Enti di diritto pubblico, limitatamente alle UB allevate.

Condizioni di ammissibilità

Il sostegno è erogato agli agricoltori che si impegnano ad allevare le razze locali a rischio di erosione genetica presenti nella Regione Umbria. Sono ammesse ai benefici le razze iscritte al registro regionale delle varietà locali, istituito con L.R. n. 25/2001.

I soggetti allevati devono risultare iscritti ai rispettivi libri genealogici o registri anagrafici.

La riproduzione delle razze in questione dovrà avvenire in purezza e si dovrà provvedere all'iscrizione nei rispettivi libri genealogici o registri dei riproduttori o registri anagrafici dei soggetti del proprio allevamento.

L'allevamento in purezza di nuclei di animali di una o più razze dovrà essere mantenuto per tutto il periodi di impegno. Per circostanze eccezionali, sufficientemente argomentate, durante il periodo di impegno è consentita una riduzione del numero complessivo dei capi al termine del periodo di impegno pari al massimo al 20% delle U.B. di quelle indicate nella domanda di aiuto.

I soggetti allevati devono risultare iscritti ai rispettivi libri genealogici o registri anagrafici.

Sono ammissibili al sostegno gli allevamenti di razze minacciate di abbandono con una consistenza di almeno un UB rispetto ai riproduttori. Tale impegno deve essere mantenuto per tutto il periodo vincolativo.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

Si individuano i seguenti principi per la definizione dei criteri di selezione:

- Collocazione dell'allevamento in aree di origine delle razze
- Maggiori benefici ambientali determinati sulla base della consistenza dell'allevamento

Livello dell'aiuto

L'aiuto verrà corrisposto sulla base delle UBA oggetto di impegno pari ad € 140,00/UBA.

M 10.2. Operazione C - Miglioramento del potenziale impollinante delle api domestiche per la conservazione della biodiversità.

Descrizione dell'azione

La tutela della coesistenza di diverse specie vegetali e animali (biodiversità) è riservata ai gestori del territorio agricolo che mediante la propria attività assicurano nel futuro la stabilità delle interazioni tra le varie specie e l'ambiente circostante. La "biodiversità" ha consentito la sopravvivenza di intere specie e il mantenimento di un equilibrio tra queste e l'ambiente, in modo tale che nel futuro sia garantita la loro esistenza.

La tutela della biodiversità vegetale si esercita in modo preminente mediante l'incremento degli insetti pronubi. L'attività agricola che contribuisce alla conservazione della biodiversità, è certamente l'apicoltura. Essa infatti rappresenta un modello di sfruttamento agricolo rispettoso dell'ambiente, con un impatto ambientale praticamente nullo. L'ape infatti è un utile indicatore dello stato di salute dell'ambiente in quanto la sua presenza è indice di una corretta gestione del territorio e rileva l'esistenza di condizioni minime di sopravvivenza anche per altre forme biologiche.

Secondo recenti ricerche, dipende dall'attività pronuba dalle api il successo riproduttivo della flora spontanea (fra cui oltre l'80% delle specie botaniche a rischio di estinzione), con un valore, in termini di salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità difficilmente quantificabile, ma certamente ingente. Va, infatti, sottolineato come a causa dello svilupparsi di un'agricoltura più evoluta o intensiva, assume sempre più importanza l'apporto che l'apicoltura fornisce con l'impollinazione delle colture agricole e della flora spontanea, in seguito alla progressiva riduzione dell'entomofauna pronuba.

Il quadro normativo di riferimento (L. 313/04 e L.R. 24/02) riconosce che l'apicoltura costituisce un'attività di interesse nazionale utile per la conservazione dell'ambiente naturale, dell'ecosistema e dell'agricoltura in generale ed è finalizzata a garantire l'impollinazione naturale e la biodiversità.

La recente risoluzione del Parlamento europeo sulla situazione nel settore dell'apicoltura del 25 novembre 2010 prende atto che su scala mondiale il settore dell'apicoltura è gravemente minacciato poiché si osservano perdite tra cento e mille volte più rapide del normale; inoltre si sottolinea che il settore dell'apicoltura svolge una funzione strategica, poiché le sue attività sono un limpido esempio di «occupazione ecologica» (miglioramento e mantenimento della biodiversità, equilibrio ecologico e conservazione della flora) e un modello di produzione sostenibile nel mondo rurale.

Nel medesimo documento il Parlamento UE invita la commissione ad asumere iniziative volte a sostenere lo sviluppo futuro dell'apicoltura europea, contribuendo a preservare la biodiversità.

Ordinariamente l'attività apistica prevede lo spostamento degli alveari (nomadismo) in aree dove sono presenti abbondanti fioriture; in particolare tale condizione si verifica in presenza di specie coltivate su estese superfici (trifoglio, medica, girasole, ecc.) che garantiscono copiose produzioni di miele, al contrario delle specie entomofile non diffuse e con fioriture scarse e scalari.

Va comunque sottolineato che l'attività pronuba è, invece, fortemente stimolata da fioriture limitate che inducono le api stesse ad aumentare il proprio raggio di bottinatura, che può estendersi oltre i 2 chilometri (raggio utile produttivo < a 700 metri) a svantaggio della produzione di miele. L'obiettivo dell'operazione è quindi di stimolare gli operatori del settore verso l'utilizzo di pratiche atte a preservare e rafforzare la biodiversità. In particolare, ci si propone di mantenere le api in zone d'interesse per la biodiversità, compensando i minori rendimenti della produzione di miele rispetto ad altre zone ed alla pratica del nomadismo.

L'operazione incentiva l'allevamento delle api mediante l'adozione di pratiche di allevamento che limitino il nomadismo e stimolino al contempo l'attività pronuba su specie vegetali selvatiche.

L'operazione si prefigge di modificare sensibilmente le tecniche apistiche ordinarie della Regione Umbria per meglio porre queste attività al servizio della conservazione della biodiversità nelle aree dove forte è il rischio di erosione genetica delle specie vegetali spontanee e coltivate ad alto valore naturalistico e paesaggistico. Nello specifico si intende perseguire la difesa e la conservazione della popolazione entomofila, con particolare riferimento all'Apis mellifera ligustica Spin. quale pronubo essenziale per la conservazione e la tutela della biodiversità.
L'operazione incentiva la diffusione degli alveari nelle zone con presenza di piante entomofile selvatiche, dove la carenza di impollinazione potrebbe comportare il rischio di erosione genetica.

Tipo di sostegno

Il sostegno è erogato ai beneficiari che dispongono di almeno 10 alveari e che risultano iscritti all'Albo dell'Anagrafe Apistica regionale oltreché in regola con la denuncia annuale del proprio patrimonio apistico.

La durata degli impegni è di cinque anni.

Collegamento ad altre normative

- Reg. (UE) n. 1306/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013;
- Reg. (UE) n. 1307/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013;
- Regolamento CE n. 797 del 26 aprile 2004;
- L.R. n. 24 del 26 novembre 2002;
- Regolamento regionale 15 luglio 2003, n. 10;
- Direttiva Europea 2001/110/CE del 20 dicembre 2001;
- Direttive europee Habitat (92/43) e 2009/147/CE Biodiversità;
- COM (2011) 244 "Our life insurance, our natural capital: an EU biodiversity strategy to 2020" (Strategia Europea per la Biodiversitàfino al 2020)
- Legge 6 aprile 2004 n. 101 "Ratifica ed esecuzione del Trattato Internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, con Appendici, adottato dalla trentunesima riunione della Conferenza della FAO a Roma il 3 novembre 2001"
- Legge Regionale n. 25 del 4 settembre 2001 "Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario"
- Decreto 6 luglio 2012 del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali "Adozione delle linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario"

Beneficiari

Possono accedere ai benefici dell'azione gli Apicoltori e produttori apistici ai sensi della L.R. n. 24 del 26 novembre 2002

Condizioni di ammissibilità

Per essere ammessi all'aiuto, gli alveari dovranno essere gestiti secondo le ordinarie tecniche di

allevamento e in particolare:

1. gli apiari dovranno essere costituiti da un massimo di 50 alveari;
2. la distanza degli apiari dovrà essere proporzionale al numero degli alveari che li compongono e precisamente:
   - da 1 a 10 alveari almeno 600 metri;
   - da 11 a 20 alveari almeno 1.000 metri;
   - da 21 a 30 alveari almeno 1.300 metri;
   - da 31 a 40 alveari almeno 1.500 metri;
   - da 41 a 50 alveari almeno 1.800 metri.
3. gli alveari dovranno essere posizionati con l'apertura rivolta a sud/est.
4. alle api è vietato somministrare alimenti stimolanti che contengono polline.

Il sostegno è erogato agli apicoltori che mantengono nel medesimo sito (stanziali) gli alveari dal primo febbraio al 30 giugno, periodo di maggiore esigenza di impollinazione delle specie. Sono ammissibili esclusivamente gli alveari regolarmente censiti nell'anagrafe regionale istituita con legge regionale del 26 novembre 2002 n. 24. Sono ammissibili al sostegno gli apiari con una consistenza minima è di 10 alveari e che stazionino nelle zone di interesse, dal primo aprile al 30 settembre. Tale limitazione deve essere mantenuta per tutto il periodo di impegno

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

Si individuano i seguenti principi per la definizione dei criteri di selezione:

- Maggior vantaggio ambientale rispetto alla localizzazione.

Livello dell'aiuto

In presenza di fioriture abbondanti il carico ottimale di alveari per ettaro è di circa 0,4/ettaro di superficie agricola e/o forestale. Per fioriture limitate tale rapporto scende a 0,2 alveari/ettaro.

In considerazione che l'allevamento delle api non è confinabile, l'aiuto verrà corrisposto per alveare/ettaro equivalente (5 ha/alveare).

Il premio, determinato sulla base dei minori ricavi derivanti dall'applicazione del metodo di allevamento stanziale rispetto al nomadismo, nonché dei minori costi sostenuti, è pari a 31,00 euro/alveare/anno.

M 10.2.Operazione D - Salvaguardia della biodiversità regionale di interesse agrario

Descrizione dell'azione

Il progressivo impoverimento della varietà di razze animali e specie vegetali pone la necessità di promuovere iniziative di contrasto al rischio di erosione genetica del patrimonio autoctono regionale e in particolare azioni specifiche per la conservazione ex situ ed in situ, la caratterizzazione, la raccolta e l'uso delle risorse genetiche autoctone d'interesse agrario, nonché, azioni concertate e d'accompagnamento volte alla promozione della cultura delle comunità rurali, alla informazione e divulgazione di tutto ciò che attiene l'agrobiodiversità.

Si ritiene, infatti, che gli altri interventi previsti dalla misura 10, rivolti agli agricoltori per la salvaguardia delle risorse genetiche non sia sufficiente. È pertanto necessario accompagnare tali attività con azioni mirate e concertate (caratterizzazione, raccolta, realizzazione e messa in rete di inventari), nonché di accompagnamento (informazione, diffusione e consulenza). L'operazione sostiene l'obiettivo di salvaguardare la diversità genetica dell'agricoltura" e contribuisce, a salvaguardare e valorizzare la biodiversità, tutelando il patrimonio (genetico) di varietà e razze autoctone come condizione per valorizzare la vocazionalità del territorio e la qualità degli ambienti naturali e degli agroecosistemi.

Tipo di sostegno

L'operazione in questione incentiva progetti a finalità pubblica per la salvaguardia delle risorse genetiche in agricoltura.

Il sostegno è erogato ai beneficiari sulla base di progetti poliennali finalizzati a salvaguardare le risorse genetiche regionali a rischio di estinzione, in accordo alle Linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario emanate con decreto MiPAAF 6 luglio 2012 in attuazione del Piano Nazionale per la Biodiversità di interesse Agricolo.

Sono ammissibili le seguenti voci di spesa:

- Attività connesse alle disposizioni dalla legge regionale 25/2001 per quanto attiene la biodiversità (attività connesse alla tenuta del registro regionale delle risorse genetiche locali di interesse agrario, promozione, gestione e coordinamento della rete di conservazione e sicurezza, coordinamento delle attività di conservazione in situ/on farm e ex situ, ecc.);
- Realizzazione di specifici progetti volti alla diffusione delle risorse genetiche locali a rischio di erosione nel sistema produttivo agricolo, riconducibili ad aree di particolare interesse nel campo della biodiversità e/o indagini bibliografiche e prospezioni territoriali al fine di identificare e caratterizzare le risorse genetiche autoctone d'interesse agrario strettamente legate al territorio;
- Realizzazione di specifici progetti pilota per la conservazione di varietà e razze locali a rischio di erosione genetica;
- Ricerca di materiale riproduttivo;
- Risanamento fitosanitario del materiale di moltiplicazione e sua riproduzione;
- Preparazione di materiale sano (seme, barbatelle, astoni, portinnesti) per la sua reintroduzione e ridiffusione nei territori d'origine;
- Conservazione ex situ delle risorse genetiche autoctone in collaborazione con Istituzioni scientifiche di comprovata esperienza nel settore;
- Promozione di una rete di salvaguardia che raccolga le risorse genetiche ritenute importanti per le comunità rurali locali ed a rischio di erosione genetica;
- Caratterizzazione morfologica e genetica delle risorse in collaborazione con Istituzioni scientifiche di comprovata esperienza nel settore selezionate nel rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici così come della normativa nazionale di riferimento sempre in materia di appalti pubblici;
- Gestione, monitoraggio e ampliamento della banca del germoplasma;
- Redazione di schede ampelografiche, pomologiche, di ciascuna risorsa genetica

Realizzazione di campi catalogo;

- Attività d'informazione e divulgazione;
- Convegni ed incontri pubblici, realizzazione di portal e comunicazione tramite Web.

Il livello del sostegno è previsto nella misura del 100% sulle spese effettivamente sostenute.

Collegamento ad altre normative

- Reg. (UE) n. 1306/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013;
- Reg. (UE) n. 1307/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013;
- Regolamento CE n. 797 del 26 aprile 2004;
- L.R. n. 24 del 26 novembre 2002;
- Regolamento regionale 15 luglio 2003, n. 10;
- Direttiva Europea 2001/110/CE del 20 dicembre 2001;
- Direttive europee Habitat (92/43) e 2009/147/CE Biodiversità;

Beneficiari

Regione Umbria, Parco 3A, Enti pubblici di ricerca.

Principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione

I progetti proposti saranno valutati e selezionati sulla base della qualità e completezza della partnership e dei contenuti.

8.2.10.4 Verificabilità e controllabilità della misura

Rischi nell'implementazione delle misureI rischi nell'attuazione della misura sono dovuti:

- All'effettiva adesione dei potenziali beneficiari al regime di aiuto previsto
- Alla sottocompensazione degli impegni durante il periodo vincolativo (5 anni) in conseguenza a sensibile variazione dei prezzi della produzione e dei mezzi tecnici
- Alla difficoltà di individuare gli impegni da parte del beneficiario, con il conseguente rischio di innalzamento del "tasso di errore"
- All'appesantimento amministrativo delle domande di aiuto e di pagamento

Azioni di mitigazioneSi attueranno le seguenti azioni di mitigazione dei rischi:

- Monitoraggio della coerenza, complementarietà e demarcazione degli impegni previsti dalla misura e quelli dell'OCM (Reg. UE 1308/2013);
- Attivazione di percorsi formativi e di tutoraggio obbligatori per i beneficiari, volti a dare una completa ed esaustiva informazione in ordine:
  - Al livello degli impegni assunti
  - Alla possibile ricaduta in termine di benefici ambientali che tali impegni generano;
  - All'opportunità di attivare progeti agroambientali collettivi
  - Ai possibili effetti conseguenti all'inosservanza degli impegni

- Formazione dei soggetti coinvolti nell'attuazione del programma per quanto riguarda le attività di gestione, valutazione, monitoraggio, informazione e controllo degli interventi;
- Uso di sistemi informativi che consentano ai beneficiari di essere guidati in fase di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento.

Valutazione complessiva della misura

Relativamente alla valutazione complessiva della verificabilità e controllabilità della misura si assicura un controllo complessivo delle condizioni di ammissibilità agli aiuti, dei criteri di selezione delle domande e del rispetto degli impegni assunti dal beneficiario, mediante la consultazione, anche in sinergia, delle banche dati presenti nel SIAN e nel sistema informativo della Rete Rurale Nazionale per la Verificabilità e Controllabilità delle Misure del PSR 2014-2020 (VCM), definito a livello nazionale, che presenta gli elementi corrispondenti alla previsione di cui all'articolo 62 del Regolamento UE n. 1305/2013.

8.2.10.5 Se rilevante , metodologia per il calcolo del totale dell'aiuto

Il metodo per la definizione del livello dei pagamenti è basato su un criterio economico volto a compensare l'agricoltore dei mancati ricavi e dei maggiori costi sostenuti per il passaggio dal metodo di produzione convenzionale ordinario ad uno più rispettoso dell'ambiente come stabilito dall'art. 28 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

I calcoli e il relativo sostegno è stato determinato garantendo che gli stessi:

- contengano unicamente elementi verificabili;
- siano basati su valori assodati mediante opportune perizie;
- indichino chiaramente la fonte dei dati;
- siano differenziati in funzione delle condizioni regionali o locali e dell'effettiva utilizzazione del suolo;
- non contengano elementi correlati a costi d'investimento fissi.

Il pagamento include anche i costi di transazione che l'agricoltore deve sostenere per aderire alla misura agroambientale, secondo quanto stabilito dall'articolo 28, paragrafo 6.

La valutazione della differenza fra il reddito ottenibile dalla coltura ad impegno rispetto a quella convenzionale è stata effettuata mediante l'analisi dei redditi lordi derivanti da alcune colture, considerate rappresentative della realtà regionale. In particolare si sono individuati due gruppi: colture annuali e arboree specializzate. Tra le colture annuali si sono individuati tre sottogruppi diversi: i seminativi, le foraggere e le ortive. Tra i seminativi sono stati scelti il frumento tenero, il mais, il girasole, tra le colture foraggere è stata presa a riferimento la coltura della medica, mentre per le ortive visto che il settore orticolo si compone di una molteplicità di specie profondamente differenti fra loro, sono state individuate le colture più rappresentative dell'Umbria, differenziate territorialmente. Per le "Aree rurali intermedie" sono state individuate le colture del melone e della zucchina. Per le "Aree con problemi complessivi di sviluppo" è stata individuata la patata come coltura orticola più rappresentativa.

Per quanto attiene il gruppo delle colture arboree specializzate sono state considerate le colture l'olivo e della vite, trattate separatamente.

Per ognuna di queste colture sono state effettuati più valutazioni per verificare la perdita di reddito. A livello generale, per tutte le colture è stata effettuata una prima valutazione in base ai dati della RICA , ISMEA e ISTAT, quando possibile, integrandola poi con altre fonti fornite dalle CCIAA, listini prezzi, ecc.

Per quanto riguarda le differenze territoriali, è stata operata una differenziazione tra "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo" e "Aree rurali intermedie", ad eccezione delle fattispecie in cui la differenza territoriale non incide sui costi aggiuntivi o sul minor ricavo come ad esempio le colture ortive.

8.2.10.6 Ulteriori informazioni specifiche per la misura in questione

Dal punto di vista della complementarietà con il Reg. UE n. 1308/2013 OCM unica, settore ortofrutticoli, il QSC 2014-2020 della PAC individua nove obiettivi specifici definiti sulla base delle priorità del regolamento sullo Sviluppo Rurale per il secondo Pilastro e degli obiettivi specifici per gli interventi di mercato del primo Pilastro. Di fatto, sei di questi obiettivi sono comuni ad entrambi i Pilastri per assicurare la complementarietà e la coerenza degli strumenti attraverso i quali vengono perseguiti. In particolare, si fa riferimento agli obiettivi della fornitura di beni pubblici ambientali, della realizzazione di interventi per la mitigazione dei cambiamenti climatici e per il loro adattamento. Tuttavia, é richiesta la garanzia che il beneficiario riceva il sostegno solo da un unico regime. Si ricorda, inoltre, che la proposta di atto delegato del Reg. (UE) n. 1308/2013 OCM unica – settore ortofrutticoli, all'art. 56 indica che le azioni ambientali, previste nella Strategia nazionale dei programmi operativi redatta ai sensi del sopra indicato regolamento, deve comprendere esclusivamente azioni riferite ad impegni a superficie identiche a quelli di natura agroclimatico-ambientali o impegni di agricoltura biologica previste nell'ambito del relativo Programma di Sviluppo Rurale.

Partendo da questi presupposti e per l'effettiva realizzazione della complementarietà, diventa necessario consentire al singolo beneficiario di scegliere a quale regime di sostegno aderire. La Regione, per evitare il rischio di doppio finanziamento, implementerà una specifica procedura di gestione e controllo che si basa sul dato identificativo del beneficiario (CUAA). I CUAA dei beneficiari, al momento della presentazione della domanda di aiuto, verranno incrociati informaticamente con l'archivio della base sociale delle Organizzazioni dei produttori del settore ortofrutticolo. In caso di esito positivo si procederà ad un ulteriore step di verifica, prendendo in considerazione i dati catastali delle superfici impegnate che saranno incrociati informaticamente con gli analoghi elenchi relativi agli impegni previsti dalla OCM ortofrutticola. Solo nel caso in cui l'esito delle verifiche non evidenzino la duplicazione dell'aiuto la domanda verrà accolta.

La superficie minima ammissibile oggetto di impegno per azienda è di un ettaro; tale limitazione deve essere mantenuta per tutto il periodo di impegno.

8.2.10.7 Altre osservazioni importanti e rilevanti per comprendere e attuare la misura

5.6. 8.2.11.Codice e titolo della misure

5.7. M11 - agricoltura biologica

8.2.11.1 Base giuridica

Articolo 29 del Regolamento (UE) n. 1305/2013

8.2.11.2 Descrizione generale della misura, che include anche la logica dell'intervento e il contributo alle focus aree e agli obiettivi trasversali (innovazione, ambiente e mitigazione/adattamento cambiamenti climatici)

La misura è rivolta ad incentivare l'introduzione e il mantenimento del metodo dell'agricoltura biologica di cui al Reg. (CE) 834/2007 e al Reg. (CE) N. 889/2008 della commissione del 5 settembre 2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 e successive modifiche ed integrazioni. La coltivazione biologica mira all'introduzione di una gestione aziendale a basso impatto ambientale in tutti gli ambiti della produzione con un ridotto impiego di prodotti di sintesi, un limitato consumo energetico e una rivalutazione dei principi attivi naturali. L'adesione ai principi e metodi indicati dal regolamento (CE) 834/2007 favorisce l'adozione di sistemi di autoregolamentazione già presenti in natura, garantendo nel contempo la difesa fitosanitaria, la tutela dell'ambiente e una riduzione degli input di produzione.

"L'agricoltura biologica è un sistema di produzione che sostiene l'integrità del suolo, dell'ecosistema e la salute delle persone. Si basa su processi di salvaguardia dell'ecosistema, biodiversità e cicli adatti alle condizioni locali, piuttosto che sull'uso di input con effetti avversi. L'agricoltura biologica combina tradizione, innovazione e scienza perché l'ambiente condiviso ne tragga beneficio e per promuovere relazioni corrette e una buona qualità della vita per tutti coloro che sono coinvolti." (IFOAM, International Federation of Organic Agriculture Movement) .

L'agricoltura biologica prevede un corretto rapporto tra territorio e ambiente, rispettando la naturalità e la stagionalità delle colture. Prevede di utilizzare al meglio le energie rinnovabili e di valorizzare il più possibile le risorse territoriali, ambientali e naturali.

I punti fondamentali che sanciscono l'agricoltura biologica sono:

- l'esclusione di prodotti chimici di sintesi, i quali alterano l'ambiente e riducono la salubrità delle produzioni;
- l'utilizzo di piante resistenti e di insetti predatori contro i parassiti;
- il mantenimento e l'aumento della fertilità dei suoli mediante tecniche di utilizzo adeguate;
- l'impiego di fertilizzanti di origine naturale;
- garantire per gli animali una vita conforme alle esigenze specifiche delle singole specie.

La Misura contribuisce ai fabbisogni F15 "Favorire la conservazione e fruibilità del patrimonio paesaggistico ", F16 "Uso efficiente delle risorse idriche", F17 "Favorire una corretta gestione degli input al fine di migliorare la qualità delle acque", F19 "Migliorare lo stato di conservazione della biodiversità", F20 "Consolidare ed estendere le superfici gestite con metodi ecocompatibili e con metodi biologici ", F26 "Promuovere forme di gestione aziendale che favoriscono l'incremento dello stoccaggio di carbonio" e agli obiettivi prioritari 4 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura" e 5 "Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di

carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale".

La Misura persegue prioritariamente gli obiettivi della F.A. 4b) migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;

Inolte contribuisce anche agli obiettivi:

4a) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.

4c) prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;

5e) promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

La misura, in generale, partecipa al perseguimento degli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamenti climatici" in quanto è finalizzata alla salvaguardia e valorizzazione delle risorse acqua, suolo, aria e biodiversità ed alla riduzione delle pressioni dell'esercizio delle attività agricole in termini quali-quantitativi, con particolare rilievo alla riduzione dell'uso di input chimici. Partecipa, inoltre, all'obiettivo trasversale "Innovazione" in campo agricolo, in quanto promuove la gestione sostenibile dei processi produttivi e il ricorso a soluzioni e tecniche innovative, al fine di attenuare gli impatti derivanti dalle attività agricole e zootecniche sull'ambiente e sui cambiamenti climatici.

La misura costituisce uno strumento idoneo a dare risposte efficaci a contenere i fattori di pressione ambientale generati dal settore primario e ad incoraggiare la diffusione di alcune forme sostenibili di agricoltura, in grado di generare impatti positivi sulle risorse ambientali.

La sua azione può produrre effetti diretti sulla qualità e quantità delle risorse naturali rinnovabili (acqua, suolo, aria, biodiversità e paesaggio) nonché contribuire alla crescita di una sensibilizzazione agli aspetti ambientali degli agricoltori.

Già con le passate programmazioni la Regione Umbria ha favorito l'adesione alle tecniche di agricoltura biologica, ed è quindi fondamentale continuare ad incentivare gli agricoltori verso tale tecnica di produzione.

La misura ha l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale delle attività agricole con l'introduzione e il mantenimento dei metodi di produzione compatibili con l'ambiente, il contributo alla riduzione dei fattori che concorrono ai cambiamenti climatici e il recupero e la caratterizzazione di elementi ambientali e paesaggistici. Agisce, pertanto, per consolidare ed estendere le superfici gestite con metodi ecocompatibli, anche per favorire l'immagazzinamento del carbonio, in tutto il territorio regionale, nonché per garantire la tutela delle risorse idriche.

Particolare attenzione è rivolta alla salvaguardia della risorsa acqua, alle tutela della risorsa suolo, alla salvaguardia e valorizzazione della biodiversità e del paesaggio agrario e al miglioramento della qualità dell'aria.

Inoltre, al fine di amplificare l'impatto ambientale della misura, è incentivata l'attuazione ai progetti collettivi d'area, ovvero progetti presentati da più aziende contigue che adottano uno o più impegni agroambientali in un'area di almeno 500 ettari e per una superficie pari ad almeno il 50% dell'area considerata.

Al fine di migliorarne le performance ambientali previsti dalla misura è consentito rafforzare l'impegno previsto dalle singole sottomisure con uno degli impegni aggiuntivi di seguito indicati:

A. Realizzazione di aree ecologiche;
B. Uso di strumenti e macchine di precisione , per la somministrazione alle colture degli input chimici

(concimi e fitofarmaci consentiti);

C. Copertura vegetale, intercalare, per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque.

In presenza di combinazione di più impegni sulla medesima superficie, il livello massimo unitario del sostegno è quello indicato nell'allegato al regolamento UE n. 1305/2013, che prevede un massimo di 600,00 euro per le colture annuali e di 900,00 euro per le colture perenni specializzate.

8.2.11.3 Ambito di applicazione, livello del sostegno, e altre informazioni

Lista delle sottomisure

11.1. Pagamenti per la conversione a pratiche e metodi dell'agricoltura biologica;

11.2. Pagamenti per mantenere pratiche e metodi dell'agricoltura biologica

Sottomisura M 11.1: Pagamenti per la conversione a pratiche e metodi dell'agricoltura biologica

Descrizione della sottomisura

La sottomisura incentiva l'introduzione del metodo di agricoltura biologica mediante un supporto finanziario per coprire i maggiori costi sostenuti dalle aziende per introdurre i metodi dell'agricoltura biologica nel corso dei primi cinque anni di adesione alla produzione biologica.

Tra le pratiche agricole rispettose dell'ambiente, l'agricoltura biologica è quella con il più elevato livello di sostenibilità, perché utilizza la fertilità naturale del suolo, conservandola con lavorazioni che mantengono e migliorano la struttura del suolo, con l'impiego di fertilizzanti organici e il ricorso alle rotazioni colturali e impiega i prodotti ottenuti con metodo biologico per l'allevamento del bestiame.

Il sostegno alla conversione dall'agricoltura convenzionale è finalizzato ad incrementare la superficie agricola regionale condotta con tecniche colturali sostenibili, con l'obiettivo di conservare ed aumentare la qualità e la fertilità dei suoli agricoli e dell'acqua e rispondere alle nuove esigenze espresse dai consumatori, sempre più orientati ed attenti ad acquistare prodotti ottenuti attraverso sistemi di produzione rispettosi dell'ambiente.

Tipo di sostegno

Pagamento annuale per ettaro di superficie assoggettato all'impegno a compensazione dei maggiori costi e dei mancati ricavi derivanti dagli impegni assunti.

La durata degli impegni è di cinque anni.

In presenza di zootecnia biologica e di superficie foraggera o a pascolo, il premio per ettaro è aumentato della maggiorazione per l'allevamento del bestiame pascolivo biologico (bovini, equidi ed ovicaprini).

Collegamento ad altre normative

- Reg. (UE) n. 1306/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013;
- Reg. (UE) n. 1307/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013;

- Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 35 del 12 febbraio 2014 (in base all'articolo 6 del decreto legislativo n. 150 del 14 agosto 2012)
- Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- Regolamento (UE) N. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
- Regolamento (CE) n. 834/2007 del consiglio del 28 giugno 2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici;
- Decreto Ministeriale n. 18354/2009 e s.m.i. "Disposizioni per l'attuazione dei regolamenti (CE) n. 834/2007, n. 889/2008 e n. 1235/2008 e successive modifiche riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici".

Beneficiari

Possono accedere ai benefici della sottomisura gli "agricoltori in attività", come definito all'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013, che conducono superfici collocate sul territorio regionale.

Condizioni di ammissibilità

Per poter accedere ai benefici della sottomisura l'azienda deve aver presentato la notifica di iscrizione, la quale deve risultare accolta alla data di presentazione della domanda di aiuto.

La superficie minima ammissibile oggetto di impegno per azienda è di un ettaro; tale limitazione deve essere mantenuta per tutto il periodo di impegno.

Durante il periodo d'impegno la superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento non può interessare particelle diverse da quelle indicate nella domanda iniziale di aiuto.

Al fine di acquisire le necessarie competenze professionali per la gestione degli impegni agroambientali, il beneficiario, durante il primo anno di impegno, dovrà frequentare con profitto un corso di formazione professionale della durata di 15 ore sulle tematiche aggetto degli impegni assunti. Nei successivi anni di impegno l'attività agricola dovrà essere affiancata da un'attività di tutoraggio di almeno 12 ore complessive, mirate all'acquisizione di competenze correlate agli impegni da parte dell'imprenditore.

Principi per la definizione dei criteri di selezione

Si individuano i seguenti principi per la definizione dei criteri di selezione:

- Maggior vantaggio ambientale rispetto alla localizzazione;
- Approccio collettivo ad una o più operazioni previste dalla sottomisura;
- Combinazione con altre misure/sottomisure finalizzate al raggiungimento di obiettivi agro-climatici-ambientali;
- Maggiori benefici ambientali determinati sulla base della superficie assoggettata all'impegno;
- Adesione a progetti collettivi di area di carattere ambientale;
- Partecipazione ad associazioni di produttori.

Livello dell'aiuto

L'aiuto di base verrà corrisposto sulla base degli ettari oggetto di impegno e delle colture praticate e, sommato a quello aggiuntivo, non potrà superare i limiti massimi previsti dall'allegato 2 del Regolamento UE 1305/2013 (600,00 euro per le colture annuali e di 900,00 euro per le colture perenni specializzate), ad eccezione delle ortive il cui livello potrà superare il limite previsto.

Aree rurali intermedie

Seminativi	€ 310,00
Foraggere (*)	€ 180,00
Ortive	€ 591,00
Vite e fruttiferi	€ 689,00
Olivo	€ 580,00

Aree con problemi complessivi di sviluppo

Seminativi	€ 237,00
Foraggere (*)	€ 140,00
Ortive	€ 582,00
Vite e fruttiferi	€ 668,00
Olivo	€ 481,00

Qualora l'azienda partecipi a progetti d'area, gli importi sopra indicati potranno essere integrati singolarmente di € 15,00.

(*) escluso il pascolo e il prato pascolo

Nel caso l'azienda intenda avvalersi dei benefici previsti per la zootecnia biologica l'aiuto verrà corrisposto sulla base degli ettari destinati a foraggere o a pascolo oggetto di impegno, aumentato della maggiorazione per l'allevamento del bestiame pascolivo biologico (bovini, equidi ed ovicaprini) pari ad € 108,00 UB nel caso di pascolo o prato pascolo e ad € 205,00 UB nel caso di foraggere avvicendate, ponderato con il valore del rapporto UBA/ettaro di superfice foraggera, nei limiti 0/2.

Ambito di applicazione (Area di intervento)

In considerazione della particolare rilevanza ambientale della sottomisura, la sua applicazione è estesa su tutto il territorio regionale.

Sottomisura 11.2 - Pagamento per mantenere pratiche e metodi dell'agricoltura biologica

Descrizione della sottomisura

La sottomisura incentiva il sostegno al mantenimento del metodo di agricoltura biologica mediante un supporto finanziario per coprire i maggiori costi sostenuti dalle aziende per l'applicazione dei metodi dell'agricoltura biologica

In questo modo, si vuole incentivare la conservazione di un sistema di produzione sostenibile dal punto di vista ambientale e favorire un migliore e più razionale utilizzo delle risorse naturali.

Tipo di sostegno

Pagamento annuale per ettaro di superficie assoggettato all'impegno a compensazione dei maggiori costi e dei mancati ricavi derivanti dagli impegni assunti.

La durata degli impegni e di cinque anni.

In presenza di zootecnia biologica e di superficie foraggera o a pascolo, il premio per ettaro è aumentato della maggiorazione per l'allevamento del bestiame pascolivo biologico (bovini, equidi ed ovicaprini).

Collegamento ad altre normative

- Reg. (UE) n. 1306/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013;
- Reg. (UE) n. 1307/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013;
- Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 35 del 12 febbraio 2014 (in base all'articolo 6 del decreto legislativo n. 150 del 14 agosto 2012)
- Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- Regolamento (UE) N. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
- Regolamento (CE) n. 834/2007 del consiglio del 28 giugno 2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici;
- Decreto Ministeriale n. 18354/2009 e s.m.i. "Disposizioni per l'attuazione dei regolamenti (CE) n. 834/2007, n. 889/2008 e n. 1235/2008 e successive modifiche riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici".

Beneficiari

Possono accedere ai benefici della sottomisura gli "agricoltori in attività", come definito all'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013, che conducono superfici collocate sul territorio regionale.

Condizioni di ammissibilità

Per poter accedere ai benefici della sottomisura l'azienda deve essere iscritta nell'elenco regionale degli operatori del settore biologico.

Qualora l'azienda intenda avvalersi dei benefici previsti per la zootecnia biologica deve condurre l'allevamento conformemente ai metodi della zootecnia biologica definiti ai sensi del Regolamento CE 834/2007 e relativi regolamenti applicativi, nella versione in vigore.

La superficie minima ammissibile oggetto di impegno per azienda è di un ettaro; tale limitazione deve essere mantenuta per tutto il periodo di impegno.

Durante il periodo d'impegno la superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento non può interessare particelle diverse da quelle indicate nella domanda iniziale di aiuto.

Principi per la definizione dei criteri di selezione

Si individuano i seguenti principi per la definizione dei criteri di selezione:

- Maggior vantaggio ambientale rispetto alla localizzazione;
- Approcci collettivo ad una o più operazioni previste dalla sottomisura;
- Combinazione con altre misure/sottomisure finalizzate al raggiungimento di obiettivi agro-climatici-ambientali;
- Maggiori benefici ambientali determinati sulla base della superficie assoggettata all'impegno;
- Adesione a progetti collettivi di area di carattere ambientale;
- Partecipazione ad associazioni di produttori.

Livello dell'aiuto

L'aiuto di base verrà corrisposto sulla base degli ettari oggetto di impegno e delle colture praticate e, sommato a quello aggiuntivo, non potrà superare i limiti massimi previsti dall'allegato 2 del Regolamento UE 1305/2013 (600,00 euro per le colture annuali e di 900,00 euro per le colture perenni specializzate), ad eccezione delle ortive il cui livello potrà superare il limite previsto.

Aree rurali intermedie

Seminativi	€ 363,00
Foraggere (*)	€ 187,00
Ortive	€ 699,00
Vite e fruttiferi	€ 872,00
Olivo	€ 648,00

Aree con problemi complessivi di sviluppo

Seminativi	€ 284,00
Foraggere (*)	€ 147,00
Ortive	€ 685,00
Vite e fruttiferi	€ 836,00
Olivo	€ 547,00

Qualora l'azienda partecipi a progetti d'area, gli importi sopra indicati potranno essere integrati singolarmente di € 15,00.

(*) escluso il pascolo e il prato pascolo

Nel caso l'azienda intenda avvalersi dei benefici previsti per la zootecnia biologica l'aiuto verrà corrisposto sulla base degli ettari destinati a foraggere o a pascolo oggetto di impegno, aumentato della maggiorazione per l'allevamento del bestiame pascolivo biologico (bovini, equidi ed ovicaprini) pari ad € 108,00 UB nel caso di pascolo o prato pascolo e ad € 205,00 UB nel caso di foraggere avvicendate, ponderato con il valore del rapporto UBA/ettaro di superfice foraggera, nei limiti 0/2.

Ambito di applicazione (Area di intervento)

In considerazione della particolare rilevanza ambientale della sottomisura, la sua applicazione è estesa su tutto il territorio regionale.

Impegni aggiuntivi

Di seguito sono elencati gli impegni aggiuntivi da applicarsi in combinazione con l'impegno principale di ciascuna sottomisura

A. Realizzazione di aree ecologiche;
B. Uso delle macchine di precisione e strumenti, per la somministrazione alle colture degli input chimici (concimi e fitofarmaci consentiti);
C. Copertura vegetale, intercalare, per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque.

Gli impegni aggiuntivi si applicano solo alla superficie oggetto degli impegni principali.

Non è consentito richiedere premi correlati ad impegni accessori per una superficie diversa a quella assoggettata all'impegno principale.

Impegno aggiuntivo: A. Realizzazione di aree ecologiche

Destinare almeno il 10 % della SAU aziendale a set-aside ecocompatibile. La superficie di ogni appezzamento, da destinare a set-aside ecocompatibile, non potrà essere maggiore di 0,5 ettari e qualora l'azienda preveda più appezzamenti, gli stessi dovranno essere collocati ad una distanza minima di 50 metri.

In tali appezzamenti si dovranno seminare varietà vegetali che garantiscano il massimo prolungamento della vegetazione e della fioritura al fine di favorire, rispettivamente, la funzione di rifugio della fauna e avifauna selvatica e l'attività dell'entmofauna utile alla fecondazione gamica delle specie vegetali.

Ogni appezzamento destinato a set aside ecocompatibile deve essere seminato con varietà a fioritura precoce su una superficie pari ad 1/3, e per la restante superficie (2/3) con miscuglio omogeneo di leguminose, rapportato ad un quantitativo di almeno 40 Kg/Ha. A titolo di esempio si riporta il seguente miscuglio: colza (Brassica napus L. v. oleifera DC.) e trifogli (Trifolium repens, Trifolium spp.) per almeno 1/3 della superficie e per i restanti 2/3 un miscuglio di erba medica (Medicago sativa L.), lupinella (Onobrychis viciifolia Scop.), ginestrino (Lotus corniculatus L.), e sulla (Hedysarum coronarium L.).

Al termine del ciclo produttivo delle essenze seminate, al fine di favorire la ricrescita nelle annualità successive, si dovrà provvedere alla eliminazione dei residui colturali.

Gli appezzamenti destinati a set aside ecocompatibile non potranno essere modificati durante il periodo vincolativo e dovranno essere mantenuti in efficiente stato vegetativo, integrando le essenze fallaci e provvedendo all'eliminazione delle piante infestanti.

Livello dell'aiuto

L'aiuto correlato all'impegno aggiuntivo verrà corrisposto sulla base degli ettari oggetto di impegno e delle colture praticate, che sommato a quello di base non potrà superare i limiti massimi previsti dall'allegato 2 del Regolamento UE 1305/2013 (600,00 euro per le colture annuali e di 900,00 euro per le colture perenni specializzate). Esso è applicato a tutta la superficie ad impegno e ammonta ad € 132,00.

Impegno aggiuntivo: B. Uso di strumenti e macchine di precisione, per la somministrazione alle colture degli input (concimi e fitofarmaci consentiti dal Reg. CE 834/2007)

Oltre al rispetto degli impegni base previsti dalla sottomisura, il beneficiario per la difesa delle colture è tenuto ad utilizzare macchine di precisione e altri strumenti di alta tecnologia che concorrono ad una razionalizzazione degli input somministrati alle colture, con una conseguente riduzione del rischio di inquinamento dell'ambiente.

Le tecnologie che l'azienda deve utilizzare consistono in attrezzature innovative come le irroratrici a tunnel con recupero della miscela fuori bersaglio, barre verticali ed orizzontali a controllo elettronico, spandiconcimi a controllo elettronico, software di supporto alle decisioni (DSS), accesso in tempo reale alla piattaforma Web, tecnologie di telerilevamento (tecnologia VRT - Variable Rate Technology), sistemi GNSS e touchscreen in grado di rilevare la posizione della trattrice e regolare la funzionalità degli attrezzi ad essa connessi, ecc.

L'azienda che intende avvalersi dell'aiuto aggiuntivo per l'uso di strumenti e macchine di precisione deve prevedere obbligatoriamente l'utilizzo di software gestionali per l'agricoltura di precisione che impieghino i dati derivanti dallo studio cartografico e i dati raccolti durante le operazioni, in modo da avere un controllo delle superfici aziendali gestite e delle lavorazioni effettuate.

Mediante l'uso di strumenti e macchine di precisione a intensità variabile si contribuisce a un intuibile e razionale impiego dei fertilizzanti e prodotti fitosanitari, con una riduzione degli impatti ambientali tanto maggiore quanto più marcata è la variabilità.

Da prove sperimentali, si è riscontrata una riduzione della lisciviazione dei nitrati fino al 75% rispetto alla distribuzione uniforme e minori consumi di erbicidi e pesticidi (24% e 19% rispettivamente).

Livello dell'aiuto

L'aiuto correlato all'impegno aggiuntivo verrà corrisposto sulla base degli ettari oggetto di impegno e delle colture praticate, che sommato a quello di base non potrà superare i limiti massimi previsti dall'allegato 2 del Regolamento UE 1305/2013 (600,00 euro per le colture annuali e di 900,00 euro per le colture perenni specializzate). Esso è applicato a tutta la superficie ad impegno e ammonta ad € 110,00

Impegno aggiuntivo: C. Copertura vegetale, intercalare, per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque.

Il sostegno è accordato agli agricoltori che si impegnano a praticare una copertura vegetale a fini non produttivi durante il periodio autunno – primaverile in cui il suolo rimarrebbe nudo per l'assenza delle colture onde evitare fenomeni erosivi dovuti alla frequenza e intensità delle precipitazioni e di lisciviazione dell'azoto.

L'impegno prevede i seguenti obblighi:

- La coltura destinata al sovescio dovrà essere impiantata entro venti giorni dalla raccolta della coltura principale e deve essere sovesciata non prima di venti giorni antecedenti la semina della successiva coltura.
- Per le colture arboree, coltivazione di una coltura interfilare da sovesciare per il periodo decorrente da 30 giorni dopo la raccolta fino al 30 aprile dell'annata agraria successiva.
- Non è consentito l'apporto di nutrienti nè alcun trattamento fitosanitario alla coltura da intercalare destinata al sovescio.

Livello dell'aiuto

L'aiuto correlato all'impegno aggiuntivo verrà corrisposto sulla base degli ettari oggetto di impegno e delle colture praticate, e sommato a quello di base non potrà superare i limiti massimi previsti dall'allegato 2 del Regolamento UE 1305/2013 (600,00 euro per le colture annuali e di 900,00 euro per le colture perenni specializzate). Esso è applicato a tutta la superficie ad impegno e ammonta ad € 90,00 per le coltu erbacee ed € 67,00 per le colture arboree.

8.2.11.4 Verificabilità e controllabilità della misura

Rischi nell'implementazione delle misure

Rischi nell'implementazione delle misureI rischi nell'attuazione della misura sono dovuti:

- All'effettiva adesione dei potenziali beneficiari al regime di aiuto previsto
- Alla sottocompensazione degli impegni durante il periodo vincolativo (5 anni) in conseguenza a sensibile variazione dei prezzi della produzione e dei mezzi tecnici
- Alla difficoltà di individuare gli impegni da parte del beneficiario, con il conseguente rischio di innalzamento del "tasso di errore"
- All'appesantimento amministrativo delle domande di aiuto e di pagamento

Azioni di mitigazione

Azioni di mitigazioneSi attueranno le seguenti azioni di mitigazione dei rischi:

- Monitoraggio della coerenza, complementarietà e demarcazione degli impegni previsti dalla misura e quelli dell'OCM (Reg. UE 1308/2013);
- Attivazione di percorsi formativi e di tutoraggio obbligatori per i beneficiari, volti a dare una completa ed esaustiva informazione in ordine:
  - Al livello degli impegni assunti
  - Alla possibile ricaduta in termine di benefici ambientali che tali impegni generano;
  - All'opportunità di attivare progeti agroambientali collettivi
  - Ai possibili effetti conseguenti all'inosservanza degli impegni

- Formazione dei soggetti coinvolti nell'attuazione del programma per quanto riguarda le attività di gestione, valutazione, monitoraggio, informazione e controllo degli interventi;
- Uso di sistemi informativi che consentano ai beneficiari di essere guidati in fase di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento.

Valutazione complessiva della misura

Relativamente alla valutazione complessiva della verificabilità e controllabilità della misura si assicura un controllo complessivo delle condizioni di ammissibilità agli aiuti, dei criteri di selezione delle domande e del rispetto degli impegni assunti dal beneficiario, mediante la consultazione, anche in sinergia, delle banche dati presenti nel SIAN e nel sistema informativo della Rete Rurale Nazionale per la Verificabilità e Controllabilità delle Misure del PSR 2014-2020 (VCM), definito a livello nazionale, che presenta gli elementi corrispondenti alla previsione di cui all'articolo 62 del Regolamento UE n. 1305/2013.

8.2.11.5 Se rilevante , metodologia per il calcolo del totale dell'aiuto

La valutazione relativa ai minori ricavi e ai maggiori costi sostenuti dal biologico rispetto al convenzionale è stata effettuata separatamente per le "Aree rurali intermedie" e per le "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo" distinte le due fattispecie di sottomisure:

· introduzione: per le aziende al primo quinquennio di adesione al sistema di qualità;

· mantenimento: per aziende che alla data di presentazione della domanda di aiuto sono già assoggettate al sistema di controllo (con procedura conclusa).

La valutazione della differenza fra il reddito ottenibile con la produzione secondo il metodo biologico e quello ottenibile con il metodo convenzionale è stata effettuata mediante l'analisi dei redditi derivanti da alcune colture, considerate rappresentative della realtà regionale. In particolare si sono divise le colture in due gruppi: colture annuali e arboree specializzate.

Tra le colture annuali si sono poi individuati tre sottogruppi diversi: seminativi, ortive e foraggere.

Tra i seminativi sono stati scelti il frumento tenero, il mais, il girasole, tra le colture foraggere è stata presa a riferimento la coltura della medica, mentre per le ortive visto che il settore orticolo si compone di una molteplicità di specie profondamente differenti fra loro, sono state individuate le colture più rappresentative dell'Umbria, differenziate territorialmente. Per le "Aree rurali intermedie" sono state individuate le colture del melone e della zucchina. Per le "Aree con problemi complessivi di sviluppo" è stata individuata la patata come coltura orticola più rappresentativa.

Per quanto attiene il gruppo delle colture arboree specializzate sono state considerate le colture l'olivo e della vite, trattate separatamente.

A livello generale, per tutte le colture è stata effettuata una prima valutazione in base ai dati della RICA, quando possibile, integrandola poi con altre fonti (ISTAT, Bollettini delle C.C.I.A.A.) e gli anni di riferimento sono il 2012 e il 2014.

8.2.11.6 Ulteriori informazioni specifiche per la misura in questione

***Complementarietà con il Reg.* (UE) n. 1308/2013 OCM unica**

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto al comma 2 dell'art. 29 del reg. 1305/2013.

Dal punto di vista della complementarietà con il Reg. UE n. 1308/2013 OCM unica, settore ortofrutticoli, il QSC 2014-2020 della PAC individua nove obiettivi specifici definiti sulla base delle priorità del regolamento sullo Sviluppo Rurale per il secondo Pilastro e degli obiettivi specifici per gli interventi di mercato del primo Pilastro. Di fatto, sei di questi obiettivi sono comuni ad entrambi i Pilastri per assicurare

la complementarietà e la coerenza degli strumenti attraverso i quali vengono perseguiti. In particolare, si fa riferimento agli obiettivi della fornitura di beni pubblici ambientali, della realizzazione di interventi per la mitigazione dei cambiamenti climatici e per il loro adattamento. Tuttavia, é richiesta la garanzia che il beneficiario riceva il sostegno solo da un unico regime. Si ricorda inoltre che la proposta di atto delegato del Reg. (UE) n. 1308/2013 OCM unica – settore ortofrutticoli, all'art. 56 indica che le azioni ambientali, previste nella Strategia nazionale dei programmi operativi redatta ai sensi del sopra indicato regolamento, debbono essere riferite ad impegni a superficie identiche a quelli di natura agroclimatico-ambientali o impegni di agricoltura biologica previste nell'ambito del relativo Programma di Sviluppo Rurale.

Partendo da questi presupposti, e per l'effettiva realizzazione della complementarietà, diventa necessario consentire al singolo beneficiario di scegliere a quale regime di sostegno aderire. La Regione, per evitare il rischio di doppio finanziamento, implementerà una specifica procedura di gestione e controllo che si basa sul dato identificativo del beneficiario (CUAA). I CUAA dei beneficiari, al momento della presentazione della domanda di aiuto, verranno incrociati informaticamente con l'archivio della base sociale delle Organizzazioni dei produttori del settore ortofrutticolo. In caso di esito positivo si procederà ad un ulteriore step di verifica, prendendo in considerazione i dati catastali delle superfici impegnate che saranno incrociati informaticamente con gli analoghi elenchi relativi agli impegni previsti dalla OCM ortofrutticola. Solo nel caso in cui l'esito delle verifiche non evidenzino la duplicazione dell'aiuto la domanda verrà accolta.

8.2.11.7 Altre osservazioni importanti e rilevanti per comprendere e attuare la misura

8.2.12 Codice e titolo della misure

M12 - Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque

8.2.12.1 Basi legali

Articolo 30 del Regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

8.2.12.2 Descrizione generale del provvedimento tra cui logica di intervento e il contributo alla FA e gli obiettivi trasversali

Nella Regione Umbria la rete Natura 2000, costituita, in attuazione delle direttive 2009/147/CE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat", è formata da 97 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), da 7 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e interessa il 15,9 % del territorio regionale.

Attualmente tutti i 104 siti Natura 2000 sono dotati di Piani di Gestione, approvati dalla Giunta regionale e ciò sta permettendo la conversione di 95 SIC in Zone Speciali di Conservazione (ZSC) mediante decreto ministeriale già approvato dalla Giunta regionale.

Gli strumenti di Piano, previsti per la salvaguardia e la conservazione della biodiversità delle aree Natura 2000, individuano e definiscono vincoli, obblighi, criteri di gestione obbligatori e buone pratiche agronomiche e ambientali che possono comportare per le imprese agricole operanti all'interno di queste aree condizioni di svantaggio che si traducono in costi aggiuntivi e minori ricavi rispetto alle imprese agricole che operano al di fuori di tali siti e che non devono rispettare le stesse regole.

Attraverso la redazione e approvazione del PAF "*Prioritized Action Frameworks*", DGR 323/2013, è stato possibile definire in maniera puntuale le esigenze di finanziamento di Natura 2000 con la definizione di chiare priorità, individuando le misure di gestione necessarie e stabilendo le azioni essenziali a realizzare tali priorità e ad attuare le misure individuate dai fondi comunitari.

Con la presente misura si intende compensare gli svantaggi e le limitazioni all'attività agricola determinati dalla gestione dei siti Natura 2000, che vanno al di là dei criteri di gestione obbligatori, mediante la corresponsione alle imprese agricole di una indennità che copre i maggiori costi ed i mancati ricavi causati dal rispetto dei vincoli sopra richiamati.

La misura si colloca nel quadro normativo delineato dalle citate direttive nonché dalla Strategia nazionale per la biodiversità approvata dall'Italia ai sensi dell'articolo 5 della Convenzione per la diversità biologica (Rio de Janeiro 1992) e si applica all'interno della rete Natura 2000 e in altre aree naturali protette regionali delimitate e soggette a vincoli ambientali relativi all'attività agricola o silvicola, che contribuiscono all'attuazione dell'articolo 10 della direttiva 92/43/CEE nel limite previsto del 5% delle zone Natura 2000 designate ricomprese nello stesso territorio.

La misura contribuisce al fabbisogno n. 14 "Favorire la gestione e l'ampliamento degli habitat e delle aree naturali" e n. 17 "Favorire una corretta gestione degli input al fine di migliorare la qualità delle acque"**.**

La misura tramite gli interventi in cui è declinata contribuisce all'Obiettivo Prioritario 4 e alle Focus Area: 4.a, 4.b e 4.c.

La misura prevede 4 tipologie di intervento:

M 12.1 Indennità per le zone agricole Natura 2000;

M 12.2.a Indennità per Natura 2000 aree forestali;

M 12.2.b Indennità per il mantenimento degli habitat forestali;

M 12.3 Indennità per l'obbligo di mantenimento di "fasce Tampone".

8.2.12.3 Campo di applicazione, livello di supporto, e altre informazioni (ripartiti per sotto-misure e tipo di operazioni)

[1]Sotto misura (s) [codificazione delle misure e sottomisure di cui all'allegato I del regolamento di esecuzione]

M 12.1 Indennità per le zone agricole Natura 2000;

M 12.2.a Indennità per Natura 2000 aree forestali;

M 12.2.b Indennità per il mantenimento degli habitat forestali;

M 12.3 Indennità per l'obbligo di mantenimento di "fasce Tampone".

Titolo o riferimento dell'operazione:

M 12.1 Indennità per le zone agricole Natura 2000

Descrizione dell'operazione

L'intervento è finalizzato alla conservazione di habitat prativi e arbustivi di interesse comunitario situati in pianura o in ambienti pedo-collinari. Questi ambienti hanno grande rilevanza nella salvaguardia della biodiversità e forniscono importanti servizi ecosistemici in particolare nei confronti della fauna ornitica.

Tali habitat prativi e arbustivi sono situati in aree ad elevata vocazione produttiva per cui sono soggetti a forti pressioni per la loro conversione a seminativo o altre colture da reddito.

La sottomisura indennizza il mancato reddito derivante dagli obblighi legati al mantenimento degli habitat prativi e arbustivi naturali e seminaturali situati all'interno della rete Natura 2000 e riconosciuti quali habitat 4030, 4060, 4090, 5130, 6110, 6170, 6210, 6220, 6230, 6420, 6430, 6510, (7210, 7220 e 7230) non gestiti attraverso il pascolo permanete (Limite della condizionalità standard 4.1).

L'indennità è sottesa alle misure di conservazione (contenute nei Piani di Gestione approvati) imposte sugli habitat prativi e arbustivi all'interno della rete Natura 2000, tali misure sono legate alla tutela e

[1] To enter a new type of operation, the Managing Authority (MA) has to select sub-measure(s) concerned. Thus, the list of types of operations will be broken down by sub-measures.

conservazione degli habitat e nello specifico sono riferiti: "Divieto di lavorazione e messa a coltura dei pascoli e dei prati-pascoli. Divieto di forestazione artificiale di prati, pascoli, arbusteti e brughiere".

Tipo di sostegno

Indennizzo ad ettaro

Collegamento ad altre normative

Regolamento (UE) n.1306/2013, del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008, articolo 93 "regole di condizionalità" – CGO n. 2 e 3 allegato II.

Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/5/1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Beneficiari:

Soggetti privati: persone fisiche e loro associati; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni.

Autorità pubbliche: Regione, Comuni e loro associazioni; proprietà collettive aventi terreni in uso comune quali le comunanze agrarie o simili.

Spese elegibili

L'importo annuale dell'indennità è calcolato per ettaro di superficie sulla base delle perdite di reddito e dei costi aggiuntivi legati ai requisiti e agli svantaggi definiti per i siti Natura 2000.

Condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili all'aiuto i terreni agricoli, riconosciuti quali habitat prativi e arbustivi localizzati nelle aree Natura 2000, designate ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, e nelle altre aree naturali protette delimitate soggette a vincoli ambientali

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

I criteri di selezione riguardano la localizzazione delle unità prative e arbustive sulla base delle seguenti priorità:

- unità prative e arbustive localizzate al'interno dei siti della rete Natura 2000;

- unità prative e arbustive localizzate all'interno di Aree Protette Regionali L.R. 9/95.

Importi e tassi di sostegno:

L'importo annuale dell'indennità è pari a 500 €/ha/anno per i primi 5 anni e 200 €/ha/anno per i successivi 3 anni.

Titolo o riferimento dell'operazione :

12.2.a Indennità per Natura 2000 aree forestali

Descrizione dell'operazione

L'intervento si propone di compensare i costi e la perdita di reddito dovuto ai vincoli imposti dai Piani di Gestione che vietano il taglio in alcuni habitat forestali di interesse comunitario localizzati in:

a) aree forestali ricadenti all'interno di siti Natura 2000 designati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE nelle regioni biogeografiche continentale e mediterranea;

b) aree forestali ricadenti all'interno di altre aree naturali protette delimitate soggette a vincoli ambientali relativi all'attività agricola, che contribuiscono all'attuazione dell'articolo 10 della direttiva 92/43/CEE (rientrano i Parchi regionali di cui alla L.R. 9/95 e gli ambiti della rete ecologica regionale (RERU) di cui alla L.R. 11/2005).

La sottomisura indennizza il mancato reddito derivante dagli obblighi legati al mantenimento degli habitat forestali situati all'interno della rete Natura 2000 e riconosciuti dalla CE: 91E0*, 91F0, 91L0, 91M0, 91AA*, 9210*, 9260, 92A0, 9340, 9540.

L'indennità è sottesa alle misure di conservazione (contenute nei Piani di Gestione approvati) imposte sugli habitat forestali all'interno della rete Natura 2000, tali misure sono legate alla tutela e conservazione degli habitat forestali e nello specifico sono riferiti:

- divieto di taglio di alcune specie;
- divieto di taglio dell'habitat 91L0;
- divieto di taglio nella direzione del pendio all'interno degli habitat 91L0, 9340;
- divieto di taglio di boschi d'altofusto negli habitat 9340, 91AA*;
- divieto di taglio nelle formazioni boschive adiacenti ai corsi d'acqua, catastalmente individuati, alle paludi e agli stagni per una fascia di 20 m..

Tipo di sostegno

Indennizzo ad ettaro

Collegamento ad altre normative

Regolamento (UE) n.1306/2013, del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008, articolo 93 "regole di condizionalità" – CGO n. 2 e 3 allegato II.

Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/5/1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Beneficiari:

Soggetti privati: persone fisiche e loro associati; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni.

Autorità pubbliche: Regione, Comuni e loro associazioni; proprietà collettive aventi terreni in uso comune quali le comunanze agrarie o simili.

Spese elegibili

L'importo annuale dell'indennità è calcolato per ettaro di superficie sulla base delle perdite di reddito e dei costi aggiuntivi legati ai requisiti e agli svantaggi definiti per i siti Natura 2000.

Condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili all'aiuto le formazioni forestali, riconosciute quali habitat forestali, localizzati nelle aree Natura 2000, designate ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, e nelle altre aree naturali protette delimitate soggette a vincoli ambientali

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

I criteri di selezione riguardano la localizzazione delle formazioni forestali sulla base delle seguenti priorità:

- formazioni forestali localizzate al'interno dei siti della rete Natura 2000;

- formazioni forestali localizzate all'interno di Aree Protette Regionali L.R. 9/95

Importi e tassi di sostegno:

L'importo annuale dell'indennità è pari a 500 €/ha/anno per 5 anni.

Titolo o riferimento dell'operazione:

M 12.2.b Indennità per il mantenimento degli habitat forestali

Descrizione dell'operazione

L'intervento si propone di compensare i costi e la perdita di reddito dovuto ai vincoli imposti dai Piani di Gestione che vietano la realizzazione di nuove piste forestali (da esbosco) in alcuni habitat forestali di interesse comunitario localizzati in:

a) aree forestali ricadenti all'interno di siti Natura 2000 designati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE nelle regioni biogeografiche continentale e mediterranea;

b) aree forestali ricadenti all'interno di altre aree naturali protette delimitate soggette a vincoli ambientali relativi all'attività agricola, che contribuiscono all'attuazione dell'articolo 10 della direttiva 92/43/CEE (rientrano i Parchi regionali di cui alla L.R. 9/95 e gli ambiti della rete ecologica regionale (RERU) di cui alla L.R. 11/2005)..

La sottomisura **indennizza il mancato reddito derivante dagli obblighi legati al mantenimento degli habitat forestali** situati all'interno della rete Natura 2000 e riconosciuti dalla CE: 91E0*, 91F0, 91L0, 91M0, 91AA*, 9210*, 9260, 92A0, 9340, 9540.

L'indennità è sottesa alle misure di conservazione (contenute nei Piani di Gestione approvati) imposte sugli habitat forestali all'interno della rete Natura 2000. Tali misure sono legate alla **tutela e conservazione degli**

habitat forestali attraverso l'utilizzo di tecniche di ceduazione sostenibili e in riferimento al "**Divieto di realizzazione di nuove piste per esbosco all'interno degli habitat forestali** 92E0*, 91L0, 91M0, 9260, 92A0, 9340 presenti nei siti IT5220003, IT5220004, IT5220005, IT5220006, IT5220007, IT5220008, IT5220011, IT5220012, IT5220019, IT5220020, IT5220022, IT5220023"

Tipo di sostegno

Indennizzo ad ettaro

Collegamento ad altre normative

Regolamento (UE) n.1306/2013, del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008, articolo 93 "regole di condizionalità" – CGO n. 2 e 3 allegato II.

Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/5/1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Beneficiari:

Soggetti privati: persone fisiche e loro associati; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni.

Autorità pubbliche: Regione, Comuni e loro associazioni; proprietà collettive aventi terreni in uso comune quali le comunanze agrarie o simili.

Spese elegibili

L'importo annuale dell'indennità è calcolato per ettaro di superficie sulla base delle perdite di reddito e dei costi aggiuntivi legati ai requisiti e agli svantaggi definiti per i siti Natura 2000.

Condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili all'aiuto gli interventi che interessano le formazioni forestali, riconosciute quali habitat forestali, localizzati nelle aree Natura 2000, designate ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, e nelle altre aree naturali protette delimitate soggette a vincoli ambientali.

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

I criteri di selezione riguardano la localizzazione degli interventi da realizzare all'interno di formazioni forestali sulla base delle seguenti priorità:

- interventi localizzati al'interno dei siti della rete Natura 2000;

- interventi localizzati all'interno di Aree Protette Regionali L.R. 9/95

Importi e tassi di sostegno:

L'importo annuale dell'indennità legata al divieto di realizzazione di nuove piste per esbosco, all'interno degli habitat forestali, è pari a 140 €/ha/anno, stimato per cedui maturi misti mesoxerofili, e un valore

massimo di 160 €/ha/anno mentre per l'utilizzo di tecniche di ceduazione sostenibili il premio è pari a 75 €/ha/anno per 5 anni.

Titolo o riferimento dell'operazione:

M 12.3 Indennità per l'obbligo di mantenimento di "fasce Tampone"

Descrizione dell'operazione

L'intervento si propone di compensare i costi e la perdita di reddito derivante dalle limitazioni imposte all'attività agricola dalle misure di conservazione previste dai Piani di Gestione in vigore riguardanti corsi d'acqua o habitat umidi.

L'intervento mira alla tutela dei corsi d'acqua o habitat umidi che confinano direttamente con i coltivi attraverso l'obbligo alla costituzione o mantenimento di una "fascia tampone" di rispetto dagli stessi, individuati in apposita cartografia, oltre i limiti minimi già previsto dal regime di condizionalità.

La sottomisura **indennizza il mancato reddito derivante dagli obblighi legati al mantenimento**, **costituzione o ampliamento** di una fascia di rispetto fino a un massimo di 10 m dai corsi d'acqua o habitat umidi, individuati catastalmente, oltre quanto già previsto dal regime di condizionalità. Seminativi situati in zone agricole Natura 2000 in cui il Piano di Gestione impone il mantenimento o la costituzione di una fascia di rispetto oltre a quanto previsto dal regime di condizionalità.

Tipo di sostegno

Indennizzo ad ettaro

Collegamento ad altre normative

Regolamento (UE) n.1306/2013, del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008, articolo 93 "regole di condizionalità" – CGO n. 2 e 3 allegato II.

Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/5/1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Beneficiari:

Soggetti privati: persone fisiche e loro associati; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni.

Autorità pubbliche: Regione, Comuni e loro associazioni; proprietà collettive aventi terreni in uso comune quali le comunanze agrarie o simili.

Spese elegibili

L'importo annuale dell'indennità è calcolato per ettaro di superficie sulla base delle perdite di reddito e dei costi aggiuntivi legati ai requisiti e agli svantaggi definiti per i siti Natura 2000.

Condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili all'aiuto gli interventi che interessano i seminativi localizzati nelle aree Natura 2000, designate ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, e nelle altre aree naturali protette delimitate soggette a vincoli ambientali.

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

I criteri di selezione riguardano la localizzazione dei seminativi sulla base delle seguenti priorità:

- seminativi che ricadono al'interno dei siti della rete Natura 2000;

- seminativi che ricadono all'interno di Aree Protette Regionali L.R. 9/95

Importi e tassi di sostegno:

L'importo annuale dell'indennità è pari a 500 €/ha/anno per i primi 5 anni e 200 €/ha/anno per i successivi 3 anni.

8.2.12.4 Verificabilità e controllabilità delle misure

Rischi nell'attuazione delle misure

Non corretta applicazione e verificabilità delle condizioni e dei criteri legati alla realizzazione delle sottomisure, perdita di habitat.

Azioni di mitigazione

Predisposizione di linee guida che definiscano la corretta applicazione delle sottomisure.

Valutazione complessiva della misura

Pur in presenza di aree di rischio, è garantita per la verificabilità e controllabilità della Misura per tutto il periodo di programmazione. A tal fine viene utilizzato il sistema "VCM" definito a livello nazionale dalla Rete rurale nazionale che presenta gli elementi corrispondenti alla previsione di cui all'articolo 62 del Reg UE n. 1305/2013.

8.2.12.5 Metodologia per il calcolo dell'importo del sostegno, se del caso

8.2.12.6 Ulteriori informazioni specifiche della misura in questione

[Ulteriori informazioni richieste nella sezione 8 (2) (f) dell'allegato I del regolamento di applicazione]

8.2.12.7 Principi generali per assicurare adeguate risorse in termini di personale regolarmente addestrato e qualificato e di esperienza di consulenza e affidabilità rispetto al campo della consulenza. Identificazione degli elementi della conuslenza

[Max 3500 caratteri = approx. 1 pagina – Obbligatorio – Figure consentite]

8.2.12.8 Altre osservazioni rilevanti per comprendere e attuare la misura

8.2.13 Codice e titolo misura

Misura 13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici

8.2.13.1 Base giuridica

Articolo 31 del Regolamento UE 1305/2013 - "Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o a altri vincoli specifici."

8.2.13.2 Descrizione generale della misura, che include anche la logica dell'intervento e il contributo alle focus aree e agli obiettivi trasversali

La misura intende compensare gli agricoltori dei costi aggiuntivi e della perdita di reddito derivanti dagli svantaggi naturali che ostacolano la produzione agricola in queste zone caratterizzate da una limitazione considerevole delle possibilità di utilizzo del suolo e da un notevole incremento del costo del lavoro dovuto principalmente:

- alla presenza di condizioni climatiche avverse a causa dell'altitudine che determina un raccorciamento del periodo vegetativo;
- alla presenza, anche nelle zone a minore altitudine, di pendii troppo ripidi per l'utilizzo delle macchine o che richiedono la dotazione di attrezzature specifiche altamente costose;
- a problemi dovuti alla scarsa accessibilità dei fondi agricoli.

L'eterogeneità e differenziazione del territorio, oltre a connotare da un punto di vista paesaggistico e culturale le diverse aree geografiche, costituisce il substrato ecologico da cui dipende fortemente la biodiversità animale e vegetale. Si tratta di un delicato equilibrio che nelle aree mediterranee si è determinato nel corso dei secoli e la cui stabilità nel tempo dipende soprattutto dal mantenimento delle attività agricole e forestali, ed in particolare di quelle tradizionali, senza le quali si verifica una progressiva omogeneizzazione territoriale dovuta alla ricolonizzazione da parte del bosco. Inoltre, l'abbandono, venendo meno la manutenzione delle opere di regimazione delle acque e del presidio del territorio, può determinare effetti negativi da un punto di vista idrogeologico e della diffusione degli incendi boschivi.

La Misura contribuisce ai fabbisogni F18 "Evitare l'abbandono delle zone di montagna e svantaggiate", F25 "Migliorare la gestione degli allevamenti zootecnici per la riduzione di metano e di protossido di azoto", e all'obiettivo prioritario 4 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura".

La misura in generale, e le singole sottomisure in particolare, contribuiscono direttamente alle focus area della priorità 4a, ovvero a preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, con particolare riguardo alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico del territorio umbro.

8.2.13.3 Ambito di applicazione, livello del sostegno, e altre informazioni (ripartiti per sotto-misure e tipo di operazioni)

Lista delle sottomisure

13.1. zone montane;

13.2. zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane

***Descrizione della Sottomisura 13.1:* zone montane**

La sottomisura intende compensare gli agricoltori dei costi aggiuntivi e della perdita di reddito derivanti dagli svantaggi naturali che ostacolano la produzione agricola in queste zone caratterizzate da una limitazione considerevole delle possibilità di utilizzo del suolo e da un notevole incremento del costo del lavoro dovuto principalmente:

- alla presenza di condizioni climatiche avverse a causa dell'altitudine che determina un raccorciamento del periodo vegetativo;
- a problematiche connesse ad un ridotto franco di coltivazione dei terreni che ne limita la produttività;
- alla presenza, di pendii troppo ripidi per l'utilizzo delle macchine o che richiedono la dotazione di attrezzature specifiche altamente costose;
- a problemi dovuti alla scarsa accessibilità dei fondi agricoli.

Tipo di sostegno

L'indennità è concessa agli agricoltori che si impegnano a proseguire l'attività agricola nelle zone designate ai sensi dell'articolo 32 del regolamento UE 1305/2013. Il pagamento è annuale per ettaro di superficie agricola utilizzabile assoggettato all'impegno.

Sono ammissibili al sostegno i costi aggiuntivi e il mancato guadagno calcolati in confronto alle zone non soggette a vincoli naturali, tenendo conto dei pagamenti di cui al titolo III, capo 3, del regolamento (UE) n. 1307/2013.

La durata degli impegni e di un anno.

Collegamento ad altre normative

- Reg. (UE) n. 1306/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013;
- Reg. (UE) n. 1307/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013;
- Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- Regolamento (UE) N. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

Beneficiari

Possono accedere ai benefici della sottomisura gli "agricoltori in attività", come definito dall'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013, limitatamente ai terreni gestiti direttamente e sui quali esercitano attività agricola.

Condizioni di ammissibilità

Possono accedere ai benefici della sottomisura gli "agricoltori in attività", come definito dall'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013 che esercitano attività agricola nelle aree svantaggiate di montagna.

La superficie minima ammissibile oggetto di impegno per azienda è di un ettaro; tale limitazione deve essere mantenuta per tutto il periodo di impegno.

Al fine di acquisire le necessarie competenze professionali per la gestione degli impegni previsti dalla sottomisura, il beneficiario, dovrà frequentare con profitto un corso di formazione professionale della durata di 15 ore sulle tematiche aggetto degli impegni assunti.

Tale percorso formativo dovrà essere svolto durante il primo anno di impegno riferito al periodo di programmazione 2014-2020.

Principi per la definizione dei criteri di selezione

Si individuano i seguenti principi per la definizione dei criteri di selezione:

- Combinazione con altre misure/sottomisure finalizzate al raggiungimento di obiettivi agro-climatici-ambientali;
- Maggiori benefici ambientali determinati sulla base della superficie assoggettata all'impegno.

Livello dell'aiuto

In relazione alle disposizioni di cui all'art. 31, paragrafo 4 del regolamento UE n. 1305/2013 l'indennità è corrisposta come segue:

- € 399,00 per ettaro di SAU investito a seminativo o arboreti;
- € 180,00 per ettaro di SAU investito ad usi diversi da quelli di cui al trattino precedente.

Per aziende al di sopra di ha 40 di SAU in area montana, verrà applicata una decrescenza agli importi sopra indicati.

Per le superfici superiori a 40 ettari e fino ad 80 è riconosciuto un aiuto pari al 60% e al di sopra degli gli 80 ettari, pari al 20%.

Per le aziende con superficie a premio superiore a 40 ettari e per le quali vanno applicati entrambi i livelli dell'indennità, prima di applicare la suddetta decrescenza è necessario procedere alla determinazione della media ponderata del premio unitario calcolato in relazione al totale della SAU a premio.

In ogni caso, l'indennità non può essere inferiore al limite minimo di € 25 per ettaro di SAU a premio.

Viene accordata la priorità alle aziende che hanno un carico di bestiame pascolivo (bovini, equidi ed ovicaprini) per ettaro di SAU foraggera compreso tra 0,15 e 2 UBA

Area di intervento

La sottomisura opera nelle zone montane definite ai sensi dell'art.18 del Reg CE 1257/99 già delimitate ai sensi dell'art. 23 del Reg CEE 950/97, fatto salvo quanto previsto all'articolo 32 del Regolamento UE 1305/2013.

Descrizione della Sottomisura 13.2 zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane

La sottomisura consiste nel versamento di una indennità con la quale compensare gli agricoltori che esercitano attività agricola nelle zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane e nelle quali il mantenimento dell'agricoltura estensiva è importante per la gestione del territorio, dei maggiori costi di produzione e dei minori ricavi derivanti dagli svantaggi naturali, strutturali e infrastrutturali che ostacolano la produzione agricola rispetto alla condizioni più favorevoli della altre aree dove non sono presenti vincoli.

La sottomisura intende compensare gli agricoltori dei costi aggiuntivi e della perdita di reddito derivanti dagli svantaggi naturali considerevoli, quali la scarsa produttività del suolo o le condizioni climatiche avverse.

Tipo di sostegno

L'indennità è concessa agli agricoltori che si impegnano a proseguire l'attività agricola nelle zone designate ai sensi dell'articolo 32 del regolamento UE 1305/2013. Il pagamento è annuale per ettaro di superficie agricola utilizzabile assoggettato all'impegno.

Sono ammissibili al sostegno i costi aggiuntivi e il mancato guadagno calcolati in confronto alle zone non soggette a vincoli naturali, tenendo conto dei pagamenti di cui al titolo III, capo 3, del regolamento (UE) n. 1307/2013.

La durata degli impegni e di un anno.

Collegamento ad altre normative

- Reg. (UE) n. 1306/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013;
- Reg. (UE) n. 1307/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013;
- Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- Regolamento (UE) N. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

Beneficiari

Possono accedere ai benefici della sottomisura gli "agricoltori in attività", come definito dall'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013, limitatamente ai terreni gestiti direttamente e sui quali esercitano attività agricola.

Condizioni di ammissibilità

Possono accedere ai benefici della sottomisura gli "agricoltori in attività", come definito dall'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013 che esercitano attività agricola nelle aree soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane.

La superficie minima ammissibile oggetto di impegno per azienda è di un ettaro; tale limitazione deve essere mantenuta per tutto il periodo di impegno.

Al fine di acquisire le necessarie competenze professionali per la gestione degli impegni previsti dalla sottomisura, il beneficiario, dovrà frequentare con profitto un corso di formazione professionale della durata di 15 ore sulle tematiche aggetto degli impegni assunti.

Tale percorso formativo dovrà essere svolto durante durante il primo anno di impegno riferito al periodo di programmazione 2014-2020.

Principi per la definizione dei criteri di selezione

Si individuano i seguenti principi per la definizione dei criteri di selezione:

- Combinazione con altre misure/sottomisure finalizzate al raggiungimento di obiettivi agro-climatici-ambientali;
- Maggiori benefici ambientali determinati sulla base della superficie assoggettata all'impegno.

Livello dell'aiuto

In relazione alle disposizioni di cui all'art. 31, paragrafo 4 del regolamento UE n. 1305/2013 l'indennità è corrisposta come segue:

- € 260,00 per ettaro di SAU investito a seminativo o arboreti;
- € 123,00 per ettaro di SAU investito ad usi diversi da quelli di cui al trattino precedente.

Per aziende al di sopra di ha 40 di SAU in area montana, verrà applicata una decrescenza agli importi sopra indicati.

Per le superfici superiori a 40 ettari e fino ad 80 è riconosciuto un aiuto pari al 60% e al di sopra degli gli 80 ettari, pari al 20%.

Per le aziende con superficie a premio superiore a 40 ettari e per le quali vanno applicati entrambi i livelli dell'indennità, prima di applicare la suddetta decrescenza è necessario procedere alla determinazione della media ponderata del premio unitario calcolato in relazione al totale della SAU a premio.

In ogni caso l'indennità non può essere inferiore al limite minimo di € 25 per ettaro di SAU a premio.

Viene accordata la priorità alle aziende che hanno un carico di bestiame pascolivo (bovini, equidi ed ovicaprini) per ettaro di SAU foraggera compreso tra 0,15 e 2 UBA

.

Area di intervento

La sottomisura opera nelle zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane, definite "svantaggiate"ai sensi dell'art.19 del Reg CE 1257/99 già delimitate ai sensi dell'art. 24 del Reg CEE 950/97 e art. 50 del Reg. CE 1698/2005, fatto salvo quanto previsto all'articolo 32 del Regolamento UE 1305/2013.

8.2.13.4 Verificabilità e controllabilità della misura

Rischi nell'implementazione delle misure

Rischi nell'implementazione delle misureI rischi nell'attuazione della misura sono dovuti:
- All'effettiva adesione dei potenziali beneficiari al regime di aiuto previsto
- Alla sottocompensazione degli impegni durante il periodo vincolativo (5 anni) in conseguenza a sensibile variazione dei prezzi della produzione e dei mezzi tecnici
- Alla difficoltà di individuare gli impegni da parte del beneficiario, con il conseguente rischio di innalzamento del "tasso di errore"
- All'appesantimento amministrativo delle domande di aiuto e di pagamento

Azioni di mitigazione

Azioni di mitigazioneSi attueranno le seguenti azioni di mitigazione dei rischi:
- Monitoraggio della coerenza, complementarietà e demarcazione degli impegni previsti dalla misura e quelli dell'OCM (Reg. UE 1308/2013);
- Attivazione di percorsi formativi e di tutoraggio obbligatori per i beneficiari, volti a dare una completa ed esaustiva informazione in ordine:
  - Al livello degli impegni assunti
  - Alla possibile ricaduta in termine di benefici ambientali che tali impegni generano;
  - All'opportunità di attivare progeti agroambientali collettivi
  - Ai possibili effetti conseguenti all'inosservanza degli impegni
- Formazione dei soggetti coinvolti nell'attuazione del programma per quanto riguarda le attività di gestione, valutazione, monitoraggio, informazione e controllo degli interventi;
- Uso di sistemi informativi che consentano ai beneficiari di essere guidati in fase di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento.

Valutazione complessiva della misura

Relativamente alla valutazione complessiva della verificabilità e controllabilità della misura si assicura un controllo complessivo delle condizioni di ammissibilità agli aiuti, dei criteri di selezione delle domande e del rispetto degli impegni assunti dal beneficiario, mediante la consultazione, anche in sinergia, delle banche dati presenti nel SIAN e nel sistema informativo della Rete Rurale Nazionale per la Verificabilità e Controllabilità delle Misure del PSR 2014-2020 (VCM), definito a livello nazionale, che presenta gli elementi corrispondenti alla previsione di cui all'articolo 62 del Regolamento UE n. 1305/2013.

8.2.13.5 Se rilevante , metodologia per il calcolo del totale dell'aiuto

Lo scopo della valutazione è calcolare i costi aggiuntivi e la perdita di reddito derivanti dagli svantaggi che ostacolano la produzione agricola nelle zone montane e nelle zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane.
Il calcolo dei costi aggiuntivi e della perdita di reddito per ettaro di SAU, deve tener conto della complessità delle modificazioni che l'agricoltura in tali zone genera nel sistema dei valori economici

aziendali (costi di gestione, risultati produttivi e ricavi). Pertanto il calcolo delle indennità fa riferimento all'intero sistema aziendale e non alle singole attività produttive (produzioni erbacee, produzioni arboree, allevamenti).
A tal fine si è ritenuto che la valutazione più rispondente ai presupposti dell'analisi sia il confronto degli elementi economici di un campione di aziende agrarie delle zone montane e soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane, con un analogo campione in zona non svantaggiata.
La stima è stata realizzata valutando la differenza fra i risultati economici di un campione di aziende estratto dalla Banca dati RICA.

8.2.13.6. Ulteriori informazioni specifiche per la misura in questione

Da completare

8.2.13. 7. Altre osservazioni importanti e rilevanti per comprendere e attuare la misura

8.2.14 Codice e titolo della misura

Misura 14 – Benessere degli animali

8.2.1. Base Giuridica

Articolo 33 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

8.2.2. Descrizione generale della misura inclusa la sua logica d'intervento e il contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali

Descrizione generale della misura

La zootecnia umbra riveste un ruolo fondamentale quale presidio del territorio e deve, quindi, essere sostenuta. Con la presente misura il sostegno viene concesso per promuovere l'utilizzo di pratiche rispettose degli animali, che innalzano il livello qualitativo di vita nell'allevamento. Attraverso questa misura si indennizzano gli allevatori per i maggiori costi o i minori redditi derivanti dall'applicazione di pratiche di allevamento migliorative delle condizioni di benessere degli animali, che siano superiori ai requisiti minimi della condizionalità, come previsti dalla normativa vigente. L'obiettivo della misura è quello di innalzare, su base volontaria, il livello di benessere degli animali negli allevamenti, al di sopra dei requisiti minimi della condizionalità.

La misura soddisfa la Priorità 3 (Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo, con particolare riguardo ai seguenti aspetti) – Focus area 3°: "migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali".

La Misura contribuisce al fabbisogni F9 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli, zootecnici e forestali, mediante integrazione di filiera dell'offerta agricola ed introduzione di innovazione organizzativa e promozionale " e F10 "Rafforzare le filiere competitive dei prodotti a qualità e promuovere marchi regionali volti a legare produzione di qualità agricole e alimentari all'identità territoriale dell'Umbria anche attraverso la costruzione/adesione a marchi volontari di qualità e che possono generare valore aggiunto".

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra indicati la misura è articolata nelle seguenti azioni:

- 14.a Introduzione e mantenimento del metodo di allevamento di suini all'aperto;
- 14.b Introduzione e mantenimento del metodo di allevamento bovino linea vacca-vitello;
- 14.c Valutazione del livello di benessere degli animali per le filiere: bovina da latte, bovina da carne, suinicola, ovicaprina, avicola ed equina.

Operazione 14.a - Introduzione e mantenimento del metodo di allevamento di suino all'aperto

Descrizione dell'operazione

Il beneficiario si deve impegnare ad introdurre e/o mantenere, il metodo di allevamento di suini all'aperto rispettando alcuni requisiti minimi.

L'obiettivo è quello di incentivare un progressivo miglioramento delle condizioni di benessere di allevamento degli animali al di sopra di quanto previsto dalle norme di riferimento.

Tipo di sostegno

Viene previsto un indennizzo annuo per UBA, a compensazione dei maggiori costi o ridotti ricavi derivanti dall'applicazione delle metodologie di allevamento previste dalla presente operazione.

La durata degli impegni è di cinque anni.

Collegamento ad altre normative

La misura sarà attuata in applicazione e coerenza con le seguenti norme sul benessere degli animali:

- Direttiva 98/58/CE del Consiglio, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti
- Decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146 "Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti" (GU n. 95 del 24 aprile 2001) - modificato dalla Legge 27/12/2004, n. 306 - G.U. 27/12/2004, n. 302
- Direttiva 2008/120/del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini (Versione codificata). (G.U.U.E. 18 febbraio 2009, n. L 47) che abroga la Direttiva 91/630/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991, e successive modifiche, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini
- Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 122 – "Attuazione delle direttiva 2008/120/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini" (pubblicato nel S.O. alla G.U. 2 agosto 2011 n. 178).
- DGR 460 del 24.04.2014 (Disposizioni regionali relative alla condizionalità ai sensi del reg. CE 73/2009 così come modificato dal reg. UE 1310/2013 e ai requisiti minimi sull'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m. e i. Abrogazione delle D.G.R. 212/2012 e 5877/2013)

Beneficiari

Agricoltori in attività come definiti dall'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 e che esercitano attività di allevamento nel territorio regionale.

Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto al comma 3 dell'art. 33 del reg. 1305/2013.

Condizioni di ammissibilità

Il beneficiario deve impegnarsi al rispetto dei seguenti requisiti:

- Allevamento all'aperto, almeno nella fase di ingrasso, con le seguenti superfici minime a disposizione:
  - scrofe 1600 mq/capo
  - suini in accrescimento (da 30 a 80 kg di peso) 600 mq/capo
  - suini in ingrasso (oltre 80 kg di peso) 600 mq/capo
- Alimentazione: mangiatoie in numero adeguato con un fronte unitario di almeno:
  - 0,30 m/capo (per capi fino a 50 kg)
  - 0,40 m/capo (per capi tra 50 e 100 kg)
  - 0,50 m/capo (per capi oltre 100 kg)
- Punti di abbeverata in numero adeguato con almeno 1 abbeveratoio a tazza ogni:
  - 15 suinetti o suini
  - 10 scrofe

Al fine di acquisire le necessarie competenze professionali per la gestione dell'allevamento adottando gli impegni previsti dall'operazione, il beneficiario, durante il primo anno di impegno, dovrà frequentare con profitto un corso di formazione professionale della durata di 15 ore sulle tematiche aggetto degli impegni assunti. Nei successivi anni di impegno l'attività di allevamento dovrà essere affiancata da un'attività di tutoraggio di almeno 12 ore complessive, mirate all'acquisizione di competenze correlate all'attuazione degli impegni assunti.

Principi per la definizione dei criteri di selezione

Si individuano i seguenti principi per la definizione dei criteri di selezione:

- Età e genere del beneficiario
- Maggiori benefici di benessere animale determinati sulla base della dimensione aziendale
- Partecipazione a forme associate o di filiera
- Sinergia con altre misure del PSR 2014/2020 finalizzate al benessere animale

Importi applicabili e tassi di sostegno

L'importo annuale del pagamento è calcolato fino ai massimali previsti dall'allegato 2 del Regolamento UE 1305/2013:

€ 301,00 per UBA/anno

Operazione 14.b - Introduzione e mantenimento del metodo di allevamento bovino linea vacca-vitello;

Descrizione dell'operazione

Il beneficiario si deve impegnare ad introdurre e/o mantenere, il metodo di allevamento bovino linea vacca-vitello rispettando alcuni requisiti minimi.

L'obiettivo è quello di incentivare un progressivo miglioramento delle condizioni di allevamento degli animali al di sopra del minimo previsto dalle norme di riferimento.

Tipo di sostegno

Viene previsto un indennizzo annuo per UBA a compensazione dei maggiori costi o ridotti ricavi derivanti dall'applicazione delle metodologie di allevamento previste dalla presente operazione.

La durata degli impegni è di cinque anni.

Collegamento ad altre normative

La misura sarà attuata in applicazione e coerenza con le seguenti norme sul benessere degli animali:

- Direttiva 98/58/CE del Consiglio, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti
- Decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146 "Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti" (GU n. 95 del 24 aprile 2001) - modificato dalla Legge 27/12/2004, n. 306 - G.U. 27/12/2004, n. 302
- Direttiva 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli (Versione codificata). (G.U.U.E. 15 gennaio 2009, n. L 10) che abroga la Direttiva 91/629/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli
- Decreto legislativo n. 126 del 7 luglio 2011 "Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli" (G.U. n. 180 del 4 agosto 2011, S.O.).
- DGR 460 del 24.04.2014 (Disposizioni regionali relative alla condizionalità ai sensi del reg. CE 73/2009 così come modificato dal reg. UE 1310/2013 e ai requisiti minimi sull'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m. e i. Abrogazione delle D.G.R. 212/2012 e 5877/2013)

Beneficiari

Agricoltori in attività come definiti dall'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 e che esercitano attività di allevamento nel territorio regionale.

Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto al comma 3 dell'art. 33 del reg. 1305/2013.

Condizioni di ammissibilità

Il beneficiario deve impegnarsi al rispetto dei seguenti requisiti:

- Alimentazione dei vitelli con allattamento naturale e libertà di pascolamento fino allo svezzamento;
- Mantenimento delle mandrie (vacche nutrici e vitelli appena nati) al pascolo nella stagione "primaverile-estiva" per 6-8 mesi, a seconda della latitudine, altimetria, e regime pluviometrico della zona, ed in stalla nel corso dei mesi invernali;
- Superficie a disposizione per il pascolamento pari a 5000 m^2 per ogni vacca e vitello
- Superficie a disposizione nei ricoveri pari a 4 m^2 per ogni vitello;

Al fine di acquisire le necessarie competenze professionali per la gestione dell'allevamento adottando gli impegni previsti dall'operazione, il beneficiario, durante il primo anno di impegno, dovrà frequentare con profitto un corso di formazione professionale della durata di 15 ore sulle tematiche aggetto degli impegni assunti. Nei successivi anni di impegno l'attività di allevamento dovrà essere affiancata da un'attività di tutoraggio di almeno 12 ore complessive, mirate all'acquisizione di competenze correlate all'attuazione degli impegni assunti.

Principi per la definizione dei criteri di selezione

Si individuano i seguenti principi per la definizione dei criteri di selezione:

- Età e genere del beneficiario
- Maggiori benefici di benessere animale determinati sulla base della dimensione aziendale
- Partecipazione a forme associate o di filiera
- Sinergia con altre misure del PSR 2014/2020 finalizzate al benessere animale

Importi applicabili e tassi di sostegno

L'importo annuale del pagamento è calcolato fino ai massimali previsti dall'allegato 2 del Regolamento UE 1305/2013:

€ 281,00 per UBA/anno

Operazione 14.c Valutazione del livello di benessere degli animali per le filiere: bovina da latte, bovina da carne, suinicola, ovicaprina, avicola ed equina.

Descrizione dell'operazione

L'analisi swot ha evidenziato che nella società attuale il consumatore è sempre più attento agli aspetti etici e salutistici degli alimenti di cui si nutre. La valutazione della qualità è rivolta anche alla percezione delle condizioni in cui gli animali vengono allevati, che comprende aspetti quali: management, sicurezza sanitaria, razione alimentare e peculiarità delle strutture di allevamento in termini di vivibilità.

L'obiettivo dunque è quello di incentivare un progressivo miglioramento delle condizioni di allevamento degli animali al di sopra del minimo previsto dalle norme di riferimento.

L'allevatore deve impegnarsi a raggiungere e/o mantenere un determinato livello di benessere degli animali, valutato sulla base della check list messa a punto dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Umbria e Marche.

Tipo di sostegno

Vengono previsti due livelli di indennizzo annuo per UBA in funzione del livello di benessere animale conseguito, a compensazione dei maggiori costi, derivanti dal miglioramento degli obiettivi indicati nella tabella che segue (messa a punto dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Umbria e Marche), che danno origine ai punteggi specificati per ogni filiera.

	Obiettivi per macroarea	**Bovini da carne**	**Bovini da latte**	**Ovicaprini**	**Suini**	**Avicoli**	**Equini**
Management	Obbligo, per il personale impiegato nella gestione degli animali, di partecipazione ad almeno un corso inerente la gestione aziendale e sanitaria della durata minima di 20 ore nei primi due anni dell'applicazione della misura	20	20	20	20	20	20
	Impegno di stabilire un rapporto formale e continuativo per l'assistenza di tipo sanitario	10	10	10	10	10	10

	garantire una manutenzione programmata relativa alle principali attrezzature utilizzate in allevamento che abbiano influenza sullo stato di benessere animale (carro miscelatore, ecc.)	10	10	10	10	10	10
		40	**40**	**40**	**40**	**40**	**40**
Strutture	Tipologia di allevamento semi-estensivo (pascolo nel periodo primaverile-estivo e stalla nel periodo autunnale-invernale) o estensivo	5	----------	5	5	5	5
	Tipologia di allevamento a stabulazione libera	2	5	----------	----------	----------	----------
	Dotazione di impianti artificiali (generatore) per il miglioramento della ventilazione e potenziamento dell'impianto di illuminazione	1	1	2	3	3	1
	Corretta gestione della lettiera legata alle condizioni igienico-sanitarie e di confort (impagliamento due volte alla settimana e rimozione totale della lettiera due volte l'anno)	2	2	3	----------	2	2
	Corretta gestione/pulizia delle cuccette (o della lettiera permanente per i suini)	----------	2	----------	2	----------	----------
	Lotta regolare ai roditori ed agli infestanti						1
	Definizione di aree destinate alla quarantena degli animali e/o ad infermeria						1
		10	**10**	**10**	**10**	**10**	**10**
Alimentazione	Supporto di un alimentarista per la definizione di una dieta bilanciata	4	4	2,5	4	4	4
	Qualità igienico-sanitaria	3	3	2,5	3	3	3

	dell'acqua di abbeverata (controllo analitico annuale chimico e batteriologico)						
	Integrazione alimentare al pascolo nelle fasi stagionali più critiche	3	----------	2,5	3	3	3
	Adozione di misure di prevenzione e controllo della contaminazione da micotossine per gli animali (controllo del mangime/mais in granella destinato all'alimentazione per le aflatossine totali due volte anno)	----------	3	2,5	----------	----------	----------
		10	**10**	**10**	**10**	**10**	**10**
Aspetti sanitari	Rapporto tra soggetti svezzati e nati non inferiore all'80%	15	----------	15	----------	----------	20
	Esecuzione di almeno un controllo parassitologico annuale su un campione significativo di animali al pascolo (1% dei soggetti allevati al pascolo - minimo 3 capi) ed eventuale trattamento farmacologico di tutti gli animali al pascolo in caso di necessità	15	15	15	15	15	0
	Adesione a piani di controllo di malattie a carattere volontario (eventuale adesione al piano regionale della Paratubercolosi)	0	0	0	0	0	20
	Lotta regolare ai roditori ed agli infestanti	5	10	5	15	15	----------
	Definizione di aree destinate alla quarantena degli animali e/o ad infermeria	5	15	5	10	10	----------
		40	**40**	**40**	**40**	**40**	**40**

La durata degli impegni è di cinque anni.

Il beneficiario può chiedere di posticipare di 12 mesi la decorrenza degli impegni, al fine di effettuare gli interventi necessari al raggiungimento del livello di benessere animale previsto dall'azione cui aderisce.

Collegamento ad altre normative

La misura sarà attuata in applicazione e coerenza con le seguenti norme sul benessere degli animali:

- Direttiva 98/58/CE del Consiglio, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti
- Decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146 "Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti" (GU n. 95 del 24 aprile 2001) - modificato dalla Legge 27/12/2004, n. 306 - G.U. 27/12/2004, n. 302
- Direttiva 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli (Versione codificata). (G.U.U.E. 15 gennaio 2009, n. L 10) che abroga la Direttiva 91/629/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli
- Decreto legislativo n. 126 del 7 luglio 2011 "Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli" (G.U. n. 180 del 4 agosto 2011, S.O.).
- DGR 460 del 24.04.2014 (Disposizioni regionali relative alla condizionalità ai sensi del reg. CE 73/2009 così come modificato dal reg. UE 1310/2013 e ai requisiti minimi sull'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m. e i. Abrogazione delle D.G.R. 212/2012 e 5877/2013)

Beneficiari

Agricoltori in attività, come definiti dall'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013, che si impegnano al rispetto di alcuni requisiti minimi indicati per le operazioni.

Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le compensazioni che corrispondono a quanto disposto al comma 3 dell'art. 33 del reg. 1305/2013.

Condizioni di ammissibilità

Per accedere ai benefici della presente operazione l'allevatore dovrà migliorare gli obiettivi indicati nella tabella di cui al paragrafo "Tipo di sostegno" in modo da aumentare il benessere animale dell'allevamento al di sopra dei requisiti minimi previsti dalla condizionalità.

Gli obiettivi previsti nelle macroaree "**Management aziendale e personale"** e "**Aspetti sanitari e biosicurezza"**, devono essere obbligatoriamente attivati. L'allevatore può quindi decidere su quali obiettivi delle macroaree "**Strutture e ambiente di allevamento"** e "**Alimentazione e acqua di bevanda"** intervenire, per raggiungere i seguenti punteggi, ai quali corrispondono due diversi livello di premio:

Livello **1** - punti **86**

Livello **2** - punti **95**

Il beneficiario può chiedere di posticipare di 12 mesi la decorrenza degli impegni, al fine di effettuare gli interventi necessari al raggiungimento del livello di benessere animale dichiarato nella domanda di aiuto.

Principi per la definizione dei criteri di selezione

Si individuano i seguenti principi per la definizione dei criteri di selezione:

- Età e genere del beneficiario
- Maggiori benefici di benessere animale determinati sulla base della dimensione aziendale
- Partecipazione a forme associate o di filiera
- Sinergia con altre misure del PSR 2014/2020 finalizzate al benessere animale

Importi applicabili e tassi di sostegno

L'importo annuale del pagamento è calcolato fino ai massimali previsti dall'allegato 2 del Regolamento UE 1305/2013.

Il contributo è concesso sulla base di due diversi livelli di punteggio, calcolati sulla base della tabella di cui al paragrafo "Tipo di sostegno" (messa a punto dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Umbria e Marche) in funzione della filiera e precisamente:

Punteggio	**Bovini da carne**	**Bovini da latte**	**Ovicaprini**	**Suini**	**Avicoli**	**Equini**
Livello 1 - Punti 86	**€ 277,00** per UBA/anno	**€ 302,00** per UBA/anno	**€ 185,00** per UBA/anno	**€72,00** per UBA/anno	**€ 77,00** per UBA/anno	**€ 60,00** per UBA/anno
Livello 2 - Punti 95	**€ 355,00** per UBA/anno	**€ 378,00** per UBA/anno	**€ 231,00** per UBA/anno	**€ 89,00** per UBA/anno	**€ 94,00** per UBA/anno	**€ 80,00** per UBA/anno

8.2.4 Verificabilità e controllabilità delle misure

8.2.4.1 Rischio/i nell'implementazione delle misure

Rischi nell'implementazione delle misureI rischi nell'attuazione della misura sono dovuti:

- All'effettiva adesione dei potenziali beneficiari al regime di aiuto previsto
- Alla sottocompensazione degli impegni durante il periodo vincolativo (5 anni) in conseguenza a sensibile variazione dei prezzi della produzione e dei mezzi tecnici
- Alla difficoltà di individuare gli impegni da parte del beneficiario, con il conseguente rischio di innalzamento del "tasso di errore"
- All'appesantimento amministrativo delle domande di aiuto e di pagamento

8.2.4.2 Azioni di mitigazione

si attueranno le seguenti azioni di mitigazione dei rischi:

- Attivazione di percorsi formativi e di tutoraggio obbligatori per i beneficiari (esclusivamente per l'operazione c), volti a dare una completa ed esaustiva informazione in ordine:
  - Al livello degli impegni assunti
  - Alla possibile ricaduta in termine di benessere animale che tali impegni generano;
  - Ai possibili effetti conseguenti all'inosservanza degli impegni
- Formazione dei soggetti coinvolti nell'attuazione del programma per quanto riguarda le attività di gestione, valutazione, monitoraggio, informazione e controllo degli interventi;
- Uso di sistemi informativi che consentano ai beneficiari di essere guidati in fase di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento.

8.2.4.3 Valutazione complessiva della misura

Relativamente alla valutazione complessiva della verificabilità e controllabilità della misura si assicura un controllo complessivo delle condizioni di ammissibilità agli aiuti, dei criteri di selezione delle domande e del rispetto degli impegni assunti dal beneficiario, mediante la consultazione, anche in sinergia, delle banche dati presenti nel SIAN e nel sistema informativo della Rete Rurale Nazionale per la Verificabilità e Controllabilità delle Misure del PSR 2014-2020 (VCM), definito a livello nazionale, che presenta gli elementi corrispondenti alla previsione di cui all'articolo 62 del Regolamento UE n. 1305/2013.

8.2.5 Metodologia per il calcolo dell'importo dell'aiuto

La valutazione relativa ai minori ricavi e ai maggiori costi sostenuti per favorire il benessere animale è stata effettuata sulla base della comparazione del costo di produzione tra tipologia di allevamento intensivo e tipologia di allevamento estensivo che innalza il livello di benessere animale (per le operazioni 14 a) e 14 b)).

Per l'operazione 14 c) sono stai valutati i minori ricavi e i maggiori costi derivanti dall'adesione a requisiti minimi previsti per macroaree di intervento volte ad innalzare il livello di benessere animale nell'allevamento.

A livello generale, è stata effettuata una valutazione in base ai dati dell'Annuario statistico italiano 2013, e provenienti da altre fonti (ISTAT, Contratti collettivi di lavoro – settore agricolo, preventivi prestazioni servizi, acquisto attrezzature).

8.2.6 Ulteriori informazioni specifiche

8.2.7 altre osservazioni importanti e rilevanti per comprendere e attuare la misura

8.2.15 Codice e titolo della misure

M15 - Servizi silvoambientali e climatici e salvaguardia delle foreste

8.2.15.1 Basi legali

Regolamento (UE) n. 1305/2013, articolo 24.

8.2.15.2 Descrizione generale del provvedimento tra cui logica di intervento e il contributo alla FA e gli obiettivi trasversali

La misura prevede la possibilità di concedere aiuti per impegni silvo-ambientali che accrescono la biodiversità, preservano l'alto valore degli ecosistemi forestali e rinforzano il valore protettivo delle foreste in relazione al contenimento dell'erosione del suolo e garantire la difesa dalle calamità naturali.

La Misura ricomprende, inoltre, interventi volti a migliorare e potenziare l'attività di individuazione e selezione di materiale forestale di propagazione al fine di garantire la stabilità e complessità genetica degli ecosistemi forestali e rendere disponibili idonei materiali per gli interventi realizzati.

In Umbria i boschi governati a ceduo interessano l'85% della superficie boscata. Tali boschi quando trattati in modo tradizionale sono caratterizzati da alcuni effetti negativi, quali un'elevata uniformità strutturale, la semplificazione della diversità specifica, l'uniformità dell'intervento selvicolturale, la ridotta attrattività turistica e ricreativa, il forte ma temporaneo impatto visivo nel paesaggio percepito dovuto al taglio, il frequente impatto delle utilizzazioni sull'ambiente e sulla protezione del suolo. Nell'ambito del Progetto Summacop (Progetto life ENV99/IT/000003) sono state individuate nuove forme gestionali o correttivi delle forme tradizionali che consentono di migliorare sensibilmente gli effetti sopra indicati. Il set di base (avente valore di baseline) delle novità applicate con il progetto Summacop è stato inserito nel regolamento regionale n. 7/2002. Ulteriori miglioramenti possono essere raggiunti attraverso impegni aggiuntivi volontari che rafforzino in modo addizionale tale set di base (si veda in proposito lo schema riportato in calce alla scheda di misura) la cui finalità è rafforzare ulteriormente le performance ambientali assicurate dal r.r. n. 7/2002.

La misura contribuisce al fabbisogno F22-Accrescere la diversificazione strutturale dei boschi cedui e rinaturalizzazione delle foreste.

La misura contribuisce alla priorità trasversale relativa a contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso processi produttivi e pratiche gestionali che riducono l'emissione di gas serra ed ammoniaca anche attraverso l'introduzione di innovazioni.

8.2.15.3 Campo di applicazione, livello di supporto, e altre informazioni (ripartiti per sotto-misure e tipo di operazioni)

Sottomisure

M 15.1 - Pagamenti per impegni silvo-ambientali

M 15.2 - Sostegno per la conservazione e la valorizzaizone delle risorse genetiche forestali

Titolo o riferimento dell'operazione

M 15.1 – Pagamenti per impegni silvo-ambientali

Descrizione dell'operazione

La misura contribuisce ad enfatizzare il ruolo svolto dalle foreste in materia di tutela ambientale e conservazione della biodiversità. Inoltre, viene attribuita particolare importanza anche ai soprassuoli forestali che svolgono prevalente funzione protettiva al fine di contribuire concretamente alla conservazione del suolo e a garantire un adeguato equilibrio idrogeologico del territorio. In particolare, gli interventi proposti sono finalizzati a migliorare gli habitat forestali a fini faunistici e favorire l'introduzione di maggiori attenzioni alla salvaguardia ambientale anche per le foreste non ricadenti nei siti della Rete Natura2000. Gli impegni previsti determinano un elevato miglioramento ambientale dei boschi governati a ceduo con sistemi tradizionali e riguardano:

1. mantenimento delle radure e dei terreni coperti da arbusti, mediante interventi di ripulitura finalizzati a rallentare il processo di ricolonizzazione spontanea da parte del bosco ripetuti per almeno tre volte in un quinquennio;

2. esclusione di utilizzo di mezzi meccanici a motore nei lavori di concentramento e di esbosco ed uso alternativo di forza-lavoro animale (muli, asini, cavalli);

3. esclusione permanente dal taglio di ulteriori 2 esemplari per ettaro delle specie arboree componenti il bosco, a cominciare dagli individui di maggiori età e dimensioni, da rilasciare nel rispetto di quanto stabilito dall' art. 10 del regolamento regionale n. 7/2002; trattandosi delle piante di maggiori dimensioni presenti queste incidono per il 3-4% del volume di legno utilizzabile con un volume unitario di ciascun albero pari a 1,5 metri cubi;

4. esclusione dal taglio di utilizzazione dei boschi cedui di faggio che nel periodo 2007-2013 abbiano raggiunto l'età del turno fissata ad anni 25 dall'art. 26 del Regolamento regionale n. 7/2002.

5. esclusione da qualsiasi utilizzazione boschiva nei boschi cedui di fasce larghe almeno 10 metri sui due versanti di corsi d'acqua, perenni o stagionali, di qualsiasi portata, presenti nel bosco;

6. creazione di aree di riserva non soggette a taglio all'interno di foreste produttive mediante l'applicazione delle tecniche di matricinatura per gruppi, con aumento di almeno il 50% della dimensione dei gruppi rilasciati rispetto ai limiti stabiliti dall'art. 30 del regolamento regionale n. 7/2002.

7. esclusione dal taglio di boschi a prevalente fruizione protettiva

Tipo di sostegno

Indennità annua, per un massimo di cinque anni.

Il sostegno può essere concesso sotto forma di pagamento forfetario o una tantum per unità per impegni a rinunciare all'utilizzo commerciale di alberi e foreste, calcolato sulla base dei costi aggiuntivi sostenuti e del mancato guadagno.

Collegamento ad alter normative

Il Regolamento di esenzione dichiara tale categoria di aiuti nel settore forestale compatibile con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e che abroga il regolamento (CE) n. 1857/2006.

Beneficiari:

Soggetti privati titolari di superfici boscate: persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni.

Comuni o loro associazioni (Comunità montane ed unioni di Comuni), proprietà collettive aventi terreni in uso comune quali le Comunanze agrarie o simili (Associazioni agrarie di cui alla legge 16 giugno 1927, n. 1766), titolari di superfici boscate.

Nel caso di foreste demaniali il sostegno può essere concesso solo se l'organismo di gestione di tali foreste è un ente privato o un comune.

Spese elegibili

L'ammissibilità delle spese per la misura è stabilita sulla base di costi standard e delle presunzioni relative alla perdita di reddito.

Condizioni di ammissibilità

Per la realizzazione degli investimenti previsti il sostegno è subordinato alla presenza di un piano di gestione forestale per le proprietà in cui il bosco superi i 100 ha

Tutti gli impegni previsti sono conformi:

- ai criteri minimi concernenti le buone pratiche forestali ai fini dell'applicazione della misura« pagamenti silvoambientali» DM n. 336 del 05/02/2010;

- alle indicazioni contenute nel paragrafo 6.5 del documento della Commissione europea "Natura 2000 e foreste: sfide ed opportunità" ed elencati fra i principi di gestione sostenibile da introdurre anche al di fuori dei siti Natura 2000 e per i quali possono essere previste forme di indennizzo nel caso di beneficiari privati.

E' prevista una clausola di revisione al fine di permettere l'adeguamento in caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori e per gli impegni che oltrepassano il periodo di programmazione.

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

I principi relativi alla definizione dei criteri di selezione sono:

- pertinenza e coerenza rispetto alla misura

- qualità dell'operazione proposta

- misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati

- coerenza con gli obiettivi orizzontali (ambiente, clima e innovazione)

- targeting settoriale, localizzativo, strutturale

Importi e tassi di sostegno:

Indennità annua, per un massimo di cinque anni, così definita:

- tipologia 1 – 200 euro/ettaro

- tipologia 2 – euro 140/ettaro per boschi di roverella/carpino nero; euro 160/ettaro per altri tipi di bosco

- tipologia 3 – 55 euro/ettaro, compresa l'individuazione delle coordinate geografiche degli alberi rilasciati

- tipologia 4 – euro 200/ettaro

- tipologia 5 – euro 50/ettaro per boschi di roverella/carpino nero; euro 60/ettaro per altri tipi di bosco; il premio si riferisce ad una lunghezza della fascia pari ad almeno 300 m per ogni ettaro oggetto di utilizzazione;

- tipologia 6 – euro 75/ettaro

- tipologia 7 – euro 200/ettaro.

In sede di attuazione potrà essere stabilito di erogare in unica soluzione, ai sensi dell'art. 34, par. 3, l'indennità complessiva prevista per le tipologie 2, 3, 4, 5, 6 e 7.

Titolo o riferimento dell'operazione

15.2 – Sostegno per la conservazione e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali

Descrizione dell'operazione

La conservazione della biodiversità dipende fortemente dalla disponibilità di materiale di moltiplicazione idoneo. In particolare per gli interventi di riqualificazione ambientale previsti dalle misure agroambientali e silvoambientali è di fondamentale disporre di materiale idoneo ai diversi ambienti interessati.

L'azione comprende le seguenti tipologie di attività:

- individuazione di aree di raccolta per le principali specie forestali ed arbustive di interesse regionale e predisposizione dei disciplinari di gestione;

- selezione di boschi da seme e di piante plus;

- impianto e manutenzione di arboreti di prima generazione finalizzati alla produzione di materiale selezionato;

- campagne di raccolta dei semi.

Tipo di sostegno

Indennità annua, per un massimo di cinque anni.

Collegamento ad alter normative

D.lgs. 386/2003 di recepimento della Direttiva 1999/ 105/CE del 22 dicembre 1999.

Beneficiari:

Regione o soggetti da essa delegati

Spese elegibili

Sono ammissibili a contributo le spese materiali e immateriali sostenute per la realizzazione delle attività previste.

Condizioni di ammissibilità

Per la realizzazione degli investimenti previsti il sostegno è subordinato alla presenza di un piano di gestione forestale per le proprietà in cui il bosco superi i 100 ha

E' prevista una clausola di revisione al fine di permettere l'adeguamento in caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori e per gli impegni che oltrepassano il periodo di programmazione.

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

I principi relativi alla definizione dei criteri di selezione sono:

- pertinenza e coerenza rispetto alla misura
- qualità dell'operazione proposta
- misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati
- coerenza con gli obiettivi orizzontali (ambiente, clima e innovazione)
- targeting settoriale, localizzativo, strutturale

Importi e tassi di sostegno:

100% della spesa effettivamente sostenuta.

8.2.15.4 Verificabilità e controllabilità delle misure

- *rischio(i) nell'implementazione delle misure*

Il rischio principale è connesso al mancato rispetto degli impegni sottoscritti.

- *azioni di mitigazione*

L'individuazione topografica (tramite GPS nel caso di piante singole) delle porzioni di bosco oggetto di impegno consente un'efficace, semplice e pronta verifica dell'effettivo mantenimento degli impegni attraverso le immagini aree e satellitari disponibili.

- *valutazione complessiva della misura*

Le tipologie di impegno previste sono tutte facilmente verificabili con le strumentazioni a disposizione.

8.2.15.5 Metodologia per il calcolo dell'importo del sostegno, se del caso

Per la sottomisura 15.1 la metodologia per il calcolo del sostegno è articolata come segue:

- per il mantenimento delle radure e dei terreni coperti da arbusti, il costo di tali interventi si basa sul Prezzario per opere di miglioramento fondiario della Regione dell'Umbria ;

- per l’uso di muli o latri animali per l’esbosco, il calcolo del sostegno si basa sui risultati relativi ad analisi tecnico-economiche comparative di differenti sistemi di esbosco e concentramento disponibili in bibliografia;

- per il rilascio di piante, filari, gruppi di piante e per il mancatoutilizzo ai fini economici, il calcolo del sostegno si base su stime relative al mancato reddito basate sui dati dell’inventario forestale regionale, per quanto riguarda le masse legnose interessate, e sui valori di mercato del materiale legnoso non utilizzato.

8.2.4 Codice e titolo della misure

M16 - cooperazione

8.2.16.1 Basi legali

Reg. UE n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), Art. 35, Art. 56, Art. 57

Reg. UE …../2014 esecuzione

Reg. UE …../2014 delegato

8.2.16.2 Descrizione generale del provvedimento tra cui logica di intervento e il contributo alla FA e gli obiettivi trasversali

Le modalità con cui si sono realizzate fino ad oggi forme di cooperazione nell'ambito della politica di sviluppo rurale sono quelle finalizzate allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale.

Seppure tale modalità risulta tuttora necessaria, il contributo che le politiche di sviluppo rurale possono dare alla realizzazione della strategia Europa 2020 potrà essere più incisivo grazie al sostegno di una gamma molto più ampia di forme di cooperazione.

La misura riguarda quindi interventi a sostegno di forme di cooperazione tra diversi operatori del settore agricolo, forestale, agroalimentare, turistico e altri soggetti che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale: competitività dell'agricoltura; gestione sostenibile delle risorse naturali; sviluppo equilibrato delle zone rurali.

Il suo carattere fortemente trasversale fa si che la misura rivesta, nell'attuale programmazione, un ruolo strategico e correlato a un'ampia gamma di forme di cooperazione che vanno da quella economica a quella ambientale e sociale; essa costituisce, in sostanza, una modalità attuativa che vede i soggetti progettare e realizzare gli interventi con approccio congiunto ed integrato e contribuisce a superare gli svantaggi derivanti dalla frammentazione, a promuovere l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto, a facilitare il trasferimento di conoscenze nel settore agricolo e forestale e più in generale nelle zone rurali

Attraverso lo strumento della cooperazione, sviluppando sinergie tra diversi soggetti della filiera, si possono attivare processi virtuosi di introduzione ed accompagnamento di pratiche innovative e contribuire a colmare la distanza tra gli operatori economici delle aree rurali e il mondo della ricerca e dell'innovazione.

La Misura, offre la possibilità di presentare progetti pilota e progetti di sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale, anche da parte di singoli operatori a condizione che ne vengano divulgati i risultati e ciò può creare maggiori opportunità di adozione e diffusione di innovazioni.

La Misura sostiene anche la creazione di poli e di reti, costituiti in forme giuridicamente riconosciuti, e la partecipazione al PEI produttività e sostenibilità dell'agricoltura attraverso la costituzione e gestione di Gruppi operativi di cui all'art. 56 del Reg. UE 1305/2013.

Dall'analisi SWOT è emerso che la misura cooperazione risponde ai seguenti fabbisogni:

F1, F3, F6, F33 con priorità elevata;

F2 con priorità rilevante;

F5, F24,F25, F26, F34, F35 e F36 con priorità media.

La misura cooperazione, seppure persegua prioritariamente gli obiettivi della priorità 1 "promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo, forestale e nelle zone rurali" con particolare riferimento alla focus area 1b "rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali", contribuisce al raggiungimento degli obiettivi delle altre priorità dello sviluppo rurale ed in particolare:

- potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole;

- incentivare l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo;

- incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;

- promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Tali obiettivi trovano riferimento nelle focus Area: 2A, 2B, 3A, 3B, 5A, 5B, 5C, 5D, 5E, 6A, 6B, 6C in maniera complementare e sinergica con le altre Misure del PSR dell'Umbria individuate per le focus area corrispondenti.

La misura si articola nelle seguenti sottomisure:

16.1 sostegno alla creazione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura.

La sottomisura mira a incentivare rapporti di cooperazione tra enti di ricerca pubblici e privati, imprese agricole, agroalimentari e forestali (singole o associate), esperti in grado di garantire il supporto tecnico scientifico nella fase di trasferimento dell'innovazione sia in termini di saperi che di conoscenze, associazioni di produttori, organizzazioni e portatori di interessi collettivi diffusi.

16.2 sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie.

La sottomisura sostiene l'attuazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie realizzate dai Gruppi Operativi del PEI o da altre aggregazioni o da singoli operatori.

16.3 Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro comuni e la condivisione di strutture e risorse e per lo sviluppo e/o la commercializzazione del turismo .

Tale sottomisura è suddivisa in due operazioni:

- Operazione a) volta alla realizzazione e/o l'implementazione di progetti integrati collettivi attuati da un'aggregazione di piccoli operatori agricoli e operatori di servizi di contoterzismo

- Operazione b) volta alla realizzazione e/o l'implementazione di progetti integrati collettivi attuati da un'aggregazione di piccoli operatori del settore turistico, agrituristico e dei servizi ad essi connessi e finalizzati alla promo commercializzazione dell'offerta turistica integrata dell'Umbria.

16.4 sostegno alla cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della filiera per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali

16.5 sostegno per l'azione congiunta intrapresa al fine di mitigare o adattarsi al cambiamento climatico e di approcci comuni a progetti ambientali e pratiche ambientali in corso

16.6 Sostegno alla cooperazione tra gli attori della catena di approvvigionamento per la fornitura sostenibile di biomassa per uso alimentare e produzione di energia e processi industriali

16.7 supporto per i non CLLD strategie di sviluppo locale

16.8 supporto per l'elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti

16.9 Diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare. Tale sottomisura è finalizzata alla creazione di poli o reti di imprese agricole che esercitano attività di fattorie sociali, associazioni, imprese di servizi e professionisti nell'ottica di creare e mettere a sistema spazi, strutture e servizi destinati allo svolgimento di servizi sociali, socio-sanitari, riabilitativi, terapeutici, formativi, educativi e di ricreazione volte a fasce deboli della popolazione.

Ogni Sottomisura della Misura 16 può contribuire all'attuazione dei progetti e delle attività previsti nei Piani dei Gruppi Operativi del PEI.

8.2.17 Campo di applicazione, livello di supporto, e altre informazioni (ripartiti per sotto-misure e tipo di operazioni)

Titolo o riferimento della sottomisura

M 16.1 - Sostegno per la costituzione e gestione dei gruppi operativi dei PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

Descrizione dell'operazione

Il partenariato europeo per l'innovazione "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura" (PEI) promuove l'innovazione nel settore agricolo incoraggiando gli attori operanti a diversi livelli istituzionali, geografici e settoriali a collaborare e a sfruttare sinergicamente le opportunità offerte dalla politica agricola comune, dalla politica di ricerca e innovazione dell'Unione, dalla politica di coesione, dalla politica dell'istruzione e della formazione.

La presente sottomisura, al fine di realizzare gli obiettivi previsti dal PEI, promuove e sostiene la costituzione di Gruppi Operativi (GO) per incentivare rapporti di cooperazione tra Enti di ricerca pubblici e privati, imprese agricole, agroalimentari e forestali (singole o associate), esperti in grado di garantire il supporto tecnico scientifico nella fase di trasferimento dell'innovazione sia in termini di saperi che di conoscenze, associazioni di produttori, organizzazioni e portatori di interessi collettivi diffusi.

I GO, il cui operato va inquadrato in una strategia di medio termine, realizzano progetti innovativi a livello regionale, con gli obiettivi di ridurre il divario tra le imprese e il mondo della ricerca e di affrontare problemi concreti negli ambiti prioritari indicati per la Misura. I progetti e le azioni individuate nei piani dei singoli GO si collocheranno in una dimensione spazio-temporale funzionale alla strategia determinata al momento dell'approvazione del piano.

La sottomisura è complementare all'attivazione di altre tipologie di intervento con una combinazione o integrazione di Misure e/o sottomisure coerenti con le finalità di sviluppo e diffusione delle innovazioni ed in particolare con le sottomisure 16.2 - 16.3- 16.4-16.5-16.6-16.7-16.8-16.9, con le Misure 1 e 2 e con altre Misure qualora previste dal Piano del GO.

I GO potranno agire anche a livello interregionale e comunitario attraverso collaborazioni e accordi tra le Autorità di Gestione definendo i problemi concreti da affrontare, gli obiettivi da perseguire, le modalità di governance, le sinergie da sviluppare, le azioni da svolgere. Per quanto riguarda l'attività di animazione a carattere interregionale un ruolo essenziale può essere svolto anche dalla Rete Rurale Nazionale che, attuando la sua azione a livello nazionale, può facilitare l'individuazione di esigenze espresse da territori comuni a più Regioni.

I GO partecipano alle attività della Rete PEI e possono agire anche a livello interregionale e comunitario, in particolare tramite iniziative collegate a "cluster", reti e poli e progetti pilota e in abbinamento a progetti sostenuti da fondi diversi dal FEASR.

Tipo di sostegno

Il sostegno è erogato sotto forma di sovvenzioni a rimborso delle spese ammesse effettivamente sostenute e pagate, ad eccezione delle spese generali per le quali è prevista una somma forfettaria in percentuale del valore complessivo del Piano.

Il sostegno è concesso sotto forma di sovvenzioni a fondo perduto e di altri strumenti finanziari o in combinazione tra le due forme.

Il sostegno può essere concesso anche per la cooperazione di un GO con altri GO operanti sul territorio regionale, interregionale e comunitario finalizzata alla realizzazione di un progetto comune e anche per la partecipazione a Progetti collegati e finanziati con altri fondi.

Collegamento ad altre normative

Beneficiari:

Il beneficiario del sostegno è il GO (qualora dotato di personalità giuridica) e/o il capofila del GO (responsabile amministrativo e finanziario che sovrintende al buon funzionamento dell'aggregazione e coordina l'attuazione del progetto).

Qualora il Piano del GO preveda anche l'attivazione di altre Misure, il soggetto beneficiario del relativo sostegno deve possedere i requisiti previsti da ciascuna specifica Misura.

Spese elegibili

Per la costituzione del Gruppo Operativo sono sovvenzionabili i seguenti elementi di costo:

• costi amministrativi e legali per la costituzione del GO;

• costi di organizzazione e coordinamento del GO;

• costi per la predisposizione di studi di fattibilità del Piano e per la predisposizione del Piano esecutivo;

• costi di animazione e partecipazione alle attività della Rete PEI;

• costi di esercizio della cooperazione, compresi quelli per personale, viaggi, trasferte e costi per le attività di divulgazione e trasferimento dei risultati.

• spese generali (forfettarie);

Le spese per la realizzazione del Piano, se inferiori al limite che potrà essere definito dalla Regione Umbria trovano totale copertura nell'ambito della stessa Misura 16, altrimenti nelle singole Misure di riferimento.

Le spese di funzionamento del GO sono riconosciute limitatamente ai tempi di realizzazione dei progetti approvati.

Condizioni di ammissibilità

Il GO deve rispettare quanto previsto dall'art. 56 del Reg. UE 1305/2013 in merito alla sua composizione e costituirsi mediante modalità amministrativo gestionali, possibilmente semplici e snelle, quali ad esempio ATI, ATS, contratti di rete e consorzi.

Deve essere fornito l'elenco dei soggetti facenti parte del GO, indicandone il ruolo e ponendo in evidenza la loro pertinenza all'interno del GO.

Il GO deve dotarsi di un regolamento interno che evidenzi modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità nella gestione del sostegno ricevuto. Il GO assicura massima trasparenza nel processo di aggregazione e assenza di conflitto di interessi.

Il GO deve presentare un Piano delle attività che contenga almeno le seguenti informazioni:

• descrizione del tema/problema da risolvere mediante soluzioni innovative o della specifica opportunità da promuovere;

• descrizione del piano delle attività del GO;

• descrizione dei risultati attesi e del contributo degli stessi al raggiungimento degli obiettivi del PEI in relazione all'incremento della produttività e di una migliore gestione sostenibile delle risorse;

• tempistiche di svolgimento del piano e ripartizione delle attività tra i vari soggetti del GO;

• descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner;

• elenco dei progetti operativi previsti per la realizzazione del Piano;

• indicazione delle Misure e/o Sottomisure/Azioni a cui si vuole accedere per l'attuazione dei singoli progetti previsti dal piano;

• descrizione delle attività di divulgazione dei risultati.

L'attività del GO deve coinvolgere le imprese operanti sul territorio regionale e può essere parte di un progetto più ampio a valenza interregionale o comunitaria.

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

La selezione dei GO e dei relativi Piani avviene mediante avviso pubblico. Gli avvisi potranno riguardare uno o più temi.

I principi che orienteranno i criteri di valutazione e possibile selezione del Piano del Gruppo Operativo sono:

• rispondenza alle priorità e alle focus area stabilite per la Misura;

• validità tecnico scientifica della proposta;

- livello di applicabilità dell'innovazione

• validità del Piano rispetto ai progetti operativi ammessi;

• dimensione regionale e sovraregionale del tema/problema da affrontare;

• rappresentatività del settore agricolo, agroalimentare e forestale del partenariato coinvolto;

• completezza della composizione del GO in funzione delle attività da realizzare;

• capacità organizzativa e gestionale dei componenti il GO, con particolare riguardo alla partecipazione alle attività della Rete PEI (collegamento e continuità con altri progetti di ricerca/innovazione conclusi o in fase di realizzazione) e iniziative collegate a "cluster", reti e poli e progetti pilota sostenuti da fondi diversi dal FEASR.;

• abbinamento a progetti sostenuti da fondi dell'Unione diversi dal FEASR.

I progetti operativi indicati per la realizzazione del piano sono esaminati sulla base dei criteri di selezione previsti per la Misura/Sottomisura di riferimento.

Importi e tassi di sostegno:

Il sostegno è pari al 100% delle spese ammesse per la costituzione e funzionamento del GO.La spesa massima ammissibile per la realizzazione del Piano di cooperazione viene stabilita con gli avvisi pubblici di selezione dei GO. Per le tipologie di spesa riconducibili ad altre Misure e/o sottomisure del PSR l'intensità dell'aiuto è quella propria della Misura a cui si riferisce.

Titolo o riferimento dell'operazione

M 16.2 Sostegno a progetti pilota e sostegno allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale.

Descrizione dell'operazione

La sottomisura sostiene la realizzazione dei progetti pilota e lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agricolo, agroalimentare e in quello forestale.

I progetti pilota, devono avere come obiettivo l'applicazione e/o l'adozione di risultati di ricerca la cui valorizzazione si ritiene promettente. Questi progetti devono possedere caratteristiche quali unicità, originalità, esemplarità. La Regione Umbria realizza progetti pilota in materia di promozione.

I progetti di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale si configurano come acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, gestionale, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, programmi o progettazioni che migliorino in modo significativo l'efficienza delle gestioni aziendali e/o la qualità e le prestazioni delle produzioni. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione.

Sono previsti anche Progetti dimostrativi dove l'attività si svolge nella parte finale del processo di controllo e validazione di una tecnologia, processo, ecc.

E' prevista anche la realizzazione di progetti pilota da parte di singoli operatori compresa la Regione Umbria per progetti di promozione.

Tipo di sostegno Il sostegno è erogato sotto forma di sovvenzioni a rimborso delle spese ammesse effettivamente sostenute e pagate, ad eccezione delle spese generali per le quali è prevista una somma forfettaria in percentuale del valore complessivo del Piano.

Il sostegno è concesso con sovvenzione a fondo perduto e con altri strumenti finanziari o in combinazione tra le due forme.

Collegamento ad altre normative

Normativa sugli aiuti di stato

Regolamento UE n. 1407/2013"de minimis".

Beneficiari:

Per i progetti approvati nell'ambito del piano di un gruppo operativo il beneficiario è il GO.

Per i progetti presentati al di fuori dei GO il beneficiario del sostegno può essere:

• un singolo operatore, rappresentato da imprenditore agricolo singolo o associato ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile e/o un'impresa di trasformazione del settore primario o la Regione Umbria per progetti pilota di promozione.

• aggregazioni, composte da imprese agricole, agroalimentari e forestali (singole o associate), enti di ricerca pubblici e privati, associazioni di produttori, organizzazioni e portatori di interessi collettivi diffusi.

L'aggregazione potrà realizzarsi attraverso la costituzione di Associazioni Temporanee di Impresa o altre forme giuridico-socetarie o attraverso la sottoscrizione di appositi contratti che individuino un soggetto responsabile del progetto.

Il sostegno previsto è concesso al capofila responsabile amministrativo e finanziario che sovrintende al buon funzionamento dell'aggregazione e coordina l'attuazione del progetto.

Spese elegibili

Per l'attuazione dei progetti approvati nell'ambito di un GO l'aiuto è accordato per:

a) materiali di consumo e attrezzature tecnico-scientifiche;

b) consulenze esterne qualificate per la realizzazione dell'intervento;

c) investimenti materiali ed immateriali connessi per la realizzazione di nuovi prodotti/processi/tecnologie e di progetti pilota;

d) realizzazione di test e prove;

e) spese per personale, missioni e trasferte;

f) acquisizione di know how, brevetti, licenze, software e hardware;

g) spese generali (forfettarie)

Per i progetti presentati da soggetti non aderenti a GO l'aiuto è accordato per tutte le voci del punto precedente e anche per:

a) costi legali per la costituzione dell'aggregazione (nel caso in cui l'operazione non venga svolta dal singolo operatore)

b) costi di coordinamento tecnico amministrativo comprese anche le spese di progettazione;

c) spese per la divulgazione dei risultati del progetto.

Condizioni di ammissibilità

Per le domande di aiuto presentate dal GO, il progetto deve essere stato indicato nel piano approvato in sede della Sottomisura 16.1

Per le domande di aiuto presentate al di fuori dei GO:

• il sostegno è concesso esclusivamente per la realizzazione di progetti di innovazione;

• deve essere prevista l'attività di diffusione dell'innovazione e di divulgazione dei risultati;

• il progetto deve essere in grado di apportare un contributo positivo al raggiungimento degli obiettivi emersi dall'analisi dei fabbisogni in termini di innovazione.**Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:**

I principi che orienteranno i criteri di selezione sono:

• rispondenza alle priorità e alle focus area stabilite per la Misura;

• validità tecnico scientifica della proposta;

• livello di cooperazione;

- livello di applicabilità dell'innovazione;

• rappresentatività del settore agricolo, agroalimentare e forestale qualora il progetto venga presentato in cooperazione;

• attivazione di Misure complementari;

Importi e tassi di sostegno:

E' corrisposto un aiuto nella misura massima del 100% delle spese effettivamente sostenute e documentate per le iniziative proposte e ritenute ammissibili.

L'aiuto concesso in forza della presente sottomisura è conforme al Regolamento UE n. 1408/2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE agli aiuti de minimis nel settore agricolo.

Titolo o riferimento dell'operazione

M 16.3 – Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse e per lo sviluppo e/o la commercializzazione dei servizi turistici inerenti il turismo rurale

Descrizione dell'operazione

L'analisi di contesto ha ampiamente evidenziato una forte presenza di piccoli o piccolissimi operatori che, pur mantenendo un presidio del territorio, non hanno dimensioni tali da giustificare alti costi strutturali necessari per dotarsi di macchine, attrezzature ed impianti tali da consentire un'agricoltura economicamente sostenibile. Questo tipo di operatori è in grado di sopravvivere e mantenere il presidio del territorio solo ed esclusivamente se, attraverso la condivisione dei processi di lavoro, impianti e risorse, può accedere a servizi competitivi a costi accessibili. In questo senso nella realtà umbra un importante ruolo lo possono giocare i piccoli operatori del contoterzismo. La Sottomisura si propone di creare una stabile e organizzata cooperazione tra piccoli operatori agricoli e del contoterzismo in grado di fornire servizi e risorse per il mantenimento e lo sviluppo dell'agricoltura nelle aziende più piccole. Questa cooperazione avrebbe anche il vantaggio di rendere non più necessario l'utilizzo di macchine e attrezzature agricole obsolete, inquinanti e pericolose. L'utilizzo di vecchie attrezzature, soprattutto da parte di piccoli operatori agricoli, è una delle principali cause di morti sul lavoro in Umbria.

Un'altra importante funzione della Sottomisura è legata alla possibilità di mettere in sinergia i piccoli operatori che offrono servizi di ricettività rurale che, per dimensioni e struttura, non riescono a mettere in rete, sviluppare ed adeguatamente commercializzare i servizi di turismo rurale offerti. L'Azione specifica si propone di mettere in sinergia e sviluppare programmi di cooperazione tra piccoli operatori del turismo rurale, tour operator, soggetti pubblici e privati che operano nel campo della valorizzazione turistica del territorio attorno a specifiche tematiche di offerta .

Tale sottomisura è volta alla realizzazione e/o l'implementazione di progetti integrati collettivi attuati da un'aggregazione di piccoli operatori del settore turistico, agrituristico e dei servizi ad essi connessi ovvero loro associazioni, finalizzati alla promo-commercializzazione dell'offerta turistica integrata dell'Umbria al fine di consolidare segmenti di mercato in relazione a specifici prodotti tematici (es. cicloturismo, turismo religioso, turismo enogastronomico, etc.) avviate o da avviare

I Progetti integrati collettivi debbono obbligatoriamente contenere i seguenti elementi costitutivi:

- un'organizzazione stabile tra gli imprenditori finalizzata a mettere a sistema le singole componenti del prodotto turistico tematico;

- un piano di marketing strategico finalizzato alla promo-commercializzazione dell'offerta del prodotto turistico.

La Sottomisura si articola nelle seguenti Azioni:

Azione a) Sviluppare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse

Azione b) sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale

Titolo o riferimento dell'operazione

Azione a) Sviluppare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse

Descrizione

L'azione intende favorire la creazione di partenariati avente carattere di stabilità tra piccolo operatori agricoli e operatori in grado di fornire servizi di contoterzismo e/o servizi inerenti la raccolta, stoccaggio, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo conto capitale e di altri strumenti finanziari o in combinazione tra le due forme

Collegamento ad alter normative

Normativa sugli aiuti di stato

Regolamento UE n. 1407/2013"de minimis".

Beneficiari:

Aziende di servizi quali: contoterzismo, raccolta, stoccaggio, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli che abbiano stipulato accordi di cooperazione per la fornitura di servizi con imprese agricole.

Spese elegibili

Tutte le spese per investimenti di cui all'art. 45 (2) del Reg. n. 1305/2013.

Condizioni di ammissibilità

Dimostrare di aver stipulato accordi di cooperazione per la fornitura di servizi con imprese agricole con sede legale in Umbria o, qualora sede legale sia fuori dall'Umbria, conducano terreni nel territorio regionale.

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

- rilevanza del partenariato in termini di numero di aziende coinvolte ed ettari interessati;
- ricadute in termini di redditività, produttività e sostenibilità;
- ricadute positive garantite alle aziende agricole coinvolte in termini di qualità e costi dei servizi.

Importi e tassi di sostegno:

Per le operazioni di cui alla presente azione le aliquote di sostegno non possono eccedere quelle di cui all'art. 17 par. 3 del Reg. n. 1305/2013 maggiorate del 20% in quanto riferite ad investimenti collettivi. In ogni caso, trattandosi di aiuti ad aziende di servizi vale la regola de minimis con un massimale di 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi. L'importo dell'anticipo è limitato al 50 % del contributo pubblico alle spese

Titolo o riferimento dell'operazione

Azione b) sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rura

Descrizione

L'azione si propone di favorire la creazione e/o lo sviluppo di partenariati aventi carattere di stabilità tra operatori agrituristi e del turismo rurale, tour operator, soggetti pubblici e privati che operano nel campo della valorizzazione turistica del territorio, al fine di creare offerte turistiche , mettere in rete, promuovere e commercializzare i servizi di turismo rurale.

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo conto capitale e di altri strumenti finanziari o in combinazione tra le due forme

Collegamento ad altre normative

Normativa sugli Aiuti di Stato

Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (Aiuti in regime De Minimis)

Beneficiari:

Piccoli operatori o consorzi di piccoli operatori del settore turistico, agrituristico e dei servizi ad essi connessi ovvero consorzi di operatori e/o loro associazioni.

Spese elegibili

- il costo degli studi di fattibilità, elaborazione di strategie di sviluppo e marketing
- il costo dell'animazione dei soggetti interessati al fine di rendere fattibile un progetto collettivo;
- costi per l'allestimento dei locali nei limiti ed alle condizioni di cui all'art. 45 (2) del Reg. n. 1305/2013;
- spese amministrative nei limiti ed alle condizioni di cui all'art. 61 primo comma del Reg. 1305/2013;
- costi di promozione, inclusi i costi per l'elaborazione di materiale pubblicitario, lo sviluppo di siti web, la realizzazione di campagne pubblicitarie, la partecipazione a fiere, mostre e/o eventi rilevanti per la commercializzazione dei prodotti turistici e servizi offerti.

Condizioni di ammissibilità

- Raggruppamento di un minimo di XX operatori turistici, agrituristici e dei servizi e/o di posti letto commercializzati

- Durata dell'accordo minimo 7 anni

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

- Qualità del progetto
- Innovatività della proposta promo commerciale
- rilevanza del partenariato in termini di numero di operatori agrituristici e del turismo rurale interessati;
- qualità dei pacchetti turistici e dei programmi di commercializzazione proposti;
- esternalità positive in termini di promozione delle aree rurali coinvolte;
- ricadute garantite agli operatori agrituristici e del turismo rurale coinvolti in termini di servizi commercializzati

Importi e tassi di sostegno:

200.000 euro per raggruppamento di operatori ogni 3 anni con un contributo pubblico pari al 70% delle spese ammissibili

Titolo o riferimento dell'operazione

Sottomisura 16.4 – sostegno alla cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della filiera per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali

Descrizione dell'operazione

Le analisi prodotte anche dai più recenti studi (vedi il rapporto ISMEA sulla competitivtà dell'agroalimentare italiano) dimostrano che gli agricoltori che si limitano a cedere le produzioni all'industria di trasformazione ed alla grande distribuzione, ricavano una quota minima, inferiore al 20% del valore aggiunto complessivo della merce. Gli stessi studi dimostrano, anche, che tale quota di valore aggiunto si è progressivamente ridotta negli ultimi dieci anni di oltre il 5% e tende ad un'ulteriore riduzione. Una strategia che nel corso degli ultimi anni si sta rivelando vincente per riportare nelle tasche dell'agricoltore una fetta consistente del valore passa per la vendita diretta. Questo fenomeno è in costante crescita, pur interessando ancora meno del 20% della produzione. Di questo 20% un 15% viene venduto direttamente in azienda, mentre solo un 5% viene venduto direttamente attraverso altri canali fuori dall'azienda. Le azioni previste dalla Sottomisura si propongono di assecondare il trend di cresita della vendita diretta così da garantire una maggior redditività agli agricoltori. Nelle azioni proposte all'interno dell'approccio cooperazione trovano spazio operazioni di tipo collettivo che, innovando ed allargando i potenziali canali di scambio tra produttori agricoli e consumatori, ampliano le possibilità, altrimenti limitate, della semplice vendita diretta in azienda che rimane, comunque, un'opzione finanziabile nell'ambito delle azioni di cui all'art. 17. Accanto alle azioni volte a far incontrare, fisicamente, offerta e domanda di prodotti agricoli senza intermediazioni, o limitando al massimo tali intermediazioni, la sottomisura prevede

un'azione specifica destinata a far crescere la consapevolezza dei consumatori ed a promuovere il consumo di prodotti locali. Accanto alle ricadute in termini di redditività per gli agricoltori, un'altra importante funzione della Sottomisura è legata alle ricadute positive in termini ambientali, con la riduzione nelle emissioni di CO2 derivanti dal trasporto dei prodotti. Altre ricadute positive si hanno nel campo della salute dei consumatori, soprattutto dovute alla possibilità di consumare prodotti che, per la velocità di scambio derivante dalla ridotta distanza tra luogo di produzione e luogo di consumo, non necessitano di particolari trattamenti per la conservazione.

La Sottomisura è coerente con la strategia delineata nell'analisi di contesto del Programma e risponde, nello specifico, ai seguenti fabbisogni:

- Competitività

- Aprire nuovi canali commerciali sia nelle catene convenzionali che nelle nuove forme quali internet, reti di acquisto solidale, mense pubbliche e scolastiche;

- Promozione/commercializzazione

- Costruzione di piattaforme on line territoriali e commerciali per rafforzare il legame tra aziende e mercato;

- Aggregazione/reti

- Organizzazione di reti di imprese che attraverso servizi/strutture collettive (raccolta, stoccaggio, prima e seconda trasformazione, logistica, commercializzazione, anche in forma diretta) garantiscano ulteriori margini lungo la catena del valore.

La Sottomisura contribuisce al perseguimento delle priorità 1, 2 e 3 di cui all'art. 5 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

La sottomisura si articola in due Azione:

Azione a) cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali,

Azione b) attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali

Titolo o riferimento dell'operazione

Azione a) – cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali

Descrizione dell'operazione

La presente Azione è suddivisa in tre tipologie :

a) La realizzazione, il recupero e l'allestimento di spazi per la vendita diretta. Scopo dell'azione è favorire la vendita diretta attuata in forma collettiva da parte di più agricoltori. La tipologia prevede l'acquisto e l'allestimento di spazi per la vendita diretta da parte di produttori agricoli in forma associata da attuare fuori dalle rispettive aziende comunque nell'ambito della regione. Accanto alle operazioni attuate direttamente dai produttori associati l'azione intende favorire la realizzazione, il recupero e l'allestimento di spazi destinati alla vendita diretta da mettere a disposizione dei produttori, da parte di enti pubblici, partenariati

pubblico/privato, associazione dei produtori agricoli. Gli spazi oggetto del sostegno debbono essere ubicati in Umbria.

b) La costituzione ed il funzionamento dei Gruppi di Acquisto Solidale e Popolare GASP di cui alla Legge Regionale n. 1 del 10 Febbraio 2011

la tipologia si propone di favorire questa nuova forma di vendita diretta che vede coinvolti in maniera paritaria, consumatori e produttori, che stabiliscono legami di natura mutualistica finalizzati ad un commercio equo e solidale. L'azione può anche prevedere piccoli investimenti al fine di allestire centri per la distribuzione diretta dei prodotti, oltre che per dotare il GASP di attrezzature essenziali allo svolgimento delle sue funzioni.

c) L'allestimento e/o ristrutturazione di strutture destinate alla ristorazione collettiva. La tipologia si propone di sostenere gli Enti Pubblici e/o le Organizzazioni non Governative senza scopo di lucro che erogano servizi di ristorazione collettiva, quali, ad esempio: asili, scuole, ospedali, residenze per anziani, carceri, mense per gli indigenti, strutture di accoglienza. L'azione supporta l'allestimento e/o la ristrutturare di locali attrezzati per la somministrazione di pasti utilizzando, prevalentemente, materie prime acquistate direttamente da produttori locali. I produtti debbono essere acquistati da aziende ubicate in Umbria .

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo conto capitale e di altri strumenti finanziari o in combinazione tra le due forme

Collegamento ad altre normative

L'implementatzione della Sottomisura avviene nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato.

Beneficiari:

a) per la realizzazione, il recupero e l'allestimento di spazi per la vendita diretta:

- Aziende agricole associate nelle forme previste dal codice civile. Le Associzione Temporanee di Imprese prive di autonoma soggettività fiscale il beneficiario degli aiuti sarà il "capo progetto", obbligatoriamente individuato tra una delle aziende associate.

- Enti pubblici, partenariati pubblico/privato, che dimostrino, alla data di presentazione della domanda, di aver sottoscritto specifici impegni di durata almeno triennale, con aziende aventi sede legale in Umbria o, qualora la sede legale sia fuori regione, che i prodotti interessati provengano da una unità produttiva ubicata in Umbria.

b) per la costituzione ed il funzionamento dei Gruppi di Acquisto Solidale e Popolare GASP di cui alla Legge Regionale n. 1 del 10 Febbraio 2011:

- Gruppi di Acquisto Solidale e Popolare GASP di cui alla Legge Regionale n. 1 del 10 Febbraio 2011 che dimostrino, alla data di presentazione della domanda, di aver sottoscritto specifici impegni di durata almeno triennale per acquisire prevalentemente prodotti forniti da aziende aventi sede legale in Umbria o, qualora la sede legale sia fuori regione, che i prodotti interessati provengano da una unità produttiva ubicata in Umbria.

c) per l'allestimento e/o ristrutturazione di strutture destinate alla risotrazione collettiva:

- Enti Pubblici e/o le Organizzazioni non Governativa senza scopo di lucro che dimostrino, alla data di presentazione della domanda, di aver sottoscritto specifici impegni di durata almeno triennale ad acquistare prevalentemente prodotti forniti da aziende agricole aventi sede legale in Umbria o, qualora la sede legale sia fuori regione, che i prodotti interessati provengano da una unità produttiva ubicata in Umbria.

Spese elegibili

a) e c) Per la realizzazione, il recupero e l'allestimento di spazi per la vendita diretta e l'allestimento e/o ristrutturazione di strutture destinate alla ristorazione collettiva, tutte le spese per investimenti di cui all'art. 45 (2) del Reg. n. 1305/2013.

b) per la costituzione ed il funzionamento dei Gruppi di Acquisto Solidale e Popolare GASP di cui alla Legge Regionale n. 1 del 10 Febbraio 2011 sono ammissibili le seguenti spese:

- Spese di costituzione, comprese spese notarili, amministrative e legali oltre agli oneri fiscali (per IVA valgono le condizioni di cui all'art. 69 terzo paragrafo lettera c) del Reg. 1303/2013).

- Spese di funzionamento di cui all'art. 61 primo paragrafo del Reg. 1305/2013);

- Spese per investimenti di cui all'art. 45 (2) del Reg. n. 1305/2013.

Condizioni di ammissibilità

Per tutti le tipologie a), b) e c) :

- per tutte le aziende agricole interessate: avere sede legale ubicata in Umbria o, qualora la sede legale sia fuori regione, che i prodotti interessati provengano da una unità produttiva ubicata in Umbria;

- soggetti beneficiari diversi dalle aziende agricole: aver sottoscritto specifici impegni di durata almeno triennale, con aziende aventi sede legale in Umbria o, qualora la sede legale sia fuori regione, che i prodotti interessati provengano da una unità produttiva ubicata in Umbria.

- per le operazioni attuate da soggetti pubblici o dai partenariati pubblico privato, tutti gli acquisti, forniture e servizi avverranno rispettando le vigenti norme in materia di appalti.

Per la realizzazione, il recupero e l'allestimento di spazi per la vendita diretta (a), le operazioni oggetto del sostegno debbono essere ubicate in un raggio massimo di 200 Km dalle aziende produttrici coinvolte.

Per la costituzione ed il funzionamento dei Gruppi di Acquisto Solidale e Popolare GASP di cui alla Legge Regionale n. 1 del 10 Febbraio 2011(b), essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 3 lettera a) della L.R. n. 1/2011.

Per l'allestimento e/o ristrutturazione di strutture destinate alla risotrazione collettiva (c), essere un Ente Pubblico o un'Organizzazioni non Governativa senza scopo di lucro che gestisce strutture quali: asili, scuole, ospedali, residenze per anziani, carceri, mense per gli indigenti, strutture di accoglienza.

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

- rilevanza del partenariato in termini di numero di aziende coinvolte e quantità dei prodotti interessati;

- ricadute in termini di valore dei prodotti che si prevede di commercializzare;

Per la a), quando i soggetti beneficiari sono diversi dai partenariati tra aziende agricole, ricadute positive garantite alle aziende agricole coinvolte in termini di servizi e libero accesso agli spazi;

Per le b) e c) ricadute positive garantite alle aziende agricole coinvolte in termini di quantità dei prodotti acquistati e remunerazione

Importi e tassi di sostegno:

a) realizzazione, il recupero e l'allestimento di spazi per la vendita diretta:

- Per le aziende agricole associate le aliquote di sostegno non possono eccedere quelle di cui all'art. 17 par. 3 del Reg. n. 1305/2013 maggiorate del 20% in quanto riferite ad investimenti collettivi.

- Enti pubblici, fino al 100% della spesa ammissibile.

- Partenariati pubblico/privato, fino al 90% della spesa ammissibile.

b) costituzione ed il funzionamento dei Gruppi di Acquisto Solidale e Popolare GASP di cui alla Legge Regionale n. 1 del 10 Febbraio 2011:

- Le spese di funzionamento di cui all'art. 61 primo paragrafo del Reg. 1305/2013) sono finanziate limitatamente a tre esercizi finanziari nella misura del 100% per il primo esercizio, 60% per il secondo e 40% per il terzo ed ultimo. In ogni caso, si applica la regola de minimis con un massimale di 200.000 Euro nell'arco dei tre esercizi.

c) allestimento e/o ristrutturazione di strutture destinate alla risotrazione collettiva:

- Enti Pubblici, fino al 100% della spesa ammissibile

- Organizzazioni non Governativa senza scopo di lucro fino al 90% della spesa ammissibile. Qualora l'auto sia destinato a soggetti che erogano i servizi di ristorazione a prezzi di mercato, si applica la regola de minimis con un massimale di 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi..

Titolo o riferimento dell'operazione

Azione b) – attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali

Descrizione dell'operazione

L'azione è suddivisa in due tipologie :

- Ideazione e registrazione di marchi collettivi, tracciabilità dei prodotti locali e piani di promozione. Tale tipologia prevede la possibilità, da parte della Regione direttamente o in partenariato con le associazioni di

prodotto di predisporre marchi collettivi e sistemi di tracciabilità volti a far identificare al consumatore, in maniera certa, le caratteristiche intrinseche dei prodotti e la loro origine locale dei proditti. Con l'azione si finanzia anche lo studio e la predisposizione dei piani di comunicazione e promozione da attuare in forma collettiva con le modalità di cui alla successiva tiologia.

- Realizzazione di campagne promozionali. Tale tipologia prevede la promozione della vendita diretta mediante: campagne informative da attuare a livello locale; organizzazione e/o partecipazione a fiere, manifestazioni ed eventi a livello locale; produzione di materiale promozionale volto a pubblicizzare in forma collettiva i prodotti locali; organizzazione di degustazioni e testing; promozione sui canali HORECA, allestimento di stand o corner; campagne per l'educazione alimentare ed il consumo consapevole.

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo conto capitale e di altri strumenti finanziari o in combinazione tra le due forme

Collegamento ad altre normative

L'implementatzione della Sottomisura avviene nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato.

Beneficiari:

per la tipologia a) : Regione direttamente o in partenariato con Enti Locali o con produttori agricoli, singoli o associati;

Per la tipologia b) :

- Regione direttamente o in partenariato con Enti Locali o con produttori agricoli, singoli o associati;

- Aziende agricole associate nelle forme previste dal codice civile. Le Associzione Temporanee di Imprese prive di autonoma soggettività fiscale il beneficiario degli aiuti sarà il "capo progetto", obbligatoriamente individuato tra una delle aziende associate.

Spese elegibili

Per la tipologia a)

- Spese per ideazione e registrazione dei marchi collettivi. Costi per l'elaborazione e la gestione di sistemi di tracciabilità. Costi per l'elaborazione di piani di marketing incluse le indagini di mercato, spese di consulenza per la progettazione di campagne promozionali.

Per la tipologia b)

- costi di promozione, materiale pubblicitario, lo sviluppo di siti web, la realizzazione di campagne, la partecipazione a fiere, festival e/o eventi rilevanti per la commercializzazione dei prodotti, i costi dei

materiali e dei prodotti distribuiti gratuitamente durante le iniziative promozionali quali: fiere, degustazioni, testing, promozione sui canali HORECA, campagne per l'educazione alimentare.

Condizioni di ammissibilità

Si prevede che :

- le operazioni abbiano come esclusivi destinatari/beneficiari aziende agricole aventi sede legale ubicata in Umbria o, qualora la sede legale sia fuori regione, coinvolgerle esclusivamente per i prodotti cheprovengano da una unità produttiva ubicata in Umbria.

- le azioni promozionali vengano realizzate in ambito regionale.

- le fiere, manifestazioni ed eventi oggetto del sostegno abbiano luogo in Umbria.

- i mezzi di comunicazione con i quali si effettuano le campagne informative e/o promozionali abbiano una diffusione locale.

- per le operazioni attuate da soggetti pubblici o dai partenariati pubblico privato, tutti gli acquisti, forniture e servizi avverranno rispettando le vigenti norme in materia di appalti.

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

- rilevanza del partenariato in termini di numero di operatori agrituristici e del turismo rurale interessati;

- qualità dei programmi di promozione e/o commercializzazione proposti;

- ricadute per le aziende agricole coinvolte in termini di prodotti commercializzati.

Importi e tassi di sostegno:

Per le operazioni attuate direttamente dalla Regione direttamente o in partenariato con Enti Locali o con associazioni agricole, fino al 100% della spesa ammissibile.

Per le operazioni attuate da Aziende agricole associate nelle forme previste dal codice civile le aliquote di sostegno non possono eccedere quelle di cui all'art. 16 par. 2 del Reg. n. 1305/2013.

Titolo o riferimento dell'operazione

M 16.5 –Sostegno per l'azione congiunta intrapresa al fine di mitigare o adattarsi al cambiamento climatico e per approcci comuni a progetti ambientali e pratiche ambientali in corso.

Descrizione dell'operazione

La sottomisura prevede un sostegno per promuovere azioni comuni finalizzate al contenimento delle conseguenze dei cambiamenti climatici (rischi di incendio, erosione, diffusione di agenti patogeni) oltreché dirette a migliorare l'adattamento degli ecosistemi forestali ai cambiamenti climatici.

In particolare promuove:

1. la predisposizione di strategie territoriali per quanto riguarda la tutela delle foreste dal rischio degli incendi boschivi e la gestione efficiente delle risorse idriche in relazione ai cambiamenti climatici;

2. redazione di un piano antincendio locale su area vasta;

3. la realizzazione di azioni congiunte/investimenti non produttivi per accrescere la resilienza dei boschi.

Tipo di sostegno

Sovvenzione in conto capitale

Collegamento ad altre normative

Il Regolamento di esenzione dichiara tale categoria di aiuti nel settore forestale compatibile con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e che abroga il regolamento (CE) n. 1857/2006.

Beneficiari:

Soggetti privati e soggetti pubblici, di cui almeno due devono essere possessori di foreste.

Le forme di partenariato possono essere già strutturate o costituirsi in funzione della presente sottomisura nelle forme previste dalla normativa vigente (polo, rete, partenariato).

Spese elegibili

Le spese ammissibili sono riconducibili alle seguente tipologie di costi:

- spese per studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, stesura di piani aziendali , di piani di approvvigionamento, di piani di gestione forestale o di documenti equivalenti ed elaborazione di strategie di sviluppo locale diverse dal LEADER.

- costi di animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo (o di un progetto che sarà attuato da un gruppo operativo PEI).

- costi di esercizio della cooperazione;

- costi diretti di specifici progetti legati all'attuazione di un piano aziendale, di un piano ambientale, di un piano di gestione forestale o di un documento equivalente , ed elaborazione di strategie di sviluppo locale diverse dal LEADER.

Non sono ammissibili le spese per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto di aggregazione che possono trovare il relativo aiuto nella specifica misura/sottomisura.

Condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili le azioni di cooperazione che prevedono la partecipazione di almeno due soggetti possessori di superficie boscata.

Sono ammissibili a sostegno le azioni che prevedono la realizzazione di un progetto specifico che preveda la realizzazione di interventi materiali sui boschi in possesso dei soggetti che partecipano alla cooperazione.

In sede di attuazione potrà essere definito il numero minimo degli interventi da realizzare e/o la superficie forestale minima che deve essere interessata dal progetto oggetto del sostegno.

Gli interventi realizzati con il progetto specifico devono essere realizzati in conformità con la Legge regionale 19 novembre 2001, n. 28 e relativo regolamento di attuazione 17 dicembre 2002, n. 7 e sue s.m.i.

Sono ammissibili al sostegno le iniziative di cooperazione che assicurano le seguenti condizioni:

- integrazione della pluralità di soggetti partecipanti al fine di avere un approccio comprensoriale del progetto;

- identificazione delle attività da realizzare a livello comprensoriale nel medio – lungo periodo

- coinvolgimento e sensibilizzazione della poplolazione alla salvaguardia delle foreste dagli incendi

- la divulgazione delle attività svolte e dei risultati raggiunti.

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

I criteri di selezione sono:

- superficie boscata coivolta dall'azione di cooperazione (ampiezza del comprensorio interessato)

- superficie di intervento selvicolturale interessata dal progetto specifico

- numero di soggetti coinvolti nella cooperazione

- partecipazione sia di soggetti privati che pubblici

A parità di punteggio sarà data preferenza alle azioni che prevedono il maggior numero di soggetti coinvolti o la maggiore superficie territoriale regionale coinvolta

Importi e tassi di sostegno:

L'aiuto è fissato nella misura massima del 100% della spesa ammessa, in riferimento alle tipologie di costi ammissibili per la realizzazione delle attività della presente sottomisura.

Per gli interventi che nell'ambito di un'altra misura di sviluppo rurale, l'intensità massima di aiuto è identica all'intensità massima prevista da tale misura.

Titolo o riferimento dell'operazione

16.6 – Sostegno alla cooperazione tra gli attori della catena di approvvigionamento per la fornitura sostenibile di biomassa per uso alimentare e produzione di energia e processi industriali.

Descrizione dell'operazione

La sottomisura è finalizzata a sostenere la costituzione di aggregazioni tra produttori di biomasse di natura forestale o agricola, ditte di utilizzazione e trasformatori della biomassa ad uso energetico, al fine di costituire filiere verticali in grado di valorizzare le risorse locali.

In particolare è prevista la presentazione di Piani di attività che contenga: lo studio di fattibilità di una filiera territoriale e le attività finalizzate alla costituzione della filiera stessa, l'analisi degli ambiti territoriali interessati, le biomasse di cui le aziende agricole o i possessori di foreste sono fornitrici, le categorie di soggetti che si intende coinvolgere ed il numero dei soggetti per ciascuna categoria, la dimensione economica complessiva stimata e la convenienza economica per la realizzazione della filiera; le attività di animazione atte a consentire la costituzione della filiera ed il suo funzionamento; le attività ulteriori e i servizi che concorrono al pieno conseguimento degli obiettivi dell'intervento (es. supporto tecnico, aggiornamento degli operatori).

Tipo di sostegno

Sovvenzione in conto capitale

Collegamento ad altre normative

Il Regolamento di esenzione dichiara tale categoria di aiuti nel settore forestale compatibile con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e che abroga il regolamento (CE) n. 1857/2006.

Beneficiari:

I beneficiari sono individuati nei soggetti pubblici e privati interessati alla costituzione di aggregazioni per la creazione di filiere verticali per l'utilizzo della biomassa provenienti dal settore agricolo e/o forestale.

Le aggregazioni devono comprendere due o più soggetti che consentano di coprire l'insieme delle seguenti categorie:

a) produttori di biomassa;

b) ditte di utilizzazione forestale e/o terzisti;

b) soggetti che operano la trasformazione (es. pellet, cippatto, legna da ardere,

bricchetti), anche finalizzato direttamente ai fini energetici, del materiale di cui i produttori garantiscono l'approvvigionamento. I soggetti che operano il trattamento possono coincidere con i soggetti produttori della biomassa;

c) soggetti che coordinano l'attività di organizzazione (compresa l'attività di animazione) e gestione della filiera;

d) soggetti che si occupano della commercializzazione dell'energia;

d) soggetti che forniscono supporto tecnico;

e) soggetti che erogano il servizio di aggiornamento agli operatori della filiera

Spese elegibili

Sono considerate ammissibili:

- tutte le spese sostenute dal beneficiario per la costituzione della forma associativa prescelta.

- spese per studi sulla zona interessata o sul bacino di utenza, studi di fattibilità, stesura di piani aziendali e di approvvigionamento, di piani di gestione forestale o di documenti equivalenti ed elaborazione di strategie di sviluppo locale diverse dal LEADER.

- spese di animazione della zona interessata per rendere fattibile un progetto di integrazione, comprese quelle di avvio ed esercizio della cooperazione e delle attività promozionali.

Le spese ammissibili, in particolare, sono rappresentate dai seguenti elementi di costo:

- costi degli studi sulla zona interessata (necessari all'individuazione degli elementi costitutivi della filiera e delle modalità e sostenibilità della gestione), studi di fattibilità, piani di gestione;

- costi di animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo;

- costi di esercizio della cooperazione;

- costi diretti di specifici progetti legati all'attuazione di un piano aziendale o documento equivalente o di costi diretti di alte azioni finalizzate all'innovazione, compresi gli esami;

- costi delle attività promozionali.

Non sono ammissibili le spese per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto di aggregazione che possono trovare il relativo aiuto nella specifica misura/sottomisura.

Condizioni di ammissibilità

Sono ammessi all'aiuto i Piani di attività presentati da soggetti proponenti che dimostrino la partecipazione di soggetti che saranno coinvolti nella creazione e gestione delle filiere di approvvigionamento di biomasse.

Le filiere di approvvigionamento e trattamento delle biomasse agricole oggetto di aiuto devono avere la seguente caratteristica: la fonte del materiale utilizzato per la produzione di biomassa agricola e forestale deve fare riferimento all'ambito regionale, da intendersi in quanto sede operativa di soggetti produttori che conducono le superfici di origine delle biomasse.

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

I criteri di selezione indicati in ordine decrescente sono:

- intereventi prevalentemente ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000

- interventi prevalentemente ricadenti in altre aree protette

- interventi in aree montane

- maggiore superficie dell'intervento.

A parità di punteggio sarà data preferenza agli interventi posti a quota superiore.

Importi e tassi di sostegno:

L'aiuto è fissato nella misura massima del 100% della spesa ammessa, in riferimento alle tipologie di costi ammissibili per la realizzazione delle attività della presente sottomisura.

Per le attività delle associazioni/consorzi l'intensità degli aiuti è così regolata:

- nel primo anno di costituzione dell'associazione l'80% dei costi ammissibili;

- nel secondo anno il 60%;

- nel terzo anno il 40%.

M 16.7) : Strategie di sviluppo locale diverse dal CLLD (leader)

Descrizione dell'operazione

L'operazione sostiene interventi che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della strategia di sviluppo locale, diverse da quelle di cui all'articolo 2, paragrafo 19, del regolamento (UE) n. 1303/2013, mirate ad una o più priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale con azioni previste da altre operazioni attivate a livello regionale.

L'approccio CLLD consente di massimizzare la proposta progettuale proveniente dal basse (bottn up) per costruire una dinamica di operazioni finalizzate allo sviluppo economico- territoriale limitati limitata agli aspetti individuati nella misura 19. Con la presente sottomisura, viceversa, si vuole contribuire allo sviluppo economico territoriale di specifiche aree , talvolta caratterizzate da problemi economici e/o ambientali particolare, attraverso una programmazione che pur coinvolgendo le autorità locali e le autorità locali vede l'iniziativa in capo alla Regione. Ciò al fine di potere affrontare dimensioni e complessità dei problemi non affrontabili su scala locale e che comunque coinvolgono oltre risorse risorse provenienti dal PSR anche altri fondi comunitari e/ politiche ordinarie nazionali e regionali.

Al fine di massimizzare gli effetti di tali interventi saranno predisposti specifici piani e/o programmi condivisi dal partenariato pubblico-privato affrontando il tema della valorizzazione delle risorse endogene anche attraverso specifiche iniziative di comunicazioni e/o promozione che aiutino lo sviluppo di nuove attività e/o la valorizzazione delle risorse naturali e culturali.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale e altri strumenti finanziari

Collegamento ad altre normative

L'attuazione delle strategie di sviluppo locale, diverse da quelle di cui all'articolo 2, paragrafo 19, del regolamento (UE) n. 1303/2013, avverrà ad opera di associazioni di partner pubblici e privati diversi da quelli definiti all'articolo 32, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Beneficiari:

Regione e Associazioni di partner pubblici e privati diversi da quelli definiti all'articolo 32, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Spese elegibili

Le spese ammissibili sono quelle indicati all'art. 35 paragrafo 5 del Reg.UE 1305/2013.

Condizioni di ammissibilità

Le operazioni ammissibili sono quelle riconducibili alle strategie proposte dalla Regione e/o dai partenariati.

I partenariati dovranno indicare le operazioni ammissibili nei rispettivi progetti

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

- qualità del piano/programma

- efficacia dei progetti previsti dal programma

- rilevanza economica delle iniziative previste dal progetto

[Applicabile] Importi e tassi di sostegno:

Fino al 100% a seconda delle operazioni inserite nel programma

Ulteriori informazioni

Titolo o riferimento dell'operazione

16.8 – Sostegno per l'elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti

Descrizione dell'operazione

La sottomisura è finalizzata a garantire la gestione sostenibile e multifunzionale delle risorse forestali, a migliorare l'efficienza multifunzionale delle foreste e a garantire la biodiversità e la rinnovazione naturale degli ecosistemi forestali. Ciò attraverso la costituzione di consorzi/associazioni finalizzate alla redazione ed attuazione di piani di gestione forestale.

Il piano di gestione forestale è un documento tecnico che, attraverso la dettagliata conoscenza dei parametri quali-quantitativi dei boschi considerati, determina, tenuto conto dei vincoli esistenti e degli indirizzi generali della politica forestale, le linee di condotta operative più idonee per addivenire nei singoli popolamenti forestali (boschi cedui, boschi cedui da avviare all' alto fusto, fustaie, castagneti da frutto etc.), agli assetti selvicolturali che garantiscono il massimo espletamento duraturo della multifunzionalità o comunque della funzione (produttiva, protettiva, turistico-ricreativa, scientifico-educativa, etc.) definita per ciascuno di essi.

Al fine di garantire l'effettiva realizzazione delle previsioni del piano di gestione forestale è inoltre opportuno prevedere un sostegno per l'assistenza tecnica nei primi tre anni successivi alla redazione dello stesso piano.

Tipo di sostegno

Sovvenzione in conto capitale

Collegamento ad altre normative

Il Regolamento di esenzione dichiara tale categoria di aiuti nel settore forestale compatibile con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e che abroga il regolamento (CE) n. 1857/2006.

Beneficiari:

Associazione o consorzio fra almeno due possessori di foreste, sia pubblici che privati, che consentano di raggiungere il possesso di almeno 100 ha di bosco da sottoporre a piano di gestione forestale.

Spese elegibili

Per la redazione dei piani di gestione le spese ammissibili sono costituite da:

- spese per la redazione delle descrizioni particellari e per la realizzazione dei rilievi dendro-crono-auxometrici;

- spese per la predisposizione del piano degli interventi a lungo termine e per il decennio di validità del piano;

- predisposizione delle cartografie di piano;

- informatizzazione dei dati alfanumerici e cartografici del piano.

Sono inoltre ammissibili spese per:

- istruttorie tecnico-amministrative per la costituzione dell'associazione/consorzio ed i conseguenti atti notarili;

- acquisto attrezzature e dotazioni, quali arredi e strumentazione hardware e software;

- sistemazione della sede entro il massimale di 15.000 Euro;

- tecnico abilitato all'esercizio della professione di dottore agronomo o dottore forestale che svolge attività per i primi tre anni successivi alla redazione del piano di gestione forestale rispettivamente a tempo pieno, qualora la superficie boscata sia superiore a 3.000 ha, o parziale o su incarico professionale negli altri casi.

I massimali per la redazione dei piani sono:

60 Euro/ha di bosco per i nuovi piani;

40 Euro/ha di bosco per la revisione dei piani scaduti;

10 Euro/ha per le superfici pascolive;

5 Euro/ha per le altre superfici;

mentre per le attività dell'associazione/consorzio:

- per superfici boscate da 100 a 300 ha: 10.000 Euro;

- per superfici boscate da 301 a 1.000 ha: 10.000 Euro più 20 Euro per ogni ha di bosco oltre 300;

- per superfici boscate da 1.001 a 4.000 ha: 24.000 Euro più 10 Euro per ogni ha di bosco oltre 1.000;

- per superfici boscate superiori a 4.001 ha: 54.000 Euro.

Condizioni di ammissibilità

Il piano di gestione forestale deve interessare l'intera superficie boscata in possesso dei beneficiari e la stessa deve risultare superiore a 100 ha per la durata del periodo di impegno.

La spesa per il tecnico è ammessa qualora si possa dimostrare che lo stesso tecnico ha svolto nell'anno di riferimento almeno le seguenti attività:

- predisposizione e presentazione di progetti per l'accesso a contributi relativi al settore forestale e pastorale;

- martellata dei boschi sottoposti ad intervento selvicolturale, in base alle previsioni del piano, e relativa stima del valore di macchiatico, attività prevista a partire dal secondo anno dalla costituzione;

- direzione lavori agro-forestali e curatela della vendita dei prodotti;

- promozione e divulgazione delle attività svolte dal consorzio (incontri, visite guidate, comunicati stampa, leaflet informativi, ecc.), con particolare riferimento alla gestione forestale sostenibile.

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

I criteri di selezione indicati in ordine decrescente sono:

- intereventi prevalentemente ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000

- interventi prevalentemente ricadenti in altre aree protette

- interventi in aree montane

- maggiore superficie dell'intervento.

A parità di punteggio sarà data preferenza agli interventi posti a quota superiore

Importi e tassi di sostegno:

I contributi per la redazione dei piani di gestione forestale sono così determinati:

- 80% dei costi ammissibili per i beneficiari privati e loro associazioni e per i beneficiari misti pubblico/privato;

- 100% dei costi ammissibili per le autorità pubbliche e loro associazioni.

Per le attività delle associazioni forestali l'intensità degli aiuti è così regolata:

- nel primo anno di costituzione dell'associazione l'80% dei costi ammissibili per le associazioni fra privati o misti ed il 100% per le associazioni fra autorità pubbliche;

- nel secondo anno rispettivamente il 60% e l'80%;

- nel terzo anno rispettivamente il 40% ed il 60%.

Titolo o riferimento dell'operazione

16.9 Sostegno alla diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalle comunità e l'educazione ambientale e alimentare

Descrizione dell'operazione

La sottomisura è finalizzata a rispondere all'esigenza di welfare diffuso nelle aree rurali, con particolare attenzione alle zone maggiormente caratterizzate da aspetti di marginalità, al fine di contribuire a migliorare:

- l' inclusione socio-lavorativa di soggetti appartenenti alle fasce deboli e l'inserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati, molto svantaggiati e disabili;

- la fornitura di prestazioni e di servizi sociali, socio-sanitari, riabilitativi, terapeutici, formativi ed educativi per famiglie, anziani, categorie deboli e soggetti svantaggiati, molto svantaggiati e disabili;

- le prestazioni e le attività sociali e di servizio per le comunità locali per promuovere, accompagnare e realizzare azioni di inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione, di servizi utili per la vita quotidiana e di educazione;

ed altre attività che consentano di migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.

Tipo di sostegno

Sovvenzione in conto capitale

Collegamento ad altre normative

Beneficiari:

I beneficiari sono i soggetti pubblici e privati interessati alla costituzione di aggregazioni per il miglioramento dei servizi di natura sociale e socio-sanitara nelle aree rurali.

Le aggregazioni devono comprendere almeno i seguenti soggetti:

enti locali;

organizzazioni, aziende accreditate per le attività previste;

aziende agricole.

Spese elegibili

Sono considerate ammissibili:

- tutte le spese sostenute dal beneficiario per la costituzione della forma associativa prescelta;

- spese per studi sulla zona interessata o sul bacino di utenza, studi di fattibilità ed elaborazione di strategie di sviluppo locale diverse dal LEADER;

- spese di animazione della zona interessata per rendere fattibile un progetto di integrazione, comprese quelle di avvio ed esercizio della cooperazione e delle attività promozionali.

Le spese ammissibili, in particolare, sono rappresentate dai seguenti elementi di costo:

- costi degli studi sulla zona, studi di fattibilità;

- costi di animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo;

- costi di esercizio della cooperazione;

- costi diretti di specifici progetti;

- costi delle eventuali attività promozionali.

Non sono ammissibili le spese per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto di aggregazione che possono trovare il relativo aiuto nella specifica misura/sottomisura.

Condizioni di ammissibilità

Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (Aiuti in regime De Minimis)

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

I criteri di selezione indicati sono:

- interventi prevalentemente ricadenti in aree interne

- interventi in aree montane e/o in aree protette

Importi e tassi di sostegno:

I contributi sono così determinati:

- 80% dei costi ammissibili per i beneficiari privati e loro associazioni e per i beneficiari misti pubblico/privato;

- 100% dei costi ammissibili per le autorità pubbliche e loro associazioni.

8.2.16.4 Verificabilità e controllabilità delle misure

- rischio(i) nell'implementazione delle misure

- azioni di mitigazione

- valutazione complessiva della misura

8.2.16.4 Verificabilità e controllabilità delle misure

Rischi nell'attuazione delle misure

[Max 3500 caratteri = approx. 1 pagina – Obbligatorio – Figure consentite]

Azioni di mitigazione

[Max 3500 caratteri = approx. 1 pagina – Obbligatorio – Figure consentite]

Valutazione complessiva della misura

[Max 3500 caratteri = approx. 1 pagina – Obbligatorio – Figure consentite]

8.2.16.5 Metodologia per il calcolo dell'importo del sostegno, se del caso

[Max 7000 caratteri = approx. 2 pagine– Non obbligatorio– Figures allowed]

8.2.16.6 Ulteriori informazioni specifiche della misura in questione

[Ulteriori informazioni richieste nella sezione 8 (2) (f) dell'allegato I del regolamento di applicazione]

Per esempio, per la misura Art. 15:

8.2.16.7 Principi generali per assicurare adeguate risorse in termini di personale regolarmente addestrato e qualificato e di esperienza di consulenza e affidabilità rispetto al campo della consulenza. Identificazione degli elementi della conuslenza

[Max 3500 caratteri = approx. 1 pagina – Obbligatorio – Figure consentite]

8.2.16.8 Altre osservazioni rilevanti per comprendere e attuare la misura

[Max 3500 caratteri = approx. 1 pagina – Obbligatorio – Figure consentite]

8.2.17 Codice e titolo della misure

M19 - Supporto LEADER sviluppo locale (CLLD)

8.2.17.1 Basi legali

Reg. (UE) 1303/2013 (cd *regolamento "generale dei fondi SIE"*) Articoli da 32 a 35

Reg. (UE) 1305/2013 (*regolamento Feasr*) Articoli da 42 a 44

8.2.17.2 Descrizione delle misure

La misura LEADER contribuisce direttamente allo sviluppo territoriale equilibrato delle zone rurali, uno degli obiettivi generali della politica di sviluppo rurale. Essa viene attuata attraverso lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) metodo per elaborare ed implementare strategie di sviluppo locale (SSL), integrate e multisettoriali, basato sull'approccio botton-up. Le SSL tengono conto dei bisogni e delle potenzialità locali, compresi gli elementi innovativi che emergono dall'analisi di conteso dei territori di riferimento

La misura è composta da 4 sottomisure, quali:

1 supporto preparatorio;

2 realizzazione di interventi nell'ambito della strategia CLLD;

3 preparazione e attuazione delle attività di cooperazione del GAL;

4 costi di esercizio e costi di animazione

8.2.17.3 Descrizione generale del provvedimento tra cui logica di intervento e il contributo alla FA e gli obiettivi trasversali

La misura concorre all'obiettivo generale dello sviluppo sostenibile dell'economia e delle comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro. La misura può concorrere altresì alla competitività del settore agricolo nonché alla corretta gestione delle risorse naturali e alla mitigazione dei cambiamenti climatici in funzione di quanto emerge dall'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio di riferimento.

Logica dell'intervento

Il CLLD si basa su una strategia territoriale di sviluppo locale (SSL) integrata e multisettoriale, basata sull'interazione tra diversi attori locali che si associano in una partnership di natura mista (pubblico-privata) e affidano un ruolo operativo (gestionale e amministrativo) al Gruppo di Azione Locale (GAL), il quale deve elaborare un Piano di Azione Locale (PAL) per tradurre gli obiettivi in azioni concrete dotandosi di una struttura tecnica in grado di effettuare tali compiti.

Lo Sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) contiene i seguenti elementi:

- la definizione del territorio come area omogenea e la popolazione interessata. A tal fine, ai sensi dell'art. 33 para 6 del Reg UE 1303/2013, la popolazione del territorio interessato dalla SSL non deve essere inferiore a 10.000 e non superiore a 150.000 abitanti,

- una strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo integrata e multisettoriale basata sull'interazione tra operatori e progetti di settori diversi dell'economia locale;

- la presenza di partenariati locali di carattere pubblico-privato (Gruppi di azione locale) che abbiano la capacità di elaborare ed attuare delle strategie di sviluppo locale SSL mediante un approccio button up;

- coerenza e coordinamento tra i fondi SIE interessati (ove ricorre il caso)

- l'eventuale collegamento in reti di più partenariato locali e di cooperazione

Le SSL sono elaborate ed attuate dai GAL in coerenza il presente programma e con quanto riportato nell'Accordo di Partenariato e nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 33 del Reg. UE 1303/2013. Esse sono approvate da un Comitato regionale, istituito dall'Autorità di Gestione del PSR a cui possono partecipare anche rappresentanti regionali degli altri fondi SIE per le eventuali integrazioni.

Al fine di rafforzare la concentrazione finanziaria e orientare le esperienze maturate in tema di progettazione locale su obiettivi realistici e suscettibili di reale impatto locale, si prevede di selezionare al massimo n**. 5 GAL** sulla base dei criteri stabiliti nella presente scheda di misura (vedi selezione GAL).

Obiettivi della Misura e FA

Gli obiettivi della misura sono volti a perseguire ambiti tematici più mirati rispetto al passato e rispondenti ai fabbisogni emergenti dall'analisi dei territori.

In particolare, la misura è interamente programmata nella FA 6B per il perseguimento dell'obiettivo di *"stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali"*. Tuttavia la presente misura può contribuire alle altre FA attivando le operazioni che contribuiscono al raggiungimento dei pertinenti obiettivi anche se in misura diversificata, in funzione dei fabbisogni rilevati nei territori rurali. Inoltre, la misura persegue anche gli obiettivi trasversali quali l'innovazione, l'ambiente, nonché la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi.

Pertanto, dal punto di vista finanziario, la gestione delle risorse è a livello di misura e non di sottomisura.

Area geografica di interventi

Sulla base dell'esperienza maturata nel Leader, il territorio regionale viene suddiviso in cinque aree omogenee, in ordine a criteri di natura fisica e socioeconomica. La suddivisione per Comuni è riportata nella tabella 8.2.17.a)

8.2.17.a)

Aree omogenee	**Comuni compresi**	**Popolazione** (*Censimento*	**Superficie totale in Kmq**

		ISTAT 2011)	
Dorsale appenninica meridionale	Bevagna, Cannara, Campello sul Clitunno, Cascia, Castel Ritaldi, Cerreto di Spoleto, Foligno (parte1), Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Montefalco, Monteleone di Spoleto, Norcia, Poggiodomo, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Spello, Spoleto, Trevi, Vallo di Nera	159.881 *(da ricondurre a 150.000)*	2.035,56
Dorsale appenninica settentrionale	Citerna, Città di Castello, Costacciaro, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Gubbio, Lisciano Niccone, Monte Santa Maria Tiberina, Montone, Nocera Umbra, Pietralunga, San Giustino, Scheggia e Pascelupo, Sigillo, Umbertide, Valfabbrica, Valtopina	146.355	2097,13
Media Valle del Tevere e Monti Martani	Assisi, Bastia Umbra, Bettona, Collazione, Corciano, Deruta, Fratta Todina, Marsciano, Massa Martana, Monte Castello di Vibio, Perugia (parte2), Todi, Torgiano, Acquasparta, Avigliano Umbro	314.773 *(da ricondurre a 150.000)*	1554,35
Ternano, Narnese, Amerino	Alviano, Amelia, Arrone, Attigliano, Baschi, Calvi dell'Umbria, Ferentillo, Giove, Guardea, Lugnano in Teverina, Montecastrilli, Montecchio, Montefranco, Narni, Otricoli, Penna in Teverina, Polino, San Gemini, Stroncone, Terni (parte3)	186.065 *(da ricondurre a 150.000)*	1162,6
Trasimeno – Orvietano	Castiglione del Lago, Città della Pieve, Magione, Paciano, Panicale, Passignano sul Trasimeno, Piegaro, Tuoro sul Trasimeno, Allerona, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Orvieto, Parrano, Porano, San Venanzo	99.412	1606,4

[1] Sono esclusi i fogli di mappa 155, 156, 157, 158, 173, 174

[2] Sono esclusi i fogli di mappa 73,75, da 97 a 100, da123 a 126, da 155 a 159, da 172 a 180, 191, da 193 a 200, da 210 a 223, da 228 a 242, 244, 245, da 247 a 261, da 263 a 302, 304, da 308 a 312, 319, 320, da 326 a 330, da 348 a 352, da 367 a 371, da 380 a 382, da 401 a 403

[3] Sono esclusi i fogli di mappa da 106 a 111, da 113 a 119, da 122 a 129, da 131 a 139

Le aree omogenee come sopra individuate sono eleggibili ai fini dell'attuazione dell'approccio Leader, rientrando nei limiti di popolazione previsti dall'art. 33, par. 6, del Reg. UE n. 1303/2013.

Per ciascuna area omogenea, come sopra individuata, viene selezionato da parte del Comitato regionale 1 solo GAL ed approvato il relativo Piano di Azione Locale (PAL) sulla base dei criteri indicati nella presente scheda di misura

Procedura per la selezione delle SSL dei GAL e dei PAL

a) Criteri, modalità e tempi per la presentazione della SSL

In coerenza con quanto previsto nell'Accordo di partenariato, le SSL elaborate dai GAL dovranno concentrarsi su ambiti tematici specifici e che riguardano 1 o al max 3 dei seguenti ambiti:

1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);

2. Sviluppo della filiera dell' energia rinnovabile (produzione e risparmio energia);

3. Turismo sostenibile

4. Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale)

5. Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;

6. Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;

7. Accesso ai servizi pubblici essenziali;

8. Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali;

9. Reti e comunità intelligenti;

10. Diversificazione economica e sociale

La concentrazione della SSL su 1 ambito (al max 3) non implica l'elaborazione di una strategia mono-tematica, quanto piuttosto una strategia che ricerchi e valorizzi i legami tra gli interventi proposti (es. turismo-beni culturali-prodotti tipici). Tale strategia dovrebbe avere carattere innovativo (di processo e di prodotto), puntare alla creazione di occupazione in ambito locale e alla valorizzazione di risorse locali, incentivando attività produttive sostenibili sotto il profilo ambientale ed economico-sociale e servizi per la popolazione e l'inclusione sociale.

La SSL, organizzata secondo un Piano di Azione Locale (PAL), è presentata dai GAL al Comitato regionale entro 12 mesi dalla data di approvazione dell'Accordo di partenariato. Entro i 6 mesi successivi, il Comitato selezionerà la SSL contenuta nel PAL in coerenza con le strategie del presente programma.

Elemento caratterizzante la SLL è rappresentato dal valore aggiunto che lo sviluppo locale LEADR apporta agli obiettivi che persegue il PSR attraverso le misure che vengono attuate con un approccio botton up.

A tal fine si ritiene che il valore aggiunto sia da individuare nella capacità del GAL, di valorizzare l'integrazione effettiva delle attività locali e la collaborazione tra operatori locali, per il perseguimento della SSL anche introducendo elementi di innovazione. Ciò va considerato come effetto positivo della particolare governance espressa dal GAL. In tal senso tra i criteri di valutazione che concorrono a definire la qualità e l'efficacia della SSL vengono presi in considerazione i seguenti aspetti:

- modalità di coinvolgimento della popolazione, delle istituzioni locali e degli operatori privati nella definizione della SSL,

- innovazione, integrazione e multisettorialità della SSL

- sostegno alle reti di operatori locali

- previsione della cooperazione nella SSL

b) Criteri, modalità e tempi per la selezione dei GAL

Il Comitato regionale selezionerà i GAL sulla base dei seguenti criteri

Criteri di ammissibilità, concernenti il possesso dei seguenti requisiti indispensabili per l'ammissibilità alle fasi successive di valutazione del partenariato e della proposta di PAL:

- i gruppi d'azione locali sono composti da rappresentanti degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati, nei quali, a livello decisionale, né le autorità pubbliche, quali definite conformemente alle norme nazionali, né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49 % degli aventi diritto al voto[articolo 32, , lettera b) del Reg. CE 1303/2013];

- a livello decisionale il partenariato deve essere composto per almeno il 50% da partner che sono autorità non pubbliche (parti economiche e sociali e da altri rappresentanti della società civile quali gli agricoltori, le donne rurali, i giovani e le loro associazioni [articolo 34, paragrafo 3, lettera b) del Reg. CE 1303/2013];

- ciascun GAL, per programmare e gestire la strategia di sviluppo locale, deve espressamente indicare la forma di organizzazione che intende darsi, se dotato di una struttura comune legalmente costituita oppure rappresentato da un capofila amministrativo e finanziario

- dal punto di vista del funzionamento del partenariato e la corretta gestione dei fondi pubblici, ciascun GAL dovrà elaborare procedure di selezione trasparenti e non discriminatorie e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interesse, nonché il corretto espletamento delle funzioni in materia di gestione e controllo di competenza;

- ciascun GAL deve presentare una strategia di sviluppo locale organizzata secondo un Piano di Azione Locale (PAL)

Criteri di valutazione del partenariato. Una volta riconosciuto il possesso dei requisiti di ammissibilità, ciascun GAL viene sottoposto a valutazione sulla base dei seguenti criteri:

Caratteristiche del partenariato

-Composizione del partenariato, con riferimento anche a rappresentanze delle pari opportunità e delle non discriminazioni nonché assenza di potenziali conflitti di interesse;

-Attività di animazione realizzate in funzione della costituzione del partenariato e della definizione della strategia di sviluppo locale

Capacità e modalità di attuazione della strategia (gestione del PAL)

- Articolazione della struttura organizzativa

- Modalità di comunicazione ed animazione

- Articolazione delle procedure di gestione e controllo, compresa la definizione dei sistemi di registrazione, archiviazione e monitoraggio delle operazioni cofinanziate e delle piste di controllo

I criteri previsti per la selezione di GAL, in coerenza con quanto previsto nell'Accordo di partenariato,sono:

- la qualità della proposta progettuale contenuta nel PAL,

- la sua focalizzazione tematica,

- l'integrazione tra i tematismi prescelti,

- la coerenza fra l'esperienza e le competenze dei partner associati al GAL

- l'ambito di intervento proposto,

- la capacità amministrativa della struttura tecnica,

- la previsione di meccanismi attuativi degli interventi capaci di evitare conflitti di interessi e di assicurare efficacia rispetto agli obiettivi del piano locale,

- la chiara identificazione di risultati realisticamente conseguibili e misurabili.

I GAL possono anche essere partenariati già riconosciuti nelle precedenti programmazioni comunitarie ovvero nuovi gruppi rappresentativi delle componenti dei vari settori socioeconomici del territorio di riferimento. Nel caso di soggetti già riconosciuti, si dovrà comunque garantire che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner non pubblici. Il bando per la selezione dei GAL (max n.5) e dei PAL verrà emesso entro 2 mesi dall'approvazione del Programma di Sviluppo Rurale. Il bando stabilirà i tempi di presentazione dei PAL comprensivi della strategia. I GAL selezionati saranno responsabili dell'attuazione dei rispettivi PAL e del corretto utilizzo dei fondi assegnati con il presente programma sia quando il beneficiario è direttamente il GAL sia quando il beneficiario finale è un soggetto diverso dal GAL.

I Gruppi di azione locale, uno per ciascuna area omogenea individuata, e i relativi Piani di azione saranno selezionati attraverso un bando di evidenza pubblica nel rispetto dei criteri di selezione sopra riportati.

c) Criteri, modalità e tempi per la valutazione dei Piani di Azione Locale

I Piani di Azione dovranno concentrarsi su un esiguo numero di ambiti di intervento, non superiore a tre, su cui impostare la progettazione locale 2014-2020. I GAL sceglieranno gli ambiti tematici di intervento per i rispettivi PAL dai temi indicati nella presente misura con un livello di ampiezza adeguato allo scopo di

stimolare e non restringere le possibilità di azione del GAL. Gli ambiti di intervento scelti dai GAL dovranno essere coerenti con i fabbisogni emergenti e le opportunità individuate per i propri territori, nonché con le competenze e le esperienze maturate dai soggetti facenti parte del GAL, per rafforzare la qualità della progettazione e dell'attuazione degli interventi.

All'interno degli ambiti tematici, competerà ai GAL scegliere le azioni/misure da attivare in funzione dei risultati attesi individuati nel Piano d'Azione. I PAL dovranno quindi consentire tutta la flessibilità necessaria ai GAL, come è nello spirito del regolamento, per la definizione delle azioni coerenti con gli ambiti tematici selezionati. Nel caso in cui il Piano di Azione includa più di un ambito tematico su cui costruire la strategia locale, questi devono essere connessi tra loro per il raggiungimento dei risultati attesi e non essere concepiti come una mera sommatoria di ambiti tematici.

Ai fini dell'attuazione dei PAL i GAL sono tenuti a rispettare le disposizioni emanate in merito dall'AdG e dall'Organismo pagatore, ivi inclusi i principi che riguardano i criteri di selezione, nonché osservare tutte le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di appalti pubblici in quanto compatibili.

Modalità di realizzazione degli interventi

Il GAL attua le SSL indicate nel PAL mediante le misure/sottomisure previste dal presente programma. Tuttavia, i GAL non potranno prevedere all'interno dei loro PAL le seguenti misure/sottomisure:

-Misure n.: 5, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15

-Sottomisure n.: 6.1, 6.3, 6.5, 7.1, 16.1, 16.7

Per l'attivazione delle operazione previste nelle misure/sottomisure inserite nei PAL saranno utilizzati le medesime modalità di realizzazione delle stesse misure/sottomisure di riferimento del PSR, ivi inclusi i criteri di selezione delle operazioni. A tal fine il GAL dovrà attenersi alle indicazioni riportate nei documenti attuativi emanati dalla Regione.

Le modalità di realizzazione delle operazioni possono ricondursi a 3 tipologie:

a) Operazioni a regia GAL: operazioni per le quali il GAL è beneficiario e sono realizzate direttamente dallo stesso attraverso l'impiego della propria struttura ovvero attraverso l'acquisizione di beni e servizi presso terzi (fornitori) precedentemente identificati mediante procedure di evidenza pubblica, e/o tramite affidamento ai soci precedentemente identificati tramite avviso di selezione interna;

b)Operazioni da realizzare in convenzione: operazioni specifiche nelle quali il GAL è beneficiario, ma la cui realizzazione presuppone l'affidamento in convenzione a soggetti che, per finalità istituzionali e/o capacità tecnico-scientifiche, possono garantirne la corretta realizzazione, da individuare secondo procedura di evidenza pubblica;

c)Operazioni ad avviso pubblico: operazioni la cui progettazione e realizzazione è affidata, tramite bandi pubblici, a beneficiari diversi dal GAL.

Ognuna delle tre possibilità attuative dovrà essere conforme a quanto stabilito dalle norme sugli appalti pubblici (D.lgs. 163/2006 e s.m.i.)

Beneficiari: GAL e/o Attori locali in relazione a quanto previsto nella specifica sottomisura

Possibilità di pagare anticipi: Si, secondo i criteri descritti nelle specifiche sottomisure

Fondi di riferimento: FEASR o, se del caso, altri fondi ESI. Nel caso di PAL plurifondo, il FEASR funge da capofila. In tale ultimo caso, le spese di gestione necessarie per l'attuazione del PAL sono esclusivamente a carico del FEASR. Le risorse relative al CLLD, previste dal piano finanziario, sono allocate a livello di Misura. Ciascun PAL dovrà contenere un piano finanziario definito a livello di sottomisura. La Regione Umbria, con un atto di programmazione, stabilirà le soglie minime da rispettare per ciascuna sottomisura a livello di piano finanziario di ciascun PAL.

Complementarietà e demarcazione: Le operazioni attuate nell'ambito del CLLD saranno implementate con approccio bottom up, e quindi si caratterizzeranno, sia nell'impostazione progettuale che nella fase realizzativa, per una dimensione più spiccatamente locale, con effetti mirati al territorio di riferimento. Ciò ne determina il valore aggiunto rispetto alle operazioni standard attuate nell'ambito delle altre misure del PSR.

In particolare nei PAL la demarcazione con le operazioni standard del PSR può essere definita in base:

-alla dimensione finanziaria dei progetti (es:progetti di piccola scala)

-al soggetto beneficiario (es: solo i GAL)

-al carattere specifico del progetto (es:progetti integrati territoriali con altri fondi ESI **)**

Definizione delle competenze tra ADG - OP e GAL: I GAL selezionati svolgono le attività descritte all'art. 34 del Reg.UE 1303/2013 i GAL. In particolare, i GAL, effettuate le operazioni di controllo di propria competenza sulle domande ricevute, provvedono alla trasmissione all'AdG delle richieste di liquidazione dei beneficiari/destinatari finali delle diverse operazioni cofinanziate previste dai rispettivi Piani, nel rispetto delle modalità e procedure definite per le operazioni di pagamento. L'AdG a sua volta, esperiti i controlli di sua competenza, inoltra gli elenchi di liquidazione all'Organismo pagatore. I GAL, hanno inoltre il compito di monitorare l'avanzamento del PAL e condurre attività di valutazione specifiche legate alla SSL sulla base dei risultati raggiunti.A tal fine l'AdG provvederà ad esperire una gara d'appalto di servizi di valutazione per le attività svolte dai GAL al fine di valutare lo stato di avanzamento dei risultati raggiunti per tutto il periodo di programmazione in coerenza con la SSL dei GAL stessi. Le risorse per tale attività saranno imputate alla sottomisura 19.4 (costi di esercizio e di animazione)

8.2.17.4 Campo di applicazione, livello di supporto, e altre informazioni (ripartiti per sotto-misure e tipo di operazioni)

Sottomisure

M 19.1 - sostegno preparatorio

M 19.2 - esecuzione delle operazioni nell'ambito della strategia CLLD

M 19.3 - preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL

M 19.4 - costi di esercizio e di animazione

Titolo o riferimento dell'operazione

M19.1 – sostegno preparatorio. Rafforzamento delle capacità amministrativa, formazione e messa in rete per l'elaborazione e l'attuazione della strategie di sviluppo locale

Descrizione dell'operazione

L'operazione sostiene le attività di preparazione ed elaborazione della strategia di sviluppo locale, nonché di costituzione di nuovi GAL di cui al comma 1 art. 35 Reg. UE 1303/2013

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale **.** Inoltre è previsto il pagamento di anticipo**.** Tale anticipo sarà garantito da una fidejussione corrispondente al 100% dell'importo concesso

Collegamento ad altre normative

Nel caso di PAL plurifondo, le spese per il sostegno preparatorio sono esclusivamente a carico del FEASR

Beneficiari:

-Gruppi di Azione Locale già costituiti;

-Ente di diritto pubblico o privato, per i GAL che non hanno ancora assunto una struttura legalmente costituita, a cui il partenariato ha dato formale delega che ne regola i rapporti fino alla costituzione in una struttura legalmente riconosciuta che potrà avvenire successivamente alla data di selezione del Piano di sviluppo locale, qualora fosse finanziabile. Nel caso in cui questi soggetti non dovessero essere selezionati perché il PAL non presenta le caratteristiche dell'ammissibilità le spese sostenute rimangono a carico dei soggetti proponenti in base agli accordi fra le parti

Spese elegibili

- azioni di formazione per gli attori locali,

- studi sulla zona interessata (inclusi studi di fattibilità per alcuni dei progetti che saranno previste nel SSL),

- i costi relativi alla progettazione delle SSL, comprese le spese di consulenza e costi per le azioni relative alle consultazioni dei soggetti interessati ai fini della preparazione della strategia,

- costi amministrativi (costi operativi e di personale) di un'organizzazione che si applica per il sostegno preparatorio durante la fase di preparazione (GAL futuri; GAL esistenti escludendo la possibilità del doppio finanziamento);

- sostegno a piccoli progetti pilota volti alla elaborazione della SSL

Condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili le spese effettivamente sostenute per la elaborazione delle SSL a decorrere dalla data di approvazione del PSR. Non sono ammissibili le spese sostenute successivamente alla data di selezione delle strategie di sviluppo locale.

Per i GAL non ancora costituiti le spese dovranno essere sostenute dal soggetto proponente a cui saranno riconosciute se il piano di sviluppo locale (PAL) sarà approvato.

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

I principi che riguardano i criteri di selezione delle operazioni ammissibili si basano sulla congruità della spesa in relazione alla effettiva necessità del sostegno preparatorio . Tali spese da riconoscere saranno indicate nei PAL. La selezione sarà approvata dal Comitato regionale che approva le SSL dei PAL. Le

operazioni ammissibili non saranno quindi soggetti a ulteriori approvazioni/consultazione dell'AdG e/o del Comitato di Sorveglianza.

Importi e tassi di sostegno:

100% della spesa ammissibile a contributo per un importo massimo pari al 1% della spesa pubblica totale assegnata a ciascun GAL per l'attuazione della sottomisura 19.4

Ulteriori informazioni

Complementarietà e demarcazione con le altre operazioni sostenute dal PSR: Per i GAL già costituiti i costi amministrativi (operativi e di personale) sono ammessi a finanziamento nel caso in cui le risorse finanziarie della misura 431 del PR 2007-2013 siano esaurite.

Titolo o riferimento dell'operazione

M19.2 – Attuazione degli interventi nell'ambito della strategia CLLD

Descrizione dell'operazione

L'operazione sostiene interventi che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della strategia di sviluppo locale, in riferimento alle aree tematiche selezionate, con azioni previste da altre operazioni attivate a livello regionale. Tali interventi dovranno essere individuati da ciascun GAL nel proprio PAL in coerenza con le strategie per lo sviluppo del proprio territorio. Le modalità attuative saranno quelle delle operazioni di riferimento delle misure del PSR

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale **.** Inoltre è previsto il pagamento di anticipo**.** Tale anticipo sarà garantito da una fidejussione corrispondente al 100% dell'importo concesso

Collegamento ad altre normative

Nel caso di PAL plurifondo, il FEASR funge da capofila. Il Comitato regionale in sede di decisione dei PAL definisce i compiti di gestione e di controllo del Piano in relazione alla SSL selezionata.

Beneficiari:

GAL o attori locali in funzione dell'operazione attuata nell'ambito del CLLD

Spese elegibili

Le spese ammissibili sono quelle previste nelle corrispondenti misure del PSR.

Ai sensi dell'art. 45 del regolamento (UE) n. 1305/2013 sono ammissibili:

a)costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento di beni immobili;

b)acquisto o leasing di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;

c)spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b);

d)i seguenti investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;

Sono inoltre ammissibili:

-spese relative a attività di formazione e informazione

-spese relative a costituzione, avviamento e organizzazione di microimprese

-spese relative alla realizzazione di infrastrutture, su scala limitata, al servizio dell'attività turistica e ricreative, che permettono di usufruire delle aree naturali

-spese collegate allo sviluppo di servizi alla popolazione di carattere assistenziale, ricreativo, educativo e culturale

-spese correlate alla promozione dei paesaggi umbri e del patrimonio rurale locale

Ai sensi dell'art. 69 del regolamento (UE) n. 1303/2013 non sono ammissibili i seguenti costi:

a)interessi passivi, a eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono d'interessi o di un bonifico sulla commissione di garanzia;

b) acquisto di terreni non edificati e di terreni edificati per un importo superiore al 10 % della spesa totale ammissibile dell'operazione considerata. Per i siti in stato di degrado e per quelli precedentemente adibiti a uso industriale che comprendono edifici, tale limite è aumentato al 15 %. In casi eccezionali e debitamente giustificati, il limite può essere elevato al di sopra delle rispettive percentuali di cui sopra per operazioni a tutela dell'ambiente;

c)imposta sul valore aggiunto salvo nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA.

I contributi in natura sotto forma di fornitura di opere, beni, servizi, terreni e immobili senza pagamento in denaro giustificato da fatture o documenti aventi forza probatoria equivalente possono essere considerati ammissibili purché siano rispettate le condizioni di cui all'articolo 69 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Condizioni di ammissibilità

Le operazioni ammissibili sono quelle riconducibili agli ambiti tematici specifici.

I GAL dovranno indicare le operazioni ammissibili nei rispettivi PAL in coerenza con le SLL che intendono perseguire sul territorio di competenza.

Le modalità di realizzazione sono quelle delle operazioni ammissibili previste nelle corrispondenti misure del PSR. Tali modalità, in particolare, possono ricondursi alle 3 tipologie descritte nella scheda di misura e che sono:

a)Operazioni a regia GAL

b)Operazioni da realizzare in convenzione

c)Operazioni ad avviso pubblico

Le operazioni attuate nell'ambito del CLLD saranno implementate con approccio bottom up, e quindi si caratterizzeranno, sia nell'impostazione progettuale che nella fase realizzativa, per una dimensione più spiccatamente locale, con effetti mirati al territorio di riferimento. Ciò ne determina il valore aggiunto rispetto alle operazioni standard attuate nell'ambito delle altre misure del PSR.

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

I criteri di selezione sono definiti a livello di SSL. Pertanto, a seguito dell'approvazione da parte del Comitato regionale di detta strategia nell'ambito dei PAL non è necessaria una ulteriore approvazione/consultazione sui criteri di selezione delle operazioni da sottoporre all'AdG o al Comitato di Sorveglianza del PSR.

In generale, la selezione da parte dei GAL delle operazioni ammissibili (progetti) si basa sulla valutazione documentata che dimostra la solidità e la correttezza della decisione in termini di criteri oggettivi, coerenti e pertinenti. In tale ambito sarà data priorità ai progetti co-finanziati da soggetti pubblici o privati.

La selezione si basa su dati coerenti e rilevanti e il processo deve essere reso pubblico (per esempio attraverso la pubblicazione verbali delle riunioni di selezione dei progetti sul sito web del GAL).

I GAL daranno evidenza di detti criteri nei rispettivi PAL.

Importi e tassi di sostegno:

Fino al 100% a seconda delle operazioni analoghe sostenute tramite altre misure di sviluppo rurale .

I GAL, hanno la possibilità di differenziare l'intensità dell'aiuto per tipo di operazione finanziata a titolo dei loro PAL sulla base del ruolo strategico che queste operazioni possono giocare e, comunque, nel limite delle aliquote di intensità di aiuto previste nelle medesime operazioni sostenute dal PSR. A tal fine, nel fissare l'intensità di aiuto, i GAL potranno tener conto di criteri quali: interesse collettivo, beneficiario collettivo, l'accesso del pubblico ai risultati dell'operazione, le caratteristiche innovative del progetto a livello locale, e il budget a disposizione. 100% della spesa ammissibile a contributo per un importo massimo pari al 1% della spesa pubblica totale assegnata a ciascun GAL per l'attuazione della sottomisura 19.4

Ulteriori informazioni

Complementarietà e demarcazione con le altre operazioni sostenute dal PSR:

- Le operazioni attuate nell'ambito del CLLD saranno implementate con approccio bottom up, e quindi si caratterizzeranno, sia nell'impostazione progettuale che nella fase realizzativa, per una dimensione più spiccatamente locale, con effetti mirati al territorio di riferimento. Ciò ne determina il valore aggiunto rispetto alle operazioni standard attuate nell'ambito delle altre misure del PSR.In particolare nei PAL la demarcazione con le operazioni standard del PSR può essere definita in base:

  -alla dimensione finanziaria dei progetti (es:progetti di piccola scala)

  -al soggetto beneficiario (es: solo i GAL)

  -al carattere specifico del progetto (es:progetti integrati territoriali con altri fondi ESI)

Titolo o riferimento dell'operazione

M19.3 - Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del Gruppo di Azione Locale

Descrizione dell'operazione

La sottomisura prevede la possibilità di realizzare interventi di cooperazione territoriali e transazionali (anche al di fuori dei Paesi UE) relativi agli ambiti tematici individuati nella strategia dei singoli GAL valorizzando il know-how e le best practice mediante accordi di partenariato con altri enti territoriali, regionali, nazionali, comunitari e paesi terzi.

Sono considerati utili i progetti di cooperazione transnazionale a condizione che siano motivatamente connessi alla strategia di sviluppo locale, sia reso evidente il valore aggiunto della cooperazione e siano affrontati i problemi connessi alla gestione.
L'obiettivo a cui tale sottomisura deve rispondere è quello di dare valore aggiunto, attraverso la valorizzazione delle relazioni di rete e dello scambio di esperienze, alla strategia di sviluppo locale perseguendo la costruzione di progetti caratterizzati dalla integrazione tra azioni comuni ai diversi territori comunitari e non ed azioni locali rivolte alla diffusione di buone prassi, allo sviluppo di esperienze innovative ed alla realizzazione di interventi di sistema.

L'attività punta a: favorire la costruzione di partenariati tra territori, migliorare il potenziale progettuale e relazionale dei GAL, valorizzare le risorse endogene dei territori in una fase di reciproco scambio di esperienze, promuovere relazioni durature di cooperazione fra territori, favorire la realizzazione congiunta di azioni concrete di sviluppo locale e di promozione dei territori rurali.

I progetti si svilupperanno principalmente negli ambiti dove i GAL hanno già maturato un sufficiente know-how. La lista degli ambiti tematici di intervento comprende: sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri); sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia); turismo sostenibile; cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale); valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico/paesaggistico legato al territorio; accessibilità ai servizi sociali, miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali ed inclusione sociale, diversificazione delle opportunità economiche, trasferimento di conoscenze. Particolare attenzione sarà dedicata all'impatto sociale dei progetti,

sostenendo il coordinamento e l'integrazione tra i fondi attraverso Piani di sviluppo locale plurifondo (ad es., con il FSE).

I GAL e gli attori locali, partecipando ai progetti di cooperazione, hanno l'opportunità di creare i presupposti per l'identificazione, per i primi, di nuovi reti di collaborazione; per i secondi, invece, vere e proprie opportunità economiche (investimenti, commercio, creazione d' impresa, etc.)

Per attività di scambi di esperienze e buone prassi nei paesi terzi (cooperazione transazionale), le operazioni sono selezionate, ai sensi dell'art.34.5 del Reg. UE 1303/2013, dalla Regione mediante uno specifico atto nel quale vengono individuati i progetti di cooperazione ed i soggetti coinvolti . A tal fine la Regione Umbria fornisce ai GAL, in qualità di soggetti attuatori, uno specifico supporto tecnico volto a:

sensibilizzare il territorio dei GAL sulle opportunità che offre la misura;

- identificare i progetti da realizzare (da includere nei PSL) e compia attività preparatorie;
- sostenere tecnicamente ed operativamente l'implementazione dei progetti da parte dei singoli GAL;
- programmare le attività di dissemination dei risultati;
- valutare in itinere ed ex-post i risultati dei progetti.

La Regione Umbria si avvale, per questo supporto, di 3A Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria, quale società operante in house providing della Regione, la quale ha tra le proprie finalità statutarie quelle di promuovere, attivare e realizzare progetti di innovazione e cooperazione ed operare per la certificazione di qualità e la sicurezza alimentare.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale **.** Inoltre è previsto il pagamento di anticipo**.** Tale anticipo sarà garantito da una fidejussione corrispondente al 100% dell'importo concesso

Collegamento ad altre normative

Nel caso di PAL plurifondo, il FEASR funge da capofila. Il Comitato regionale in sede di decisione dei PAL definisce i compiti di gestione e di controllo del Piano in relazione alla SSL selezionata.

Beneficiari:

I beneficiari sono i GAL e gli attori locali.

-i GAL, tramite l'implementazione dei progetti selezionati;

-gli attori locali (enti locali e gli operatori economici e sociali)

Spese elegibili

Sono ammissibili le spese previste nelle singole misure di riferimento del PSR. In particolare, per quanto riguarda le spese di preparazione e sviluppo dei progetti, sono ammissibili: spese relative alla ricerca dei partner, inclusi viaggi, trasporto locale, vitto, alloggio del personale coinvolto; spese relative alla comunicazione ed informazione, inclusi interpretariato e traduzione testi, azioni di sensibilizzazione ed informazione dei territori; spese relative all'organizzazione di riunioni ed incontri, incluso l'affitto dei locali e il noleggio delle attrezzature, catering, interpretariato e traduzione; spese relative a studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche ed altre attività inerenti; spese generali relative all'organizzazione ed al coordinamento delle attività di progettazione ed animazione direttamente riferibili alla costruzione del progetto di cooperazione.

Condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili esclusivamente le spese imputate ai GAL e da questi sostenute nell'ambito del progetto di cooperazione. E' possibile imputare una spesa sostenuta anche in quota parte dal GAL se da questa sostenuta.

Per la cooperazione transazionale nei paesi terzi, le spese ammissibili di identificazione e fattibilità del progetto sostenute da 3A Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria sono a carico del GAL nell'ambito della sottomisura 19.1 - Supporto preparatorio .

I progetti di cooperazione, contenuti nei PAL dei GAL, definiscono ex ante i costi ammissibili. Le spese di supporto per la preparazione tecnica all'avviamento dei progetti di cooperazione saranno elegibili dalla data di approvazione del PSR e devono essere chiaramente riferibili all'attività di costruzione dei progetti di cooperazione. Le condizioni di ammissibilità degli interventi attivati dal GAL, in modalità cooperazione, saranno le stesse previste nelle singole operazioni di riferimento del PSR.

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

I principi che riguardano i criteri di selezione dei progetti di cooperazione sono quelli delle singole misure attivate nel PSR e quelli indicati nei PAL. La selezione dei progetti è approvata dal Comitato regionale che approva le SSL dei PAL. I progetti di cooperazione non sono quindi soggetti a ulteriori approvazioni/consultazione dell'AdG e/o Comitato di sorveglianza.

Nei PAL sarà data evidenza dei limiti di aiuto concedibile rispetto alle operazioni ammissibili a finanziamento dando priorità ai progetti cofinanziati da parte dell'investitore pubblico o privato.

Per quanto riguarda i progetti di cooperazione transazionale nei paesi terzi, la Regione con un atto di Programmazione definisce ex-ante i Paesi ed i temi per realizzare le attività di cooperazione transnazionale. Il 3A Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria effettua l'identificazione/studio di fattibilità dei progetti rispettando in maniera rigorosa le direttive previste dall'atto di programmazione regionale. I progetti come sopra individuati sono inseriti dai GAL nei propri PAL. La conseguente realizzazione del progetto è quindi interamente a carico dei GAL.

Importi e tassi di sostegno:

Fino al 100% a seconda delle operazioni analoghe sostenute tramite altre misure di sviluppo rurale.

I GAL, hanno la possibilità di differenziare l'intensità dell'aiuto per tipo di operazione finanziata a titolo dei loro PAL sulla base del ruolo strategico che queste operazioni possono giocare e, comunque, nel limite delle aliquote di intensità di aiuto previste nelle medesime operazioni sostenute dal PSR. A tal fine, nel

fissare l'intensità di aiuto, i GAL dovranno tener conto di criteri quali: interesse collettivo, beneficiario collettivo, l'accesso del pubblico ai risultati dell'operazione, le caratteristiche innovative del progetto a livello locale, e il budget a disposizione.

Per quanto riguarda i progetti di cooperazione transazionale nei paesi terzi , i costi sostenuti per le azioni preliminari, l'attività di animazione, progettazione ed accompagnamento del progetto di cooperazione sono riconosciuti nel limite massimo del 10% del costo complessivo del progetto approvato, da imputare come quota nell'ambito della sottomisura 19.4

Ulteriori informazioni

Complementarietà e demarcazione con le altre operazioni sostenute dal PSR:

Le operazioni attuate nell'ambito del CLLD saranno implementate con approccio bottom up, e quindi si caratterizzeranno, sia nell'impostazione progettuale che nella fase realizzativa, per una dimensione più spiccatamente locale, con effetti mirati al territorio di riferimento. Ciò ne determina il valore aggiunto rispetto alle operazioni standard attuate nell'ambito delle altre misure del PSR.

In particolare nei PAL la demarcazione con le operazioni standard del PSR può essere definita in base:

-alla dimensione finanziaria dei progetti (es:progetti di piccola scala)

-al soggetto beneficiario (es: solo i GAL)

-al carattere specifico del progetto (es:progetti integrati territoriali con altri fondi ESI)

Titolo o riferimento dell'operazione

M19.4 - Costi gestione e animazione

escrizione dell'operazione

L'operazione sostiene:

- attività di gestione amministrativa e contabile connessa alla strategia di cui al comma 3 dell'art. 34 del RegUE 1303/2013
- attività di animazione territoriale connessa alla strategia strategia di cui al comma 3 dell'art. 34 del RegUE 1303/2013

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale **.** Inoltre è previsto il pagamento di anticipo**.** Tale anticipo sarà garantito da una fidejussione corrispondente al 100% dell'importo concesso

Collegamento ad altre normative

Nel caso di PAL plurifondo, i costi di gestione ed animazione sono esclusivamente a carico del FEAR.

Beneficiari:

GAL selezionati in base alle procedure ad evidenza pubblica indicate nella scheda di misura.

Spese elegibili

Costi di gestione: i costi legati alla gestione della attuazione della strategia consistente dei costi operativi, spese per il personale, i costi di formazione, i costi legati alla comunicazione, costi finanziari, nonché i costi legati al monitoraggio e alla valutazione della strategia di cui al punto (g) dell'art. 34 (3) CPR

Costi di animazione: costi legati alla implementazione della strategia CLLD, al fine di facilitare lo scambio tra le parti interessate, per fornire informazioni e per promuovere la strategia e sostenere i potenziali beneficiari a sviluppare operazioni e preparare le applicazioni

Condizioni di ammissibilità

I costi di gestione e animazione sono eleggibili dalla data di approvazione del PAL da parte del Comitato regionale, anche se la relativa domanda di aiuto sarà inoltrata successivamente alla selezione del piano. Potranno, pertanto, essere rese ammissibili le spese sostenute solo dai GAL selezionati per l'attuazione del PAL.

Sono ammissibili a decorrere dalla data di approvazione dei PAL anche le quote di ammortamento di beni messi a disposizione per l'attuazione del piano e non ancora ammortizzati (alle condizioni dell'art. 69 comma 2 del Reg.Ue 1303/2013), nonché le quote del TFR accantonata imputabile ai costi di esercizio della presenta programmazione.

La percentuale massima riconoscibile per l'intera programmazione ai GAL per la copertura dei costi di gestione e animazione non può essere superiore al 20% dell'importo della spesa pubblica assegnata a ciascun GAL. Tale percentuale è comprensiva della quota dell'1% per le attività previste dalla sottomisura 19.1 (sostegno preparatorio)

Non sono ammissibili, invece, le spese in natura.

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

I beneficiari sono selezionati in base ai criteri stabiliti nella scheda di misura.

Importi e tassi di sostegno:

Fino al 100% dei costi ammissibili ed effettivamente sostenuti, comprovati da idonea documentazione di spesa.

Ulteriori informazioni

Complementarietà e demarcazione con le altre operazioni sostenute dal PSR.

Per i GAL già costituiti i costi amministrativi (operativi e di personale) sono ammessi a finanziamento nel caso in cui le risorse finanziarie della misura 431 del PR 2007-2013 siano esaurite

8.2.17.6 Verificabilità e controllabilità delle misure

Rischi nell'attuazione delle misure

Nell'ambito della Misura 19 possono essere rilevati i seguenti rischi:

-ritardi nell'attuazione dei progetti: dovuti soprattutto al fatto che, spesso, le operazioni riguardano l'acquisizione di beni e servizi per i quali necessitano procedure di appalto che prevedono tempi lunghi di aggiudicazione e realizzazione delle opere. Inoltre l'attuazione dei progetti è spesso condizionata dalla natura del beneficiario nel caso di enti pubblici soggetti a vincoli di bilancio.

-corretta applicazione del codice dei contratti pubblici in particolare per i progetti a regia GAL o in convenzione

-eleggibilità della spesa: molti interventi realizzati nell'ambito del CLLD sono immateriali e a volte possono insorgere difficoltà nella valutazione di ammissibilità delle tipologie di spesa necessarie alla realizzazione degli interventi stessi

-conflitto di interesse: il regolamento 1303 all'art. 34 prevede che il partenariato pubblico-privato sia composto per almeno il 50% da partner che sono autorità non pubbliche; tale composizione potrebbe aumentare il rischio di un potenziale conflitto di interessi

Azioni di mitigazione

Per mitigare i rischi descritti al punto precedente saranno adottate le seguenti azioni:

-Monitoraggio continuo della gestione e dell'attuazione dei Piani di Azione Locale da parte dei GAL e da parte del Valutatore indipendente

-Verifica costante della corretta applicazione della normativa sugli appalti e predisposizione di corsi di formazione in materia per il personale dei Gruppi di Azione Locale

-Predisposizione di linee guida che definiscano, in particolare, le spese eleggibili

-Realizzazione di controlli incrociato sui sistemi informativi per il monitoraggio di potenziali conflitti di interesse

Valutazione complessiva della misura

Pur in presenza di aree di rischio, è garantita per la verificabilità e controllabilità della Misura per tutto il periodo di programmazione. . A tal fine viene utilizzato il sistema "VCM" definito a livello nazionale dalla Rete rurale nazionale che presenta gli elementi corrispondenti alla previsione di cui all'articolo 62 del Reg UE n. 1305/2013.

8.2.17.7 Ulteriori informazioni specifiche della misura in questione

Nell'ambito dell'attuazione delle strategie di sviluppo locale sarà implementata anche la "strategia per le aree interne", secondo le indicazioni riportate nell'Accordo di Partenariato predisposto dal Governo nazionale

8.2.17.8 Principi generali per assicurare adeguate risorse in termini di personale regolarmente addestrato e qualificato e di esperienza di consulenza e affidabilità rispetto al campo della consulenza.

L'Autorità di Gestione individua uno specifico Servizio regionale che seguirà le fasi procedurali relative al CLLD, fino alla selezione delle Strategie di Sviluppo Locale e dei Gruppi di Azione Locale, e la successiva gestione relativa alle Misure e Sottomisure coinvolte.

In fase di attuazione, al suddetto Servizio, in particolare, farà capo l'istruttoria delle domande di aiuto e pagamento dei progetti a regia GAL.

In relazione ai progetti con altri beneficiari, il Servizio regionale si occuperà dei controlli di secondo livello sulle istruttorie realizzate dai GAL.

Il personale regionale dedicato all'attuazione e gestione del CLLD ha esperienza e affidabilità in tale settore in quanto svolge la propria attività nell'ambito dell'Approccio Leader da due programmazioni.

Per quanto riguarda i Gruppi di azione locale il Servizio regionale organizzerà, come nelle passate programmazioni, incontri di coordinamento con i direttori dei GAL, con cadenza mensile, per valutare l'avanzamento dei Piani di Azione Locale.

Si prevede di organizzare corsi di formazione per la struttura dei GAL per le materie di maggiore complessità nell'ambito dell'attuazione e gestione dei Piani di Azione Locale.

La capacità amministrativa della struttura tecnica dei partenariati pubblico-privati sarà un elemento rilevante anche nella fase di selezione dei Gruppi di Azione Locale.

8.2.18 Codice e titolo della misure

M20 - Assistenza tecnica

8.2.18.1 Basi legali

Artt. 58 e 59 del Reg.(UE) n. 1303/2013 e art. 51 del Reg. (CE) n. 1305/2013.

8.2.18.2 Descrizione generale del provvedimento tra cui logica di intervento e il contributo alla FA e gli obiettivi trasversali

La misura contribuisce al raggiungimento delle priorità e delle FA dello Sviluppo Rurale in maniera indiretta, garantendo supporto, in termini di risorse umane e tecnologiche, all'Autorità di Gestione in tutto il periodo di realizzazione del PSR 2014-2020. Prima dell'approvazione del PSR 2014-2020, le spese per l'attività preparatoria del nuovo programma sono imputate alla misura 511 del PSR 2007-2013 fino alla data di approvazione del PSR 2014-2020. Le tipologia di interventi e attività di assistenza tecnica di supporto alla programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione del Programma sono le seguenti :

a) Valutazione:
- Affidamento delle valutazioni in itinere ed ex-post del PSR 2014-2020
- Affidamento delle valutazioni ex ante per le politiche di sviluppo rurale post 2020
- Affidamento dello studio ambientale ai fini della VAS per le politiche di sviluppo rurale post 2020

b) Attività di supporto:
- Supporto e servizi per l'attività di monitoraggio del PSR 2014-2020
- Strumenti informativi utili alla migliore definizione del contesto regionale a supporto dell'attività di valutazione
- Adeguamento della dotazione hardware e software e di altre dotazioni strumentali utili all'attività di implementazione e controllo delle iniziative programmate
- Attività di controllo delle iniziative programmate
- Progettazione e realizzazione di attività formative e visite di studio dirette al personale coinvolto nella gestione, sorveglianza e controllo del PSR
- Acquisizione di consulenze e supporti operativi specifici connessi all'attuazione del Programma
- Supporti all'attività amministrativa e tecnica dell'Autorità di gestione attraverso l'acquisizione di professionalità idonee ad attuare il programma in maniera efficace ed efficiente

c) Attività di informazione e comunicazione:
- Servizi di comunicazione per progettazione e produzione di materiale stampa, acquisto di spazi informativi su stampa ed emittenti televisive, progettazione e produzione di materiale audiovisivo e fotografico
- Organizzazione e realizzazione di seminari, convegni, incontri informativi
- Organizzazione e realizzazione di iniziative con le scuole di istruzione superiore

Per l'attuazione dell'Assistenza Tecnica, l'AdG provvederà direttamente all'acquisto di beni, servizi e/o consulenze nel rispetto delle regole comunitarie sulla concorrenza e delle norme nazionali e regionali in materia.

8.2.18.3 Campo di applicazione, livello di supporto, e altre informazioni (ripartiti per sotto-misure e tipo di operazioni)

Sottomisura

M20.1 – Supporto Assistenza tecnica (tranne RRN)

Titolo o riferimento dell'operazione :

M20.1 – Supporto Assistenza tecnica (tranne Rete rurale nazionale)

Descrizione dell'operazione

Si tratta di attività che prevedono investimenti materiali e immateriali necessari alla realizzazione delle attività di assistenza tecnica durante la fase di implementazione e realizzazione del PSR. In particolare: attività di supporto, di gestione, di sorveglianza, di monitoraggio, di valutazione, di informazione, di comunicazione, di networking, di controllo e di Audit previste nell'ambito della realizzazione del PSR 2014-2020.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale

Collegamento ad altre normative

L'attuazione della misura è conforme alla normativa comunitaria, nazine e regionale sugli appalti pubblici

Beneficiari:

Autorità di gestione del PSR 2014-2020

Spese eleggibili

L'utilizzo dell'assistenza tecnica è direttamente correlato alla gestione efficace ed efficiente del programma di sviluppo rurale. Pertanto è possibile individuare le eseguenti tipologie di spese eleggibili: - Acquisto di hardware e software per la gestione, il controllo ed il monitoraggio dei programmi. ; nel caso in cui questi ultimi beni siano utilizzati per un periodo inferiore al periodo di ammortamento, sono ammissibili solamente in quota parte; - Progettazione ed implementazione e manutenzione evolutiva di sistemi informatici di rete per la gestione, il controllo ed il monitoraggio dei programmi; - Predisposizione delle postazioni di AT (compresa la ristrutturazione dei locali utilizzati, l'acquisto degli arredi e dei materiali di consumo); - Risorse umane dedicate alle attività di AT; - Collaborazioni e consulenze professionali (inclusi i compensi relativi alla partecipazione a commissioni e a comitati tecnici); - Realizzazione di studi, ricerche e indagini (incluse le spese di pubblicazione e diffusione dei risultati);

- Spese di missioni, anche all'estero, relative alla partecipazione a eventi legati alle attività da svolgere come assistenza tecnica;

- Cofinanziamento di stipendi per il personale della pubblica amministrazione che lavora appositamente per la gestione e il controllo dei fondi (sia come personale assunto esclusivamente per lavorare sui fondi, o come staff purché impegni non meno del 50 % del proprio lavoro al PSR. In questo caso il sostegno sarà calcolato pro rata;

- Spese per la valutazione;

- Costi relativi ai lavori preparatori per la delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri specifici di cui all'articolo 33 del regolamento 1303/2013;

- Organizzazione di study visit;

- Formazione dei soggetti coinvolti nell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale e della rete rurale nazionale per quanto riguarda le attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo degli interventi del programma;

- Servizi di traduzione e interpretariato;

- Spese per la predisposizione dei bandi;

- Spese di funzionamento del Comitato di Sorveglianza (incluso l'affitto dei locali e il noleggio delle attrezzature, vitto, interpretariato e traduzione, esperti e altri partecipanti alle riunioni);

- Organizzazione di seminari, convegni, workshop, incontri informativi e divulgativi, incluso l'affitto locali e noleggio attrezzature, vitto, alloggio, interpretariato e traduzione;

- Partecipazione ed organizzazione di fiere ed altri eventi;

- Progettazione e realizzazione loghi;

- Attività di informazione, pubblicità, e produzione di materiale informativo, come ad esempio: organizzazione di iniziative concorsuali volte all'acquisizione e/o produzione di materiale informativo, divulgativo pubblicitario (inclusi siti Web, campagne di informazione, pubblicazioni cartacee e digitali, cartellonistica, insegne e altro materiale pubblicitario e informativo, ecc.);

- Elaborazione e realizzazione del Piano di Comunicazione.

Condizioni di ammissibilità

Per la programmazione 2014-2020, gli interventi di assistenza tecnica si concentreranno sulle seguenti tipologie di attività:

a) Attività di supporto dell'Autorità di Gestione:

- per la realizzazione di supporti e servizi per l'elaborazione dei Rapporti Annuali di Esecuzione previsti per il PSR 2014-2020;

- per l'acquisizione, per la creazione e per la manutenzione di supporti e servizi per le attività di sorveglianza e di monitoraggio previste per il PSR 2014-2020: le attività riguarderanno la realizzazione, la manutenzione e l'interfacciamento dei sistemi informativi necessari per la sorveglianza e per il monitoraggio del PSR;

- per l'acquisizione, per la creazione e per la manutenzione dei necessari supporti e servizi informatici finalizzati all'implementazione del PSR in tutte le sue fasi: raccolta delle domande, controlli amministrativi e controlli in loco, audit, ecc.;

- per la realizzazione di attività formative e di visite di studio dirette al personale coinvolto nella gestione e nella sorveglianza del PSR.

- per il supporto tecnico e legale nella predisposizione dei bandi e nella gestione generale del Programma;

- per la realizzazione di supporti e servizi per la preparazione del PSR 2021-2027.

b) Valutazione, studi e ricerche:

- per le attività di valutazione riguarderanno l'affidamento delle valutazioni "during the programme" ed ex-post del PSR 2014-2020. Inoltre, potranno essere promosse valutazioni e studi su temi di particolare importanza e ritenuti strategici per il programma. Eventuali studi e ricerche potranno riguardare temi non strettamente connessi alla valutazione del programma, ma piuttosto le attività connesse al processo di programmazione, all'implementazione ed all'individuazione di buone pratiche ed al miglioramento dei metodi di valutazione e selezione di progetti.

c) Informazione e comunicazione:

- per le attività di informazione e pubblicità: sarà predisposto un Piano di comunicazione contenente azioni di informazione e pubblicità riguardanti le attività promosse dal PSR e loro realizzazione, avendo particolare attenzione alla divulgazione delle informazioni presso i potenziali beneficiari e la collettività.

- per il funzionamento del Comitato di Sorveglianza.

Per l'attuazione dell'Assistenza Tecnica, la Regione provvederà sia direttamente sia attraverso l'acquisto di beni, servizi e/o consulenze nel rispetto delle regole comunitarie sulla concorrenza e delle norme provinciali in materia. L'attività sarà dettagliata con la definizione di specifiche disposizioni applicative, che indicheranno le modalità e i tempi di svolgimento delle singole azioni, nonché la programmazione delle singole spese per tipologia e per anno.

Le attività necessarie per una corretta implementazione del PSR sono svolte da numerose e diverse strutture tecniche ed amministrative e da più soggetti esterni che prestano i propri servizi all'amministrazione provinciale. Per questo motivo i soggetti coinvolti nell'attività di assistenza tecnica dovranno essere coordinati dall'Autorità di Gestione.

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

i criteri di selezione utilizzati per la fornitura di beni e servizi sono disciplinati dalle normative in materia di appalti pubblici

Importi e tassi di sostegno:

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 51 reg. (UE) n. 1305/2013, alle azioni della misura Assistenza tecnica saranno destinate risorse entro il limite del 4% dello stanziamento globale del Programma di sviluppo rurale della Regione. Gli interventi previsti verranno finanziati dall'Unione Europea, dallo Stato e dalla Regione complessivamente con un tasso di aiuto del 100%.

8.2.18.4 Verificabilità e controllabilità delle misure

8.2.18.5 Rischi nell'attuazione delle misure

Nell'ambito della Misura 20 possono essere rilevati i seguenti rischi:

-ritardi nella rendicontazione delle operazioni dovuti soprattutto al fatto che, spesso, le operazioni riguardano l'acquisizione di beni e servizi per i quali necessitano procedure di appalto che prevedono tempi lunghi di aggiudicazione

- alcuni tipi di operazioni sono delegate a uffici diversi dall'AdG con rischi nel ritardo della rendicontazione della spesa .

8.2.18.6 Azioni di mitigazione

- Anticipo dell'avvio delle procedure di appalto di beni e servizi

- Azione di monitoraggio sui soggetti delegati alla spesa con previsione della sostituzione diretta dell'AdG nel caso in cui si verificano forti ritardi

8.2.18.7 Valutazione complessiva della misura

Pur in presenza di aree di rischio, è garantita per la verificabilità e controllabilità della Misura per tutto il periodo di programmazione. A tal fine viene utilizzato il sistema "VCM" definito a livello nazionale dalla Rete rurale nazionale che presenta gli elementi di controllo corrispondenti alla previsione di cui all'articolo 62 del Reg UE n. 1305/2013.

8.2.18.5 Metodologia per il calcolo dell'importo del sostegno, se del caso

Non pertinente per la misura

9 PIANO DI VALUTAZIONE

9.1 Obiettivi e finalità

Una dichiarazione sull'obiettivo e sullo scopo del piano di valutazione, al fine di assicurare che le attività di valutazione sufficienti e adeguate vengano intraprese e in particolare che sia in grado di fornire le informazioni necessarie per il programma di governo, per le relazioni di attuazione del programma per gli anni 2017 e l 2019 e la valutazione ex-post, e che garantisca la disponibilità dei dati necessari per la valutazione del PSR .

Il presente Piano di Valutazione (PdV) è stato redatto dall'Autorità di Gestione (AdG) in collaborazione con il valutatore ex ante e seguendo le disposizioni comunitarie riportate nel Regolamento (EU) N° 1303/2013, art.54 e 56 e nel Regolamento (EU) N° 1305/2013, art. 67-69, in materia di monitoraggio e valutazione dei programmi strutturali. La pianificazione e la descrizione di ciascuna componente del PdV accoglie, inoltre, le indicazioni suggerite dalle Linee Guida della Commissione Europea[2] e si sviluppa in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato.

L'approccio utilizzato è quindi quello di una strutturazione delle attività valutative nel lungo periodo, cercando di individuare gli indirizzi, oltre che generali, anche specifici, in termini di: soggetti coinvolti e modalità di coordinamento, temi da analizzare, dati ed informazioni utili, tempistica da seguire, piano di comunicazione ed, infine, delle risorse umane e finanziarie necessarie per l'implementazione dell'intero PdV.

Tramite la predisposizione del Piano di Valutazione, l'AdG intende garantire un'adeguata pianificazione delle attività valutative, nonché assicurare l'appropriatezza della capacità di valutazione rispetto all'attuazione del Programma.

Al tal fine, gli obiettivi generali che si intende perseguire consistono nel:

- Assicurare che le attività valutative risultino appropriate lungo tutto il periodo della programmazione
- Assicurare che le risorse finanziarie ed umane risultino sufficienti lungo tutto il periodo della programmazione
- Garantire la disponibilità dei dati e delle informazioni in maniera tempestiva, affidabile e funzionale ai fabbisogni conoscitivi per la sorveglianza e la valutazione dell'andamento e dei progressi del PSR, da riportare nelle RAE 2017 e 2019 e nella valutazione ex-post.

9.2 Governance e coordinamento

Breve descrizione delle modalità di monitoraggio e valutazione per il PSR, individuando i principali enti coinvolti e le loro responsabilità. Spiegazione di come le attività di valutazione sono collegate con l'attuazione del PSR in termini di contenuto e tempi.

Il sistema di gestione e di coordinamento delle attività di valutazione si compone degli attori, dei ruoli che essi svolgono e dei processi di coordinamento del lavoro dei vari soggetti. L'adeguatezza di tale sistema permette di assicurare la trasparenza dei meccanismi decisionali e l'accountability dei progressi raggiunti nell'esecuzione del Programma durante l'intero ciclo di programmazione.

I principali soggetti responsabili della valutazione del PSR Umbria 2014-2020 si individuano in:

[2] *Guidelines establishing and implementing the Evaluation Plan of 2014-2020 RDPs, Draft March 2014, EENRD*

1. Autorità di Gestione (AdG)
2. Comitato di sorveglianza (CdS)
3. Organismo pagatore (OP)
4. *Steering Group (SG)*
5. Valutatori indipendenti (VI)
6. GAL
7. Beneficiari

L'Autorità di Gestione.

L'AdG è responsabile del funzionamento e della gestione del sistema di monitoraggio e valutazione, nonché della qualità, puntualità e comunicazione dei risultati prodotti. I suoi compiti si possono ricondurre a tre ambiti di competenza:

- Il monitoraggio. L'AdG assicura l'esistenza e l'affidabilità del sistema informativo, la registrazione, gestione, conservazione e trasmissione dei dati sul programma e sulla sua attuazione, tramite adeguati indicatori. Essa è inoltre responsabile della redazione della Relazione Annuale di Esecuzione e fornisce al Comitato di Sorveglianza le informazioni e la documentazione necessaria per monitorare il progresso del PSR.
- Il Piano di Valutazione. L'AdG è responsabile della stesura del PdV e della sua coerenza rispetto all'impianto complessivo del sistema di monitoraggio e valutazione. Durante il ciclo di attuazione, essa assicura la misurazione del contributo del PSR a ciascun obiettivo prioritario. Tale responsabilità è funzionale al soddisfacimento dei fabbisogni valutativi associati al completamento delle Relazioni "Rafforzate" del 2017 e 2019, nonché della valutazione ex post. Nel ruolo di governo della valutazione, essa potrà quindi esprimersi nella definizione della domanda valutativa, nel rispetto oltre che delle richieste conoscitive comuni anche di quelle aventi carattere più specifico e strettamente connesse al PSR Umbria. L'AdG è inoltre responsabile della comunicazione dei risultati valutativi alla Commissione Europea e della loro adeguata pubblicità verso tutti i portatori di interesse del programma e verso il pubblico più vasto.
- Le attività di coordinamento. L'AdG presiede lo *Steering Group*, prepara i bandi di gara per l'affidamento dei servizi di valutazione indipendente del Programma, coordina le attività di valutazione svolte dai team dei valutatori e facilita la cooperazione tra di loro. Essa inoltre, supporta i GAL nella elaborazione di un sistema di monitoraggio e valutazione (es. individuazione dei fabbisogni informativi, definizione e interpretazione degli indicatori, approcci valutativi, modalità di comunicazione, controllo qualità, etc. etc.), all'interno del piano strategico di sviluppo locale.

Il Comitato di sorveglianza.

Il CdS verifica l'implementazione del Programma e il suo progresso rispetto agli obiettivi pianificati, sulla base degli indicatori e dei contenuti emersi dalle Relazioni annuali di esecuzione. Prima dell'invio alla Commissione Europea, le RAE sono esaminate e approvate dal CdS. Esso inoltre, controlla le attività e i prodotti valutativi rispetto alle previsioni del PdV e può formulare delle osservazioni e delle raccomandazioni all'AdG, in merito all'implementazione e valutazione del Programma, verificando le azioni intraprese a loro seguito.

L'Organismo Pagatore.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio e valutazione, l'OP rappresenta un'importante fonte informativa in quanto possiede dati ed informazioni relative alle domande, ai progetti finanziati, ai pagamenti e ai controlli. Sarà quindi importante garantire una stretta collaborazione con l'AdG e gli altri attori responsabili

della valutazione, favorendo il flusso informativo e la creazione di sinergie.

Nell'ambito dell'attuazione del PSR e in funzione delle attività valutative previste nel PdV, l'Organismo Pagatore avrà il compito di:

- implementare le procedure di raccolta e di trattamento delle domande di aiuto, in accordo con l'Autorità di Gestione, e definire le procedure per la raccolta e il trattamento delle domande di pagamento attraverso uno specifico sistema informativo;
- controllare l'ammissibilità delle domande, delle procedure di attribuzione degli aiuti e della loro conformità alle norme comunitarie;
- eseguire e contabilizzare i pagamenti;
- fornire i dati tecnici, economici e finanziari ai sistemi di monitoraggio;
- effettuare i controlli previsti dalla normativa comunitaria;
- presentare i documenti necessari nei tempi e nella forma previsti dalle norme comunitarie;
- consentire l'accessibilità dei documenti e curare la loro conservazione;
- collaborare alla definizione delle disposizioni operative.

Steering Group.

La Regione Umbria intende istituire uno Steering Group, o Comitato Direttorio, in supporto alle attività valutative previste dal PdV 2014-2020.

Lo SG svolgerà un'azione di supporto al governo della valutazione, fungendo da luogo di confronto e di discussione degli aspetti metodologici e tecnici della valutazione. La sua funzione sarà quella di rafforzare la capacità di identificazione e di definizione della domanda valutativa da parte dell'AdG, assistendola nella lettura dei risultati valutativi, fornendo commenti e chiavi di lettura. Lo SG dovrà anche supportare e guidare il valutatore offrendo indirizzi e indicazioni sugli aspetti metodologici e tecnici della valutazione. Oltre che di guida, il suo ruolo sarà anche quello di garantire la qualità dei risultati valutativi, dal punto di vista della robustezza dei risultati, delle scelte metodologiche e dell'affidabilità dei dati utilizzati.

Lo SG sarà composto da esperti regionali e nazionali, secondo un approccio multidisciplinare, in grado di verificare i risultati della valutazione in tutti gli ambiti di azione del PSR, economico, sociale ed ambientale. All'interno dello Steering Group è prevista la partecipazione di rappresentanti della programmazione comunitaria regionale oltre che dell'attuazione del PSR.

L'esigenza della rappresentatività delle parti socio-economiche non deve però limitare l'operatività dello SG, o creare sovrapposizioni con il Comitato di Sorveglianza.

Le ulteriori indicazioni in termini di regole, modalità di interazione con gli altri attori, obiettivi e frequenza di incontro, saranno definite dall'AdG e dallo SG stesso una volta completata la composizione dello SG.

I Valutatori Indipendenti.

Per lo svolgimento delle attività di valutazione del PSR 2014-2020, la Regione Umbria intende avvalersi di due distinti servizi indipendenti, uno specificatamente rivolto alla valutazione del Leader, l'altro, invece, rivolto alla valutazione di tutte le altre misure e al Programma nel suo complesso. Entrambi i valutatori saranno selezionati tramite gara ad evidenza pubblica.

Per ciascun servizio di valutazione, sarà richiesto di elaborare un disegno di valutazione per tutto il periodo di svolgimento del servizio ed un piano di lavoro articolato. Dato il carattere complementare delle finalità dei due servizi di valutazione, entrambi i gruppi di lavoro dovranno prevedere dei momenti e meccanismi di raccordo dei risultati, in particolare, il responsabile della valutazione del PSR nel complesso dovrà recepire i

risultati prodotti durante la valutazione degli interventi ad approccio Leader, al fine di fornire un'analisi completa degli effetti di tutto il Programma.

Con il disegno di valutazione, si dovranno delineare le metodologie, la tempistica e le tecniche da applicare per rispondere alle domande di valutazione previste dal regolamento di esecuzione del Regolamento (EU) No 1305/2013, a quanto previsto dal presente Piano di Valutazione e a quant'altro sarà contemplato dal Capitolato di gara. I valutatori potranno inoltre, proporre eventuali temi o domande valutative specifiche, oltre quelle comuni previste dal Regolamento.

GAL

I Gruppi di Azione Locale rientrano nella *governance* del sistema di monitoraggio e valutazione del Programma, in quanto soggetti detentori di importanti informazioni circa l'attuazione e il progresso delle strategie di sviluppo locale, nell'ambito degli interventi ad approccio Leader. Essi dovranno quindi fornire tutte le informazioni richieste dall'AdG e dai valutatori indipendenti, funzionali al soddisfacimento delle finalità valutative, sia comuni, che specifiche della Regione. In ottemperanza alle richieste minime comunitarie, i GAL dovranno prevedere all'interno della loro strategia di intervento, un piano delle attività valutative, che risulti coerente con quanto concepito nel presente PdV.

Beneficiari

I beneficiari del PSR possono essere direttamente coinvolti nei processi valutativi delle misure del programma, come fonte informativa primaria e diretta nella raccolta dei dati di monitoraggio. Lo stesso Regolamento comunitario (UE) 1305/2013 (Art.71) prevede per i soggetti beneficiari l'impegno a fornire all'AdG e/o ai valutatori designati tutte le informazioni pertinenti e necessarie per consentire il monitoraggio e la valutazione del Programma.

La **tabella 9.2.a)** illustra sinteticamente gli attori principali responsabili della valutazione del PSR Umbria 2014-2020, i loro ruoli e la loro composizione, nel rispetto delle normative comunitarie.

tabella 9.2.a)

Rif. Legislativo	Attore	Funzione	Composizione
Art. 66 del Reg. (EU) 1305/2013	Autorità di Gestione (AdG)	- Assicurare l'esistenza di un sistema elettronico adeguato e sicuro per la registrazione, gestione e trasmissione di dati sul programma - Comunicare ogni anno alla Commissione i dati sugli interventi selezionati e informazioni sugli indicatori di prodotto e su quelli finanziari - Garantire che la valutazione ex ante - Accertare che sia stato predisposto il piano di valutazione - Trasmettere al CdS le informazioni necessarie per monitorare l'attuazione - Redigere la relazione annuale sullo stato di attuazione del programma - Dare pubblicità al programma - Assicurare che l'organismo pagatore sia debitamente informato - Coordinare gli attori chiave della valutazione	La Regione dispone all'interno del Servizio Politiche agricole, produzioni vegetali e sviluppo locale una sezione responsabile delle competenze trasversali al PSR: monitoraggio, valutazione, sistema informativo, controlli, comunicazione e assistenza tecnica

Art. 47 del Reg. (EU) 1303/2013	Comitato di sorveglianza (CdS)	- Si riunisce almeno una volta all'anno per valutare l'attuazione del programma e i progressi compiuti - Esamina tutti gli aspetti che incidono sui risultati del programma - Può formulare osservazioni all'autorità di gestione in merito all'attuazione e alla valutazione del programma - Controlla le azioni intraprese dall'AdG a seguito delle osservazione ad essa formulate	Rappresentanti delle autorità competenti, nonché organismi intermedi e rappresentanti dei partner
Art. 6 del Reg. (EU) 1306/2013	Organismo pagatore (OP)	- Implementa le procedure di raccolta e trattamento delle domande di aiuto e definisce le procedure per la raccolta a il trattamento delle domande di pagamento - Controlla l'ammissibilità delle domande, la procedura di attribuzione degli aiuti, la loro conformità alle norme comunitarie - Esegue e contabilizza i pagamenti - Fornisce i dati tecnici, economici e finanziari ai sistemi di monitoraggio; - Effettua i controlli previsti dalla normativa comunitaria - Presenta i documenti necessari nei tempi e nella forma previsti dalle norme comunitarie - Permette l'accessibilità dei documenti e la loro conservazione - Collabora alla definizione delle disposizioni operative.	Rappresentato dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA)
	Steering Group(SG)	- Di supporto al governo della valutazione - Rafforza la capacità di identificazione e di definizione della domanda valutativa da parte dell'AdG - Garantisce la qualità dei risultati valutativi	Rappresentato dai responsabili della programmazione (regioni, responsabili della programmazione sub-regionale quali i GAL, altro), referenti della politica regionale unitaria (coesione); i responsabili dell'attuazione del programma (AdG, O.P., Responsabili ed esperti dell'attuazione delle diverse Misure previste nel PSR; esperti (del monitoraggio e valutazione, di area o settore qualora vi siano valutazioni tematiche, esperti del sistema di

			monitoraggio e valutazione dello sviluppo rurale), le parti sociali (ass. di categoria, sindacati, associazioni e istituzioni legate all'ambiente, al turismo, alla protezione dei consumatori, ad altri aspetti connessi allo sviluppo rurale)
Art. 54 del Reg. (EU) 1303/2013	Valutatori indipendenti (VI)	- Due distinti servizi di valutazione indipendente, uno specificatamente rivolto alla valutazione del Leader, l'altro, invece, alla valutazione di tutte le altre misure e al Programma nel suo complesso	La composizione dei gruppi di lavoro sarà specificata nel relativo bando di selezione
Art. 71 del Reg. (EU) 1305/2013	GAL	- Fornire tutte le informazioni richieste dall'AdG e dai valutatori indipendenti - Prevedere un piano delle attività valutative all'interno della loro strategia di intervento	Partenariato locale
Art. 71 del Reg. (EU) 1305/2013	Beneficiari	- Fornire all'AdG e/o ai valutatori designati tutte le informazioni pertinenti e necessarie per consentire il monitoraggio e la valutazione del Programma	Aziende individuali Aziende societarie Imprenditori agricoli Soggetti pubblici Altri imprenditori

9.3. Argomenti e attività di valutazione

Descrizione indicativa dei temi della valutazione e delle attività previste, tra cui, ma non limitatamente al rispetto dei requisiti comunitari previsti. Essa dovrebbe coprire le attività necessarie per valutare il contributo relativo a ciascuna priorità del Programma di sviluppo rurale per obiettivi,alla valutazione dei risultati e dei valori degli indicatori di impatto, l'analisi degli effetti netti, questioni tematiche (compresi i sotto-programmi, tematiche trasversali, Rete rurale nazionale, il contributo della comunità guidato da strategie di sviluppo locale). Sostegno previsto per la valutazione a livello di Gruppo di Azione Locale. Elementi specifici del programma, come il lavoro necessario per sviluppare metodologie o per affrontare specifiche aree politiche.

Secondo il Regolamento (EU) N^{o} 1303/2013, il compito della valutazione è quello di misurare il contributo del PSR al raggiungimento degli obiettivi della PAC e della Strategia Europea per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. Nella valutazione dell'impatto del Programma si deve inoltre tener conto delle condizioni socio-economiche ed ambientali delle zone rurali interessate dall'azione pubblica.

I risultati delle attività valutative sono funzionali al processo di disegno e di implementazione del Programma, provvedendo a fornire risposte in termini di:

- Rilevanza: gli interventi del PSR sono indirizzati al soddisfacimento dei fabbisogni più importanti?
- Efficacia: in che misura i target e gli obiettivi sono stati raggiunti?
- Efficienza: il Programma è stato in grado di massimizzare l'uso delle risorse impiegate?
- Impatto: in che misura gli interventi finanziati hanno contribuito al cambiamento desiderato nell'area interessata dal Programma?

I temi e le attività valutative che verranno svolte, si orienteranno al soddisfacimento sia dei fabbisogni conoscitivi obbligatori e previsti dai regolamenti comunitari e dai loro atti esecutivi, sia delle domande valutative di carattere specifico, peculiari al PSR Umbria e di supporto alle scelte decisionali regionali.

I temi comuni

I temi valutativi comuni che entrambi i servizi di valutazione dovranno affrontare nel proprio ambito di competenza, comprendono:

- La logica comune dell'intervento per lo sviluppo rurale, comprendente la gerarchia degli obiettivi del Programma, gli obiettivi specifici e orizzontali della PAC, le priorità dell'Unione Europea e gli obiettivi specifici delle focus area.
- Le domande valutative comuni, formulate dalla Commissione Europea e collegate agli obiettivi della PAC, ai temi orizzontali dello sviluppo rurale e alle priorità/focus area dello sviluppo rurale
- Gli indicatori comuni di contesto, di impatto, di risultato, di prodotto e i target associati alle focus area, al fine di misurare gli effetti della politica

Ciascuno di questi elementi di analisi sarà sviluppato secondo gli approcci metodologici contemplati, oltre che dai regolamenti comunitari, anche dalle Linee Guida preparate dalla Commissione europea (I principali documenti tecnici di supporto al sistema di monitoraggio e valutazione – Allegato 6- Atto Esecutivo del Regolamento (EU) No 1305/2013).

In particolare, gli elementi valutativi comuni che dovranno essere presi in considerazione nella pianificazione e nello svolgimento delle attività di analisi, sono i seguenti:

- Osservazione dell'evoluzione dei trend e dell'analisi di contesto; osservazione dei cambiamenti delle condizioni di contesto nel territorio in cui opera il Programma, rispetto alla situazione di partenza.
- Misurazione del grado di efficacia, di efficienza, di impatto e di contributo del PSR agli obiettivi della PAC.
- Misurazione dei risultati del Programma e del contributo delle focus area all'interno di ciascuna priorità; considerazione degli effetti multipli e delle sinergie; analisi degli indicatori di risultato complementari.
- Valutazione del progresso del PSR sulla base degli indicatori target e di output. Misurazione del progresso raggiunto dal Programma nell'applicazione dell'approccio integrato in supporto dello sviluppo delle zone rurali, in particolare dell'attuazione della strategia di sviluppo locale mediante Leader e, nel caso, mediante CLLD.
- Valutazione del contributo del Programma agli obiettivi orizzontali, innovazione, ambiente e cambiamento climatico.
- Valutazione del contributo del Programma alla Strategia Europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.
- Valutazione dell'uso dei fondi per l'Assistenza Tecnica.

La Regione richiede inoltre di misurare, nell'ambito della valutazione del grado di efficacia, di efficienza e di impatto del PSR, anche il grado di soddisfazione degli stakeholder e della capacità del Programma nel colmare i fabbisogni rilevati ed espressi dal partenariato.

L'AdG nella scelta del valutatore terrà conto del rigore e dell'affidabilità degli approcci analitici che verranno proposti, in funzione della capacità di considerare gli effetti netti del Programma, rispetto ai cambiamenti osservati sul territorio mediante l'utilizzo di appropriate metodologie di analisi socio-economiche, econometriche, ambientali e territoriali e delle relative tecniche di indagine per il reperimento dei dati necessari.

I temi orizzontali (Innovazione, ambiente e cambiamento climatico)

Nella valutazione dell'efficacia del Programma si terrà in considerazione anche il contributo del PSR alle tematiche orizzontali, definite dalla Commissione Europea, ovvero agli obiettivi di incremento di innovazione, di tutela dell'ambiente e di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico.

Leader

La Regione Umbria intende separare la valutazione delle misure ad approccio Leader dal servizio di valutazione principale, rivolto alla misurazione degli effetti di tutte le misure del Programma e del PSR nel suo complesso. La decisione di distinguere i due ambiti valutativi prevedendo due distinti servizi esterni di valutazione, risponde alla necessità di dedicare un'attenzione di analisi adeguata, in termini di attività previste, di risorse dedicate, di strumenti e di approcci metodologici, al tema della strategia dello sviluppo locale mediante approccio Leader, considerato prioritario e strategico per la politica di sviluppo rurale della Regione.

In linea con quanto previsto per le attività comuni di valutazione su tutto il Programma, il valutatore responsabile della valutazione Leader dovrà misurare i progressi della strategia di sviluppo locale. I risultati di tali analisi dovranno essere recepiti nella stima degli effetti complessivi del Programma, la cui responsabilità verrà affidata al valutatore del servizio principale di valutazione.

Le attività valutative rivolte all'approccio Leader dovranno considerare le specificità di questa tipologia di intervento, individuando e misurando il suo valore aggiunto nell'implementazione della strategia di sviluppo locale e contestualizzandolo nell'ambito del più ampio approccio di CLLD, implementato con i fondi strutturali. Date le peculiarità dell'attuazione delle misure tramite approccio bottom-up, il valutatore dovrà avvalersi di un mix di approcci valutativi, che colgano sia aspetti quantitativi che qualitativi del progresso raggiunto. L'analisi valutativa dovrà focalizzarsi anche sui meccanismi e sulle modalità attuative implementate a livello di GAL.

Oltre ai requisiti minimi legislativi e alla documentazione tecnica elaborata dalla Commissione Europea in supporto al sistema di gestione di monitoraggio e valutazione del PSR, il valutatore dovrà tenere in considerazione le indicazioni riportate nella Guida Comune elaborata dalla Commissione Europea sull'attuazione del CLLD, nei fondi strutturali e di investimento[3] e le Linee guida metodologiche elaborate dall'Help Desk of European Evaluation Network for Rural Development, "*Working Paper on Capturing impacts of LEADER and of measures to improve Quality of Life in rural areas".*

I temi specifici

La Regione Umbria ritiene inoltre di esprimere alcune esigenze valutative specifiche, che richiederanno approfondimenti da parte del valutatore mediante la redazione di specifici rapporti tematici o nell'ambito

[3] Guidance on the approach to CLLD evaluation is set out in the Common guidance of the European Commission'sDirectorates-General AGRI, EMPL, MARE and REGIO on Community-led Local Development in European Structural and Investment Funds (29 Apr 2013)

degli ordinari rapporti di valutazione sui seguenti temi

- settore olio;

- settore vitivinicolo;

- settore zootecnico;

- settore tabacchicolo;

- settore cerealicolo.

Inoltre, nel corso dell'attuazione la Regione si riserva la possibilità di formulare ulteriori domande valutative specifiche come ad esempio per le aree interne.

9.4 Dati e informazioni

Breve descrizione del sistema di registrazione, mantenere, gestire e comunicare informazioni statistiche sull'attuazione del PSR e la fornitura dei dati di monitoraggio per la valutazione. Identificazione delle fonti di dati da utilizzare, lacune nei dati, eventuali questioni istituzionali relative alla fornitura di dati, e le soluzioni proposte. Questa sezione dovrebbe dimostrare che adeguati sistemi di gestione dati saranno operativi a tempo debito.

In questa sezione si descrive il sistema responsabile della raccolta, della gestione e dell'aggiornamento delle informazioni statistiche sull'attuazione del Programma, funzionale agli obiettivi valutativi del presente Piano di Valutazione. Si indicano inoltre, le principali tipologie di informazioni e dati, necessari per il buon svolgimento delle analisi valutative.

Il sistema informativo regionale in funzione del monitoraggio e della valutazione

In linea con quanto previsto dal Regolamento comunitario (UE) 1305/2013, l'AdG è responsabile dell'esistenza e del funzionamento di un sistema informativo adeguato e affidabile per la registrazione, gestione e trasmissione dei dati sull'esecuzione del PSR. In merito, la Regione dispone del SIAR, il Sistema Informativo Agricolo Regionale, realizzato e gestito dalla Direzione Regionale Risorsa Umbria, Federalismo Risorse Finanziarie e strumentali – Ambito di coordinamento Agricoltura, Cultura e Turismo. Nel corso della passata programmazione il sistema informativo è stato progressivamente implementato e affinato, al fine di migliorare la capacità di integrazione e comunicabilità con le banche dati esterne (es. Agea e altre BD istituzionali). Il SIAR registra le informazioni finanziarie, fisiche e procedurali, derivanti dalla gestione delle procedure di finanziamento delle domande delle Misure strutturali e a superficie. Attualmente comprende al suo interno due sottoinsiemi, il Sistema per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale e il SIGPA, il sistema integrato per la gestione delle procedure aziendali. Con il primo si effettuano le istruttorie delle domande di tutte le misure a superficie del PSR e di una parte di quelle strutturali. Mentre il secondo sistema, è finalizzato alla progressiva digitalizzazione degli adempimenti previsti dalle diverse normative di riferimento per il settore agricolo e agroalimentare. La capacità di comunicazione del SIAR con la banche dati Agea, che in passato ha rappresentato un elemento di criticità rispetto allo svolgimento delle operazioni valutative, risulta migliorata e in corso di perfezionamento per il ciclo 2014-2020. In merito, sono state realizzate delle procedure di *Web Service* per lo scambio dei dati tra i due sistemi, nell'ambito delle misure strutturali, mentre per le misure a superficie, tale servizio è in fase di completamento grazie ad un accordo con Agea per l'estensione di tale modalità.

Le fonti informative, le tipologie di dati ed informazioni, le modalità di raccolta

Ai fini dello svolgimento delle attività valutative, le tipologie di informazioni e dei dati di cui i valutatori si avvarranno si distinguono nelle seguenti principali categorie:

- dati primari, le cui fonti sono direttamente i destinatari degli interventi, o i beneficiari diretti ed indiretti, e il cui reperimento si effettuerà tramite il ricorso a tecniche di indagine appropriate. I

responsabili dei servizi di valutazione indipendente si occuperanno delle attività di raccolta.

- dati secondari, costituiti in pratica dal "*materiale preesistente*", quale ad esempio, i risultati del monitoraggio, indagini esistenti, valutazioni precedenti e documenti di programmazione, oppure ancora i dati forniti dagli istituti nazionali di statistica oppure fonti quali ad esempio la Rete di informazione contabile agricola (RICA), Eurostat ed Istat.

Nel reperimento dei dati primari, le principali fonti informative che saranno consultate dai valutatori comprendono i beneficiari del Programma e i GAL. Lo stesso Regolamento comunitario (UE) 1305/2013 (Art.71) prevede per i soggetti beneficiari e per i GAL, l'impegno a fornire all'AdG e/o ai valutatori designati tutte le informazioni pertinenti e necessarie per consentire il monitoraggio e la valutazione del Programma. A tal fine, le modalità di raccolta dovranno basarsi sulle tecniche di indagine considerate più opportune e adeguare al target destinatario, ad esempio tramite il ricorso ad indagini dirette su base campionaria (eventualmente anche con gruppi di controllo), a *focus group*, a workshop, etc. etc.

Nell'ambito delle fonti secondarie, le informazioni saranno attinte sia da fonti esterne al PSR, quali istituti statistici istituzionali (Istat, Eurostat, RICA, etc. etc.) o rapporti, studi e ricerche , sia interna al Programma, come ad esempio i dati prodotti dal sistema di monitoraggio e dai documenti programmatici della Regione.

Il set delle informazioni necessarie sarà individuato in modo tale da rispondere alle esigenze conoscitive, oltre che comuni, anche specifiche, rispetto ai fabbisogni valutativi del PSR Umbria,

A ciascun livello di analisi corrisponderà quindi necessariamente una specifica tipologia informativa, ricavata tramite l'impiego di adeguati strumenti di raccolta e di elaborazione, in particolare attraverso opportune attività di aggregazione/scomposizione dei dati, tali da garantire il pieno sfruttamento delle informazione acquisite nonché la verifica e l'estensione, per via diretta, dei risultati riconducibili direttamente a ciascun livello di analisi.

Tutti i dati dovranno essere strutturati in banche dati, gestibili anche dalla Regione, utilizzando opportuni software concordati. I dati ritenuti più significativi potranno essere anche georeferenziati ed essere rappresentabili cartograficamente con i software utilizzati dalla Regione.

I responsabili della valutazione dovranno predisporre infine un sistema dei controlli di qualità dei dati, finalizzato al trattamento degli errori. All'interno della Regione, la verifica della qualità dei dati utilizzati nelle analisi valutative, in termini di affidabilità e pertinenza, verrà garantita anche dallo *Steering Group*.

9.5 Tempistica

Le principali tappe del periodo di programmazione, e lo schema indicativo dei tempi necessari per garantire che i risultati sono disponibili al momento opportuno.

Col presente Piano di Valutazione, la Regione individua le principali milestones valutative da raggiungere durante l'implementazione del Programma, i cui risultati verranno descritti nelle Relazioni annuali e in quelle "rafforzate" previste per il 2017, 2019 e nella Valutazione ex post del 2024, nel rispetto delle disposizioni comunitarie.

La cronologia e il contenuto delle attività e dei principali prodotto valutativi sono descritti nella **tabella 9.5.a)**

tabella 9.5.a)

Anni	Attività/ Prodotto	Contenuti Valutazione PSR	Contenuti Valutazione Leader
2015	Bando selezione valutatori e assegnazione dei servizi e individuazione dei membri dello Steering Group	-	-
2016	Disegno di Valutazione Primo Rapporto Annuale di esecuzione (2014-2015)	- Redazione del Disegno della valutazione - Recepimento delle indicazioni del PdV ed integrazioni - Verifica delle condizioni di valutabilità del Programma - Monitoraggio rispetto indicatori Prodotto e target	Redazione del Disegno della valutazione; recepimento delle indicazioni del PdV ed integrazioni; verifica delle condizioni di valutabilità delle misure Leader
2017	Primo Rapporto Annuale "Rafforzato" (2016)	- Prime stime sui risultati del PSR e contributo alle FA - Risposta al QVC - Comunicazione dei risultati	Prime stime sui risultati del Leader e contributo alle FA Comunicazione dei risultati
2018	Rapporto Annuale di esecuzione (2017)	- Monitoraggio rispetto indicatori Prodotto e target - Comunicazione dei risultati	Monitoraggio rispetto indicatori Prodotto e target Comunicazione dei risultati
2019	Secondo Rapporto Annuale "Rafforzato" (2018)	- Verifica trend analisi di contesto - Stime sui risultati del PSR e contributo alle FA - Contributo PSR ai temi orizzontali - Misurazione impatti - Risposta al QVC - Comunicazione dei risultati	Verifica trend analisi di contesto Stime sui risultati del Leader e contributo alle FA Misurazione impatti Risposta al QVC Comunicazione dei risultati
2020	Rapporto Annuale di esecuzione (2019)	- Monitoraggio rispetto indicatori Prodotto e target - Comunicazione dei risultati	Monitoraggio rispetto indicatori Prodotto e target Comunicazione dei risultati

2021	Rapporto Annuale di esecuzione (2020)	- Monitoraggio rispetto indicatori Prodotto e target - Comunicazione dei risultati	Monitoraggio rispetto indicatori Prodotto e target Comunicazione dei risultati
2022	Rapporto Annuale di esecuzione (2021)	- Monitoraggio rispetto indicatori Prodotto e target - Comunicazione dei risultati	Monitoraggio rispetto indicatori Prodotto e target Comunicazione dei risultati
2023	Rapporto Annuale di esecuzione (2022)	- Monitoraggio rispetto indicatori Prodotto e target - Comunicazione dei risultati	Monitoraggio rispetto indicatori Prodotto e target Comunicazione dei risultati
2024	Rapporto Annuale di esecuzione (2023) Valutazione ex Post	- Monitoraggio rispetto indicatori Prodotto e target - Verifica trend analisi di contesto - Stime sui risultati del PSR e contributo alle FA - Contributo PSR ai temi orizzontali - Misurazione impatti - Risposta al QVC - Comunicazione dei risultati	Verifica trend analisi di contesto Stime sui risultati del Leader e contributo alle FA Misurazione impatti Risposta al QVC Comunicazione dei risultati

9.6 Comunicazioni

Descrizione di come i risultati della valutazione saranno diffusi ai rispettivi destinatari, compresa una descrizione dei meccanismi istituiti per il follow-up per l'uso dei risultati della valutazione.

La definizione di un'adeguata strategia di comunicazione è importante affinché tutti i diversi portatori di interesse del Programma possano pienamente fruire dei risultati valutativi raggiunti. Al fine di garantire una comunicazione coerente del PSR e della sua valutazione, le attività comunicative previste nell'ambito del presente PdV devono rapportarsi con gli obiettivi e le modalità contemplate dalla strategia di comunicazione del PSR Umbria 2014-2020.

Per indirizzare in maniera efficace la comunicazione e la disseminazione dei risultati prodotti dalla valutazione, la Regione, inoltre, intende prevedere due linee di azione, una rivolta a sviluppare una comunicazione dei risultati, interna al PSR e l'altra, invece, esterna al Programma. Per ciascuna di esse, le attività saranno pianificate attentamente individuando i target destinatari, il contenuto informativo, il linguaggio più appropriato e la tempistica.

L'implementazione complessiva della strategia di comunicazione è di responsabilità dell'AdG, la quale però

affiderà lo svolgimento delle specifiche attività comunicative ai responsabili dei servizi di valutazione indipendente (PSR e Leader), selezionati tramite gara ad evidenza pubblica.

La strategia di comunicazione

Gli indirizzi principali per la pianificazione e attuazione di una strategia di comunicazione e di disseminazione dei risultati valutativi è illustrata nella tabella che segue. Tali indirizzi dovranno essere accolti dai responsabili delle valutazioni indipendenti e applicate nei propri ambiti di lavoro, tenendo in considerazione le peculiarità dei propri obiettivi valutativi **(tabella 9.6.a) .**

(tabella 9.6.a) .

	Comunicazione interna al PSR	**Comunicazione esterna**
1. Target	Steering Group AdG Comitato di Sorveglianza OP Responsabili di Misura Responsabili Monitoraggio Policy makers	Beneficiari del PSR Principali categorie di stakeholders Cittadini
2. Contenuto informativo	Risultati e conclusioni dei rapporti di valutazione e degli approfondimenti tematici Criticità e difficoltà incontrate per valutazione Criticità individuate nell'implementazione del Programma Raccomandazioni formulate dal valutatore	Risultati e conclusioni dei rapporti di valutazione e degli approfondimenti tematici
3. Canali e strumenti di comunicazione	Relazioni di valutazione annuali e approfondite Presentazioni sintetiche Confronto diretto tramite riunioni o workshop Incontri con lo Steering Group	Creazione di un blog o spazio web http://www.svilupporurale.regione.umbria.it attualmente in fase di ristrutturazione per attivare una comunicazione interattiva tra valutatore e ampio pubblico. Presentazioni sintetiche e divulgative (es. sintesi non tecniche, presentazioni PPT, newsletter, articoli…)
4. Tempistica	Due volte l'anno, prima e a seguito della Relazione annuale, il valutatore si incontra con SG, AdG, Responsabili di per individuare i fabbisogni informativi e comunicare i risultati raggiunti e le	A conclusione di ogni Rapporto di Valutazione verrà prodotto materiale divulgativo per un pubblico ampio. Interazione continua e sistematica del valutatore con i potenziali portatori di

	raccomandazioni evidenziate	interesse del PSR e con i cittadini all'interno di uno spazio web dedicato.

Modalità di interazione e meccanismi di *follow up*

L'idea di prevedere una specifica linea di comunicazione interna per la disseminazione dei risultati della valutazione si allinea nella prospettiva di voler valorizzare e utilizzare i prodotti conseguiti con i servizi di valutazione nella maniera più efficace e funzionale all'attuazione stessa del Programma. Uno degli obiettivi della valutazione *on going* è infatti quello di supportare l'AdG e i responsabili di Misura nelle diverse scelte gestionali, fornendo input informativi, elementi di analisi e appropriate raccomandazioni. Nell'ottica, quindi, di rafforzare la funzione di supporto decisionale del valutatore indipendente, si vuole evidenziare la necessità di introdurre, sin dalla definizione del PdV, momenti, luoghi e strumenti di comunicazione e di confronto tra i valutatori indipendenti e i soggetti chiave dell'attuazione del PSR, come l'AdG, lo SG, i responsabili delle Misure e degli altri programmi strutturali.

I momenti chiave per la costruzione di un percorso costruttivo di interazione possono essere due, prima e dopo la redazione di ciascun rapporto di valutazione. Il primo, al fine di cogliere i fabbisogni informativi di tutti i soggetti e di definire con maggiore dettaglio le domande valutative, il secondo invece, successivo alla consegna del rapporto, si indirizzerà alla disseminazione e alla condivisione dei risultati di analisi e delle raccomandazioni derivanti.

Lo sviluppo delle attività comunicative, in maniera dinamica e interattiva, basata quindi su un grado di partecipazione attiva dei soggetti responsabili dell'attuazione del Programma, agevolerà anche l'azione di *follow up* ai risultati valutativi da parte dell'AdG.

Anche nell'ambito della valutazione esterna al PSR, la Regione mira a rafforzare il grado di utilizzo delle informazioni da parte del pubblico più vasto, aumentando gli spazi comunicativi e le possibilità di interazione. A tal fine, potrà essere rafforzato il sito web istituzionale dedicato al PSR Umbria 2014-2020 introducendo una sezione dedicata, dove il valutatore potrà attivare un dialogo continuo e sistematico sui risultati conseguiti con i cittadini e con tutti i portatori di interesse del Programma. Questa tipologia di azione potrà garantire un forte meccanismo di *accountability* dei progressi raggiunti dal PSR e la trasparenza sui meccanismi decisionali.

9.7 Risorse

Descrizione delle risorse necessarie e previste per attuare il piano, compresa l'indicazione della capacità amministrativa, dei dati, delle risorse finanziarie ed esigenze IT. Descrizione delle attività di capacity building previste per garantire che il piano di valutazione possa essere pienamente attuato.

La specificazione delle risorse umane minime che la Regione intende richiedere per l'esecuzione delle attività valutative saranno indicate nel bando di selezione dei due distintiti valutatori indipendenti, uno rivolto al servizio di valutazione del PSR e l'altro alla valutazione specificatamente dell'approccio Leader.

In generale, l'articolazione dei gruppi di lavoro e le specifiche professionalità che saranno coinvolte al suo interno dovranno tener conto degli obiettivi valutativi previsti dal presente piano e degli ambiti di analisi definiti dai due distinti servizi di valutazione.

La **tabella 9.7.a)** che segue fornisce un'indicazione delle competenze professionali considerate minime e necessarie per lo svolgimento delle attività valutative pianificate e il grado di preferenza [1 (minima), 2 (media), 3 (alta)] di ogni singola figura all'interno del gruppo di lavoro di ciascun servizio di valutazione.

(tabella 9.7.a) .

	COMPETENZE PROFESSIONALI NECESSARIE	Grado di preferenza delle figure nei GdL dei due servizi valutativi (1, 2, 3)	
		Misure PSR	**Leader**
1	Esperti in valutazione di programmi di sviluppo rurale	3	3
2	Esperti in agro-ambiente	3	1
3	Esperti forestali	3	1
4	Esperti in ambiente e territorio	3	2
5	Esperti di sviluppo rurale	3	3
6	Esperti in approccio Leader	1	3
7	Esperti in stime economiche ed tecniche econometriche	3	1
8	Esperti in gestione banche dati ed elaborazioni cartografiche	3	1
9	Esperti in valutazione partecipata in ambito rurale	2	3

Dal punto di vista finanziario, le risorse messe a disposizione per la selezione dei valutatori indipendenti sono pari a 1.315.000,00 euro, per l'intero periodo (iva esclusa). Di queste, 860.000,00 euro saranno destinate al servizio di valutazione del PSR Umbria nel suo complesso, mentre 455.000euro per l'esecuzione delle attività valutative delle misure ad approccio Leader.

L'articolazione annuale prevista per le spese di valutazione è la seguente:

Anni	**Prodotti**	**PSR (€)**	**Leader (€)**	**TOTALE (€)**
2016	Disegno di valutazione. Relazione 2014-2015	80.000	30.000	110.000
2017	Relazione 2016	50.000	20.000	70.000
2018	**Relazione 2017**	80.000	40.000	120.000
2019	Relazione 2018	50.000	20.000	70.000
2020	**Relazione 2019**	150.000	75.000	225.000
2021	Relazione 2020	50.000	30.000	80.000
2022	Relazione 2021	50.000	30.000	80.000
2023	Relazione 2022	50.000	30.000	80.000

2024	Relazione 2023. **Valutazione ex post**	**300.000**	**180.000**	**480.000**
	TOTALE	**860.000**	**455.000**	**1.315.000**

Eventuali economie derivanti da ribassi in fase selezione dei valutatori potranno essere utilizzate anche per approfondimenti specifici, o per ulteriori esigenze valutative che potranno emergere nel corso dell'attuazione.Si prevede inoltre la possibilità di utilizzare risorse destinate all'Assistenza Tecnica per la selezione di esperti esterni da coinvolgere nello Steering Group (rimborsi spese e/o *fee* di partecipazione).

10 PIANO FINANZIARIO

10.2 Contributo annuale FEASR in (€)

Tipi di regioni e assegnazioni supplementari	2014 (€)	2015 (€)	2016 (€)	2017 (€)	2018 (€)	2019 (€)	2020 (€)	Totali (€)
Total	**55.287.428,57**	**55.287.428,57**	**55.287.428,57**	**55.287.428,57**	**55.287.428,57**	**55.287.428,57**	**55.287.428,57**	**387.012.000,00**
(Out of which) Performance riserva articolo 20 del Reg. (EU) N° 1303/2013	3.241.612,51	3.241.612,51	3.241.612,51	3.241.612,51	3.241.612,51	3.241.612,51	3.241.612,51	22.691.287,58

10.3 Tasso di partecipazione del FEASR unico per tutte le misure, se del caso, distinto per le regioni di cui aell' Article 59(3) del Regolamento (EU) No 1305/2013

L'Articolo stabilise il tasso massimo di contributo	Tasso di contribuzione FEASR applicabile	Tasso min.di contribuzione FEASR applicabile 2014-2020 (%)	Max Tasso di contribuzione FEASR applicabile 2014-2020 (%)
Altre regioni (UMBRIA)	**43,12%**	**20%**	**53%**

10.4 Ripartizione per misura e tipo di operazione condiverso tasso di partecipazione del FEASR (in € totale periodo 2014-2020)

10.3.1 - M.01 Azioni di trasferimento della conoscenza e di informazione

<table>
<tr><th colspan="3">Tipi di regioni e allocazioni addizionali</th><th>Tasso di contributo FEASR applicabile 2014-2020 (%)</th><th>Tasso di contributo FEASR applicabile con art. 59(4)(g) 2014-2020 (%)</th><th>Tasso applicabile a strumenti finanziari sotto la responsabilità MA 2014-2020 (%)</th><th>Tasso applicabile a strumenti finanziari sotto la responsabilità MA con art. 59(4)(g) 2014-2020 (%)</th><th>Strmento finanziario FEASR import indicativo 2014-2020 (€)</th><th>Contributo totale dell'Unione previsto 2014-2020 (EUR)</th></tr>
<tr><td rowspan="13">59 (3)(d)</td><td rowspan="13">Altre Regioni</td><td rowspan="13">principale</td><td rowspan="13">43,12</td><td rowspan="13"></td><td rowspan="13"></td><td rowspan="13"></td><td rowspan="13"></td><td>
<table>
<tr><th>Priorità</th><th>FA</th><th>Misura 1</th></tr>
<tr><td rowspan="2">P2</td><td>2A</td><td>517.440,00</td></tr>
<tr><td>2B</td><td>646.800,00</td></tr>
<tr><td rowspan="2">P3</td><td>3A</td><td>431.200,00</td></tr>
<tr><td>3B</td><td>-</td></tr>
<tr><td rowspan="3">P4</td><td>4A</td><td>215.600,00</td></tr>
<tr><td>4B</td><td>301.840,00</td></tr>
<tr><td>4C</td><td>215.600,00</td></tr>
<tr><td rowspan="5">P5</td><td>5A</td><td>258.720,00</td></tr>
<tr><td>5B</td><td>344.960,00</td></tr>
<tr><td>5C</td><td>301.840,00</td></tr>
<tr><td>5D</td><td>388.080,00</td></tr>
<tr><td>5E</td><td>172.480,00</td></tr>
<tr><td rowspan="3">P6</td><td>6A</td><td>388.080,00</td></tr>
<tr><td>6B</td><td>344.960,00</td></tr>
<tr><td>6C</td><td>215.600,00</td></tr>
</table>
</td></tr>
<tr><td colspan="3">Totale</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>4.743.200,00</td></tr>
</table>

10.3.2 – M02 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

Tipi di regioni e allocazioni addizionali			Tasso di contributo FEASR applicabile 2014-2020 (%)	Tasso di contributo FEASR applicabile con art. 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Tasso applicabile a strumenti finanziari sotto la responsabilità MA 2014-2020 (%)	Tasso applicabile a strumenti finanziari sotto la responsabilità MA con art. 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Strmento finanziario FEASR import indicativo 2014-2020 (€)	Contributo totale dell'Unione previsto 2014-2020 (EUR)
59 (3)(d)	Altre Regioni	principale	43,12					
Total								**3.277.120,00**

Priorità	FA	Misura 2
P2	2A	409.640,00
	2B	409.640,00
P3	3A	409.640,00
	3B	0,00
P4	4A	136.546,67
	4B	136.546,67
	4C	136.546,67
P5	5A	182.062,22
	5B	182.062,22
	5C	182.062,22
	5D	182.062,22
	5E	182.062,22
P6	6A	364.124,44
	6B	364.124,44
	6C	0,00

10.3.3 – M03 Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

Tipi di regioni e allocazioni addizionali	Tasso di contributo FEASR applicabile 2014-2020 (%)	Tasso di contributo FEASR applicabile con art. 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Tasso applicabile a strumenti finanziari sotto la responsabilità MA 2014-2020 (%)	Tasso applicabile a strumenti finanziari sotto la responsabilità MA con art. 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Strmento finanziario FEASR import indicativo 2014-2020 (€)	Contributo totale dell'Unione previsto 2014-2020 (EUR)

<table>
<tr><th colspan="3">Tipi di regioni e allocazioni addizionali</th><th>Tasso di contributo FEASR applicabile 2014-2020 (%)</th><th>Tasso di contributo FEASR applicabile con art. 59(4)(g) 2014-2020 (%)</th><th>Tasso applicabile a strumenti finanziari sotto la responsabilità MA 2014-2020 (%)</th><th>Tasso applicabile a strumenti finanziari sotto la responsabilità MA con art. 59(4)(g) 2014-2020 (%)</th><th>Strmento finanziario FEASR import indicativo 2014-2020 (€)</th><th>Contributo totale dell'Unione previsto 2014-2020 (EUR)</th></tr>
<tr><td>59 (3)(d)</td><td>Altre Regioni</td><td>principale</td><td>43,12</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>
<table>
<tr><th>Priorità</th><th>FA</th><th>Misura 3</th></tr>
<tr><td rowspan="2">P2</td><td>2A</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>2B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td rowspan="2">P3</td><td>3A</td><td>3.449.600,00</td></tr>
<tr><td>3B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td rowspan="3">P4</td><td>4A</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>4B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>4C</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td rowspan="5">P5</td><td>5A</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>5B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>5C</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>5D</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>5E</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td rowspan="3">P6</td><td>6A</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>6B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>6C</td><td>0,00</td></tr>
</table>
</td></tr>
<tr><td colspan="5">Totale</td><td></td><td></td><td>3.449.600,00</td></tr>
</table>

10.3.4 – M04 Investimenti in immobilizzazioni materiali

<table>
<tr><th colspan="3">Tipi di regioni e allocazioni addizionali</th><th>Tasso di contributo FEASR applicabile 2014-2020 (%)</th><th>Tasso di contributo FEASR applicabile con art. 59(4)(g) 2014-2020 (%)</th><th>Tasso applicabile a strumenti finanziari sotto la responsabilità MA 2014-2020 (%)</th><th>Tasso applicabile a strumenti finanziari sotto la responsabilità MA con art. 59(4)(g) 2014-2020 (%)</th><th>Strmento finanziario FEASR import indicativo 2014-2020 (€)</th><th>Contributo totale dell'Unione previsto 2014-2020 (EUR)</th></tr>
<tr><td>59 (3)(d)</td><td>Altre Regioni</td><td>principale</td><td>43,12</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>
<table>
<tr><th>Priorità</th><th>FA</th><th>Misura 4</th></tr>
<tr><td rowspan="2">P2</td><td>2A</td><td>58.212.000,00</td></tr>
<tr><td>2B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td rowspan="2">P3</td><td>3A</td><td>28.028.000,00</td></tr>
<tr><td>3B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td rowspan="3">P4</td><td>4A</td><td>1.724.800,00</td></tr>
<tr><td>4B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>4C</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td rowspan="5">P5</td><td>5A</td><td>13.927.760,00</td></tr>
<tr><td>5B</td><td>2.587.200,00</td></tr>
<tr><td>5C</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>5D</td><td>2.156.000,00</td></tr>
<tr><td>5E</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td rowspan="3">P6</td><td>6A</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>6B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>6C</td><td>0,00</td></tr>
</table>
</td></tr>
<tr><td colspan="5">Totale</td><td></td><td></td><td>106.635.760,00</td></tr>
</table>

10.3.5 – M05 ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e l'introduzione di adeguate misure di prevenzione

<table>
<tr><th colspan="3">Tipi di regioni e allocazioni addizionali</th><th>Tasso di contributo FEASR applicabile 2014-2020 (%)</th><th>Tasso di contributo FEASR applicabile con art. 59(4)(g) 2014-2020 (%)</th><th>Tasso applicabile a strumenti finanziari sotto la responsabilità MA 2014-2020 (%)</th><th>Tasso applicabile a strumenti finanziari sotto la responsabilità MA con art. 59(4)(g) 2014-2020 (%)</th><th>Strmento finanziario FEASR import indicativo 2014-2020 (€)</th><th>Contributo totale dell'Unione previsto 2014-2020 (EUR)</th></tr>
<tr><td>59 (3)(d)</td><td>Altre Regioni</td><td>principale</td><td>43,12</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>
<table>
<tr><th>Priorità</th><th>FA</th><th>Misura 5</th></tr>
<tr><td rowspan="2">P2</td><td>2A</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>2B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td rowspan="2">P3</td><td>3A</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>3B</td><td>7.761.600,00</td></tr>
<tr><td rowspan="3">P4</td><td>4A</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>4B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>4C</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td rowspan="5">P5</td><td>5A</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>5B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>5C</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>5D</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>5E</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td rowspan="3">P6</td><td>6A</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>6B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>6C</td><td>0,00</td></tr>
</table>
</td></tr>
<tr><td colspan="5">Totale</td><td></td><td></td><td>7.761.600,00</td></tr>
</table>

10.3.6 – M06 sviluppo di azienda agricola e delle imprese

<table>
<tr><th colspan="3">Tipi di regioni e allocazioni addizionali</th><th>Tasso di contributo FEASR applicabile 2014-2020 (%)</th><th>Tasso di contributo FEASR applicabile con art. 59(4)(g) 2014-2020 (%)</th><th>Tasso applicabile a strumenti finanziari sotto la responsabilità MA 2014-2020 (%)</th><th>Tasso applicabile a strumenti finanziari sotto la responsabilità MA con art. 59(4)(g) 2014-2020 (%)</th><th>Strmento finanziario FEASR import indicativo 2014-2020 (€)</th><th>Contributo totale dell'Unione previsto 2014-2020 (EUR)</th></tr>
<tr><td>59 (3)(d)</td><td>Altre Regioni</td><td>principale</td><td>43,12</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>
<table>
<tr><th>Priorità</th><th>FA</th><th>Misura 6</th></tr>
<tr><td rowspan="2">P2</td><td>2A</td><td>1.293.600,00</td></tr>
<tr><td>2B</td><td>9.486.400,00</td></tr>
<tr><td rowspan="2">P3</td><td>3A</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>3B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td rowspan="3">P4</td><td>4A</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>4B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>4C</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td rowspan="5">P5</td><td>5A</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>5B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>5C</td><td>2.156.000,00</td></tr>
<tr><td>5D</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>5E</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td rowspan="3">P6</td><td>6A</td><td>4.312.000,00</td></tr>
<tr><td>6B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>6C</td><td>0,00</td></tr>
</table>
</td></tr>
<tr><td colspan="5">Totale</td><td></td><td></td><td>17.248.000,00</td></tr>
</table>

10.3.7 – M07 servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

<table>
<tr><th colspan="3">Tipi di regioni e allocazioni addizionali</th><th>Tasso di contributo FEASR applicabile 2014-2020 (%)</th><th>Tasso di contributo FEASR applicabile con art. 59(4)(g) 2014-2020 (%)</th><th>Tasso applicabile a strumenti finanziari sotto la responsabilità MA 2014-2020 (%)</th><th>Tasso applicabile a strumenti finanziari sotto la responsabilità MA con art. 59(4)(g) 2014-2020 (%)</th><th>Strmento finanziario FEASR import indicativo 2014-2020 (€)</th><th>Contributo totale dell'Unione previsto 2014-2020 (EUR)</th></tr>
<tr><td>59 (3)(d)</td><td>Altre Regioni</td><td>principale</td><td>43,12</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>
<table>
<tr><th>Priorità</th><th>FA</th><th>Misura 7</th></tr>
<tr><td rowspan="2">P2</td><td>2A</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>2B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td rowspan="2">P3</td><td>3A</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>3B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td rowspan="3">P4</td><td>4A</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>4B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>4C</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td rowspan="5">P5</td><td>5A</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>5B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>5C</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>5D</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>5E</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td rowspan="3">P6</td><td>6A</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>6B</td><td>32.555.600,00</td></tr>
<tr><td>6C</td><td>3.018.400,00</td></tr>
</table>
</td></tr>
<tr><td colspan="3">Totale</td><td colspan="5"></td><td>35.574.000,00</td></tr>
</table>

10.3.8 – M08 investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste

<table>
<tr><th colspan="3">Tipi di regioni e allocazioni addizionali</th><th>Tasso di contributo FEASR applicabile 2014-2020 (%)</th><th>Tasso di contributo FEASR applicabile con art. 59(4)(g) 2014-2020 (%)</th><th>Tasso applicabile a strumenti finanziari sotto la responsabilità MA 2014-2020 (%)</th><th>Tasso applicabile a strumenti finanziari sotto la responsabilità MA con art. 59(4)(g) 2014-2020 (%)</th><th>Strmento finanziario FEASR import indicativo 2014-2020 (€)</th><th>Contributo totale dell'Unione previsto 2014-2020 (EUR)</th></tr>
<tr><td>59 (3)(d)</td><td>Altre Regioni</td><td>principale</td><td>43,12</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>
<table>
<tr><th>Priorità</th><th>FA</th><th>Misura 8</th></tr>
<tr><td rowspan="2">P2</td><td>2A</td><td>4.312.000,00</td></tr>
<tr><td>2B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td rowspan="2">P3</td><td>3A</td><td>2.156.000,00</td></tr>
<tr><td>3B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td rowspan="3">P4</td><td>4A</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>4B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>4C</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td rowspan="5">P5</td><td>5A</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>5B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>5C</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>5D</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>5E</td><td>28.890.400,00</td></tr>
<tr><td rowspan="3">P6</td><td>6A</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>6B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>6C</td><td>0,00</td></tr>
</table>
</td></tr>
<tr><td colspan="5">Total</td><td></td><td></td><td>35.358.400,00</td></tr>
</table>

10.3.9 – M09 costituzione di associazioni ed organizzazione di produttori

<table>
<tr><th colspan="3">Tipi di regioni e allocazioni addizionali</th><th>Tasso di contributo FEASR applicabile 2014-2020 (%)</th><th>Tasso di contributo FEASR applicabile con art. 59(4)(g) 2014-2020 (%)</th><th>Tasso applicabile a strumenti finanziari sotto la responsabilità MA 2014-2020 (%)</th><th>Tasso applicabile a strumenti finanziari sotto la responsabilità MA con art. 59(4)(g) 2014-2020 (%)</th><th>Strmento finanziario FEASR import indicativo 2014-2020 (€)</th><th>Contributo totale dell'Unione previsto 2014-2020 (EUR)</th></tr>
<tr><td>59 (3)(d)</td><td>Altre Regioni</td><td>principale</td><td>43,12</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>
<table>
<tr><th>Priorità</th><th>FA</th><th>Misura 9</th></tr>
<tr><td rowspan="2">P2</td><td>2A</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>2B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td rowspan="2">P3</td><td>3A</td><td>431.200,00</td></tr>
<tr><td>3B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td rowspan="3">P4</td><td>4A</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>4B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>4C</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td rowspan="5">P5</td><td>5A</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>5B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>5C</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>5D</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>5E</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td rowspan="3">P6</td><td>6A</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>6B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>6C</td><td>0,00</td></tr>
</table>
</td></tr>
<tr><td colspan="5">Totale</td><td></td><td></td><td>431.200,00</td></tr>
</table>

10.3.10 – M10 agro-ambiente-clima

<table>
<tr><th colspan="3">Tipi di regioni e allocazioni addizionali</th><th>Tasso di contributo FEASR applicabile 2014-2020 (%)</th><th>Tasso di contributo FEASR applicabile con art. 59(4)(g) 2014-2020 (%)</th><th>Tasso applicabile a strumenti finanziari sotto la responsabilità MA 2014-2020 (%)</th><th>Tasso applicabile a strumenti finanziari sotto la responsabilità MA con art. 59(4)(g) 2014-2020 (%)</th><th>Strmento finanziario FEASR import indicativo 2014-2020 (€)</th><th>Contributo totale dell'Unione previsto 2014-2020 (EUR)</th></tr>
<tr><td>59 (3)(d)</td><td>Altre Regioni</td><td>principale</td><td>43,12</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>
<table>
<tr><th>Priorità</th><th>FA</th><th>Misura 10</th></tr>
<tr><td rowspan="2">P2</td><td>2A</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>2B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td rowspan="2">P3</td><td>3A</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>3B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td rowspan="3">P4</td><td>4A</td><td>3.449.600,00</td></tr>
<tr><td>4B</td><td>32.340.000,00</td></tr>
<tr><td>4C</td><td>4.312.000,00</td></tr>
<tr><td rowspan="5">P5</td><td>5A</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>5B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>5C</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>5D</td><td>6.468.000,00</td></tr>
<tr><td>5E</td><td>8.624.000,00</td></tr>
<tr><td rowspan="3">P6</td><td>6A</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>6B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>6C</td><td>0,00</td></tr>
</table>
</td></tr>
<tr><td colspan="5">Total</td><td></td><td></td><td>55.193.600,00</td></tr>
</table>

10.3.11 – M11 agricoltura biologica

<table>
<tr><th colspan="3">Tipi di regioni e allocazioni addizionali</th><th>Tasso di contributo FEASR applicabile 2014-2020 (%)</th><th>Tasso di contributo FEASR applicabile con art. 59(4)(g) 2014-2020 (%)</th><th>Tasso applicabile a strumenti finanziari sotto la responsabilità MA 2014-2020 (%)</th><th>Tasso applicabile a strumenti finanziari sotto la responsabilità MA con art. 59(4)(g) 2014-2020 (%)</th><th>Strmento finanziario FEASR import indicativo 2014-2020 (€)</th><th>Contributo totale dell'Unione previsto 2014-2020 (EUR)</th></tr>
<tr><td>59 (3)(d)</td><td>Altre Regioni</td><td>principale</td><td>43,12</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>
<table>
<tr><th>Priorità</th><th>FA</th><th>Misura 11</th></tr>
<tr><td rowspan="2">P2</td><td>2A</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>2B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td rowspan="2">P3</td><td>3A</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>3B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td rowspan="3">P4</td><td>4A</td><td>3.449.600,00</td></tr>
<tr><td>4B</td><td>3.449.600,00</td></tr>
<tr><td>4C</td><td>3.449.600,00</td></tr>
<tr><td rowspan="5">P5</td><td>5A</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>5B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>5C</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>5D</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>5E</td><td>3.449.600,00</td></tr>
<tr><td rowspan="3">P6</td><td>6A</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>6B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>6C</td><td>0,00</td></tr>
</table>
</td></tr>
<tr><td colspan="5">Totale</td><td></td><td></td><td>13.798.400,00</td></tr>
</table>

10.3.12 – M12 Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque

Tipi di regioni e allocazioni addizionali			Tasso di contributo FEASR applicabile 2014-2020 (%)	Tasso di contributo FEASR applicabile con art. 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Tasso applicabile a strumenti finanziari sotto la responsabilità MA 2014-2020 (%)	Tasso applicabile a strumenti finanziari sotto la responsabilità MA con art. 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Strmento finanziario FEASR import indicativo 2014-2020 (€)	Contributo totale dell'Unione previsto 2014-2020 (EUR)
59 (3)(d)	Altre Regioni	principale	43,12					

Priorità	FA	Misura 12
P2	2A	0,00
	2B	0,00
P3	3A	0,00
	3B	0,00
P4	4A	3.449.600,00
	4B	0,00
	4C	0,00
P5	5A	0,00
	5B	0,00
	5C	0,00
	5D	0,00
	5E	0,00
P6	6A	0,00
	6B	0,00
	6C	0,00

Totale								**3.449.600,00**

10.3.13 – M13 indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici

Tipi di regioni e allocazioni addizionali			Tasso di contributo FEASR applicabile 2014-2020 (%)	Tasso di contributo FEASR applicabile con art. 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Tasso applicabile a strumenti finanziari sotto la responsabilità MA 2014-2020 (%)	Tasso applicabile a strumenti finanziari sotto la responsabilità MA con art. 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Strmento finanziario FEASR import indicativo 2014-2020 (€)	Contributo totale dell'Unione previsto 2014-2020 (EUR)
59 (3)(d)	Altre Regioni	principale	43,12					

Priorità	FA	Misura 13
P2	2A	0,00
	2B	0,00
P3	3A	0,00
	3B	0,00
P4	4A	27.165.600,00
	4B	0,00
	4C	0,00
P5	5A	0,00
	5B	0,00
	5C	0,00
	5D	0,00
	5E	0,00
P6	6A	0,00
	6B	0,00
	6C	0,00

Totale								**27.165.600,00**

10.3.14 – M14 benessere degli animali

<table>
<tr><th colspan="3">Tipi di regioni e allocazioni addizionali</th><th>Tasso di contributo FEASR applicabile 2014-2020 (%)</th><th>Tasso di contributo FEASR applicabile con art. 59(4)(g) 2014-2020 (%)</th><th>Tasso applicabile a strumenti finanziari sotto la responsabilità MA 2014-2020 (%)</th><th>Tasso applicabile a strumenti finanziari sotto la responsabilità MA con art. 59(4)(g) 2014-2020 (%)</th><th>Strmento finanziario FEASR import indicativo 2014-2020 (€)</th><th>Contributo totale dell'Unione previsto 2014-2020 (EUR)</th></tr>
<tr><td>59 (3)(d)</td><td>Altre Regioni</td><td>principale</td><td>43,12</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>
<table>
<tr><th>Priorità</th><th>FA</th><th>Misura 14</th></tr>
<tr><td rowspan="2">P2</td><td>2A</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>2B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td rowspan="2">P3</td><td>3A</td><td>2.587.200,00</td></tr>
<tr><td>3B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td rowspan="3">P4</td><td>4A</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>4B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>4C</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td rowspan="5">P5</td><td>5A</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>5B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>5C</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>5D</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>5E</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td rowspan="3">P6</td><td>6A</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>6B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>6C</td><td>0,00</td></tr>
</table>
</td></tr>
<tr><td colspan="5">Totale</td><td></td><td></td><td>2.587.200,00</td></tr>
</table>

10.3.15 – M15 Servizi silvoambientali e climatici e salvaguardia delle foreste

Tipi di regioni e allocazioni addizionali			Tasso di contributo FEASR applicabile 2014-2020 (%)	Tasso di contributo FEASR applicabile con art. 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Tasso applicabile a strumenti finanziari sotto la responsabilità MA 2014-2020 (%)	Tasso applicabile a strumenti finanziari sotto la responsabilità MA con art. 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Strmento finanziario FEASR import indicativo 2014-2020 (€)	Contributo totale dell'Unione previsto 2014-2020 (EUR)
59 (3)(d)	Altre Regioni	principale	43,12					
Total								**2.156.000,00**

Priorità	FA	Misura 15
P2	2A	0,00
	2B	0,00
P3	3A	0,00
	3B	0,00
P4	4A	0,00
	4B	0,00
	4C	0,00
P5	5A	0,00
	5B	0,00
	5C	0,00
	5D	0,00
	5E	2.156.000,00
P6	6A	0,00
	6B	0,00
	6C	0,00

10.3.16 – M16 cooperazione

<table>
<tr><th colspan="3">Tipi di regioni e allocazioni addizionali</th><th>Tasso di contributo FEASR applicabile 2014-2020 (%)</th><th>Tasso di contributo FEASR applicabile con art. 59(4)(g) 2014-2020 (%)</th><th>Tasso applicabile a strumenti finanziari sotto la responsabilità MA 2014-2020 (%)</th><th>Tasso applicabile a strumenti finanziari sotto la responsabilità MA con art. 59(4)(g) 2014-2020 (%)</th><th>Strmento finanziario FEASR import indicativo 2014-2020 (€)</th><th>Contributo totale dell'Unione previsto 2014-2020 (EUR)</th></tr>
<tr><td>59 (3)(d)</td><td>Altre Regioni</td><td>principale</td><td>43,12</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>
<table>
<tr><th>Priorità</th><th>FA</th><th>Misura 16</th></tr>
<tr><td rowspan="2">P2</td><td>2A</td><td>4.262.928,63</td></tr>
<tr><td>2B</td><td>4.262.928,63</td></tr>
<tr><td rowspan="2">P3</td><td>3A</td><td>3.832.112,94</td></tr>
<tr><td>3B</td><td>2.281.176,48</td></tr>
<tr><td rowspan="3">P4</td><td>4A</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>4B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>4C</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td rowspan="5">P5</td><td>5A</td><td>789.828,75</td></tr>
<tr><td>5B</td><td>789.828,75</td></tr>
<tr><td>5C</td><td>1.651.460,13</td></tr>
<tr><td>5D</td><td>789.828,75</td></tr>
<tr><td>5E</td><td>789.828,75</td></tr>
<tr><td rowspan="3">P6</td><td>6A</td><td>5.052.757,38</td></tr>
<tr><td>6B</td><td>4.693.744,31</td></tr>
<tr><td>6C</td><td>2.281.176,48</td></tr>
</table>
</td></tr>
<tr><td colspan="5">Totale</td><td></td><td></td><td>31.477.600,00</td></tr>
</table>

10.3.17 – M19 Supporto LEADER sviluppo locale (CLLD)

<table>
<tr><th colspan="3">Tipi di regioni e allocazioni addizionali</th><th>Tasso di contributo FEASR applicabile 2014-2020 (%)</th><th>Tasso di contributo FEASR applicabile con art. 59(4)(g) 2014-2020 (%)</th><th>Tasso applicabile a strumenti finanziari sotto la responsabilità MA 2014-2020 (%)</th><th>Tasso applicabile a strumenti finanziari sotto la responsabilità MA con art. 59(4)(g) 2014-2020 (%)</th><th>Strmento finanziario FEASR import indicativo 2014-2020 (€)</th><th>Contributo totale dell'Unione previsto 2014-2020 (EUR)</th></tr>
<tr><td>59 (3)(d)</td><td>Altre Regioni</td><td>principale</td><td>43,12</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>
<table>
<tr><th>Priorità</th><th>FA</th><th>Misura 19</th></tr>
<tr><td rowspan="2">P2</td><td>2A</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>2B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td rowspan="2">P3</td><td>3A</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>3B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td rowspan="3">P4</td><td>4A</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>4B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>4C</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td rowspan="5">P5</td><td>5A</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>5B</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>5C</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>5D</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>5E</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td rowspan="3">P6</td><td>6A</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>6B</td><td>18.900.600,00</td></tr>
<tr><td>6C</td><td>0,00</td></tr>
</table>
</td></tr>
<tr><td colspan="3">Total</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>18.900.600,00</td></tr>
</table>

10.3.18 – M20 Assistenza tecnica

Tipi di regioni e allocazioni addizionali			Tasso di contributo FEASR applicabile 2014-2020 (%)	Tasso di contributo FEASR applicabile con art. 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Tasso applicabile a strumenti finanziari sotto la responsabilità MA 2014-2020 (%)	Tasso applicabile a strumenti finanziari sotto la responsabilità MA con art. 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Strmento finanziario FEASR import indicativo 2014-2020 (€)	Contributo totale dell'Unione previsto 2014-2020 (EUR)
59 (3)(d)	Altre Regioni	principale	43,12					**8.804.520,00**

Totale in quota FEASR € 378.012.000,00

11 PIANO DEGLI INDICATORI

1A Stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali

T1: (focus area 1A) Percentuale della spesa di cui agli art. 14, 15 e 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013 in relazione alla **spesa** totale del PSR

1A Stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali		
obiettivo	% della spesa pubblica totale	
	2020	
	10%	
	spesa pubblica complessiva del RDP prevista	876651205,9

Uscita prevista 2014-2020		
1 (14)	Spesa pubblica totale € (corsi di formazione, scambi agricoli, dimostrazioni) (da 1.1 a 1.3)	11.000.000,00
2 (15)	Spesa pubblica totale € € (da 2.1 a 2.3)	7.600.000,00
16 (35)	Spesa pubblica totale € € (da 16.1 a 16.9)	73.000.000,00

T2: (focus area 1B) Numero totale delle operazioni di cooperazione sostenute nell'ambito della misura della cooperazione (art. 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013) (gruppi, reti/poli, progetti pilota…)

1B Rinsaldare i nessi tra agricoltura e silvicoltura , da un lato, e ricerca e innovazione environmental management and performance	
obiettivo	Nr. di azioni di cooperazione previste nell'ambito della misura di cooperazione (gruppi, reti / cluster, progetti pilota ...)
	2020
	120

Uscita prevista 2014-2020		
16 (35)	Nr di gruppi operativi EIP da sostenere (istituzione e funzionamento)	20

	Nr di altre azioni di cooperazione (gruppi, reti / cluster, progetti pilota ...) (16,2-16,9)	100

T3: (focus area 1C) Numero totale di partecipanti alla formazione di cui all'art. 14 del Reg. (UE) n. 1305/2013

1C Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

dati generati dall'aggregazione delle priorità 2-6 del piano degli indicatori

obiettivo	**Nr. di partecipanti a corsi di formazione**
	2020
	5700

Uscita prevista 2014-2020		
1 (14)	Nr. partecipanti a corsi di formazione (1.1)	5700

T4: (focus area 2A) percentuale di aziende agricole beneficiarie del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione o ammodernamento

2A Incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli, in particolare di quelle che detengono una quota di mercato sigua, delle aziende orientate al mercato in particolari settori e delle aziende che richiedono una diversificazione dell'attività		
obiettivo	**% of agriculture holdings with RDP support for investment in restructuring or modernisation**	
	Nr	**%**
azienda agricola che riceve il sostegno agli investimenti entro il 2020	**1300**	**3,59%**
Nr delle aziende totale (anno base)	**36240**	

Uscita prevista 2014-2020

Misure			
4 (17)	Nr di aziende beneficiarie per investimenti nelle aziende agricole (4.1)		1.300,00
	Spesa pubblica totale € (4.1)		110.000.000,00
	Spesa pubblica totale per investimenti in infrastrutture (4.3)		25.000.000,00
	Investimenti totali € (pubblico + privato)		285.000.000,00
	Spesa pubblica totale €		135.000.000,00
6 (19)	Nr di beneficiari (aziende) che ricevono l'aiuto allo sviluppoper l'avvio di piccole aziende agricole (6.3)		200
	Investimenti totali € (pubblico + privato)		4.000.000,00
	Spesa pubblica totale €		3.000.000,00
1 (14)	acquisizione di formazione / competenze (1.1)	Nr dei partecipanti ai corsi	1.000,00
		Totale publico per la formazione / competenze	900.000,00
	Spesa pubblica totale € (corsi di formazione, scambi agricoli, dimostrazioni) (1.1- 1.3)		1.200.000,00
2 (15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)		550
	Total public expenditure € (2.1 to 2.3)		950.000,00
16 (35)	Spesa pubblica totale €		9.886.198,12
8 (21)	Spesa pubblica totale (€) (8.1)		
	Spesa pubblica totale (€) (8.2)		
	Spesa pubblica totale (€) (8.3)		
	Spesa pubblica totale (€) (8.5)		
	Spesa pubblica totale (€) (8.4)		
	Spesa pubblica totale (€) (8.6)		10.000.000,00

T5: (focus area 2B) percentuale di aziende agricole beneficiarie del sostegno del PSR con un piano aziendale/d'investimenti per giovani agricoltori

2B Favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo		
obiettivo	**% delle aziende agricole con RDP supportato da piano di sviluppo aziendale / investimenti per i giovani agricoltori**	
	Nr	**%**
azienda agricola che riceve il sostegno agli investimenti entro il 2020	**400**	1,10%
Nr delle aziende totale (anno base)	**36240**	

Uscita prevista 2014-2020			
Misure			
6 (19)	Nr di beneficiari (aziende) ricevuti	aiuto per l'avviamento dei giovani agricoltori (6.1)	400,00
		sostegno agli investimenti per attività extra-agricole nelle aree rurali (6.4)	0,00
		pagamenti agli agricoltori che cedono l'azienda ad un altro agricoltore (6.5)	200,00
	Investimenti totali € (pubblico + privato)		30.000.000,00
	Spesa pubblica totale € (6.1)		20.000.000,00
	Spesa pubblica totale € (6.5)		2.000.000,00
1 (14)	training/skills acquisition (1.1)	Nr of participants in trainings	200
		Total public for training/skills	450000
	Total public expenditure (€) (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)		1.500.000,00
2 (15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)		550
	Total public expenditure (€) (2.1 to 2.3)		950.000,00
16 (35)	Spesa pubblica totale €		9.886.198,12

T6: (focus area 3A) percentuale di aziende agricole beneficiarie del sostegno per la partecipazione ai regimi di qualità, alle filiere corte e ai mercati locali, e alle associazioni/organizzazioni di produttori

3A Migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali			
obiettivo	**% delle aziende agricole supportate da sistemi di qualità, mercati locali, filiere corte, e associazioni di produttori / organizzazioni**		
		Nr	**%**
	Num. di aziende beneficiarie entro il 2020	*300*	**0,01**
	Nr delle aziende totale (anno base)	*36240*	

Uscita prevista 2014-2020			
Measures			
3 (16)	Nr of holdings supported (3.1)		300
	Total public expenditure (€) (3.1, 3.2)		8.000.000,00
9 (27)	Nr di organizzazioni sostenute (associazioni di produttori istituiti)		0,00
	Nr di aziende partecipanti supportate da gruppi di produttori		
	Spesa pubblica totale (€)		1.000.000,00
16 (35)	Nr delle aziende agricole che partecipano alla cooperazione / promozione locale tra gli attori della filiera (16.4)		
	Spesa pubblica totale (€)		8.887.089,39
4 (17)	Nr delle operazioni sostenute per gli investimenti (ad esempio in aziende agricole, nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli) (4.1 e 4.2)		200,00
	Investimenti totali € (pubblico + privato)		160.000.000,00
	Spesa pubblica totale (€)		65.000.000,00
14 (33)	Nr of beneficiaries		0
	Total public expenditure (€)		6.000.000,00
1 (14)	acquisizione di formazione / competenze (1.1)	Nr. partecipanti a corsi di formazione	1.000,00
		Pubblico totale per la formazione / competenze	700.000,00
	Spesa pubblica totale € (corsi di formazione, scambi agricoli, dimostrazioni) (1.1- 1.3)		1.000.000,00
2 (15)	Nr di beneficiari per la consulenza (2.1)		0,00
	Spesa pubblica totale (€) (2.1 to 2.3)		950.000,00
8 (21)	Spesa pubblica totale (€) (8.1)		0,00

Spesa pubblica totale (€) (8.2)	0,00
Spesa pubblica totale (€) (8.3)	0,00
Spesa pubblica totale (€) (8.5)	0,00
Spesa pubblica totale (€) (8.4)	0,00
Spesa pubblica totale (€) (8.6)	5.000.000,00

T7: (focus area 3B) percentuale di aziende agricole che partecipano a programmi di gestione del rischio

3B Sostegno alla gestione dei rischi aziendali			
obiettivo	**% delle aziende agricole che partecipano ai sistemi di gestione del rischio**		
		Nr	**%**
	Num. di aziende beneficiarie entro il 2020	*0*	*0,00*
	Nr delle aziende totale (anno base)	*36240*	

Uscita prevista 2014-2020			
Misure			
5 (18)	Nr di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1)	aziende agricole	0,00
		Enti pubblici	0,00
	Spesa pubblica totale (€) (5.1)		2.000.000,00
	Spesa pubblica totale (€) (5.1 to 5.2)		18.000.000,00
16 (35)	Spesa pubblica totale (€)		5.290.297,95

T9: (focus area 4A) percentuale di terreni agricoli soggetti a contratti di gestione per sostenere la biodiversità e/o il paesaggio
T10: (focus area 4B) percentuale di terreni agricoli soggetti a contratti di gestione per migliorare la gestione delle acque
T12: (focus area 4C) percentuale di terreni agricoli soggetti a contratti di gestione per migliorare la gestione e/o la prevenzione dell'erosione dei suoli

Priorità 4: Salvaguardia, il ripristino e la valorizzazione degli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste								
4 ASalvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa			**4 BMigliore gestione delle risorse idriche**			**4 C Migliore gestione del suolo**		
obiettivo	**% Della superficie agricola sottoposta a vincoli di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha)**		obiettivo	**% Della superficie agricola sottoposta a vincoli per miglioramento della gestione delle acque (ha)**		obiettivo	**% Della superficie agricola sottoposta a vincoli per gestione del suolo e migliorare o prevenire l'erosione del suolo (ha)**	
	Ha	%		Ha	%		Ha	%
Superficie fisica totale entro il 2020	*a*	**#VALORE!**	Superficie fisica totale entro il 2020	*b*	**#VALORE!**	Superficie fisica totale entro il 2020	*c*	**#VALORE!**
superficie agricola totale (anno di riferimento)	*326880*							

Indicatori target

previsione indicatori output 2014-2020 per priorià 4			
Measures			
10 (28)	Area (ha) agro-climatico-ambientale (10.1)		(contribuisce alla a, b and/or c)
	spesa pubblica per la conservazione delle risorse genetiche (10.2)		3.000.000,00
	Spesa pubblica totale (€) (10.1+10.2)		93.000.000,00
11 (29)	Area (ha)	conversione all'agricoltura biologica (11.1)	(contribuisce alla a, b and/or c)
		mantenimento dell'agricoltura biologica (11.2)	(contribuisce alla a, b and/or c)
	Spesa pubblica totale (€)		24.000.000,00
12 (30)	Area (ha)	NATURA 2000 terreno ag. (12.1)	(contribuisce alla a)
		WFD (12.3)	(contribuisce alla b)
	Spesa pubblica totale (€)		8.000.000,00
1 (14)	training/skills acquisition (1.1)	Nr. partecipanti a corsi di formazione	
		Pubblico totale per la formazione / competenze	
	Spesa pubblica totale € (corsi di formazione, scambi agricoli, dimostrazioni) (1.1- 1.3)		
2 (15)	Nr di beneficiari per la consulenza (2.1)		
	Spesa pubblica totale (€) (2.1 to 2.3)		
4 (17)	Nr of operations of support for non productive investment (4.4)		
	Total investment € (public + private)		
	Total public expenditure (€)		
13 (31)	Area (ha)	aree montane (13.1)	
		aree con altri vincoli naturali significanti (13.2)	
		aree con altri vincoli specifici (13.3)	
	Spesa pubblica totale (€)		63.000.000,00

T14: (focus area 5A) percentuale di terreni irrigui passati a sistemi di irrigazione più efficienti

5A Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura		
obiettivo	**% Delle terre irrigate passate ad un uso più efficiente dell'acqua (attraverso investimenti sostenuti da RDP)**	
	Ha	**%**
Superficie totale entro il 2020	*5000*	**25%**
terra irrigata totale (anno di riferimento)	*20000*	

Misure	**Uscita prevista 2014-2020**		
4 (17)	Nr of operations supported for investment (4.1, 4.3)		30
	Area (ha) concerned by investments for saving water (e.g. more efficient irrigation systems…)		5.000
	Total investment € (public + private)		32.300.000,00
	Total public expenditure (€)		32.300.000,00
1 (14)	acquisizione di formazione / competenze (1.1)	Nr. partecipanti a corsi di formazione	200
		Pubblico totale per la formazione / competenze	500000
	Spesa pubblica totale € (corsi di formazione, scambi agricoli, dimostrazioni) (1.1- 1.3)		600.000,00
2 (15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)		200
	Total public expenditure (€) (2.1 to 2.3)		422.222,22
16 (35)	Total public expenditure (€)		1.831.699,34

T15: (focus area 5B) Investimento totale per l'efficientamento energetico

5B Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare	
obiettivo	**Il totale degli investimenti in risparmio ed efficienza energetica (€)**
	2020
	15000000

Uscita prevista 2014-2020			
Misure			
4 (17)	Nr of operations s supported for investment (in agricultural holdings, in processing and marketing of ag. products) (4.1, 4.2 and 4.3)		72
	Total investment € (public + private)		15000000
	Total public expenditure (€)		6.000.000,00
1 (14)	training/skills acquisition (1.1)	Nr of participants in trainings	200
		Total public for training/skills	600000
	Total public expenditure (€) (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)		800.000,00
2 (15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)		200
	Total public expenditure (€) (2.1 to 2.3)		422.222,22
16 (35)	Total public expenditure (€)		1.831.699,34

T16: (focus area 5C) Investimento totale nella produzione di energia rinnovabile

5C Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili , sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia	
obiettivo	**totale degli investimenti nella produzione di energia da fonti rinnovabili (€)**
	2020
	0

Uscita prevista 2014-2020		
Misure		
6 (19)	Nr of beneficiaries (holdings) receiving start up aid/support for investment in non-agric activities in rural areas (6.2 and 6.4)	
	Total investment € (public + private)	
	Nr of operations	

	Total public expenditure (€)		5.000.000,00
1 (14)	training/skills acquisition (1.1)	Nr of participants in trainings	150
		Total public for training/skills	400000
	Total public expenditure (€)(trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)		700.000,00
2 (15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)		150
	Total public expenditure (€)(2.1 to 2.3)		422.222,22
16 (35)	Total public expenditure (€)		3.829.916,80

T17: (focus area 5D) unità di bestiame adulto (UBA) interessate dagli investimenti nella gestione del bestiame al fine di ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura
T18: (focus area 5D) percentuale dei terreni agricoli soggetti a contratti di gestione con l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

5D Ridurre le emissioni di metano e di protossido di azoto a carico dell'agricoltura					
% di uso del suolo occupato per gli investimenti nella gestione del bestiame in vista di ridurre le emissioni di gas serra e / o emissioni di ammoniaca			**% Della superficie agricola sottoposti a vincoli di gestione finalizzati alla riduzione dei gas serra e / o emissioni di ammoniaca**		
Totale uso del suolo interessato da investimenti	*3000*	**1,54%**	**Superficie fisica totale entro il 2020**	*b*	**#VALORE!**
totaleuso suolo (anno di riferimento)	*194340*		**totale terreno agricolo (anno di riferimento)**	*326880*	

Uscita prevista 2014-2020			
Misure			
4 (17)	Nr of operations supported for investment (e.g. manure storage, manure treatment) (4.1, 4,4 and 4.3)		100
	LU concerned by investment in livestock management in view of reducing GHG and ammonia emissions		3000
	Total investment € (public + private)		15000000
	Total public expenditure (€)		5.000.000,00
10 (28)	Area (ha) (e.g. green cover, catch crop, reduced fertilisation, extensification…)		b*
	Total public expenditure (€)		15.000.000,00
1 (14)	training/skills acquisition (1.1)	Nr of participants in trainings	350
		Total public for training/skills	700000

	Total public expenditure (€) (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	900.000,00
2 (15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)	150
	Total public expenditure (€) (2.1 to 2.3)	422.222,22
16 (35)	Total public expenditure (€)	1.831.699,34

T19: (focus area 5E) percentuale dei terreni agricoli e di foreste soggetti a contratti di gestione per contribuire al sequestro di carbonio o alla conservazione

obiettivo	**5e Promuovere il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale**	
	% Della superficie agricola e forestale in gestione per favorire il sequestro del carbonio / conservazione	
	Ha	**%**
Superficie fisica totale entro il 2020	*a+b+c*	**#VALORE!**
superficie totale agricola e forestale (anno di riferimento)	*#VALORE!*	

Uscita prevista 2014-2020			
Misure			
8 (21)	Area (ha) da imboschire (stabilito solo-8.1)		8500
	Spesa pubblica totale (€) (8.1)		16.000.000,00
	Area (ha) da stabilire in sistemi agro-forestali (8.2)		200
	Spesa pubblica totale (€)(8.2)		1.000.000,00
	Nr di operazioni (investimenti che migliorano la resilienza e il valore degli ecosistemi forestali) (8.5)		100
	Spesa pubblica totale (€) (8.5)		25.000.000,00
10 (28)	Area (ha) under agri-environment-climate for carbon sequestration		c*
	Total public expenditure (€)		20.000.000,00
15 (34)	Area sottoposta a vincoli forestali (15.1)		2500
	Spesa pubblica totale (€)		5.000.000,00
1 (14)	training/skills acquisition (1.1)	Nr of participants in trainings	300
		Total public for training/skills	300000
	Total public expenditure (€) (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)		400.000,00

2 (15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)		200
	Total public expenditure (€) (2.1 to 2.3)		422.222,22
16 (35)	Total public expenditure (€)		1.831.699,34
8 (21)	Spesa pubblica totale (€) (8.3)		24.000.000,00
	Spesa pubblica totale (€) (8.4)		1.000.000,00
	Spesa pubblica totale (€)(8.6)		
11 (29)	Area (ha)	convertion to organic farming (11.1)	
		maintainance of organic farming (11.2)	
	Total public expenditure (€)		8.000.000,00

T20: (focus area 6A) Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati

6A Favorire la diversificazione , la creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione
obiettivo	**Nr. di posti di lavoro creati attraverso progetti finanziati**
	2020
	(Nr. di posti di lavoro creati attraverso operazioni finanziati con a, b, c)

Misure	**Uscita prevista 2014-2020**		
6 (19)	Nr of beneficiaries (holdings) receiving start up aid/support for investment in non-agric activities in rural areas (6.2 and 6.4)		b
	Total investment € (public + private)		
	Total public expenditure (€)		10.000.000,00
1 (14)	training/skills acquisition (1.1)	Nr of participants in trainings	300
		Total public for training/skills	844444,44
	Total public expenditure (€)(trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)		900.000,00
2 (15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)		300
	Total public expenditure (€) (2.1 to 2.3)		844.444,44

16 (35)	Total public expenditure (€)	11.717.897,46

T21: (focus area 6B) percentuale della popolazione rurale interessata dalle strategie di sviluppo locale
T22: (focus area 6B) percentuale della popolazione rurale destinataria di migliori servizi/infrastrutture
T23: (focus area 6B) Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER)

6B Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali					
obiettivo	**% Popolazione rurale coperta da strategie di sviluppo locale**			**% Della popolazione rurale che beneficia di nuovi o migliori servizi / infrastrutture**	
		Nr.	**%**	**2020**	
	popolazione rurale coperta entro il 2020	*0*	**0,00%**	**popolazione netta**	#VALORE!
	Total rural pop. (base year)	*908926*		**e**	
	Nr occupazioni create (2014-2020)				
	(nr di posti di lavoro creati attraverso operazioni supportate con d)				

Misure			
7 (20)	Nr di operazioni	supporto per la stesura di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi e piani di gestione per i siti N2000/AVN (7.1)	5
		sostegno agli investimenti in infrastrutture su piccola scala, invest. energie rinnovabili (7.2)	0
		sostegno agli investimenti nei servizi locali di base per la popolazione rurale (7.4)	15
		sostegno agli investimenti nelle infrastrutture ricreative / turistiche (7.5)	30
		supporto per studi / investimenti nel patrimonio culturale e naturale, rurale, siti AVN inclusi (7.6)	20
		sostegno agli investimenti per rilocalizzazione delle attività per l'ambiente / qualità della vita (7.7)	10
	Popolazione che beneficia di un miglioramento di servizi / infrastrutture (7.1, 7.2, 7.4, 7.5,. 7.6, 7.7)		200.000
	Spesa pubblica totale (€)		75.500.000,00
19 (42)	Numero di GAL selezionati		5
	Popolazione coperta dal GAL		710000
	Spesa pubblica totale (€)	1.000.000,00	1.000.000,00
		(contribuisce alla d) 25232560,29	(contribuisce alla d) 25232560,29

		10.000.000,00	10.000.000,00
		7.600.000,00	7.600.000,00
1 (14)	training/skills acquisition (1.1)	300	
		600000	
	Total public expenditure (€) (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)		800.000,00
2 (15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)		300
	Total public expenditure (€) (2.1 to 2.3)		844.444,44
16 (35)	Total public expenditure (€)		10.885.306,85

T24: (focus area 6C) percentuale della popolazione rurale destinataria di nuovi o migliorati servizi/infrastrutture (TIC)

6C Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali			
obiettivo	**% Della popolazione rurale che beneficia di nuovi o migliori infrastrutture**		
	2020		
	Totale pop. rurale (anno di riferimento)	**popolazione netta**	**target**
	908926	**a**	**#VALORE!**

Uscita prevista 2014-2020 **Misure**			
7 (20)	Nr of operations for investments in broadband infrastructure and access to broadband, incl e-government sevices (7.3)		2
	Population benefiting from new or improved IT infrastructures (e.g. broadband internet)		200.000
	Total public expenditure (€)		7.000.000,00
1 (14)	training/skills acquisition (1.1)	Nr of participants in trainings	200
		Total public for training/skills	300000
	Total public expenditure (€) (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)		500.000,00
16 (35)	Total public expenditure (€)		5.290.297,95

12 FINANZIAMENTI SUPPLEMENTARI NAZIONALI

12.1 Per le misure e operazioni che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del trattato, una tabella sui finanziamenti nazionali per misura a norma dell'articolo 82 del regolamento (UE) n 1305/2013 , compresi gli importi per misura e indicazione di conformità con i criteri ai sensi del regolamento sullo sviluppo rurale.

Non sono previsti finanziamenti regionali aggiuntivi rientranti nel campo di applicazione dell'art. 42 del Trattato

Misure	Finanziamento nazionale complementare durante il periodo 2014-2020 (€)
	Totale 0,00

13 ELEMENTI NECESSARI PER LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

13.1 Per le misure e operazioni che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del trattato la tabella dei regimi di aiuto di cui all'articolo 88 (1) da utilizzare per l'attuazione dei programmi, tra cui il titolo del regime di aiuto, nonché il contributo del FEASR, il cofinanziamento nazionale e finanziamenti nazionali. La compatibilità con gli aiuti di Stato deve essere garantita per tutto il ciclo di vita del programma.

Tutti gli aiuti non rientranti nel campo di applicazione dell'articolo 42 del Trattato ed erogati con il PSR 2014-2020 quale controparte del sostegno comunitario (cofinanziamento nazionale) sono indicati nella **tabella 13.1.a).** Non sono previsti finanziamenti integrativi supplementari (top up).

tabella 13.1.a)

Misure	FEASR (€)	Cofinanziamento nazionale (€)	Finanziamento nazionale supplementare (€)	Totale (€)
1	4.743.200	6.256.800	0	11.000.000
2	1.552.320	2.047.680	0	3.600.000
4.2	25.872.000	34.128.000	0	60.000.000
4.3	25.872.000	34.128.000	0	60.000.000
4.4	1.724.800	2.275.200	0	4.000.000
6.2	4.312.000	5.688.000	0	10.000.000
6.4	2.156.000	2.844.000	0	5.000.000
7	33.589.480	44.308.201	0	77.897.681
8	35.358.400	46.641.600	0	82.000.000
9	431.200	568.800	0	1.000.000
15	2.156.000	2.844.000	0	5.000.000
16	31.505.680	41.559.441	0	73.065.121
19	18.900.600	24.931.960	0	43.832.560

13.2 Dettagliate informazioni

Gli aiuti non rientranti nel campo di applicazione dell'articolo 42 del Trattato ed erogati con il PSR 2014-2020 quale controparte del sostegno comunitario (cofinanziamento nazionale), sono concessi in regime *de minimis* ai sensi del Reg.UE n. 1407/2013 fino al 31.12.2020 tranne che per gli aiuti delle sottomisure elencati nella **tabella 13.2 a)** per i quali, sulla base della tavola di concordanza, si applicano in quanto compatibili le regole di cui alle rispettive notifiche fino al 31.12.2015.

tabella 13.2 a)

Regolamento (CE) 1698/2005				**Regolamento (UE) 1305/2013**	
Codice misura	**Titolo del regime di aiuto**	**Legittimazione dell'aiuto**	**Durata del regime di aiuto**	**Codice misura**	**Titolo del regime di aiuto**
225	Misura concernete pagamenti per interventi silvoambientali (art. 47 del Reg.CE 1698/2005)	SA 31677 (N 431/2010) – C(2013) 9521 final	Fino al 31.12.2015	15.1	Servizi ambientali e climatici e la conservazione delle foreste (art. 34 del Regg. UE 1305/2013)
323 azioni a) b) c)	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale (art.52 del Reg.CE 1698/05)	SA 36115 (N2013) – C(2013) 9521 final	Fino al 31.12.2015	7.1	Supporto per la redazione e l'aggiornamento di piani per lo sviluppo dei comuni e dei villaggi nelle zone rurali e dei loro servizi di base e di protezione e gestione dei piani relativi ai siti Natura 2000 e di altri siti ad alto valore naturale
				7.6	Supporto per studi/invetenzione, restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale di borghi, paesaggi rurali e siti di grande pregio naturale ivi compresi gli aspetti socioeconomici nonché azioni di sensibilizzazione aziendale
321 azione b2	Realizzazione di infrastrutture a banda larga	Progetto nazionale "banda larga nelle aree rurali" Aiuto di stato N.646/2009 di cui alla decisione C(2010)2956 del 30.04.2010	Fino al 31.12.2015	7.3	Sostegno alle infrastrtutture a banda larga tra cui la sua creazione, il miglioramento e l'espansione, infrastrutture a banda larga passiva e fornitura di accesso a banda larga e l'e_government pubblico

Si garantisce la compatibilità delle misure del presente programma con gli aiuti di Stato per tutto il periodo di programmazione 2014-2020.

Qualsiasi applicazione delle misure/sottomisure elencate precedentemente per le quali è richiesta una notifica in base alle norme sugli aiuti di Stato sarà notificata individualmente in base all'art. 88 (3) del Trattato.

Per gli aiuti previsti dalle misure/sottomisure indicate nella **tabella 13.2.b)** che non costituiscono regimi di aiuto, come confermato dalle rispettive Decisioni della Commissione europea, saranno applicate le

medesime condizioni indicate della originaria scheda di notifica presente nel sistema SANI fino al 31.12.2020.

tabella 13.2.b)					
Misura/sottomisura		Durata	Base giuridica	Misura corrispondente	Cod. misura corrispondente
8.3	Supporto per la prevenzione dei danni alle foreste da incendi e calamità naturali e eventi catastrofic	Fino al 31.12.2020	SA 31780 (N480/2010) – C(2013) 9521 final	Misura concernente ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi (art. 48 del Reg.CE 1698/2005)	226
8.4	Supporto all ricostituzione di foreste danneggiate dagli incendi e calamità naturali e eventi catastrofici	Fino al 31.12.2020			
8.5	Sostegno agli investimenti per migliorare la resilienza e il valore ambientale degli ecosistemi forestali	Fino al 31.12.2020	SA 31779 (N479/2010) – C(2013) 9521 final	Misura concernente investimenti non produttivi (art. 49 del Reg.CE 1698/2005)	227 az. a)

14 INFORMAZIONI SULLA COMPLEMENTARIETA'

14.2 Descrizione dei mezzi per la complementarietà/coerenza con:

Altri strumenti dell'Unione e, in particolare, i fondi strutturali e il 1° pilastro e gli altri strumenti della politica agricola comune

Complementarietà con l'applicazione del primo pilastro della PAC

La complementarietà rispetto all'applicazione del primo pilastro della PAC e lo sviluppo rurale è garantita attraverso l'attuazione di azioni finalizzate a mettere a sistema, laddove possibile, quanto previsto dalle operazioni finanziate dal presente programma con gli interventi finanziati con le risorse nazionali e ciò allo scopo di dare maggiore efficacia alle stesse politiche di sviluppo rurale a livello regionale. La complementarietà tra gli interventi previsti dalle singole misure del PSR e quelli realizzati a livello nazionale sarà verificata in sede di attuazione delle misure stesse e ciò al fine di evitare da un lato sovrapposizioni di interventi e cumuli di aiuti e costruire dall'altro opportunità di sviluppo per le differenti realtà territoriali e/o settoriali. Specificatamente, in sede di attuazione del programma, saranno individuati quegli interventi che potranno trovare un collegamento, sul piano funzionale, con il livello nazionale fermo restando il proprio ambito territoriale e valutando prioritariamente il livello di complementarietà delle Misure/sottomisure.

I criteri di distinzione si basano, di norma, o sulla tipologia di operazione/investimento o sulla dimensione finanziaria o, ancora, sulla tipologia di beneficiario. Al fine di evitare che una operazione sostenuta dal presente programma possa essere sovvenzionata anche da altri strumenti della PAC, *(doppio finanziamento)* si prevede un controllo su 2 livelli:

- All'origine, verificando la coerenza e la complementarietà degli aiuti previsti nelle singole misure del presente programma rispetto alle attuali disposizioni normative e regolamentari, evidenziando i possibili sovrapposizioni e le eventuali eccezioni richieste rispetto agli interventi finanziati con gli altri strumenti della PAC
- Durante la fase applicativa, tale distinzione viene ribadita sia a livello di bando di selezione, attraverso precise indicazioni sugli interventi ammissibili e sulle condizioni di accesso ai benefici, sia a livello di specifico controllo da parte dell'Organismo pagatore sulla singola operazione, (controllo sui tetti d'investimento, sul beneficiario, ecc.). Tali controlli vengono inseriti nelle apposite liste di controllo delle operazioni finanziate. Il sistema di procedure e di registrazioni eseguite per ciascuna operazione e per ciascun beneficiario consente quindi di garantire efficacemente, sulla base di apposito controllo incrociato, che una singola operazione usufruisca del sostegno di un unico strumento finanziario. In ogni caso:
  - i richiedenti dovranno dichiarare, al momento della presentazione della domanda di aiuto, di non avere presentato e assumere l'impegno a non presentare, per la stessa operazione, domanda di aiuto di pertinenza di regimi di sostegno della PAC.
  - prima del pagamento finale, sarà accertata la non cumulabilità degli aiuti.

Complementarietà con i fondi SIE

In Umbria operano accanto al FEASR (PSR) anche gli altri fondi strutturali (FESR e FSE) . Secondo le indicazioni della strategia Europea nello svolgimento di distinte missioni i tre programmi operano in complementarietà e coerenza per raggiungere i tre obiettivi della crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. I tre fondi potranno anche operare in maniera coordinata per realizzare progetti speciali in cui è richiesta la partecipazione di due o più fondi. Nell'ambito della cooperazione i tre fondi curano

specificatamente diverse tipologie di operazione, in coerenza con quanto riportato nell'Accordo di Partenariato. In particolare il PSR concorre al perseguimento degli OT nel modo che segue:

OT 1 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione

Nell'ambito de questo obiettivo tematico, intervengono sia il FEASR che il FESR. Il FEASR interviene unicamente nei confronti del risultato atteso R.A. 1.2 *"Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento*" attraverso i tipi di operazioni previsti dalla Priorità 1. Tali operazioni sono finalizzate all'unione di agricoltura/silvicoltura con innovazione/ricerca da un lato e al miglioramento della gestione e delle prestazioni ambientali dall'altro. Il FESR interviene in modo complementare con tipologie di operazioni differenti non finanziate dal FEASR.

OT 2– Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime

Nell'ambito de questo obiettivo tematico, intervengono sia il FEASR che il FESR. Il FEASR interviene unicamente nei confronti del risultato atteso R.A. 2.1 *"Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga (Digital Agenda europea)*" attraverso i tipi di operazioni previsti dalla Priorità 6. Tali operazioni sono finalizzati a favorire l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali. Il FESR interviene in modo complementare in aree in cui il FEASR non interviene.

OT 3 –Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acqua coltura

Nell'ambito de questo obiettivo tematico, intervengono il FEASR, il FESR e il FEAMP.

Il FEASR interviene nei confronti dei seguenti risultati attesi:

- Risultati attesi R.A. 3.1 *"Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo*" e R.A. 3.4 *"Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi*". Il FEASR interagisce con questi risultati attraverso i tipi di operazioni previsti *dalla* Priorità 2. Tali operazioni sono finalizzati a migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole, nonché incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento del settore produttivo, in particolare per garantire un aumento della quota di mercato e l'orientamento, nonché la diversificazione delle attività.
- Risultato atteso R.A. 3.3 *"Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali*". Il FEASR interagisce con questo risultato attraverso i tipi di operazioni previsti *dalla* Priorità 3 . Tali operazioni sono finalizzati a migliorare l'integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi i qualità, la promozione dei prodotti sui mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori le organizzazioni professionali
- Risultato atteso R.A. 3.5 *"Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese*". Il FEASR interagisce con questo risultato attraverso i tipi di operazioni previsti dalla Priorità 2 . Tali operazioni sono finalizzati favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo.
- Risultato atteso R.A. 3.6 *"Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura*". Il FEASR interagisce con questo risultato attraverso i tipi di operazioni previsti *dalla* Priorità 3 .Tali operazioni sono finalizzati a favorire il sostegno alla gestione dei rischi

I fondi SIE intervengono in modo complementare con tipologie di operazioni non finanziate dal FEASR.

OT 4 – Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori

Nell'ambito de questo obiettivo tematico, intervengono il FEASR, il FESR e il FEAMP.

Il FEASR interviene nei confronti dei seguenti risultati attesi:

- Risultati attesi R.A. 4.1 *"Riduzione dei consumi energetici nei cicli strutture produttive e integrazione di fonti rinnovabili*" e R.A. 4.3 *"Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti*". Il FEASR interagisce con questi risultati attraverso i tipi di operazioni previsti *dalla* Priorità 5. Tali operazioni sono finalizzati a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industri alimentare.
- Risultati attesi R.A. 4.4 *"Incremento della quota di fabbisogno nergetico coperto da cogenerazione e rigenerazione di energia*" e R.A. 4.5 *"Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie*". Il FEASR interagisce con questi risultati attraverso i tipi di operazioni previsti *dalla* Priorità 5 .Tali operazioni sono finalizzati a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, sottoprodotti, materiali di scarto, residui, e altre materie grezze non alimentari della bioeconomia
- Risultato atteso R.A. 4.7 *"Riduzione delle emissioni di gas serra e aumento del sequesto di carbonio in agricoltura*". Il FEASR interagisce con questo risultato attraverso i tipi di operazioni previsti *dalla* Priorità 5. Tali operazioni sono finalizzati a ridurre le emissioni di gas serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura, nonché promuovere la conservazione e il sequestro di carbonio nel settore forestale.

I fondi SIE intervengono in modo complementare con tipologie di operazioni non finanziate dal FEASR.

OT 5 – Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la previsione e la gestione dei rischi

Nell'ambito de questo obiettivo tematico, intervengono il FEASR e il FESR.

Il FEASR interviene nei confronti dei seguenti risultati attesi:

- Risultato atteso R.A. 5.1 *"Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera*". Il FEASR interagisce con questo risultato attraverso i tipi di operazioni previsti dalla Priorità 4 . Tali operazioni sono finalizzati a favorire la prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione del suolo.
- Risultato atteso R.A. 5.2 *"Riduzione del rischio di desertificazione*". Il FEASR interagisce con questo risultato attraverso i tipi di operazioni previsti dalla Priorità 4. Tali operazioni sono finalizzati a favorire la prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione del suolo, nonché a migliorare la gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

I fondi SIE intervengono in modo complementare con tipologie di operazioni non finanziate dal FEASR.

OT 6 – Tutela dell'ambiete e promuovere l'uso efficiente delle risorse

Nell'ambito de questo obiettivo tematico, intervengono il FEASR, il FESR e il FEAMP. Il FEASR interviene nei confronti dei seguenti risultati attesi:

- Risultato atteso R.A. 6.4 *"Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici attraverso la diminuzione dei prelievi e dei carichi inquinanti, l'efficientamento degli usi nei vari settori di impiego e il miglioramento e/o ripristino graduale della capacità di ricarica delle falde acquifere*". Il FEASR interagisce con questo risultato attraverso i tipi di operazioni previsti *dalla* Priorità. Tali operazioni sono finalizzati a migliorare la gestione delle risorse idriche compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.
- Risultato atteso R.A. 6.5 *"Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici*". Il FEASR interagisce con questo risultato attraverso i tipi di operazioni previsti *dalla* Priorità 4. Tali operazioni sono finalizzati a favorire la salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità

I fondi SIE intervengono in modo complementare con tipologie di operazioni non finanziate dal FEASR.

OT 7 – Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete

Nell'ambito di questo obiettivo tematico, non interviene Il FEASR

OT 8 – Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenene la mobilità dei lavoratori

Nell'ambito de questo obiettivo tematico, intervengono il FEASR, FESR, FEAMP e FSE. Il FEASR interviene nei confronti dei seguenti risultati attesi:

- Risultato atteso R.A. 8.9 *"Nuove opportunità di lavoro extra agricolo nelle aree rurali*". Il FEASR interagisce con questo risultato attraverso i tipi di operazioni previsti *dalla* Priorità 6. Tali operazioni sono finalizzati a facilitare la diversificazione , la creazione di nuove piccole imprese e di lavoro nelle aree rurali

I fondi SIE intervengono in modo complementare con tipologie di operazioni non finanziate dal FEASR.

OT 9 – Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e oni forma di discriminazione

Nell'ambito de questo obiettivo tematico, intervengono il FEASR, FESR, e FSE. Il FEASR interviene nei confronti dei seguenti risultati attesi:

- Risultato atteso R.A. 9.1 *"Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale*". Il FEASR interagisce con questo risultato attraverso i tipi di operazioni previsti *dalla* Priorità 6 .Tali operazioni sono finalizzati a promuovere lo sviluppo locale nelle aree rurali

I fondi SIE intervengono in modo complementare con tipologie di operazioni non finanziate dal FEASR.

OT 10 – Investire nell'istruzione , formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente

Nell'ambito de questo obiettivo tematico, intervengono il FEASR, FESR, e FSE. Il FEASR interviene nei confronti dei seguenti risultati attesi:

- Risultato atteso R.A. 10.4 *"Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo*". Il FEASR interagisce con questo risultato attraverso i tipi di operazioni previsti *dalla* Priorità 1. Tali operazioni sono finalizzati a stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali, nonché incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

I fondi SIE intervengono in modo complementare con tipologie di operazioni non finanziate dal FEASR.

OT 11 – Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente

Nell'ambito di questo obiettivo tematico, non interviene il FEASR.

Qualora uno Stato membro abbia scelto di presentare un programma nazionale e una serie di programmi regionali di cui all'articolo 6 (2) del regolamento (UE) n. 1305/2013, le informazioni sulla complementarità tra di essi

Il PON composto da tre sottomisure interseca le competenze regionali soprattutto in materia di irrigazione in quanto la gastione del rischio è totalmente a carico dello Stato mentro è attribuito a livello regionale la sola ricostituzione del potenziale produttivo danneggiato. Uguale netta distinzione riguarda la sottomisura relativa alla biodiversità animale. Per quanto attiene la sottomisura Piano irriguo vale il principio di complementarietà con responsabilità nazioale per l'invasamento di acqua e le grandi adduzioni almeno fino

al momento totale impegno delle risorse. Al momento dell'esaurimento delle risose nazionali il rilevante fabbisogno di interventi tornerà nella sua interezza a carico del programm regionale.

La Rete rurale nazionale costituisce una modalità di collaborazione e di innovazione trasversale per tutte le politiche di sviluppo rurale regionale. Anche in questo caso, tuttavia, vige una netta distinzione tra le attività svolte a livello nazionale e quelle svolte nell'ambito del programma regionale

14.3 Se del caso, informazioni sulla complementarità con gli altri strumenti finanziari dell'Unione europea

La strtategia per l'innovazione perseguita con il PSR è completata con azioni rivolte a promuovere la partecipazione delle imprese agricole ed agroalimentati dell'Umbria, dell'Universita e dei Centri di Ricerca ai programmi pertinenti attivati dall'Unione Europea nell'ambito di Horizon 2020. Ne emerge la necessità e l'intento di sviluppare reti permanenti di condivisione di ricerche ed innovazioni in ambito europeo in particolare all'interno dei Partenariati europei per l'innovazione (PEI). La Regione svilupperà una azione permanente diretta a promuovere il coinvolgimento di imprese e ricercatori (specie giovani laureati) sfruttando anche gli strumenti previsti dal PSR in particolare attraverso la misura 16 "Cooparazione". La Regione parteciperà direttamente alle call rivolte anche alle autorità territoriali in maniera da sviluppare tutte le potenzialità di innovazione derivanti dalla itegrazione tra sviluppo rurale e Horizon 2020. Un analogo rapporto di rafforzamento reciproco e di integrazione sarà sviluppato anche con i regolamenti unionali rivolti alla tutela e miglioramento dell'ambiente (LIFE), sulla qualificazione della promozione e sulla cooperazioni tra differenti regioni europee. Una specifica attenzione verrà rivolta a quei programmi unionali che avendo ad obiettivo la tutela e il miglioramento della salute attraverso il miglioramento della cultura alimentare e degli stili di vita coinvolgono produzioni agroalimentari e comportamenti sociali nelle aree rurali del'Umbria. Altra specifica attenzione sarà rivolta ai regolamenti unionali che promuovono l'uso delle tecnologie per nuovi servizi di cittadinanza ovvero per il sostegno alle industrie creative qualora abbiano a riferimento cittadini, imprese e territori rurali.

15 REGIME DEL PROGRAMMA DI ATTUAZIONE

15.1 La designazione da parte dello Stato membro di tutte le autorità di cui al regolamento (UE) n. 1305/2013 articolo 65 (2) e una descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma, richiesto ai sensi del regolamento (UE) n 1303/2013 Articolo 55 (3) (i) e le modalità di cui al regolamento (UE) n 1303/2013 articolo 74(3).

Autorità

Autorità/Struttura	Nome autorità/Struttura, reparto o unità	Responsabile di autorità/Struttura (posizione o posto)	Indirizzo	EMail
Autorità di Gestione	Dott. Ciro Becchetti Ambito di Coordinamento Agricoltura Turismo Cultura	Dirigente Coordinatore di Ambito	Via M.Angeloni - PERUGIA	cbecchetti@regione.umbria.it
Organismo Pagatore	Dott. Federico Steidl AGEA-OP	Dirigente AGEA-OP	Via Palestro 81 - ROMA	f.steid@agea.gov.it
Organismo di certificazione	Società PricewaterhouseCoopers	Dott.ssa Leda Clavarella	Largo A.Fochetti 29 ROMA	Leda.ciavarella@it.pwc.com

Descrizione sintetica delle strutture di gestione e controllo del programma e le modalità per l'esame indipendente dei reclami

Secondo quanto previsto dall'art. 65 del Reg. (UE) n. 1305/2013 la Regione Umbria, per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale individua le seguenti autorità:

- **Autorità di gestione**, rappresenta il soggetto responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma ed è individuata nella Direzione Regionale Risorsa Umbria. Federalismo, Risorse Finanziarie, umane e strumentali – Area di coordinamento Agricoltura, Cultura e Turismo, di cui è Coordinatore il Dott. Ciro Becchetti
- **Organismo pagatore**, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 7 del Reg. (UE) n. 1306/2013, è rappresentato dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), istituita con ai sensi dei decreti legislativi 27 maggio 1999, n. 165, e 15 giugno 2000, n. 188 Decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, di cui è Direttore il Dott. ssa Concetta Lo Conte in qualità di titolare dell'Ufficio Monocratico dell'Agenzia;
- **Organismo di certificazione**, ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1306/2013 relativamente ai compiti connessi all'attuazione del presente programma, sarà rappresentato dalla società selezionale dal MIPAAF a livello nazionale.

Le tre autorità sopra designate sono tutte funzionalmente indipendenti. Per assicurare la massima efficienza nell'attuazione del Programma, l'Autorità di Gestione e l'Organismo pagatore, nel rispetto delle specifiche competenze, opereranno in costante collaborazione.

All'**Autorità di Gestione** competono le seguenti funzioni:

- In coerenza con i contenuti programmatici del PSR, definisce le modalità di attuazione, con particolare riferimento agli elementi necessari alla predisposizione delle procedure di selezione dei beneficiari, gli indirizzi per lo svolgimento delle attività di controllo, monitoraggio e valutazione, nonché per l'attuazione delle norme previste dalla Commissione Europea in materia di informazione e pubblicità degli interventi previsti e realizzati;
- Definisce e le procedure di raccolta e trattamento delle domande e per la fase di gestione delle domande fino alla fase di concessione degli aiuti, in accordo con l'Organismo pagatore regionale.
- Definisce le strategie di spesa atte a garantire il pieno utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, anche attraverso l'implementazione di specifiche procedure informatiche, per il costante monitoraggio della sorveglianza finanziaria;
- Definisce ed implementa, in collaborazione con l'OPAGEA, il sistema informatico di monitoraggio a livello

regionale, garantendo il trasferimento delle informazioni al Sistema Nazionale di Monitoraggio, garantendo la raccolta e conservazione dei dati statistici inerenti l'attuazione al fine di supportare anche le attività di sorveglianza e valutazione del Programma;
- Redige e trasmette annualmente alla Commissione la relazione di cui all'art. 75 del (UE) n. 1305/2013 sullo stato di attuazione del programma, previa presentazione al Comitato di Sorveglianza;
- Dettaglia i contenuti del Piano di Comunicazione del Programma ed assicura un'adeguata informazione sulle opportunità e lo stato di attuazione del Programma anche attraverso l'organizzazione di incontri, seminari, workshop, iniziative di formazione e di informazione;
- È responsabile della gestione e l'attuazione dell'assistenza tecnica, sia sotto il profilo tecnico operativo sia sotto il profilo finanziario;
- È responsabile dell'attività di valutazione e provvede all'affidamento degli incarichi per la valutazione ex ante, in itinere ed ex post del programma, coordina l'attività delle società selezionate, verificando la qualità delle relazioni proposte in coerenza con il quadro comune per la sorveglianza e la valutazione;
- È responsabile della direzione del Comitato di Sorveglianza e l'invio a quest'ultimo dei documenti necessari per verificare l'attuazione del programma alla luce dei suoi obiettivi specifici;

- Fornisce orientamenti sui sistemi di gestione e di controllo necessari per assicurare una efficiente gestione finanziaria dei Fondi Comunitari.

Ad **AGEA** competono le seguenti funzioni:

- Implementa le procedure di raccolta e trattamento delle domande di aiuto, in accordo con l'Autorità di Gestione, e definisce le procedure per la raccolta a il trattamento delle domande di pagamento attraverso attraverso uno specifico sistema informativo;
- controllo dell'ammissibilità delle domande, della procedura di attribuzione degli aiuti, della loro conformità alle norme comunitarie;
- esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti;
- fornitura dei dati tecnici, economici e finanziari ai sistemi di monitoraggio;
- effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria;
- presentazione dei documenti necessari nei tempi e nella forma previsti dalle norme comunitarie;
- accessibilità dei documenti e la loro conservazione;
- collaborazione alla definizione delle disposizioni operative.

L'Organismo di Certificazione, nell'ottica della certificazione dei conti dell'Organismo Pagatore di cui sopra, è incaricato di:

- verificare che i pagamenti verso i beneficiari finali e i destinatari ultimi avvengano integralmente e tempestivamente;
- assicurarsi che l'Organismo Pagatore effettui il tempestivo recupero dei pagamenti irregolari;
- predisporre e inviare alla UE e allo Stato le certificazioni della spesa pubblica e le dichiarazioni di spesa complessiva effettivamente sostenuta, oltre alle relative domande di pagamento;
- al fine di garantire la correttezza delle certificazioni e delle dichiarazioni di spesa, verificare che tali documenti riguardino esclusivamente spese :
- o che siano effettivamente realizzate durante il periodo di ammissibilità e documentate mediante fatture quietanzate o altri documenti contabili di valore probatorio equivalente;
- o che si riferiscano ad operazioni selezionate in base ai pertinenti criteri e procedure di selezione e realizzate conformemente alla disciplina comunitaria per tutto il periodo di riferimento;
- o che siano relative a Misure/Operazioni che prevedono regimi di aiuto formalmente approvati dalla Commissione o adottati in applicazione della deroga "De Minimis";
- o che siano verificate l'adeguatezza dei sistemi di controllo e delle piste di controllo.

Disposizioni per l'esame indipendente dei reclami

Ai sensi dell'art. 74 del Reg. 1303/13 la Regione Umbria per una gestione efficace dei reclami concernenti i fondi SIE, prevede che nei Bandi emanati vengano specificate dettagliatamente le modalità per proporre eventuali reclami da parte dei beneficiari. In particolare nel caso in cui dai controlli amministrativi effettuati, emergano difformità, infrazioni o anomalie, il responsabile di misura, dovrà darne comunicazione, fatta salva l'applicazione di eventuali

sanzioni penali e amministrative, al beneficiario inadempiente. A quest'ultimo è data la possibilità di presentare ricorso entro 10 giorni, inviando al responsabile di misura le proprie controdeduzioni mediante memorie scritte o documenti integrativi ai sensi dell'art. 10 bis della legge n.241/90. Il Responsabile di misura, valutate le eventuali controdeduzioni presentate, adotterà una determinazione in ordine ad eventuali prescrizioni, all'avvio del procedimento di decadenza ovvero al non luogo a procedere e conseguente archiviazione del procedimento.

15.1.1.1Struttura di gestione e controllo

La gestione del Programma avverrà, come per la passata programmazione, mediante l'utilizzo del SIAR (Sistema Informativo Agricolo Regionale). Tale sistema è stato realizzato e gestito dalla Direzione Regionale Risorsa Umbria, Federalismo Risorse Finanziarie e strumentali – Ambito di coordinamento Agricoltura, Cultura e Turismo. Le strumentazioni hardware in uso sono di proprietà della Regione e risultano istallate presso la sala server della sede regionale. La rete telematica, utilizza connettività su fibra ottica a 10mps per il collegamento degli utenti del SIAR, ed è integrata con l'analoga rete in uso per la gestione del sistema informativo aziendale della Regione, assicurando con la stessa l'interscambio dei dati e la interpolarità delle procedure. Il collegamento di ogni utente esterno, avviene mediante attivazione di una specifica Vpn (virtual private network). Le procedure del SIAR sono utilizzate sia da utenti pubblici (uffici della Regione ed Enti esterni) che privati (Centri di Assistenza agricola, Associazioni di categoria, Ordini professionali, Aziende agricole) dislocati anche al di fuori del territorio regionale.

Per l'accesso al sistema sono necessarie credenziali nominative fornite dalla Regione umbria, ciascun utente è abilitato all'utilizzo delle procedure e alla gestione di informazioni di competenza. Le crdenzaili sono fornite con la seguente metodologia:richiesta da parte dell'utente, utilizzando l'apposita modulistica da corredare con copia di un documento di identità (nel caso di Enti la richiesta deve essere controfirmata dal legale rappresentante e corredata anche di copie di un documento di identità dello stesso); acquisizione della richiesta al protocollo della Regione; creazione dell'utenza del dominio del SIAR; assegnazione all'utenza dei permessi per l'utilizzo delle procedure di competenza, con i possibili diritti di accesso per ciascuna di esse; invio all'indirizzo dell'utente, mediante nota a.r., delle credenziali contenute in busta chiusa. Per l'utilizzo di alcune procedure l'azienda deve disporre anche di un proprio codice PIN, che viene assegnato con la seguente metodologia: richiesta da parte dell'utente tramite apposita modulistica da corredare con copia di un documento di identità; acquisizione della richiesta al protocollo della Regione; generazione del codice PIN aziendale; invio all'indirizzo dell'utente mediante nota a.r. del codice Pin contenuto in busta chiusa. Le procedure del SIAR vengono realizzate ed aggiornate a cura del Servizio di competenza, utilizzando le risorse interne disponibili che, con riferimento ai diversi settori di intervento, risultano costituite da: Analisi procedurale (n.2 unità), sviluppo procedure applicative (n. 5 unità), sviluppo Web (n. 1 unità). Informazioni, modulistica, manuali d'uso delle procedure, sono disponibili nel sito web della regione WWW.siar.umbria.it. Attualmente il SIAR è articolato in due sottosistemi che sono in fase di integrazione: Sistema per la gestione del Programma di sviluppo rurale e Sistema integrato per la gestione delle procedure aziendali (SIGPA). Mediante il primo, viene gestita l'istruttoria delle domande a premio di tutte le misure a superficie del PSR e di una parte di quelle strutturali. Il sistema informativo in uso opera in sinergia con il SIAN (sistema Informativo Agricolo nazionale), utilizzato da AGEA in qualità di Organismo Pagatore. Per le misure strutturali sono in uso procedure di Web Services per lo scambio dei dati tra i due sistemi formativi. La regione Umbria in accordo con AGEA ha deciso di estendere tali servizi anche alle Misure a superficie provvedendo alla realizzazione delle relative procedure informatiche. Le procedure, per far fronte alle varie esigenze gestionali che di volta in volta si presentano ai vari uffici regionali, che a quelle specifiche richieste da AGEA, sono in continua evoluzione e aggiornamento, motivo per cui è in essere un rapporto ed un confronto costante con il SIN (Sistema informativo Nazionale), società che cura la realizzazione delle procedure informatiche per conto di AGEA. Obiettivo della regione è quello è quello di eliminare il cartaceo nella gestione dei vari adempimenti previsti dalle vigenti normative. Tale processo, risulta attualmente più avanzato nelle misure a superficie rispetto a quelle strutturali. Infatti l'eliminazione della trasmissione alla regione dei documenti cartacei richiesti dai bandi (es. fascicolo aziendale) mediante l'utilizzo di procedure informatiche in uso da parte dei CAA/Ordini, ha consentito la riduzione dei tempi necessari per l'erogazione dei premi.

Per quanto attiene al secondo sottosistema, il SIGPA, meglio dettagliato nel successivo paragrafo 15.5, questo si inserisce nell'ottica e nella filosofia avviata dalla Regione sulla semplificazione amministrativa e ad una maggiore e progressiva digitalizzazione degli adempimenti previsti dalle diverse normative di riferimento per il settore agricolo e agroalimentare. Nel SIGPA è previsto che ogni dato immesso nel sistema, possa essere utilizzato per tutti gli adempimenti cui lo stesso è collegato. Quindi una unica immissione, valida per utti i possibili utilizzi, con conseguente snellimento delle procedure gestionali e "oggettivazione" dei dati utilizzati alla quale può contribuire

anche un maggior grado di certificazione degli stessi.

Come per la passata programmazione, sono previste delle Linee guida che riguardano le modalità applicative del programma ovvero un atto della Giunta regionale che approva le disposizioni attuative del programma. Vengono descritte e dettagliate le diverse fasi procedurali del programma (le attività, i soggetti, le responsabilità,ecc..), le operazioni ammissibili e i pagamenti (spese eleggibili, anticipi, acconti, saldi, varianti, proroghe,ecc….) e i controlli che vengono effettuati sulle diverse misure.

L'AdG effettua l'attività di controllo del programma avvalendosi del supporto di un apposito Servizio regionale che, costantemente, effettua l'attività di monitoraggio dal punto di vista procedurale, finanziario e fisico (in base agli appositi indicatori previsti) al fine di verificarne l'avanzamento e lo stato di attuazione, anche rispetto agli obiettivi prefissati.

Quanto sopra per effettuare le necessarie modifiche in itinere al programma, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi, e per informare i beneficiari ed i vari stakeholders sul relativo "stato dell'arte", nonché per garantire l'effettuazione di quanto previsto dall'art. 66 del Reg (UE) 1305/2013 nei modi e nei tempi dal medesimo individuati.

Sempre in riferimento all'attività di controllo nella gestione del programma, l'ADG stipula per tutto il periodo di programmazione una apposita convenzione con l'Organismo Pagatore AGEA, che viene rinnovata annualmente, nella quale vengono ben delineate le attività svolte dalle parti nonché quelle di controllo amministrativo, in loco ed ex post.

15.2 Composizione prevista del Comitato di Sorveglianza

Ai sensi degli artt. 73 e 74 del Reg. (UE) n. 1305/2013 il Comitato di Sorveglianza si accerta dell'effettiva attuazione del Programma di Sviluppo Rurale e assume le seguenti funzioni:

a) è consultato, entro i quattro mesi successivi dall'approvazione del Programma, in merito ai criteri di selezione delle operazioni finanziate. I criteri di selezione sono riesaminati secondo le esigenze della programmazione;
b) verifica periodicamente i progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi specifici del Programma, sulla base dei documenti forniti dall'Autorità di gestione;
c) esamina i risultati del Programma, in particolare la realizzazione degli obiettivi di ciascun Asse e le valutazioni periodiche;
d) esamina e approva la relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma e la relazione finale prima della loro trasmissione alla Commissione;
e) ha facoltà di proporre eventuali adeguamenti o modifiche del programma per meglio realizzare gli obiettivi del FEASR o per migliorarne la gestione, anche finanziaria;
f) esamina e approva qualsiasi proposta di modifica del contenuto della decisione della Commissione concernente la partecipazione del FEASR.

Il Comitato di Sorveglianza, presieduto dall'Autorità di Gestione, prevede la seguente composizione:

- il Presidente della Giunta Regionale;
- l'Assessore regionale Agricoltura e Foreste con funzioni di Vice - Presidente;
- un rappresentante dell'autorità di gestione del PSR;
- un rappresentante dell'autorità di gestione del POR FESR o suo delegato;
- un rappresentante dell'autorità di gestione del POR FSE o suo delegato;
- i responsabili di misura del PSR:
  - Dirigente del Servizio Politiche agricole, produzioni vegetali e sviluppo locale o suo delegato;
  - Dirigente del Servizio Innovazione del sistema agricolo o suo delegato;
  - Dirigente del Servizio Agricoltura sostenibile r gestione procedure PSR o suo delegato;
  - Dirigente del Servizio Politiche per l'innovazione e fitosanitarie o suo delegato;
  - Dirigente del Servizio Aiuti alle imprese e promozione o suo delegato;
  - Dirigente del Servizio Foreste economia e territorio montano o suo delegato;
  - Dirigente del Servizio Politiche faunistiche e servizi alle imprese agricole o suo delegato
- un rappresentante della Direzione regionale Programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria o suo delegato;
- un rappresentante della Direzione Risorse finanziarie umane e strumentali: Dirigente del Servizio ragioneria o suo delegato;

- un rappresentante della Direzione Regionale salute, coesione sociale e società della conoscenza;
- un rappresentante della Direzione Organizzazione delle risorse umane, innovazione tecnologica e Autonomie locali o suo delegato;
- un rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- un rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- un rappresentante della Commissione Europea;
- un rappresentante di AGEA;
- rappresentanti delle Organizzazioni agricole professionali;
- i rappresentanti dei sindacati dei lavoratori agricoli;
- i rappresentanti delle associazioni interprofessionali;
- un rappresentante per gli ordini e i collegi professionali;
- un rappresentante regionale dell'ANCI;
- un rappresentante dell'UNCEM;
- Un rappresentante delle Associazioni ambientaliste operanti a livello regionale;
- Un rappresentante delle Associazioni dei consumatori operanti a livello regionale;
- un rappresentante per le associazioni dei produttori biologici;
- un rappresentante del 3APArco agroalimentare dell'Umbria Soc. cons.a.r.l.;
- un rappresentante per ogni Consorzio presente in Umbria;
- un rappresentante della Consiglierà di Parità dell'Umbria;
- un rappresentante del Centro per le Pari Opportunità.

La composizione del Comitato sarà approvata, successivamente all'approvazione del programma, con atto della Giunta regionale ed il suo funzionamento, sarà disciplinato da apposito regolamento interno approvato dal Comitato stesso, Le funzioni di segreteria del Comitato, sono svolte da apposita struttura nominata dall'Autorità di Gestione.

15.3 Disposizioni per garantire la pubblicità al programma, anche attraverso la Rete Rurale Nazionale, facendo riferimento alla strategia di informazione e pubblicità, che descrive le modalità di informazione e pubblicità per il programma più in dettaglio, di cui all'articolo 13 del presente regolamento.

In esito a quanto previsto dal'articolo 115, Capo II "Informazione e Pubblicità" del Titolo III del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'Autorità di Gestione:

- garantisce la più ampia e trasparente informazione ai potenziali beneficiari, a tutti gli interessati ed ai beneficiari finali in merito alla possibilità di finanziamento contenute nel Programma ed alle singole azioni di intervento;
- contribuisce ad aumentare la visibilità e la trasparenza delle iniziative dell'UE e fornire un'immagine omogenea degli interventi attraverso l'informazione e sensibilizzazione dei cittadini della Regione sugli obiettivi perseguiti e sui risultati ottenuti dalle Misure messe in campo con l'attuazione del PSR 2014-2020;

In particolare gli obiettivi delle azioni di informazione che l'Autorità di Gestione mette in atto con il presente programma sono volti a:

- garantire che i potenziali beneficiari possano venire a conoscenza delle possibilità di finanziamento contenute nel Programma;
- fornire ai beneficiari potenziali informazioni chiare, esaurienti e aggiornate sulle procedure amministrative di presentazione, selezione e approvazione dei progetti delle singole misure, sui criteri di valutazione, sulle modalità di liquidazione degli aiuti, nonché i nominativi dei referenti ai quali rivolgersi per spiegazioni sul funzionamento degli interventi e sui criteri di ammissibilità;
- garantire che la partecipazione comunitaria a tale iniziativa ed i risultati operativi del Programma possano trovare ampia diffusione presso l'opinione pubblica;
- verificare che i beneficiari finali degli aiuti possano essere consapevoli della partecipazione finanziaria comunitaria.

Le azioni di informazione e comunicazione relative al presente programma sono rivolte ad un target così individuato:

1. Opinione pubblica in generale, per quanto riguarda complessivamente il ruolo svolto dall'UE, in collaborazione con il MiPAF e la Regione, e ai risultati conseguiti con il presente Programma;
2. Potenziali beneficiari delle Misure del PSR ;
3. Gli *stakeholders* portatori di interesse del partenariato economico, sociale ed istituzionale.

A) Strumenti adottati per singolo target

Per garantire che i soggetti sopra indicati (opinione pubblica- potenziali beneficiari delle Misure del PSR- *stakeholders* del partenariato economico, sociale ed istituzionale) possano venire a conoscenza delle possibilità di finanziamento contenute nel Programma permettendo così la piena trasparenza degli interventi finanziati con il PSR, saranno adottate le seguenti attività di informazione:

- pagine informative nel portale Internet della Regione Umbria e social media;
- convegni di presentazione del PSR e della sua attuazione ;
- seminari e visite guidate nel corso di svolgimento del Piano;
- partecipazione a manifestazioni fieristiche con predisposizione di spazi specifici sul PSR;
- comunicazioni personalizzate ai singoli agricoltori;
- realizzazione di supplementi e/o articoli sulla rivista Umbria Agricoltura (tiratura regionale di 15.000 copie);
- predisposizione di materiale editoriale per gli organi di stampa del settore tecnico, professionale, sindacale e territoriale;
- predisposizione e distribuzione di materiale a stampa
- servizi televisivi di approfondimento tecnico e di aggiornamento, report, redazionali e interviste da utilizzare nelle trasmissioni di informazione agricola in onda sui media a prevalente diffusione regionale;
- conferenze stampa;
- materiale documentale e gadget;

Più specificamente per quanto riguarda le azioni di informazione e comunicazione rivolte ai potenziali beneficiari, aziende agricole e forestali e tutta la popolazione rurale, la Regione opererà in accordo e sinergia con i seguenti soggetti:

- Province, Comuni, e GAL;
- Organizzazioni Professionali Agricole e Sindacali;
- Partner sociali ed economici (cooperative, associazioni di produttori, associazioni dei consumatori, ecc…);
- Organizzazioni non governative (ONG), particolarmente organismi che promuovono l'uguaglianza tra gli uomini e le donne e gli organismi di protezione dell'ambiente;
- Centri di informazione sull'Europa.

Le principale informazioni da veicolare all'opinione pubblica, agli attori dello sviluppo rurale e ai beneficiari del Programma possono essere come di seguito riassunte:

- Gli obiettivi di Europa 2020 e il contributo del Programma al loro raggiungimento;
- Gli obiettivi e le finalità delle misure e sotto-misure del Programma;
- I bandi e le procedure amministrative da seguire per poter ottenere finanziamenti nell'ambito del PSR;
- I referenti regionali o locali, presso i quali è possibile ottenere informazioni di dettaglio sul PSR.

Gli strumenti che potranno essere utilizzati sono i seguenti:

- in seguito all'approvazione ufficiale del Programma con decisione comunitaria e con delibera della Giunta regionale verrà organizzata una conferenza stampa e diffuso un comunicato stampa di presentazione;
- il testo della delibera di approvazione del PSR verrà pubblicato ufficialmente sul Bollettino ufficiale della Regione Umbria;
- il testo del PSR verrà immediatamente ed integralmente pubblicato per tutta la durata del periodo di programmazione nelle pagine dedicate allo Sviluppo rurale nel sito Internet della Regione Umbria http://www.svilupporurale.regione.umbria.it, la cui nuova architettura è in fase di ultimazione;
- ogni modifica apportata al testo del PSR verrà adeguatamente pubblicizzata e pubblicata nel medesimo sito Internet regionale;
- una sintesi del PSR verrà anche pubblicata sulla rivista Umbria Agricoltura che viene inviata a decine di migliaia di aziende agricole umbre e sarà pubblicata in versione sfogliabile nelle pagine dedicate allo Sviluppo rurale nel sito internet della Regione Umbria;
- una brochure contenente una sintesi delle direttive e delle modalità di accesso alle misure del PSR verrà pubblicata dopo l'approvazione comunitaria e regionale; tale brochure verrà capillarmente distribuita presso tutti i potenziali beneficiari finali e sarà resa disponibile anche nelle pagine dedicate allo Sviluppo rurale nel sito internet della Regione Umbria;
- la più ampia diffusione dei contenuti del Programma e, più nel dettaglio, delle modalità di accesso e attuazione dei bandi afferenti le singole misure saranno fornita attraverso la predisposizione di punti informativi in occasione delle principali manifestazioni fieristiche umbre di settore e l'organizzazione di momenti informativi o

convegnistici, rivolti al grande pubblico e/o ad operatori del settore, in maniera diffusa nell'intero territorio regionale;

- in stretta collaborazione con i soggetti più sopra indicati, verrà dato ampio risalto all'apertura e alle modalità di attuazione dei bandi relativi alle singole misure del PSR;
- sui quotidiani e media radio televisivi locali verranno pubblicate per gli agricoltori interessati le informazioni necessarie all'adesione ai bandi;
- riguardo allo sviluppo locale di tipo partecipativo (LEADER) la Regione pubblicizzerà nelle pagine dedicate allo Sviluppo rurale nel sito Internet della Regione Umbria i testi dei Piani di Sviluppo Locale ed i link agli specifici siti Internet dei Gruppi d'Azione Locale;
- per le diverse misure del Programma ed in relazione ai diversi soggetti coinvolti saranno attuate dai GAL azioni informative rivolte ai beneficiari finali, azioni che in base alle caratteristiche delle iniziative potranno essere veicolate su media e per periodi differenti;

Per ciò che riguarda nello specifico i beneficiari degli aiuti previsti dal PSR saranno adottate le seguenti azioni:

- nel portale internet istituzionale della Regione Umbria, in fase di ultimazione, sarà presente un canale "bandi" che sarà alimentato attraverso l'inserimento automatico dall'applicativo di gestione degli atti della Giunta regionale. Il sistema garantisce il collegamento e la pubblicità di tutti gli atti afferenti ai bandi;
- ciascun beneficiario finale verrà informato, attraverso l'utilizzo di vari strumenti, non soltanto dell'avvenuta approvazione di ogni progetto, ma anche della partecipazione finanziaria dell'Unione Europea, dello Stato e della Regione e dell'importo o della percentuale del contributo proveniente dal FEASR;
- tale informazione sarà garantita non soltanto per gli investimenti, ma anche per le misure a premio, oltre che per le iniziative in ambito LEADER;
- nella comunicazione ai beneficiari finali, corredata dai loghi di ciascuna delle tre Istituzioni pubbliche finanziatrici, saranno descritte, in maniera dettagliata, la modalità per una corretta gestione del finanziamento ottenuto;
- verrà altresì raccomandato di garantire la massima informazione sia all'interno della struttura del beneficiario finale, sia presso l'opinione pubblica della partecipazione comunitaria;
- targhe/cartelloni fissi obbligatori nel rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria esistente;
- i GAL disporranno l'affissione di manifesti facenti riferimento al contributo dell'Unione europea presso qualunque organismo che realizzi azioni finanziate in ambito LEADER o che ne sia il beneficiario;
- la Regione Umbria verificherà in occasione di sopralluoghi il rispetto di tali obblighi.

B) Realizzazione degli interventi di comunicazione e bilancio indicativo

Il Piano di informazione e comunicazione sarà finanziato, in misura da definire, con le risorse dell'assistenza tecnica. L'impegno di spesa sarà di maggiore rilievo nei primi anni di applicazione del Piano, essendo in questa fase prevista la più forte azione di informazione e sensibilizzazione.
Il Piano sarà attuato attraverso le disposizioni applicative dell'Assistenza Tecnica.

C) Valutazione dell'impatto degli interventi attuati.

Sarà effettuata una verifica annuale dello stato di avanzamento delle attività di comunicazione e una valutazione della loro efficacia con l'utilizzo di alcuni parametri; a solo titolo di esempio: diffusione del materiale a stampa, contatti nelle pagine del sito internet istituzionale espressamente dedicate allo Sviluppo rurale, organizzazione e/o presenze ai convegni, ecc.

15.4 Descrizione dei meccanismi messi in campo per garantire la coerenza con le strategie dello sviluppo locale implementate attraverso il LEADER, le attività previste nell'ambito della misura "Cooperazione" di cui al Regolamento (EU) No 1305/2013 Article 35, i "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali" misura di cui al regolamento (UE) n 1305/2013 articolo 20, e altri fondi strutturali.

La strategia europea di sviluppo locale assegna alle Autorità di Gestione del PSR in particolare con gli art. 20 e 35 del Reg. UE 1305/2013 il ruolo generale e trasversale di sostegno ai piani economici, ambientali, territoriali, turistici, commerciali o relativo ai servizi di base. Ne deriva la necessità di un approccio omogeneo a livello regionale per garantire "uguali opportunità" alle imprese nn solo agricole e ai lavoratori dei diversi territori regionali . tale strategia si completa con l'approccio CLLD che prova a rendere più dinamici i contesti locali stimolandoi il protagonismo degli stessi operatori economici ed istituzionali. Si tratta di una scala di intervento più ridotta e più "tailor made" anche allo scopo di stimolare leadership locali capaci di vivacizzare tali contesti.

15.5 Descrizione delle azioni intraprese per ottenere un riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari secondo il Regolamento (EU) No 1303/2013 Article 27(1)

Articole 24(1) del Regolamento (EU) No 1303/2013

La riduzione del carico amministrativo per i beneficiari è un obiettivo di primaria importanza nell'ambito del PSR. Tale obiettivo sarà perseguito operando mediante un mix di attività tra loro fortemente interconnessi e che sono:

- L'utilizzo di sistemi informativi sempre più evoluti, che portino sostanzialmente a ridurre la documentazione cartacea necessaria per la presentazione e gestione delle domande di contributo;
- La semplificazione e razionalizzazione dei controlli, attraverso controlli preventivi che operano mediante l'incrocio delle banche dati pubbliche e mediante un maggiore coordinamento dei controlli operati da diversi soggetti in capo allo stesso beneficiario
- La predisposizione di disposizioni attuative semplici, che indichino in modo chiaro i limiti, i criteri di selezione, gli impegni dei richiedenti
- L'utilizzo del sito web istituzionale non solo come elemento di comunicazione, ma come strumento di servizio

Nel corso della programmazione 2007-2013 è stato attivato un nuovo sistema informativo il SIGPA (Sistema Integrato per la Gestione delle Procedure Aziendali) che più precisamente, è un sottosistema informativo del Sistema Informativo Agricolo Regionale (S.I.A.R.), che consente l'utilizzo delle procedure informatiche inerenti alla gestione degli adempimenti a carico delle aziende derivanti dalle diverse normative
comunitarie, nazionali e regionali. Esso oltre a comprendere le procedure già in uso nel S.I.A.R., costituirà l'ambiente di riferimento anche per il nuovo PSR 2014-2020 implementando nuove procedure a servizio delle aziende agricole e degli altri beneficiari del Programma. Ciò al fine di permettere all'utenza di operare in maniera integrata e collegata, evitando sprechi di tempo, snellezza nelle procedure di immissione dei dati e ridondanza delle informazioni. Tale impostazione potrà consentire una sostanziale semplificazione degli adempimenti a carico dell'utente e, contestualmente, una maggior attendibilità delle informazioni inserite. Il SIGPA si inserisce nell'ambito di un progetto di più ampia portata che ha l'obiettivo di una sinergia tra Pubbliche Amministrazioni collegate in rete, che, come ricaduta dalla gestione delle attività di competenza, possano alimentare sistemi informativi di uso comune.

In tale ambito il S.I.G.P.A. opererà inoltre in modalità interscambio dati con il sistema informativo di AGEA-OP , il SIAR, per tutto quanto riguarda il circuito dei pagamenti ai beneficiari del PSR. Inoltre il sistema può operare per la certificazione dei prodotti agroalimentari, rispondendo da una parte alle esigenze di supporto alla gestione interna del 3AParco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria, società in house providing della Regione, in conformità al sistema di gestione della qualità e dei schemi di certificazione, dall'altra alla registrazione e all'analisi di dati forniti dai soggetti operanti nella filiera dei prodotti certificati (produttori, trasformatori, confezionatori, ecc.), dai valutatori, dai laboratori di analisi, dai comitati di controllo, dai consorzi di tutela ecc. inerenti attività specifiche dei diversi schemi applicati ed applicabili. Tale sistema dovrà coordinare ed informare le attività del Parco 3A nelle fasi di pianificazione, gestione operativa, monitoraggio e miglioramento continuo delle procedure di certificazione dei prodotti agroalimentari con particolare riferimento agli schemi di certificazione DOP e IGP del settore vegetale (olio, lenticchie, farro, etc.).
Si intende infatti ricomprendere nel S.I.G.P.A. le seguenti funzioni:
• Registro aziendale, costituito dalle schede relative a fertilizzanti, fitofarmaci, irrigazione, campionamenti, analisi, prodotti da trasformare, produzione energia elettrica, operazioni colturali
• Piano di Utilizzazione Agronomica (P.U.A.)
• Comunicazioni per la produzione e/o l'utilizzo degli effluenti di allevamento e delle biomasse
• Programma di Sviluppo Rurale – Misure strutturali
• Programma di Sviluppo Rurale – Misure a superficie
• Albo regionale aziende biologiche
• Archivio dati georeferenziati
• Utenti motori agricoli (U.M.A.)
• Sistema informativo per la certificazione dei prodotti agroalimentari
Un ulteriore fronte di semplificazione sarà quello delle disposizioni di attuazione (bandi, ecc…). Si metterà a frutto l'esperienza dell'attuale programmazione per predisporre disposizioni che, nella completezza di quanto necessario, siano il più possibile semplici, di facile lettura ed interpretazione. Saranno limitate al minimo essenziale le informazioni richieste ai beneficiari, predisponendo formulari e tabelle di facile compilazione (e per quanto possibile precompilate rispetto alle informazioni già in possesso dell'Amministrazione regionale).

15.6 Descrizione del ricorso all'assistenza tecnica comprese le attività relative alla preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo del programma e la sua attuazione, nonché le attività relative a periodi di programmsazione precedenti o successivi di cui al regolamento (UE) n 1303/2013 articolo 59 (1)

Comprese le attività relative alla preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo del programma e la sua attuazione

L'assistenza tecnica sarà lo strumento attraverso il quale verranno garantite le necessarie attività di supporto, di gestione, di sorveglianza, di valutazione, di monitoraggio, di informazione e comunicazione, di controllo e di audit come previste dal regolamento per lo sviluppo rurale.
Per la programmazione 2014-2020 gli interventi di assistenza tecnica, si concentreranno sulle seguenti tipologie di attività:

- Valutazione:
  - Affidamento delle valutazioni in itinere ed ex-post del PSR 2014-2020.
  - Affidamento delle valutazioni ex ante per le politiche di sviluppo rurale post 2020
  - Affidamento dello studio ambientale ai fini della VAS per le politiche di sviluppo rurale post 2020.
- Attività di supporto:
  - Realizzazione di supporti e servizi per l'attività di monitoraggio del PSR 2014-2020;
  - Realizzazione di strumenti informativi utili alla migliore definizione del contesto regionale a supporto dell' attività di valutazione;
  - Adeguamento della dotazione HW, SW e di altre dotazioni strumentali utili all'attività di implementazione e

controllo delle iniziative programmate;
- Realizzazione delle attività di controllo delle iniziative programmate;
- Progettazione e realizzazione di attività formative e visite di studio dirette al personale coinvolto nella gestione, sorveglianza e controllo del PSR;
- personale specificamente dedicato alla gestione ed attuazione del programma, compresi i costi vivi di viaggio, vitto, alloggio necessari per partecipare alle riunioni istituzionali di coordinamento con la Commissione Europea e con il MIPAAF.
- Spese per l'acquisizione di eventuali consulenze e supporti operativi specifici connessi all'attuazione del Programma;
- attività di raccordo con la rete rurale nazionale;
- attività di animazione territoriale finalizzata alla promozione di progettualità innovativa e di rete.

Nell'ambito della Misura 511 - Assistenza Tecnica del PSR 2007-2013, sarà possibile finanziare attività atte a garantire una transizione agevole fra le due programmazioni.

Per l'attuazione dell'Assistenza Tecnica, la Regione provvederà sia direttamente sia attraverso l'acquisto di beni, servizi e/o consulenze nel rispetto delle regole comunitarie sulla concorrenza e delle norme regionali in materia di appalti pubblici. L'attività sarà dettagliata con la definizione di specifiche disposizioni applicative, che indicheranno le modalità e i tempi di svolgimento delle singole azioni, nonché la programmazione delle singole spese per tipologia e per anno. Alla Misura vengono destinati complessivamente …….. Meuro di Spesa Pubblica di cui il …….% di quota FEASR.

16 ELENCO DELLE AZIONI INTRAPRESE PER COINVOLGERE I PARTNERS

16.1 (Facoltativo) chiarimenti o ulteriori informazioni per completare l'elenco delle azioni

La regione ha previsto il coinvolgimento del partenariato nelle diverse fasi della programmazione:

1. Analisi SWOT e selezione dei fabbisogni
2. Strategia generale
3. Risultati attesi

Il percorso della nuova programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020 della regione Umbria ha avuto avvio con la diffusione del documento Verso il programma di sviluppo rurale per l'Umbria 2014-2020, presentato nel corso di un incontro tematico ad hoc svoltosi in occasione del Comitato di sorveglianza del il 15 luglio 2013. Nel documento vengono individuati i temi prioritari da porre a base della programmazione 2014-2020 per l'Umbria.

Dal punto di vista metodologico, è stato costruito un percorso di messa a punto della analisi SWOT necessaria alla individuazione dei fabbisogni, con previa definizione dei principali punti di forza e di debolezza, oltre che delle opportunità e delle minacce relative all'agricoltura umbra e al più ampio contesto socioeconomico, politico-istituzionale e ambientale della nostra regione. Il percorso ha visto il riguardato di diversi attori:

a) **partenariato istituzionale** rappresentativo dell'intero contesto socio economico e politico istituzionale della Regione: tavolo dell'Alleanza, tavolo verde, *focus group* con amministrazioni locali. La parte più sostanziale di raccolta ed analisi dei fabbisogni territoriali necessari alla analisi di contesto e Swot analisys, è stata realizzata, con il coinvolgimento diretto di AUR (Agenzia Umbria Ricerca) e di ANCI Umbria coinvolgendo direttamente i 92 comuni umbri, attraverso 6 *focus group*, rivolti ad amministratori e tecnici di amministrazioni locali. I *focus group* sono stati ripartiti per area geografica seguendo la suddivisione per Unione Speciale dei comuni. Al termine si è tenuto un incontro finale di validazione. Inoltre la fase di raccolta è stata completata con la realizzazione di 1 *focus group* rivolto ai rappresentanti degli ordini professionali più direttamente legati al mondo agricolo e delle istituzioni universitarie e di ricerca dedite a questo settore oltre 4 interviste semi-strutturate condotte con uno stile ermeneutico volto a ricostruire i diversi mondi sociali presenti nel campo agricolo. La fase di raccolta attraverso i *focus group* ha rappresentato anche un'importante fase di capillare informazione sulla programmazione 2014-2020:

Tabella 1 - Calendario delle attività a supporto della messa a punto della analisi SWOT e della individuazione dei fabbisogni – Incontri istituzionali

Evento	Data
Presentazione documento strategico Verso il programma di sviluppo rurale per l'Umbria 2014-2020	15/07/2013
Presentazione prima ipotesi di analisi di contesto al Tavolo verde	16/10/2013
Focus Gruop Comuni dell'area del Perugino per analisi dei fabbisogni territoriali	08/11/2013
Focus Gruop Comuni dell'area del Ternano per analisi dei fabbisogni territoriali	27/11/2013
Focus Gruop Comuni dell'area Umbria Nord - Dorsale appenninica per analisi dei fabbisogni territoriali	07/12/2013
Focus Gruop Comuni dell'area Valle Umbra per analisi dei fabbisogni territoriali	09/12/2013
Focus Gruop Comuni dell'area Orvietano - Pievese per analisi dei fabbisogni territoriali	12/12/2013
Ulteriore Focus Gruop Comuni per analisi dei fabbisogni territoriali	16/12/2013
Incontro plenario Comuni per presentazione e confronto sui risultati analisi dei fabbisogni territoriali	19/01/2014

b) **stakeholders** (imprenditori ed operatori di settori produttivi specifici, rappresentanti degli enti locali, degli ordini professionali e delle organizzazioni di categoria, funzionari di pubbliche amministrazioni locali, associazioni ambientaliste, ecc). e gli attori dello sviluppo locale, con incontri tematici specifici, tutte incentrate sulle prospettive offerte dalla futura programmazione 2014-2020, con correlata raccolta di informazioni. Un percorso informativo ad hoc è stato riservato ai 5 GAL dell'Umbria per i quali sono stati organizzati sia momenti informativi in forma plenaria che incontri bilaterali. In concomitanza con la manifestazione fieristica Agriumbria 2014, nel mese di marzo è stata pubblicato un numero della monografia di approfondimento (Umbria Agricoltura) incentrato su Sviluppo rurale 2014-2020 - Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. La pubblicazione è stata spedita a n. 13.500 operatori dello sviluppo rurale e la diffusa in numero di 2.500 copie presso il punto informativo organizzato in occasione della manifestazione fieristica. Notevole rilievo viene, in questa fase, dato al puntuale aggiornamento delle pagine web del sito istituzionale della Regione Umbria espressamente dedicate allo Sviluppo rurale, in cui è stata creata un'area dedicata alla programmazione 2014-2020 grazie alla quale è possibile seguire lo sviluppo del percorso di implementazione della futura programmazione:

Tabella 2 - Calendario delle attività a supporto della messa a punto della analisi SWOT e della individuazione dei fabbisogni – Incontri informativi con gli stakeholders e i Gruppi di Azione Locale

Incontro tematico: Verso il Programma di sviluppo rurale per l'Umbria 2014-2020	15/07/2013
Incontro tematico: Lo sviluppo rurale verso il 2020 - La strategia per il tabacco	05/09/2013
Incontro tecnico con associazioni ambientaliste, per l'agricoltura biologica e il Parco dei Monti Sibillini al fine di acquisire elementi utili per l'elaborazione del Rapporto ambientale da allegare al nuovo PSR per l'Umbria 2014-2020	30/09/2013
Incontro territoriale: Lo sviluppo rurale verso il 2020	15/11/2013
Incontro territoriale: Le opportunità offerte dalla nuova programmazione dei PSR per lo sviluppo sostenibile delle aree rurali	21/11/2013
Incontro territoriale: Sviluppo rurale per l'innovazione 2014-2020	22/11/2013
Workshop "Le opportunità per i giovani agricoltori nei nuovi piani di sviluppo rurale"	22/11/2013
Incontro con rappresentanti degli ordini professionali per presentazione e confronto sui risultati analisi dei fabbisogni territoriali	20/01/2014

Nuova programmazione Leader – Incontro tecnico con i GAL sulla nuova programmazione Leader	07/10/2013
Nuova programmazione Leader – GAL Valle Umbra e Sibillini - Incontro tematico: La nuova programmazione Leader	16/11/2013
Nuova programmazione Leader – incontro tecnico con i GAL sulla nuova programmazione Leader	05/02/2014
Nuova programmazione Leader – GAL Valle Umbra e Sibillini - Incontro tematico: Il futuro dell'agricoltura nelle aree montane attività tradizionali ed innovazione	22/02/2014
Nuova programmazione Leader – GAL Altotevere - Incontro tematico: Piano di sviluppo rurale 2014-2020 per il futuro dell'Altotevere	13/03/2014
Nuova programmazione Leader – n. 5 incontri bilaterali con i GAL sulla nuova programmazione Leader	8-15/04/2013
Nuova programmazione Leader – incontro tecnico con i GAL sulla nuova programmazione Leader	18/04/2014
GAL Valle Umbra e Sibillini - Incontro tematico: Strumenti e strategie per la valorizzazione del territorio	18/05/2013
GAL Trasimeno Orvietano - Incontro tematico: Le prospettive del Leader nella programmazione 2014-2020	12/07/2013

c) **l'opinione pubblica** intesa nel senso più ampio del termine. Il coinvolgimento è stato realizzato attraverso l'allestimento di punti informativi, realizzati in collaborazione con ANCI Umbria, in occasioni di eventi di particolare rilevanza per il mondo agricolo e rurale regionale (Mostra nazionale del Cavallo di Città di Castello, Mostra nazionale del Tartufo bianco di Gubbio, Mostra mercato nazionale del Tartufo di Valtopina, Agriumbria 2014). Ciò ha permesso di raggiungere, con le azioni di informazione e comunicazione, un *target* decisamente più ampio di cittadini, considerato che gli eventi in occasione dei quali si è organizzata la comunicazione del PSR hanno fatto registrare una partecipazione di pubblico ampia ed eterogenea, che va ben oltre gli stessi addetti ai lavori. Il supporto di ANCI Umbria si è rilevato sostanziale permettendo di calibrare l'attività di comunicazione, in maniera specifica, al territorio e al tipo di destinatario. I punti informativi sono serviti sia quale momento di avvio del processo di raccolta dei dati sui fabbisogni, sia per la condivisione del percorso della nuova programmazione 2014-2020. Infine, ma non ultimo va rilevato il puntuale lavoro di aggiornamento delle pagine web del sito istituzionale della Regione Umbria espressamente dedicate allo Sviluppo rurale, in cui è stata creata un'area dedicata alla programmazione 2014-2020 all'interno della quale è possibile prendere visione di tutti i documenti prodotti in questa fase di partecipazione. In occasione della manifestazione fieristica Agriumbria 2014, nel mese di marzo è stata pubblicato un numero della monografia di approfondimento (Umbria Agricoltura) incentrato su Sviluppo rurale 2014-2020 - Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. La pubblicazione è stata, tra l'altro, diffusa in numero di 2.500 copie presso il punto informativo organizzato in occasione della manifestazione fieristica. Ulteriori informazioni sullo stato della programmazione 2014-2020 sono disponibili nelle pagine web del sito istituzionale della Regione Umbria espressamente dedicate allo Sviluppo rurale, in cui è stata creata un'area dedicata alla programmazione 2014-2020 che vengono puntualmente aggiornate:

Tabella 3 - Calendario delle attività a supporto della messa a punto della analisi SWOT e della individuazione dei fabbisogni – Punti informativi

Punto informativo presso Agriumbria 2014	28-30/03/2014
Iniziativa di informazione e prima raccolta dati fabbisogni territoriali - Mostra Nazionale del cavallo di Città di Castello	06-07/09/2013

Iniziativa di informazione e prima raccolta dati fabbisogni territoriali - Mostra Nazionale del Tartufo Bianco di Gubbio	30/10-3/11/2013
Iniziativa di informazione e raccolta dati fabbisogni territoriali - Mostra Nazionale del tartufo di Valtopina	16/11/2013

17 RETE RURALE NAZIONALE

La procedura e i tempi per la costituzione della Rete Rurale Nazionale (di seguito RRN)

Si fa rinvio a quanto riportato nello specifico programma elaborato e presentato dalla AdG della RRN

L'organizzazione pianificata della rete, cioè le organizzazioni e amministrazioni impegnate nello sviluppo rurale, compreso il partenariato di cui all'articolo 54 (1) del regolamento (UE), saranno coinvolte e come le attività di rete saranno facilitate.

Si fa rinvio a quanto riportato nello specifico programma elaborato e presentato dalla AdG della RRN

Una descrizione sintetica delle principali categorie di attività che saranno intraprese dalla RRN in conformità con gli obiettivi del programma

Si fa rinvio a quanto riportato nello specifico programma elaborato e presentato dalla AdG della RRN

Risorse disponibili per la costituzione e il funzionamento della RRN

Si fa rinvio a quanto riportato nello specifico programma elaborato e presentato dalla AdG della RRN

~~18~~ VALUTAZIONE EX-ANTE – VERIFICABILITA' E CONTROLLABILITA' E RISCHIO D'ERRORE

18.1 Dichiarazione dell'Autorità di Gestione e dell'Agenzia di pagamento sulla verificabilità e controllabilità delle misure che si intendono attuare nell'ambito del Programma di sviluppo rurale

Tutte le misure presenti nel programma sono attivate a seguito di specifiche procedure che garantiscono la verificabilità e controllabilità. A tal fine i sottoscritti danno atto che viene utilizzata la metodologia definita a livello nazionale dalla Rete rurale nazionale che presenta tutti gli elementi corrispondenti alle previsioni di cui all'art. 62 (1) del Reg. UE 1305/2013.

Autorità di Gestione	Organismo Pagatori
Dott. Ciro Becchetti	Dott. Federico Steidl

18.2 Dichiarazione dell'organismo funzionalmente indipendente dalle competenti autorità all'attuazione del programma , di cui all'art. 62 (2) del Regolamento (EU) No 1305/2013 che conferma l'esattezza e la correttezza dei calcoli dei costi standard, dei costi aggiuntivi e il mancato redditi.

19 DISPOSIZIONI TRANSITORIE

19.1 Descrizione delle condizioni transitorie per misura

I Regolamenti che normano il passaggio dalla Programmazione 2007-2013 alla programmazione 2014-2020 offrono la possibilità di finanziare nel corso del 2014 e del 2015 nuove domande in base alle misure della programmazione 2007-2013, ma con la copertura finanziaria delle risorse della programmazione 2014-2020.

In concreto, i tempi di approvazione dei regolamenti e dei previdibili tempi di approvazione del presente programma inducono a ritenere che le corrispondenti misure saranno attivabili soltanto a fine 2014 inizio 2015. Conseguentemente, acquista particolare importanza e rilievo la possibilità offerta dai regolamenti a vario titolo di utilizzare la base giuridica 2007-2013 per la copertura delle esigenze delle imprese nel corso del 2014. In linea generale si è attivativo overbooking tecnico prudenziale che oltre che a coprire preventivamente le esigenze relative al pieno utilizzo delle risorse 2007-2013, consente altresì di comprire alcuni fabbisogni già dal 2014. Ciò rappresenta un importante contributo alle strategie di sviluppo urale soprattutto nel perdurare di una crisi economica generale che renderebbe ingiustificabile il mancato sostegno ad investimenti ed iniziative delle imprese volte a migliorare la competitività e la tenuta dell'occupazione. Nello specifico si ritiene che sul budget 2014-2020 graveranno pagamenti stimati nella successiva tabella in riferimento alle misure indicate.

19.1 Tabella indicativa delle rimanenze

Misure	Contributo totale dell'Unione previsto 2014-2020 (€)
Totale	0,00

20 OBIETTIVI SOTTOTEMATICI

Non sono previsti sottoprogrammi.

21 DOCUMENTI

Titolo documenti	Tipo documenti	Data documenti	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	Files	Data invio	Inviato dal
Valutazione ex ante		**14.07.2014**					
Calcolo premi		**14.07.2014**					

[i] Elenco indicativo delle PRIORITÀ / FOCUS AREA /MISURE aventi rilevanza per condizionalità ex ante da cui all'allegato VI della legge di applicazione

[ii] *riferimento alle strategie, atto giuridico o altri documenti pertinenti, incl. riferimenti a sezioni, articoli*

[iii] Elenco indicativo delle PRIORITÀ / FOCUS AREA /MISURE aventi rilevanza per condizionalità ex ante da cui all'allegato VI della legge di applicazione

[iv] *riferimento alle strategie, atto giuridico o altri documenti pertinenti, incl. riferimenti a sezioni, articoli*